REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 2 gennaio 2015 **Anno XLVI - N. 1**



Le Tofane (Bl).
Le Tofane si estendono a ovest di Cortina d'Ampezzo come una lunga catena che, nei pressi del Passo Falzarego, si sviluppa verso settentrione. La catena principale presenta tre cime dominanti, di altezza quasi uguale: la Tofana di Rozes (o de Fora - 3.225 m.), la Tofana di Mezzo (3.244 m.) e la Tofana de Inze (o di Dentro - 3.238 m.). Nel gruppo, oltre a molti itinerari escursionistici, sono state tracciate vie ferrate di diverso impegno e difficoltà, spesso con passaggi aerei, il cui percorso richiede un equipaggiamento e una preparazione specifica, oltre all'adozione di adeguate misure di sicurezza.

(Concorso fotografico "Vivere i parchi e le aree ad alta naturalità del Veneto" - foto Matteo Tramet)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **175** del 10 dicembre 2014
Stagione venatoria 2014/2015. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993 nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV). 1
[Caccia e pesca]

n. **188** del 23 dicembre 2014
Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 175 del 10 dicembre 2014. Stagione venatoria 2014/2015. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993 nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV). Correzione errore materiale. 2
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **244** del 18 dicembre 2014
Autorizzazione all'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248. Cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin sito in Venezia. L.R. 8 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di Alienazione del patrimonio immobiliare. 3
[Demanio e patrimonio]

n. **251** del 24 dicembre 2014
Determinazione a contrarre e aggiudicazione definitiva alla ditta Arcadia Ricerche S.r.l. con sede in Venezia-Marghera, dei lavori e servizi accessori per l'esecuzione di indagini preliminari, conoscitive e documentali in situ, propedeutici e necessari alla stesura del progetto definitivo dei lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (Pd). Art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. DGRV 2401/2012. CUP C38I13000300008 - CIG ZB7123FB51. 6
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

n. **231** del 22 dicembre 2014

Approvazione risultanze istruttorie. Avviso n. 29 del 22/09/2014 (Pubblicato sul B.U.R. 26/09/2014, n. 93) "Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno". Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27. 10

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

n. **83** del 24 dicembre 2014

Approvazione dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi delle strutture ricettive. Art. 34 della l.r. 14 giugno 2013 n. 11. 20

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITÀ DI GESTIONE FESR

n. **38** del 20 novembre 2014

PROGETTO N.36361 "Organizzazione Comitato di Sorveglianza 10 novembre 2014"-RDO N.588376- Estensione del contratto d'appalto del 30.10.2014 con la ditta ITALIA GASTRONOMICA SRL, ai sensi ed entro i limiti di cui all'art.11 del R.D.N.2440/93 e art.311 del DPR 5 ottobre 2010, n.207 (cd.quinto d'obbligo).Variazione in aumento del contratto nei limiti del quinto d'obbligo. Acquisizione in economia mediante MEPA, DGR n.354/2012 e smi, nell'ambito dell'Azione 6.1.2. "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" del POR CRO FESR 2007-2013 COD.AZ.2A612 CUP H91E07000040009 CIG ZD010B4535. 25

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **375** del 19 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1686/2012 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (codice ente 2105). (codice Smupr 21885). Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse "Capitale umano". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1686 del 07/08/2012. Anno 2012. 28

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **593** del 23 dicembre 2014
Affidamento incarico mediante gara informale e approvazione nuovo quadro economico. Redazione Progetto Esecutivo e Piano di Sicurezza e Coordinamento per i lavori di "Ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della Botte di Vighizzolo in comune di Vighizzolo d'Este (PD) I° Stralcio". CUP: H21H09000020002 CIG: Z1A126CCC9. Importo affidamento: E. 29.182,40. 30
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **596** del 24 dicembre 2014
Indizione gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) Primo Lotto funzionale". Codice ReNDiS PD011A/101. Appalto n. 12/2013 - CIG 6072588A23 - CUP H89H12000430001 Importo complessivo E. 1.200.000,00. Importo complessivo dell'appalto: E. 872.465,86 di cui E. 857.465,86 soggetti a ribasso d'asta ed E. 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). 31
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITÀ

n. **449** del 24 dicembre 2014
Procedura concorsuale di cui agli articoli 16 e 17 Allegato A - D.G.R.V. n. 1791/2012 per uso area demaniale in Comune di Eraclea (VE) - Canale Revedoli. Determinazione avvio procedura concorsuale ed approvazione lettera di invito e schema di offerta. 32
[Trasporti e viabilità]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2344** del 16 dicembre 2014
"Gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC)". Autorizzazione indizione gara a mezzo procedura ristretta ex art. 54 e seguenti del D.Lgs. n. 163/06 in attuazione della DGR n. 1398 del 05/08/14. TLC 01/2014. 38
[Appalti]

n. **2352** del 16 dicembre 2014
Attuazione del PTRC - Varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol", "Quadrante Europa" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi". Linee programmatiche per l'elaborazione dei Documenti Preliminari, definizione degli obiettivi e individuazione Autorità procedente e soggetto adempiente all'elaborazione dei Documenti Preliminari e dei rispettivi Rapporti Ambientali Preliminari e agli atti conseguenti per l'adozione delle varianti (L.R. 11/2004, D.Lgs. 152/2006). 42
[Urbanistica]

n. **2353** del 16 dicembre 2014
Partecipazione al progetto "Life Ecosystemfootprint". Programma LIFE (2014-2020). Bando annualità 2014 - Sub - programme for environment - Priority area: LIFE Environment and Resource Efficiency. 62
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2361** del 16 dicembre 2014
Approvazione delle progettualità in ambito culturale da realizzare nel quadro delle azioni a regia regionale in occasione di EXPO 2015. L.R. n. 11/2014. Esercizio finanziario 2014. 65
[Cultura e beni culturali]

n. **2370** del 16 dicembre 2014
D.G.R. n.1700/2013 e D.G.R. n.2620/2013- PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune. Impegno di spesa e approvazione schema di disciplinare. 70
[Trasporti e viabilità]

n. **2371** del 16 dicembre 2014
Approvazione delle "Linee guida in materia di AVCPass" per garantire il coordinamento e la omogeneità nell'utilizzo "Banca dati nazionale dei contratti pubblici" dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - A.N.A.C. da parte delle varie Strutture regionali. 93
[Appalti]

n. **2372** del 16 dicembre 2014
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici". Approvazione dello schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e ciascun Soggetto Attuatore degli interventi individuati con la DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013. 100
[Energia e industria]

n. **2380** del 16 dicembre 2014
Tassa automobilistica regionale 2004. Sgravio cartelle di pagamento. 126
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2426** del 16 dicembre 2014
Salvaguardia di Venezia. Assegnazione al Comune di Venezia di fondi per attuare e gestire il presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, finalizzato ad impedire lo sversamento di acque contaminate da solventi clorurati in Laguna di Venezia e ad attuare le attività urgenti di svuotamento impianti e smaltimento di rifiuti presenti nell'area. 128
[Venezia, salvaguardia]

n. **2445** del 16 dicembre 2014
Nomina del direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR - DGRV n. 171 del 27.2.2014. Presa d'atto dell'elenco dei candidati idonei costituito dalla Commissione regionale. Approvazione del nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del direttore generale. 131
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2502** del 23 dicembre 2014
Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino, biennio 2015-2016. Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 2, art. 6, commi 4 e 5. Debito non commerciale. 149
[Sport e tempo libero]

n. **2503** del 23 dicembre 2014
Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo, biennio 2015-2016. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 art. 6, commi 4 e 5. Debito non commerciale. 173
[Sport e tempo libero]

n. **2504** del 23 dicembre 2014
Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard, biennio 2015-2016. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, commi 4 e 5. Debito non commerciale. 197
[Sport e tempo libero]

n. **2545** del 23 dicembre 2014
Attivazione procedura di individuazione degli Organismi di Formazione (OdF) accreditati ed autorizzati idonei a subentrare all'OdF Agenzia Formazione Lavoro (AFL) e all'OdF Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. nella realizzazione di interventi formativi per abilitazione professionale di acconciatore e di qualifica e abilitazione professionale di estetista in caso di rinuncia o revoca parziale o integrale degli interventi approvati. (DGR n. 2733 del 16/11/2010 - DDR n. 527 del 18/06/2014; DGR n. 3290 del 21/12/2010 e DDR n. 610 del 03/07/2013 e DDR n. 505 del 11/06/2014). 220
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2747** del 29 dicembre 2014
Approvazione Avviso "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014, DGR 2125/2014). 233
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA
Avviso pubblicazione graduatorie Medicina Convenzionata 1° semestre 2014. 307

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario cat. D - Infermiere da assegnare alle attività del CCMR - sede di Venezia. 308

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico - disciplina di pediatria. 309

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione (Bando 21/2014). 318

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica (Bando n. 22/2014). 326

COMUNE DI MASI (PADOVA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di istruttore direttivo a tempo indeterminato a tempo parziale (h. 12/36 settimanali) categoria D1 da assegnare al servizio tributi. 334

COMUNE DI TORRE DI MOSTO (VENEZIA)
Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 d. lgs. 165/2001 e s.m.i. per la copertura, con contratto a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di istruttore categoria C. 335

COMUNE DI ZANÈ (VICENZA)
Avviso di selezione pubblica per un posto di collaboratore professionale amministrativo cat. B3. 336

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Concorso pubblico per esami per l'assunzione di un "infermiere professionale" a tempo pieno ed indeterminato - categoria C - posizione economica C1. 337

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)
Bando di concorso pubblico per esami per Ragioniere a tempo determinato. 338

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "BEATA GAETANA STERNI", AURONZO DI CADORE (BELLUNO)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di tre posti vacanti di operatore socio sanitario, tempo pieno ed indeterminato, cat.B pos.B1 ccnl comparto ee.ll. presso la residenza per anziani di Auronzo di Cadore. 339

VENETO PROMOZIONE SCPA, VENEZIA
Avviso pubblico per incarico di collaborazione c/o Veneto Promozione per Expo 2015. 340

Avviso pubblico per incarico di collaborazione c/o Veneto Promozione per Expo 2015. 341

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Pubblico avviso per la concessione di manutenzione dell'alveo e dei corpi arginali dei torrenti Astico, Agno e Chiampo in comuni vari, mediante il taglio della vegetazione arborea ed il recupero degli schianti - progetto n. 1274/2014. 342

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA
Avviso di gara aperta per la locazione del centro cottura di Mensa Badoer, in San Polo 2477, Venezia. (Cig n. 5820296433). 346

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)
Avviso di prequalificazione per invito a procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ristorazione della Casa di Riposo e del Centro Diurno Anziani, scuole materne, elementari, media e centro estivo del comune di San Pietro in Cariano - durata anni uno dalla data di affidamento. 347

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso Pubblico n. 43 del 23 dicembre 2014. Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.) - con sede in Rovigo Corso del Popolo, 449. 351

Avviso Pubblico n. 44 del 23 dicembre 2014. Pproposte di candidatura per la nomina di due componenti effettivi e due componenti supplenti nel Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. (L.R. 27/1997). 355

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Avviso di pubblicazione istanza a sanatoria di concessione ricevuta dall'Azienda Agricola Antonioli Stefano per derivazione di acqua pubblica nel Comune di Ficarolo ad uso promiscuo Irriguo/Ittico. 359

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Bissoli Corrado. Rif. pratica D/12503. Uso: irriguo - Comune di Isola Rizza. 360

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Brunelli Andrea. Rif. pratica D/12498. Uso: Idroelettrico - Comune di Cerea (Verona). 361

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Brunelli Andrea. Rif. pratica D/12497. Uso: Idroelettrico - Comune di Bovolone (Verona). 362

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comencini Pietro. Rif. pratica D/12480. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Vigasio - loc. Forette. 363

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Viali Romano. Rif. pratica D/12493. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Roncà - loc. Costa Maffea. 364

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Brunelli Andrea. Rif. pratica D/12496. Uso: Idroelettrico - Comune di Oppeano (Verona). 365

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Madonnina - S.r.l.. Rif. pratica D/12468. Uso: scambio termico e irrigazione aree verdi - Comune di Lazise -Via Madonnina. 366

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di PAESE per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PAESE ad uso Igienico e assimilato-irrigazione aree verdi. Pratica n. 5167. 367

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 16 dicembre 2014. 368

COMUNE DI ARCUGNANO (VICENZA)

Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) nonchè del rapporto ambientale e relazione di sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). 369

COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA (VERONA)

Aeroporto di Verona Valerio Catullo - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Procedura di pubblicità delle mappe di vincolo ex artt. 707 e 708 del Codice della Navigazione - Comuni di Isola della Scala (VR) e Buttapietra (VR). 370

COMUNE DI NOGAROLE ROCCA (VERONA)
Avviso di deposito delle mappe di vincolo e limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea realtive all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona (art. 707 codice della navigazione aerea). 371

COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VERONA)
Avviso p.g. 32565 del 12/12/2014. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione relative all'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca. 372

COMUNE DI SONA (VERONA)
Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca - Mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione - Pubblicazione. 373

CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI, BELLUNO
Metodo tariffario idrico - tariffe 2014 e 2015 - delibera autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico n. 503/2014/r/idr. Delibera metodo tariffario. 374

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Avviso di deposito "piano di classifica degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile - aggiornamento novembre 2014". 375

PROCEDIMENTI VIA

DITTA IDELSERVICE SOC COOP A R.L., COSTA DI ROVIGO (ROVIGO)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). 376

AZIENDA AGRICOLA BARBIRATO DI SANTINATO GABRIELLA E BARBIRATO MATTEO S.S., BOVOLONE (VERONA)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.) dell'azienda agricola Barbirato di Santinato Gabriella e Barbirato Matteo s.s. 377

PROVINCIA DI PADOVA
Esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del progetto di inserimento dell'attività di messa in riserva (R13) e riutilizzo nell'industria cartaria (R3) - Proponente: Cartiera di Carbonera SpA sede legale Via Castellana, 90 Ospedaletto d'Istrana (TV) e sede attivita' Via Borgo Padova, 67 Camposampiero (PD). Decreto Dirigenziale N. 126/VIA del 20/03/2014. 378

Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata in Comune di San Martino di Lupari (PD) - Proponente POSTUMIA FERROMETALLI Srl con sede in Via Castellana 144/2 - San Martino di Lupari (PD). Decreto Dirigenziale n. 128/VIA/2014 del 29/05/2014. 379

Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del progetto di realizzazione di un edificio da destinare a grande struttura di vendita con area di vendita complessiva pari a 5.990 mq. configurata a esercizio singolo in Comune di Padova- Proponente: Capital Berry srl Via dell'Industria n. 60 Padova. Decreto Dirigenziale N. 127/VIA del 26/03/2014. 380

Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni del progetto di campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso "Ex Grosoli" Via Marconi 74 - Mejaniga di Cadoneghe (PD) - Proponente: Raccolta Veneta Srl sede legale Via Campagna 59 - Loria (TV) e sede attivita' Via Marconi 74 - Cadoneghe (PD). Decreto Dirigenziale N. 129/VIA/2014 del 29/05/2014. 381

Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni e raccomandazioni del progetto di ampliamento kartodromo indoor mediante realizzazione pista outdoor in Comune di San Giorgio in Bosco (PD) - Proponente BI KARTING Srl con sede in Via Valsugana 40 San Giorgio in Bosco (PD). Decreto Dirigente n. 130/VIA/2014 del 20/06/2014. 382

Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni per la realizzazione di un impianto galvanico per il trattamento superficiale di alluminio in barre in Comune di Loreggia (PD) - Proponente: ANODIZZAZIONE MODERNA Snc Via dell'Artigianato 3/A - Loreggia (PD). Decreto Dirigenziale n. 131/VIA/2014 del 3/7/2014. 383

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 113 del 23 dicembre 2014 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Modifica del decreto n. 500 del 16 settembre 2014 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili di misura 211 anno 2014. 384

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Estratto della Determina n. 84/14 del 2 dicembre 2014
Lavori di dismissione degli scarichi fognari Ca' Balbi in comune di Vicenza, Monte Grappa in comune di Quinto Vicentino e Monte Santo in comune di Torri di Quartesolo - liquidazione delle indennità di esproprio ai proprietari accettanti. Estratto ordine di pagamento. 385

Estratto Determina n. 85/2014 del 2 dicembre 2014
Lavori di dismissione impianto di depurazione "I Maggio" e dello scarico fognario di via degli Alpini, Torri di Quartesolo (VI) - liquidazione delle indennità di esproprio ai proprietari accettanti. Estratto ordine di pagamento. 386

Estratto Determina del Direttore Generale n. 90/14 del 19 dicembre 2014
Lavori di dismissione scarichi "rotonda-campedello" in comune di Vicenza. Pagamento dell'indennità di asservimento e occupazione temporanea accettata ex artt. 20, comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001. 387

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)
Decreto di esproprio n. 40/2014 Protocollo n. 28657 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione via delle Batterie con via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 388

Decreto di esproprio n. 41/2014 Protocollo n. 28658 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 389

Decreto di esproprio n. 42/2014 Protocollo n. 28659 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 390

Decreto di esproprio n. 43/2014 Protocollo n. 28660 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 391

Decreto di esproprio n. 44/2014 Protocollo n. 28661 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 392

Decreto di esproprio n. 45/2014 Protocollo n. 28662 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 393

Decreto di esproprio n. 46/2014 Protocollo n. 28663 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata. 394

Decreto di esproprio n. 47/2014 Protocollo n. 28665 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Espropriazione per pubblica utilità. Ordinanza di deposito a seguito della mancata condivisione della indennità di espropriazione provvisoria. 395

Decreto di esproprio n. 48/2014 Protocollo n. 28666 del 15 dicembre 2014
Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Espropriazione per pubblica utilità. Ordinanza di deposito a seguito della mancata condivisione della indennità di espropriazione provvisoria. 396

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. 195 prot. n. 19646 del 21 novembre 2014
Espropriazione di immobili necessari per la realizzazione del "Progetto dimostrativo per l'integrazione di rete di fognatura bianca e rete di bonifica. Interventi nei Comuni di Dolo e Mira". 397

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri Rep. n. 204 prot. n. 21556 del 15/12/2014
Espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice Consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Autorità espropriante: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico. 399

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri Rep. n. 205 prot. n. 21557 del 15/12/2014
Asservimento di immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice Consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Autorità espropriante: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico. 403

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri Rep. n. 206 prot. n. 21569 del 15 dicembre 2014
Occupazione temporanea di immobili per i lavori di "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Promotore dell'occupazione: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Beneficiario dell'occupazione: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico 407

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto del decreto n. 31/2014 rep. n. 31 del 22 dicembre 2014
Decreto di asservimento per pubblica utilità delle aree interessate dall'intervento di "Riconversione del sistema irriguo da scorrimento ad aspersione impianto delle Mandre - 1° stralcio" nei comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Susegana. 411

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza n. 16863 del 5 dicembre 2014
Realizzazione fognatura nera e rotatoria stradale tra le vie Anconetta e Trieste (p728) - ordinanza di deposito. Comunicazione ai sensi ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 412

Ordinanza n. 16871 del 5 dicembre 2014
Realizzazione fognatura nera e rotatoria stradale tra le vie Anconetta e Trieste (p728) - ordinanza di pagamento. Comunicazione ai sensi ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 413

PROVINCIA DI BELLUNO
Determinazione del dirigente del Settore Tecnico Provincia di Belluno n. 2503 del 17 dicembre 2014
D.p.r. 08.06.2001, n. 327. Progetto per i lavori straordinari per il ripristino delle condizioni di sicurezza del piano viabile tra le progr.ve 19+000 e 24+200 della strada provinciale n. 2 della Valle del Mis, in comune di Gosaldo. Pagamento e deposito saldo delle indennità. 414

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
Decreto n. 9 del 9 dicembre 2014
Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Trecenta (Ro). "Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria e Secondaria di Via E. De Amicis" - [Codice Intervento SMSC11]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 148.312,59. 417

Decreto n. 10 del 9 dicembre 2014
Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Bagnolo di Po (Ro). Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 23.796,21. 420

Decreto n. 11 del 10 dicembre 2014
Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Bergantino (Ro). "Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino" - [Codice Intervento SMSC01]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 298.160,83. 423

Decreto n. 12 del 10 dicembre 2014
Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Melara (Ro). Intervento di "Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)" - [Codice Intervento SMSC04]. Determinazione definitiva di contributo pari a Euro 119.691,23 e liquidazione del saldo del contributo per un importo di Euro 69.874,09. 426

Decreto n. 13 del 12 dicembre 2014
Ordinanze commissariali n. 14 del 31 luglio 2013 e n. 40 dell'11 dicembre 2014. Copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Liquidazione di contributo per l'autonoma sistemazione pari a Euro 2.642,90 - Posizione Signora Lonardi Anastasia. 429

Decreto n. 14 del 12 dicembre 2014
Ordinanze commissariali n. 14 del 31 luglio 2013 e n. 40 dell'11 dicembre 2014. Copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Liquidazione di contributo per l'autonoma sistemazione pari a Euro 1.772,00 - Posizione Signor Guido Grigolo. 432

Decreto n. 15 del 12 dicembre 2014
Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014. Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro). Intervento di "Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale" [Codice intervento SMCH15]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 680.374,74. 434

Decreto n. 16 del 12 dicembre 2014
Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014. Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro). Intervento di "Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale" [Codice intervento SMCH12]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 338.959,46. 437

Decreto n. 17 del 12 dicembre 2014
Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014. Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro). Intervento di "Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale" [Codice intervento SMCH16]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 10.654,79. 440

Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014
Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013. 443

Ordinanza n. 40 dell'11 dicembre 2014
Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013. 457

Ordinanza n. 41 del 22 dicembre 2014
Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro). 467

Ordinanza n. 42 del 23 dicembre 2014
Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino di altri edifici ad uso pubblico. 479

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto commissariale n. 1 in data 18 dicembre 2014

"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali.Attività/interventi finanziati a favore del Comune di SANTO STEFANO DI CADORE (BL) per euro 90.000,00 di cui all'allegato D1 per prime attività e opere di prima emergenza (codice intervento 25050-3). TOTALE FINANZIATO EURO 90.000,00. CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 89.823,23. ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 176,77." 489

Decreto commissariale n. 2 in data 18 dicembre 2014

"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore della società VENETO STRADE S.p.A per euro 1.580.000,00 di cui all'allegato C6 ed euro 35.000,00 di cui all'allegato D3 della OC 3/2014 per prime attività e opere nonché spese di prima emergenza (codici interventi ASREG3-1, ASREG3-2, ASREG3-3, ASREG3-9, ASREG3-10).
Totale finanziato euro 1.615.000,00. Liquidazione in acconto della somma di euro 645.787,61 per intervento codice ASREG3-1 finanziato per la somma di euro 1.050.000,00; Liquidazione a saldo della somma di euro 553.113,01 per interventi codici ASREG3-2, ASREG3-3, ASREG3-9, ASREG3-10, finanziati per la somma di euro 565.000,00; Economie accertate sugli interventi codici ASREG3-2, ASREG3-3, ASREG3-9, ASREG3-10 della somma di euro 11.886,99." 490

Trasporti e viabilità

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 118 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 60, 67, 107, 122, 145, 430, 434, X050, X056, 466, 467, 472, 479, 491, 502, 506 e 512, con le reti di acquedotto di AVS Alto Vicentino Servizi. 491

Decreto n. 119 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 55, 98, X047 e 142, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto. 496

Decreto n. 120 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. 71, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino. 500

Decreto n. 121 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 445 e X012, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Malo. 504

Decreto n. 122 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X028 e X029, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Villaverla. 508

Decreto n. 123 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate "Interventi da Fase 0 a Fase 11" e n. 425, 429, 437, 453, 457, 474, 483, 484, 485, 486, X064, 490, 509, ALIM012, ALIM013. ALIM013', ALIM014, ALIM015 E ALIMX28, con le linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A.. 512

Decreto n. 124 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 41, X049, 69, 120, 127, 147, 432, 451 e 501, con le reti di fognatura di Alto Vicentino Servizi S.p.A.. 517

Decreto n. 125 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 493, X014 e 508, con le reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A.. 521

Decreto n. 126 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 65, 109, 121, 129, 442, X051, 475, 480, 492, 494, 504 e 507, con le linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A.. 525

Decreto n. 127 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X055 e 503, con le linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A.. 529

Decreto 128 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. X045, con le linee in fibra ottica del Comune di Malo. 533

Decreto n. 129 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo "Ripristino alimentazioni elettriche e illuminazione pubblica". 537

Decreto n. 130 del 22 dicembre 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n 38, 57, 63, 68, 102, 116, 131, 440, 444 e 445, con le reti di gasdotto di Pasubio Distribuzione Gas S.p.A.. 541

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)
Estratto determinazione dirigenziale 1222/2014
Alienazione mapp.n.1155 catasto terreni fg.9 in comune di Conegliano. Aggiudicazione definitiva e pubblicazione della declassificazione e sdemanializzazione delle aree pubbliche (sede stradale vicinale). 546

COMUNE DI SONA (VERONA)
Determinazione R.G. n. 1072 del 11 dicembre 2014
Classificazione via E. De Amicis nella frazione di Lugagnano di Sona. 547

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente prot. n. 129635 del 3 dicembre 2014
Decreto di approvazione dell'accordo di programma tra la Provincia di Treviso e il comune di Codognè per la messa in sicurezza della s.p. 44 "cervaro" attraverso interventi di manutenzione straordinaria. 548

PROVINCIA DI VERONA
Determinazione n. 5216 del 24 dicembre 2014
Classificazione a provinciale della via Fossalta Rubiani e declassificazione del tratto variato della strada provinciale n. 45 "di Bonavicina" in Comune di San Pietro di Morubio. 553

Determinazione n. 5219 del 24 dicembre 2014
Declassificazione di alcuni tratti variati lungo la strada provinciale n. 44/c "di Angiari" nei Comuni di Angiari e Cerea. 556

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione Consiglio Provinciale n. 21 del 9 dicembre 2014
Comune di Calalzo di Cadore. Piano di assetto del territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 l.r. 11/2004. 561

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 288913)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 175 del 10 dicembre 2014

Stagione venatoria 2014/2015. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993 nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Castelfranco Veneto, Foglio 37, particelle numero 30, 31, 57, 58, 59, 69, 74, 108, 111, 115, 117 e 196.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 1074 del 24.06.2014 con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nel Veneto per la stagione 2014/2015;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

VISTA la nota della Provincia di Treviso, acquisita a prot n. 468533 del 6 novembre 2014, con la quale si esprime parere favorevole all'applicazione del divieto di caccia sull'area in questione stante la necessità di garantire lo svolgimento dell'attività didattica e operativa dell'Istituto agrario "Domenico Sartor";

RITENUTO che risulta opportuno, così come sottolineato dall'Amministrazione provinciale di Treviso, prevedere, nei mappali siti nel Comune di Castelfranco Veneto ed individuati dai seguenti riferimenti catastali Foglio 37, particelle numero 30, 31, 57, 58, 59, 69, 74, 108, 111, 115, 117 e 196, il divieto di esercizio venatorio per la stagione 2014/2015 al fine di scongiurare possibili incidenti agli studenti dell'Istituto nonché al personale dell'azienda didattica che svolge la normale attività di coltivazione dei fondi;

SU CONFORME PROPOSTA della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, sino al termine della stagione venatoria 2014/2015, il divieto di caccia di cui all'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93 nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Castelfranco Veneto, Foglio 37, particelle numero 30, 31, 57, 58, 59, 69, 74, 108, 111, 115, 117 e 196;
2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 288914)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 188 del 23 dicembre 2014

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 175 del 10 dicembre 2014. Stagione venatoria 2014/2015. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993 nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV). Correzione errore materiale.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene corretto il mero errore materiale del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 175 del 10 dicembre 2014 riportando l'indicazione del Comune di Castelfranco Veneto quale corretta sede dell'Istituto agrario "Domenico Sartor".

Il Presidente

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 10 dicembre 2014 ad oggetto "Stagione venatoria 2014/2015. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993 nei terreni limitrofi all'Istituto agrario "Domenico Sartor" di Conegliano Veneto (TV)";

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, è stato riportato, nel Decreto del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, il Comune di Conegliano Veneto quale sede dell'Istituto agrario "Domenico Sartor", che è invece ubicato nel Comune di Castelfranco Veneto (TV);

decreta

1. Di correggere l'errore materiale riportato nel Decreto del Presidente della Giunte regionale n. 175 del 10 dicembre 2014 indicando quale corretta sede dell'Istituto agrario "Domenico Sartor" il Comune di Castelfranco Veneto (TV)";
2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 288916)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 244 del 18 dicembre 2014

Autorizzazione all'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248. Cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin sito in Venezia. L.R. 8 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di Alienazione del patrimonio immobiliare.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, esperite senza esito le procedure d'asta di cespiti di proprietà regionale non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali regionali ovvero sottoutilizzati, ex art. 16 legge regionale n. 7/2011, si autorizza, in considerazione dell'urgenza della conclusione del procedimento istruttorio, l'operazione di vendita, ai sensi dell'art.11quinquies D.L. 203/2005, dell'immobile di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin in Venezia, per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR, giusta nota n. 20034 del 26.09.2014 del Ministro dell'Economia e delle Finanze e nota n. DT 69112 in data 17.09.2014 a firma del Direttore Generale del Tesoro. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota n. 20034 del 26.09.2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze; Nota del Direttore Generale del Tesoro n. DT 69112 DEL 17.09.2014; DGR n.108/CR del 18.10.2011; DGR n. 35/INF del 06.10.2014; DGR n. 49/INF del 16.12.2014.

Il Direttore

PREMESSO che:

- La Regione del Veneto, con delibera n.108/CR del 18 ottobre 2011 ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, approvando l'elenco degli immobili di proprietà della Regione per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, tra i quali sono ricompresi anche i beni da declassare a patrimonio disponibile, ex art.7 della Legge Regionale 10 agosto 2006 n.18; con tale atto sono state approvate, altresì, le linee guida afferenti il Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, ex art.16 della Legge Regionale n. 7/2011;
- La succitata norma regionale prevede che le linee del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione vengano rappresentate dalla Giunta Regionale alla Commissione Consiliare competente per materia, che entro trenta giorni esprime il proprio parere, unitamente al parere vincolante previsto dal summenzionato art.7 della LR n. 18/2006 nell'ipotesi di immobili indisponibili da declassificare a patrimonio disponibile;
- Con comunicazione in data 27 ottobre 2011 a firma del Segretario della Giunta Regionale la deliberazione n.108/CR è stata trasmessa alla Prima Commissione Consiliare del Consiglio Regionale del Veneto, competente per materia, al fine del suo esame e dell'espressione dei pareri di spettanza;
- Per dare ulteriore impulso al suddetto Piano di Valorizzazione e/o Alienazione, nel frattempo con DGR 2545 del 30 dicembre 2011 sono state costituite, in una ottica di team building, la Cabina di Regia ed il Gruppo di Lavoro, articolazioni operative interne a garanzia della pronta attuazione di quanto disposto dall'art. 16 della L. R. n. 7/2001, con il compito di fissare gli obbiettivi strategici ed implementare le valutazioni tecniche - operative sottese alla attuazione del Piano;
- In data 14 febbraio 2012 e 27 marzo 2012 la Prima Commissione Consiliare si è riunita in seduta pubblica per l'espressione dei pareri di competenza ed in tale sede si è altresì proceduto alla audizione del Vicepresidente della Giunta Regionale, titolare del referato in materia, che ha ampiamente illustrato finalità ed ambito di applicazione del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione predisposto dalla Giunta Regionale;

- Al termine della seduta del 27 marzo 2012 la Prima Commissione Consiliare ha espresso, a maggioranza dei votanti, parere favorevole al Piano così presentato nonché alla declassificazione dei beni ivi indicati ai sensi del summenzionato art. 7 della LR 18/2006;

- Sulla scorta delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 957 del 05 giugno 2012, n.1486 del 31 luglio 2012, n.2118 del 23 ottobre 2012 e n.810 del 04 giugno 2013 si è proceduto a disciplinare le procedure di vendita con autorizzazione e successiva presa d'atto dello svolgimento delle operazioni;
- In particolare, per nove significativi beni tra quelli inseriti nel Piano delle Alienazioni, sono stati esperiti tre procedure pubbliche d'asta;
- Stante la congiuntura economica del periodo e la crisi delle transazioni immobiliari soltanto per un cespite si è chiusa favorevolmente la procedura di aggiudicazione di gara;
- Per le stesse motivazioni si è valutato opportuno stralciare dalle procedure in corso, inserendoli nel Piano delle permute di cui all' art. 53 del D.lgs n. 163/2006 tre immobili consoni, per caratteristiche e valori, a questo tipo di operazione gestionale, dando attuazione a quanto previsto dalla succitata DGR 2118/2012;
- Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha, altresì, previsto, nell'ipotesi di esito negativo delle procedure di vendita a mezzo asta pubblica, la possibilità dell'eventuale conferimento dei cespiti inseriti nel Piano a fondi immobiliari, rinviando a proprie successive determinazioni ogni decisione in merito;
- Successivamente il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con propria nota n. 20034 del 26.09.2014, ha comunicato la definizione di un programma straordinario di cessione di immobile pubblici che prevede di alienare propri beni per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR, ai sensi dell' art.11 quinquies del D.L. 30 settembre 2005 n.203 convertito con modificazioni dalla L. 2.12.2005 n. 248, conferendo i beni ritenuti di interesse entro il 31.12.2014 e con accertamento della relativa entrata nel bilancio entro la medesima data;
- Per un migliore raggiungimento dei risultati attesi il Ministero ha previsto la possibilità anche per le Regioni e gli Enti Locali di aderire a tale procedura, per i beni di cui le procedure di valorizzazione risultino ad uno stadio già avanzato: in tal senso, con nota DT 69112 in data 17.09.2014 , il Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro ha definito le caratteristiche tecniche, fisiche ed economiche dei cespiti rientranti in detta operazione nonché le condizioni sottese alla medesima con i relativi vincoli di conferimento e di accertamento dell'entrata;
- Nel caso di cessione di immobili di proprietà di Enti territoriali, la normativa richiamata prevede che il ricavato della vendita, nella misura del 10%, sia devoluto al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato in considerazione delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico e di stabilizzazione finanziaria di cui all'art. 56- bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, che verrà introitata dagli Enti pubblici proprietari, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ossia vale il principio per cui i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito;

decreta

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi a inserire nell'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati, ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248, con riferimento alla nota n. 20034 del 26.09.2014 del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed alla nota del Dipartimento del Tesoro n. 69112 del 17.09.2014 a firma del Direttore Generale, il cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin;
3. di prendere atto che il ricavato della vendita sarà devoluto, per la quota parte del 90%, alla Regione del Veneto mentre il restante 10 % delle risorse nette sarà destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, nell'ambito delle azioni di perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in attuazione alle previsioni dell'art. 56-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 in materia di riduzione del debito pubblico e stabilizzazione finanziaria, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente qualora presente;
4. di dare, altresì, atto che, con riferimento alla quota del 90% del ricavato della vendita, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ossia il principio per cui i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito;
5. di prendere, altresì, atto che le la Regione del Veneto accerterà l'entrata nel proprio bilancio entro il corrente esercizio finanziario 2014;
6. di accettare la proposta formulata da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR di conferire mandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'inserimento, nel decreto ministeriale previsto dall'art. 11 quinquies del D.L. 203/2005 e s.m,i., dell'immobile di proprietà regionale denominato "Palazzo Manfrin" sito in Venezia, per il quale risultano essere state esperite con esito infruttuoso le procedure di vendita già condotte dalla Regione del Veneto;
7. di inserire il suddetto immobile nel succitato decreto ministeriale per l'importo proposto dalla Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR pari ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni di euro), considerati che sono stati esperiti n. 3 tentativi di alienazione senza esito alcuno, e che il bene risulta non agibile e da ristrutturare;
8. di precisare che l'immobile denominato "Palazzo Manfrin" è sito in Venezia ed è così catastalmente censito: Comune di Venezia NCT Foglio 12 Mappale 1820; NCEU Foglio VE12 Mapp.1820 sub.1 e 2;

9. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di sottoporre il presente provvedimento a successiva ratifica della Giunta Regionale del Veneto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 288894)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 251 del 24 dicembre 2014

Determinazione a contrarre e aggiudicazione definitiva alla ditta Arcadia Ricerche S.r.l. con sede in Venezia-Marghera, dei lavori e servizi accessori per l'esecuzione di indagini preliminari, conoscitive e documentali in situ, propedeutici e necessari alla stesura del progetto definitivo dei lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (Pd). Art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. DGRV 2401/2012. CUP C38I13000300008 - CIG ZB7123FB51.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede ad aggiudicare a operatore economico specializzato nelle indagini preliminari, conoscitive e documentali in situ di "Strutture e superfici architettoniche e decorate di beni immobili del patrimonio culturale", l'esecuzione di lavori e servizi accessori necessari per la stesura del progetto definitivo dei lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (Pd). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 1186 del 26.07.2011; D.G.R. n. 725 del 7.06.2011; D.G.R n. 2324 del 16.12.2013; D.G.R. n. 875 del 10.06.2014; D.G.R. n. 2036 del 3.11.2014; D.G.R. n. 2366 del 16.12.2014; Decreto Direttoriale n. 48 del 26.03.2014; Relazione sullo stato di avanzamento dell'elaborazione dell'aggiornamento del progetto preliminare del 6.10.2014 prot. 415464; Lettera di invito del 25.11.2014 prot. n. 504472; Comunicazione di offerta economica del 28.11.2014 prot. n. 510760.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 1186 del 26.07.2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007-2013 (ex PAR FAS);
- con D.G.R. n. 725 del 7.06.2011 sono state individuate le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole linee di intervento - SRA del PAR FSC 2007-2013, da cui risulta che la Direzione Beni Culturali (ora Sezione Beni Culturali) è responsabile per l'attuazione degli interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali;
- con D.G.R n. 2324 del 16.12.2013 sono stati approvati i progetti a regia regionale a valere su varie linee di intervento; per la linea di intervento 3.1 - "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e messa in rete e promozione di attività di eventi culturali", sono stati individuati tre interventi, tra i quali figura il "Restauro e valorizzazione funzionale dell'intero corpo di fabbrica denominato scuderie monumentali del Complesso Monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pd), dell'importo complessivo di Euro 1.600.000,00 da finanziarsi con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- con D.G.R. n. 875 del 10.06.2014 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di beni culturali, sottoscritto in data 10.07.2014 con le altre Amministrazioni centrali competenti, prevedendo l'esecuzione dei lavori ed opere in questione (CUP C38I13000300008), in due lotti funzionali di importo, rispettivamente, pari ad Euro 1.200.000,00 ed Euro 400.000,00=, ed individuando quale soggetto beneficiario la Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico.

Vista la D.G.R. n. 2036 del 3.11.2014, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del "*Piano straordinario degli Interventi*" da effettuarsi presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini", costituito da molteplici azioni di intervento atte al recupero, adeguamento normativo e funzionale dei vari ambiti del Complesso, e che ricomprende pure i lavori ed opere di che trattasi di restauro delle Scuderie monumentali.

Vista la recente D.G.R. n. 2366 del 16.12.2014, relativa ai medesimi interventi di lavori ed opere, con la quale si è inoltre, rispettivamente, provveduto a:

- ridefinire più propriamente l'intervento come "*Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (Pd)*";
- dare atto che il progetto preliminare finalizzato alla esecuzione dei lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale di che trattasi, acquisito agli atti d'ufficio, è stato approvato con Atto dell'Amministratore Unico dell'Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico in data 2.09.2013, e che il relativo quadro economico ammonta ad

Euro 1.600.000,00 complessivi, interamente finanziati con l'utilizzo dei fondi FSC;
- incaricare la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, a parziale modifica di quanto inizialmente previsto nella DGR 2036/2014 e nella DGR 875/2014 di cui sopra a svolgere il ruolo di Stazione Appaltante per la definizione ed esecuzione dei lavori;
- dare atto che le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento, in conformità a così come stabilito con la DGR 2036/2014, saranno svolte a cura del tecnico interno al Settore Sedi Regionali e Manutenzione all'uopo individuato;
- incaricare la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ad espletare tutte le procedure connesse alla definizione ed esecuzione dei lavori ed opere, nonchè a provvedere agli impegni di spesa, alle liquidazioni ed ai pagamenti delle relative spese, con successivi propri Atti, facendovi fronte nei limiti delle risorse messe a disposizione sul capitolo 102175 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 3 FSC 2007-2013 - Beni Culturali e naturali - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21.12.2007 n. 166 - Del. CIPE 6.03.2009 n. 1 - Del. CIPE 11.01.2011 n. 1 - Del. CIPE 20.01.2012 n. 9, D.G.R. 16.04.2013 n. 487).

Visto il Decreto Direttoriale n. 48 del 26.03.2014, con il quale i servizi tecnici di aggiornamento della progettazione preliminare e della progettazione definitiva dei lavori ed opere di che trattasi, sono stati affidati allo Studio di Professionisti Associati Architetti Montin Angelo e Montin Liliana con sede in Albignasego (Pd), Via 16 Marzo n. 4, P.IVA. 03854000282, rappresentato dall'arch. Liliana Montin, e il relativo disciplinare di incarico sottoscritto dalle parti in data 1.09.2014.

Vista la relazione sullo stato di avanzamento dell'elaborazione dell'aggiornamento del progetto preliminare, ricevuta dalla Regione del Veneto in data 30.09.2014 e registrata al protocollo in data 6.10.2014 con n. 415464, con la quale la professionista arch. Montin Liliana ha rappresentato, fra l'altro, la necessità di acquisire, propedeuticamente alla stesura degli approfondimenti progettuali alla stessa affidati, stante la complessità e articolazione della situazione esistente dello stato dei luoghi circa lo stato conservativo delle strutture e delle finiture, di acquisire delle indagini *in situ* e di laboratorio sul manufatto in aree delimitate, che consentiranno di osservare, valutare e confrontare tra loro i risultati di differenti materiali e metodologie applicative, al fine di poter mettere a punto nel dettaglio delle progettazioni successive le tecniche di intervento più soddisfacenti sui vari ambiti, tenendo conto anche delle eventuali disomogeneità del manufatto sia dal punto di vista del suo stato di conservazione che delle tecniche esecutive.

Verificato che, in linea di principio, l'esecuzione di prove di restauro, di indagini, di campionature e saggi conoscitivi, costituisce uno strumento essenziale e imprescindibile per la progettazione di interventi già nella fase definitiva, in ambiti con presenza di strutture e superfici di pregio quali quelle delle Ex Scuderie in questione, su cui gravano vincoli di Bene Culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004.

Preso atto che, a tal fine, di concerto con il responsabile del procedimento, a seguito dei sopralluoghi presso il luogo degli interventi e delle analisi connesse alle attività di progettazione, è stata redatta apposita proposta di intervento che ha dettagliatamente individuato la natura e l'entità dei lavori e servizi accessori da svolgersi *in situ* e presso laboratorio diagnostico specializzato a cura di operatore economico specializzato nel settore del restauro, per un massimo presunto pari ad Euro 19.862,40=, di cui Euro 909,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, desunto da prezzari correnti per la conservazione ed il restauro delle opere d'arte e dei beni culturali, opportunamente ribassato d'ufficio in ragione dei prezzi correnti di mercato del settore.

Rilevato che per i lavori e servizi accessori di che trattasi, rispetto a quanto previsto nel Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia - DGRV n. 2401 del 27.11.2012 e relativo All. A - "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale", sussistono le seguenti fattispecie:

- i lavori sono acquisibili in economia, in quanto rientrano nelle tipologie di intervento previste all'art. 17 co. 1 lett. e) - "*lavori necessari per la redazione di studi e progetti (a titolo di esempio: sondaggi, saggi, prove su materiali ed impianti, caratterizzazioni)*";
- i lavori possono essere eseguiti mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario con affidamento a terzi (art. 1 co. 3. lett. b).
- i lavori possono essere affidati in economia, ricadendo nella fascia di importo inferiore a Euro 20.000,00 e (art. 19 co. 1. lett. a), mediante affidamento diretto a operatore economico esterno;
- tale modalità di affidamento è consentita, nel rispetto del principio di proporzionalità e di trasparenza (art. 1 co. 1.);
- l'acquisizione di tali lavori e servizi risulta urgente, in quanto solo a seguito del completamento di tali interventi si potrà procedere alla prosecuzione della progettazione definitiva da parte della professionista esterna incaricata.

Ritenuto di procedere all'individuazione dell'operatore economico a cui affidare l'appalto di lavori in questione mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario con affidamento a terzi, da esperirsi nel rispetto di quanto sopra riportato (DGRV n. 2401 del 27.11.2012) ed in osservanza a quanto previsto dall'art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., richiedendo apposta offerta a operatore economico specializzato nel settore del restauro architettonico, con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi allegato alla proposta di intervento

suindicata.

Vista la nota prot. n. 504472 del 25.11.2014, con la quale è stata invitata a presentare la propria migliore offerta in ribasso per l'espletamento dei lavori di che trattasi, fissando quale termine di scadenza di presentazione dell'offerta le ore 12,00 del giorno 1.12.2014, la Arcadia Ricerche S.r.l., con sede in Venezia-Marghera, Via delle Industrie n. 25/11.

Vista la nota assunta con prot. n. 510760 in data 28.11.2014, con la quale la Arcadia Ricerche S.r.l. ha formulato la propria adesione all'espletamento dei lavori e servizi accessori, offrendo un ribasso pari all'11,38% sull'importo del corrispettivo posto a base di offerta.

Preso atto che per effetto del ribasso offerto, l'importo di appalto comporta una spesa complessiva pari ad Euro 19.476,05 - Iva inclusa, ripartita secondo il seguente quadro economico così rideterminato:

Quadro economico finale			
A		Lavori:	
	a.1	Importo per l'esecuzione di lavori e servizi accessori a corpo e a misura, al netto del ribasso offerto	Euro. 16.796,50
	a.2	Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza, a misura, non soggetto a ribasso:	Euro. 909,00
		Totale (a.1+a.2)	Euro. 17.705,50
B		Somme a disposizione:	
	b.1	IVA 10% su A	Euro. 1.770,55
		Totale Somme a disposizione (b.1.)	Euro. 1.770,55
C		Totale Generale da corrispondere (A + B)	Euro. 19.476,05

Dato atto che, relativamente ai lavori di che trattasi, il ruolo di direttore dei lavori e di accertamento della regolare esecuzione degli stessi, sarà svolto a cura del responsabile del procedimento già individuato con la DGRV 2036/2014, senza alcuna corresponsione di incentivi per la progettazione.

Considerato che l'aggiudicazione definitiva dei lavori è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs. 163/06 e s.m. e i..

Ritenuto, pertanto, con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento in via definitiva dei lavori in questione alla ditta sopra individuata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/2006 ed in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, per la spesa complessiva di Euro 19.476,05 Iva inclusa.

Dato atto che alla suindicata spesa complessiva di Euro 19.476,05 si farà fronte utilizzando le risorse messe a disposizione dalla recente D.G.R. n. 2366 del 16.12.2014 sul capitolo 102175 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 3 FSC 2007-2013 - Beni Culturali e naturali - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21.12.2007 n. 166 - Del. CIPE 6.03.2009 n. 1 - Del. CIPE 11.01.2011 n. 1 - Del. CIPE 20.01.2012 n. 9, D.G.R. 16.04.2013 n. 487).

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i., art. 51;
- Vista la L.R. 27/03 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 81/08 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R.V. 2401/12;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare l'offerta formulata dalla Arcadia Ricerche S.r.l., con sede in Venezia-Marghera, Via delle Industrie n. 25/11, per l'acquisizione di lavori e servizi accessori per l'esecuzione di indagini preliminari, conoscitive e

documentali in situ, propedeutici e necessari alla stesura del progetto definitivo dei lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (Pd);

2. di approvare il quadro economico rideterminatosi a seguito dell'offerta in ribasso sull'importo del corrispettivo posto a base di offerta, così come riportato in narrativa;
3. di aggiudicare in via definitiva i lavori di cui al punto 1., alla Arcadia Ricerche S.r.l., con sede in Venezia-Marghera, Via delle Industrie n. 25/11, C.F. 02417470289, P.IVA 02963050279, per la spesa complessiva di Euro 19.476,05 per lavori tecnici, Euro 909,00 per oneri relativi alla sicurezza, ed Euro 1.770,55 per IVA calcolata al 10%;
4. di dare atto che alla suindicata spesa complessiva di Euro 19.476,05 si farà fronte con le risorse messe a disposizione con la D.G.R. n. 2366 del 16.12.2014 sul capitolo 102175 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 3 FSC 2007-2013 - Beni Culturali e naturali - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21.12.2007 n. 166 - Del. CIPE 6.03.2009 n. 1 - Del. CIPE 11.01.2011 n. 1 - Del. CIPE 20.01.2012 n. 9, D.G.R. 16.04.2013 n. 487);
5. di prendere atto che l'aggiudicazione definitiva è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i.;
6. di provvedere alla stipula del relativo atto di cottimo sulla base della vigente normativa in materia;
7. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori alla Società Arcadia Ricerche S.r.l., su presentazione di regolare fattura, ad avvenuto riscontro della regolare esecuzione dei lavori;
8. di trasmettere copia del presente atto alla Sezione Beni Culturali, incaricata delle attività di monitoraggio dei lavori ed opere in questione, nonché, per opportuna conoscenza, all'Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico che cura gestione del Complesso Monumentale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo n. 33 del 13.03.2013;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

(Codice interno: 288784)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO n. 231 del 22 dicembre 2014

Approvazione risultanze istruttorie. Avviso n. 29 del 22/09/2014 (Pubblicato sul B.U.R. 26/09/2014, n. 93) "Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno". Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le candidature presentate per la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno.

Il Direttore

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 *"Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura"* come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99".

VISTO in particolare l'articolo 17, della legge n. 580 del 1993 come riformulato dall'articolo 1, comma 18, del D.lgs. 23/2010 che disciplina composizione, durata, funzionamento e compiti del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112",* che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* e successive modificazioni.

VISTO l'avviso 22 settembre 2014, n. 29, pubblicato sul B.U.R. 26 settembre 2014, n. 93, avente ad oggetto*"Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno".*

PRESO ATTO che, entro il termine del 1° dicembre 2014, fissato dal sopra citato avviso, sono pervenute n. 63 proposte di candidatura.

VERIFICATO che, sulla base delle attestazioni e documentazioni prodotte, tutte le predette proposte di candidatura riportate nell'**Allegato A**, sono risultate ammissibili.

VISTO il *"Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di Competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali"* di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017.

DATO ATTO che si rende necessario approvare le risultanze dell'istruttoria delle proposte di candidatura in argomento.

VISTA la legge regionale 31/12/2012 n. 54 *"legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "statuto del veneto*";

PRESO ATTO della regolarità dell'istruttoria effettuata dall'ufficio competente.

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le risultanze istruttorie relative alle proposte di candidatura presentate, ai sensi dell'avviso 22 settembre 2014, n. 29, pubblicato sul B.U.R. 26 settembre 2014, n. 93, per la designazione da parte del Presidente della Giunta Regionale di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno riportate nell'**Allegato A,** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giorgia Vidotti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 231 del 22/12/2014

DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UN MEMBRO SUPPLENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BELLUNO – PROPOSTE DI CANDIDATURA AMMESSE

PROGR.	*l.r. 27/1997 articolo 6, comma 3, lettera a)*			*l.r. 27/1997 articolo 6, comma 3, lettere b) e c)*		*l.r. 27/1997 articolo 6, commi 6 e 7*		*Legge 580/1993 articolo 17, co. 1*		*l.r. 27/1997 art. 6, co. 4; art. 10, co. 4 - Legge 580/1993 art. 17, co. 8*	*l.r. 27/1997 art. 6, co.5*	*Art.38 Dpr 445/2000*
	Cognome e nome	***Data e luogo di nascita***	***Comune di residenza***	***TITOLO DI STUDIO***	***Professione esercitata***	***SOGGETTO PROPONENTE***	***accettazione***	***iscritto nel Registro revisori contabili***	***dirigente o funzionario pubblico***	***inesistenza cause di ineleggibilità***	***candidatura presentata nei termini***	***documento di identità***
1/51	**ALBANESE ANDREA**	30/12/1970 CAMPOSAMPIERO (PD)	SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DIPLOMA DI RAGIONERIA	DOTTORE COMMERCIALISTA, REVISORE CONTABILE, CONSULENTE TECNICO IN MATERIA CIVILE E PENALE, CURATORE FALLIMENTARE	autocandidatura solo per membro effettivo		√		√	√	√
2/36	**ASTOLFI ANTONIO**	30/09/1964 ADRIA (RO)	TAGLIO DI PO (RO)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DIPLOMA DI RAGIONERIA	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
3/61	**BACCO CHIARA**	11/08/1973 PADOVA	ALBIGNASEGO (PD)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
4/33	**BARBIERI LUIGI**	28/02/1948 PADOVA	PADOVA	DIPLOMA DI RAGIONERIA	COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
5/49	**BERTI GARELLI STEFANO**	10/08/1956 VENEZIA	VENEZIA – MESTRE (VE)	DIPLOMA DI RAGIONERIA	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√

6/48	**BRIDA MARCO**	07/10/1969 BELLUNO	BELLUNO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
7/15	**BURIGHEL LUCA**	27/02/1970 VENEZIA	VENEZIA-MESTRE (VE)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
8/19	**BUSATO EZIO**	13/04/1948 TREVISO	PADOVA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
9/16	**CADEL FABIO**	25/06/1959 VENEZIA-MESTRE (VE)	VENEZIA-MESTRE (VE)	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE AD INDIRIZZO GIURIDICO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
10/12	**CAPPELLARI DAVIDE**	09/08/1977 TREVISO	TREVISO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
11/31	**CAROLO DANTE**	26/04/1963 CAMPOSAMPIERO (PD)	PADOVA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
12/6	**CARRARO MARCO**	02/10/1979 PIOVE DI SACCO (PD)	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	LAUREA MAGISTRALE IN CONSULENZA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
13/8	**CECCONATO NICOLA**	16/06/1965 TREVISO	TREVISO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
14/50	**COBELLO FRANCESCO**	14/04/1956 VENEZIA	VENEZIA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	DIRIGENTE PUBBLICO	autocandidatura		√	√	√	√	√

15/13	**CONTE PATRIZIA**	20/08/1954 PAVIA	VENEZIA-MESTRE (VE)	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	AVVOCATO	autocandidatura		√		√	√	√
16/17	**CONTIERO STEFANO**	12/01/1961 ARZERGRANDE (PD)	ARZERGRANDE (PD)	LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA TERRITORIALE E RETI D'IMPRESE	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
17/26	**DENTI ANDREA**	08/09/1972 ROVIGO	ROVIGO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
18/37	**DI GIAMPIETRO DOMENICO**	02/04/1984 TERMOLI (CB)	CAMPOMARINO (CB)	LAUREA SPECIALISTICA IN CONSULENZA ECONOMICA E GIURIDICA PER LE IMPRESE	REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
19/44	**FINEZZO ANGIOLINO**	01/07/1947 VIGASIO (VR)	VENEZIA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E LAUREA IN GIURISPRUDENZA	DOTTORE COMMERCIALISTA, REVISORE LEGALE DEI CONTI, CONSULENTE DEL LAVORO	autocandidatura		√		√	√	√
20/52	**FIOR SARA**	03/01/1982 MAROSTICA (VI)	VILLA DEL CONTE (PD)	LAUREA SPECIALISTICA IN ECONOMIA E DIRITTO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
21/53	**FIOR GIANNI**	26/06/1953 SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	DIPLOMA DI RAGIONERIA	COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
22/62	**FONTANA ANDREA**	10/08/1966 PADOVA	PADOVA	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
23/7	**FRAMARIN EZIO**	22/02/1960 GAMBELLARA (VI)	GAMBELLARA (VI)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√

24/21	**FREATO ALESSIO**	15/07/1979 VICENZA	QUINTO VICENTINO (VI)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
25/63	**FURLAN PIETRO**	07/02/1949 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	SAN DONA' DI PIAVE (VE)	DIPLOMA ITSG	REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
26/41	**GIUFFRIDA MARIO**	20/05/1977 CATANIA	RIPOSTO (CT)	LAUREA IN ECONOMIA BANCARIA	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
27/43	**GO' RUGGERO**	09/04/1947 MONSELICE (PD)	ABANO TERME (PD)	DIPLOMA DI RAGIONERIA	REVISORE LEGALE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
28/54	**GOMIERO MIRCO**	29/10/1974 PADOVA	PADOVA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
29/27	**GROSSI GIANLUCA**	07/02/1971 PONTECORVO (FR)	CASSINO (FR)	LAUREA IN ECONOMIA - DOTTORATO DI RICERCA	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
30/46	**GUZZONI ENRICO**	26/04/1960 VICENZA	VICENZA	DIPLOMA DI RAGIONERIA	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
31/10	**ISCRA GUIDO**	17/01/1943 FIUME	VENEZIA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	TRIBUTARISTA	autocandidatura		√		√	√	√
32/11	**LAZZAROTTO MAURO FRANCESCO**	17/08/1962 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	LAUREA IN SCIENZE ECONOMICHE	DOTTORE COMMERCIALISTA-RAGIONIERE	autocandidatura		√		√	√	√

33/58	**LITTAME' LUCA**	08/08/1972 CONSELVE (PD)	PADOVA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
34/25	**MANFRON LUCA**	13/04/1964 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
35/55	**MARRONE ANNALISA**	26/03/1967 BELLUNO	BELLUNO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DIPLOMA DI RAGIONERIA	DOTTORE COMMERCIALISTA - ESPERTO CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
36/56	**MARRONE MICHELA**	09/03/1972 BELLUNO	BELLUNO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
37/28	**MARTELLATO MARCELLO**	19/05/1965 PADOVA	NOVENTA PADOVANA (PD)	LAUREA IN ECONOMIA TERRITORIALE E RETI D'IMPRESA	DOTTORE COMMERCIALISTA ED ESPERTO CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
38/40	**MAZZOTTI VALERIO**	01/11/1983 PARMA	SALSOMAGGIORE TERME (PR)	LAUREA SPECIALISTICA SCIENZE ECONOMICO AZIENDALI	DOTTORE COMMERCIALISTA REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
39/23	**MIOTTI GIORGIO**	26/09/1948 VICENZA	TEZZE SUL BRENTA (VI)	LAUREA IN SOCIOLOGIA CON SPECIALIZZAZIONE IN COMUNICAZIONE	REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
40/18	**MODENESE RENATO**	06/01/1956 CASALE DI SCODOSIA (PD)	CASALE DI SCODOSIA (PD)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA ED ESPERTO CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
41/34	**MOLIN AUGUSTO**	21/09/1955 CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	TREVISO	DIPLOMA DI RAGIONERIA	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√

42/35	**MONTI VERA**	02/08/1963 ASIAGO (VI)	TREVISO	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	REVISORE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
43/38	**NALE MONICA UMBERTA**	22/12/1965 ROVIGO	ROVIGO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
44/60	**PADOAN ATTILIO**	11/01/1959 PONTECCHIO POLESINE (RO)	ROVIGO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
45/24	**PARISOTTO PAMELA**	02/02/1974 JESOLO (VE)	JESOLO (VE)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
46/29	**PEDRON RENZO**	18/12/1960 CERVARESE SANTA CROCE (PD)	TEOLO (PD)	DIPLOMA DI RAGIONERIA	COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
47/30	**PIGOZZI LUCA**	07/11/1966 VERONA	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	DIPLOMA DI RAGIONERIA	COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
48/32	**PRETTO GIAMPIETRO**	06/04/1961 ASIAGO (VI)	ASIAGO (VI)	DIPLOMA DI RAGIONERIA	COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
49/45	**RASELLI LAURA**	16/08/1971 ROMA	ROMA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
50/14	**RINALDI VITTORIO**	23/06/1962 PRESSANA (VR)	PRESSANA (VR)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√

51/3	**RONCONI MARIA GIOVANNA**	16/09/1960 VENEZIA	VENEZIA-MESTRE (VE)	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
52/39	**ROSSETTI GIANBATTISTA**	07/07/1937 SUSEGANA (TV)	CONEGLIANO (TV)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
53/42	**SARTORE AUGUSTO**	09/11/1954 TRECENTA (RO)	CHIOGGIA (VE)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
54/5	**SCHIAVON CHRISTIAN**	05/03/1973 TREVISO	TREVISO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
55/4	**SICHIROLLO ALBERTO**	30/12/1957 ROVIGO	ROVIGO	LAUREA IN SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
56/9	**TALAMINI TOBIA**	03/03/1973 VENEZIA	VODO DI CADORE (BL)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
57/22	**VANZO ALDO**	01/02/1944 VALDOBBIADENE (TV)	PEDEROBBA (TV)	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DIPLOMA DI RAGIONERIA	REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
58/2	**VIDALE ALESSANDRO**	18/05/1963 VITTORIO VENETO (TV)	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	LAUREA IN SCIENZE ECONOMICHE E GESTIONALI	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
59/59	**VOLTAN ELISABETTA**	30/06/1978 PADOVA	DUE CARRARE (PD)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO MEDIATORE CIVILE PROFESSIONISTA	autocandidatura		√		√	√	√

60/47	**ZANARDO MASSIMO**	23/08/1974 CONSELVE (PD)	CARTURA (PD)	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
61/57	**ZANGRANDO FRANCESCO**	13/09/1953 BOLZANO (BZ)	SAN VITO DI CADORE (BL)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
62/1	**ZANINI ELENA**	11/05/1975 SAN BONIFACIO (VR)	VERONELLA (VR)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
63/20	**ZERBARO LUCIANO**	16/08/1944 SARCEDO (VI)	SARCEDO (VI)	LAUREA IN LETTERE	REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 288946)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 83 del 24 dicembre 2014

Approvazione dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi delle strutture ricettive. Art. 34 della l.r. 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il modello regionale di cartellino dei prezzi da esporre in ogni camera, unità abitativa o suite delle strutture ricettive, nonché il modello regionale di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento delle strutture ricettive.

Il Direttore

PREMESSO che la l.r. 14 giugno 2013 n.11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*" all'art.2, comma 1, lettera h) definisce la struttura ricettiva quale struttura, aperta al pubblico, che fornisce a pagamento alloggio temporaneo non residenziale ed altri servizi durante il soggiorno del cliente;

che, ai sensi della normativa nazionale attuativa di quella comunitaria, la lettera i) del comma 1 dell'art.31 del D.lgs.26.3.2010 n.59, dispone che i prestatori di servizi hanno l'obbligo di informare i destinatari sul prezzo del servizio;

che gli articoli 24 e 25 della citata l.r.n.11/2013 definiscono le tipologie di strutture ricettive alberghiere;

che l'art.26 della citata l.r.n.11/2013 definisce le tipologie di strutture ricettive all'aperto;

che il comma 5 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che il prezzo della struttura ricettiva è riportato su un cartellino prezzi esposto in modo ben visibile al pubblico, in ogni camera, unità abitativa o suite, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

che il comma 6 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che nei campeggi, in luogo dei cartellini dei prezzi di cui al comma 5, è possibile fornire agli ospiti un prospetto riepilogativo dei prezzi praticati, mentre per le unità abitative rimane l'obbligo di cui al comma 5;

che la lettera b) del comma 3 dell'art.49 della l.r.n.11/2013 prevede una sanzione amministrativa da euro 1.000,00 ad euro 2.000,00 a carico del titolare di struttura ricettiva che applichi al turista prezzi superiori a quelli massimi pubblicizzati;

che, la citata lettera b) del comma 3 dell'art.49 della l.r.n.11/2013, precisa che la suddetta sanzione si applica per ciascun turista nei cui confronti non è stato rispettato l'obbligo di cui all'art.34 citato e quindi, per deduzione, anche nel caso di omessa esposizione del cartellino prezzi;

che analoghe norme sul cartellino prezzi sono contenute nel comma 1 dell'art.34, nel comma 9 dell'art.43 e nell'allegato I della l.r.n.33/2002 ancora vigenti per le sole strutture ricettive extralberghiere, quali definite dall'art.25 della l.r.n.33/2002 ancora vigente;

DATO ATTO che il comma 2 dell'art.51 della l.r.n.11/2013 ha abrogato la lettera f) del comma 1 dell'art.3 della l.r.n.33/2002, in conformità ai principi di semplificazione ed economicità del procedimento amministrativo;

che a seguito della suddetta abrogazione, la Provincia non esercita più la funzione di rilevazione dei prezzi delle strutture ricettive e quindi non esiste più, per il titolare di qualsiasi struttura ricettiva, l'obbligo annuale di comunicare i prezzi alla Provincia;

che la Provincia, ai sensi dell'art.35 della l.r.n.11/2013, esercita comunque le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme disciplinanti le strutture ricettive alberghiere ed all'aperto, ivi compreso l'obbligo di esposizione del cartellino prezzi, effettuando annualmente verifiche a campione sulle strutture ricettive;

che, ai sensi del comma 6 dell'art.49 della l.r.n.11/2013, la Provincia può sanzionare la violazione sia degli obblighi di esposizione del cartellino dei prezzi, sia di applicazione di prezzi superiori a quelli massimi pubblicizzati nel cartellino;

che analogamente sia il comma 1 dell'art.42, sia il comma 15 dell'art.43 della l.r.n.33/2002, ancora vigenti per le sole strutture ricettive extralberghiere, attribuiscono alla Provincia la funzione di vigilanza e la funzione sanzionatoria in materia di cartellino dei prezzi;

CONSIDERATO che, in conformità alla DGR n.807/2014, spetta al Direttore della Sezione regionale Turismo l'approvazione del modello regionale del cartellino dei prezzi delle strutture ricettive alberghiere;

che pure in conformità alla DGR n.1000/2014, spetta al Direttore della Sezione regionale Turismo l'approvazione del modello regionale del cartellino dei prezzi delle strutture ricettive all'aperto;

che, per analogia, si deduce che spetta al Direttore della Sezione regionale Turismo anche l'approvazione del modello regionale del cartellino dei prezzi delle strutture ricettive extralberghiere;

che sembra opportuno individuare un contenuto minimo comune tra i cartellini dei prezzi delle strutture ricettive alberghiere ed all'aperto, attualmente disciplinati dalla l.r.n.11/2013, ed i cartellini dei prezzi delle strutture ricettive extralberghiere, ancora disciplinati dall'Allegato I della l.r.n.33/2002;

che l'Allegato I della l.r.n.33/2002 dispone l'indicazione nel cartellino del prezzo, per persona, della eventuale pensione e mezza pensione, sia per le strutture alberghiere, sia per quelle extralberghiere;

RITENUTO che il prezzo della pensione completa è comprensivo di alloggio, colazione ed altri due pasti, mentre il prezzo della mezza pensione è comprensivo di alloggio, della colazione e di un altro pasto;

che, conseguentemente, permane, per tutte le strutture ricettive, l'indicazione, in apposita sezione del cartellino dei prezzi, dei prezzi giornalieri per persona in regime di pensione completa e di mezza pensione, qualora il titolare decida di offrire ai clienti uno o più di tali regimi dei prezzi, oltre alla necessaria indicazione dell'ordinario prezzo giornaliero, previsto dal comma 2 dell'art.34 della l.r.n.11/2013 ;

che non vi sono norme che stabiliscono una durata minima del soggiorno per applicare i prezzi della pensione completa né della mezza pensione;

che il titolare della struttura ricettiva decide liberamente la durata minima del soggiorno per applicare i prezzi della pensione completa o della mezza pensione ed indica tale durata nel cartellino;

CONSIDERATO che, sempre in conformità all'allegato I della l.r.n.33/2002, nel cartellino prezzi debbano essere inserite altresì le indicazioni riguardanti la denominazione della struttura ricettiva, la sua classificazione, il numero dei letti autorizzati/asseverati, l'ora entro cui deve essere lasciata libera la camera, suite o unità abitativa, nonché l'autorità competente a ricevere eventuali reclami ed il termine finale per il reclamo;

RITENUTO che il prezzo giornaliero indicato nel cartellino debba intendersi comprensivo del costo dell'alloggio, dei servizi necessari alla classificazione della struttura, nonché degli oneri e delle imposte, anche con evidenza separata, ai sensi del comma 1 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013;

che il prezzo giornaliero indicato nel cartellino debba intendersi come prezzo massimo applicabile al locale di pernottamento ove è esposto, in conformità alla lettera b) del comma 3 dell'art.49 della l.r.n.11/2013;

che il prezzo giornaliero indicato nel cartellino non comprende il costo degli ulteriori servizi disponibili a richiesta del cliente, anche se necessari ai fini della classificazione, ai sensi del comma 1 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013;

che nel cartellino debba essere indicato in apposita sezione il prezzo per il letto temporaneo aggiunto su richiesta del cliente, qualora il titolare decida di offrire tale dotazione ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO che per dare le informazioni sui prezzi sia ai turisti italiani, sia al maggior numero di turisti stranieri, in un formato facilmente leggibile e quindi non appesantito con troppe traduzioni in lingua straniera, sembra opportuno che le indicazioni del cartellino siano scritte in due lingue: l'italiano e l'inglese quale lingua straniera scelta per la sua grande diffusione mondiale;

che il comma 10 dell'art.34 della l..rn.11/2013 prevede l'indicazione dei periodi di apertura della struttura ricettiva e dell'ora di rilascio dell'alloggio, sia nel cartellino prezzi, sia nella tabella prezzi;

RITENUTO di approvare, per i motivi citati, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, di cartellino prezzi da esporre in ogni camera, unità abitativa junior suite o suite, delle strutture ricettive, contenuto nell'**Allegato A** al

presente provvedimento;

CONSIDERATO che il comma 4 dell'art.34 della l.r. n.11/2013 dispone che i prezzi delle strutture ricettive praticati nell'anno sono riepilogati in una tabella esposta in modo ben visibile al pubblico nel luogo di ricevimento, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

che il modello regionale della tabella dei prezzi delle strutture ricettive debba avere un contenuto analogo al cartellino dei prezzi del singolo locale di pernottamento, ma, per il suo carattere riepilogativo, debba essere integrato da indicazioni sia sui prezzi massimi articolati per tipo di locale : camere con bagno, camere senza bagno, junior suite, suite ed unità abitative, sia sui prezzi massimi delle piazzole delle strutture ricettive all'aperto;

RITENUTO di approvare, per i motivi citati, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, di tabella dei prezzi, da esporre nel luogo di ricevimento, delle strutture ricettive, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

CONSIDERATO che lo sportello unico delle attività produttive (SUAP) fornisce ai prestatori di servizi le informazioni relative alle procedure e formalità per esercitare la loro attività, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.n.59/2010;

che i titolari di strutture ricettive ed i loro clienti hanno quindi accesso, tramite il SUAP, alle informazioni sui modello regionale di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi da esporre nelle strutture ricettive;

che il DPR 7.9.2010 n.160, che disciplina il SUAP, prevede alla lettera k) del comma 1 dell'art.1, come portale, il sito web impresainungiorno, quale riferimento per le imprese per ottenere informazioni;

che conseguentemente sembra opportuno inserire, ai fini di assicurare il diritto all'informazione tramite il SUAP previsto dal citato art.26 del D.lgs.n.59/2010, i citati **Allegati A e B** sul portale : www.impresainungiorno.it

di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il D.lgs.n.59/2010; il DPR n.160/2010, la l.r.n.11/2013; la l.r.n.33/2002; la DGR n.807/2014; la DGR n.1000/2014;

decreta

1. di approvare le premesse del presente Decreto che ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, di cartellino prezzi da esporre in ogni camera, unità abitativa, junior suite o suite, delle strutture ricettive, contenuto **nell'Allegato A** al presente provvedimento;
3. di approvare, per i motivi citati, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, di tabella dei prezzi, da esporre nel luogo di ricevimento, delle strutture ricettive, contenuto **nell'Allegato B** al presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di inserire il citato **Allegato A** ed il citato **Allegato B** sul portale : www.impresainungiorno.it ;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/.

Paolo Rosso

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale

Allegato A al Decreto Direttore Sezione Turismo

n 83 del 24 DICEMBRE 2014

CARTELLINO PREZZI
(prices)

Anno_____
Year

DENOMINAZIONE ESERCIZIO:					
TIPOLOGIA:					
classificazione (stelle):	□ 5 ★★★★★ □ 3 ★★★	□ 4 ★★★★ S □ 2 ★★	□ 4 ★★★★ □ 1 ★	□ 3 ★★★ S	
classificazione (categorie):	□ 1	□ 2	□ 3		
Periodo/i di apertura: (period of opening)	□ Annuale Annual	□ Stagionale Seasonal	dal: _____ al: _____	dal: _____ al: _____	dal: _____ al: _____
L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA** (please get out of the room no later than of departure day)					

PREZZI GIORNALIERI - icluso riscaldamento / climatizzazione e IVA
(daily prices included heating, conditioning and tax IVA -)

☐ **Non è compresa l'imposta di soggiorno** (tax of stay not included)

Camere e suite		**Camera room** singole (single)	doppie (double)	più letti (more beds)
SOLO PERNOTTAMENTO comprensivo di 1^ colazione (room only - breakfast inclused)	**max €**			
1/2 PENSIONE - half board (escluso bevande - no drinks) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA ..... GIORNI - per person and per day, minimum stay of ..... days	**(1) max €**			
PENSIONE COMPLETA - full board (escl. bevande - no drinks) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA ..... GIORNI - per person and per day, minimum stay of ..... days	**(1) max €**			

Unità abitative - apartments		**Monolocali** 1 room	**Bilocali** 2 rooms	**Più locali** - more rooms
PREZZO GIORNALIERO - daily price	**max €**			

Supplemento di prezzo giornaliero per il letto temporaneo aggiunto - daily supplement for further bed	**max €**	

PASTI A PREZZO FISSO senza bevande - price fixed menù (without drinks)

Pranzo (lunch) € _____ Cena (dinner) € _____

CARTE DI CREDITO: _____
Credit cards

Reclami entro 30 giorni presso : _____

Complaints within 30 days to: _____

_____

NOTE: [1] **dato da compilare solo se è offerta pensione completa o mezza pensione**

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale

Allegato B al Decreto Direttore Sezione Turismo
n 83 del 24 DICEMBRE 2014

TABELLA PREZZI
(prices)

Anno_____
Year

DENOMINAZIONE ESERCIZIO:

TIPOLOGIA:

CLASSIFICAZIONE (stelle): □ 5 ★★★★★ □ 4 ★★★★ S □ 4 ★★★★ □ 3 ★★★ S □ 3 ★★★ □ 2 ★★ □ 1 ★

CLASSIFICAZIONE (categorie): □ **1** □ **2** □ **3**

Periodo/i di apertura: **(period of opening)**	□ Annuale annual	□ Stagionale seasonal	dal: _____ al: _____	dal: _____ al: _____	dal: _____ al: _____

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA**
(please get out of the room no later than **of departure day)**

PREZZI GIORNALIERI

(incluso riscaldamento, condizionamento e imposta IVA - daily prices inclusive of heating, air conditioning and charge IVA -)

☐ Non è compresa l'imposta di soggiorno (tax of stay non included)

Camere e suite - rooms		**Camere senza Bagno** rooms without bathroom			**Camere con Bagno** rooms witht bathroom			**Junior Suite**	**Suite**
		singole (single)	**doppie (double)**	**più letti (more beds)**	**singole (single)**	**doppie (double)**	**più letti (more beds)**		
SOLO PERNOTTAMENTO comprensivo di 1^colazione (room only - breakfast inclused)	**max €**								
1/2 PENSIONE half board (escluse bevande - no drinks) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA ……. GIORNI per person and per day, minimum stay of ..... days	**(1) max €**								
PENSIONE COMPLETA - full board (escl. bevande - no drinks) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA ….. GIORNI per person and per day, minimum stay of ..... days	**(1) max €**								

Unità abitative - apartments		**Monolocali** 1 room	**Bilocali** 2 rooms	**Più locali** more rooms	**SUPPLEMENTO DI PREZZO GIORNALIERO PER IL LETTO TEMPORANEO AGGIUNTO**
PREZZO GIORNALIERO - daily price	max €				_____% (daily supplement % for further bed)

Piazzole - platforms		**tariffa massima per piazzola** (max. platform price)	**SUPPLEMENTO DI PREZZO GIORNALIERO PER:**
PREZZO GIORNALIERO - daily price	max €		€ _____ (daily supplement for _____)

PASTI A PREZZO FISSO senza bevande - price fixed menù (without drinks) Pranzo (lunch) € _____ Cena (dinner) € _____

CARTE DI CREDITO: _____
Credit cards

NOTE: [1] dato da compilare solo se è offerta pensione completa o mezza pensione

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR

(Codice interno: 288806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR n. 38 del 20 novembre 2014

PROGETTO N.36361 "Organizzazione Comitato di Sorveglianza 10 novembre 2014"-RDO N.588376- Estensione del contratto d'appalto del 30.10.2014 con la ditta ITALIA GASTRONOMICA SRL, ai sensi ed entro i limiti di cui all'art.11 del R.D.N.2440/93 e art.311 del DPR 5 ottobre 2010, n.207 (cd.quinto d'obbligo).Variazione in aumento del contratto nei limiti del quinto d'obbligo. Acquisizione in economia mediante MEPA, DGR n.354/2012 e smi, nell'ambito dell'Azione 6.1.2. "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" del POR CRO FESR 2007-2013 COD.AZ.2A612 CUP H91E07000040009 CIG ZD010B4535.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'estensione del contratto d'appalto del 30/10/2014 stipulato con Italia Gastronomica Srl per garantire l'ottimale servizio di organizzazione del Comitato di Sorveglianza del 10 novembre 2014 a seguito della presenza di un numero di partecipanti imprevisto e superiore a quanto indicato nel Capitolato d'Oneri. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 23 del 10/09/2014; DDR n. 31 del 28/10/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DDR n. 23 del 10/09/2014 di determina a contrarre è stato approvato il progetto per l'acquisizione mediante MEPA del servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR CRO FESR 2007-2014, da tenersi a Venezia il 10 novembre 2014 e il relativo Capitolato d'Oneri;
- con il succitato DDR n. 23/2014 è stato nominato responsabile (RUP) della procedura di affidamento del servizio, sopra descritto, il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR;

- il capitolato d'oneri, approvato con il medesimo DDR 23/2014, stabilisce all'art. 5 di aggiudicare la gara in oggetto con ricorso al criterio del prezzo più basso;
- si è proceduto in data 10/09/2014, mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con RDO n. 588376, all'avvio della procedura per l'acquisizione del servizio sopra citato;
- il servizio è stato aggiudicato in via definitiva con DDR n. 31 del 28/10/2014 alla ditta ITALIA GASTRONOMICA SRL con sede ad ARONA (NO) in Via Paleocapa n. 30 (C.F/P.IVA 02238810036) che ha presentato un'offerta pari a euro 4.950,00 più IVA 22%;
- con il DDR n. 31/2014 si è disposto altresì l'impegno della somma complessiva di Euro 6.039,00 (iva inclusa);
- in data 30/10/2014 si è provveduto alla sottoscrizione del Documento di Stipula firmato digitalmente e inviato al fornitore attraverso il sistema MEPA;

DATO ATTO CHE:

- Il capitolato, approvato con la determina a contrarre di cui al DDR n. 23 del 10/09/2014, agli articoli 1 e 2 fissa, sulla base dell'elenco dei componenti e delle precedenti esperienze, in 60 il numero dei partecipanti alla riunione e in 50 il numero dei presenti al lunch buffet;
- Come evidenziato dal foglio firma conservato agli atti, al Comitato di Sorveglianza, tenutosi regolarmente il giorno 10/11/2014, è stata registrata la presenza di n. 78 persone, significativamente superiore a quanto stimato nel capitolato e non prevedibile sulla base delle precedenti esperienze;
- La ditta Italia Gastronomica srl, a fine di assicurare il lunch a tutti i presenti e non pregiudicare la qualità del servizio offerto, ha provveduto a organizzare il servizio di catering per ulteriori 20 persone rispetto a quanto previsto dal capitolato d'oneri, per un totale di 70 persone;
- La ditta Italia Gastronomica srl ha quindi chiesto, con nota trasmessa via PEC prot. n. 490629 del 18/11/2014, l'estensione del contratto per un importo di Euro 880,00 più iva determinato dal costo a persona per il catering (pari Euro 44,00 come dettagliato con nota di Italia Gastronomica trasmessa a mezzo sistema MEPA Comunicazioni il

02/10/2014) per le 20 persone aggiunte;

VISTI:

- l'art. 11 del R.D. n. 2440 del 1923 (Legge sulla contabilità generale dello Stato) il quale stabilisce che l'appaltatore è obbligato a sottostare, alle stesse condizioni del contratto originario, all'aumento o alla diminuzione dei lavori durante l'esecuzione del contratto fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto;
- l'art. 114 del D.Lgs. 163/2006 il quale rimanda al regolamento di esecuzione l'individuazione dei casi in cui, nei contratti relativi a servizi e forniture, sono consentite varianti in corso d'esecuzione;
- l'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163) ai sensi del quale la stazione appaltante può richiedere la variazione del contratto, fino alla concorrenza di un quinto del corrispettivo complessivo e alle stesse condizioni e prezzi della pattuizione originaria, per cause impreviste ed imprevedibili

CONSIDERATO CHE:

- La maggiore presenza alla riunione del Comitato e al lunch buffet è oggettivamente comprovata dal foglio firma.
- Tale sovrannumero non era circostanza prevedibile sulla base delle esperienze pregeresse: i Comitati di Sorveglianza degli anni precedenti avevano registrato mediamente una partecipazione all'incontro di 60 persone, che si riduceva di circa il 15% al lunch buffet. In occasione dell'incontro del 10/11/2014 si è deciso per l'adeguamento a tali medie anche per esigenze legate alla razionalizzazione della spesa pubblica: si sono voluti evitare gli sprechi direttamente correlati ai pasti che prevedibilmente potevano non essere consumati
- L'evento che ha determinato l'aumento della spesa ha richiesto una decisione da assumere contestualmente al suo verificarsi e, quindi, avente carattere di indifferibilità e urgenza;
- La mancata integrazione del catering con l'aggiunta di ulteriori 20 posti avrebbe determinato un effetto negativo sulla qualità del servizio offerto;
- L'estensione del contratto non modifica l'oggetto della prestazione, che mantiene quindi intatto l'aspetto qualitativo e pertanto l'oggetto stabilito dal Capitolato d'Oneri, bensì determina un aumento della quantità di beni/servizi forniti vista la maggiore partecipazione all'evento:
- L'importo della prestazione aggiuntiva, pari a Euro 880,00 più iva, è coerente con l'offerta economica sulla base del dettaglio trasmesso dalla ditta con la nota del 02/10/2014 ed è nei limiti fissati dall'art 11 del R.D. n. 2440/93 e dall'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (cd. "quinto d'obbligo");
- l'offerta economica presentata dalla ditta Italia Gastronomica srl (pari a Euro 4.950,00 più iva) sommata con l'integrazione richiesta (pari a Euro 880,00 più iva) è pari a Euro 5.830,00 più iva, comunque inferiore all'offerta economica presentata dalla ditta C&S Congressi classificatasi seconda pari a Euro 5.875,00 più iva, come emerge dalla classifica della gara agli atti;

RITENUTO CHE:

- Ricorrano i presupposti per la variazione in aumento del contratto ai sensi ed entro i limiti di cui all'art. 11 del R.D. n. 2440/93 e dell'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (cd. "quinto d'obbligo")

VISTE le Decisioni (CE) n. 4247 del 07.09.2007, n. 9310 dell'11.12.2012 e n. 3526 del 19.06.2013;

VISTO il R.D. n. 2440 del 1923;

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

VISTE le DGR n. 425 del 27/02/2007; n. 3888 del 04/12/2007; n. 2844 del 28/12/2012;

VISTI i DDR n. 38 del 19/07/2012; 23 del 10/09/2014; n. 31 del 28/10/2014;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la variazione in aumento del contratto d'appalto sottoscritto il 30.10.2014, ai sensi ed entro i limiti di cui all'art. 11 del R.D. n. 2440/93 e dell'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ;
3. di impegnare, ITALIA GASTRONOMICA SRL con sede ad ARONA (NO) in Via Paleocapa n. 30 (C.F/P.IVA 02238810036), la spesa di Euro 880,00 oltre IVA al 22% come per legge pari a complessivi Euro **1.073,60** sui capitoli di spesa corrente (Reg.to CEE 11/07/2006, n. 1083), del bilancio di previsione 2014 "POR FESR 2007-2013 Asse 6 "Assistenza Tecnica" - n. 101932/U "quota comunitaria" e n. 101933/U "quota statale e regionale", con cod. progetto

n. 36361 (cod. azione 2A612 **-** CUP H91E07000040009 - CIG ZD010B4535), che presentano la necessaria disponibilità, secondo il seguente schema:

Codice SIOPE	TOTALE	**cap. 101932/U**	**cap. 101933/U**		
		FESR	*tot.* Stato/Regione	FdR	Reg. FESR
		45,93%	*54,07%*	*48,15%*	*5,92%*
1.03.01.1364 Altre spese per servizi	**1.073,60**	**493,15**	**580,45**	516,91	63,54

4. di dare atto che il corrispettivo previsto è contenuto nel quinto d'obbligo dell'importo del contratto d'appalto del 30.10.2014, ex art. 11 del R.D. n. 2440 del 1923 e dell'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ;
5. di dare atto che la ditta fornitrice dovrà sottoscrivere il relativo atto di sottomissione;
6. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata ai capitoli di spesa di cui al precedente punto 3, nonché la sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
7. di dare atto che alla liquidazione degli importi impegnati di cui al precedente punto 3, che costituiscono debito commerciale, si provvederà a seguito di presentazione di fattura da parte del soggetto beneficiario ITALIA GASTRONOMICA SRL in un'unica soluzione con specifico decreto;
8. di dare atto che l'esigibilità delle somme fatturate da ITALIA GASTRONOMICA SRL è di 30 giorni dalla data della relativa fattura;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 288561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 375 del 19 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1686/2012 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA. (codice ente 2105). (codice Smupr 21885). Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse "Capitale umano". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1686 del 07/08/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2012.

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1686 del 07/08/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2012";

- Con la medesima DGR n. 1686 del 07/08/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 194 del 03/09/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 306 del 12/11/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

- Il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

- Il DDR n. 345 del 21/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/6/1686/2012;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 3.000.000,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.539.051,26
capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.460.948,74;

- Il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

- Il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.000,00;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 24.000,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/6/1686/2012, DGR n.1686 del 07/08/2012;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 24.000,00 (codice SIOPE 105031545) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.345 del 21-12-2012;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 288895)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 593 del 23 dicembre 2014

Affidamento incarico mediante gara informale e approvazione nuovo quadro economico. Redazione Progetto Esecutivo e Piano di Sicurezza e Coordinamento per i lavori di "Ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della Botte di Vighizzolo in comune di Vighizzolo d'Este (PD) I° Stralcio". CUP: H21H09000020002 CIG: Z1A126CCC9. Importo affidamento: E. 29.182,40.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida mediante la gara informale Redazione Progetto Esecutivo e Piano di Sicurezza e Coordinamento per i lavori in oggetto. Estremi dei principali dcoumenti dell'istruttoria: Delibera di Giunta regionale n. 2199 del 27/11/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di individuare ESSE. G. I. S.r.l. Servizi generali di ingegneria S.r.l., con sede in ROVIGO, P.le G. D'Annunzio n. 32; P. IVA 01236220297 quale affidatario dell'incarico per la progettazione esecutiva e redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento dei lavori di Ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della Botte di Vighizzolo in comune di Vighizzolo d'Este (PD) I° Stralcio" per l'importo complessivo di Euro 23.000,00 al netto di IVA e oneri previdenziali;
2. di approvare l'allegato schema di incarico (All. **A**) che ne disciplina il rapporto con lo studio incaricato;
3. alla copertura finanziaria della spesa di cui al procedente punto 1) per complessivi Euro 29.182,40 (compresi oneri fiscali e contributi previdenziali) si provvederà con successivo decreto del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
4. di trasmettere per il sopraccitato impegno, copia del presente provvedimento al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il dispositivo del presente decreto, omettendo l'allegato A, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 288896)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 596 del 24 dicembre 2014

Indizione gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) Primo Lotto funzionale". Codice ReNDiS PD011A/101. Appalto n. 12/2013 - CIG 6072588A23 - CUP H89H12000430001 Importo complessivo E. 1.200.000,00. Importo complessivo dell'appalto: E. 872.465,86 di cui E. 857.465,86 soggetti a ribasso d'asta ed E. 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede and indire una gara ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento tramite procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando, dei "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Primo Lotto funzionale" - Codice ReNDiS PD011a/101, secondo l'Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di indire una gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. relativa ai "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Primo Lotto funzionale", codice ReNDiS PD011A/101, per l'importo complessivo dell'appalto di Euro 872.465,86 di cui Euro 857.465,86 soggetti a ribasso d'asta ed Euro 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
2. di invitare, per la gara indicata in oggetto, ditte qualificate ed esperte e delle quali si mantiene la segretezza ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 163/06, individuate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Padova per la realizzazione dei lavori in argomento;
3. di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 1.200.000,00 si farà fronte con i fondi resi disponibili con Deliberazione CIPE n. 6 del 20.01.2012, come stabilito con decreto commissariale n. 15 del 22 dicembre 2014;
4. di dare atto che, con il citato decreto 15/2014 del Commissario Straordinario delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, la somma necessaria per finanziare l'intervento relativo ai "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Primo Lotto funzionale" - Codice ReNDiS PD011A/101 - è stata impegnata con risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5596;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 288919)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 449 del 24 dicembre 2014

Procedura concorsuale di cui agli articoli 16 e 17 Allegato A - D.G.R.V. n. 1791/2012 per uso area demaniale in Comune di Eraclea (VE) - Canale Revedoli. Determinazione avvio procedura concorsuale ed approvazione lettera di invito e schema di offerta.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si da avvio alla procedura concorsuale prevista dalla DGR 1791/2012 nel caso di più domande concorrenti sulla medesima area e si approvano la lettera di invito e lo schema di offerta. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. reg. nr. 375805 presentata dal Signore Armellin Antonio in data 9 settembre 2014; domanda prot. reg. nr. 394532 presentata dal Signore Brollo Andrea Luigi in data 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA la domanda prot. reg. nr. 375805 presentata dal Signore Armellin Antonio (omissis) in data 9 settembre 2014 all'Ispettorato di Porto di Venezia, volta ad ottenere la concessione per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo e area pertinenziale di servizio di mq. 40,00 in Comune di Eraclea (VE) lungo il Canale Revedoli sull'area demaniale catastalmente identificata al Foglio n. 59 Mappale n. 189;

CONSIDERATO che a seguito dell'istanza presentata dal Signore Armellin Antonio e del conseguente avvio del procedimento, l'Ispettorato di Porto di Venezia ha provveduto agli adempimenti inerenti la pubblicità, ai sensi dell'articolo 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, richiedendo la pubblicazione della medesima istanza all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto;

VISTA la domanda prot. reg. nr. 394532 presentata dal Signore Brollo Andrea Luigi (omissis) in data 22 settembre 2014 all'Ispettorato di Porto di Venezia volta ad ottenere la concessione per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo e area pertinenziale di servizio di mq. 50,00 sulla stessa area demaniale identificata al Foglio n. 59 Mappale n. 189 del Catasto Terreni del Comune di Eraclea (VE);

VISTA la nota prot. reg. nr. 405364 del 29 settembre 2014 con cui l'Ispettorato di Porto di Venezia ha comunicato al Signore Brollo Andrea Luigi che l'area demaniale richiesta in concessione era già oggetto di istanza da parte di altra ditta ed in corso di pubblicazione secondo le modalità previste dalle Direttive in materia di demanio della navigazione interna di cui alla D.G.R.V. n. 1791/2012;

VISTA la successiva comunicazione di riscontro prot. reg. nr. 432249 pervenuta all'Ispettorato di Porto di Venezia da parte del Signore Brollo Andrea Luigi in data 15 ottobre 2014 con la quale è stato confermato l'interesse all'assegnazione dell'area demaniale ed espressa la volontà di proseguire nel procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 16 comma 4 la domanda di concessione concorrente presentata dal Signore Brollo Andrea Luigi è stata ritenuta ammissibile da parte del Responsabile del procedimento amministrativo e ne è stata disposta la pubblicazione per la durata di 20 giorni consecutivi all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) e sul sito internet della Regione del Veneto, durante la quale non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che la DGR 1791/2012 prevede all'art 17 comma 5 delle allegate Direttive che, esperita la procedura concorsuale, il proseguimento dell'istruttoria riguarderà l'istante che ha presentato l'offerta con il canone più elevato e che qualora l'istruttoria prevista non dovesse concludersi con esito favorevole l'Autorità demaniale potrà procedere con le richieste concorrenti, seguendo l'ordine della graduatoria delle offerte.

RITENUTO pertanto necessario ricorrere alla procedura concorsuale di cui all'articolo 17 della D.G.R.V. n. 1791 del 4 settembre 2012 per la prosecuzione dell'istruttoria di concessione dell'area demaniale identificata al Foglio n. 59 Mappale n. 189 del Catasto Terreni del Comune di Eraclea (VE) oggetto di contestuale interesse da parte del Signore Armellin Antonio e del Signore Brollo Andrea Luigi;

VISTO lo Statuto del Veneto adottato con Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 4 settembre 2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004;

decreta

1) di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di indire la procedura concorsuale per l'individuazione del soggetto nei cui confronti proseguirà l'iter istruttorio dell'area demaniale identificata al Foglio n. 59 Mappale n. 189 del Catasto Terreni del Comune di Eraclea (VE) prevista per il giorno 3 febbraio 2015 alle ore 10:30 presso l'Ispettorato di Porto di Venezia;

3) di dare atto che l'importo stabilito a base d'asta per l'uso dell'area demaniale di cui al precedente punto 2) ammonta a Euro 210,96;

4) di approvare lo schema di "lettera d'invito a formulare offerta", finalizzata all'individuazione del soggetto nei cui confronti proseguirà l'iter istruttorio di rilascio della concessione dell'area demaniale, contenuta nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di approvare lo "schema di offerta" per l'area demaniale a concorso che verrà inviata agli istanti, contenuta nell'Allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di dare atto che il Responsabile del procedimento, è il Dirigente del Settore Navigazione Interna - Ispettorato di Porto di Venezia, Ing. Marco d'Elia;

7) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

ALLEGATO A al Ddr n. 449 del 24/12/2014	pag. 1/3
REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9^ legislatura	

Oggetto: Procedura concorsuale di cui agli articoli 16 e 17 Allegato A - D.G.R.V. n. 1791/2012 per uso area demaniale in Comune di Eraclea (VE) - Canale Revedoli.
Lettera di invito a formulare offerta

RACCOMANDATA A/R

Spettabile Ditta
_____
_____
_____

La Regione del Veneto, Sezione Mobilità – Ispettorato di Porto di Venezia - in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 4 settembre 2012 (articoli 16 e 17), con la presente rende noto che, in relazione alla domanda di concessione da Lei presentata in data _____, sono pervenute più istanze in concorrenza per la medesima area e che, pertanto, ricadono i presupposti per dare avvio alla procedura concorsuale prevista dalla citata Deliberazione.

Codesta Ditta è invitata a presentare la propria migliore offerta con le modalità ed alle condizioni indicate nella presente lettera d'invito.

1) DISCIPLINA NORMATIVA DELLA PROCEDURA
La presente procedura è regolata dalla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012 nonché dalla presente lettera d'invito approvata con Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. ___ del _____.

2) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Navigazione Interna - Ispettorato di Porto di Venezia, *Ing. Marco d'Elia*, con sede in Venezia, Cannaregio – Calle Priuli n. 99.
Telefono: 041 2795947 - 0412792239
Indirizzo posta elettronica: ispettorato.portove@regione.veneto.it

3) OGGETTO DELLA PROCEDURA
La presente procedura ha per oggetto l'area demaniale in Comune di Eraclea (VE) come di seguito identificata ed è finalizzata all'individuazione del soggetto nei cui confronti proseguirà l'iter istruttorio di assegnazione:

UBICAZIONE:	
TIPOLOGIA:	
TIPO D'USO:	
IDENTIFICAZIONE	

4) SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA
Il giorno __ _____ 2015 alle ore _____nella sede degli Uffici dell'Ispettorato di Porto di Venezia siti in Venezia Marghera via Longhena n. 6, si procederà all'individuazione del soggetto nei cui confronti proseguirà l'iter istruttorio dell'area demaniale dettagliatamente descritta al punto 3).

5) IMPORTO A BASE D'ASTA
Offerta a base d'asta € 210,96 (Euro duecentodieci/96).

ALLEGATO A al Ddr n. 449	del 24/12/2014	pag. 2/3

6) PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

L'asta si terrà mediante offerta segreta da presentarsi in busta chiusa secondo le modalità di seguito riportate che dovrà contenere un'offerta economica superiore alla base d'asta.

Per partecipare alla procedura le ditte interessate dovranno far pervenire all'Ispettorato di Porto di Venezia sito in Venezia Marghera via Longhena n. 6, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, non più tardi delle ore_____ del giorno __ _____ 2014, pena l'esclusione dalla gara (senza danno per l'Ispettorato di Porto di Venezia ove l'offerta non giunga in tempo utile per qualsivoglia ragione), un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dalla stessa persona che ha sottoscritto l'offerta.

E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico all'Ufficio Protocollo dell'Ispettorato di Porto di Venezia nello stesso termine, che rilascerà apposita ricevuta.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ed ove per qualsiasi motivo lo stesso non venisse recapitato in tempo utile, l'Amministrazione non assume responsabilità alcuna.

All'esterno del plico oltre l'indicazione del mittente e del destinatario, deve riportarsi la seguente dicitura ben visibile:

OFFERTA PROCEDURA CONCORSUALE AREA DEMANIALE

Tale plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dovrà contenere all'interno n. 1 busta riportante esternamente l'indicazione "OFFERTA ECONOMICA" regolarmente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dalla persona che sottoscrive l'offerta.

Nella busta denominata "OFFERTA ECONOMICA" deve essere contenuta, a pena di esclusione, unicamente l'offerta economica necessariamente redatta secondo il modello "A" allegato al presente avviso.

Nel caso di discordanza tra l'indicazione del prezzo in cifre e quello in lettere, verrà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione regionale.

7) MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA GARA

Il plico che perverrà in ritardo rispetto al predetto termine non verrà preso in considerazione. A tale scopo farà fede il timbro, data e ora apposti sul plico all'atto del suo ricevimento dall'Ufficio Protocollo dell'Ispettorato di Porto di Venezia. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Oltre il predetto termine non sarà ritenuta valida alcuna offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva di una offerta precedente.

Parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura.

Si farà luogo, ad esclusione, qualora l'offerta presentata rechi cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che le stesse non siano espressamente approvate con firma dello stesso sottoscrittore dell'offerta.

8) PROCEDURA DI GARA E AGGIUDICAZIONE

Non sarà consentito ritirare l'offerta che rimane vincolante per chi l'abbia presentata.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida che sia almeno pari al prezzo stabilito a base di gara.

Quando due o più concorrenti, presenti all'asta, abbiano presentato la stessa offerta valida, risulterà aggiudicatario chi migliorerà la propria offerta con un importo maggiore.

Ove nessuno dei concorrenti che ha prodotto offerte uguali sia presente, o pari offerenti presenti (anche se presente sia uno solo) non vogliono (o non voglia) migliorare l'offerta, si provvederà mediante sorteggio.

Per quanto non previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui alle Direttive in materia di demanio della navigazione interna approvate con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012.

Per prendere visione di tutti gli atti riguardanti la presente asta e per acquisire ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del Procedimento, Ing. Marco d'Elia, oppure agli Uffici dell'Ispettorato di Porto di Venezia al numero 041/2795947.

ALLEGATO A al Ddr n. 449	del 24/12/2014	pag. 3/3

9) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO CONCESSIONE

L'Aggiudicatario sarà vincolato ad effettuare la sottoscrizione del disciplinare di concessione al termine della procedura istruttoria prevista dalla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, qualora si concluda favorevolmente.

10) TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali forniti dagli operatori economici partecipanti alla procedura saranno oggetto di trattamento ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, per le finalità connesse all'espletamento della procedura di gara ed all'esecuzione del contratto. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'articolo 13 della citata norma.

11) INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni rivolgersi a Sezione Mobilità – Ispettorato di Porto di Venezia – via Longhena n. 6 – 30175 Venezia – Tel. 041 2795947.

Il Dirigente

ALLEGATO B al Ddr n. 449 del 24/12/2014	pag. 1/1
REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9^ legislatura	

OGGETTO: Procedura concorsuale di cui agli articoli 16 e 17 Allegato A - D.G.R.V. n. 1791/2012 per uso area demaniale in Comune di Eraclea (VE) - Canale Revedoli.
Schema di offerta.

Il/La sottoscritto/a …….(cognome e nome)

nato/a a ……..(luogo di nascita) il giorno ……..(data di nascita)

C.F. ……(codice fiscale)

residente in …….(comune e provincia di residenza)

via ……..(indirizzo di residenza)

presa visione della procedura concorsuale e di tutta la documentazione relativa all'asta dell'area demaniale di indicata in oggetto in riferimento alla domanda di concessione presentata in data _____:

con la presente offre per la prosecuzione dell'iter istruttorio per l'assegnazione in concessione della suddetta, il seguente canone annuo:

(in cifre) € ……..

(in lettere) € ……

Data ……

Firma …….

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 288712)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2344 del 16 dicembre 2014

"Gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC)". Autorizzazione indizione gara a mezzo procedura ristretta ex art. 54 e seguenti del D.Lgs. n. 163/06 in attuazione della DGR n. 1398 del 05/08/14. TLC 01/2014. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza - in attuazione della DGR n. 1398 del 05/08/14 - l'indizione di una procedura pubblica di gara ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, art. 54 e seguenti, per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto *(SCR)* nonchè conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale *(CSC)*. Il funzionamento del predetto SCR dev'essere infatti costantemente mantenuto in efficienza in tutte le sue componenti oltre che aggiornato tecnologicamente.

Come conseguenza dell'evoluzione tecnologica e socio-economica intercorsa nell'ultimo decennio, la Regione del Veneto ha apportato profonde modifiche al proprio Sistema Informativo *(SIRV)* soprattutto in relazione alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, estendendo le proprie risorse, funzionalità operative e servizi applicativi al territorio. Tale approccio innovativo ha caratterizzato le scelte programmatiche assunte dall'Amministrazione, consentendo al *SIRV* di configurarsi come una struttura destinata a reggersi sempre più su interoperabilità, cooperazione e comunicazione "tra e con" i soggetti pubblici/privati ricompresi nel "dominio" regionale.

In particolare, il Sistema di Comunicazione Regionale *(SCR)*, basato su architetture tecnologiche avanzate e su una gestione tecnica coordinata e altamente professionale, rappresenta un elemento nevralgico e strutturale del *SIRV*, in quanto un efficiente sistema di telecomunicazioni (inteso come infrastruttura su cui veicolare dati e contenuti multimediali per sviluppare applicazioni/servizi informatici) incrementa l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione verso il cittadino.

Il predetto *SCR* rappresenta complessivamente un'estesa, complessa e solida infrastruttura integrante al proprio interno importanti reti di telecomunicazioni e di telefonia, il quale garantisce elevati standard qualitativi tramite l'erogazione di servizi evoluti in tutte le sedi regionali (vale a dire le sedi distribuite nel territorio veneto oltre alle sedi di Roma e Bruxelles) con una articolazione di oltre cento nodi di rete. Esso si configura inoltre sempre più come l'infrastruttura di riferimento per lo scambio reciproco di informazioni a favore di molti Enti pubblici presenti nel territorio regionale (Aziende Sanitarie, Enti Locali, Agenzie, ecc.), contribuendo a migliorare e razionalizzare la capacità di fornire in modo omogeneo servizi a cittadini/imprese.

La quotidiana efficienza/efficacia del *SCR* è garantita dal Centro Servizi Comunicazioni *(CSC)*, costituito da un insieme di professionalità organizzate all'interno della Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto ed impegnate nei seguenti ambiti specifici: 1) *"front office"*, inteso come interfaccia per le richieste d'intervento e le segnalazioni di disservizio; 2) *"back office"*, dedicato al controllo di qualità e alla rendicontazione; 3) *"gestione-manutenzione"*, per la soluzione di problematiche tecniche relative agli apparati e ai sistemi di rete. Il citato *CSC* attua strategie d'intervento incentrate sulla qualità, perseguendo la soddisfazione dell'utente come principale obiettivo. In tale ottica si colloca l'introduzione di metodologie/processi operativi standardizzati, che hanno permesso di ottenere nel 2012 la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Per effetto di progressive implementazioni del Sistema di Comunicazione, l'ambito di competenza del *CSC* è stato via via ampliato e ad oggi integra la gestione della rete telefonica con l'ambito del networking e della trasmissione dati, con evidente vantaggio per l'utenza e l'Amministrazione Regionale in termini di affidabilità del servizio offerto e con possibilità di usufruire (nei suddetti ambiti) di un centro di competenza unico.

E' stato altresì avviato il processo per la convergenza tra le comunicazioni di fonia e trasmissione dati attraverso il *Voice over Internet Protocol (VoIP)*, basato sull'ottimale utilizzo, potenziamento ed evoluzione, in modo integrato e sinergico, di tutte le risorse tecnologiche/infrastrutturali disponibili, al fine di conseguire migliori risultati in termini di efficacia/efficienza dell'intero sistema.

Al fine di garantire la continuità dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto *(SCR)* nonchè conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale *(CSC)*, con DGR

n. 1398 del 05/08/14 è stato autorizzato l'esperimento di una procedura pubblica di gara ai sensi del D.Lgs. n. 163/06 precisando che l'indizione della stessa sarebbe stata sottoposta all'autorizzazione della Giunta Regionale.

La medesima deliberazione n. 1398/14 confermava altresì le scelte operative finora adottate onde evitare l'interruzione del servizio di manutenzione del *SCR* in quanto ritenuto pubblico servizio essenziale e strategico per l'Amministrazione Regionale.

Si rileva a tal riguardo che il sopra descritto *SCR* risulta attualmente gestito e mantenuto in efficienza (in forza del contratto seguito all'esperimento della procedura pubblica di gara autorizzata con DGR n. 2570 del 07/08/07, così come prolungato sino a tutto il 31/05/15 in forza dell'autorizzazione di cui alla predetta DGR n. 1398/14, nelle more dell'espletamento del procedimento di gara in oggetto) dall'Associazione Temporanea tra le Imprese Unify Spa, già Siemens Enterprise Communications Spa, con sede legale in Viale P. e A. Pirelli n. 6, Cap. 20126, Milano - in qualità di mandataria - e Alfa Telematica Srl, già Alfa Srl, con sede legale in Via Pelosa n. 183, Vicenza - in qualità di mandante.

Orbene, alla luce di quanto sopra risulta allo stato necessario, al fine di garantire la continuità del predetto servizio, procedere all'esperimento di una procedura di gara per l'individuazione del nuovo fornitore. Con tale nuovo appalto l'Amministrazione, oltre a garantire la continuità del servizio mediante la fornitura delle attività dedicate alla gestione e manutenzione full risk del *SCR* e conduzione del *CSC*, intende procedere all'aggiornamento tecnologico e all'evoluzione dell'intero sistema di comunicazioni mediante: 1) completamento della già avviata fase di convergenza tra le comunicazioni di fonia e di trasmissione dati (VoIP); 2) diffusione di servizi di comunicazione avanzati di *Unified Communication*; 3) sviluppo del *SCR* al fine di garantire l'alta affidabilità dell'infrastruttura.

Queste attività offriranno in prospettiva un grande vantaggio intrinseco al Sistema di Comunicazione in termini di flessibilità, espansibilità ed economicità, in linea con gli investimenti già effettuati. Il *SCR*, una volta completata la fase di evoluzione, consentirà quindi la disponibilità di tecnologie aggiornate e un miglioramento della qualità dei servizi offerti agli utenti.

Si procederà altresì ad aggiornare il CSC, quale punto di riferimento unico per le tematiche afferenti il Sistema di Comunicazione; il CSC è sempre più considerato infatti uno degli elementi essenziali per raggiungere il livello di qualità richiesto dagli utenti del Sistema e dovrà, anche in prospettiva, rappresentare un centro di eccellenza in grado di promuovere e sviluppare servizi adeguati alle esigenze/strategie emergenti. Verrà quindi richiesto di aggiornare ed ampliare l'attuale sistema di qualità, già conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008.

Con tale appalto l'Amministrazione Regionale intende garantire la continuità dei servizi in oggetto e procedere all'evoluzione del Sistema di Comunicazioni del SIRV con il completamento della già avviata fase di convergenza tra le comunicazioni di fonia e di trasmissione dati *(VoIP)*, permettendo così di raggiungere una maggiore uniformità delle tecnologie adottate.

L'attività di gestione, manutenzione ed evoluzione del *SCR* e conduzione/aggiornamento del *CSC* sarà volta a mantenere in efficienza il Sistema di Comunicazione attraverso, fra l'altro, interventi di configurazione e manutenzione *full-risk* degli apparati nonchè manutenzione preventiva, correttiva ed evolutiva.

Le attività oggetto dell'indicenda gara saranno svolte in modo unitario e sotto un unico coordinamento (a garanzia del risultato atteso alla luce dell'inevitabile crescente integrazione tra telefonia e *networking*) e riguarderanno gli ambiti della telefonia fissa e dei sistemi ad essa connessi, della gestione di tutti gli apparati di rete, della trasmissione dei flussi informativi oltre che vari interventi di evoluzione del Sistema stesso. La gara non riguarderà la gestione e manutenzione delle linee telefoniche e delle linee di trasmissione dati forniti dagli operatori di telecomunicazioni.

Tali azioni consentiranno delle ricadute positive rispetto al *CSC* quale punto di riferimento unico per le tematiche afferenti il Sistema di Comunicazione. Lo stesso è infatti sempre più considerato uno degli elementi essenziali per raggiungere il livello di qualità richiesto e per lo sviluppo futuro di servizi adeguati alle esigenze ed alle strategie regionali.

L'attività di evoluzione del Sistema di Comunicazione regionale (attività secondaria) comprenderà la fornitura, messa in opera, gestione e manutenzione di sistemi hardware e software dedicati per ampliare/evolvere i servizi in rete, completare la migrazione dell'intero sistema telefonico in tecnologia full-IP, sviluppare il sistema IP softswitch comprensivo dei servizi correlati (fax server, IVR, caselle vocali, ecc.) in business continuity, estendere l'utilizzo della unified communication e gestire un numero crescente di dispositivi mobili. Le sostituzioni/evoluzioni dei sottosistemi dovranno essere effettuate senza interruzione di servizio per gli utenti del sistema di comunicazione regionale; l'intero progetto evolutivo dovrà essere presentato e realizzato in fasi successive in ciascuna delle quali dovranno essere chiaramente individuati i sistemi hardware e software che saranno sostituiti/evoluti/aggiunti ed i relativi nuovi servizi disponibili in rete.

La gara per l'affidamento della *"gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e conduzione e aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale"* sarà esperita nella forma della procedura ristretta ex art. 54 e seguenti del D.Lgs 163/2006 per un periodo contrattuale di n. 37 mesi (il primo dei quali per affiancamento senza oneri a carico dell'Amministrazione Regionale) più eventuali ulteriori n. 24 mesi di proroga dell'attività di gestione e

manutenzione del SCR e conduzione del *CSC*, che sarà sottoposta alla Giunta Regionale per l'autorizzazione, per un importo complessivo a base d'asta (relativo ai cinque anni di contratto) di Euro 8.300.000,00=(ottomilionitrecentomila/00), IVA esclusa, di cui:

a) Euro 6.500.000,00=(seimilionicinquecentomila/00), IVA esclusa, per la gestione e manutenzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e conduzione/aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (attività principale);
b) Euro 1.800.000,00=(unmilioneottocentomila/00), IVA esclusa, per l'evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (attività secondaria),

al netto degli oneri della sicurezza che si quantificano in Euro10.000,00= (diecimila/00), IVA esclusa, per l'attività principale e in Euro 3.000,00=(tremila/00), IVA esclusa, per l'attività secondaria.

La gara sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006, assegnando all'aspetto tecnico/qualitativo il punteggio massimo di n. 60 punti e all'aspetto economico il punteggio massimo di n. 40 punti.

Le attività dovranno essere erogate nel rispetto rigoroso della qualità richiesta ovvero offerta, se superiore; al superamento dei relativi singoli parametri di soglia saranno attuate le penali.

All'avvio del contratto e per un periodo di un mese, vi sarà un periodo di "transizione", ossia di iniziale affiancamento, in sovrapposizione, alla ditta attualmente responsabile e conduttrice dei servizi in oggetto, al fine di garantire la qualità e continuità del servizio affidato. Le attività svolte dall'aggiudicatario in tale periodo non comporteranno alcun onere in capo all'Amministrazione Regionale.

L'importo a base di gara troverà copertura sul capitolo di spesa n. 7214 *"Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale"* per l'importo di Euro 6.500.000,00=(seimilionicinquecentomila/00), IVA esclusa e sul capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* per l'importo di Euro 1.800.000,00=(unmilioneottocentomila/00), IVA esclusa, attribuiti alla Sezione Sistemi Informativi del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente e dei successivi esercizi contabili.

Si propone altresì di nominare Responsabile del Procedimento dell'indicenda gara il Direttore della Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto.

Alla luce di quanto sopra, con il presente provvedimento si intende procedere all'indizione della summenzionata procedura di gara, incaricando il Direttore della Sezione Sistemi Informativi (subordinatamente al reperimento di tutte le risorse necessarie) del compimento di ogni atto necessario all'esperimento della stessa, compresa l'approvazione del Bando di gara, del Capitolato Speciale d'appalto, l'effettuazione delle pubblicazioni di legge, l'assunzione degli impegni di spesa e la sottoscrizione del relativo contratto d'appalto.

Si precisa che la spesa prevista con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituisce corrispettivo per la prestazione di servizi di manutenzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTE la DGR n. 2570 del 07/08/07, la DGR n. 553 del 03/05/13, la DGR n. 2327 del 16/12/13 e la DGR n. 1398 del 05/08/14;
- RICHIAMATI la Legge n. 94 del 06/07/12, l'articolo 1 co. 449 della Legge n. 296 del 27/12/06 e l'art. 1, co. 7 e co. 13, della Legge n. 135 del 07/08/12;
- VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/10;
- VISTO il DDR n. 109 del 31/07/14 della Sezione Sistemi Informativi;
- RICHIAMATO il Decreto Legge n. 66 del 24/04/14, *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"* (pubblicato sulla G.U. n. 95 del 24/04/14);
- VISTO l'art. 2, co. 2, lett. b), della Legge Regionale n. 54 del 31/12/12;
- VISTA la Legge n. 153 del 07/08/12 e in particolare l'art. 1, co. 7 e co. 13;
- VISTO l'art. 97 Cost;

- RICHIAMATA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;
- VISTE la Legge Regionale n. 11 e la Legge Regionale n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016;
- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014".*

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa ed in attuazione della DGR n. 1398 del 05/08/14, l'indizione della procedura ristretta per l'affidamento della *"Gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale"*, ex art. 54 e seguenti del D.Lgs 163/2006, per un periodo contrattuale di n. 37 mesi (il primo dei quali per affiancamento senza oneri a carico dell'Amministrazione Regionale) più eventuali ulteriori n. 24 mesi di proroga dell'attività di gestione, manutenzione ed evoluzione del *SCR* e conduzione ed aggiornamento del *CSC*, per un importo complessivo a base d'asta di Euro 8.300.000,00= (ottomilionitrecentomila/00), IVA esclusa, di cui:

a) 6.500.000,00=(seimilionicinquecentomila/00), IVA esclusa, per la gestione e manutenzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (attività principale);
b) Euro 1.800.000,00=(unmilioneottocentomila/00), IVA esclusa, per l'evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (attività secondaria),

al netto degli oneri della sicurezza che si quantificano in Euro 10.000,00= (diecimila/00), IVA esclusa, per l'attività principale e in Euro 3.000,00= (tremila/00), IVA esclusa, per l'attività secondaria, con il criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006, assegnando all'aspetto qualitativo il punteggio massimo di 60 punti ed al prezzo il punteggio massimo di 40 punti;

3. di determinare in Euro 8.300.000,00=(ottomilionitrecentomila/00), IVA esclusa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla gara di cui al punto 2), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Sezione Sistemi Informativi disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa n. 7214 *"Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale"* per l'importo di 6.500.000,00= (seimilionicinquecentomila/00), IVA esclusa e a carico del capitolo n. 7204 "*Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* per l'importo di Euro 1.800.000,00=(unmilioneottocentomila/00), IVA esclusa, attribuiti alla Sezione Sistemi Informativi con riferimento all'esercizi contabili 2015-2016-2017-2018-2019, in ragione della durata quinquennale del contratto;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Direttore della Sezione Sistemi Informativi, subordinatamente al reperimento delle risorse necessarie, con riferimento in particolare ael compimento di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara in oggetto, compresa l'approvazione del Bando di gara, del Capitolato Speciale d'appalto, l'effettuazione delle pubblicazioni di legge, l'assunzione degli impegni di spesa e la sottoscrizione del relativo contratto d'appalto;

5. di nominare Responsabile del Procedimento dell'indicenda gara il Direttore della Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto;

6. di dare atto che la spesa per servizi di manutenzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto, di cui si prevede il futuro impegno col presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'artt. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2352 del 16 dicembre 2014

Attuazione del PTRC - Varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol", "Quadrante Europa" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi". Linee programmatiche per l'elaborazione dei Documenti Preliminari, definizione degli obiettivi e individuazione Autorità procedente e soggetto adempiente all'elaborazione dei Documenti Preliminari e dei rispettivi Rapporti Ambientali Preliminari e agli atti conseguenti per l'adozione delle varianti (L.R. 11/2004, D.Lgs. 152/2006).
[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Si propone di avviare le varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol", "Quadrante Europa" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi" nonché di individuare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio quale autorità procedente, a provvedere all'attuazione delle procedure necessarie per l'elaborazione dei Documenti Preliminari e Rapporti Ambientali Preliminari per le varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi" ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della DGR 791/2009 e dell'art. 25 della L.R. 11/2004.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento privilegiato di supporto all'attività di "governance" territoriale della Regione, che coniuga la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto territoriale ed ambientale, nonché con il quadro culturale ed economico.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 28 maggio 1982, si articola attraverso Piani di Area per ambiti specifici: essi costituiscono parte integrante e rappresentano un'opportunità di precisazione dei suoi contenuti, evidenziando le potenzialità di sviluppo, i punti di forza e le eventuali criticità delle realtà coinvolte.

I Piani di Area e le varianti, sono adottati dalla Giunta Regionale e approvati dal Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 11/2004.

La Giunta Regionale con propria DGR n. 2443 in data 04/12/2012 ha preso atto di procedere alle varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol", "Quadrante Europa", "Pianure e Valli Grandi Veronesi", nonché della necessità dell'acquisizione di servizi per procedere alle attività di adozione e controdeduzione.

Con l'adozione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), avvenuta con DGR n. 372 in data 17/02/2009, è stato avviato il processo di pianificazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), sulla base del Protocollo d'Intesa Stato-Regione sottoscritto in data 15 luglio 2009, confermando, nella tavola "PTRC 1992 -Ricognizione", le specifiche disposizioni dettate dai vigenti Piani di Area.

Sulla base della suddetta disposizione, con DGR n. 427 del 10/04/2013 è stata adottata una Variante al PTRC 2009, con la quale si è definito, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 11/2004, un processo di pianificazione paesaggistica articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che ha a oggetto il PTRC a valenza paesaggistica, e uno più di dettaglio che riguarda la Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito, confermando per gli ambiti già attuati soggetti alle specifiche disposizioni dettate dai vigenti Piani di Area, il regime transitorio definito nel PTRC adottato con DGR n. 372 in data 17/02/2009.

La L.R. 11/2004 all'articolo 48 comma 2, confermando le scelte della pianificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente della Regione del Veneto articolate attraverso Piani di Area per ambiti specifici, stabilisce che gli stessi Piani di Area vigenti siano parte integrante del PTRC e possano essere modificati con le procedure di cui all'articolo 25 della citata legge.

La suddetta Variante al PTRC, ai sensi del citato 48 della L.R. 11/2004 e dell'art. 72 delle Norme Tecniche del PTRC, prevede infatti che i Piani di Area possano essere modificati con le procedure di cui all'articolo 25 e che in attesa della disciplina dei beni paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/2004, per gli ambiti di cui all'allegata tavola "PTRC 1992 - Ricognizione", valgono le specifiche normative dettate dagli stessi.

Le aree oggetto di varianti sono relative ai Piani di Area del "Comelico-Ost Tirol" del "Quadrante Europa" e delle "Pianure e Valli Grandi Veronesi", per i quali la Giunta Regionale, con DGR n. 2443 del 4 dicembre 2012 e con DGR n.1918 del 28 ottobre 2013, aveva già previsto l'avvio degli approfondimenti necessari alla loro attuazione.

La variante al Piano di Area "Quadrante Europa", di cui sono già stati elaborati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare, si trova attualmente in fase di concertazione, partecipazione e consultazione, mentre risulta ora necessario avviare le attività per le varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol"e "Pianure e Valli Grandi Veronesi".

Le procedure per l'elaborazione delle varianti suddette, sono normate dall'art. 48 della LR 11/04 e dall'art. 25 della medesima legge, "*Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano territoriale regionale di coordinamento*".

In attuazione di quanto previsto al comma 1 di tale articolo, si deve procedere all'elaborazione dei Documenti Preliminari dei Piani di Area, definendo "*gli obiettivi generali che s'intendono perseguire*" con tali piani e "*le scelte strategiche di assetto del territorio*", nonché "*le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio*" (art. 3, co. 5, L.R. 11/04); elaborazione che si ritiene di effettuare secondo le allegate "Linee programmatiche" (**Allegato A**).

Le indicazioni contenute nelle "Linee programmatiche" saranno altresì tenute in conto per l'elaborazione dei Rapporti Ambientali Preliminari, di cui al D.Lgs. 152/2006 e alla DGR 791/2009, degli stessi Piani di Area.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 11/04 il Documento Preliminare dovrà essere assoggettato al metodo della concertazione e della partecipazione, di cui all'art. 5 della citata legge regionale, coinvolgendo dunque, oltre le province, i comuni, le comunità montane e gli enti di gestione delle aree naturali protette interessati, gli altri enti pubblici territoriali e le amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

Con riferimento alle procedure previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la DGR 791/2009, contenente le "Indicazioni metodologiche e procedurali" per l'applicazione delle direttive per la VAS, in conformità alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, c.d. "Codice Ambiente", prevede che per i Piani in oggetto si applichino le procedure contenute nell'Allegato A della medesima DGR 791/2009.

In particolare, la Fase I prevede che "*la struttura regionale proponente, quale autorità procedente, elabora un documento preliminare, che contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano o programma e le scelte strategiche pertinenti al piano o programma stesso; un rapporto ambientale preliminare (già chiamato "relazione ambientale" nelle precedenti disposizioni amministrative) sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma redatto sulla base dei contenuti del documento preliminare".*

La Fase 2 prevede che "*la struttura regionale proponente, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con l'autorità competente, cioè la Commissione regionale VAS, e con i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti dall'attuazione del piano o programma, quali, a titolo esemplificativo, Enti Parco, Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAV, ecc...".*

A fronte di quanto esposto, ai sensi della suddetta DGR 791/2009, si intende di dare mandato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio all'elaborazione delle varianti nonché, di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, quale Autorità procedente a provvedere all'attuazione delle procedure necessarie per l'elaborazione dei Documenti Preliminari e dei Rapporti Ambientali Preliminari, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004, delle varianti dei Piani di Area del "Comelico-Ost Tirol" e delle "Pianure e Valli Grandi Veronesi", nel rispetto delle indicazioni contenute nelle allegate "Linee programmatiche".

Si incarica inoltre il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia ad assumere con propri provvedimenti i Documenti Preliminari e i Rapporti Ambientali Preliminari relativi alle varianti dei Piani di Area" Comelico-Ost Tirol" e delle "Pianure e Valli Grandi Veronesi".

Si intende altresì incaricare lo stesso Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia degli adempimenti previsti per dare corso alle attività di concertazione e partecipazione, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 11/2004, e di consultazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 791/2009.

Al fine di ottimizzare i percorsi di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse si rende opportuno far collimare il processo di concertazione e partecipazione sui Documenti Preliminari, ai sensi della L.R. 11/2004, con il processo di consultazione delle autorità aventi competenze in campo ambientale sui Rapporti Ambientali Preliminari, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 791/2009.

Per procedere con tali attività si dà mandato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia di assumere ed espletare ogni opportuna e necessaria iniziativa per dar corso ai suddetti processi, mediante l'organizzazione di incontri pubblici presso idonee sedi nei territori interessati dalle varianti ai Piani in oggetto.

Si prevede di trasmettere preventivamente i Documenti Preliminari ai soggetti portatori di interessi diffusi e/o rilevanti e i Rapporti Ambientali Preliminari alle autorità aventi competenza in campo ambientale, e di pubblicare la documentazione sulle pagine web del sito internet istituzionale della Regione del Veneto (www.ptrc.it) per renderla disponibile al pubblico.

Per l'attuazione delle procedure necessarie per l'elaborazione dei Documenti Preliminari e Rapporti Ambientali Preliminari dei Piani di Area "Comelico-Ost Tirol" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi" si prevede un importo massimo di spesa Euro 20.000,00 (IVA e ogni onere incluso), sul capitolo n. 7006 del bilancio 2014 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (p.t.r.c.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale", mentre per l'espletamento delle iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse, si prevede un importo massimo di spesa di Euro 10.000,00 (IVA e ogni onere incluso) sullo stesso capitolo, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture.

Infine, si propone di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture a provvedere, con propri successivi provvedimenti, agli adempimenti previsti per dare corso alle attività di concertazione e partecipazione, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 11/2004, e di consultazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 791/2009, mediante l'organizzazione di incontri pubblici.

La spesa di Euro 10.000,00 prevista per le attività di concertazione, partecipazione e consultazione concernente la tipologia "convegni", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/11, in quanto rientrante nelle attività di concertazione, partecipazione e consultazione previste dalla L.R. 11/2004 (artt. 5 e 25), dal D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR 791/2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTA la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, "Modifica della L.R. 30/01/1997, n. 5";

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Amministrazione trasparente";

VISTA la DGR n. 372 del 17 febbraio 2009, "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento";

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009, "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali";

VISTO il Protocollo d'Intesa Stato-Regione e il relativo Disciplinare di Attuazione sottoscritti il 15 luglio 2009;

VISTA la DGR n. 2443 del 04 dicembre 2012, "Attività per varianti e modifiche ai Piani di Area Comelico-Ost Tirol, Quadrante Europa, Pianure e Valli Grandi Veronesi e controdeduzione Garda-Baldo. Acquisizione di servizi per procedere all'adozione delle varianti e completare la fase di controdeduzione.";

VISTA la DGR n. 427 del 10 aprile 2013, "Adozione variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con attribuzione della valenza paesaggistica";

VISTA la DGR n. 1918 del 28 ottobre 2013, "Attività per la elaborazione della Variante al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" (LR 11/04, artt. 25 e 48). Acquisizione di servizi";

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa, delle "Linee programmatiche" per l'elaborazione dei Documenti Preliminari delle varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi" (**Allegato A**), contenenti gli obiettivi generali che si intendono perseguire con tali varianti nonché le scelte strategiche di assetto del territorio, e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio;

2. di dare mandato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture all'elaborazione delle varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol", "Quadrante Europa" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi";

3. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture a provvedere all'attuazione delle procedure necessarie per l'elaborazione dei Documenti Preliminari e Rapporti Ambientali Preliminari delle varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi", ai sensi dell'art. 25, co. 1, della L.R. 11/2004, nel rispetto delle "Linee programmatiche" di cui al punto 1,e dell'assunzione degli stessi con successivi propri provvedimenti;

4. di indicare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia quale Autorità procedente per l'elaborazione dei Documenti Preliminari e dei Rapporti Ambientali Preliminari ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 791/2009;

5. di dar mandato al Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture di provvedere con propri provvedimenti agli adempimenti previsti per dare corso alle attività di concertazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 5 e 25, comma 2, della L.R. 11/2004, e di consultazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 791/2009, mediante l'organizzazione di incontri pubblici;

6. di determinare per l'attuazione delle attività di cui al punto 3 l'importo massimo di Euro 20.000= (IVA e ogni altro onere inclusi) delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 del bilancio 2014 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (p.t.r.c.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale", che presenta la sufficiente disponibilità;

7. di determinare per l'attuazione delle attività di cui al punto 5 l'importo massimo di Euro 10.000= (IVA e ogni altro onere inclusi) delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 del bilancio 2014 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (p.t.r.c.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale", che presenta la sufficiente disponibilità;

8. di dare atto che la spesa di cui al punto 5, concernente la tipologia "convegni", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa;

9. di incaricare la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia all'attuazione del presente atto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2352 del 16 dicembre 2014

Linee programmatiche

per l'elaborazione dei Documenti Preliminari alle varianti ai Piani di Area

Comelico-Ost Tirol
Pianure e Valli Grandi Veronesi

ALLEGATOA alla Dgr n. 2352 del 16 dicembre 2014

INDICE

1 PTRC E PIANI DI AREA 3
1.1 Premessa....3
1.2 La “valenza paesistica” del P.T.R.C. vigente....3
1.3 Ambiti unitari di pianificazione di livello regionale con particolare riferimento ai valori paesistici e ambientali....5
1.4 Il processo di pianificazione regionale....5
1.5 L’articolazione territoriale del P.T.R.C....6
1.5.1 La montagna 6
1.5.2 Le aree metropolitane 7
1.5.3 L’area metropolitana di Verona....8
1.5.4 Le aree di “transizione” ed “esterne” e i “sistemi urbani locali” 9
1.6 Articolazione e obiettivi dei Piani di Area 10
2 LE VARIANTI AI PIANI DI AREA 11
2.1 Individuazione degli Ambiti oggetto di variante.... 12
2.1.1 La Variante al Piano di Area “Pianure e Valli Grandi Veronesi”....12
2.1.2 La Variante al Piano di Area “Comelico Ost Tirol” 13
3 LINEAMENTI PER LE VARIANTI AI PIANI DI AREA 13
3.1 Assi strategici.... 13
3.2 Struttura e contenuti dei Documenti Preliminari alle Varianti ai Piani di Area.... 14
3.2.1 Inquadramento territoriale 14
3.2.2 Quadro generale di tutela paesaggistica....14
3.2.3 Obiettivi di piano 14
3.2.4 Forma e contenuti delle Varianti ai Piani di Area....15
3.2.5 Comunicazione e partecipazione 15

1 PTRC E PIANI DI AREA

1.1 Premessa

Il concetto di "paesaggio", quale risulta da una cultura e da una normativa che trovano la loro espressione con la L. n. 1089/1939 e la L. n. 1497/1939, può essere rappresentato come una concezione statica costituita da una somma, non altrimenti coordinata, di episodi puntuali di eccezionale interesse, scarsamente interrelati tra loro e con il contesto ambientale.

Criteri quindi eminentemente soggettivi e variabili che non suscitavano motivi di contestazione finché il vincolo si limitava agli episodi eccezionali, ai "monumenti" universalmente riconosciuti.

In questo quadro, da troppo tempo bloccato e aggravato da passaggi di competenze tra Stato e Regioni, si è inserita la L. 431/1985, che presenta segni indubbi di innovazione; in essa, infatti:

- il paesaggio viene definito non più attraverso canoni solamente o eminentemente estetici storico-monumentale, ma con riferimento a criteri oggettivi connessi alla natura geografica e fisica dei beni da tutelare;
- la tutela del paesaggio avviene non solo attraverso il controllo dell'impatto che su di esso hanno gli interventi edilizi, ma soprattutto attraverso la pianificazione;
- la pianificazione paesistica viene fatta rientrare nella pianificazione territoriale, attraverso l'alternativa ammessa fra "piano paesistico" ex L. 1497/1939 e "piano urbanistico-territoriale" con rilevanza paesistica.

Ne è derivata un'impostazione disciplinare che considera assai più correttamente il paesaggio come il risultato di un processo complesso, conseguente all'impatto sull'ambiente delle trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali che hanno interessato il territorio.

Questa impostazione si accorda pienamente con i criteri ispiratori del P.T.R.C., a tal punto che tutti gli studi e le proposte che erano state in precedenza prodotti, anticipano con puntualità e precisione le direttive poi riproposte dalla L. 431/1985.

1.2 La "valenza paesistica" del P.T.R.C. vigente

La L. 431/1985 ripropone il tema della progettazione del paesaggio facendo riferimento ai piani paesistici ex L. 1497/1939, ma proponendo anche, in alternativa, un nuovo strumento: il "piano urbanistico territoriale con particolare attenzione ai valori paesistici".

La Regione del Veneto ha ritenuto che i "piani paesistici" siano strumenti non più atti a risolvere un problema che presenta una pluralità di obiettivi e di implicazioni certamente non presenti nell'esperienza del legislatore del 1939.

Scegliere pertanto la strada del piano urbanistico territoriale è sembrata opzione obbligata, in quanto la legislazione regionale in materia di assetto e uso del territorio identifica nel P.T.R.C. lo strumento atto a costruire l'insieme di direttive, prescrizioni e vincoli che definiscono compiutamente l'assetto del territorio regionale.

La legislazione regionale in atto, pur dichiarando (dal primo articolo del titolo 1 della L.R. 40/1980 e successive modificazioni ed integrazioni fino alla L.R. 61/1985 oggi sostituita dalla L.R. 11/2004) che la gestione e trasformazione urbanistica del territorio della regione sono programmate e disciplinate nel rispetto della salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali, culturali, economiche e sociali del territorio, non appariva specificatamente predisposta per il recepimento della L. 431/1985, legge cui va dunque riconosciuto il pregio di introdurre in forma perentoria il tema dei valori paesistici ed ambientali nella progettazione territoriale e urbanistica: si è proceduto quindi ad una "messa a punto" legislativa in

modo da dare al P.T.R.C. la specificità richiesta e non ancora compiutamente esplicitata.

Con la promulgazione della L.R. 9/1986, che ha integrato ed innovato la legge urbanistica regionale n. 61/1985, la pianificazione paesistica viene riportata nell'ambito della pianificazione territoriale, attribuendo valenza paesistica al P.T.R.C.

Contemporaneamente si introduce un meccanismo di "sostituzione di vincolo" che consente di trasformare i vincoli generalizzati, derivanti dallo studio per l'inserimento di beni e sistemi ambientali negli elenchi della L. 1497/1939, in un sistema di salvaguardie di diverso livello, tali da consentire sia un'immediata e cosciente azione di tutela nel settore del paesaggio e delle risorse ambientali, sia i successivi approfondimenti di studio e di progetto.

La valenza paesistica del primo P.T.R.C. (art. 26 della L.R. 9/1986) così viene regolata:

"*I vincoli relativi ai beni, alle aree e alle zone, sottoposte a inedificabilità ai sensi degli articoli 122, 123 e dell'art. 1 quinquies della legge 8 agosto 1985, n. 431, valgono fino all'adozione del P.T.R.C., purché tali beni, aree e zone siano espressamente disciplinate nel P.T.R.C. sia mediante destinazione d'uso prescrizioni e vincoli automaticamente prevalenti sia mediante direttive; successivamente, sono consentiti solo gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici in quanto compatibili con il P.T.R.C. adottato, essendo i Sindaci tenuti ad applicare in deroga alla norma generale, le misure di salvaguardia, di cui al primo comma dell'art. 35, anche a tutela delle direttive.*

La disciplina di cui al presente articolo concerne solo il primo P.T.R.C., che è stato adottato, ai fini della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro il 31 dicembre 1986.

L'entrata in vigore dei P.T.P. e dei P.R.G. approvati in attuazione del P.T.R.C. e/o del P.T.P., ha la stessa efficacia del P.T.R.C. adottato ai sensi del primo comma".

Ne consegue che il P.T.R.C. assume valenza paesistica in quanto:

- individua il sistema delle risorse naturalistiche ambientali;
- formula direttive, prescrizioni e vincoli per la tutela del paesaggio e dell'ambiente immediatamente prevalenti o che dovranno essere specificati in sede di pianificazione successiva (Piani di Area, P.T.C.P., Piani di Settore) o subordinata (P.R.G.);
- stabilisce quali, tra gli ambiti unitari con rilevanti caratteri ambientali e paesistici di interesse regionale, debbano essere pianificati contestualmente alla prima fase di applicazione del P.T.R.C. a livello di Piano di Area ed indica gli ambiti che saranno pianificati in una successiva fase con piani di area o di settore;
- regola quelle iniziative di pianificazione paesistica successiva e/o subordinata che possono essere adottate dalle Province e dai Comuni o loro consorzi mediante opportune forme di coordinamento.

In questo modo la Regione del Veneto ha fornito soluzioni legislative all'intero del quadro pianificatorio.

Appare chiaro che, a conclusione di questo iter combinato "legislativo-progettuale", dopo l'adozione del P.T.R.C. l'intero quadro paesistico-territoriale è ritornato ad essere materia esclusivamente regionale, consentendo l'approntamento di soluzioni progettuali omogenee.

Il P.T.R.C., si configura, in definitiva come lo strumento in grado di condurre ad unità le diverse aree sottoposte a tutela specifica, introducendo quel sistema di destinazioni d'uso, prescrizioni, vincoli e direttive, qui funzionali alla "valenza paesistica" ma analogo, per procedure e metodi, a quello da utilizzarsi per tutte le altre parti del territorio regionale.

1.3 Ambiti unitari di pianificazione di livello regionale con particolare riferimento ai valori paesistici e ambientali

Il P.T.R.C. ha messo in evidenza le aree di interesse paesaggistico, vincolate dalla L. 1497/1939 e quelle derivanti dall'applicazione della L. 431/1985.

Il tema del paesaggio non può però esaurirsi esclusivamente nell'ambito delle zone vincolate "ope legis", anche perché una pur sintetica valutazione del quadro risultante dai precitati vincoli (compresi quelli derivanti dal provvedimento regionale ex art. 1/ter della L. 431/1985) evidenzia carenze ed incongruenze sia di metodo che di merito.

Occorreva quindi integrare il quadro utilizzando tutte le elaborazioni eseguite in sede di P.T.R.C. per il sistema ambientale e riguardanti le risorse naturalistiche ed ambientali, il territorio agricolo e i beni storico culturali.

E' pertanto risultato opportuno integrare ulteriormente, mediante l'introduzione di aree marginali o intercluse, gli spazi interstiziali o connettivi necessari per completare funzionalmente il sistema.

Il risultato è costituito dagli "Ambiti unitari di pianificazione di livello regionale con particolare considerazione dei valori paesistici ed ambientali", che formano il complesso dei siti interessati da problemi di natura paesistica e di valori naturalistici e ambientali sui quali va attivato un processo di pianificazione atto a fornire, ai diversi livelli territoriali, la normativa per la tutela delle aree, il controllo degli interventi e le modalità del processo di pianificazione.

In tutte le altre parti del territorio regionale i valori paesistici e ambientali sono affidati per la salvaguardia e valorizzazione al livello comunale, attraverso lo strumento del di pianificazione a livello comunale o con sue varianti, in attuazione delle direttive di P.T.R.C.

1.4 Il processo di pianificazione regionale

Il processo di pianificazione regionale si articola come segue:

1. priorità assoluta viene data alle aree che presentano un rilevante interesse nazionale e regionale, quali quelle interessate ai decreti ministeriali ai sensi della L. 431/1985. Per queste aree le proposte sono direttamente predisposte in sede di P.T.R.C., con le seguenti modalità:
    a. Laguna di Venezia: in collegamento con il Comune di Venezia, e gli altri comuni interessati con riferimenti anche agli studi del "Piano Comprensoriale" e i recenti lavori sul tema del Parco lagunare;
    b. Delta del Po: in collegamento con la Provincia di Rovigo, che ha curato negli ultimi anni studi sull'ambiente e sul turismo nella zona del Delta;
    c. Monte Grappa: valorizzando e integrando studi locali già svolti e resi disponibili attraverso mostre e pubblicazioni.

Per questi casi si è fatto ricorso all'elaborazione di Piani di Area con contenuti prevalentemente ambientali (art. 6, L.R. 61/1985) adottati contestualmente al P.T.R.C. in modo da rendere immediatamente efficaci i disposti normativi ed effetti territoriali.

2. il P.T.R.C. ha successivamente individuato aree da sottoporre a Piano di Area di livello regionale in una seconda fase, preferibilmente d'intesa con le Province interessate. Esse sono:
    d. il lago di Garda comprendente anche parte dell'ambito fluviale del Mincio;
    e. l'area Euganeo-Berica;
    f. l'area montana dell'Ampezzano, Comelico e Agordino;

g. la fascia costiera nord-orientale;

h. l'area collinare montana vicentina.

Queste aree presentano anch'esse grande "interesse regionale" pur con situazioni fortemente differenziate. Il P.T.R.C. provvede alla formulazione di articolate "direttive" o, come nel caso del Comprensorio termale, effettua un rinvio alle norme dell'apposito Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali.

3. infine si individuano gli altri ambiti unitari di pianificazione P.T.R.C.: fasce fluviali, assi infrastrutturali, altri ambiti di rilevante interesse ambientale, collinare e montano.

Per alcune di tali aree si dovranno valutare contestualmente le previsioni presenti nei diversi Piani e/o progetti regionali, quelle contenute nei progetti delle Regioni confinanti e quelle derivanti dall'applicazione di leggi nazionali o regionali.

1.5 L'articolazione territoriale del P.T.R.C.

1.5.1 La montagna

La particolare attenzione riservata alla montagna testimonia l'importanza che la Regione attribuisce ai problemi di questo territorio, la cui estensione è pari a circa un terzo dell'intera superficie regionale e nel quale vive quasi il dieci per cento della popolazione, priorità confermata dalla formazione di uno specifico provvedimento, il "Progetto Montagna" (P.M.) approvato con L.R. 29/1983 che rappresenta uno dei principali progetti di attuazione del primo Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.).

Il P.M. riconosce che il territorio montano, caratterizzato da condizioni economiche ed ambientali "difficili", è esposto al costante pericolo della rottura degli instabili equilibri raggiunti nell'assetto territoriale antropizzato. Questi problemi di dissesto idrogeologico e di instabilità, inoltre, riguardano non solo i territori montani, ma anche le aree di pianura, il che significa che il raggiungimento di condizioni di migliore equilibrio in montagna comporta benefici a favore dell'intera regione.

Il P.R.S. 1988-90 ribadisce gli obiettivi e i contenuti del "Progetto Montagna" di cui peraltro vanno considerati sostanzialmente completati gli interventi straordinari e con essi la fase di avvio del progetto. Nel quadro di riferimento generale e stabile costituito dal P.M. si debbono ora attivare le politiche ordinarie coordinate dalla Regione del Veneto con gli Enti locali e con le Comunità Montane.

Appare quindi indispensabile, nel definire gli approfondimenti del P.T.R.C., indicare strategie per i Piani di Area riguardanti le zone montane, assumendo come finalità prioritaria il benessere delle popolazioni che nella montagna vivono, individuando modelli di intervento specifici e peculiari dell'ambiente collinare e montano.

Le strategie generali sono già state formulate nell'ambito del P.M., che indica gli obiettivi, stabilisce le direttive e definisce le proposte ed il quadro degli interventi per le zone montane della Regione e sono stati riordinati e ribaditi nel P.R.S. vigente ponendo in particolare evidenza il concetto di "pari opportunità" da offrire a tutti i veneti, con riferimento alle specifiche condizioni, socio-economiche e ambientali. Il P.T.R.C. ne recepisce le determinazioni, definendo le scelte di natura urbanistica in correlazione con gli indirizzi socio-economici espressi nel P.M. e nel P.R.S.

In particolare il P.T.R.C., verifica la congruenza tra le previsioni territoriali del P.M. e quelle attinenti alle diverse scale territoriali; quella intermedia di Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (P.T.C.P.) e Piani di Area di livello regionale.

Il Progetto Montagna si riferisce all'intero territorio montano della Regione, quale risulta dalla perimetrazione delle Comunità Montane, e tale delimitazione è integralmente assunta dal P.T.R.C. per la redazione dei Piani di Area di livello regionale; la dimensione dell'area interessata è pertanto ampia e soprattutto articolata in realtà anche molto diverse tra loro.

Il P.T.R.C. assume, di massima, pertanto la dimensione provinciale come articolazione ottimale per i Piani di Area riguardanti la montagna; ciò risponde anche ai correnti criteri di pianificazione territoriale, in quanto i confini provinciali sono spesso costituiti da limiti fisici, che delimitano ambiti omogenei sotto il profilo fisico-ambientale.

L'interrelazionale esistente peraltro tra aree di fondovalle e aree di massiccio montuoso comporta la necessità di adottare misure di coordinamento ed integrazione tra i diversi Piani di Area confinanti, anche al fine di rendere omogenee le previsioni relative alle aree di frangia.

Ciò appare particolarmente necessario:

- tra le province di Verona e Vicenza, dove si può constatare che la Valle del Chiampo e la Valle di Illasi appartengono allo stesso sistema delle Prealpi Venete;
- tra le province di Treviso e Belluno, al fine del trattamento unitario della catena prealpina sul cui crinale corre il confine tra le due province.
- nella provincia di Belluno che confina con le province Autonome di Trento e Bolzano, con la Regione Friuli-Venezia Giulia e con l'Austria nella zona del Comelico.

Sono riconfermate le finalità di carattere generale assunte dal P.M. che pone come obiettivo principale l'arresto dell'esodo della popolazione: ulteriore impoverimento della struttura demografica della popolazione montana rischierebbe infatti di togliere significato alle proposte e agli interventi per l'assestamento e lo sviluppo dell'area.

L'abitante dell'area montana culturalmente legato alla sua terra ed alle sue tradizioni, è stato spesso costretto ad emigrare in cerca di migliori opportunità di lavoro; ciò comporta oltretutto, la riduzione numerica delle classi di popolazione attiva alle quali è affidata la salvaguardia fisica ed ambientale della montagna.

Compito dell'azione pubblica è quindi quello di costituire alternative efficaci all'emigrazione, con l'obiettivo di costruire un nuovo tessuto economico e produttivo e realizzare un'offerta di servizi sociali tali da consentire la permanenza in montagna soprattutto dei giovani.

Per raggiungere tali obiettivi occorre non solo migliorare le offerte e le occasioni di lavoro e quindi il reddito ma, più in generale, le condizioni di vita nella zona montana.

In questa prospettiva si inquadrano le direttive, formulate nei capitoli 1 e 3 del P.M., in tema di servizi sociali e culturali, territorio, risorse fisiche e settori produttivi riconfermate dal P.T.R.C.

La predisposizione di incentivi economici tali da consentire il mantenimento in loco della popolazione residente deve necessariamente mirare a realizzare forme di economia mista, dove il reddito derivante dal recupero di produttività del primario possa essere integrato dall'apporto di altri settori, in particolare di quello turistico.

Gli sforzi in tale direzione sono ostacolati dai vincoli derivanti da un assetto della proprietà edilizia e fondiaria, assai frazionata insufficiente quindi ad assicurare un accettabile livello di reddito agli investimenti. Il riordino fondiario e l'accorpamento immobiliare appaiono condizioni necessarie per la riuscita, nel lungo periodo, di operazioni di rilancio e sviluppo dell'economia montana.

Tali operazioni risultano lunghe e complesse in considerazione della delicatezza della materia e della varietà delle situazioni; è quindi necessario che prima di essere impostate su larga scala, vengano verificate sperimentalmente in aree campione.

1.5.2 Le aree metropolitane

Sia il P.R.S., che il P.T.R.C., danno ampio rilievo al concetto di "sistema urbano metropolitano"; ciò è motivato dal fatto che, in modo sempre più rilevante, esso presiede all'impostazione delle strategie dello

sviluppo non solo negli schemi regionali ma anche nei comportamenti di altri organismi pubblici e privati.

D'altra parte, in Europa come in tutto il mondo industrializzato, è ai sistemi urbani in cui più alta è la concentrazione di caratteri metropolitani che è toccato il compito di guidare il confronto interregionale e internazionale con gli altri sistemi davanti alla sfida della rivoluzione tecnologica e dell'innovazione; in questo quadro le aree metropolitane giocano un ruolo decisivo per l'intero Veneto e in tal senso possono essere definite "strategiche" per l'intera comunità regionale.

In sede di interpretazione dell'evoluzione della struttura insediativa regionale, il concetto di "sistema metropolitano" assume, nel caso Veneto, caratteri di grande originalità rispetto ai modelli più diffusi in altre regioni italiane o in altri paesi.

Questo sistema consente di mantenere ben salda una continuità sostanziale rispetto all'articolazione policentrica costitutiva del modello insediativo veneto, anche nella fase in cui alcune parti della regione accrescono il livello funzionale, la dotazione di servizi, l'intensità dei flussi interni e la rete dei rapporti con l'esterno come risposta alla crescente complessità dell'organizzazione sociale e produttiva.

Pertanto le aree metropolitane nel Veneto appaiono caratterizzate da:

- un'ampia estensione geografica e un'articolazione interna in più poli urbani dimensionalmente equilibrati e in un grande numero di centri minori, fatto che ha consentito di limitare a circoscritti episodi fenomeni di congestione entro le aree urbane principali;
- una capacità, che appare propria del sistema insediativo regionale ma che è stata anche perseguita dagli indirizzi di politica urbanistica ed economica sia comunali che regionali, di distribuire in modo equilibrato le strutture produttive, di servizio e le residenze senza egemonizzare e concentrare in poche aree lo sviluppo regionale.

Questa tendenza deve essere ulteriormente rafforzata nelle politiche territoriali e nei programmi di investimento regionali.

1.5.3 L'area metropolitana di Verona

Posta all'incrocio del fascio infrastrutturale di collegamento internazionale proveniente dal valico del Brennero con la direttrice padana Milano-Venezia, Verona è fondamentale non solo per l'assetto funzionale ed economico del Veneto ma per la distribuzione dei flussi internazionali da e verso le altre regioni italiane; in questo senso l'area veronese costituisce il principale snodo territoriale, oltre che infrastrutturale, del Veneto verso le regioni limitrofe e verso il nord.

In essa si incrociano infatti due dei tre corridoi multimodali che attraversano il territorio regionale, confermando e rafforzando sia il ruolo attuale che le prospettive dell'area quale punto privilegiato per gli scambi intermodali.

Inoltre l'Area Padana costituisce complessivamente il massimo sistema produttivo nazionale, la sola "regione" in grado di competere con le grandi regioni dell'Europa centrale; per il Veneto, che con alcuni territori contermini costituisce lo scacchiere orientale e il tramite verso l'est, Verona rappresenta l'elemento di continuità con Lombardia ed Emilia-Romagna e, in prospettiva non lontana, anche il più agevole snodo verso il versante tirrenico.

La base economica e produttiva dell'area metropolitana veronese, a partire da questa connotazione localizzativa, ha sviluppato innanzitutto la funzione di organizzazione dello interscambio dapprima specializzata nel settore agro-alimentare e successivamente aperta ai principali settori merceologici, mentre i successivi sviluppi hanno visto aumentare l'importanza della funzione fieristica e la promozione di importanti iniziative industriali.

La presenza dell'Università, la cui espansione deve avere il duplice obiettivo di meglio distribuire il carico

degli studenti che provengono dalle diverse aree interregionali e di integrare le strutture esistenti sia dal punto di vista delle attrezzature che da quello delle specializzazioni, può indurre ulteriori elementi di innovazione purché s'inneschino favorevoli sinergie - come già detto per il sistema metropolitano centro veneto tra ricerca e apparati produttivi locali.

E' pertanto necessario che vengano predisposte opportune iniziative che mirino a razionalizzare ed incentivare le attività produttive in atto, mentre particolare cura dovrà essere posta per agevolare la crescita e la nascita di imprese tecnologicamente avanzate o comunque tali da generare incrementi di produttività e competitività nelle attività specifiche dell'area veronese.

La ricchezza dell'offerta culturale fanno inoltre dell'area veronese una grande risorsa turistica regionale.

La rete dei centri storici maggiori e minori, la presenza di monumenti in Verona e nel suo territorio, l'ampiezza e il rilievo della sua dotazione museale, la vicinanza di uno dei fondamentali sistemi turistici del Veneto - il Garda - la presenza dei Monti Lessini e di aree di alto valore ambientale anche in pianura di Verona oltre alle attività fieristico-congressuali e culturali, assegnano alla città un ruolo fondamentale nel contesto regionale anche nel settore turistico.

Tutto ciò dà contenuti rilevanti all'area di Verona che si presenta con caratteristiche metropolitane centrate sulla città storica e con decentramento delle residenze e delle funzioni produttive distribuito su una vasta area organizzata in forma radiocentrica ma articolata su una efficiente rete di centri minori.

Il sistema metropolitano veronese, che ha potuto razionalmente modellare la struttura localizzativa delle aree produttive e di servizio alle comunicazioni sulla base di coerenti progetti formulati dall'ente di gestione della zona industriale, si presenta alla domanda di crescita ulteriore che la sua posizione strategica le riserva, con un assetto pronto a recepire tutti i provvedimenti tendenti ad esaltare le opportunità derivanti dalla nodalità dell'area rispetto al sistema dei trasporti, ma anche a quello dei settori ambientale, commerciale, direzionale, culturale e turistico, che con esso stabiliscono importanti interrelazioni.

Per per seguire questo disegno di sviluppo, primaria importanza acquista il rafforzamento del ruolo della Fiera, del quadrante Europa, il potenziamento delle strutture ferroviarie per passeggeri e merci, della Z.A.I., dell'aeroporto di Villafranca, l'ammodernamento degli snodi autostradali e delle bretelle di accesso.

Particolare attenzione meritano - per i considerevoli vantaggi ottenibili dalla loro razionalizzazione, specie in relazione ai poli maggiori – i collegamenti tra reti autostradali, la viabilità ordinaria e il sistema urbano.

In questo quadro rientrano gli interventi previsti dal P.T.R.C. e consistenti nella realizzazione e nel completamento di alcuni sistemi tangenziali, nell'apertura di nuovi caselli autostradali, nella costruzione di nuove bretelle di collegamento.

1.5.4 Le aree di "transizione" ed "esterne" e i "sistemi urbani locali"

Il territorio regionale ha nelle aree "centrali" che risultano come strutture insediative più complesse e dinamiche, luoghi dove si è localizzata la quota più rilevante dello sviluppo e dove la collettività regionale sta promuovendo l'inserimento e la crescita di nuove strutture di servizio per la produzione e, più in generale, per il sostegno del processo di crescita economica e sociale.

Ma è della più grande importanza interpretare quanto è avvenuto e prospettare quanto è proponibile per le altre aree regionale cui corrisponde una parte estesa e importante del territorio regionale ove risiede una quota rilevante di popolazione.

Nelle analisi recenti si evidenzia che non appare possibile fondare le prospettive di crescita di tali aree su effetti di tracimazione di strutture produttive ed insediamenti dell'area centrale poiché è in corso un processo di riorganizzazione dei e/o nei luoghi di insediamento degli impianti produttivi esistenti, in quanto lo sviluppo ha assunto oramai connotati qualitativi piuttosto che quantitativi.

I sistemi urbani minori, e in particolare: il bipolo Belluno-Feltre con il sistema insediativo della Val Belluna e del Piave; il Veneto Orientale; la collana di centri disposti lungo la SS 10 con Este-Monselice; il sistema legnaghese e infine il Polesine con il suo capoluogo Rovigo e gli altri centri da Badia ad Adria, si sono comportati in realtà come "sistemi locali" che hanno saputo combinare specifici fattori territoriali, ambientali, culturali ed umani da utilizzare per la propria organizzazione produttiva, dando risposte in buona misura diverse, e per molti aspetti complementari rispetto al modello offerto dalle aree centrali.

Nel panorama nazionale e su scala diversa, questo modello interpretativo è stato formulato e sostenuto da importanti contributi di ricerca per spiegare la crescita di subaree esterne alle regioni padane, verificatasi negli ultimi due decenni.

In questa prospettiva pertanto le aree esterne si strutturano sempre più attorno ai "sistemi urbani locali" il cui rango è peraltro sempre di elevato livello gerarchico.

La Pianificazione Territoriale Regionale e quelle direttamente promosse dagli Enti locali, dovranno rafforzare pertanto la combinazione di funzioni e di caratteristiche proprie di ciascun sistema.

1.6 Articolazione e obiettivi dei Piani di Area

La pianificazione di area vasta della Regione Veneto, in coerenza e in applicazione di quanto consentito dallo stesso Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), è da considerarsi, soprattutto, un percorso pianificatorio che possa rispondere alle esigenze manifestate dalle autonomie locali di trovare strumenti esaurienti per soddisfare domande emergenti e in continuo mutamento oltre che per dare significato ad una progettualità orientata a riconoscere ed esaltare le peculiarità e l'articolazione del contesto regionale.

I caposaldi che hanno guidato tale azione pianificatoria possono essere individuati nei valori dello sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio e nella promozione delle eccellenze presenti in esso mediante la co-pianificazione o "amministrazione condivisa" al fine di superare il ruolo gerarchico- istituzionale della Regione, chiamata a condividere esigenze e sollecitazioni delle realtà territoriali non sempre interpretabili con un "approccio dall'alto": secondo tali principi la Regione ha voluto promuovere e favorire le dinamicità presenti negli enti locali e nelle diverse amministrazioni provinciali, e creare una rete di rapporti portatori di risorse e diverse opportunità.

Obiettivo primario dell'attività di pianificazione di area vasta è stato quello di elaborare uno strumento, il Piano di Area, attento alla valorizzazione delle specificità naturalistiche, storiche, culturali secondo un'ottica di aumento della competitività, articolato in uno schema a larghe prospettive nel quale vengono individuate le problematiche locali e definiti gli interventi a scala diversa, da quelli attinenti l'area vasta ai progetti strategici di specifico interesse comunale.

Così si individuano nel recupero della propria identità, nella valorizzazione delle potenzialità del patrimonio ambientale e delle eccellenze produttive esistenti, gli elementi imprescindibili per lo sviluppo dell'area, ricercando e definendo le azioni più adatte a promuovere le risorse strategiche per lo sviluppo socio-economico del Territorio in coerenza con la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesistici.

In tal senso, il piano rappresenta una risorsa strategica per l'area: esso configura scenari, individua ed organizza progetti per dare al territorio riconoscibilità e competitività nel complesso e difficile mercato della globalizzazione, e delinea le linee fondamentali delle politiche urbanistiche, dello sviluppo economico e sociale dell'area.

Esso propone di creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del territorio operando simultaneamente in una prospettiva a lungo termine a favore della crescita economica, della coesione sociale e della tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di ricomporre il territorio, da una parte cercando di ricomporre il paesaggio, dall'altra caratterizzando le diverse armature urbane ed edilizie del sistema insediativo esistente, attraverso il recupero di una cultura del paesaggio, attenta alla tutela dei segni che rappresentano la morfologia dei

luoghi, la valorizzazione degli spazi, la salvaguardia degli ambiti naturalistici e l'identità delle popolazioni.

La Regione nel raggiungere tali obiettivi ha ricercato il coinvolgimento diretto degli amministratori locali e dei relativi apparati tecnici allo scopo di favorire una fattiva partecipazione dialettica alla costruzione del piano.

Il piano è divenuto, così, uno spazio protetto nel quale le amministrazioni locali e le varie istituzioni e forze produttive e sociali possono "fare sistema", collegando comunità, imprese e territori; un vero e proprio contratto sociale, riconosciuto e condiviso, capace di orientare le varie componenti in una visione unitaria e comune. La pianificazione del territorio quale espressione di una visione comune, che certifica ed assegna funzioni, indica vocazioni e specializzazioni, comunica con gli altri, cattura attenzioni e costruisce iniziative di marketing.

2 LE VARIANTI AI PIANI DI AREA

La Regione del Veneto dopo avere portato a compimento il processo di pianificazione di area vasta, completando il percorso di pianificazione intrapreso con il PTRC del 1992, con DGR n. 2443 del 4/12/2012 e con DGR n. 1918 del 28/10/2013, ha avviato i processi di revisione e aggiornamento di alcuni Piani di Area quali: "Quadrante Europa", "Comelico Ost Tirol" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi".

Considerando la complessità e le peculiarità di questi Territori, la Giunta Regionale ha ritenuto di dover adottare uno strumento di pianificazione territoriale così da approfondire le questioni connesse alla più generale organizzazione della struttura insediativa con le indispensabili salvaguardie per luoghi ed ambienti di pregio, finalizzate ad evitare progressive sottrazioni della risorsa naturale.

Il Piano di Area, in completa coerenza e integrazione con tutte le altre politiche territoriali in esso definite, assume come obiettivi generali la definizione e il coordinamento di politiche e misure atte ad armonizzare le linee di sviluppo della Regione secondo requisiti di sostenibilità improntati alla attenta considerazione della disponibilità attuale delle risorse, della esigenza primaria di garantire una congrua disponibilità delle stesse per le generazioni future, della reversibilità e della qualità delle trasformazioni.

La Pianificazione di Area vasta si configura dunque come un momento sostanziale e di dettaglio della pianificazione territoriale regionale, articolata per ambiti e contesti differenti che necessitano di specifiche politiche di governo del territorio.

La definizione degli ambiti è avvenuta in modo tale da considerare le specificità territoriali, paesaggistiche, naturalistico-ambientali, storico-culturali e le dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito, ma anche in modo tale da intercettare le esigenze dei territori stessi e favorire l'attiva e responsabile adozione e attuazione delle politiche anche da parte delle istituzioni pubbliche con competenze di governo del territorio.

I Piani di Area e le loro varianti, di livello regionale come il PTRC, soggetti alla stessa procedura di approvazione, permettono da un lato di meglio definire e precisare, ma anche eventualmente modificare, il disegno pianificatorio previsto dallo strumento generale, dall'altro di "mettere in linea" e riorganizzare le diverse decisioni contenute nella pianificazione di scala provinciale e comunale.

L'entrata in vigore delle nuove normative nazionali e regionali in materia di paesaggio e governo del territorio ha portato la Regione del Veneto ad avviare prontamente il processo di pianificazione paesaggistica, nella consapevolezza che il Paesaggio e i Beni paesaggistici costituiscono, oltre che un valore da tutelare e proteggere, un'opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio.

I contenuti della pianificazione paesaggistica sono rinvenuti nel D.Lgs. 42/2004, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi del quale, per la completa attribuzione della valenza paesaggistica al P.T.R.C. adottato nel febbraio 2009, è stato sottoscritto, nel luglio 2009, un Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione del Veneto, che ha per oggetto "*la redazione*

congiunta (…) del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (…) per quanto necessario ad attribuire al P.T.R.C. la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

2.1 Individuazione degli Ambiti oggetto di variante

Gli Ambiti di per i quali si identificano le presenti Linee programmatiche, sulla base delle quali elaborare i Documenti Preliminari alle varianti dei Piani di Area, sono i seguenti:

- **Comelico Ost Tirol** (Ambito identificato nei provvedimenti di approvazione del Piano di Area Comelico Ost Tirol DCR n. 80 del 17/09/2002, DCR n. 33 del 29/07/2003, DCR n. 11 del 21/02/2007, DGR n. 926 del 05/07/2011), che comprende il territorio della Regione del Veneto relativo al Comelico, Sappada e Val Visdende, interessando in particolare il territorio dei Comuni di: Comelico Superiore e Danta.
- **Pianure e Valli Grandi Veronesi** (Ambito identificato nel provvedimento di approvazione del Piano di Area Pianure e Valli Grandi Veronesi DCR n. 108 del 2/08/2012), che comprende il territorio dei Comuni di: Albaredo d'Adige, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Buttapietra, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, Sanguinetto, San Pietro di Morubio, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Vigasio, Villabartolomea, Zevio, interessando in particolare il territorio dei Comuni di: Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Melara, Stienta, Gaiba, Fiesso Umbertiano, Occhiobello, Canaro, Polesella, Badia Polesine, Giacciano con Barucchella, Trecenta, Ficarolo, Castelguglielmo, Bagnolo, Canda, San Bellino, Lendinara, Lusia, Villanova del Ghebbo, Fratta Polesine, Ceneselli, Calto, Salara, Pincara, Frassinelle Polesine, Arquà Polesine, Villamarzana, Costa di Rovigo.

Nell'elaborazione delle varianti ai Piani sopra elencati dovranno essere evidenziate le peculiarità e le caratteristiche proprie di ogni contesto territoriale.

Questi ambiti presentano caratteristiche diverse e di significativo rilievo nel contesto regionale, caratteristiche che sono già oggetto di specifiche azioni di tutela e di valorizzazione delineate nei contenuti progettuali e normativi dei relativi Piani di Area approvati, che le variante al piano propongono di meglio definire in un quadro coerente di tutela e valorizzazione integrato con le linee di assetto e di sviluppo futuro del territorio.

A titolo esemplificativo, la Variante al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" dovrà definire alcune linee guida relative a modelli e approcci innovativi per la competitività e lo sviluppo dei territori e delle comunità dell'area dell'alto polesine in relazione con le politiche definite dal PTRC, dalla programmazione regionale (POR) dalla programmazione europea 2014 – 2020; declinare i temi di pianificazione per una prima serie di tavoli tematici territoriali divisi per ambiti locali omogenei per problematiche, caratteri identitari e situazioni socioeconomiche condivise.

Per quanto riguarda la Variante n. 4 del Piano di Area "Comelico Ost Tirol" dovrà affrontare alcune questioni emerse riguardanti i temi dei manufatti rurali di alta montagna, dei prati e dei pascoli, delle torbiere (zone umide di alta montagna), dell'avanzamento del bosco per le quali sarà necessario verificare e valutare modeste modifiche ed integrazioni finalizzate a riallineare e riequilibrare i contenuti del Piano con le mutate condizioni socio-economiche e le nuove normative vigenti, e varie integrazioni e rettifiche, in particolare sugli aspetti legati al aggiornamento e verifica di alcuni articoli delle Norme Tecniche a corredo del Piano stesso.

2.1.1 La Variante al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi"

La stesura della Variante n. 1, denominata Piano di Area dell'Alto Polesine, del "Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi" si è concretizzata in seguito all'accoglimento della richiesta di ventisette Comuni dell'Alto Polesine, basata sulla considerazione che, in coincidenza con l'elaborazione del nuovo P.T.R.C.

con valenza paesistica, il territorio dell'Alto Polesine oltre che essere interessato da tematiche comuni a carattere produttivo, sociale, culturale, ambientale si appresta anche ad essere attraversato dalla realizzazione di due nuove importanti infrastrutture stradali: la Valdastico Sud e la cosiddetta "Nogara–Mare". La variante ha considerato le peculiarità del territorio in questione sulla base di ciò che è emerso dai numerosi momenti di approfondimento con gli Enti Locali e i principali operatori del territorio, declinati e tradotti nello strumento pianificatorio quale espressione di scelte e obiettivi condivisi.

2.1.2 La Variante al Piano di Area "Comelico Ost Tirol"

Con la Variante n. 4 del Piano di Area Comelico Ost Tirol si è voluto perseguire l'adeguamento degli strumenti urbanistici alla Variante n. 3 adottata precedentemente e riguardante gli impianti di risalita che, in fregio ad alcuni Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, ad oggi risultano ancora privi dei relativi piani di gestione. Principale tema affrontato in seno a tale Variante riguarda l'offerta turistica in accoglimento alle necessità espresse dall'ente locale, attraverso una tutela dell'ambiente e dei caratteri paesaggistici dell'area (ad esempio il contenimento dell'avanzamento del bosco o la sistemazione delle vie d'accesso) ed una valorizzazione dell'offerta turistica nel territorio agricolo con particolare riferimento alle attività ricettive a conduzione familiare.

3 LINEAMENTI PER LE VARIANTI AI PIANI DI AREA

Al fine di ottemperare in modo coordinato alle citate disposizioni normative sono di seguito delineate delle "Linee programmatiche" sulla base delle quali dovranno essere elaborati i Documenti Preliminari delle varianti ai Piani di Area.

3.1 Assi strategici

I Documenti Preliminari ai Piani di Area dovranno assumere come obiettivi generali la definizione e il coordinamento di politiche e misure atte ad armonizzare le linee di sviluppo del territorio secondo requisiti di sostenibilità ambientale, indicati dalla legislazione vigente e dal PTRC.

Per i fini fin qui espressi, coniugando i precetti legislativi fondamentali del PTRC e della L.R. 11/2004, i Documenti Preliminari ai Piani di Area dovranno essere strutturati in coerenza con le linee generali della pianificazione regionale, attraverso tre assi complementari di progetto e disciplina relativi a:

- configurazione di scenari;
- organizzazione di progetti;
- delineare le linee fondamentali delle politiche di sviluppo sostenibile.

Per disegnare e garantire equilibri tra tutela, trasformazione e valorizzazione del territorio, quanto definito all'interno dei tre assi dovrà convergere nella definizione degli obiettivi definiti dal PTRC.

La configurazione di scenari, con i quali saranno individuati obiettivi e politiche di tutela, riqualificazione e valorizzazione dei territori.

L'organizzazione di progetti dovrà prevedere le necessarie visioni, per dare al territorio riconoscibilità e competitività nel difficile e complesso mercato della globalizzazione.

Delineare le linee fondamentali delle politiche di sviluppo sostenibile costituirà l'impegno necessario per operare simultaneamente in una prospettiva a lungo termine a favore della crescita economica, della coesione sociale e della tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di salvaguardare il territorio, da una parte cercando di ricomporre il paesaggio, dall'altra caratterizzando le diverse armature urbane ed edilizie del sistema insediativo esistente, attraverso il recupero di una cultura del paesaggio, attenta alla tutela dei segni che rappresentano l'identità morfologica dei luoghi, alla valorizzazione degli spazi, alla salvaguardia degli ambiti naturalistici.

3.2 Struttura e contenuti dei Documenti Preliminari alle Varianti ai Piani di Area

I Documenti Preliminari alle varianti ai Piani di Area dovranno essere strutturati ed articolati in modo tale da consentire la comprensione dello scenario completo, ma di carattere generale, del percorso pianificatorio intrapreso dalla Regione del Veneto, e nello stesso tempo fornire un sufficiente grado di approfondimento per le tematiche d'ambito e l'individuazione degli obiettivi generali che s'intendono perseguire.

Pertanto dovrà essere presente in tutti i Documenti Preliminari una premessa comune, che avrà lo scopo di inquadrare lo strumento dei Piani di Area nel percorso generale di pianificazione, e ripercorrere il percorso della pianificazione territoriale regionale, spiegando l'iter seguito dalla Regione del Veneto per giungere alla definizione delle varianti, comprendendo i riferimenti normativi, le definizioni e i concetti principali che saranno posti alla base delle future scelte definite.

Questa parte, proprio per il suo carattere di generalità, potrà essere proposta in coerenza con quanto delineato nei Documenti Preliminari già elaborati per il PTRC e i Piani di Area e risulterà idonea ad introdurre la parte legata agli approfondimenti successivi.

La seconda parte dei Documenti Preliminari dovrà essere declinata con riguardo alle specificità di ciascun ambito, e tratterà indicativamente i seguenti temi:

3.2.1 Inquadramento territoriale

I Documenti Preliminari dovranno sviluppare in primo luogo un'attività di analisi adeguatamente approfondita del contesto oggetto di variante del Piano con riferimento al territorio considerato, riconoscendone gli aspetti e i caratteri peculiari.

Il Quadro di riferimento analitico potrà tenere conto anche dei valori e criticità rilevati nell'attività conoscitiva già definita dal PTRC e dai Piani di Area approvati, e potrà essere adeguatamente integrato con tutto il patrimonio di conoscenze derivante dagli strumenti di pianificazione.

I Documenti Preliminari, dovranno adottare una visione di sfondo integrata e coerente con gli strumenti di pianificazione esistenti.

3.2.2 Quadro generale di tutela paesaggistica

Al quadro sopradescritto, che costituisce l'inquadramento territoriale e degli strumenti di pianificazione inerenti l'ambito oggetto di studio, ne seguirà uno relativo alle questioni affrontate dalla variante al Piano di Area.

Il Documento Preliminare dovrà prevedere il coordinamento tra la conoscenza puntuale degli elementi e questioni affrontate e una loro visione sistemica, al fine di consentire una più articolata e complessa organizzazione del sistema delle tutele.

3.2.3 Obiettivi di piano

Per ciascuno degli assi di piano precedentemente descritti, i Documenti Preliminari dovranno individuare obiettivi generali da sviluppare nel processo di redazione dei Piani di Area.

Obiettivo primario dell'attività di pianificazione di area vasta è stato quello di elaborare uno strumento, il Piano di Area, attento alla valorizzazione delle specificità naturalistiche, storiche, culturali secondo un'ottica di aumento della competitività, articolato in uno schema a larghe prospettive nel quale vengono individuate le problematiche locali e definiti gli interventi a scala diversa, da quelli attinenti l'area vasta ai progetti strategici di specifico interesse comunale.

Si individuano nel recupero della propria identità, nella valorizzazione delle potenzialità del patrimonio ambientale e delle eccellenze produttive esistenti, elementi imprescindibili per lo sviluppo dell'area,

ricercando e definendo le azioni più adatte a promuovere le risorse strategiche per lo sviluppo del territorio.

In tal senso, il piano è una risorsa strategica per l'area: configura scenari, individua ed organizza progetti per dare al territorio riconoscibilità e competitività nel complesso e difficile mercato della globalizzazione. E' lo strumento attraverso il quale delineare le linee fondamentali delle politiche urbanistiche, dello sviluppo economico e sociale dell'area.

Gli obiettivi per l'integrazione delle questioni sopraesposte nelle politiche di governo del territorio, sono individuati nella consapevolezza che il piano potrà raggiungere significative espressioni di efficacia nella misura in cui tenderà a conseguire un complesso di requisiti basilari per la concezione paesaggistica delle politiche territoriali, siano esse sovraordinate o concorrenti, ma anche progetto culturale promotore di logiche in grado di andare oltre la tradizionale impostazione della strumentazione territoriale per intercettare in maniera dinamica le opportunità e le esigenze di interpretazione paesaggistica della realtà nelle diverse dimensioni nella quale essa si articola.

3.2.4 Forma e contenuti delle Varianti ai Piani di Area

I Documenti Preliminari dovranno riportare le indicazioni generali riguardo alla forma del piano che discende dalla coniugazione dei precetti normativi fondamentali dettati dalla L.R. 11/2004 e dal PTRC.

In merito alla forma tecnico-giuridica, i Documenti Preliminari illustreranno la struttura delle disposizioni normative indicativamente distinte nelle seguenti categorie:

- Indirizzi: disposizioni orientative contenenti indicazioni generali di finalità;
- Direttive: disposizioni rivolte agli enti territoriali titolari di competenze di pianificazione;
- Prescrizioni: disposizioni prescrittive per tutti i soggetti.

In merito alla forma degli elaborati, i Documenti Preliminari dovranno riportare le indicazioni per la struttura generale del piano, che dovrà essere supportato da un adeguato quadro conoscitivo, ovvero "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica" (art. 10 L.R. 11/2004), e sarà indicativamente costituito dai seguenti elaborati:

- la Relazione illustrativa che esporrà gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- gli Elaborati grafici che rappresenteranno le indicazioni progettuali;
- le Norme tecniche che andranno a definire indirizzi, direttive e prescrizioni;
- eventuali schede progettuali.

Gli elaborati di piano dovranno essere corredati dalla documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza Ambientale, come da normativa vigente.

Il Piano potrà essere ulteriormente corredato da allegati inerenti tematiche di particolare interesse relativamente alla loro incidenza sul paesaggio e il territorio o contenenti indicazioni disciplinari di dettaglio e buone pratiche.

3.2.5 Comunicazione e partecipazione

Nel percorso della pianificazione regionale di area vasta l'ascolto e l'apporto costruttivo da parte degli enti locali e territoriali costituiscono elementi essenziali; dovranno pertanto essere attivate nel processo di piano le opportune forme di raccordo con le amministrazioni interessate, nella convinzione che il recepimento della disciplina prevista dai piani potrà essere efficace nella misura in cui sarà condivisa. In questo contesto quindi i Documenti Preliminari segneranno anche il primo passo per l'apertura della fase di concertazione e di

partecipazione al processo di piano, processo per il quale la Regione metterà in campo una pluralità di iniziative volte ad interpretare la complessità contemporanea con nuove prospettive e a stimolare il dialogo, non solo con le amministrazioni ma con tutti i soggetti interessati, sulle ricadute nella qualità di vita delle persone a livello sociale, economico e ambientale.

Altro strumento per comunicare progetti e intenzioni nella pianificazione e far emergere interessi locali, dovrà essere l'attività dei convegni open/work, eventi partecipativi non solo di informazioni ma anche di coinvolgimento e relazione per trasmettere la cultura del territorio e dei valori identitarie paesaggistici che lo caratterizzano del paesaggio e stimolare il dibattito e la partecipazione sui temi proposti.

(Codice interno: 288730)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2353 del 16 dicembre 2014

Partecipazione al progetto "Life Ecosystemfootprint". Programma LIFE (2014-2020). Bando annualità 2014 - Sub - programme for environment - Priority area: LIFE Environment and Resource Efficiency.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale approva la partecipazione della Regione del Veneto, quale partner, al progetto "Life Ecosystemfootprint", che ha come obiettivo quello di ottimizzare l'approccio eco-sistemico alla pianificazione territoriale. Si fornirà uno strumento in grado di orientare e gestire la pianificazione del territorio quale fattore fondamentale per il buon uso e la salvaguardia dell'ambiente.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinata dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE che individua nella valutazione ambientale strategica lo strumento per l'analisi degli effetti sull'ambiente derivanti dall'elaborazione ed adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Come noto la Direttiva 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2004, è stata recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come modificato per la parte che interessa dal D.Lgs. 4/2008.

La Regione Veneto ha disciplinato la materia con le deliberazioni di G.R. n. 2988 del 01.10.2004, n. 3262 del 24.10.2006, n. 3752 del 05.12.2006, che contengono i criteri e le modalità di applicazione delle procedure VAS. A livello legislativo è intervenuta con l'art. 14 della L.R. 4 del 26.06.08 che ha individuato l'autorità competente in materia. Successivamente, con deliberazione n. 2649 del 7.08.2007, intervenuta dopo l'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006 (Codice Ambiente), ha confermato gli indirizzi operativi di cui alle precedenti deliberazioni in quanto modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE, e alla luce della modifica normativa e in attesa dell'adozione di una organica legge regionale in materia di VAS, ha aggiornato con la DGR 791 del 31 marzo 2009 le procedure già stabilite con le citate deliberazioni di Valutazione Ambientale Strategica al fine di renderle conformi alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 come modificata dal D.Lgs. 4/2008. Ha apportato infine ulteriori aggiornamenti con le DGR 1646 del 7/08/12 e la 1717 del 03 ottobre 2013.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 347/185 del 20 dicembre 2013 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma LIFE (2014-2020) a sostegno degli investimenti nel settore ambiente e clima. Il medesimo Regolamento delega l'attuazione del Programma alla Commissione europea.

Il programma Life 2014-2020 si sviluppa in due sottoprogrammi: sottoprogramma Ambiente e sottoprogramma per azioni per il clima, finanziando interventi tesi a migliorare l'impatto ambientale e climatico delle aree europee. Sulla base del Regolamento (UE) n. 1293/2013, concernente l'attuazione del Programma Life 2014-2020, la Commissione europea ha pubblicato l'invito a formulare proposte a valere sul bando relativo all'annualità 2014, pubblicate nel sito web del Programma.

L'invito prevede la possibilità di sostenere interventi nel "Sottoprogramma per l'ambiente" e all'interno di questo finanzia progetti che sviluppano l'attività nell'Area Prioritaria "LIFE Environment and Resource efficiency" prevedendo la presentazione di progetti in forma singola o con altri partner stabiliti nell'area eleggibile del sottoprogramma. Il sostegno comunitario ammissibile dal bando ammonta ad un contributo a fondo perduto pari e non superiore al 60% del budget complessivo dell'iniziativa.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione del Veneto, con il supporto dell'Università di Padova, è intenzionata a presentare una proposta progettuale che, sulla base di una specifica direttiva europea, ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema di monitoraggio ambientale del territorio e delle attività di pianificazione al fine di pervenire ad un adeguato livello di sostenibilità nella gestione dello stesso.

Infatti l'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede un monitoraggio costante al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti, per poter essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune; l'art. 18 del D.Lgs. 152 del 2006 prevede altresì che il monitoraggio debba assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati,

così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Pertanto al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria e dal Codice Ambiente, il metodo che si svilupperà, ovvero l'individuazione dell'impronta eco-sistemica, partirà dalle metodologie legate all'impronta ambientale collegandole ad una visione complessiva dei fenomeni.

Il progetto si pone quale obiettivo quello di ottimizzare l'approccio eco-sistemico alla pianificazione, fornendo ai decisori politici e ai diversi stakeholder coinvolti nel processo di costruzione del territorio uno strumento che, attraverso un indicatore sintetico, sia in grado di orientare le scelte, di supportarle e di essere facilmente comunicabile all'esterno, nella consapevolezza che la gestione e la pianificazione oculata del territorio rappresenta un fattore fondamentale per il buon uso e la salvaguardia del territorio medesimo.

L'attività verrà realizzata attraverso un processo partecipativo che si rifà alla metodologia EASW che alternerà fasi di elaborazione di scenari di sostenibilità derivanti dalle caratteristiche locali a definizione di ruoli, azioni e modalità operative che influiranno sugli indicatori caratterizzanti l'impronta eco-sistemica.

Tale partecipazione sarà molto forte durante la fase di elaborazione del progetto in quanto è necessario prevedere l'individuazione dei pesi per i diversi indicatori.

Alla fase di partecipazione dovrà fare seguito la parte di comunicazione e disseminazione dei risultati.

La strategia di disseminazione dovrà sostenere gli obiettivi globali e le specifiche attività di progetto, in particolare la pubblicazione dei risultati/output del progetto stesso quali l'aumento della diffusione e della consapevolezza dell'importanza dell'uso dell'impronta eco-sistemica sia in ambito politico, amministrativo, tecnico - scientifico che in quello sociale (verso enti e gruppi appartenenti alla società civile).

Uno degli obiettivi a lungo termine è la realizzazione di una piattaforma internazionale "Monitoring Landscape System" per lo sviluppo di progetti di pianificazione e gestione ottimale del territorio con l'obiettivo anche della rigenerazione urbana.

La partecipazione della Regione al progetto è strategica per l'avvio e la realizzazione del Sistema di Monitoraggio sopra evidenziato e per le azioni di concerto con il territorio che permetteranno di sviluppare rapporti internazionali a favore della gestione e dell'ottimizzazione condivisa dell'utilizzo dei territori stessi in cui si svilupperanno i risultati del progetto. Il ruolo che svolgerà la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione del Veneto all'interno di "Life Ecosystemfootprint" sarà pertanto quello di realizzare questo importante ed innovativo Sistema di Monitoraggio e Gestione del Territorio. Il fine sarà l'ottimizzazione della pianificazione economica-sociale ed ambientale, garantendo una coerenza delle azioni alla politica regionale e favorendo la promozione dell'attività progettuale attraverso i network europei ed internazionali ai quali partecipa.

La partecipazione della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione del Veneto al Bando LIFE, annualità 2014 con il citato Progetto, qualora quest'ultimo risultasse idoneo al finanziamento da parte della Commissione europea, non porterà alcun onere a carico del bilancio regionale, in quanto la quota di co-finanziamento prevista dal Bando, che è pari al 40%, sarà erogata attraverso l'apporto di ore lavoro del personale assegnato all'ente e ad altri costi di carattere tecnico e generale già in carico all'Ente, misurabile attraverso idonea documentazione fornita dagli uffici competenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la Direttiva comunitaria 2001/42/CE;

Visto il D.Lgs. 152 del 2006;

Visto il Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013;

Visto l'invito a presentare candidature relative al Programma LIFE (2014-2020) "Sub-Programme for Environment, priority area: LIFE Environment and Resource Efficiency";

Visto L.R. n. 1 del 17 aprile 2012;

Vista la L.R. 39/2001;

Visto l'art. 2, co. 2, lettera o, L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare la partecipazione nel ruolo di partner beneficiario della Regione del Veneto - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al Progetto "Life Ecosystemfootprint", promosso dalla Regione Veneto nell'ambito del Programma LIFE (2014-2020), annualità 2014: "Sub-Programme for Environment, priority area: LIFE Environment and Resource Efficiency", pubblicato dalla Commissione europea nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma LIFE (2014-2020) a sostegno degli interventi a favore dell'ambiente e del clima;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) a provvedere a tutti gli atti necessari per formalizzare la partecipazione al Progetto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di disporre la pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 23 e 37, comma 1 e 2, del D.Lgs. 33 del 14.03.2013;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288714)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2361 del 16 dicembre 2014

Approvazione delle progettualità in ambito culturale da realizzare nel quadro delle azioni a regia regionale in occasione di EXPO 2015. L.R. n. 11/2014. Esercizio finanziario 2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva le progettualità in ambito culturale da realizzare nel Veneto in occasione dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano da maggio ad ottobre 2015, nel quadro delle azioni a regia regionale approvate con Deliberazione della Giunta regionale n.1497 del 12.08.2014.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione rivolta al Consiglio Regionale n.48 del 27.05.2014, la Giunta regionale ha approvato il programma delle azioni sia ordinarie che extra ordinarie a regia regionale in relazione all'Esposizione Universale EXPO 2015, che la Regione del Veneto intende realizzare, in collaborazione con altri enti e soggetti, al fine di promuovere e valorizzare le eccellenze del territorio veneto in occasione di EXPO 2015. La suddetta deliberazione è stata adottata senza il piano finanziario richiesto dall'art.8 comma 3 della L.R. n.11/2014, data la necessità di approvare in tempi celeri il programma delle iniziative in modo da poter avviare le collaborazioni e sinergie regionali necessarie per attuare il programma medesimo. Successivamente è stata pertanto adottata la Deliberazione/CR n.96 del 01.07.2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato un nuovo quadro programmatico, comprensivo delle attività programmate e del relativo quadro finanziario, come previsto dall'art.8 comma 3 della L.R. n.11/2014, e la successiva DGR n. 1497 del 12/08/2014.

Con riferimento al quadro di azioni a regia regionale approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1497 del 12/08/2014, il programma di interventi previsti nell'ambito della cultura comprende due iniziative definite azioni "extra ordinarie", non rientranti nella ordinaria programmazione regionale, con finanziamenti dedicati, che consistono nella valorizzazione del sistema delle ville venete attraverso la realizzazione di spettacoli dal vivo e nella realizzazione di un'esposizione sulle ville venete, con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra la villa e gli spazi di pertinenza, le aree agricole, i parchi, i giardini, il confronto tra la sua architettura e la natura.

Con successiva deliberazione n. 1720 del 29/09/2014 sono state assegnate le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle attività di competenza dei singoli Dipartimenti regionali interessati, secondo quanto previsto nel quadro di programmazione regionale per Expo 2015 e nei limiti degli stanziamenti del relativo piano finanziario, di cui all'Allegato A della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 1497 del 12.08.2014.

Nel suddetto quadro di programmazione regionale per Expo 2015 la Giunta Regionale ha individuato l'Istituto regionale Ville Venete quale soggetto attuatore di entrambe le iniziative affidate al Dipartimento Cultura per la realizzazione. La Giunta regionale ha disposto altresì che l'Istituto stesso si avvalesse di un supporto artistico-organizzativo da parte di Arteven di Venezia-Mestre per quanto riguarda la realizzazione degli eventi di spettacolo, da tenersi in diverse location all'interno delle ville presenti nel territorio regionale. Si ritiene, in considerazione dell'esigenza di garantire un adeguato contesto storico e architettonico al percorso multimediale divulgativo e didattico del sistema delle Ville Venete che si terrà a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, che l'Istituto regionale per le Ville Venete si possa avvalere di un idoneo supporto tecnico-scientifico da parte del Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio di Vicenza, per la realizzazione del percorso.

Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, quantificati complessivamente in Euro 325.000,00 da suddividere in Euro 200.000,00 per l'esercizio 2014 e in Euro 125.000,00 per l'esercizio 2015, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo 102160 "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015 - trasferimenti correnti" del bilancio di previsione 2014 e con le risorse allocate al capitolo 102089 "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015 e al capitolo 102090 "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015" del bilancio 2015.

La struttura proponente ha attestato che la norma di cui all'art.3, comma 2, della L.R. n.39/2013, non trova applicazione nel presente caso, in quanto trattasi di provvedimento meramente attuativo della DGR n. 1497/2014, i cui contenuti, compresa l'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative ivi elencate, sono già stati oggetto del vaglio da parte delle competenti Commissioni consiliari.

Tutto ciò premesso, con la presente deliberazione si intende approvare le iniziative descritte nell'**Allegato A.**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.8 della L.R. 02/04/2014 n.11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTO l'art.2 c.2 della L.R. n.54 del 31.12.2012;

VISTA la documentazione agli atti del Dipartimento Cultura;

delibera

1. di approvare le progettualità in ambito culturale da realizzare nel Veneto in occasione dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano da maggio ad ottobre 2015, nel quadro delle azioni a regia regionale, così come descritte nelle schede riportate all'**Allegato A** del presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di individuare quale soggetto attuatore dei due progetti descritti nell'**Allegato A** del presente provvedimento l'Istituto regionale Ville Venete, al quale viene affidata la regia dei due progetti descritti, che saranno realizzati con le strategie generali e i contenuti che saranno concordate con il Dipartimento Cultura della Regione;

3. di disporre che l'Istituto regionale Ville Venete, per la realizzazione del progetto riferito agli eventi di spettacolo per la "Valorizzazione del sistema delle ville venete", si avvarrà del supporto artistico ed organizzativo di Arteven di Venezia-Mestre, fino all'importo massimo di Euro 50.000,00 onnicomprensivi e potrà avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio di Vicenza, per la realizzazione del percorso multimediale divulgativo e didattico del sistema delle Ville Venete, nonché del supporto tecnico-organizzativo e logistico fornito dalla società Immobiliare Marco Polo, che ha in gestione il complesso di Villa Contarini, per entrambi i progetti;

4. di dare atto che i materiali e gli elaborati della ricerca propedeutica alla realizzazione degli eventi oggetto del presente provvedimento resteranno di proprietà piena ed assoluta della Regione, la quale ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di farne l'uso che riterrà necessario, come anche di introdurvi tutte le variazioni e aggiunte siano riconosciute necessarie, previa intesa con l'Istituto regionale Ville Venete;

5. di determinare in Euro 325.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Cultura, in favore dell'Istituto regionale Ville Venete, disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102160 "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015" del bilancio di previsione 2014 per Euro 200.000,00 e a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102089 "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015" del bilancio 2015 per Euro 50.000,00 e sul capitolo 102090 "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015" del bilancio 2015 per Euro 75.000,00;

6. di demandare al Direttore del Dipartimento Cultura la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che il Dipartimento Cultura provvederà a liquidare i finanziamenti previsti per i progetti di cui all'**Allegato A**, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre 2016, con le seguenti modalità: a) un acconto del 25% pari ad Euro 81.250,00 comprensivi di ogni onere alla presentazione del progetto esecutivo delle due iniziative in allegato; b) un ulteriore acconto del 25% pari ad Euro 81.250,00 comprensivi di ogni onere a seguito della presentazione di idonea rendicontazione di spesa sostenuta di pari importo; c) il saldo del 50% pari ad Euro 162.500,00 comprensivi di ogni onere, a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile che attesti la spesa complessivamente sostenuta, con attestazione di conformità tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato, da trasmettere a cura dell'Istituto regionale Ville Venete entro il 31.12.2015;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è di natura commerciale e non è soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

9. di incaricare il Dipartimento Cultura all'esecuzione del presente provvedimento;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2361 del 16 dicembre 2014

PROGETTO DEL PERCORSO MULTIMEDIALE DIVULGATIVO E DIDATTICO DEL SISTEMA DELLE VILLE VENETE.

SEDE: VILLA CONTARINI di PIAZZOLA SUL BRENTA

PERIODO: dal 01.05.2015 al 30.10.2015

In collaborazione con: ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

La Regione del Veneto, in occasione di EXPO 2015, intende presentare al mondo le “ville” dello “Stato di terra”, in quanto modelli di riferimento del sistema di sviluppo socio-economico di Venezia in terraferma, luoghi di sperimentazione di tecniche di bonifica, di produzione agroalimentare, di arte e artigianato di eccellenza, lo “specchio”, come scriveva Guido Piovene, della “favolosa civiltà veneta”.
Tra le azioni strategiche acquista rilievo la realizzazione di un percorso multimediale divulgativo e didattico del sistema delle Ville Venete sul “prodotto culturale/economico/turistico” costituito dalle ville, in sinergia con le Istituzioni interessate.
Fra Quattro e Cinquecento nelle campagne del Veneto, le ville furono infatti la risposta alla stessa domanda: come trasformare un territorio in parte incolto e paludoso in una area fertile in grado di soddisfare le necessità alimentari della popolazione, senza dover ricorrere agli acquisti del "grano-turco" dai nemici ottomani? La risposta fu un grande progetto ideale, economico e amministrativo su scala territoriale che fu capace di guidare la trasformazione del Veneto, per molti aspetti sino ad oggi.
E' possibile raccontare questa straordinaria storia nelle eccezionale cornice di una delle più belle ville del mondo, Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, di proprietà della Regione, creando un itinerario “accessibile” a tutti, ove la storia raccontata interagisce con il luogo che ospita il percorso.
Sfruttando una modalità tipica dell'intrattenimento in villa, il percorso si svilupperà utilizzando gli spazi disponibili, avvalendosi di linguaggi contemporanei, prevalentemente costituiti da suoni, colori ed immagini, attraverso ambienti resi il più possibile accoglienti e “scenici”, ciascuno dedicato ad un capitolo della secolare storia della villa veneta.

Il percorso si articolerà in 6 temi da sviluppare in apposite sezioni che riguardano:

1. Le origini della villa

2. La villa e le infrastrutture: dalla bonifica alle nuove opere a rete

3. Palladio e l'invenzione della villa veneta

4. La nuova alimentazione e il sistema produttivo di riferimento

5. Il sistema decorativo e il ruolo dell’artigianato artistico

6. La villa e i valori del paesaggio contemporaneo

ALLEGATOA alla Dgr n. 2361 del 16 dicembre 2014

PROGETTO DEGLI EVENTI DI SPETTACOLO PER LA "VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VILLE VENETE"

SEDE: VILLE VENETE nel territorio regionale

PERIODO: da giugno a settembre 2015

In collaborazione con: ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE e ARTEVEN

In occasione di EXPO 2015 alcune prestigiose location, architettonicamente compatibili, diverranno la rappresentanza della bellezza del territorio. Si tratta di alcune delle più importanti Ville Venete del territorio che saranno messe a disposizione per la realizzazione di alcune *performance* dal vivo che spazieranno dalla danza al teatro e dalla musica colta a quella contemporanea, in considerazione del fatto che le Ville Venete attivate dallo spettacolo dal vivo rappresentano un grande connubio promozionale e di forte impatto comunicativo. Gli spettacoli che verranno inseriti saranno ovviamente armonici rispetto ai temi di EXPO e compatibili sul piano dell'impatto tecnico nel rispetto dei luoghi.
Sono previsti sette spettacoli, da realizzarsi ciascuno in una villa delle sette province venete, due in giugno, due in luglio, due in agosto ed uno in settembre 2015.
Saranno realizzati eventi di musica classica sinfonica, prodotto eccellente del nostro territorio, performance di coreografi contemporanei che nei contesti architettonici delle Ville Venete possono ideare nuove coreografie e nuovi contesti influenzati dalla bellezza dei giardini, con itinerari danzanti nei parchi delle Ville che coinvolgeranno il pubblico in una visita animata, momenti di Prosa e teatro che prenderanno spunto dal copioso repertorio goldoniano che affronta in quasi tutte le commedie l'aspetto del cibo in abbinamento alla permanenza dei veneziani nelle Ville di Villeggiatura, in un'alchimia perfetta.

(Codice interno: 288729)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2370 del 16 dicembre 2014

D.G.R. n.1700/2013 e D.G.R. n.2620/2013- PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune. Impegno di spesa e approvazione schema di disciplinare.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente atto procede all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti, indicati nella D.G.R. n. 2620/2013, per la realizzazione degli interventi, individuati ai sensi del bando approvato con DGR n. 1700/2013, di miglioramento dell'accessibilità delle aree montane anche attraverso il potenziamento e lo sviluppo degli impianti a fune a valere sulle risorse stanziate dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 e approva lo schema di disciplinare da sottoscrivere per la realizzazione degli stessi.

Il Vice Presidente Marino Zorzato di concerto con l'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 definisce la strategia di politica unitaria, comunitaria e nazionale finanziata dalle risorse aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali) e nazionali (Fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per le Aree sottoutilizzate - FAS) ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Con propria deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta regionale ha approvato l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse FSC, recependo le modalità di utilizzo delle stesse, suddividendo le risorse stanziate in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "Linee di Intervento" per la cui attuazione sono state individuate con delibera di Giunta regionale n. 725 del 7 giugno 2011 le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

Per la linea di intervento 4.2 "Impianti a fune" allocata nell'Asse Prioritario 4 "Mobilità Sostenibile", che ha come principale obiettivo "migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile", la Direzione regionale Mobilità, ora Sezione Mobilità, è stata individuata quale SRA.

Con propria deliberazione n. 1700 del 24 settembre 2013 la Giunta regionale ha approvato un bando per l'erogazione di finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi che garantiscono il potenziamento dei sistemi di trasporto a fune esistenti. Il bando, al fine di garantire un'equa distribuzione delle risorse disponibili le ha ripartite in tre aree (Area BL-TV, Area VI e Area VR) e suddiviso gli interventi ammissibili in due categorie: CATEGORIA A: nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti (comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe); CATEGORIA B: ammodernamento, sistemazione, revisione secondo le scadenze previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985, rinnovo di vita tecnica nonché riposizionamento di impianti (comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe).

Con successiva deliberazione n. 2620 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale, nelle more dell'istituzione del capitolo di spesa e delle determinazioni assunte dalla Commissione Europea relativamente alle misure d'aiuto previste dal bando (prenotifica n. SA37535/2013), ha approvato le graduatorie ammettendo a contributo trentadue domande ripartite per le tre aree individuate come di seguito indicato:

1. n. 22 domande di cui n. 11 per la Categoria A e n. 11 per la Categoria B per l'*area BL-TV*;
2. n. 8 domande di cui n. 6 per la Categoria A e n. 2 per la Categoria B per l'*area VI*;
3. n. 2 domande di cui entrambe per la Categoria A per l'*area VR.*

Tra le domande ammesse per la categoria A dell'area BL-TV vi sono anche gli interventi richiesti dalla società Marmolada s.r.l. (P.IVA 00064520257) e dalla Società Impianti Turistici Boè S.p.A. (SIT Boè) (P.IVA 00081280257) per i quali si precisa quanto segue.

L'intervento di realizzazione della nuova funivia "Sas del Mul (2630)-Serauta (2940)" presentato dalla società Marmolada s.r.l. è stato ammesso con riserva nella graduatoria redatta per la categoria A dell'area BL-TV in quanto non è stato possibile, al momento dell'assunzione dell'atto, definire la competenza territoriale dell'area interessata dall'intervento.

Vista la complessità della materia dovuta anche al fatto che ad oggi non è stata ancora data concreta attuazione alla sentenza del Consiglio di Staton. 1361/1998 con la quale è stata sancita la fine dell'annoso contenzioso relativo alla definizione del confine amministrativo tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento lungo il ghiacciaio della Marmolada, si propone di rinviare la valutazione dell'istanza presentata della società Marmolada s.r.l. a successivo atto di Giunta. In ogni caso si precisa che l'eventuale sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante nei confronti del soggetto beneficiario dovrà avvenire entro i termini imposti dalla delibera del CIPE n. 21 del 30 giugno 2014. Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà la revoca dello stanziamento previsto.

La società SIT Boè è stata ammessa nella graduatoria della Categoria A - Area BL-TV per la realizzazione di una seggiovia quadriposto fissa denominata "Arabba Fly" per l'attraversamento dell'abitato di Arabba. Detta società ha espresso la volontà di trasferire l'intervento alla società Arabba Fly s.r.l. (P.IVA 01162580250) di nuova costituzione; quest'ultima risulta essere partecipata in ugual misura dalla società SIT Boè e dalla Società Funivia Arabba Marmolada SOFMA S.p.A. (P.IVA 00169330255), gestore dell'area sciabile adiacente a quella della SIT Boè e quindi direttamente interessata dal nuovo impianto. La richiesta di voltura nasce dalla necessità delle due Società di trovare una soluzione condivisa nella realizzazione e nella gestione del futuro impianto considerato strategico non solo per il circuito sciistico ma anche per l'abitato di Arabba. Appurato che la società Arabba Fly ha presentato tutta la documentazione prevista dal bando dimostrando di essere in possesso dei requisiti previsti dallo stesso, si ritiene che nulla osti all'accoglimento dell'istanza presentata dalla SIT Boè e si propone di procedere all'atto di impegno nei confronti dalla società Arabba Fly.

Con propria deliberazione n. 1209 del 15 luglio 2014 la Giunta regionale ha istituito il capitolo per l'Asse prioritario 4 PAR-FSC 2007-2013 U102172 *"Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 Par FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi agli investimenti (Del.Cipe 21/12/2007, N.166 - Del. Cipe 06/03/2009, N.1 - Del. Cipe 11/01/2011, N.1 - Del. Cipe 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)"*- Codice SIOPE 2.03.02 2323 con importo di competenza pari a Euro 24.185.693,92, che presenta sufficiente disponibilità per poter procedere all'impegno a favore delle società individuate con D.G.R. n. 2620/2013 secondo le sei graduatorie di cui agli **Allegati A, B, C** fatto salvo quanto già detto per gli interventi presentati nella Categoria A - Area BL-TV dalle società Marmolada s.r.l. e SIT Boè.

In ottemperanza alle disposizioni del bando approvato con D.G.R. n. 1700/2013, successivamente alla pubblicazione dello stesso, sono state avviate le procedure di notifica alla Commissione Europea della misura d'aiuto prevista a favore delle cosiddette "Stazioni Local". Poiché la misura d'aiuto approvata dal bando presenta caratteristiche corrispondenti a quelle approvate in almeno tre decisioni precedenti della Commissione Europea, la stessa è stata presentata secondo la procedura semplificata disciplinata dalla "*Comunicazione della Commissione relativa a una procedura di esame semplificata per determinati tipi di aiuti di Stato (2009/C 136/03)" - "pre-notifica"* n. SA.37535 (2013/PN).

Con nota n. 9477 del 30 settembre 2014 la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea Sede di Bruxelles ha comunicato la positiva conclusione dell'iter di *"pre-notifica"*. Si precisa che la procedura di *"pre-notifica"*, non si conclude con una decisione formale della Commissione europea, ma può sfociare in un invito a notificare formalmente la misura d'aiuto oppure nella comunicazione che la notifica non si rende necessaria in quanto la misura non costituisce aiuto di stato o è suscettibile di essere attuata ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria.

Per le misure d'aiuto previste dal bando suddetto si sono verificate entrambe le ultime due fattispecie: per la misura relativa alle "Stazioni Local" la Rappresentanza ha comunicato che può essere immediatamente applicata in quanto non aiuto di Stato e quindi sottratta a qualsiasi adempimento procedurale o sostanziale nei confronti della Commissione Europea; per la parte relativa alle "Stazioni Non Local" viceversa si applica quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione agli articoli 107 e 108 del trattato, subentrato in data 01 luglio 2014 al Regolamento (CE) n. 800/2008 vigente al momento di pubblicazione del bando.

In attuazione di quanto disposto dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) approvato con DGR n. 487 del 16.04.2013, che prevede che in fase di attuazione del programma si provveda alla sottoscrizione di apposito disciplinare con i singoli beneficiari, è stato predisposto uno schema di disciplinare allegato al presente atto (**Allegato D)**.

Si rende infine necessario, in attuazione della disposizione della delibera CIPE n. 166/2007 che stabilisce, salvo eventuali successive disposizioni, al 31 dicembre 2017 la scadenza entro la quale effettuare i pagamenti a favore dei soggetti attuatori, fissare al 31 ottobre 2017 il termine ultimo entro il quale rendicontare l'intervento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012, n. 21/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1186/2011;

VISTA la D.G.R. n. 487/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1700/2013

VISTA la D.G.R. n. 2620/2013

VISTA la D.G.R. n. 1209/2014

VISTA la nota n. 9477 del 30 settembre 2014 della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014

VISTA la legge regionale 21 novembre 2008, n. 21;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinviare, per le motivazioni espresse in premessa e compatibilmente con il termine massimo stabilito dalla delibera CIPE n.21 del 30 giugno 2014, a successivo provvedimento la valutazione sulla riserva relativa all'istanza presentata della società Marmolada s.r.l. (P.IVA 00064520257) inserita al punto 6 della categoria A - Area BL-TV (**Allegato A**);

3. di accogliere la richiesta formulata dalla Società Impianti Turistici Boè S.p.A. (SIT Boè) (P.IVA 00081280257) e di volturare il contributo assegnato per la realizzazione di una seggiovia quadriposto fissa per l'attraversamento dell'abitato di Arabba denominata "Arabba Fly" a favore della società Arabba Fly s.r.l. (P.IVA 01162580250);

4. di confermare, fatto salvo quanto disposto nei due punti precedenti, le graduatorie e gli importi approvati con D.G.R. n. 2620 del 30 dicembre 2013;

5. di impegnare a favore dei beneficiari individuati nelle allegate graduatorie (**Allegati A, B e C**) al presente provvedimento la spesa di euro 21.185.693,92 sul capitolo U102172 *"Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 Par FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi agli investimenti (Del.Cipe 21/12/2007, N.166 - Del. Cipe 06/03/2009, N.1 - Del. Cipe 11/01/2011, N.1 - Del. Cipe 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)"- Codice SIOPE 2.03.02 2323-debito non commerciale* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di approvare lo schema di Disciplinare (**Allegato D)** che dovrà essere sottoscritto tra la Regione del Veneto e ciascun soggetto beneficiario del finanziamento;

7. di dare atto che i contributi saranno erogati secondo le modalità stabilite dall'art. 13 dello schema di convenzione allegato al presente atto (**Allegato D);**

8. di attestare che la correlata posta in entrata delle risorse stanziate sul capitolo 102172/U, derivante dall'assegnazione statale di risorse con vincolo di destinazione, risulta accertata sul capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (accertamenti n. 424/2014 e n. 426/2014);

9. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di incaricare la Sezione Mobilità all'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 e dell'articolo 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di stabilire che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2370 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PAR FSC Veneto 2007-2013.
Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile -Linea di intervento 4.2 Impianti a fune.
Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune

AREA BL-TV
CATEGORIA A

pos.	Beneficiario	partita iva	Intervento	Costo intervento	Intensità del contributo	Contributo massimo assegnabile	Contributo assegnato	Punteggio	
1	Padon Marmolada S.r.l.	00269710257	Realizzazione della seggiovia quadriposto a.a. Malga Ciapela-Capanna Bill	€ 6.841.600,00	50%	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	19	
2	Tofana S.r.l.	01089670259	Realizzazione cabinovia 8 posti a.a. Pian Ra Valles-Bus di Tofana	€ 14.101.000,00	10%	€ 2.000.000,00	€ 1.410.100,00	18	*
3	Società Funivia Arabba Marmolada SOFMA S.p.A.	00169330255	Realizzazione cabinovia 8 posti a.a. Arabba-Portadoss	€ 14.301.100,00	50%	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	18	
4	Alleghe Funivie S.p.A.	00215840257	Realizzazione della seggiovia quadriposto a.f. Belamont-Col dei Baldi	€ 2.500.000,00	50%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	16	*
5	Impianti Falcade-Col Margherita S.p.A.	00230980229	Realizzazione seggiovia quadriposto a.f. Le Buse-Campo Scuola	€ 2.270.000,00	50%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	16	*
6	Marmolada S.r.l.	00064520257	Realizzazione funivia Sass del Mul-Serauta	€ 6.454.000,00	50%	€ 3.000.000,00	Ammessa con riserva	16	
8	Campetti Sappada 2010 s.r.l.	01101940250	Sostituzione sciovia Creta Forata	€ 332.000,00	50%	€ 500.000,00	€ 166.000,00	15	
7	Sciovie Cima S.n.c.	00199760257	Sostituzione sciovia Taisa III	€ 332.000,00	50%	€ 500.000,00	€ 166.000,00	15	
9	Pordoi S.p.A.	00260230255	Realizzazione seggiovia esaposto a.a. Ponte Vauz-La Viza A.1.45M	€ 6.919.129,63	50%	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	13	
10	Alpe del Nevegal S.r.l.	01133920254	Realizzazione sciovia Le Erte	€ 872.613,02	50%	€ 500.000,00	€ 436.306,51	12	
11	Arabba Fly S.r.l.	01162580250	Realizzazione seggiovia quadriposto a.f. Arabba Fly	€ 2.894.552,96	50%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	9	

** Precede ai sensi dell'art. 10 del bando*

Totale contributi assegnati € 11.178.406,51

AREA BL-TV
CATEGORIA B

pos.	Beneficiario	partita iva	Intervento	Costo intervento	Intensità del contributo	Contributo massimo assegnabile	Contributo assegnato	Punteggio	
1	Tofana S.r.l.	01089670259	Ammodernamento funivia Cortina-Col Drusciè	€ 1.597.760,00	10%	€ 1.500.000,00	€ 159.776,00	13	*
2	Quinz Impianti s.r.l.	00196330252	Rinnovo di vita tecnica della sciovia Campetti Santa Lucia 3 DX	€ 327.000,00	50%	€ 200.000,00	€ 163.500,00	13	
3	Alpe del Nevegal S.r.l.	01133920254	Ammodernamento seggiovia triposto a.f. Col dei Pez-Faverghera	€ 55.580,00	50%	€ 700.000,00	€ 27.790,00	11	
4	Cima Tofana S.r.l.	01105220253	Revisione generale della funivia Ra Valles-Cima Tofana	€ 2.349.000,00	10%	€ 1.500.000,00	€ 234.900,00	10	
5	Campetti Sappada 2010 s.r.l.	01101940250	Revisione generale seggiovia biposto a.f. Eiben-Col dei Mughi	€ 386.000,00	50%	€ 700.000,00	€ 193.000,00	9	
6	Marmolada S.r.l.	00064520257	Ammodernamento funivia Serauta-Punta Roca	€ 704.000,00	50%	€ 1.500.000,00	€ 352.000,00	8	*
7	Palafavera S.r.l.	00913030250	Revisione generale seggiovia biposto Palfavera-Pioda	€ 1.040.160,00	50%	€ 700.000,00	€ 520.080,00	8	*
8	Pordoi S.p.A.	00260230255	Revisione generale ed ammodernamento seggiovia quadriposto a.a. Lezuo-Belvedere	€ 1.594.904,82	50%	€ 1.000.000,00	€ 797.452,41	8	
9	Impianti Averau S.r.l.	00166150250	Revisione speciale seggiovia quadriposto a.a. Bai de Dones-Alpe Potor H.1.66M	€ 114.110,00	20%	€ 1.000.000,00	€ 22.822,00	7	*
10	ISTA S.p.A.	00087790259	Revisione generale seggiovia quadriposto a.a. Sotto Crepa-Son de Prade	€ 696.000,00	20%	€ 1.000.000,00	€ 139.200,00	7	
11	Croce D'Aune Sviluppo	00934420258	Revisione generale seggiovia biposto a.f. Pian de Lac-Mazzorre	€ 135.134,00	50%	€ 700.000,00	€ 67.567,00	5	

** Precede ai sensi dell'art. 10 del bando*

Totale contributi assegnati € 2.678.087,41

ALLEGATOB alla Dgr n. 2370 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PAR FSC Veneto 2007-2013.
Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile -Linea di intervento 4.2 Impianti a fune.
Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune

AREA VI
CATEGORIA A

pos.	Beneficiario	partita iva	Intervento	Costo intervento	Intensità del contributo	Contributo massimo assegnabile	Contributo assegnato	Punteggio
1	Roana 2000 Verena S.r.l.	00246500243	Realizzazione seggiovia esaposto a.a. Rifugio Verenetta-Monte Verena	€ 5.955.000,00	50%	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	20
2	Cima Larici S.r.l.	00212350243	Realizzazione seggiovia quadriposto a.f. Val Formica-Cima Larici	€ 3.520.000,00	50%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	12
3	Fiorentini Folgaria S.r.l.	03195760248	Realizzazione seggiovia 4 posti a.f. Valle delle Lanze-Forcella delle Lanze	€ 2.320.000,00	50%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	10
4	Centro Fondo Gallio S.n.c.	00347990244	Realizzazione nastro trasportatore Campomulo	€ 254.000,00	50%	€ 500.000,00	€ 127.000,00	9
5	Orthal S.r.l.	03551400249	Realizzazione sciovia (manovia) Orthal	€ 136.400,00	50%	€ 500.000,00	€ 68.200,00	4
6	Kaberlaba Snow Bob S.n.c.	03035230246	Realizzazione nastro trasportatore Miramonti	€ 165.000,00	50%	€ 500.000,00	€ 82.500,00	3
						Totale contributi assegnati	**€ 4.277.700,00**	

AREA VI
CATEGORIA B

pos.	Beneficiario	partita iva	Intervento	Costo intervento	Intensità del contributo	Contributo massimo assegnabile	Contributo assegnato	Punteggio
1	Comprensorio turistico Kaberlaba s.r.l.	02575720244	Revisione speciale sciovia Kaberlaba Est	€ 86.500,00	50%	€ 200.000,00	€ 43.250,00	5
2	Rigoni Leonardo D.I.	RGNLRD38P11A465Z	Revisione generale sciovia Baby-Kaberlaba	€ 16.500,00	50%	€ 200.000,00	€ 8.250,00	3
						Totale contributi assegnati	**€ 51.500,00**	

ALLEGATOC alla Dgr n. 2370 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PAR FSC Veneto 2007-2013.
Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile -Linea di intervento 4.2 Impianti a fune.
Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune

AREA VR
CATEGORIA A

pos.	Beneficiario	partita iva	Intervento	Costo intervento	Intensità del contributo	Contributo massimo assegnabile	Contributo assegnato	Punteggio
1	Prada Costabella S.r.l.	03410630234	Realizzazione cabinovia 8 posti Prada Costabella	€ 6.700.000,00	50%	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	24
2	Novezza Futura S.r.l.	04183240235	Realizzazione seggiovia quadriposto a.f. Paloni	€ 2.074.906,65	50%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	6
						Totale contributi assegnati	**€ 3.000.000,00**	

CATEGORIA B

Nessuna domanda pervenuta per questa categoria.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2370 del 16 dicembre 2014 pag. 1/15

AREA INFRASTRUTTURE - DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI
SEZIONE MOBILITA'

D.G.R. n. 1700/2013 PAR-FSC 2007-2013 – Attuazione del Piano Attuativo Regionale – Asse prioritario 4- Mobilità sostenibile – Linea d'intervento 4.2 "Impianti a fune". Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune.

Beneficiario:	*(indicare la denominazione per esteso e la p.iva)*		
Intervento e codice impianto:	*(indicare il codice regionale dell'impianto se esistente)*		
Importo dei lavori:			
Categoria del bando:	*(A/B)*	AREA: *(BL-TV/VI/VR)*	STAZIONE: (*Local – Non Local)*
Contributo regionale massimo:			
CUP:			
Codice di monitoraggio:			

DISCIPLINARE TRA

Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ regionale della Sezione Mobilità, nato a _____ , domiciliato per la carica a Venezia, Calle Priuli – Cannaregio, 99, in seguito denominata "Regione";

E

La Società:_____, con sede legale in _____, codice fiscale/partita iva_____, rappresentata da _____ nato a _____ il _____, nella sua qualità di legale rappresentante, in seguito denominata "Beneficiario".

PREMESSO CHE

Con Deliberazione n. 1700 del 24 settembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il bando (di

seguito Bando) per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento in linea con quanto previsto dal P.A.R.-F.S.C. 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 1186/2011 e che con D.G.R. n. 2620 del 30 dicembre 2013 sono state approvate le graduatorie relative al bando, individuando tra gli interventi ammissibili quello presentato dal Beneficiario per l'intervento _____;
Preso atto della comunicazione del 29 settembre 2014 della Commissione europea confermata con nota n. 9477 del 30 settembre 2014 della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea – Bruxelles con la quale è stato comunicato la conclusione dell'iter di prenotifica n. SA.37535 (2013/PN) in quanto la misura non costituisce aiuto di Sato;

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno 201__ , il giorno ____ del mese di _____, Regione e Beneficiario convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 OGGETTO

Oggetto del presente disciplinare è la regolamentazione dei rapporti tra la Regione e il Beneficiario nonché le modalità di esecuzione, in conformità a quanto stabilito negli articoli successivi, dell'intervento _____ per un costo ammissibile di € _____ a fronte del quale la Giunta Regionale ha riconosciuto un contributo di €_____ assegnato con D.G.R. n. _____ del _____ a valere sulla linea di intervento 4.2 "Impianti a Fune".

Art. 2 RUOLO DELLA REGIONE

La Regione impartisce le direttive, gli indirizzi e le procedure relative alla realizzazione dell'intervento, assume gli atti amministrativi e di spesa relativi al contributo concesso necessari all'attuazione dello stesso, esercita l'attività di monitoraggio fisico e procedurale sullo stato di avanzamento dell'iniziativa.

Art. 3 IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario si impegna a:

- apporre nel cantiere un cartello avente le caratteristiche descritte nell'**ALLEGATO 1** al presente atto;
- porre in opera, a lavori ultimati, una targa in posizione visibile con le caratteristiche riportate nell'**ALLEGATO 2**;
- conservare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione);

Art. 4 CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)

La Regione comunica al Beneficiario il Codice Unico di Progetto (CUP) stabilito con legge 16 gennaio 2003 n. 3.

E' obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'iniziativa, fatto salvo quelli realizzati antecedentemente alla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Le spese sostenute che dovessero risultare irregolari per mancanza del CUP sulla relativa documentazione contabile, saranno considerate come spesa non ammissibile.

Art. 5 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA, TUTELA E TRATTAMENTO DEI LAVORATORI

In materia di sicurezza, tutela e trattamento dei lavoratori si applicano gli artt. 41 e 42 della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27.

Art. 6 REGIME DI AIUTO E COPERTURA FINANZIARIA

L'intervento è assistito da un contributo in conto capitale a valere sul capitolo di spesa 102172 *"Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: interventi per la mobilità sostenibile - contributi agli investimenti (Del. Cipe 21/12/2007, n.166 - Del. Cipe 06/03/2009, n.1 - Del. Cipe 11/01/2011, n.1 - Del. Cipe 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)"* per l'importo massimo di € _____ e nella percentuale del ___% della spesa rendicontata ritenuta ammissibile, secondo quanto stabilito dalle DD.G.R. n. 2620 del 30/12/2013 e n. _____ del _____.

Il Beneficiario si impegna a far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza intercorrente fra l'importo complessivo dell'intervento e l'entità del contributo regionale concesso ad eccezione di quanto stabilito al successivo Art. 7 relativamente al cumulo con altri contributi pubblici.

Art. 7 CUMULO CON ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 del Bando in materia di cumulo, qualora il Beneficiario ottenga o abbia ottenuto da un diverso Ente altro contributo per il medesimo intervento, dovrà darne comunicazione alla Regione contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale.

Nella comunicazione dovranno essere esplicitate le seguenti informazioni:

- ente concedente il contributo;
- contributo effettivamente erogato (Equivalente Sovvenzione Lorda);
- riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione;
- provvedimento di concessione e data.

Qualora, alla data di presentazione della rendicontazione alla Regione, il contributo non fosse

ancora stato erogato, il Beneficiario dovrà indicare nella comunicazione, il contributo massimo erogabile che gli è stato riconosciuto.

Entro 30 giorni dall'effettiva erogazione del contributo il Beneficiario è tenuto a comunicare la somma percepita.

Come previsto dall'art. 16 del bando, il mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6 dello stesso in materia di cumulo con altre agevolazioni comporta la revoca dell'intero contributo assegnato.

Art. 8 CRONOPROGRAMMA

A pena di revoca del contributo, il Beneficiario dovrà rispettare il seguente cronoprogramma:

- iniziare i lavori entro un anno dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo;
- ultimare i lavori entro due anni dall'inizio degli stessi;
- rendicontare entro un anno dall'ultimazione dei lavori e comunque entro il termine perentorio del 31/10/2017.

Dell'inizio dei lavori dovrà essere data informazione alla Regione.

Qualora i lavori fossero già iniziati/finiti alla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo, la data di inizio/fine degli stessi sarà considerata quella di comunicazione di assegnazione del contributo

Art. 9 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili, I.V.A. esclusa , oltre alle spese inerenti all'intervento:

- le spese tecniche nel limite del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- le spese sostenute per arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali all'intervento.

Non sono ammesse:

- le spese sostenute che dovessero risultare irregolari per mancanza del CUP sulla relativa documentazione contabile (Art. 4);
- le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di ammissione al bando;
- le spese in economia. Si intendono per spese in economia i costi relativi ad attività che il beneficiario potrebbe realizzare in proprio in quanto dotato delle occorrenti competenze tecniche ed organizzative;
- le spese sostenute per prestazioni affidate a persone fisiche (ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione) e/o giuridiche (ad esempio consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate) che abbiano rapporti di cointeressenza con il Beneficiario.

La spesa sostenuta per l'I.V.A. non è ammessa a contributo ad eccezione del caso che essa non

sia recuperabile e pertanto sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario.
L'I.V.A. che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal Beneficiario.
Per quanto non espressamente ivi previsto si applica quando disposto dalle procedure operative previste nel *"Manuale per il sistema di gestione e controllo"* approvato con D.G.R. n. 487 del 16 aprile 2013.

Art. 10 VARIAZIONI DI PROGETTO

Sono ammissibili variazioni non sostanziali del progetto a condizione che non ne modifichino gli obiettivi e non determinino una riduzione del punteggio assegnato in fase di valutazione.
Il Beneficiario è tenuto ad informare tempestivamente la Regione delle eventuali variazioni che si rendessero necessarie per una loro valutazione fornendo la relativa motivazione. La Regione comunica l'eventuale accoglimento delle variazioni di progetto e l'ammissibilità delle relative spese fermo restando il contributo massimo concesso.
Non sono ammesse in nessun caso variazioni sostanziali del progetto dopo l'inizio dei lavori.

Art. 11 COLLAUDO/CERTIFICAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal/dai collaudatore/i nominato/i ai sensi della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante *"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".*
Il collaudo e la relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del finanziamento sono previsti nel caso in cui l'importo dei lavori ammesso a contributo sia superiore a € 500.000 e la percentuale di contribuzione sia del 20% o del 50%.
Nel caso in cui l'importo dei lavori ammesso a contributo sia inferiore a € 500.000 e la percentuale di contribuzione sia del 20% o del 50% ovvero qualora la percentuale di finanziamento sia del 10% indipendentemente dall'importo dei lavori, dovrà essere predisposta a cura di un tecnico abilitato una certificazione della spesa sostenuta e una relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto della contribuzione.
In ogni caso, qualora il contributo assegnato sia inferiore ad € 100.000, sarà sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 da parte del Beneficiario, attestante le spese sostenute.

Art. 12 GARANZIA FIDEIUSSORIA

Il Beneficiario, qualora intenda richiedere l'erogazione di acconti ai sensi del successivo Art. 13, si impegna a costituire una garanzia fideiussoria per un importo pari all'acconto richiesto riportante esplicitamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, co. 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia

medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione.
Detto deposito rimarrà vincolato fino alla data del_____ *(il novantesimo giorno successivo al termine massimo previsto per la rendicontazione del contributo)* e comunque non prima che siano state definite tutte le ragioni di debito-credito e ogni altra eventuale pendenza.

Art. 13 EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art. 13 del bando il Beneficiario ha facoltà di richiedere fino a due acconti del contributo oltre al saldo finale nei termini e con le modalità analiticamente definite nell'**ALLEGATO 3** alla presente convenzione.
Il Beneficiario è tenuto a conservare per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione) la documentazione originale di spesa.
Gli acconti ed il saldo del contributo potranno essere soggetti a riduzione nell'ipotesi di rendicontazione di una spesa ammissibile inferiore a quanto preventivato in fase di istanza di partecipazione (art. 16 del bando).
Al fine dell'erogazione degli acconti e del saldo sarà verificato il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio ai sensi dell'articolo Art. 14, nonché la regolarità contributiva attraverso l'acquisizione da parte della Regione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
In ogni caso, le erogazioni degli acconti e del saldo del contributo avveranno compatibilmente con la disponibilità di cassa nel capitolo di spesa del bilancio regionale.

Art. 14 MONITORAGGIO

La Regione opererà un'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi vigilando affinché gli stessi siano eseguiti nel rispetto del progetto presentato e dei tempi previsti dal cronoprogramma.
Il monitoraggio avverrà secondo quanto stabilito nel *"Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"* emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico e riguarderà aspetti procedurali, fisici, finanziari e occupazionali.
I dati di monitoraggio saranno inviati dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC in qualità di Autorità di Gestione (AdG) al sistema nazionale di monitoraggio e la correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al Beneficiario. La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE.
Il Beneficiario fornirà alla Regione su supporto informatico o direttamente nell'applicativo di monitoraggio, se abilitato, i dati richiesti.
Le comunicazioni con la Regione avverranno preferibilmente via e-mail all'indirizzo

mobilita@regione.veneto.it.

Il Beneficiario inoltre è tenuto a fornire su richiesta relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare, considerato l'obbligo da parte della Regione di produrre il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), lo stesso, se richiesto, fornirà all'AdG per il tramite della SRA, entro il mese di gennaio di ogni anno, una breve nota indicando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogramma comunicato con i monitoraggi.

Art. 15 ISTRUTTORIA E VIGILANZA

La funzione di vigilanza sulla regolare realizzazione degli interventi ammessi a contributo, ivi compreso il controllo nelle fasi di avanzamento della spesa nonché delle spese effettuate a consuntivo è di competenza della Sezione Mobilità.

Ulteriori controlli potranno essere effettuati coerentemente con quanto disposto nel "*Manuale per il sistema di gestione e controllo"* approvato con DGR n. 487 del 13 aprile 2013.

Art. 16 VINCOLI SULL'OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il Beneficiario si impegna, per un periodo di 5 anni dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione), a:

- non cedere la proprietà del bene oggetto del contributo e non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino la natura, la finalità e la destinazione d'uso o che procurino un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato;
- presentare alla Sezione Mobilità al 15 novembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che attesti la proprietà dei beni oggetto del contributo e la loro destinazione d'uso.

Art. 17 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il mancato rispetto delle condizioni previste dal bando e dalla presente convenzione comporta la revoca del finanziamento assegnato e la restituzione delle somme già erogate nei termini e con le modalità previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 gennaio 2000, n. 5 recante la *"Disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese"*.

Art. 18 RESPONSABILITA' E CONTROVERSIE

Il soggetto Beneficiario è l'unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti lasciando indenne la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

Per tutte le controversie tra la Regione e il Beneficiario, che non siano definibili in via amministrativa, sia durante l'esecuzione dei lavori, sia dopo il compimento degli stessi, è competente il foro di Venezia.

Art. 19 CLAUSOLA FINANZIARIA

L'obbligazione derivante dall'ammissione a contributo non genera interessi di alcun tipo sino all'emissione in capo alla tesoreria dell'ordinativo di pagamento ai sensi dell'articolo 46 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia li, _____

Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Sezione Mobilità

_____

Per la Società _____
(Beneficiario)

_____

Il Beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e 1342 del codice civile, dichiara di voler approvare in modo specifico gli articoli da 2 a 19.

Venezia li, _____

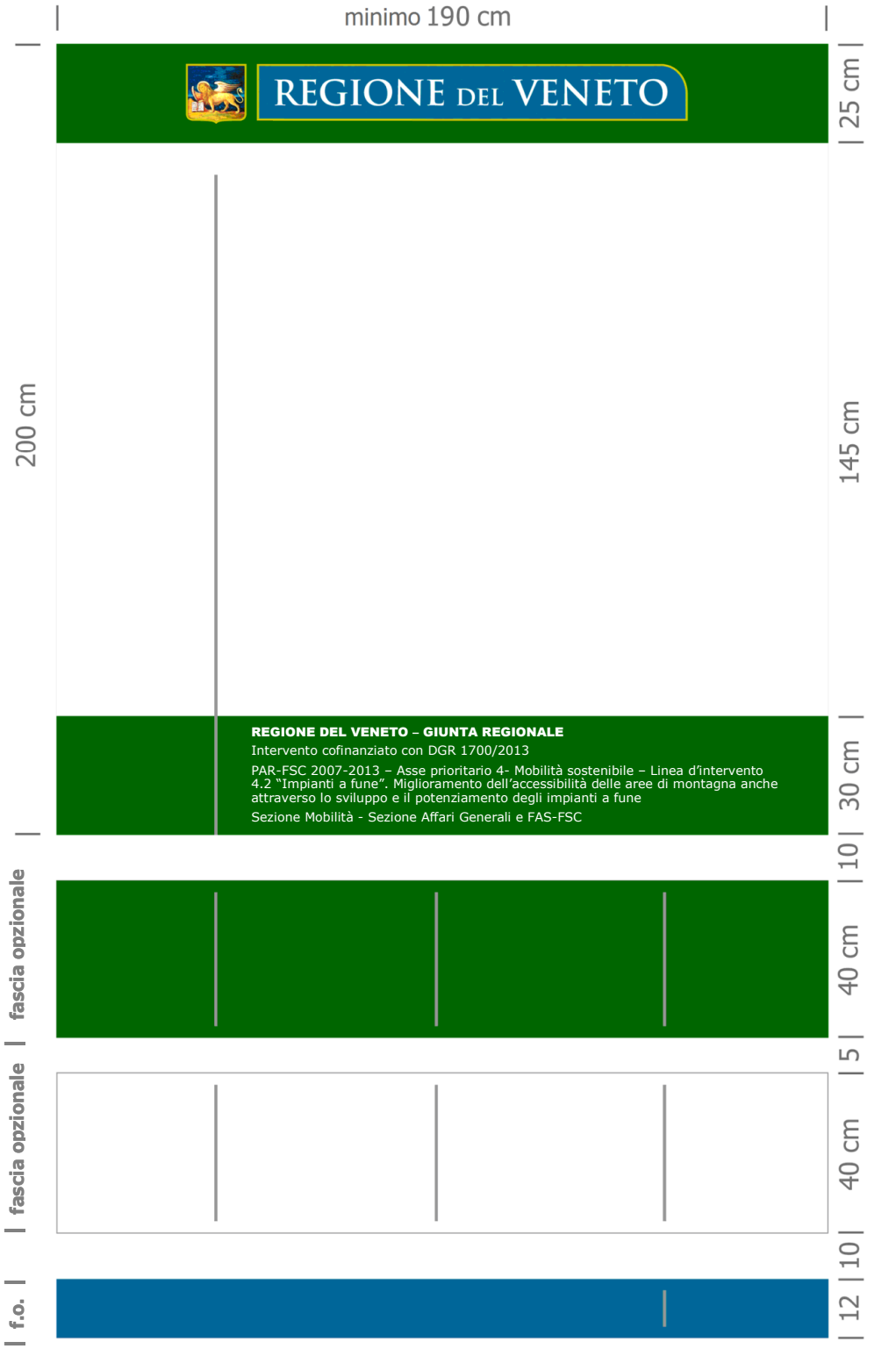
Per la Società _____

_____

ALLEGATOD alla Dgr n. 2370 del 16 dicembre 2014 pag. 9/15

ALLEGATO 1

Modello di CARTELLO DI CANTIERE



MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura a pag 1.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i seguenti codici cromatici:

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, FONT CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra , dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.
In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa "REGIONE VENETO – GIUNTA REGIONALE", va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.
L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.
L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/soggetto attuatore/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti o sponsor che contribuiscono alla realizzazione dell'intervento.
In quest' area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

LE FASCE OPZIONALI, PER RENDERING, I LOGO DELLE IMPRESE ED I LINK MULTIMEDIALI

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

Si precisa che la distanza tra la prima fascia ed il cartello di cantiere, dovrà essere di 10 cm, quella tra una fascia e l'altra di 5 cm.

Nella fascia “azzurro-acqua” (RGB: Giallo 117 - Blu 136 / Quadricromia: Cyan 100 – Yellow 12 – Black 43 / Pantone 315 C 100%) , distante 10 cm dal cartello o dalle fasce precedenti, troveranno spazio le indicazioni relative a siti web istituzionali e non, contenenti ulteriori informazioni, disegni ed immagini, relative all’intervento.
Nello spazio più a destra, oltre il filetto grigio, possono essere collocati i loghi di eventuali link diretti (tipo QR Code), o canali attivati (tipo Messaggi Twitter, Video su You Tube, ecc…).

ALTRE INDICAZIONI

Il cartello di cantiere, dovrà rispettare per collocazione e materiali le norme sulla sicurezza dei cantieri e dei luoghi di lavoro, evitando quindi di creare pericolo, ostacolo o intralcio.
Potrà essere realizzato indifferentemente su supporto rigido o flessibile (tipo telonato).
Se esposto in luoghi completamente all’aperto, o privi di protezione, il cartello di cantiere, dev’essere realizzato in materiali e con caratteristiche tali da resistere alla pioggia ed al vento (evitando il pericoloso “effetto vela”).

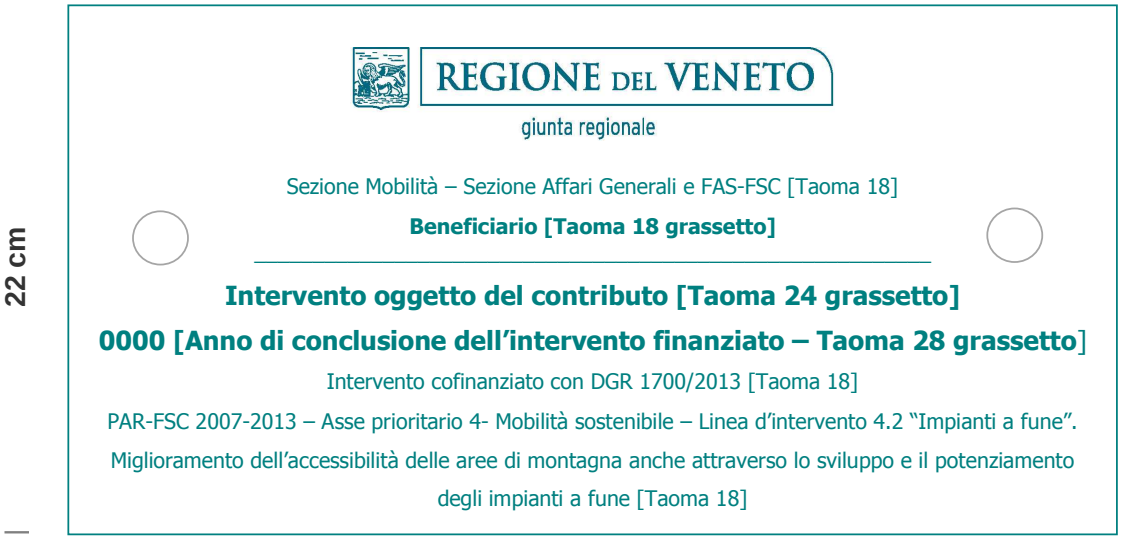
REPERIMENTO FILE MODELLI ed INFORMAZIONI

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it

L’eventuale File contenente il Modello del Cartello di Cantiere in “formato grafico”, puo’ essere scaricato dal sito internet regionale (www.regione.veneto.it), cercando tra le pagine web della Sezione di riferimento, e successivamente tra la corrispondente iniziativa/linea di finanziamento, oppure nell’eventuale sezione modulistica, ove presente.
E’ disponibile, dove e come possibile, solo il materiale nei formati scaricabili dal sito.

ALLEGATO 2

Modello di TARGA



La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.

Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.

Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).

Per spazi aperti, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane …

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 cominfo@regione.veneto.it .

ALLEGATO 3

AREA INFRASTRUTTURE - DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI

SEZIONE MOBILITA'

D.G.R. n. 1700/2013 PAR-FSC 2007-2013 – Attuazione del Piano Attuativo Regionale – Asse prioritario 4- Mobilità sostenibile – Linea d'intervento 4.2 "Impianti a fune". Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune.

TERMINI E MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le richieste di erogazione del contributo devono essere formulate esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) e trasmesse alla Regione Veneto – Sezione Mobilità all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

La documentazione dovrà essere trasmessa in formato PDF e firmata digitalmente dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato qualora sia presente documentazione tecnica.

Il bando prevede che il beneficiario abbia facoltà di richiedere fino a due acconti oltre al saldo finale del contributo.

Per poter ottenere tali erogazioni dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

1° ACCONTO

Importo richiedibile: fino a un massimo del 15% del contributo assegnato.

Termine per la richiesta: Successivamente all'inizio dei lavori.

Documenti:

- Richiesta di erogazione del primo acconto;
- Garanzia fideiussoria;
- Certificato di inizio dei lavori (a cura del direttore dei lavori);
- Documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 finalizzata all'acquisizione del DURC;
- Scheda anagrafica e posizione fiscale (scaricabile dal link http://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari);
- Documento di identità del legale rappresentante.

2° ACCONTO

Importo richiedibile: fino a un massimo del 60% del contributo assegnato.

Termine per la richiesta: Successivamente al rilascio del nulla-osta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.

753/1980 da parte del Ministero competente ovvero, qualora il nulla-osta non fosse previsto, successivamente al provvedimento di autorizzazione all'apertura al pubblico esercizio ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 21/2008.

Documenti:

- Richiesta di erogazione del secondo acconto;
- Garanzia fideiussoria;
- Nulla-osta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 753/1980 ovvero autorizzazione all'apertura al pubblico esercizio ex L.R. n. 21/2008;
- Documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 finalizzata all'acquisizione del DURC;
- Scheda anagrafica e posizione fiscale (scaricabile dal link http://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari);
- Documento di identità del legale rappresentante.

SALDO DEL CONTRIBUTO

Importo richiedibile: Importo del contributo erogabile al netto degli acconti già liquidati.

Termine per la richiesta: Contestualmente alla rendicontazione finale e comunque entro il termine perentorio del 31/10/2017.

Documenti:

- Richiesta di erogazione del saldo del contributo;
- Copia delle fatture di spesa e relative quietanze di pagamento da cui siano verificabili i flussi finanziari dei pagamenti effettuati;
- Copia della rappresentazione cartografica dell'intervento su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 oggetto di autorizzazione della competente Provincia;
- Documentazione fotografica dell'intervento;
- Documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante il vincolo di inalienabilità dei beni per i successivi 5 anni (*ex* art. 16 della convenzione);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nella quale si dichiari la sussistenza ovvero insussistenza di ulteriori contributi per il medesimo intervento o di istanze in itinere per l'ottenimento degli stessi (*ex* art. 7 della convenzione);
- Scheda anagrafica e posizione fiscale (scaricabile dal link http://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 finalizzata

all'acquisizione del DURC;

- Documento di identità del legale rappresentante;
- Certificato di collaudo e relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del finanziamento ovvero certificato di regolare esecuzione e relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del finanziamento ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante le spese sostenute (*ex* Art. 11 della convenzione).

(Codice interno: 288731)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2371 del 16 dicembre 2014

Approvazione delle "Linee guida in materia di AVCPass" per garantire il coordinamento e la omogeneità nell'utilizzo "Banca dati nazionale dei contratti pubblici" dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - A.N.A.C. da parte delle varie Strutture regionali.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
L'utilizzo della "Banca dati nazionale dei contratti pubblici" dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - A.N.A.C., da parte degli utenti regionali abilitati, è consentito attraverso un sistema software denominato "AVCPass". L'utilizzo del sistema "AVCPass" è stato regolamentato con Deliberazione della stessa Autorità n. 111 del 20 dicembre 2012, la quale necessita però di un provvedimento di recepimento applicativo al fine di adattarlo al sistema organizzativo interno della Regione e di garantirne un'applicazione uniforme da parte dei vari utenti abilitati al sistema.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 6 bis del D.Lgs. n. 163/2006 prevede che tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario sia comprovata esclusivamente attraverso la "Banca dati nazionale dei contratti pubblici" - di seguito "B.D.N.C.P.", istituita presso l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici - A.V.C.P. (oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione, A.N.A.C.) - di seguito "Autorità".

Tale disposizione normativa (introdotta dall'art. 20, comma 1, lettera a) della Legge n. 35 del 2012) dopo diversi rinvii, è entrata in vigore il 1 luglio 2014.

L'utilizzo della B.D.N.C.P. è consentito attraverso un sistema software appositamente istituito e denominato "AVCPass" che consente alle stazioni appaltanti/enti aggiudicatori, attraverso un'interfaccia web e le cooperazioni applicative con gli enti certificanti, l'acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici.

Con deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012, attuativa dell'art. 6-bis del D.lg. 12 aprile 2006, n. 163, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, ora A.N.A.C., ha individuato le modalità di comunicazione che devono adottare i soggetti abilitati dalla stazione appaltante/ente aggiudicatore (responsabile del procedimento nonchè presidente di commissione e commissari di gara, riferendosi, con tale terminologia, ai soggetti incaricati delle verifiche e non ai componenti della Commissione giudicatrice di cui all'art. 84 del D.Lgs. 163/2006) e l'operatore economico (amministratore/legale rappresentante), i quali, in relazione alla singola gara, interagiscono attraverso il sistema AVCpass.

Nella suddetta deliberazione l'Autorità ha precisato che sono esclusi dall'obbligo di verifica tramite sistema AVCPass gli "appalti di importo inferiore a Euro 40.000,00 per i quali è consentito il rilascio del CIG in forma semplificata, gli appalti svolti attraverso procedure interamente gestite con sistemi telematici, sistemi dinamici di acquisizione o mediante ricorso al mercato elettronico, nonché quelli relativi a settori speciali".

Nella suddetta deliberazione, in particolare, viene prescritto che ciascuno dei soggetti sopraindicati si doti di una casella di posta elettronica certificata (PEC) e comunichi esclusivamente tramite la stessa nell'ambito del sistema AVCpass.

La questione delle comunicazioni tra le stazioni appaltanti e il sistema AVCPass è l'aspetto che ha fatto emergere le maggiori difficoltà gestionali e organizzative da parte delle stazioni appaltanti che, in più occasioni, hanno segnalato all'Autorità, l'eccessiva onerosità che deriverebbe loro dal dover dotare di PEC personali tutti i soggetti abilitati al servizio.

Sulla questione PEC - AVCpass, la Giunta Regionale del Veneto è intervenuta con D.G.R. n. 2596 del 30/12/2013, prevedendo che, per gli adempimenti connessi all'espletamento di procedure di gara, da effettuarsi tramite il sistema AVCpass, fossero attivate apposite caselle di posta elettronica certificata, sia di tipo istituzionale che nominativa, rispettivamente quali indirizzi dell'Amministrazione/Stazione appaltante, del Responsabile Unico del Procedimento e degli incaricati ad operare sul sistema AVCPass; nella stessa Delibera, comunque, si dava atto che l'attivazione delle caselle posta elettronica certificata rimaneva subordinata alla previa verifica della copertura finanziaria necessaria.

Con un comunicato del 22/01/2014, l'Autorità ha posticipato l'obbligo di utilizzo esclusivo della PEC fino alla data del 1 Luglio 2014, consentendo, nel frattempo, l'utilizzo di caselle di posta elettronica ordinaria, a condizione che tali caselle fossero

"*utilizzate individualmente, (...), ad accesso esclusivo del soggetto intestatario*" (come peraltro già previsto, tra le altre disposizioni transitorie, dall'art. 9 comma 4 della deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012 come modificata nelle adunanze dell'8 maggio 2013 e 5 giugno 2013).

A fronte di tale contesto e tenuto conto della nota prot. n. 19570 dell'11/02/2014, con la quale l'Autorità - interpellata in merito - ha ribadito l'obbligo di utilizzo di PEC ad accesso riservato per tutti gli utenti abilitati al sistema, a far data dal 1 Luglio 2014, la Regione del Veneto ha aperto diversi tavoli di confronto tra i vari Settori regionali interessati (a cui hanno preso parte la Sezione Lavori Pubblici, il R.A.S.A., la Sezione Risorse Umane, la Sezione Affari Generali e la Sezione Sistemi Informativi), al fine di individuare una soluzione alternativa all'adozione di PEC personali per ciascun utente abilitato ad operare sul sistema, purchè idonea ad assicurare adeguate misure di sicurezza per il trattamento dei dati scambiati attraverso il sistema AVCpass.

Nella nota sopra citata l'Autorità - preso atto delle difficoltà di natura organizzativa manifestate dalle stazioni appaltanti circa l'adozione della PEC personale per ciascuno dei soggetti abilitati al sistema AVCpass - ha rimesso all'autonomia organizzativa di ciascun ente la possibilità di individuare soluzioni alternative alla PEC personale da parte degli enti aggiudicatori, anche se rimesse comunque alla loro esclusiva responsabilità.

Tenendo conto di ciò e preso atto dei pareri emanati in materia dal Garante per la Protezione dei dati personali (parere n. 420 del 19/12/2012 e n. 377 del 1/08/2013), nei suddetti tavoli di confronto è emersa, quale soluzione operativa sostenibile quella di continuare aconsentire l'utilizzo, anche dopo il 1 Luglio 2014, delle caselle di posta ordinaria, già opportunamente configurate con specifiche cautele di gestione, in luogo della PEC personale, fatta salva, comunque, l'adozione di una PEC "d'ufficio" per ciascuno dei Settori regionali coinvolti nelle procedure di gara da gestire con il sistema AVCpass.

Ciò sul presupposto che ciascuna casella mail nominativa dei dipendenti regionali, non certificata, è gestita dal sistema informativo regionale in modalità protetta, tale da garantire il pieno controllo dell'utente in relazione alla riservatezza delle comunicazioni ricevute/inviate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI:

- l'art. 6 bis del D.Lgs. n. 163/2006;
- l'art. 33 ter del D.L. n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RICHIAMATI:

- la deliberazione AVCP n. 111 del 20 dicembre 2012;
- il comunicato A.V.C.P. del 22/1/2014;
- i pareri del Garante per la Protezione dei dati personali n. 420 del 19/12/2012 e n. 377 del 01/08/2013;
- la D.G.R. n. 2596 del 30/12/2013;
- la nota prot. n. 19570 dell'11/2/2014;

delibera

1. di approvare il documento "Linee guida in materia di AVCPass" che si allega al presente provvedimento **(Allegato A)**;

2. di autorizzare, per le motivazioni esposte nella premesse, i Responsabili dei Procedimenti, afferenti ai centri di costo della Regione del Veneto - Giunta Regionale, ad utilizzare la mail individuale di dominio per ottenere le credenziali di accesso e profilazione sul sistema *AVCPass*, nonché per gestire i processi di gara, evidenziato che la mail di dominio tutela adeguatamente le esigenze di tutela della privacy;

3. di istituire le caselle di posta elettronica certificata istituzionali, qualora ritenute necessarie da ciascuna Sezione e/o Struttura che gestisce procedura di gara e utilizzatrici del sistema AVCpass, nel rispetto dei criteri guida individuati con la D.G.R. n. 2596 del 30/12/2013;

4. di pubblicare integralmente la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2371 del 16 dicembre 2014 pag. 1/4

LINEE GUIDA IN MATERIA
DI UTILIZZO DEL SISTEMA AVCPASS

1. Introduzione.
2. Accreditamento al sistema.
3. Criteri per la trasmissione di documenti tra r.u.p., stazione appaltante e avcpass.
4. Ricezione e conservazione a norma del fascicolo di gara.

1. INTRODUZIONE

L'art. 6 bis del D.Lgs. n. 163/2006 prevede che tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario sia comprovata esclusivamente attraverso la "Banca dati nazionale dei contratti pubblici" – di seguito "BDNCP", istituita presso l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici – A.V.C.P. (oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione - A.N.A.C.) – di seguito denominata "Autorità".

L'entrata in vigore di tale adempimento (inizialmente prevista per l'1 gennaio 2013) ha subito diversi rinvii ed è avvenuta il 1 gennaio 2014, per essere poi nuovamente differita dal 1 marzo fino al 30 giugno 2014, entrando in vigore dal 1 luglio 2014 (ex art. 9, comma 15-ter L. 15 del 2014).

In attuazione dell'art. 6-bis del D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, con deliberazione n. 111 del 20/12/2012 (e con le modificazioni assunte nelle adunanze dell'8 maggio e del 5 giugno 2013), l'Autorità ha istituito il nuovo sistema di verifica dei requisiti attraverso la BDNCP, che consente alle stazioni appaltanti/enti aggiudicatori - attraverso un'interfaccia web e le cooperazioni applicative con gli enti certificanti - l'acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici ed agli operatori economici l'inserimento a sistema dei documenti la cui produzione è a loro carico.

Nella suddetta Delibera, l'Autorità ha stabilito i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati concernenti la partecipazione alle gare e la valutazione delle offerte da inserire nella BDNCP e le modalità di comunicazione che devono adottare sia soggetti abilitati dalle stazioni appaltanti (Responsabile Unico del Procedimento, Presidente di Commissione, Commissari di gara, addetti alle verifiche dei requisiti), sia gli operatori economici, per interagire attraverso il sistema AVCpass nella gestione della gara.

In particolare, l'art. 3 della citata Delibera prevede che "…….*tutte le comunicazioni svolte nell'ambito del sistema AVCPASS sono effettuate tramite PEC. Pertanto, è necessario che ciascuno dei seguenti soggetti possieda un indirizzo PEC:*

a) stazione appaltante/ente aggiudicatore (PEC relativa all'Area Organizzativa Omogenea di Protocollo di appartenenza);

b) Responsabile del Procedimento (casella PEC personale);

c) almeno un amministratore/legale rappresentante di ogni operatore economico (casella PEC personale dell'amministratore e casella PEC dell'operatore economico); nel caso di operatore economico persona fisica casella PEC personale;

d) eventuale delegato dall'operatore economico (casella PEC personale del delegato e casella PEC dell'operatore economico);

e) Presidente di Commissione, Commissari di gara ovvero altri soggetti abilitati alla verifica dei requisiti per il tramite del sistema AVCPASS (casella PEC personale)".

L'eccessivo onere gestionale correlato alla previsione normativa di dotare di PEC personali tutti i soggetti dianzi elencati, ha indotto l'Autorità a posticipare (con Comunicato del 22/01/2014) l'utilizzo della PEC fino alla data del 1 Luglio 2014, consentendo, nel frattempo, l'utilizzo di caselle di posta elettronica ordinaria, purché idonee a "*….garantire che le caselle di posta elettronica ordinaria utilizzate siano esclusivamente individuali, rilasciate nell'ambito del dominio istituzionale dell'Amministrazione e ad accesso esclusivo del soggetto intestatario*".

Sulla questione PEC-AVCpass, la Regione del Veneto ha aperto dei tavoli tecnici di confronto tra i vari Settori interessati, cui hanno preso parte la Sezione Lavori Pubblici, il R.A.S.A., la Sezione Risorse Umane, la Sezione Affari Generali, la Sezione Sistemi Informativi ed anche alcuni rappresentanti dell'Autorità.

La possibilità di utilizzare una "*mail personale di dominio*" anziché di una PEC personale per tutti gli utenti del sistema AVCpass è stata ritenuta compatibile con le misure di "tutela della privacy" dall'AVCP (ora ANAC) sia in sede di comunicato del 22/1/2014, sia con nota prot. n. 19570 dell'11/2/2014 (in riscontro alla nota prot. 259128 del 18/06/2013 della Regione del Veneto) con la quale si è consentito all'Amministrazione Regionale di individuare soluzioni alternative alla PEC personale.

2. ACCREDITAMENTO AL SISTEMA.

Costatato che l'utilizzo della posta elettronica ordinaria non certificata per l'accreditamento e l'operatività nel sistema AVCpass dei Responsabili del Procedimento (consentito dal sopracitato Comunicato dell'Autorità del 22/01/2014 durante il regime transitorio), è stato tecnicamente possibile anche dopo il 1 Luglio 2014, non ponendo la piattaforma alcun blocco tecnico all'utilizzo di e-mail non certificate, si è ritenuto di continuare con questa procedura, confortati dal fatto che la e-mail personale non certificata dei dipendenti regionali, come emerso anche nel corso degli approfondimenti effettuati in occasione dei tavoli tecnici sopra richiamati, assicura adeguate misure di "sicurezza della privacy".

Infatti ciascun dipendente regionale dispone, in virtù di quanto disposto dall'art. 47, comma 4, del D. Lgs. n. 82/2005, di una casella e-mail nominativa, non certificata, ma gestita dal sistema informativo

regionale in modalità protetta, il cui account è del tipo seguente *nome.cognome@regione.veneto.it* ed il cui rilascio è sottoposto ad un rigoroso processo di provisioning strettamente collegato con il sistema informativo di gestione delle risorse umane.

L'utente non può modificare le impostazioni dell'account assegnatogli ed ha accesso alla propria casella unicamente mediante le credenziali personali di riconoscimento, verificate dal sistema di autenticazione al dominio regionale.

Dette credenziali sono composte dal nominativo utente e relativa password, dotata di idonei criteri di complessità (almeno otto caratteri, uso di caratteri alfanumerici, lettere maiuscole e minuscole), che viene bloccata a fronte di cinque tentativi falliti consecutivi di autenticazione e che resta valida per non più di 90 gg. con impossibilità di riutilizzo delle ultime tre password. L'utente ha, quindi, pieno controllo in relazione alla riservatezza delle comunicazioni ricevute/inviate.

Sulla base di tali valutazioni si ritiene, pertanto, possibile continuare ad utilizzare le e-mail personali non certificate per l'ottenimento delle credenziali di accesso al sistema AVCpass, e per far ottenere la relativa profilazione ad ogni responsabile unico del procedimento (RUP).

3. CRITERI PER LA TRASMISSIONE DI DOCUMENTI TRA R.U.P., STAZIONE APPALTANTE E SISTEMA AVCPASS.

A garanzia del coordinamento e della omogeneità nell'utilizzo del sistema AVCpass da parte dei vari dipendenti regionali abilitati, si individuano i seguenti criteri operativi:

1. ogni R.U.P., ed ogni soggetto da questo incaricato per la verifica dei requisiti (art. 2 comma 3, lett. a ed art. 4, comma 4, della Delibera A.V.C.P. n. 111/2012), utilizzerà la propria e-mail personale di dominio nome.cognome@regione.veneto.it per ottenere le credenziali di accesso e profilarsi sul sistema AVCPass;
2. in fase di gestione dei processi di gara, dalla comprova dei requisiti fino all'aggiudicazione definitiva, ciascun R.U.P. o soggetto da questo incaricato, indicherà, quale casella per ricevere le comunicazioni del sistema AVCpass, la PEC relativa all'Area Organizzativa Omogenea di Protocollo di appartenenza, così come previsto dall'art. 3, comma 2, lett. a) della citata Delibera A.V.C.P. n. 111/2012, individuata nella PEC generale dell'Amministrazione Regionale, *protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*, o, in alternativa, la PEC della Sezione/Struttura regionale che gestisce la procedura di gara, qualora istituita.

Si rammenta che, in base a quanto disposto dalla D.G.R. Veneto n. 2596 del 30/12/2013, era stata già prevista la possibilità, per gli adempimenti connessi all'espletamento di procedure di gara e all'utilizzo del sistema AVCpass, che potessero essere attivate apposite caselle di posta elettronica certificata, sia di tipo istituzionale che nominativa; pertanto, qualora la singola Sezione valuti l'opportunità, collegata alle proprie mansioni istituzionali, di istituire una casella PEC potrà inoltrare

richiesta alla competente Sezione Affari Generali e FAS-FSC che l'istituirà secondo i criteri e le modalità già indicate nella D.G.R. sopra richiamata.

4. RICEZIONE E CONSERVAZIONE A NORMA DEL FASCICOLO DI GARA.

Per la ricezione di tutte le comunicazioni, dei documenti di gara, nonché per la ricezione del Fascicolo di gara, alla conclusione del procedimento, i R.U.P. o gli altri addetti incaricati delle verifiche indicheranno, nell'apposita funzionalità del sistema AVCpass, la PEC di Sezione/Struttura o, in alternativa, per le Sezioni/Strutture che ne siano sprovviste, la PEC del Protocollo Generale della Regione del Veneto.

Come previsto dall'art. 4, comma 10, della citata Delibera AVCP n. 111/2012, decorsi 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, l'Autorità trasmette automaticamente il Fascicolo di gara alla PEC della stazione appaltante, tale invio costituisce consegna ufficiale della documentazione di gara; pertanto, a partire da questa data la stazione appaltante acquisisce la piena titolarità dei dati.

Una volta acquisito il Fascicolo di gara alla PEC del Protocollo generale e/o alla PEC di Sezione/Struttura (comunque collegata al sistema di protocollo e di gestione documentale), opportunamente indicizzato con l'indice di classificazione ed identificato con il proprio CIG (**C**odice **I**dentificativo **G**ara) di riferimento, lo stesso sarà protocollato e trasmesso, in modalità automatica, al sistema di conservazione dei documenti informatici (senza che siano necessarie implementazioni al sistema informatico di gestione documentale regionale già operante).

Al momento della presa in carico da parte del sistema documentale regionale del Fascicolo di gara, sarà acquisita anche la chiave di cifratura necessaria all'Archivio Generale per consentire, al di fuori delle procedure di gara per le quali l'onere di garantire l'accesso agli atti rimane in capo al R.U.P., eventuali successive necessità di estrazione ed esibizione documentale.

Si fa presente che il Fascicolo risulterà criptato e la password per accedervi sarà comunicata solo alla mail personale del RUP competente.

(Codice interno: 288733)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2372 del 16 dicembre 2014

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici". Approvazione dello schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e ciascun Soggetto Attuatore degli interventi individuati con la DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013, in attuazione dell' "Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", si approva lo schema di disciplinare, con i relativi allegati, che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi individuati con la DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013, beneficiari dei contributi in conto capitale assegnati a valere sul Fondo medesimo.

Il Vicepresidente Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), costituisce lo strumento con il quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese. Il CIPE con delibera n. 166/2007 e successive n. 1/2009 e n. 1/2011 ha definito, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse di tale Fondo.

La Regione del Veneto, con deliberazione n. 1186 del 26.7.2011, ha recepito le suddette modalità approvando l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse FSC. Il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "Linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate, con DGR n. 725 del 7.6.2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

L'Unità di Progetto Energia, ora Sezione Energia del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., è stata individuata quale Struttura Responsabile dell'Attuazione della "Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", allocata nell'"Asse Prioritario 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile" che ha come principale obiettivo il miglioramento della qualità dell'atmosfera attraverso la promozione della sostenibilità energetica.

Per la "Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici" sono state destinate risorse per complessivi Euro 60.000.000,00.

La prima fase di attuazione di tale linea di intervento è stata avviata in coerenza con quanto disposto dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), approvato con DGR n. 487 del 16.4.2013, che prevede la facoltà di individuare gli interventi finanziabili con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) attraverso la procedura a regia regionale.

Si è quindi provveduto ad effettuare, presso gli Enti Locali e le A.T.E.R. del Veneto, potenziali beneficiari dei contributi previsti, una ricognizione dei progetti attualmente in essere inquadrabili nella "Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici".

A seguito di tale ricognizione, si è ritenuto di privilegiare per la loro qualità progettuale e l'impatto sia in termini di efficientamento che di risparmio energetico, i progetti rientranti nelle tipologie d'intervento relative a:

- climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria con utilizzo della fonte idrotermica, aerotermica o geotermica;
- completamento di reti di teleriscaldamento derivante da impianti di produzione mediante fonti energetiche rinnovabili.

Con deliberazione n. 2324 del 16 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha pertanto individuato n. 19 interventi e i relativi Soggetti Attuatori, ai quali è stata destinata la somma complessiva di Euro 6.844.112,13.

Il CIPE con deliberazione n. 21/2014 ha fissato nel 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di

programmazione del FSC 2007-2013.

Con decreto n. 6 del 5 agosto 2014 il Direttore della Sezione Energia ha provveduto ad impegnare a favore dei Soggetti Attuatori di tali interventi, la somma di Euro 6.844.112,13 sul capitolo di spesa 102100 denominato "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 1 PAR FSC 2007-2013: Interventi per l'atmosfera e l'energia da fonte rinnovabile (Del. CIPE 21/12/2007, n. 166 - Del. CIPE 06/03/2009, n. 1 - Del. CIPE 11/01/2011, n. 1 - Del. CIPE 20/01/2012, n. 9 - DGR 16/04/2013, n. 487)", e ha rinviato ad un successivo provvedimento l'approvazione di uno specifico disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti Attuatori degli interventi.

Si propone pertanto di approvare lo schema di disciplinare costituente l'**Allegato A** alla presente deliberazione che recepisce i contenuti del decreto n. 6 del 5 agosto 2014 del Direttore della Sezione Energia e che sarà sottoscritto dalla Regione del Veneto e da ciascun Soggetto Attuatore degli interventi individuati con la succitata DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013.

Si propone inoltre di approvare contestualmente gli **Allegati A1, A2, A3, A4 e A5** del suddetto disciplinare, relativi a:

A1) - Modello per il cartello di cantiere e relative indicazioni;

A2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

A3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

A4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

A5) - Modello di Rendiconto delle spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012 e n. 21/2014;

VISTA la DGR n. 725 del 7.6.2011;

VISTA la DGR n. 1186 del 26.7.2011;

VISTA la DGR n. 487 del 16.4.2013;

VISTA la DGR n. 2324 del 16.12.2013;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Energia n. 6 del 5.8.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di disciplinare, **Allegato A**, che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi individuati con la DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013, beneficiari dei contributi in conto capitale assegnati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in attuazione dell' "Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", per il periodo di programmazione 2007-2013;

3. di approvare contestualmente gli **Allegati A1, A2, A3, A4 e A5** del suddetto disciplinare relativi a:

A1) - Modello per il cartello di cantiere;

A2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

A3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

A4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

A5) - Modello di Rendiconto delle spese;

4. di incaricare la Sezione Energia dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 1/10

Soggetto Attuatore: _____(*Denominazione Ente*)_____

Progetto: ” _____(*Titolo)*_____”(CUP_____)

DISCIPLINARE RELATIVO ALLE MODALITA’ ATTUATIVE DELL’INTERVENTO FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013

Legge regionale. n. 27 del 7 novembre 2003, art. 53, comma 1, lettera f’
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2324 del 16 dicembre 2013

La Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ___(*Nome e Cognome),*____(*Carica ricoperta*) _____, nato a_____ (___) il ____/___/_____, domiciliato per la carica_____(*Città*)____in Via_____n.__;

E

il _____(*Denominazione Ente*)_____ (di seguito denominato “Soggetto Attuatore” o “beneficiario”, con sede in Cap._____, via/Piazza _____, n. ___, codice fiscale/p. Iva _____, rappresentato da _____, nato a _____(___) il_____, nella sua qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE

- il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), costituisce lo strumento con il quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;

- il CIPE con delibera n. 166/2007 e successive n. 1/2009 e n. 1/2011 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS/FSC;

- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 1186 del 26.7.2011, ha recepito le suddette modalità approvando l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse FSC;

- il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "Linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate, con DGR n. 725 del 7.6.2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA);

- l’Unità di Progetto Energia, ora Sezione Energia, è stata individuata quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (S.R.A.) della “Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici”, allocata nell’”Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile";

- alla Sezione Energia fanno carico gli adempimenti indicati nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con DGR n. 487 del 16 aprile 2013, Allegato A;

- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 2324 del 16 dicembre 2013, in attuazione della citata “Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici”, ha individuato ed approvato, secondo le modalità a regia regionale, n. 19 interventi da finanziare con

le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare al progetto "_____, del _____(*Denominazione Ente*), un contributo pari ad € _____a fronte di un costo totale di € _____ ;

- il CIPE con deliberazione n. 21/2014 ha fissato nel 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007-2013;

- con decreto del Direttore della Sezione Energia n. 6 del 5 agosto 2014 è stata impegnata la somma di € _____ a favore del _____ Soggetto Attuatore e beneficiario del contributo, nel capitolo di spesa n. 102100 del bilancio regionale di previsione 2014;

- il progetto è stato inserito all'interno del sistema di monitoraggio del FSC con il codice VEN_____

convengono quanto segue

ART. 1 – OGGETTO

Il presente disciplinare regola i rapporti fra la Regione Veneto e ___(*Denominazione Ente*)_____ conseguenti all'assegnazione a quest'ultimo del contributo di € _____, disposta con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2324 del 16 dicembre 2013, per la realizzazione dell'intervento di *"___(Titolo)___"*, il cui costo complessivo è di € _____.

Le caratteristiche dell'intervento e le opere da realizzare sono riportate nell'**Allegato 3** al presente disciplinare "Documentazione informativa relativa all'intervento".

ART. 2 – COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è desumibile dal quadro economico di spesa del progetto __*(Stato del progetto presentato)*__ presentato di seguito riportato:

(Quadro economico a titolo esemplificativo)

A) Somme per lavori in appalto	
A.1 - Lavori a base d'asta	€ _____
A.2 - Oneri per la sicurezza	€ _____
Totale A)	**€ _____**
B) Somme a disposizione dell'amm.ne	
B.01 - Spese per acquisizione aree	€ _____
B.02 - Spese di gara	€ _____
B.03 - Spese tecniche per rilievi, accertamenti e prestazioni specialistiche	€ _____
B.04 - Sottoservizi-modifica allacciamenti reti tecnologiche	€ _____
B.05 - Incentivo economico	€ _____
B.06 - IVA __% su somme A)	€ _____
B.07 - IVA __% su B.03-B.04	€_____
B.08 – Imprevisti	€ _____
B.09 - Altro	€_____

Totale B) **€ _____**

Totale (A+B) **€ _____**

ART. 3 – CRONOPROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Si conviene il seguente cronoprogramma per l'attuazione dell'intervento:

1. presentazione alla Sezione Energia del Progetto Esecutivo approvato entro il __/__/____
2. inizio dei lavori entro il 22/10/2015;
3. comunicazione dell'inizio dei lavori entro 30 giorni;
4. ultimazione dei lavori entro un anno dall'inizio degli stessi;
5. rendicontazione delle spese entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori, con presentazione della documentazione contabile di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. n. 27 del 2003.

ART. 4 – RISPETTO DEI TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E PROROGHE

Il Soggetto Attuatore deve attuare l'intervento entro i termini indicati all'art. 3.
Il mancato rispetto del termine di inizio dei lavori, per il quale non può essere richiesta alcuna proroga, comporta la decadenza dal diritto al contributo.
Eventuali proroghe degli altri termini previsti dall'art. 3 devono essere richieste antecedentemente allo scadere degli stessi e debitamente motivate alla Sezione Energia, che dispone l'eventuale autorizzazione.
La richiesta di proroga deve rappresentare la persistenza delle motivazioni e delle esigenze che hanno portato alla concessione del contributo.
In merito alle richieste provvede il Direttore della Sezione Energia con proprio decreto, in conformità a quanto previsto dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

ART. 5 – COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

L'intervento è assistito da un contributo in conto capitale per l'importo massimo di € _____, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013 e dal decreto del Direttore della Sezione Energia n. 6 del 5 agosto 2014.
Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo, il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente.
Il Soggetto Attuatore dichiara di non fruire, per l'intervento oggetto del presente disciplinare, di qualunque altra agevolazione pubblica regionale, statale o comunitaria.
Il contributo si ritiene confermato a seguito del decreto mediante il quale la Sezione Energia, valutando i contenuti come rispondenti agli obiettivi espressi con DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013, esprime il nulla osta di competenza sul progetto esecutivo e conferma contestualmente l'assegnazione del contributo in conformità alle voci del quadro economico che costituiscono spesa ammissibile e in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 51 della L.R. n. 27/2003.

ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si rinvia, per quanto compatibili con le tipologie di intervento, ai "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" del "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) approvato con la DGR n. 487/2013, reperibile anche sul sito internet regionale.
Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto esecutivo e ad eventuali varianti successivamente autorizzate, non sono ammissibili in sede di liquidazione finale.

ART. 7 – IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Fermo restando quanto stabilito negli articoli che precedono, il Soggetto Attuatore si impegna a:

a) attuare l'intervento nel rispetto dei termini indicati nel precedente art.3;
b) sviluppare i successivi livelli di progettazione in coerenza con quello presentato contestualmente alla domanda di contributo;
c) approvare i progetti ed acquisire i pareri obbligatori degli organi tecnici consultivi competenti;
d) acquisire a propria cura tutte le autorizzazioni assensi e nulla osta comunque denominati, necessari ai fini dell'attuazione dell'intervento;
e) effettuare le procedure per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, fornendone apposita attestazione da parte del RUP, all'atto della prima richiesta di erogazione del contributo successiva all'espletamento delle predette procedure, anche sulla base di apposita check list che verrà fornita al Soggetto Attuatore;
f) compilare le check list su cui basare i controlli amministrativi, che saranno predisposte dalla Sezione Energia in accordo con l'Autorità di Gestione;
g) monitorare l'andamento dei lavori e inoltrare tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove previsto;
h) dirigere, contabilizzare i lavori e coordinare la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata (o codifica delle spese) secondo il principio della diretta e inequivocabile imputazione della spesa al contributo;
i) fornire alla Sezione Energia le determinazioni di liquidazione o altro atto equivalente, al fine di dare certezza della spesa realizzata, per consentire alla Regione di certificarla al Ministero per lo Sviluppo Economico;
j) attuare l'intervento e rendicontare le spese sostenute alla Sezione Energia, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro i termini stabiliti nel precedente art. 3;
k) realizzare integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo sul quale è stato confermato il contributo, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente formulate, tenuto conto del fatto che il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione non finanzia interventi parziali non conclusi; la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto è riconosciuta in ragione della sua funzionalità e pertanto del raggiungimento degli obiettivi previsti;
l) assicurare, con il supporto della Sezione Energia e nel rispetto dei tempi e delle modalità comunicate dalla stessa, il monitoraggio dell'intervento dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, sulla base di quanto previsto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico;
m) apporre nel cantiere, ove previsto, un cartello avente le caratteristiche descritte nell'**Allegato 1** al presente atto, ove previsto;
n) a lavori ultimati, porre in opera, in posizione visibile, una targa con le caratteristiche riportate nell'**Allegato 2**, ove previsto;
o) raccogliere e archiviare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in un luogo appropriato e facilmente accessibile per eventuali ispezioni;
p) conservare, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile originale di spesa relativa all'intervento finanziato;
q) rispettare il vincolo sull'opera, così come indicato nel successivo art. 17;
r) partecipare, su invito, ai tavoli tecnici che la Regione potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
s) accettare il controllo dei competenti organi nazionali e regionali, garantendo un'adeguata collaborazione, come previsto dalla Deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 e anche dalla citata DGR 487/2013;
t) acconsentire che nel sito Internet della Regione Veneto, in quello Opencoesione del Governo Italiano ed in altri siti o agenzie istituzionali, venga data pubblicità e siano inserite informazioni relative all'intervento, che potranno essere oggetto anche di eventuali pubblicazioni;

u) riportare in tutti gli atti, comprese delibere, mandati di pagamento, impegni e fatture, la dicitura: "PAR FSC 2007-2013____(codice CUP) -____(codice e titolo dell'Intervento);
v) rispettare il divieto di cumulo del contributo oggetto del presente disciplinare con qualunque altra agevolazione pubblica;
w) garantire il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione;
x) rendicontare le spese sostenute alla Sezione Energia, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro il termine di cui all'art.3.

ART. 8 - VARIANTI AL PROGETTO ED ECONOMIE DI SPESA

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa, sono preventivamente autorizzate dalla Sezione Energia, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa, mediante apposito nulla-osta, se ed in quanto riguardino interventi che mantengano comunque le destinazioni d'uso iniziali e/o siano finalizzate a una loro migliore funzionalità o gestione. La richiesta di variante dovrà contenere il quadro economico aggiornato.
Le autorizzazioni a eseguire varianti e/o modifiche, richieste alla Sezione Energia prima della loro realizzazione, non produrranno un aumento dell'importo del contributo già concesso.
Rimane in capo all'Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 132 del D.lgs. 163/2006.
Non saranno autorizzate varianti che snaturino le finalità e l'uso previsto dalla proposta originaria, le quali comporteranno la revoca del contributo.
Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro i limiti fissati dalle normative di settore e, ove applicabili, dagli artt. 132 e 205 del D.lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
Le spese per i lavori realizzati in difformità dal progetto presentato e non autorizzate, non saranno ammesse in sede di liquidazione finale.
In sede di erogazione del saldo finale, la quota di contributo FSC non utilizzata per l'attuazione del progetto sarà evidenziata come "Economia riprogrammabile" nel sistema di monitoraggio e sarà re-impiegata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013.

ART. 9 - EROGAZIONE DI ANTICIPAZIONI E DI ACCONTI DEL CONTRIBUTO

Al fine di garantire l'accelerazione della spesa e compatibilmente con le regole della finanza pubblica e con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, possono essere erogati anticipi fino al 15% del contributo concesso secondo le modalità previste dall'art. 54, comma 2 della L.R. n. 27/2003, su espressa richiesta del beneficiario che ne illustri l'esigenza.
Nel corso di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore può altresì richiedere alla Sezione Energia l'erogazione di acconti corrispondenti a spese dallo stesso maturate.
La Sezione Energia, anche sulla base dei verbali in corso d'opera acquisiti dall'organo di collaudo, eroga al Soggetto Attuatore le somme richieste dallo stesso in acconto, acquisita la documentazione di cui al successivo art. 12, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale e secondo le modalità previste dall'art. 54, comma 2 della L.R. n. 27/2003 e dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).
Le erogazioni sono subordinate al regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio, ai sensi del successivo art. 14.

ART. 10 - SALDO DEL CONTRIBUTO

Acquisita la documentazione di cui al successivo art. 12, con decreto del Direttore della Sezione Energia è determinato in via definitiva l'ammontare del contributo spettante al Soggetto Attuatore ed è erogato il saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.
Il contributo è determinato in via definitiva in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, entro il limite massimo del contributo assegnato dalla DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013.
L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.
La liquidazione del saldo del contributo non è effettuata qualora il Soggetto Attuatore non abbia assolto agli obblighi di monitoraggio previsti dal successivo art. 14, o non abbia trasmesso la Documentazione informativa relativa all'intervento **(Allegato 3)**, corredata da prova fotografica dell'apposizione della targa il cui modello è previsto dall'**Allegato 2** al presente disciplinare.

ART. 11 – LIQUIDAZIONE DEL CONTIBUTO

Il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale,
Compatibilmente con le disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, il saldo sarà comunque erogato alla conclusione dell'intervento anche antecedentemente alle previsioni di spesa di cui al precedente capoverso, a seguito della richiesta formulata conformemente a quanto indicato nel successivo art. 12.

ART. 12 - MODALITA' DI RICHIESTA DEGLI ACCONTI E DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Per l'erogazione di acconti, il Soggetto Attuatore, non appena maturata la spesa, trasmette alla Sezione Energia una specifica richiesta, allegando la seguente documentazione:

a) domanda di erogazione dell'acconto con indicazione della somma dovuta redatta secondo il modello di cui all'**Allegato 4** al presente disciplinare;
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla Sezione Energia;
c) Stato Avanzamento Lavori (SAL);
d) Certificato di Pagamento;
e) provvedimento di Approvazione degli atti contabili (o documento equivalente), e di liquidazione della spesa che in caso di spese non riguardanti lavori, certifichi l'afferenza della stessa al contributo;
f) copia mandato di pagamento, corrispondenti alle somme già erogate dalla Regione (non si darà luogo ad altre erogazioni in mancanza della trasmissione di tale documento);
g) riscontro fotografico del cartello di cantiere (qualora fattibile in base alla tipologia dell'intervento e necessario solo in sede di primo acconto).

Per l'erogazione del saldo, il Soggetto Attuatore presenterà alla Sezione Energia la richiesta corredata dalla seguente documentazione:

a) domanda di erogazione del saldo redatta secondo il modello di cui all'**Allegato 4** con indicazione della somma complessiva rendicontata;
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla Sezione Energia;
c) Stato Finale;
d) Certificato di collaudo o Certificato di regolare esecuzione;
e) relazione che, per le spese non riferite a lavori, ne specifichi l'afferenza al contributo, corredata dell'elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa (dichiarazione delle spese sostenute e rendicontate), secondo il modello di cui all'**Allegato 5,** nel quale verranno riportati anche gli estremi dei mandati di pagamento;
f) delibera esecutiva con la quale il Soggetto Attuatore ha approvato gli atti di contabilità finale, il

Certificato di collaudo o il Certificato di regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta;

g) copia dei mandati di pagamento quietanzati, qualora non siano già stati trasmessi;
h) originali delle fatture oggetto di erogazione del contributo, ai fini dell'apposizione delle dovute vidimazioni (tale operazione va preventivamente concordata con la Sezione Energia);
i) documentazione informativa (di cui all'**Allegato 3**), riscontro fotografico della targa esplicativa permanente (di cui all'**Allegato 2**);

Ai fini dell'erogazione degli acconti e del saldo, la Sezione Energia verificherà il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio ai sensi del successivo art. 14. In particolare, per l'erogazione del saldo si verificherà l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in ogni sua parte.

ART. 13 – RECUPERABILITÁ DELL'IVA

Il Soggetto Attuatore dichiara sotto la sua responsabilità che l'IVA costituisce per esso imposta non recuperabile, ovvero si impegna a comunicare alla Sezione Energia, entro la prima richiesta di liquidazione, per quali interventi e quali spese l'IVA sia per esso recuperabile.
In ogni caso in fase di redazione dei documenti fiscali sarà cura del Soggetto Attuatore distinguere la voce "IVA" e gli ulteriori oneri fiscali dagli importi rendicontati.

ART. 14 – MONITORAGGIO, VERIFICHE E CONTROLLI SULL'INTERVENTO

L'intervento è monitorato come prescritto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, pertanto riguarderà gli aspetti procedurali, fisici, finanziari e occupazionali.
Il Soggetto Attuatore è obbligato, pena la revoca del contributo, a collaborare con la Sezione Energia all'attività di monitoraggio dell'intervento, fornendo a cadenza bimestrale, nei tempi richiesti dalla Sezione Energia, i dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale,
Il Soggetto Attuatore fornisce alla Sezione Energia su supporto informatico o direttamente nell'Applicativo di monitoraggio, se abilitato, i dati richiesti nella scheda di monitoraggio, che sarà fornita dalla Sezione Energia.
In ragione del fatto che la certificazione della spesa al Ministero deriva dagli atti di liquidazione, in fase di monitoraggio dovranno essere trasmesse copie degli atti di liquidazione del Soggetto Attuatore emesse nel periodo di riferimento a giustificazione della spesa sostenuta.
Tali documenti devono essere riportati negli elenchi riepilogativi dei giustificativi di spesa redatti secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.
Il Soggetto Attuatore inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare, considerato l'obbligo da parte della Regione di produrre il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), il Soggetto Attuatore, se richiesto, fornisce alla Sezione Energia, entro il mese di gennaio di ogni anno, una breve nota indicando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogrrarma comunicato con i monitoraggi.
I dati di monitoraggio sono inviati dalla Sezione Energia, in accordo con l'Autorità di Gestione, al sistema nazionale di monitoraggio e la correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al Soggetto Attuatore. La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE (Ministero Economia e Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea) .
Le comunicazioni con la Sezione Energia avverranno via posta certificata all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it , riportando nell'oggetto della e-mail, la seguente dicitura "c.a. Sezione Energia – PAR FSC 2007-2013" seguita dal tipo di documento trasmesso (es. scheda di monitoraggio), mentre nel corpo del testo dovrà essere riportata la dicitura "c.a. Sezione Energia" eventualmente seguita da riferimenti regionali di contesto (es. prot e data della nota regionale riscontrata).

Art. 15 - ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL' INTERVENTO

Secondo le modalità previste dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato con DGR n.487 del 16/04/2013, la Regione esercita l'attività di controllo ed attiverà, su base campionaria, le verifiche in loco, nel corso o al temine dei lavori, finalizzate al controllo della regolarità delle operazioni e della spesa rendicontata, delle modalità di attuazione, nonché della rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento.
Analoga attività di verifica può essere attivata dall'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) come previsto dalla Deliberazione CIPE 166/2007.

ART. 16 – COLLAUDO

Il collaudo dei lavori, ove prescritto, viene eseguito da uno o più collaudatori all'uopo nominati ai sensi degli artt. 215 e ss. del DPR 207/2010, art. 141 D.lgs. 163/2006 e, laddove compatibile con le norme appena citate, degli artt. 47 e ss. della L.R. n. 27 del 7/11/2003. La relativa spesa è a carico del soggetto realizzatore.
La richiesta di nomina, fatta dalla Stazione Appaltante, dovrà essere redatta includendo l'indicazione di cui all'art. 7, lett. u) del presente disciplinare, l'Oggetto, il CUP, l'Importo a base d'asta nonché specificare, gli Oneri della sicurezza.
Nei casi in cui non sia previsto il collaudo dovrà essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.
Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.
In caso di collaudo in corso d'opera, svolto ai sensi della normativa nazionale, l'organo di collaudo verifica mediante controlli a campione la congruenza delle opere realizzate e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi del provvedimento della Giunta Regionale che ha assegnato il contributo, redigendo apposito verbale dei sopralluoghi in corso d'opera effettuati da trasmettere tempestivamente alla Sezione Energia.
La Sezione Energia acquisirà il certificato di collaudo ed il provvedimento di approvazione dal parte del Soggetto Attuatore, prima del provvedimento di erogazione del saldo del contributo, al fine di verificare attraverso di esso in sede di rendicontazione finale da parte del Soggetto Attuatore, le varie fasi di realizzazione del progetto e relative problematiche, e valutare i costi effettivi sostenuti da quest'ultimo.

Art. 17 - VINCOLI SULL' OPERA

Il Soggetto Attuatore s'impegna per un periodo di cinque anni dal completamento dell'opera:

- a non cederne la proprietà e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e destinazioni d'uso o che procurino un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato;
- a presentare alla Sezione Energia, entro il 31 dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (ai sensi del DPR 445/2000) che attesti la proprietà dei beni mobili e immobili oggetto del contributo e la loro destinazione d'uso.

Art. 18 - RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è ridotto, con decreto del Direttore della Sezione Energia, nei seguenti casi:

- qualora, a seguito di parziale o difforme realizzazione dell'intervento, la rendicontazione finale delle spese risulti inferiore al costo totale ammissibile dell'intervento indicato all'art. 1, a condizione che l'intervento risulti funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato.

In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione del contributo è proporzionale alle spese non rendicontate o difformi dal progetto originario;

- qualora parte delle spese siano accertate dalla Sezione Energia come non ammissibili a rendicontazione, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione è proporzionale alle spese accertate come non ammissibili.

ART. 19 – DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO O RINUNCIA

Fermi restando gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, il Soggetto Attuatore decade, in tutto o in parte in proporzione all'inadempimento riscontrato, dal diritto al contributo qualora siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, anche rispetto alla normativa nazionale o comunitaria sui contratti e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili.
Le somme erogate, ma risultate non dovute, sono restituite dal Soggetto Attuatore maggiorate degli interessi, calcolati al tasso legale vigente tempo per tempo senza capitalizzazione, maturati a favore della Regione a partire dalla data di effettivo accredito sino al termine stabilito per la restituzione.
La decadenza è disposta con delibera della Giunta Regionale, che stabilirà le modalità e i termini per la restituzione di quanto percepito.
In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a darne immediata e formale comunicazione alla Sezione Energia. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite, gravato dagli interessi legali maturati, nel periodo intercorrente tra la data dell'effettiva erogazione e quella prevista per la restituzione. La rinuncia al contributo e la relativa economia di spesa da registrare sul pertinente Capitolo del Bilancio regionale, sarà disposta con decreto del Direttore della Sezione Energia.

ART. 20 – CAUSE DI DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO

E' disposta la decadenza dal diritto al contributo con provvedimento della Giunta regionale, a seguito dell'istruttoria svolta dalla Sezione Energia, qualora siano accertate le seguenti gravi irregolarità o inadempimenti:

a) mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 3;
b) violazione del vincolo sull'opera di 5 anni di cui al precedente art. 17;
c) varianti in corso d'opera che modifichino elementi sostanziali o caratteristiche peculiari dell'opera, snaturando l'intervento previsto, le sue finalità o le destinazioni d'uso;
d) spesa sostenuta da un soggetto diverso dal Soggetto Attuatore;
e) mancata funzionalità dell'intervento;
f) mancato invio, dopo formale richiesta da parte della Sezione Energia, dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
g) mancata trasmissione alla Sezione Energia della documentazione di rendicontazione finale prevista dal presente disciplinare entro sei mesi dalla chiusura dei lavori e, comunque, entro il termine complessivo di cinque anni dalla data del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, se stabilito da specifica proroga. In tal caso, si applicherà la riduzione alla parte di contributo non ancora erogato, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato;
h) il mancato rispetto, da parte del Soggetto Attuatore, nel corso della realizzazione dell'intervento, delle vigenti norme urbanistiche, edilizie, ambientali, in materia di sicurezza e del personale;
i) la falsità delle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al Soggetto Attuatore e non sanabile;
j) il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti indicati all'art.7.

ART. 21 – RESPONSABILITÁ

Il Soggetto Attuatore è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

ART. 22 – NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad osservare, oltre alle norme in materia di contratti pubblici, qualunque altra disposizione comunitaria, statale o regionale applicabile.
Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa riferimento al Manuale Si.Ge.Co. (DGR 487/2013, Allegato A).

ART. 23 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie tra la Regione e il Soggetto Attuatore che non sia risultato possibile definire in via amministrativa sia durante l'esecuzione dei lavori, sia dopo il compimento degli stessi, è competente il Foro di Venezia.
È esclusa ogni responsabilità della Regione su controversie che dovessero insorgere fra Soggetto Attuatore e appaltatore.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per ___*(Denominazione Ente)*_____ Per la Giunta Regionale

IL _____*(CARICA)*____ IL _____*(CARICA)*___

_____ _____

Venezia, lì _____

ART. 24 – APPROVAZIONE SPECIFICA CLAUSOLE VESSATORIE

Il Soggetto Attuatore, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo approva in modo specifico le clausole di cui ai precedenti articoli 4 "Rispetto dei termini di realizzazione dell'intervento e proroghe", 7 "Impegni del Soggetto Attuatore", 8 "Varianti al progetto ed economie di spesa", 14 "Monitoraggio, verifiche e controlli sull'intervento", 18 "Riduzione del contributo", 19 "Decadenza dal diritto al contributo o rinuncia", 20 "Cause di decadenza dal diritto al contributo", 21 "Responsabilità" e 23 "Controversie".

Letto, confermato e sottoscritto.

Per ___*(Denominazione Ente)*_____ Per la Giunta Regionale

IL _____*(CARICA)*____ IL _____*(CARICA)*___

_____ _____

Venezia, lì _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 1/4

ALLEGATO A1

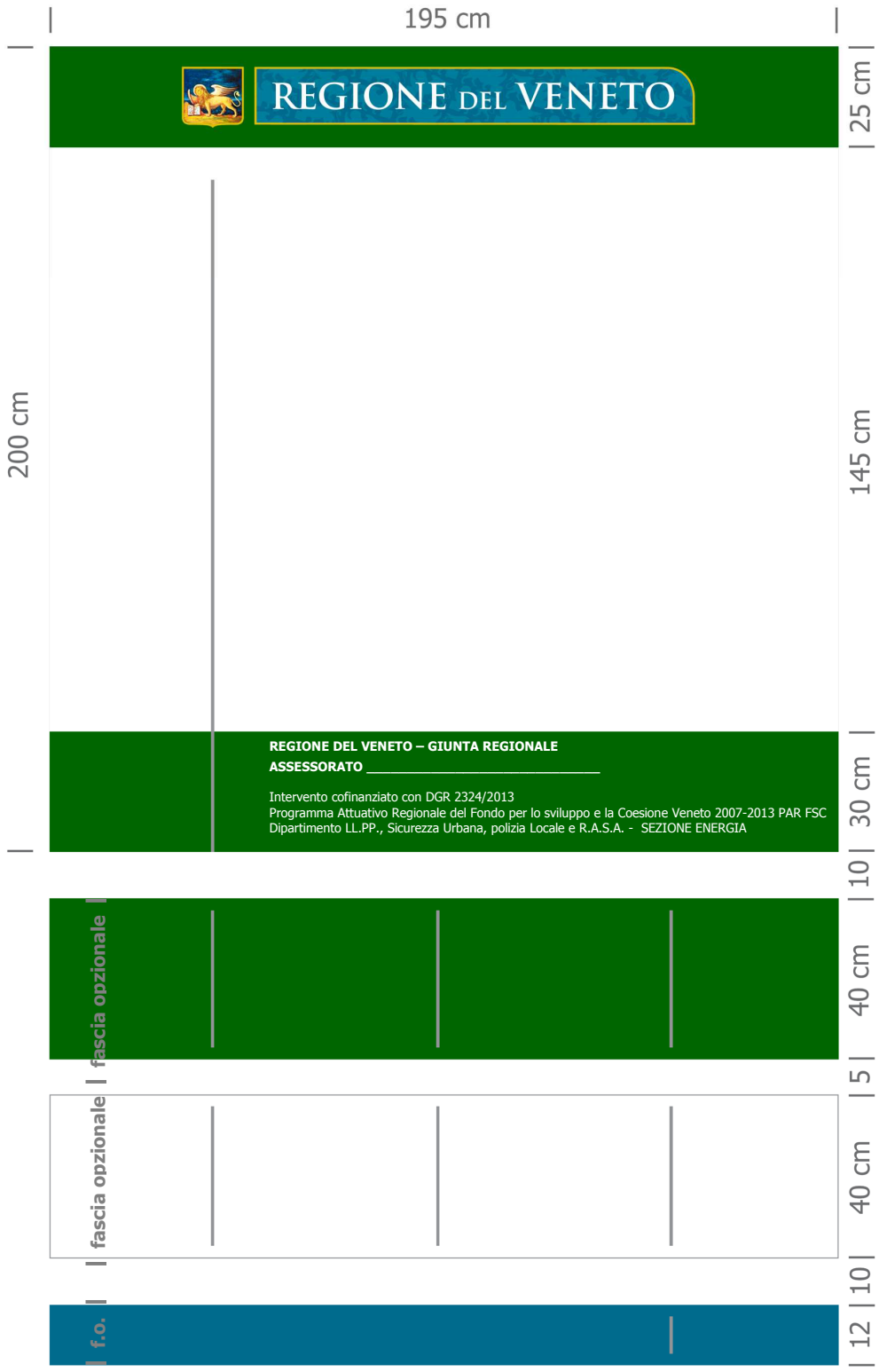
Giunta Regionale

Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Affari Generali e FAS-FSC
Dipartimento Lavori Pubblici Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A.- Sezione Energia

Fondo Sviluppo e Coesione - FSC (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) 2007-2013
Delibera CIPE 166/2007, 1/2009 e 1/2011, per l'attuazione del QSN e programmazione FAS
D.lgs 88I2011, cambio denominazione del Fondo da FAS a FSC.
PAR FSC 2007-2013 della Regione Veneto, adottato con DGR n. 1186 del 26 luglio 2011
Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 487 del 16/0412013.

MODELLO PER IL CARTELLO DI CANTIERE

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 2/4



ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014

MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto.

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, TIPO DI CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra , dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.
In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa dell'assessorato regionale competente, va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.
L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.
L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti istituzionali o sponsor che contribuiscono economicamente alla realizzazione dell'intervento.
In quest' area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

LE FASCE OPZIONALI, PER RENDERING, I LOGO DELLE IMPRESE ED I LINK MULTIMEDIALI

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

Si precisa che la distanza tra la prima fascia ed il cartello di cantiere, dovrà essere di 10 cm, quella tra una fascia e l'altra di 5 cm.

Nella fascia "azzurro-acqua" (RGB: Giallo 117 - Blu 136 / Quadricromia: Cyan 100 – Yellow 12 – Black 43 / Pantone 315 C 100%) , distante 10 cm dal cartello o dalle fasce precedenti, troveranno spazio le indicazioni relative a siti web istituzionali e non, contenenti ulteriori informazioni, disegni ed immagini, relative all'intervento.
Nello spazio più a destra, oltre il filetto grigio, possono essere collocati i loghi di eventuali link diretti (tipo QR Code), o canali attivati (tipo Messaggi Twitter, Video su You Tube, ecc…).

ALTRE INDICAZIONI

Il cartello di cantiere, dovrà rispettare per collocazione e materiali le norme sulla sicurezza dei cantieri e dei luoghi di lavoro, evitando quindi di creare pericolo, ostacolo o intralcio.
Potrà essere realizzato indifferentemente su supporto rigido o flessibile (tipo telonato).
Se esposto in luoghi completamente all'aperto, o privi di protezione, il cartello di cantiere, dev'essere realizzato in materiali e con caratteristiche tali da resistere alla pioggia ed al vento (evitando il pericoloso "effetto vela").

REPERIMENTO FILE MODELLI ED INFORMAZIONI

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it .

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A2 Dgr n. del pag. 1/1

DIPARTIMENTO LL.PP, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.
IL DIRETTORE
Ing. Mariano Carraro

ALLEGATO 2

MODELLO DI TARGA

42 cm

22 cm

REGIONE DEL VENETO

Assessorato _____[18 Arial Black]
Sezione Affari Generali e FAS-FSC - Sezione Energia [18 Arial Black]

SOGGETTO ATTUATORE [18 Arial Black grassetto]

_____

Lavori oggetto di Contributo [24 Arial Black grassetto]
0000 [Anno conclusione Lavori finanziati – 28 Arial Black grassetto]

_____

Intervento cofinanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

PAR FSC Veneto 2007-2013
Attuazione Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile
Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici
D.G.R. 2324/2013". [18 Arial Black]

La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.
Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.
Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).
Se collocata all'interno di locali va posta ad un'altezza dalla pavimentazione compresa tra i 140 ed i 170 cm.
In caso di collocazione all'esterno su edifici, monumenti e manufatti storici o di particolare pregio invece, la collocazione va attentamente valutata, può uniformarsi ad altre targhe esistenti e non deve in alcun modo compromettere l'estetica dell'immobile o del manufatto.
Per spazi aperti, quali piazze, aree a parco, sentieri, strade particolari e percorsi, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane….

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 2/2

Il logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente alla Sezione Comunicazione ed Informazione – tel. 041 2792746 cominfo@regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A3 Dgr n. del pag. 1/2

DIPARTIMENTO LL.PP, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.
IL DIRETTORE
Ing. Mariano Carraro

ALLEGATO 3

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".

DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013

Soggetto Attuatore:_____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,_____
Importo contributo € _____,_____

Documentazione Informativa relativa all'intervento (1)

Ente_____ Prov. _____
Oggetto dell'Intervento _____
Ubicazione: Comune_____ via:_____ n. _____
Foglio_____ Mapp. _____

Importo dei Lavori € _____
Contributo regionale assegnato € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO E LE FINALITA' CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 2/2

GRAFICI DI PROGETTO PIU' SIGNIFICATIVI (3) (4)

ALLEGATO A3 Dgr n. del	pag. 2/2	DIPARTIMENTO LL.PP, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A. IL DIRETTORE Ing. Mariano Carraro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **l'elaborato va trasmesso alla Sezione Energia a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**, **contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la Segreteria di Sezione, al seguente indirizzo**: Regione Veneto, Sede di Palazzo Grandi Stazioni, Sezione Energia – Fondamenta S.Lucia n. 23 – 30121 Venezia (4° piano).

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 1/3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A4 Dgr n. del pag. 1/3

DIPARTIMENTO LL.PP, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.
IL DIRETTORE
Ing. Mariano Carraro

ALLEGATO 4

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 38, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n.445).

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". - DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013.

Alla REGIONE DEL VENETO
SEZIONE ENERGIA
SEDE

Il sottoscritto: _____

nato a _____il_____ residente a _____

PROV.: _____Via: _____n°_____

in qualità di legale rappresentante del _____

con sede legale nel Comune di _____

PROV.: _____Via: _____n°_____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso false e mendaci dichiarazioni, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, allo scopo di valersene per la richiesta di liquidazione del contributo del progetto in oggetto,

per l'intervento denominato: _____

CHIEDE

L'erogazione dell'importo di € _____ **quota parte/saldo** del contributo relativo alle spese sostenute e rendicontate e invia in allegato la documentazione prevista dall'art. 12 del disciplinare

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 2/3

ALLEGATO A4 Dgr n. del pag. 2/3	DIPARTIMENTO LL.PP, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A. IL DIRETTORE Ing. Mariano Carraro

DICHIARA

- che la spesa rendicontata è stata sostenuta dal _____al_____ per € _____;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al _____% della spesa totale ammissibile;
-

(evidenziare una delle seguenti situazioni):

☐ che non si sono ottenute né richieste per il medesimo intervento altre agevolazioni finanziarie

oppure

☐ che per il medesimo intervento è stata presentata domanda di agevolazione finanziaria ai sensi

_____

- Di impegnarsi a rispettare le condizioni previste dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato alle imprese;
- di impegnarsi a rispettare le norme di buona conduzione e/o manutenzione alfine di garantire nel tempo il risparmio energetico previsto in progetto;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di aver preso visione di tutte le indicazioni e prescrizioni indicate nel disciplinare allegato al presente provvedimento;
- di impegnarsi a presentare agli uffici competenti la documentazione di spesa in originale per l'apposizione del timbro di ammissione al contributo;
- dii consentire la verifica da parte degli uffici regionali competenti delle opere realizzate relativamente all'intervento in argomento.

Luogo e data firma del dichiarante

_____ _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 3/3

……

ALLEGATO A4 Dgr n. del	pag. 3/3	DIPARTIMENTO LL.PP, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A. IL DIRETTORE Ing. Mariano Carraro

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE:

- ☐ Allegato 5 – Modello di Rendiconto delle spese
- ☐ Fotocopie della documentazione di spesa, regolarmente quietanzate
- ☐ Copia di un valido documento di riconoscimento
- ☐ Altro (specificare):

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A5 Dgr n. del pag. 1/1

ALLEGATO 5

Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa del RENDICONTO N. _____ DEL _____

Tipologia spesa (1)	Beneficiario/fornitore	Spesa rendicontata e liquidata			Documento/fattura/nota		Estremi dell'atto di liquidazione			Mandato/quietanza di pagamento	
		importo	IVA	totale	numero	data	tipologia	numero	data	numero	data
	TOTALE										

_____
(1) Tipo (voce di spesa)
Indica la tipologia/voce di spesa sostenuta per la realizzazione del progetto.

1. progettazioni e studi (incluse spese tecniche)
2. acquisizione aree o immobili
3. lavori realizzati in affidamento

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 2372 del 16 dicembre 2014

4. lavori realizzati in economia
5. servizi di consulenza non imputabili progettazioni e studi
6. imprevisti
7. IVA
8. Altro (compreso personale e spese generali)

(Codice interno: 288661)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2380 del 16 dicembre 2014

Tassa automobilistica regionale 2004. Sgravio cartelle di pagamento.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
I contribuenti interessati dallo sgravio, nel 2004 hanno versato la tassa automobilistica presso l'agenzia di pratiche auto denominata ACI Verona Ovest, a fronte di una ricevuta, successivamente riconosciuta falsa quale quietanza di pagamento. Dato che la Corte dei Conti ha individuato la responsabilità della falsificazione delle quietanze in capo ai titolari dell'agenzia e che la Regione, nelle more del giudizio, aveva avviato nei confronti dei contribuenti la procedura di recupero coattivo delle tasse non incassate a mezzo di Equitalia, ora sospesa, si ritiene necessario sgravare le cartelle di pagamento emesse.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In data 27 febbraio 2004, la signora Palazzo Maria titolare dell'impresa Center Car di Palazzo M., con sede in via F.lli Rosselli n. 10, 37138 Verona, Delegazione ACI di Verona Ovest, chiedeva alla Regione Veneto l'abilitazione alla riscossione delle tasse automobilistiche.

In data 8 giugno 2006, la Regione riceveva, per conoscenza, da parte dell'Ufficio provinciale ACI di Verona, la segnalazione di alcuni fatti penalmente rilevanti, in tema di pagamenti delle tasse automobilistiche, indirizzata alla Procura della Repubblica di Verona. Si trattava, in specie, di una presunta falsificazione di ricevute di pagamento per tasse automobilistiche, verificatasi nel mese di maggio dell'anno 2004. Tale attività, secondo l'Ufficio provinciale ACI, sarebbe stata riconducibile, grazie anche alle indicazioni di alcuni contribuenti, alla Delegazione ACI di Verona Ovest.

Successivamente a tale segnalazione, la quantità dei bollettini irregolari è aumentata nei mesi seguenti fino a numeri considerevoli.

Con nota Prot. 5544810 del 28 settembre 2006, la Regione provvedeva ad inoltrare autonoma segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, sul presupposto che i pagamenti fino a quel momento prodotti dai contribuenti interessati agli Uffici regionali, risultavano assenti negli archivi delle tasse automobilistiche. Ne discendeva l'ovvia conseguenza che i soggetti intestatari dei mezzi risultavano obbligati al pagamento della tassa auto per l'anno 2004, scadenza 30 aprile 2005, almeno fino a diversa decisione giudiziale che avesse accertato una diversa attribuzione di responsabilità.

Il procedimento penale venutosi ad instaurare a seguito della segnalazione nei confronti dei titolari dell'agenzia, terminava in via definitiva innanzi al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Verona con sentenza di condanna n. 510 del 15.05.2008, in capo a ciascuno dei titolari.

Ai sensi della normativa vigente, nell'anno precedente la sentenza anzidetta ovvero nel 2007, la Regione provvedeva ad inoltrare alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti apposita denuncia di presunto danno erariale, nei confronti dei titolari dell'agenzia, verificatosi a pregiudizio dell'Amministrazione regionale.

La segnalazione, quale atto dovuto, ha dato luogo ad un procedimento contabile culminato con la sentenza n. 171 del 22 marzo 2011, che ha individuato i predetti, quali responsabili del danno erariale arrecato alla Regione, condannandoli in solido tra loro, al pagamento a favore della Regione stessa, della somma di Euro 43.273,08, a titolo di risarcimento oltre a rivalutazione monetaria e interessi legali, e della somma di Euro 10.000,00 ciascuno, a titolo di danno all'immagine, oltre a interessi legali e spese.

Come da indicazioni dell'Avvocatura regionale, ricevute con nota Prot. 388168 del 17.08.2011, il credito regionale quantificato dalla Corte dei Conti è stato iscritto a ruolo con esecutività dal 20.10.2011. Con nota Prot. 24570 del 5.5.2014, Riscossione Sicilia S.P.A. ha informato, a seguito di richiesta della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, dell'imminente azione coattiva presso l'INPS solo per parte del debito, nei confronti di uno solo degli ex titolari, riscontrando per l'altro sostanzialmente una situazione di carenza di fondi aggredibili.

Prima dell'intervento delle decisioni giudiziarie, sia penale che contabile, sono stati invece notificati gli avvisi di accertamento e poi, per non subire gli effetti della eventuale prescrizione, le cartelle di pagamento nei confronti dei cittadini truffati. Nel 2009, tutte le cartelle furono sospese in attesa della definizione dei giudizi. Ciascun contribuente, con lettera apposita, fu informato della sospensione temporanea della cartella, sino a nuove determinazioni che sarebbero state successivamente

comunicate.

Risultando ormai appurato in via definitiva, sia in sede penale che contabile, che il soggetto "truffato" è invece la Regione, definita giudizialmente quale unica destinataria delle somme dovute e quantificate dalla Corte dei Conti con la sentenza citata, si ritiene di dover proporre con il presente provvedimento la definizione conclusiva della vicenda, autorizzando lo sgravio delle cartelle di pagamento emesse a carico dei cittadini coinvolti nella truffa e risultanti ancora sospese presso Equitalia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente e l'Avvocatura regionale hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l' articolo 5, commi 31 e 32, del D.L. 30 dicembre 1982, n. 953, conv. nella L. 53/1983;

Vista la sentenza n. 171 del 22 marzo 2011 della Corte dei Conti Veneto;

Visto l'articolo 2, comma 2, lett. d) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore

delibera

1. di autorizzare lo sgravio delle cartelle di pagamento emesse a carico dei contribuenti interessati dalla truffa perpetrata dagli ex titolari della Delegazione ACI VR Ovest, come sopra individuata, per il risultante omesso pagamento della tassa automobilistica, dovuta per l'anno di imposta 2004;

2. di incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi dell'esecuzione del presente atto demandando al Direttore responsabile della Sezione l'adozione degli atti necessari allo sgravio delle cartelle di pagamento.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288945)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2426 del 16 dicembre 2014

Salvaguardia di Venezia. Assegnazione al Comune di Venezia di fondi per attuare e gestire il presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, finalizzato ad impedire lo sversamento di acque contaminate da solventi clorurati in Laguna di Venezia e ad attuare le attività urgenti di svuotamento impianti e smaltimento di rifiuti presenti nell'area.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare la somma di euro 518.500,00 al Comune di Venezia per attuare e gestire un presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, consistente nel garantire il controllo dello scarico della acque clorurate e lo smaltimento di una parte dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto Vinyls Italia S.p.A., nonché il confezionamento di altri rifiuti ancora presenti negli impianti, predisponendoli per lo smaltimento definitivo.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 il Commissario Straordinario del Comune di Venezia ha ordinato alla Società Vinyls Italia S.p.A., in persona del Curatore Fallimentare, di provvedere, entro 30 giorni alla messa in sicurezza dei relativi impianti, mediante la rimozione dei rifiuti presenti e indicati nel "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella Laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - attività di svuotamento e messa in sicurezza" redatto dal Comune di Venezia, con le modalità ivi previste.

Con nota del 12.11.2014, il Curatore Fallimentare della predetta Società ha ribadito di non essere in grado, per mancanza totale di risorse finanziarie e di risorse umane per il monitoraggio dell'area, di provvedere a quanto è oggetto della predetta Ordinanza.

Lo stesso Curatore ha poi confermato la cessazione dell'esercizio provvisorio per il 07.12.2014.

Con DGR n. 2277 del 27.11.2014 sono stati assegnati alla Società Veneto Acque S.p.A. i fondi necessari per provvedere alle operazioni di smaltimento dei rifiuti di cui al "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera - Venezia" predisposto dal Comune di Venezia, determinando in euro 2.136.390,80, iva compresa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa necessarie per l'esecuzione di tale Piano.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato, altresì, lo schema di Convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. per l'attuazione del Piano citato.

Nel corso di una riunione convocata dalla Prefettura di Venezia il 2 Dicembre 2014, alla presenza dei rappresentanti della Regione del Veneto, del Comune di Venezia, della Provincia di Venezia, del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Venezia si è preso atto di quanto comunicato dal Curatore Fallimentare di Vinyls Italia S.p.a. con nota del 12.11.2014 e ribadito nel corso della stessa riunione, ovvero che dal giorno 07.12.2014 l'area di cui trattasi non sarà più presidiata da personale e, pertanto, non sarà possibile mantenere in esercizio l'impianto presente presso il sito di depurazione delle acque di stabilimento anche meteoriche contaminate.

La fermata di tale impianto espone la laguna di Venezia ad un concreto ed attuale rischio di contaminazione, considerato che le acque contaminate non sarebbero più trattate e sarebbero sversate direttamente nel Canale Industriale Sud, direttamente collegato con l'ambiente lagunare.

Per scongiurare il rischio ambientale sopra indicato, il Comune di Venezia e l'ARPAV, hanno proposto di mettere in atto una serie di interventi atti a garantire la gestione dell'impianto di depurazione e la gestione/smaltimento di alcune tipologie di rifiuti oggi presenti nell'area, che costituiscono una pericolosa fonte di rischio per l'ambiente lagunare. In particolare, con nota prot. 496122/2014 del 28.11.2014, il Comune di Venezia ha quantificato la spesa presunta per l'esecuzione dell'intervento emergenziale sopra evidenziato in Euro 408.700,00, ai quali devono essere aggiunti altri interventi di emergenza (indicati nel verbale della riunione del 2.12.2014) che portano l'importo complessivo del più volte citato intervento emergenziale a Euro 518.500,00 .

Il predetto intervento è da attuare nelle more dell'avvio dei lavori di smaltimento di altri rifiuti presenti nell'area, che sarà messo in atto da Veneto Acque S.p.A., in esecuzione della DGRV 2277/2014.

Il Comune di Venezia rappresenta che la somma di cui sopra garantisce per circa quattro mesi la possibilità di fare fronte al funzionamento dell'impianto di depurazione più volte citato, in attesa della realizzazione delle attività affidate a Veneto Acque SpA.

I partecipanti alla riunione convocata dalla Prefettura hanno approvato e condiviso i contenuti della relazione tecnica predisposta da Comune di Venezia e ARPAV, in considerazione dei gravi rischi ambientali presenti nell'area e hanno concordato altresì sulla necessità che gli interventi proposti, da assumersi in via emergenziale, siano attuati con ogni possibile urgenza.

Pertanto, con Ordinanza n. 932 del 05.12.2014, il Commissario Straordinario del Comune di Venezia, ha tra l'altro ordinato ad una società terza che attualmente opera presso l'impianto con finalità di messa in sicurezza e gestione di rifiuti, di attivarsi per garantire la continuità del trattamento delle acque, considerato che "*pur essendo stato attivato dalla Regione del Veneto uno specifico incarico per proseguire l'attività di asporto e smaltimento rifiuti che sarà svolto da Veneto Acque, giusta delibera regionale n. 2277 del 27/11/2014, i tempi di attivazione delle procedure operative e la loro natura non consentono l'immediato subentro nelle attività prima svolte dalla Curatela fallimentare a presidio dei rischi per la tutela delle persone e dell'ambiente*".

Si rende quindi necessario far fronte alle esigenze di funzionamento di detto impianto e la gestione/smaltimento di alcune tipologie di rifiuti oggi presenti nell'area, attraverso il reperimento di risorse che il Comune di Venezia utilizzerà per tale scopo.

La Legislazione Speciale per Venezia ha come obbiettivo la salvaguardia fisica, ambientale e socio economica di Venezia e della sua Laguna. In tale contesto la quasi totalità dei fondi della legge Speciale per Venezia assegnata alla Regione è stata destinata alla realizzazione di progetti che hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento ambientale della laguna di Venezia e dei corsi d'acqua del suo Bacino Scolante.

Il consiglio regionale, con Deliberazione n. 24 del 1 marzo 2000 ha approvato il "Piano per il risanamento ed il disinquinamento della acque del Bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia" c.d. "Piano Direttore 2000". Nell'ambito dei settori di intervento è presente anche il settore "Bonifica siti inquinati" che è caratterizzato da interventi puntuali e mirati da attuarsi nell'area di porto Marghera ed in altri siti sensibili all'interno del Bacino Scolante.

In particolare la DGR n. 1270 del 5 maggio 2009 ha preso atto del programma di interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, di complessivi Euro 73.756.483,88 da destinarsi agli interventi meglio specificati nell'allegato B di detta DGR, demandando ad un successivo provvedimento di Giunta Regionale l'individuazione degli interventi aventi ad oggetto la "Bonifica dei siti inquinati nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia" meglio descritti nella scheda B9 del citato allegato B. Tale scheda prevede la bonifica di siti inquinati di interesse pubblico ricadenti nel bacino scolante, in cui attuare l'intervento pubblico qualora sussistano gli estremi di cui all'art. 250 comma 1 del Dlgs 152/2006 e s.s.mm.i.i..

In considerazione del grave rischio per l'ambiente lagunare appare quindi opportuno, assegnare a favore del Comune di Venezia, al fine di garantire lo svolgimento tempestivo delle attività sopra specificate, la somma di euro 408.700,00 che trova copertura finanziaria sulla scheda B/19 B.S.I. 9^ fase capitolo 50531.

Con successivo provvedimento sarà disposto il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Venezia.

L'intervento finanziato con la presente deliberazione è eseguito in sostituzione ed in danno del soggetto inadempiente Vinyls SpA in fallimento, per cui il Comune di Venezia dovrà procedere al recupero delle somme impiegate secondo le modalità di legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Dlgs n. 03.04.2006 n. 152;

VISTA la L.R. n. 17/1990;

VISTO il provvedimento del Consiglio Regionale 1 marzo 2000 n. 24;

VISTO il D.M. n. 468 del 18 settembre 2001;

VISTA la DGR n. 4533 del 29 dicembre 2004;

VISTA la DGR n. 1270 del 5 maggio 2009;

VISTA la DGR n. 56 del 4. Febbraio 2014;

VISTA la DGR n. 2277 del 27 novembre 2014;

VISTA l'Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 del Commissario Straordinario del Comune di Venezia;

VISTA l'Ordinanza n. 2014/932 del 05.12.2014 del Commissario Straordinario del Comune di Venezia;

VISTA la nota prot. 49122/2014 del 28.11.2014 del Comune di Venezia avente ad oggetto "trasmissione nota stima costi emergenza Vinyls";

VISTO il verbale della riunione convocata dalla Prefettura di Venezia il 2.12.2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di prendere atto dello stato di rischio per l'ambiente lagunare di cui all'Ordinanza n. 932 del 05.12.2014 emanata dal Commissario Straordinario del Comune di Venezia.

3. Di individuare il Comune di Venezia quale soggetto beneficiario del finanziamento di Euro 518.500,00 per le attività di gestione dell'impianto di depurazione e di gestione/smaltimento di alcune tipologie di rifiuti oggi presenti nell'area della società Vinyls Italia S.p.A. in fallimento nel sito di Porto Marghera, secondo quanto indicato nella nota prot. 49122/2014 del 28.11.2014 del Comune di Venezia, avente ad oggetto "trasmissione nota stima costi emergenza Vinyls".

4. Di prendere atto della necessità finanziaria di Euro 518.500,00 evidenziata dal Comune di Venezia nella nota prot. n. 2014/495068 datata 27.11.2014 e nel verbale della riunione del 2.12.2014, per gli interventi di cui al punto n. 3).

5. Di dare atto che l'intervento finanziato con la presente deliberazione è eseguito in sostituzione ed in danno del soggetto inadempiente Vinyls SpA in fallimento, per cui il Comune di Venezia dovrà procedere al recupero delle somme impiegate secondo le modalità di legge.

6. Di incaricare il Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale Territoriale della predisposizione degli atti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

7. Di determinare in Euro 518.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cuiassunzione provvederà con propri atti il direttore del dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolon. 100689 avente ad oggetto "interventi per la salvaguardia della sua Laguna" del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 2 02 03 2234).

8. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -Direzione Generale Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, al Comune di Venezia e alla Provincia di Venezia.

9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14.03.2013 n. 33.

10. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 288768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2445 del 16 dicembre 2014

Nomina del direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR - DGRV n. 171 del 27.2.2014. Presa d'atto dell'elenco dei candidati idonei costituito dalla Commissione regionale. Approvazione del nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del direttore generale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, a seguito della conclusione dei lavori della Commissione istituita ex DGRV n. 986/2014, prende atto dell'elenco dei candidati dichiarati idonei alla nomina a Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR. La deliberazione approva anche il nuovo schema di contratto con i direttori generali allo scopo di adeguarne i contenuti alle disposizioni della normativa vigente.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Le disposizioni di cui agli artt. 3 e 3 *bis* del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 avente ad oggetto il "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, come stabilite dalla legge n. 189 dell'8.11.2012 (cd. decreto Balduzzi), stabiliscono i requisiti e le modalità per la nomina dei Direttori generali delle Aziende UU.LL.SS. ed Ospedaliere.

Secondo quanto disposto dai precitati articoli, la nomina dei Direttori generali deve avvenire attingendo obbligatoriamente dall'elenco regionale di idonei costituito - previo avviso pubblico e selezione quest'ultima effettuata, secondo criteri individuati dalla Regione - da parte di una Commissione costituita dalla Regione medesima tratta in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche e indipendenti di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari regionali (Agenas).

Con DGR n. 171/2014 la Giunta regionale ha approvato l'avviso per la formazione dell'elenco di idonei che, corredato degli allegati, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 6.5.2014 mentre, con DGR n. 986/2014, è stata costituita la Commissione regionale ai sensi dell'art. 3 *bis*, del D.Lgs. n. 502/1992 per la formazione dell'elenco in parola.

In esito all'attività istruttoria e alle valutazioni svolte sulla base della documentazione acquisita, la Commissione ha costituito, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3, primo periodo, D.Lgs. n. 502/92, l'elenco degli idonei alla nomina a Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR.

La Commissione in parola ha altresì predisposto i verbali attestanti i lavori della medesima, nei quali sono anche formulate le motivazioni delle inidoneità accertate in relazione a ciascuna posizione interessata.

L'elenco degli idonei e i verbali dei lavori della Commissione sono stati trasmessi, con nota recante prot. 418772/2014, alla direzione generale dell'Area Sanità e Sociale per gli adempimenti di competenza e, specificamente:

- per la successiva trasmissione dell'elenco degli idonei alla Giunta regionale ai fini della mera presa d'atto di esso;

- anche in considerazione dell'esigenza di tutela dei dati personali, pure in ossequio alle linee guida elaborate dal Garante della protezione dei dati personali, per la conservazione in originale agli atti della citata direzione generale di detti verbali dei lavori della Commissione da cui risultano, tra l'altro, le operazioni e le attività compiute dalla Commissione e le motivazioni dei giudizi di idoneità e non idoneità di tutti i candidati.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, L.R. 14.9.1994 n. 56, la nomina dei direttori compete al Presidente della Giunta Regionale in base a tale elenco degli idonei di cui al presente atto **(Allegato A)**.

In ordine, inoltre, al costituendo rapporto contrattuale tra la Regione e i vertici delle Aziende SSR, si propone di approvare la modifica dello schema contrattuale (**Allegato B**) che disciplina la prestazione d'opera dei direttori generali di cui alla D.G.R. n.

2792 del 24 dicembre 2012, allo scopo di recepire alcune norme e principi contenuti nella legislazione nazionale.

In particolare, al fine di assicurare certezza interpretativa agli articoli 1 e 2 dello schema contrattuale, sono state introdotte clausole che prevedono cause di incompatibilità, che la Regione del Veneto intende fare valere per l'organo di vertice delle Aziende sanitarie.

Inoltre, all'articolo 4 sono stati richiamati gli obblighi dei Direttori generali di attuare nell'acquisizione di beni e servizi, conformemente al disposto dell'articolo 2, comma 1, del D.L. 18.9.2001, n. 347, convertito nella L. 16.11.2001, n. 405, i principi di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e all'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e ogni altro strumento di contenimento della spesa sanitaria approvato dal CIPE.

Il rispetto della predetta normativa costituisce un adempimento oggetto del monitoraggio annuale quale attualmente posto in essere dal "Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali", istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, (MEF) ai fini dell'accesso alla quota del finanziamento del SSN secondo il cosiddetto "sistema premiale" che, in sanità, consiste nel subordinare l'erogazione alle regioni di una parte del finanziamento del SSN, detta "quota premiale", al rispetto di alcuni adempimenti verificati, per l'appunto, annualmente.

Oltre a ciò, all'articolo 6, in rapporto a recenti disposizioni legislative che fissano limiti al trattamento economico del personale pubblico (in particolare, da ultimo, quelle contenute nell'articolo 13 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito nella L. 23.6.2014, n. 89) è stata aggiunta la previsione dell'obbligo dei Direttore generali di dichiarare che il trattamento economico rispetta il limite massimo previsto dalla normativa vigente, tenuto conto di tutti gli emolumenti a carico della finanza pubblica ai sensi della stessa normativa.

Inoltre, pare opportuno precisare all'art. 9 dello schema contrattuale oggi proposto, la testuale previsione di cui all'art. 52, comma 4, lett. d) della legge n. 289/2012 fattispecie, peraltro, già ricompresa nella generale disposizione di cui al comma 1 della clausola contrattuale in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.Lgs. n. 502/1992;

- Viste le DGR n. 171/2014 e n. 986/2014;

- Visto l'articolo 2 ,comma 1 del D.L. 18.09.2001, n. 347, convertito nella L. 16.11.2001, n. 405;

- Visto l'art. 13, comma 1, legge regionale 14.9.1994 n. 56

- Visto l'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

- Visto l'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

- Visto l'articolo 13 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito nella L. 23.06.2014, n. 89;

- Visto il D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502, così come modificato dall'articolo 1 del D.P.C.M. 31 maggio 2001 n. 319;

- Vista la D.G.R. n. 309 del 15 marzo 2011;

- Vista D.G.R. n. 2792 del 24 dicembre 2012;

- Visto l'art. 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende

sanitarie SSR, costituito dalla Commissione regionale nominata *ex* DGRV n. 986/2014 (**Allegato A**);

3. di disporre, come da previsione di cui al punto 7) della DGRV n. 171/2014, la caducazione di ogni elenco custodito presso l'Area sanità e sociale, a decorre dalla data di approvazione del presente provvedimento;

4. di approvare il nuovo schema contrattuale che disciplina la prestazione d'opera del Direttore generale, documento che si allega alla presente deliberazione (**Allegato B)**;

5. di dare atto, inoltre, che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dando atto che tutta la documentazione di cui al presente atto è depositata presso l'Area Sanità e Sociale".

Allegato _A_ Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2445 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) e di altri enti del Servizio Sanitario Regionale

n°	*Nominativo Candidato*
1	**Alberti Valerio Fabio**
2	**Alessi Renzo**
3	**Amadi Stefano**
4	**Antoniol Luigi**
5	**Apolloni Enzo**
6	**Azzoni Giambattista**
7	**Baccarin Manuela**
8	**Barbiero Michela**
9	**Bardasi Paola**
10	**Barra Salvatore**
11	**Bellometti Simona Aurelia**
12	**Beltrame Claudio**
13	**Benazzi Francesco**
14	**Benetollo PierPaolo**
15	**Beni Oliviero**
16	**Benini Patrizia**
17	**Bergagna Stefano**
18	**Bertassello Mauro**
19	**Bertinato Luigi**
20	**Bevilacqua Maurizio**
21	**Bisetto Francesco**
22	**Bizzarri Giancarlo**
23	**Bonavina Maria Giuseppina**
24	**Borin Matteo**
25	**Braganti Massimo**
26	**Bramezza Carlo**
27	**Brazzale Urbano**
28	**Brotto Gabriele**
29	**Brunelli Mario**
30	**Bruno Luigi**
31	**Buonocore Francesco**
32	**Caffi Sandro**
33	**Cardone Ennio**
34	**Carraro Daniela**
35	**Carraro Maria Grazia**
36	**Castagnini Mario**

Allegato _A_ Dgr n. del

37	**Cavazza Marzia**
38	**Ceccarelli Riccardo**
39	**Cenci Giuseppe**
40	**Cobello Francesco**
41	**Compostella Fernando Antonio**
42	**Contato Edgardo**
43	**Corrà Danilo**
44	**Dal Ben Giuseppe**
45	**Dalla Barba Livio**
46	**Dalla Zuanna Caterina**
47	**Dall'Ora Alessandro**
48	**Dario Claudio**
49	**Dei Tos Gian Antonio**
50	**Del Favero Angelo**
51	**Di Silvestre Roberto**
52	**Donato Daniele**
53	**Ebanista Lorenzo**
54	**Ederle Andrea**
55	**Fabbri Alessandro**
56	**Facincani Maurizio**
57	**Faronato Pietro Paolo**
58	**Favaretto Silvano**
59	**Favretti Francesco**
60	**Finesso Luciano**
61	**Fortuna Paolo**
62	**Frazzingaro Silvio**
63	**Frezza Daniele**
64	**Fusello Massimo**
65	**Gallo Federico**
66	**Gatti Gabriele**
67	**Giacobbo Maria**
68	**Girardi Pietro**
69	**Gobbin Valeria**
70	**Graziano Antonio**
71	**Grotti Antonella**
72	**Guadagno Carmine**
73	**Gumirato Gino**
74	**Lavezzo Pietro**
75	**Leoni Alberto**
76	**Magris Francesco**
77	**Mammana Giacomo**
78	**Mangione Patrizia**
79	**Mantoan Domenico**
80	**Marcolongo Adriano**
81	**Margonari Franco**
82	**Mariotto Aldo**
83	**Mason Renato**
84	**Materazzo Carlo**
85	**Mazzoni Claudio**
86	**Meli Angelo**

Allegato _A_ Dgr n. del

87	**Mellone Valdo**
88	**Midena Maria Carla**
89	**Modolo Mario**
90	**Montolli Giuseppina**
91	**Olivi Giuseppe**
92	**Orsini Arturo**
93	**Pavan Paolo**
94	**Pavan Pier Luigi Leopoldo**
95	**Pavesi Giovanni**
96	**Pegoraro Annalisa**
97	**Pepe Carlo Emanuele**
98	**Piccoli Massimo**
99	**Pietrobon Francesco**
100	**Pigatto Alessandro**
101	**Pinzauti Antonella**
102	**Pirazzoli Mauro**
103	**Pittoni Giovanni**
104	**Poli Lucia**
105	**Possamai Eugenio**
106	**Pradella Marco**
107	**Rado Vania**
108	**Ramazzina Emilio**
109	**Rappo Marta**
110	**Rasi Caldogno Adriano**
111	**Rizzato Enzo**
112	**Roberti Giorgio**
113	**Roma Fiorenzo**
114	**Rupolo Giampietro**
115	**Saltari Paolo**
116	**Scannapieco Gianluigi**
117	**Schiavo Viviana**
118	**Scibetta Domenico**
119	**Sensini Franco**
120	**Serpelloni Giovanni**
121	**Simionato Patrizia**
122	**Simoni Bortolo**
123	**Slaviero Nevio**
124	**Soave Claudio**
125	**Sortino Ferdinando**
126	**Sossai Carlo Dimitri**
127	**Stecchini Carlo**
128	**Stocco Paolo**
129	**Stopazzolo Giampaolo**
130	**Tanzarella Angelo**
131	**Tassinari Roberta**
132	**Tasso Simone**
133	**Tessari Gianni**
134	**Tessarin Michele**
135	**Tezza Roberto**
136	**Tiozzo Netti Michele**
137	**Tolio Stefano**

Allegato _A_ Dgr n. del

138	**Tomasella Annamaria**
139	**Tomietto Mauro**
140	**Toniolo Roberto**
141	**Useli Bruno**
142	**Vergadoro Valerio**
143	**Verì Vasco**
144	**Volpicella Leonardo**
145	**Zandonà Emanuela**
146	**Zanelli Luciano**
147	**Zanon Dario**
148	**Zanon Maurizio**
149	**Zatta Rosanna**
150	**Zenere Tiziano**
151	**Zerman Antonio**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2445 del 16 dicembre 2014 pag. 1/11

CONTRATTO

di

PRESTAZIONE D'OPERA DEL DIRETTORE GENERALE DI AZIENDA SANITARIA

Premesso che il Presidente della Regione del Veneto con decreto n. …… del …… ha nominato, ai sensi degli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992, e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. n. 56/1994 e s.m.i. il dott. …… quale Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. ……

tutto ciò premesso, tra

il Presidente *pro tempore* della Regione del Veneto, dott. Luca Zaia , nato in Conegliano (TV) il 27.3.1968, domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene e agisce in rappresentanza della Regione Veneto (c.f. 80007580279);

e

il dott. ……. nato a ……. il …….……. (c.f. ...), residente a ….. via …… n. …., cap …… di seguito denominato Direttore generale;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 - Affidamento dell'incarico

La Regione del Veneto, ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i, e della L.R. n. 56/1994 e s.m.i., conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. ….. al dott. …….. con decorrenza dal …… e scadenza al …….., subordinatamente alla condizione risolutiva della comprova – entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente atto, se non ancora effettuata alla data predetta – dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della candidatura.

Il Direttore generale, con la sottoscrizione del presente contratto, accetta l'incarico e dichiara:

a) di non trovarsi in una delle situazioni costituenti causa ostativa e/o causa di incompatibilità ai sensi

dell'all'art. 3 del D.lgs. 502/92;

b) di non trovarsi in situazione di incompatibilità con la Regione del Veneto;

c) di non avere causa pendente con la medesima e/o con Aziende del S.S.R. e/o con la Regione e/o Enti regionali, di non avere contenziosi relativi sia a incarichi conferiti ex D.Lgs. n. 502/1992, che a rapporti di lavoro, in corso o cessati, con gli Enti predetti e di non aver formalizzato richieste stragiudiziali verso gli stessi in dipendenza dei medesimi titoli e comunque, a ogni buon conto, con la sottoscrizione del presente atto, irrevocabilmente, di rinunciare a qualsivoglia tipo di iniziativa e/o azione e/o atto, giudiziale o stragiudiziale eventualmente proposto, rimettendo, altresì, ogni pretesa già formalmente avanzata avanti ogni sede;

d) di non essere titolare o possedere partecipazioni in imprese societarie, anche cooperativistiche, o comunque associative che abbiano come oggetto sociale attività in ambito sanitario in Italia o all'estero.

Art. 2 – Esclusività, riservatezza, obblighi di informazione, formazione, rappresentanza

Il Direttore generale si impegna a svolgere, a tempo pieno, con impegno esclusivo a favore dell'Azienda e con preclusione della sussistenza di ogni altro rapporto di lavoro dipendente e/o autonomo – salvo quanto previsto all'art. 13, comma 8° nonies della L.R. n. 56/1994 e s.m.i. – le funzioni stabilite dal D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dalla L.R. n. 56/1994 e s.m.i., comunicando in anticipo al Presidente della Regione, per il tramite dell'Area Sanità e Sociale, le eventuali assenze dal servizio. In caso di svolgimento di attività al momento della nomina, si impegna ad astenersi dalla stessa a decorrere dall'atto in parola.

Per l'effetto, il Direttore generale si impegna, qualora sia iscritto ad un albo o elenco professionale, a comunicare all'Ordine o Collegio competente la predetta causa di sospensione dell'attività professionale per il periodo di durata del presente contratto e ad astenersi dallo svolgimento di qualsiasi attività professionale fin dall'atto di nomina.

Il Direttore generale assume tutti gli obblighi di informazione posti a carico dell'Azienda dalla normativa

vigente e dagli atti nazionali o regionali e s'impegna a fornire alla Regione ed ai Ministeri, entro i termini tassativamente previsti dalla normativa di settore, tutti i dati e le notizie richieste.

Salvo quanto previsto al comma che precede è preciso obbligo del Direttore Generale mantenere il segreto d'ufficio e non fornire informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti e/o operazioni di qualsiasi natura o notizie delle quali sia venuto a conoscenza a motivo del suo ufficio.

In ogni caso il Direttore generale – nel rispetto di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi – è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al D.lgs. 196/2003 e s.m.i. recante norme in materia di protezione dei dati personali.

Il Direttore generale si impegna - fermo l'adempimento entro 18 mesi di quanto previsto dall'art. 3 bis comma 4° D.lgs. 502/92 - a partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento professionale – con particolare riferimento alle materie di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria – in adempimento delle disposizioni statali e regionali.

Al Direttore generale sono riservati tutti i poteri di rappresentanza e di gestione dell'Azienda affidata.

Il Direttore generale, nella nomina del Direttore amministrativo, del Direttore sanitario e, per le Aziende ULSS, del Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale, si impegna all'utilizzo dello schema regionale di contratto in vigore alla data della sottoscrizione.

Art. 3 – Modifica Azienda di assegnazione

Il Direttore generale riconosce ed accetta fin d'ora che il Presidente della Regione – in presenza di oggettive esigenze organizzative, tecniche o gestionali – possa modificare, in costanza di contratto, l'Azienda di assegnazione, per il periodo pari alla durata residua del contratto originario ed alle medesime condizioni economico-normative del presente accordo.

In tale ipotesi gli obiettivi assegnati al Direttore generale saranno adeguati tenendo conto dell'avvenuto

trasferimento e della situazione economico finanziaria ed organizzativa della nuova Azienda.

Art. 4 - Obiettivi di salute e funzionamento dei servizi assegnati

Il Direttore generale, in particolare:

a) si obbliga ad osservare le linee guida ed indirizzi in materia di controllo e di programmazione dell'organizzazione degli uffici emanati ed emanandi dalla Regione, anche ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 56/94, ed a rispondere alla Giunta circa l'effettiva osservanza degli stessi;

b) si impegna all'osservanza delle direttive emanate ed emanande dalla Regione sulla corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate – comprese quelle sull'uso dei mezzi aziendali e sulle spese sostenute per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni – nonché in ogni caso ad attenersi ai principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa;

c) si obbliga al conseguimento degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi che saranno fissati con successivo provvedimento il cui raggiungimento - unitamente ai risultati aziendali conseguiti - verrà valutato ai fini di quanto previsto dall'art. 3 bis D.Lgs. 502/92 nonché art. 13, commi 8° quinquies e ss. della L.R. n. 56/1994, secondo le modalità di cui al successivo art. 5 del contratto;

d) si obbliga in ogni caso al rispetto, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali vigenti, dell'equilibrio economico – finanziario aziendale;

e) si obbliga al rispetto della normativa nazionale e regionale, oltre alle direttive del Direttore Generale per la Sanità, relative alle gestione delle liste di attesa finalizzate al miglioramento dei servizi sanitari verso il cittadino della Regione del Veneto;

f) si obbliga al rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (art. 3, comma 8 dell'Intesa del 23.3.2005);

g) si obbliga, nell'acquisizione di beni e servizi, ad applicare in Azienda i principi di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e all'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e ogni altro

strumento di contenimento della spesa sanitaria approvato dal CIPE.

Art. 5 – Verifiche periodiche

Con il conferimento dell'incarico il Direttore generale si obbliga al conseguimento degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi che saranno indicati con successivo provvedimento ed aggiornati, periodicamente, secondo la legislazione vigente.

Come previsto dall'art. 13, commi 8° quinquies e ss., della L.R. n. 56/1994, introdotti dalla L.R. del 29.6.2012 n. 23 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale, periodo 2012-2016, il Direttore generale è soggetto a valutazione annuale circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta.

La valutazione fa riferimento:

a) alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto dei vincoli di bilancio;

b) al rispetto della programmazione regionale;

c) alla qualità ed efficienza dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS.

La valutazione di cui alla lettera a) compete alla Giunta regionale, quella di cui alla lettera b) alla competente Commissione consiliare mentre, la valutazione di cui alla lettera c) spetta alla Conferenza dei Sindaci.

Al fine di garantire un sostanziale equilibrio tra i vari soggetti, la pesatura delle valutazioni viene fissata con provvedimento di Giunta.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera e dell'Istituto Oncologico Veneto non sono soggetti alla valutazione di cui al predetto punto c).

La valutazione di cui al presente articolo avrà rilievo anche ai fini di cui al successivo art. 8.

Resta ferma la verifica di cui all'art. 3 bis comma 7° D.lgs. 502/92, per la conferma dell'incarico.

Art. 6 – Trattamento economico, spese

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, a carico del bilancio della Azienda Sanitaria in

gestione, giusta DGRV n. 309/2011, il trattamento economico annuo lordo corrisposto al Direttore generale è pari a €. 123.608,28 (alla data di approvazione della presente deliberazione).

Il trattamento economico è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni e pertanto nulla sarà dovuto a tale titolo.

Il Direttore generale, per lo svolgimento delle attività inerenti le proprie funzioni:

a) per gli spostamenti per motivi istituzionali si avvarrà delle vetture aziendali, secondo la normativa vigente;

b) qualora non possa avvalersi delle vetture aziendali, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio, e comunque a quelle di vitto ed alloggio. In ogni caso il rimborso avverrà limitatamente alle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, se documentate e nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti generali dello Stato di livello C.

Nel caso in cui venga avviato un procedimento penale e/o civile nei confronti del Direttore Generale per fatti che siano connessi all'esercizio delle sue funzioni nessun onere e/o spesa incomberà in capo alla Regione per la difesa, sin dalle fasi iniziali del procedimento.

Il Direttore Generale, qui sottoscrivendosi, dichiara che il trattamento economico rispetta il limite massimo previsto dalla normativa vigente, tenuto conto di tutti gli emolumenti a carico della finanza pubblica ai sensi della normativa in vigore al momento della sottoscrizione, impegnandosi altresì a comunicare l'eventuale superamento del limite nel corso del rapporto.

Art. 7 – Dimissioni, assenza, impedimento

Il Direttore generale si impegna a comunicare con preavviso di tre mesi le proprie dimissioni.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore generale che si protragga per oltre sei mesi, ai sensi dell'art. 3, comma 6°, D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., il Presidente procede alla sua sostituzione.

Art. 8 – Cause di risoluzione dell'incarico

Il Presidente risolve il contratto dichiarandone la decadenza nei casi in cui ricorrano gravi motivi o nei quali la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, così come previsto dal comma 7 dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.

In particolare, costituiscono, tra gli altri, gravi motivi ai sensi e per gli effetti di cui al comma 7° dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.:

a) il mancato rispetto delle direttive vincolanti emanate dalla Giunta;

b) la mancata realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti di programmazione regionale e degli assegnandi di cui all'art 4 lett. c) del presente contratto;

c) il mancato rispetto della normativa nazionale e regionale, oltre alle direttive del Direttore Generale per la Sanità, relative alle gestione delle liste di attesa finalizzate al miglioramento dei servizi sanitari verso il cittadino della Regione del Veneto, come previsto al precedente articolo 4;

d) il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel nuovo sistema informativo sanitario (art. 3, comma 8 dell'Intesa del 23.3.2005), come previsto al precedente articolo 4;

e) l'esito negativo della valutazione annuale circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati secondo quanto previsto dal precedente art. 5, commi da 1° a 7°;

f) la mancata adozione delle decisioni necessarie a rimuovere totalmente le gravi carenze di gestione e di procedura segnalate da parte del Collegio Sindacale, fatte salve le responsabilità civili, penali e contabili;

g) la mancata tempestiva comunicazione al Presidente della Regione di quanto previsto all'art. 9, comma 2° del presente contratto;

h) la mancata accettazione della modifica dell'Azienda di assegnazione ai sensi dell'art. 3 che precede;

i) la ridefinizione degli ambiti territoriali che implichi la soppressione dell'Azienda affidata;

j) il mancato rispetto, per un qualsiasi periodo di tempo, del vincolo di esclusività, delle previsioni di incompatibilità di cui all'art. 1 del presente contratto e dell'obbligo del tempo pieno;

k) il mancato adeguamento alle linee guida e/o alle direttive relative all'utilizzo dei mezzi aziendali o il mancato rispetto delle regole sui rimborsi spese richiamate all'art. 6 che precede;

l) il mancato adempimento a quanto previsto all'art. 1, comma 2°, lett. c), del presente contratto nei termini ivi previsti;

m) il mancato adempimento dell'obbligo di cui alla lett. g) dell'art. 4 del presente contratto.

Art. 9 – Cause di decadenza dall'incarico

Il Direttore generale verrà dichiarato decaduto dal proprio incarico in tutti i casi previsti dalla legge e comunque:

a) nei casi di condanna contemplati dall'art. 3 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

b) a fronte dell'accertata non corrispondenza al vero dei fatti e dei requisiti personali e/o professionali esposti nelle dichiarazioni richieste ai fini della nomina;

c) in caso di venir meno di anche solo uno dei requisiti necessariamente richiesti dalla legge per l'affidamento dell'incarico di Direttore Generale;

d) per la verificazione, in pendenza del rapporto, di una delle fattispecie che inibiscono alla nomina all'incarico, previste dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;

e) in caso di sentenza del giudice amministrativo che disponga l'annullamento della nomina a Direttore generale;

f) in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'Azienda sanitaria ai sensi dell'art. 52, comma 4, lettera d) della L. 289/2002.

Il Direttore generale si impegna a comunicare tempestivamente al Presidente della Regione qualsiasi non conformità ovvero variazione che dovessero emergere o verificarsi, in costanza di rapporto, relativamente a:

1) situazioni documentate in occasione della proposta di candidatura; 2) ipotesi di incompatibilità con la carica; 3) i procedimenti penali avviati a proprio carico (anche se in fase di indagine) e/o sentenze di condanna penale.

La decadenza, per i motivi di cui al presente articolo, produce effetti dal ricevimento da parte del Direttore generale della comunicazione presidenziale di accertamento circa la sussistenza della specifica causa di decadenza.

Art. 10 – Nomina Commissario

Le parti convengono che il Presidente, in vigenza di contratto, ai sensi dell'art. 13, comma 8° duodecies, della L.R. n. 56/94, introdotto dalla L.R. n. 23/2012 potrà nominare il Direttore generale, con medesimi poteri, anche Commissario di altra Azienda del S.S.R. per la risoluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie.

La gestione commissariale, a titolo gratuito, sarà disciplinata dagli artt. 2229 e segg. del codice civile, avrà durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabili, e resta ferma in ogni caso la facoltà della Regione di recesso *ad nutum* quale contemplata dall'art. 2237, 1° comma, c.c..

Art. 11 - Esclusione di risarcimento e/o indennità in caso di cessazione o mancata conferma

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenuta nelle ipotesi previste dal precedente art. 8 – le dimissioni, la ridefinizione degli ambiti territoriali di competenza dell'Azienda affidata che ne implichi la soppressione) ovvero in caso di mancata conferma nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione al Direttore generale, il quale fin d'ora dichiara – per quanto possa occorrere – di rinunciarvi.

Art. 12 - Recepimento e rinvio

Le parti convengono che il presente contratto, durante la propria vigenza, recepirà automaticamente eventuali

disposizioni normative statali e regionali – anche di natura economica – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

Per quanto non previsto dal presente contratto si applicano le norme di cui agli artt. 2229 c.c. e seguenti del codice civile.

Art. 13 - Trattamento dati personali, registrazione

Con la sottoscrizione del contratto, le Parti si danno reciprocamente atto e confermano che ogni trattamento di dati personali derivante dall'esecuzione del contratto medesimo verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Il presente contratto, in duplice originale, redatto in bollo – con spese ripartite, in ragione di metà tra le parti – sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.4.1986 n. 131.

Art. 14 – Disposizione finale

Tutte le pattuizioni previste con il presente contratto hanno carattere essenziale, pertanto l'invalidità anche solo di una di esse, ai sensi dell'art. 1419 comma 1° c.c., comporterà l'invalidità dell'intero contratto.

Venezia, …….

Il Direttore Generale Azienda Sanitaria n.

Il Presidente della Giunta Regionale del Veneto

dr.

Il Direttore generale dichiara espressamente di accettare l'art. 3 – modifica Azienda di assegnazione, l'art. 4 - obiettivi di salute e funzionamento dei servizi assegnati, l'art. 6 – trattamento economico, spese, l'art. 7 – dimissioni, assenza, impedimento, l'art. 8 – cause di risoluzione dell'incarico, l'art. 9 – cause di decadenza dall'incarico, l'art. 10 – nomina Commissario; l'art. 11 – esclusione di risarcimento e/o indennità in caso di cessazione o mancata conferma; l'art. 12 – recepimento e rinvio e l'art. 14 disposizione finale.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2445 del 16 dicembre 2014

Il Direttore Generale dell' Azienda Sanitaria

(Codice interno: 288980)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2502 del 23 dicembre 2014

Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino, biennio 2015-2016. Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 2, art. 6, commi 4 e 5. Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale istituisce corsi di formazione ad accesso limitato propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard in collaborazione con il Collegio regionale dei maestri di sci, nonché con la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). La Regione partecipa inoltre alle spese per la realizzazione di detti corsi. Con il presente provvedimento si intende avviare la procedura per la partecipazione finanziaria regionale all'iniziativa disponendo l'istituzione del corso e la definizione delle relative modalità di accesso, nonché l'approvazione del programma.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L. R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, l'art. 6 della L. R. 2/2005 prevede:

a) che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattico - pratico teorica e teorico-culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;

b) che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione Italiana Sport Invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica da sostenersi avanti le sottocommissioni competenti per disciplina di cui al comma 8 dell'art. 7 della L. R. 2/2005 . Il superamento di detta prova dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo espletamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L. R. 2/2005 sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci alpino, alla data della suddetta prova e nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50 punti, alla data di iscrizione alla selezione, esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo.

Sono altresì esonerati dalla suddetta di prova di preselezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e dei campionati mondiali di sci alpino, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale è determinato dalla Giunta regionale, sentito il consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, in armonia con l'art. 7 della Legge 81/1991, tenendo conto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla Federazione Italiana Sport Invernali, per le competenze di cui all'art. 8 della legge 8 marzo 1991, n. 81.

Con nota del 4 dicembre 2014, protocollo n. 290/2014, il Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto ha presentato domanda alla Giunta regionale per istituire un corso di formazione professionale per maestri di sci alpino, da svolgersi nel biennio 2015-2016 e per indire una prova dimostrativa attitudinale pratica al fine di regolamentare l'accesso al corso medesimo.

Vista la richiesta del Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto, relativamente alla disciplina alpino, si ritiene di procedere in due fasi:

1. prima fase: indire una prova dimostrativa attitudinale pratica comunemente chiamata " di preselezione", secondo il programma di cui all' **Allegato A,** al fine di valutare l'idoneità dei candidati a partecipare al corso di formazione; di tale prova sarà data idonea pubblicità mediante l' Avviso di cui all' **Allegato B** al presenteprovvedimento, mentre la relativa domanda sarà presentata secondo il modello di cui all' **Allegato C**;

2. seconda fase: indire un corso di formazione per maestri di sci - disciplina alpino, che si articolerà nelle fasi tecnico - pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale comprendenti le prove Eurotest ed Eurosecurité, secondo il programma di massima **(Allegato D)** presentato dal Collegio Regionale Maestri di sci, che comunque potrà subire variazioni in conseguenza al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici.

Come già previsto nei precedenti corsi relativamente alla prova attitudinale pratica, si propone di stabilire una quota pro-capite di partecipazione di Euro 150,00.=, che dovrà essere versata alla Regione del Veneto; ciò al fine di rifondere almeno in parte le spese che la Regione stessa dovrà sostenere per finanziare l'effettuazione della prova di preselezione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 12 della L. R. 2/2005, la Giunta Regionale partecipa alle spese per la realizzazione del predetto corso, corrispondendo al Collegio organizzatore un contributo da determinarsi in sede di approvazione del relativo programma sulla base dei costi e del numero di allievi frequentanti.

Il preventivo di spesa **(Allegato E)**, pervenuto dal Collegio regionale Maestri di sci in data 4/12/2014, prot. n. 290/2014, per un numero previsto di 55 allievi è pari a Euro 250.852,00.=, comprensivo delle competenze per gli istruttori e i docenti, le spese di gestione e di organizzazione, nonché il compenso per il responsabile del corso. La Giunta regionale parteciperà al cofinanziamento dell'attività nella misura complessiva di Euro 44.000,00.= a carico del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 (codice SIOPE 1.06.03.1634) e riservandosi di provvedere all'integrazione del cofinanziamento nel 2015, per un'ulteriore quota di Euro 44.000,00.=, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate al capitolo di spesa n. 100602" Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell'UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport", a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Il cofinanziamento regionale sarà proporzionalmente ridotto in base alla spesa ammessa a rendiconto e l'eventuale economia di spesa così accertata potrà, su decisione della Giunta regionale, essere reimpiegata per rideterminare il costo complessivo pro capite per allievo. Gli allievi che parteciperanno al corso concorreranno alle spese di svolgimento dello stesso con una quota pro capite pari alla differenza tra il preventivo e il cofinanziamento regionale diviso tra i 55 allievi previsti. La quota potrà subire variazioni sulla base dell'effettivo numero di allievi frequentanti.

Nel ritenere opportuno disporre con il presente provvedimento l'attuazione della prima fase, va precisato che la L. R. 3 gennaio 2005, n. 2, prevede che ai corsi possano partecipare i soggetti indicati ai commi 9 e 10 dell'art. 6, non tenuti al superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica e pertanto sarà pubblicato un avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti di legge, della domanda di partecipazione al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2015 - 2016.

Il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame dei maestri di sci prevista dall'art. 7 della L. R. 3 gennaio 2005, n. 2 è stato fissato con D. G. R. n. 2955 del 14.10.2008 nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, oltre al rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L. R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa è soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L. R. 1/2011, va applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n 742 del 7/6/2011che per questo tipo di spesa è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30/12/2010. Pertanto l' indennità da corrispondere a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pari ad Euro 90,00.=.

Verrà stipulata dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove di preselezione e di quelli ammessi al corso maestri di sci - disciplina alpino.

I rapporti fra Regione e Beneficiario del contributo sono regolati dalla convenzione di cui all' **Allegato F** e relativa al corso di formazione propedeutico all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino, biennio 2015-2016.

Il cofinanziamento regionale verrà erogato in 2 rate da Euro 22.000,00.= ciascuna, tenuto conto dei termini di inizio attività e di rendicontazione stabiliti dalla convenzione di cui all' **Allegato F** , di cui presumibilmentela prima nel 2° semestre 2015 e la seconda nel 1° semestre 2016.

Trattandosi di contributo sui costi che il Collegio regionale Maestri di sci sosterrà per l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione professionale, la spesa di cui col presente provvedimento si prevede l'impegno costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12, art. 187;

VISTA la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6 comma 5 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

delibera

1) di indire, ai sensi del comma 5, dell'art. 6 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino. Il superamento della prova di cui sopra dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo superamento. Sono esonerati dall'effettuare la prova di preselezione gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci alpino, alla data della prova attitudinale e nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (FIS) con meno di 50 punti, alla data d'iscrizione alla selezione. Sono altresì esonerati dalla prova gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e del campionati mondiali di sci alpino, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia;

2) di approvare il programma della prova attitudinale pratica di cui all'**Allegato A** ed il relativo avvisodi presentazione delle domande di partecipazione di cuiall'**Allegato B**che fanno parte integrante del presente provvedimento;

3) di disporre la pubblicazione sul BUR e sul sito internet della regione dell'Avviso di cui all' **Allegato B** e del modello di domanda di cui all' **Allegato C** al presente provvedimento, al fine di una capillare diffusione e adeguata informazione ai soggetti interessati;

4) di stabilire che la partecipazione alla prova di preselezione è subordinata:

. alla compilazione di apposita domanda in conformità al modello di cui all'**Allegato C,** che con ilpresente provvedimento si approva, in carta legale, da presentare alla Giunta Regionale entro il 24 gennaio 2015, secondo le modalità previste dall'art. 6, comma 6 della L. R. 2/2005;

. alla presentazione di certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci alpino: il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica", e deve essere rilasciato dalla Struttura Sanitaria competente;

. al versamento di Euro 150,00.= a favore della Regione del Veneto sul conto corrente postale 10264307 (Rimborsi ed introiti diversi), indicando la causale "Prova dimostrativa attitudinale - pratica disciplina alpino". L'attestazione del versamento deve essere allegata alla domanda;

. al fine della verifica della data di presentazione della domanda, qualora venga presentata tramite raccomandata, farà fede la data del timbro di spedizione dell'ufficio postale accettante;

5) di istituire il predetto corso di formazione e di affidarne lo svolgimento al Collegio Regionale Maestri di Sci del Veneto con il sostegno economico regionale nella misura di Euro 44.000,00.= a titolo di cofinanziamento per l'esercizio 2014;

6) di approvare il programma di massima del corso di formazione per maestri di sci nella disciplina alpino secondo l'allegato programma **(Allegato D)**, che comunque potrà subire variazioni, sia in considerazione del numero dei partecipanti, che della disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici;

7) di approvare il preventivo di massima per l'organizzazione del corso di formazione professionale per maestri di sci - disciplina alpino biennio 2015-2016 di cui all'**Allegato E**;

8) di approvare lo schema di convenzione di cui all' **Allegato F** tra la Regione Veneto e il Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto, il quale collaborerà alla realizzazione del corso; la relativa convenzione verrà sottoscritta entro e non oltre il 31 dicembre 2014;

9) di richiedere come condizione al Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Veneto dei maestri di sci, la stipula di apposita ed adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni ai candidati ammessi al corso per maestri di sci - disciplina alpino;

10) di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento autorizzandolo alla stipula della convenzione ed apportare alla stessa le eventuali modifiche che si rendessero necessarie dopo l'effettuazione della prova attitudinale pratica e in relazione al numero degli iscritti al corso di formazione di cui trattasi;

11) di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.= , come specificato nelle premesse, ai sensi della L. R. 1/2008, art. 30 e della D.G.R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla Commissione d'esame maestri di sci prevista dall'art. 7 dalla L. R. 3 gennaio 2005, n. 2. A tale importo vanno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L. R. 12/1991 " Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

12) di determinare in Euro 44.000,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore del Collegio Regionale Maestri di sci Regione Veneto, via Mezzaterra, 70 - Belluno, C.F. 93011620254, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell'UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.06.03.1634);

13) di stabilire che la liquidazione avverrà in 2 rate da Euro 22.000,00.= ciascuna, tenuto conto dei termini di inizio attività e di rendicontazione stabiliti dalla convenzione di cui all' **Allegato F**, di cui presumibilmentela prima nel 2° semestre 2015 a seguito di regolare, concreto e documentato avvio delle attività e la seconda nel 1° semestre 2016 su presentazione di rendicontazione delle attività svolte nel 2015;

14) di riservarsi di provvedere all' integrazione del cofinanziamento nel 2015 per l'ulteriore quota di Euro 44.000,00.=, compatibilmente con l'entità delle risorse assegnate al capitolo di spesa n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell' UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport", a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015;

15) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

16) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della regione, unitamente ai relativi allegati;

17) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto incaricando lo stesso alla stipula di apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove dimostrative attitudinali pratiche e per gli ammessi al corso maestri di sci - disciplina alpino;

18) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19) di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

PROGRAMMA TECNICO DELLA PROVA ATTITUDINALE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI PER LA DISCIPLINA ALPINO 2015-2016

Prevista per i giorni 23-24-25-26-27 marzo 2015 ad Alleghe (BL)

PRIMA FASE

23 marzo 2015

- prova cronometrata parametrata di Slalom Gigante tipo Eurotest. La prova di Gigante non è considerata Eurotest e pertanto non potrà essere richiesto e rilasciato certificato Eurotest .

  Per lo svolgimento della prova di gigante è obbligatorio l'uso del casco omologato e in base alle leggi vigenti in materia anche in riferimento al regolamento FISI e consigliato l'uso del paraschiena.
  La prova è superata con esito positivo se il candidato effettua regolarmente l'intero percorso, senza il salto di porte, con un tempo che non superi il 18% per gli uomini e il 24% per le donne dal tempo di riferimento.
  Il tempo di riferimento si ottiene assumendo il miglior tempo parametrato (tempo dell'apripista moltiplicato per il suo coefficiente correttore attribuito annualmente dalla FEMPS) fatto registrare dagli apripista in fase di apertura di prova. Il tempo così ottenuto verrà addizionato del 18% per gli uomini e del 24% per le donne. In caso di esito negativo della prova, il candidato potrà ripetere soltanto per una seconda volta la prova con stesse modalità e criteri.
  Qualora si riscontrasse la necessità la sottocommissione potrà decidere di svolgere la prova cronometrata in due giornate.
  Requisiti tecnici della pista/tracciato:
  1) Omologazione della pista FIS o in subordine FISI
  2) Tempo minimo 45 secondi – da intendersi come tempo reale non compensato, segnato dall'apripista più veloce
  3) Dislivello compreso tra 250 mt e 300 mt
  4) Il tracciato della prova deve rispondere ai criteri FIS, adeguatamente preparato per soddisfare le esigenze e gli obiettivi della prova
  5) Tracciatura compresa tra l'11% e il 15% del dislivello della pista
  6) al termine del tracciato dovrà essere presente un display luminoso al fine di rendere immediatamente evidente al candidato il tempo conseguito
  7) Dovrà essere data comunicazione del tempo massimo di ammissione maschile e femminile prima della discesa del primo candidato

  I partecipanti che superano la prima fase saranno ammessi alla seconda e terza fase

SECONDA FASE

24 marzo 2015

- Sci in campo libero con la commissione d'esame . Tale fase si svolgerà senza valutazione dei candidati .

ALLEGATOA alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014 pag. 2/3

TERZA FASE
25 marzo 2015

Esecuzione degli esercizi individuali previsti nella progressione tecnica dello Sci Italiano soggetti a valutazione :

- Serie di curve condotte ad arco corto
- Serie di curve sportive ad arco medio
- Serie di curve condotte ad arco ampio
- Prova libera

La commissione determinerà tre prove sulle quattro designate.

La prova libera potrà, a discrezione della commissione, essere intesa come prova situazionale quindi eseguita anche su terreni non battuti, fatto salvo il rispetto dei requisiti di sicurezza e le leggi o regolamenti in vigore sul territorio.

REQUISITI TECNICI DELLA PISTA

ESERCIZIO	**LUNGHEZZA**	**LARGHEZZA**	**DISLIVELLO(min-max)**
ARCO CORTO	300 mt	> 30 mt.	MIN 140 – MAX 170 mt
ARCO MEDIO	300 mt	> 40 mt	MIN 130 –MAX 170 mt
ARCO AMPIO	300 mt	> 50 mt	MIN 110 –MAX 170 mt
PROVA LIBERA	300 mt		MIN 110 –MAX 170 mt

Superano la prova e quindi saranno ammessi al corso, gli allievi che avranno conseguito una votazione media pari o superiore a 18/30. I candidati che durante la terza fase otterranno un punteggio compreso tra 17.00/30 e 17.99/30 acquisiranno lo status di rivedibili e ammessi alla quarta fase.
I criteri di valutazione della prova vengono definiti all'atto di insediamento della commissione.
L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero salvo quanto previsto per i candidati dichiarati rivedibili di cui al seguente punto.
L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

QUARTA FASE (fase dei rivedibili)
26 marzo 2015

Esecuzione degli esercizi individuali previsti nella progressione tecnica dello Sci Italiano soggetti a valutazione :

- Serie di curve condotte ad arco corto
- Serie di curve sportive ad arco medio
- Serie di curve condotte ad arco ampio
- Prova libera

La commissione determinerà tre prove sulle quattro designate.
I requisiti tecnici della pista e le modalità operative sono da considerare gli stessi sopra specificati per le prove attinenti alla terza fase.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

La valutazione di detta prova avverrà seguendo i criteri sopraccitati esplicitati per la terza fase. Si dà atto che,per il calcolo della media finale, sarà tenuta in considerazione, per ogni esercizio, il punteggio migliore ottenuto nelle esecuzioni sia della terza che della quarta fase.

Saranno ammessi al corso i candidati che avranno ottenuto una valutazione media uguale o superiore a 18/30.L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero.
L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

L'ordine di svolgimento delle prove sarà stabilito dalla sottocommissione.
In presenza di condizioni meteo o ambientali avverse, la commissione potrà:

- Sospendere le prove, indicando contestualmente il calendario sostitutivo
- Variare gli esercizi con altri individuati dalla commissione
- Decidere la diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame
- Aumentare di una o più giornate il test per espletare le prove

Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L. R. n. 2/2005 sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica e accedono al corso previa iscrizione (nei tempi e nei modi previsti dal bando successivo alle selezioni) gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci alpino, alla data della suddetta prova e nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50 punti, alla data di iscrizione alla selezione. Sono altresì esonerati dalla suddetta di prova di preselezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e dei campionati mondiali di sci alpino, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

GIORNATA OPZIONALE O DI SLITTAMENTO FASI - 27 MARZO 2015 .

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA ATTITUDINALE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA ALPINO

Ai sensi della DGR n. 2502 del 23 dicembre 2014 è indetta una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione alla professione di maestro di sci – disciplina alpino.
La domanda di ammissione alla predetta prova (bollata euro 14,62), indirizzata alla Giunta Regionale del Veneto – Dipartimento LL. PP. Sicurezza Urbana polizia locale e R.A.S.A. – Sezione LL.PP. Cannaregio 168 - 30121 Venezia, deve essere presentata a mano o inviata tramite Pec (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) o a mezzo raccomandata A/R **entro e non oltre il giorno 24 gennaio 2015**, secondo le modalità previste dall'art. 6 commi 6 e 7 della L. R. n. 2/2005, anche utilizzando il modello di domanda **Allegato C)** alla DGR n. 2502 del 23 dicembre 2014.
Alla domanda si deve allegare:

- certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci alpino: il certificato, a pena di esclusione, rilasciato dalla Struttura Sanitaria competente deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica" e con data non antecedente a tre mesi dall'invio della domanda alla Regione.
- copia dell'attestato di versamento di euro 150,00.= effettuato sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - Servizio Tesoreria - Cannaregio 99 - 30121 Venezia, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale e pratica sci disciplina alpina.

Farà fede la ricevuta postale per le domande spedite tramite raccomandata.

In caso di domanda presentata da cittadini stranieri, gli stessi dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) indicate al comma 6 dell'art. 6 della L. R. n. 2/2005, secondo la normativa vigente nel paese d'origine.

Sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti:

- appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci alpino, nei tre anni precedenti la prova dimostrativa attitudinale pratica e gli atleti iscritti nelle liste della Federazione internazionale sci con meno di 50,00 punti, alla data di iscrizione alla selezione esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo;

- che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci alpino e con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Gli atleti esonerati dovranno produrre apposita domanda di partecipazione al corso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alle prove nel termine ed in regola con le modalità sopra descritte, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale - pratica nei giorni 23-24-25-26-27 marzo 2015 , muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda e degli allegati inviati alla Regione, compreso il documento che attesti la data dell'invio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE DA PRESENTARE IN CARTA LEGALE ENTRO E NON OLTRE IL 24 GENNAIO 2015

Marca da Bollo 14,62

Alla Giunta Regionale del Veneto
Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A.- Sezione LL.PP.
Settore Sport
Cannaregio,168
30121 Venezia

Il/La sottoscritt _____ nat___ il _____

a _____ Residente a _____

Cap _____ Prov. _____ in via _____n. _____

Tel. _____ e-mail _____pec_____

Recapito (se diverso dalla residenza) _____

chiede

di essere ammess__ a sostenere la prova dimostrativa attitudinale, prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n° 2, per accedere alla frequenza del corso di formazione, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione alla professione di maestro di sci disciplina alpina.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di aver compiuto il 18° anno di età alla data del 24 gennaio 2015 (data scadenza bando);
b) di essere in possesso del diploma di scuola media inferiore;
c) di non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, all'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione.
d) di possedere la cittadinanza _____[1].

Allega alla presente:

1. Certificato medico[2] che attesti l'idoneità psico-fisica[3] (Il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica") del candidato alla prova di preselezione sci alpino;
2. L'attestato di versamento di euro 150,00.= sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria - Cannaregio 99 - 30121 Venezia, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale - pratica per maestro di sci alpino.

_____li'_____

Firma leggibile

_____

[1] Italiana (per i cittadini italiani). Per i cittadini stranieri dovrà essere dichiarato nella domanda stessa il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) secondo la normativa vigente nel paese d'origine. (comma 7° art. 6 L. R. n. 2/2005).
[2] rilasciato dall' Autorità Sanitaria Competente (ASL).
[3] *Non saranno presi in considerazione certificati diversi ad esempio:* certificati rilasciati dal medico di base, certificati rilasciati per attività agonistica e quelli che attestano la sola idoneità fisica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

PROGRAMMA CORSO FORMAZIONE MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA ALPINO 2015-2016

1^ FASE TECNICO PRATICA

1° MODULO
5 giorni – MAGGIO 2015
Apertura corso
Sviluppo, sperimentazione e percezione dei movimenti in relazione ai concetti di: Rotazione-Inclinazione-Equilibrio antero posteriore

2° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2015
Approfondimento dei concetti trattati nel modulo 1 e riferimenti ai modelli tecnici nei 3 livelli

3° MODULO
5 giorni – LUGLIO 2015
Sviluppo delle caratteristiche dei modelli tecnici nei 3 livelli. Attinenza ed uniformità dell'interpretazione

4° MODULO_A
1 giorno – LUGLIO 2015
Palestra dell'acrobatica di base grandi salti (2 mezze gg)

4° MODULO B
6 giorni –AGOSTO 2015
Flat, Park, comportamenti e conoscenza delle strutture. Percorso didattico relativo al Pipe. Salti base, slide box attraverso lo sviluppo delle abilità dell'allievo argento e oro in rapporto alle esercitazioni fatte.

5° MODULO
5giorni – OTTOBRE 2015
Aspetti tecnico didattici del livello bronzo e argento.

6° MODULO
5giorni – NOVEMBRE 2015
Aspetti tecnico didattici del livello argento e oro, ripasso generale.

7° MODULO
5 giorni – GENNAIO 2016
Freeride, tecniche di fuoripista, esercitazioni di ricerca in valanga, come muoversi in montagna.

8° MODULO
6 giorni – MARZO 2016
Ripasso generale concetti bronzo argento e oro
Approccio all'esame tecnico ed alla professione

PROVA EUROTEST

ESAME TECNICO PRATICO MARZO 2016

ALLEGATOD alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

2^ FASE DIDATTICA

1° MODULO
5 giorni – NOVEMBRE 2015
Fare i maestri, esperienze di insegnamento con gli alpini

1 MODULO BIS
1 giorno da Dicembre 2015 a Aprile 2016
Neve-valanghe, eurosecuritè , formazione del manto nevoso e argomenti affini

2° MODULO
3 giorni – DICEMBRE 2015 APRILE 2016
Tirocinio presso le scuole di sci

3° MODULO
5 giorni – DICEMBRE 2015
Tecniche di scivolamento, interscambio con gli allievi maestri di sci nordico e dello snowboard, nozioni di telemark

4° MODULO
5giorni – GENNAIO 2016
Fare i maestri ai bambini, esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole primarie

5° MODULO
5 giorni – FEBBRAIO 2016
Esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole superiori

6° MODULO
4 giorni – MARZO 2016
Fare i maestri, esperienze di insegnamento con gli allievi, ripasso tecnico ed uniformità di insegnamento

7° MODULO
4 giorni – APRILE 2016
Approccio agli esami didattici ed alla professione

NB. E' prevista l'applicazione dell'insegnamento in lingua straniera anche durante la fase didattico-pratica.

PROVA EUROSECURITE' DA DICEMBRE 2015 AD APRILE 2016

ESAME DIDATTICO APRILE 2016

ALLEGATOD alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

3^ FASE TEORICO CULTURALE

1° MODULO
5 giorni – SETTEMBRE 2015
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica. Introduzione all'insegnamento in lingua straniera

2° MODULO
5 giorni- MAGGIO 2016
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica. Introduzione all'insegnamento in lingua straniera

3° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2016
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica. Introduzione all'insegnamento in lingua straniera

ESAME FASE TEORICA luglio 2016

L'ammissione all'esame culturale è subordinata al superamento dell'esame tecnico e didattico.
Il mancato superamento dell'esame culturale comporta la sola ripetizione di esso da effettuarsi nel corso successivo o nella sezione di recupero, se prevista.

I criteri per la valutazione delle prove d'esame saranno inseriti nel regolamento per il corso di formazione maestri di sci- disciplina alpino 2015- 2016 che verrà approvato dalla Giunta regionale con successivo provvedimento, non appena saranno concluse le prove attitudinali.

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

Il Collegio effettuerà periodici test di verifica sulle conoscenze acquisite durante il corso di formazione, così come previsto dal regolamento
Durante la formazione si cercherà la massima integrazione di argomenti e docenti delle tre fasi formative Tecnico- Didattica – Teorica nonché la collaborazione e la condivisione delle formazioni di sci di fondo e lo snowboard.

Il superamento dell'esame finale per il conseguimento della qualifica professionale è subordinato al superamento di tutte le prove d'esame e al superamento delle prove Eurotest ed Eurosecuritè , senza le quali non potrà essere rilasciato il diploma necessario ai fini dell'iscrizione all'albo professionale territorialmente competente.

Solamente coloro che otterranno l'abilitazione all'insegnamento avranno diritto al certificato Eurotest e Eurosecuritè.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

PREVENTIVO DI MASSIMA
CORSI DI FORMAZIONE PER MAESTRI DI SCI ALPINO 2015/2016

Numero allievi previsti : 55
Numero istruttori: 7/8
Responsabile del corso:1

SELEZIONI ED ESAMI

TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI € 9.000,00
tali importi comprendono varie voci di spesa tra cui :

- spese di vitto, alloggio e trasferta per lo staff di supporto alla CTR
- competenze staff di supporto alla CTR
- assicurazioni selezioni

CORSO PRATICO - DIDATTICO

Competenze istruttori fase tecnica e didattica 66 giorni x 7/8 istruttori -
Compenso giornaliero previsto pari a € 264,00(iva inclusa)
€ 121.968,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO PRATICO- DIDATTICO € 130.000,00

CORSO TEORICO

Competenze relatori € 13.000,00

Materie trattate: Aspetti fiscali e tributari, Dietologia, La storia dello sci. Marketing e orientamento del Cliente Organizzazione turistica regionale, promozioni turistiche locali, la stazione turistica invernale, gli effetti della pubblicità. Teoria dell'allenamento. La preparazione atletica sul campo. Medicina e pronto soccorso. Il maestro di sci in Europa. Il Collegio Nazionale – Regionale, l'Albo, l'AMSI, regolamenti, norme di deontologia professionale, legge quadro e legge regionale. Aspetti legislativi. Responsabilità civile e penale del maestro di sci. Aspetti assicurativi individuali e collettivi del maestro di sci. Lingua straniera .

● Corso Base a cura dell'A. R. P. A. V. di NIVOLOGIA E VALANGHE, CON PROVE PRATICHE SUL CAMPO (EURO SICUREZZA)- A cura dell'A. R. P. A. V. - (in base a preventivo dello scorso anno ancora da aggiornare) comprendente le materie:
- meteorologia alpina, il tempo in montagna
- formazione ed evoluzione del manto nevoso
- le valanghe, il terreno da valanghe, neve e ambiente, strumenti di misura
- i pericoli della montagna invernale, la valutazione del pericolo
- tecniche di autosoccorso e il soccorso in valanga

ALLEGATOE alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

- la scala di pericolo valanghe, il bollettino valanghe, sicurezza nei comprensori sciistici
- il piano neve regionale.
- test di chiamata al 118

Costo indicativo € 9.000,00

● Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione
Costo preventivato dal Dott. Giulio Pirolo medico qualificato per la certificazione BLS

€ 2.700.,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO comprensivo di compensi giornalieri e km € 24.700,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

Spese vitto e alloggio istruttori, responsabile e docenti € 20.000,00

- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di chilometri percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina ne mese di riferimento. € 10.000,00

- Spese varie per affitto sale per riunioni e lezioni € 5.500,00

- Spese per attrezzature e supporti didattici , skipass, attrezzatura per bambini e disabili che collaborano per la fase didattica € 7.000,00

RESPONSABILE DEL CORSO € 5.000,00

TOTALE ASSICURAZIONI € 9.652,00

SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA:
(spese di segreteria per giorni dei corsi,Cancelleria,Spese postali,Spese Telefoniche,Spese locazione ufficio , utilizzo apparecchiature elettroniche)

TOTALE SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA € 30.000,00

TOTALE PARZIALE PER LE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE € 87.152,00

ALLEGATOE alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

RIEPILOGO COSTI

• SELEZIONE ED ESAMI	€ 9.000,00
• CORSO PRATICO E DIDATTICO	€ 130.000,00
• CORSO TEORICO	€ 24.700,00
• SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 87.152,00
COSTO TOTALE	€ 250.852,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014

Convenzione regolante i rapporti tra Regione e Collegio Regionale Maestri di Sci per lo svolgimento del corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, disciplina alpino biennio 2015-2016.

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L. R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci l'art. 6 della L. R. 2/2005 prevede:

a) che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattica e culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;

b) che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio dei maestri di sci, nonché della Federazione italiana sport invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. del , ha affidato al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci l'espletamento di un corso propedeutico all'esame di abilitazione alla professione di maestro di sci nella disciplina alpino per il biennio 2015-2016;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante della presente convenzione :

TRA

La Regione del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, rappresentata dall' Ing. Stefano Talato, che interviene in qualità di Direttore della Sezione Lavori Pubblici, nato il 7.06.1956 a Padova e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, a ciò autorizzato con deliberazione n. adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del ;

E

il Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto , in seguito denominato “beneficiario”, con sede legale in Belluno, via Mezzaterra n. 70, cod. fisc./P.IVA 00836320259, rappresentato da Roberto Pierobon, nato a Belluno il 18.03.1955 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest’atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio direttivo del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci e pertanto al presente atto autorizzato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione ed inscindibilità delle relative clausole.

1. La presente convenzione disciplina le modalità di realizzazione del percorso formativo, le condizioni e i limiti di erogazione del finanziamento regionale al beneficiario per il relativo svolgimento, nonché i casi di revoca e decurtazione del contributo. Le pattuizioni di seguito riportate sono tra loro inscindibili e collegate con le determinazioni degli atti espressamente richiamati. Non è ammessa alcuna modifica alle pattuizioni contenute nella presente convenzione, se non per ulteriori stipulazioni scritte da sottoscriversi dalle parti, successivamente all’adozione di apposita deliberazione della Giunta Regionale.
2. Il beneficiario solleva comunque la Regione da qualsiasi responsabilità, domanda e/o pretesa derivante dall’esecuzione delle attività finanziate e dalle attività amministrative e gestionali ad esse connesse, ivi compresa ogni responsabilità civile per danni.
3. Agli effetti della presente convenzione, la Regione intrattiene tutti i conseguenti rapporti con il beneficiario. Ogni altro rapporto, interno od esterno del beneficiario, non può in alcun modo e ad alcun titolo essere opposto alla Regione.

Art. 2 – Durata.

Il progetto di cui all’art. 1 deve realizzarsi e concludersi entro il mese di luglio 2016. Il superamento del predetto termine ultimo comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

Art. 3 – Divieto di cessione e di sub ingresso.

La presente convenzione, il suo oggetto, i rapporti dalla medesima disciplinati non potranno costituire oggetto di cessione, né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario, a pena di revoca del finanziamento concesso.

Art. 4 - Obblighi del Beneficiario.

Il beneficiario si obbliga a:

1. Comunicare alla Regione, per la durata della convenzione, eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione del finanziamento qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o/e dello statuto, venissero meno, in tutto o in parte, uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi;
2. Conformarsi alle disposizioni stabilite dalla presente convenzione relativamente alla rendicontazione delle spese effettuate. La violazione di dette disposizioni, debitamente contestata può comportare , in relazione alla gravità della violazione, la decurtazione del contributo, il mancato riconoscimento delle spese sostenute, la revoca totale o parziale del contributo;
3. Realizzare il progetto di cui alla presente convenzione in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione succitata. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le variazioni consentite, può comportare rispettivamente la revoca totale o parziale del contributo;
4. Disporre di personale docente e non docente, in possesso delle competenze e professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Eventuali segnalazioni concernenti il difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertato in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle lezioni svolte dal docente in difetto. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intero corso, la Regione si riserva il potere di far luogo alla revoca del relativo finanziamento;
5. Garantire il rispetto delle vigenti norme di legge e regolamentari in materia di lavoro, nonché dei contratti collettivi di categoria in materia di personale dipendente, nonché di prestatori d'opera professionale, con particolare riguardo al trattamento economico, contributivo, previdenziale e fiscale. La responsabilità relativa ai suddetti rapporti è esclusivamente ed unicamente in capo al

beneficiario. Pertanto la Regione rimane ad essi totalmente estranea e fin d'ora sollevata da ogni domanda, ragione o pretesa.

6. Stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. In particolare, la Regione non farà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità segnalate all'INAIL;
7. Stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività finanziate, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
8. Conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle predette assicurazioni;
9. Dotarsi o a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi. Si obbliga altresì a rendere disponibili le attrezzature e gli apparati necessari per la realizzazione del corso;
10. Presentare alla Regione la relazione conclusiva ed il rendiconto, sia delle entrate che delle spese sostenute in relazione alla gestione del corso entro il termine perentorio di 90 giorni, decorrenti dalla conclusione del corso oggetto della presente convenzione.

Art. 5 - Estraneità della Regione dai contratti.

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti che il beneficiario concluderà, a qualunque titolo, con terzi in relazione alla presente convenzione. Il beneficiario, con la presente convenzione, esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione del corso.

Art. 6 – Esibizione di documenti e verifiche ispettive.

Il beneficiario si obbliga a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. I registri di presenza, i fogli mobili, e la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività, devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento del corso o di svolgimento dell'attività, a disposizione per eventuali controlli in loco.

Il beneficiario si obbliga a consentire l'accesso ai locali propri, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, ai fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

La Regione potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

Art. 7 - Aspetti finanziari.

La Regione, per la realizzazione del corso di cui alla presente convenzione, del costo complessivo stimato in Euro 250.852,000=, ha concesso al beneficiario, giusta DGR n del il cofinanziamento per un ammontare massimo complessivo di Euro 44.000,000.= (quarantaquattromila/00) impegnati con apposito provvedimento a valere sul capitolo 100602 del bilancio regionale di previsione per l' esercizio finanziario 2014;

Ci si riserva di provvedere all'integrazione del cofinanziamento nel 2015 per un'ulteriore quota pari ad Euro 44.000,00.= (quarantaquattromila/00), compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate sullo stesso capitolo a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2015.

Detto cofinanziamento potrà essere rideterminato dalla Giunta Regionale a favore degli allievi nel caso in cui il numero dei partecipanti al corso dovesse ridursi rispetto a quanto previsto in progetto e/o sulla base della minor spesa effettivamente sostenuta.

Il cofinanziamento di Euro 44.000,00.= previsto nella presente convenzione per l'esercizio 2014, sarà erogato in due quote di Euro 22.000,00.= ciascuna, di cui la 1^ a seguito di regolare, concreto e documentato avvio delle attività e la 2 ^ alla rendicontazione delle attività svolte nel 2015;

Per la corresponsione di tale importo è richiesta la dichiarazione di inizio attività,resa ai sensi del DPR 445/2000;

Inoltre, compatibilmente con l'entità delle risorse disponibili nel relativo capitolo di spesa, ad avvenuta approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ci si riserva di corrispondere al medesimo beneficiario un' ulteriore quota di cofinanziamento nella misura di Euro 44.000,00.=, salvo riduzioni in relazione alla minor spesa effettivamente sostenuta, ad avvenuta approvazione del rendiconto finale , previa verifica contabile da parte da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

Il cofinanziamento regionale rappresenta circa il 35,08% del costo complessivo per una partecipazione alla spesa pro-allievo di Euro 4.560,94.=. La quota a carico dei 65 previsti allievi viene determinata in Euro 2.960,94= . Il cofinanziamento regionale quindi risulta essere di Euro 1.600,00.=.

Per l'integrale erogazione al Collegio Maestri di Sci del cofinanziamento regionale sarà necessario documentare spese ammissibili per l'importo di almeno di Euro 88.000,00.=, come proposto dal collegio stesso.

Il cofinanziamento regionale sarà proporzionalmente ridotto in base alla spesa ammessa a rendiconto e l'eventuale economia di spesa così accertata potrà, su decisione della Giunta regionale, essere reimpiegata per rideterminare il costo complessivo pro capite per allievo. Gli allievi che parteciperanno al corso concorreranno alle spese di svolgimento dello stesso con una quota pro capite pari alla differenza tra il preventivo e il cofinanziamento regionale suddiviso tra i 55 allievi previsti. La quota potrà subire variazioni sulla base del numero di allievi frequentanti.

Art. 8 – Tipologia dei costi e rendicontazione.

Le voci di costo del corso riconoscibili sono così articolate:

a) spese per istruttori e docenti comprensive di diarie, rimborso spese viaggi, vitto e alloggio;
b) spese per il personale di segreteria e di direzione;
c) spese di gestione ed organizzazione quali: affitto locali nella misura della durata del corso più giorni 90, spese di segreteria;

d) materiale di sussidio didattico e tecnico quali: libri di testo, anche su supporto informatico, video, acquisto apparecchiature tecniche inerenti le attività didattiche del corso, ski-pass per corpo insegnante;

e) in rapporto alla durata del corso, le spese di affitto e di noleggio di immobili utilizzati per la realizzazione dell'attività formativa e per le attività organizzative. I canoni di locazione devono essere documentati da contratti registrati o da convenzioni con data certa.

f) polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove dimostrative attitudinali pratiche e per gli ammessi al corso di sci.

La documentazione di spesa è costituita da fatture, ricevute o altri documenti fiscalmente validi.

La documentazione contabile dovrà essere costituita dai titoli giustificativi di spesa, riferiti a costi reali, debitamente quietanzati e regolari dal punto di vista fiscale. Gli stessi verranno conservati presso la sede del beneficiario.

Le spese per il noleggio di attrezzature risultano ammissibili nella misura massima del 25% annuo del costo complessivo.

La quietanza, che attesta il requisito di "spesa effettivamente sostenuta", dovrà risultare dimostrata come segue:

- bonifico bancario;
- ricevuta di c/c postale;
- assegno circolare in copia;
- assegno bancario corredato da estratto conto corrente;
- da timbro "pagato" e relativa firma autografa del creditore apposto sul documento di spesa.

La documentazione contabile va conservata in originale, e tenuta a disposizione della Regione per i tre anni successivi all'ultimo pagamento, fatti salvi i diversi tempi di conservazione prescritti dalla vigente normativa nazionale (art. 22 DPR 600/1973).

Art. 9 – Revoca dei finanziamenti e procedimento.

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale o parziale già previsti nella presente convenzione, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

a) grave violazione della normativa inerente la gestione dell'attività oggetto della presente

convenzione;

b) modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate dal competente Dirigente, o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa o la presente convenzione, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il Dirigente della competente struttura regionale, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e tenuto conto delle eventuali controdeduzioni dello stesso da far pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della contestazione medesima, provvede con proprio motivato atto alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento da comunicarsi al beneficiario.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario dovesse restituire parte o la totalità del finanziamento eventualmente già erogato, il Dirigente della competente struttura richiede al beneficiario la restituzione di quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dalla comunicazione. Decorso inutilmente il suddetto termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Art. 10 - Sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento.

Qualora nei confronti del beneficiario dovessero emergere comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della presente convenzione, la Regione si riserva la facoltà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento (acconti o saldo) in relazione alla specifica attività, fino al completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Dirigente competente e comunicato all'interessato.

Art. 11 - Rinuncia del beneficiario.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al cofinanziamento concesso, non oltre il termine di presentazione del rendiconto, per l'attuazione del corso oggetto della presente convenzione. In tal caso, il beneficiario non può avanzare alcun diritto a percepire erogazioni finanziarie a qualunque titolo. Rimane invece salvo il diritto da parte della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinatasi per la rinuncia del beneficiario.

Art. 12 - Esenzione da tasse e imposte.

ALLEGATOF alla Dgr n. 2502 del 23 dicembre 2014 pag. 9

Le parti danno atto che la presente convenzione è esente da qualsiasi tassa o imposta ai sensi dell'art. 5 della legge quadro 21/12/1978, n. 845 in materia di formazione professionale.

Art. 13 - Elezione di domicilio.

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie in connessione con la medesima, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il beneficiario elegge domicilio in Belluno, Via Mezzaterra, n. 70.

Eventuali variazioni del domicilio eletto, non previamente comunicate alla Regione a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione , anche se diversamente conosciute.

Art. 14 – Foro competente.

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Venezia li

Per il Collegio Regionale veneto Maestri di Sci
Il Presidente
Ing. Roberto Pierobon

Per la Regione del Veneto
il Direttore della Sezione Lavori Pubblici
Ing. Stefano Talato

(Codice interno: 288979)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2503 del 23 dicembre 2014

Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo, biennio 2015-2016. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 art. 6, commi 4 e 5. Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale istituisce corsi di formazione ad accesso limitato propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard in collaborazione con il Collegio regionale dei maestri di sci, nonché con la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). La Regione partecipa inoltre alle spese per la realizzazione di detti corsi. Con il presente provvedimento si intende avviare la procedura per la partecipazione finanziaria regionale all'iniziativa disponendo l'istituzione del corso e la definizione delle relative modalità di accesso, nonché l'approvazione del programma.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L. R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci l'art. 6 della L. R. 2/2005 prevede:

a) che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattico - pratico teorica e teorico - culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;

b) che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione italiana sport invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica da sostenersi avanti le sottocommissioni competenti per disciplina di cui al comma 8 dell'art. 7 della L. R. 2/2005 . Il superamento di detta prova dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo espletamento. Ai sensi dell'art. 6 comma 9 della L. R. 2/2005, sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti appartenenti alla squadre nazionali italiane di sci, disciplina fondo, alla data della suddetta prova e nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (FIS) con meno di 50 punti, alla data d'iscrizione alla selezione, esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo.

Sono altresì esonerati dalla suddetta prova di preselezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e del campionati mondiali di sci di fondo, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale è determinato dalla Giunta regionale, sentito il consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, in armonia con l'art. 7 della Legge 81/1991, tenendo conto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla Federazione Italiana Sport Invernali, per le competenze di cui all'art. 8 della legge 8 marzo 1991, n. 81

Con nota del 4 dicembre 2014 protocollo n. 288/2014, il Collegio Regionale Maestri di sci Regione Veneto ha presentato domanda alla Giunta regionale per istituire un corso di formazione professionale per maestri di sci - disciplina fondo, da svolgersi nel biennio 2015-2016, e per indire una prova dimostrativa attitudinale pratica al fine di regolamentare l'accesso al corso medesimo.

Vista la richiesta del Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto, relativamente alla disciplina fondo, si ritiene di procedere in due fasi:

1. prima fase: indire una prova dimostrativa attitudinale pratica di preselezione comunemente chiamata " di preselezione", secondo il programma di cui all' **Allegato A**, al fine di valutare l'idoneità dei candidati a partecipare al corso di formazione; di tale prova sarà data idonea pubblicità mediante l'Avviso di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento , mentre la relativa domanda sarà presentata secondo il modello di cui all'**Allegato C;**

2. seconda fase: indire un corso di formazione per maestri di sci - disciplina fondo, che si articolerà nelle fasi tecnico - pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale, comprendenti la prova Eurosecurité, secondo il programma di massima **(Allegato D)** presentato dal Collegio Regionale Maestri di Sci che comunque potrà subire variazioni in conseguenza al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici.

Come già previsto nei precedenti corsi relativamente alla prova attitudinale pratica, si propone di stabilire una quota pro-capite di partecipazione di Euro 150,00.=, che dovrà essere versata alla Regione del Veneto; ciò al fine di rifondere almeno in parte le spese che la Regione stessa dovrà sostenere per finanziare l'effettuazione della prova di preselezione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 12 della L. R. 2/2005, la Giunta Regionale partecipa alle spese per la realizzazione del predetto corso, corrispondendo al Collegio organizzatore un contributo da determinarsi in sede di approvazione del relativo programma sulla base dei costi e del numero di allievi frequentanti.

Il preventivo di spesa **(Allegato E)** pervenuto dal Collegio regionale Maestri di sci in data 4 dicembre 2014, prot. n. 288/2014 per un numero previsto di 25 allievi è pari a Euro 84.101,00.= comprensivo delle competenze per gli istruttori e i docenti, le spese di gestione e di organizzazione, nonché il compenso per il responsabile del corso. La Giunta regionale parteciperà al cofinanziamento dell'attività nella misura complessiva di Euro 16.000,00.=, a carico del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 (codice SIOPE 1.06.03.1634) e riservandosi di provvedere all'integrazione del cofinanziamento nel 2015, per un'ulteriore quota di Euro 16.000,00.=, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate al capitolo di spesa n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell' UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport", a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Il cofinanziamento sarà proporzionalmente ridotto in base alla spesa ammessa a rendiconto e l'eventuale economia di spesa così accertata potrà su decisione della Giunta regionale essere reimpiegata per rideterminare il costo complessivo pro capite per allievo. Gli allievi che parteciperanno al corso concorreranno alle spese di svolgimento dello stesso con una quota pro capite pari alla differenza tra il preventivo e il cofinanziamento regionale diviso tra i 25 allievi previsti . La quota potrà subire variazioni sulla base dell' effettivo numero di allievi frequentanti.

Nel ritenere opportuno disporre con il presente provvedimento l'attuazione della prima fase, va precisato che la L. R. 3 gennaio 2005, n.° 2, prevede che ai corsi possano partecipare i soggetti indicati ai commi 9 e 10 dell'art. 6, non tenuti al superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica e pertanto sarà pubblicato un avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti di legge, della domanda di partecipazione al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2015 - 2016.

Il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame dei maestri di sci prevista dall'art. 7 della L. R. 3 gennaio 2005, n. 2 è stato fissato con D. G. R. n. 2955 del 14.10.2008 nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, oltre al rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L. R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa è soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L. R. 1/2011, va applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n 742 del 7/6/2011che per questo tipo di spesa è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30/12/2010. Pertanto l' indennità da corrispondere a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pari ad Euro 90,00.=.

Verrà stipulata dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove di preselezione e di quelli ammessi al corso maestri di sci - disciplina fondo.

I rapporti fra Regione e Beneficiario del contributo sono regolati dalla convenzione di cui all' **Allegato F** e relativa al corso di formazione propedeutico all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo, biennio 2015-2016.

Il cofinanziamento regionale verrà erogato in 2 rate da Euro 8.000,00 ciascuna, tenuto conto dei termini di inizio attività e di rendicontazione stabiliti dalla convenzione di cui all' **Allegato F,** di cui presumibilmente la prima nel 2° semestre 2015 e la seconda nel 1° trimestre 2016.

Trattandosi di contributo sui costi che il Collegio Regionale Maestri di Sci sosterrà per l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione professionale, la spesa di cui col presente provvedimento si prevede l'impegno costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12, art. 187;

VISTA la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, comma 5 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

delibera

1) di indire, ai sensi del comma 5, dell'art. 6 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n° 2, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo. Il superamento della prova di cui sopra dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo superamento. Sono esonerati dall'effettuare la prova di preselezione gli atleti appartenenti alle squadre nazionali di sci di fondo, alla data della prova attitudinale e nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (FIS) con meno di 50 punti, alla data d'iscrizione alla selezione. Sono altresì esonerati dalla prova gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e del campionati mondiali di sci di fondo, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia;

2) di approvare il programma della prova attitudinale pratica riportato nell' **Allegato A** ed il relativoavviso dipresentazione delladomanda di partecipazione di cui all' **Allegato B** che fanno parte integrante del presente provvedimento;

3) di disporre la pubblicazione sul BUR e sul sito internet della Regione dell'avviso di cui all'**Allegato B** e del modello di domanda di cui all' **Allegato C** al presente provvedimento, al fine di una capillare diffusione e adeguata informazione ai soggetti interessati;

4) di stabilire che la partecipazione alla prova di preselezione è subordinata:

- alla compilazione di apposita domanda in conformità al modello di cui all' **Allegato C,** che con il presente provvedimento si approva, in carta legale, da presentare alla Giunta Regionale entro il 24 gennaio 2015, secondo le modalità previste all' art. 6, comma 6 della L.R. 2/2005;
- alla presentazione di certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci di fondo: il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica", e deve essere rilasciato dalla Struttura Sanitaria competente;
- al versamento di Euro 150,00.= a favore della Regione del Veneto sul conto corrente postale 10264307 - Rimborsi ed introiti diversi -, indicando la causale "Prova dimostrativa attitudinale - pratica disciplina fondo". L'attestazione del versamento deve essere allegata alla domanda;
- al fine della verifica della data di presentazione della domanda, qualora venga presentata tramite raccomandata, farà fede la data del timbro di spedizione dell'ufficio postale accettante;

5) di istituire il predetto corso di formazione e di affidarne lo svolgimento al Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto, con il sostegno economico regionale nella misura di Euro 16.000,00.= a titolo di cofinanziamento per l'esercizio 2014;

6) di approvare il programma di massima del corso di formazione per maestri di sci nella disciplina fondo secondo l'allegato programma **Allegato D**, che comunque potrà subire variazioni, sia in considerazione del numero dei partecipanti, che della disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici;

7) di approvare il preventivo di massima per l'organizzazione dei corsi di formazione professionale per maestri di sci - disciplina fondo, biennio 2015-2016 di cui all' **Allegato E**;

8) di approvare lo schema di convenzione di cui all' **Allegato F** tra la Regione Veneto e il Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto, il quale collaborerà alla realizzazione del corso; la relativa convenzione verrà sottoscritta entro e non oltre il 31 dicembre 2014;

9) di richiedere come condizione al Consiglio Direttivo del Collegio regionale Veneto dei maestri di sci, la stipula di apposita ed adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni ai candidati ammessi al corso per maestri di sci- disciplina fondo;

10) di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento autorizzandolo alla stipula della convenzione e ad apportare alla stessa le eventuali modifiche che si rendessero necessarie dopo l'effettuazione della prova attitudinale pratica e in relazione al numero degli iscritti al corso di formazione di cui trattasi;

11) di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.=, come specificato nelle premesse, ai sensi della L. R. 1/2008, art. 30 e della D. G. R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla Commissione d'esame per le guide alpine prevista dall'art. 7 dalla L. R. 3 gennaio 2005, n. 2. A tale importo vanno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L. R. 12/1991" Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

12) di determinare in Euro 16.000,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore del Collegio Regionale Maestri di sci Regione Veneto, via Mezzaterra, 70 - Belluno, C.F. 93011620254, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell'UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.06.03.1634);

13) di stabilire che la liquidazione avverrà in 2 rate da Euro 8.000,00.= ciascuna, tenuto conto dei termini di inizio attività e di rendicontazione stabiliti dalla convenzione di cui all' **Allegato F**, di cui presumibilmentela prima nel 2° semestre 2015 a seguito di regolare, concreto e documentato avvio delle attività e la seconda nel 1° semestre 2016 su presentazione di rendicontazione delle attività svolte nel 2015

14) di riservarsi di provvedere all' integrazione del cofinanziamento nel 2015 per l'ulteriore quota di Euro 16.000,00.=, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate al capitolo n. 100602 " Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell' UPB U0178 " Iniziative per lo sviluppo dello sport", a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015;

15) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;

16) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente ai relativi allegati;

17) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto, incaricando lo stesso alla stipula di apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove dimostrative attitudinali pratiche e per gli ammessi al corso maestri di sci - disciplina fondo;

18) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19) di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

PROGRAMMA TECNICO DELLA PROVA ATTITUDINALE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI PER LA DISCIPLINA FONDO 2015-2016

Prevista per il giorno 10-11 marzo 2015 in Località Campomulo in comune di Gallio (VI)

PROGRAMMA TECNICO (10 marzo 2015)

1. PROVA LIBERA – TECNICA CLASSICA LIVELLO ORO
2. PASSO ALTERNATO
3. PROVA LIBERA – TECNICA DI PATTINAGGIO LIVELLO ORO
4. PATTINAGGIO LUNGO
5. PROVA LIBERA DI ABILITA' E DESTREZZA SU TRACCIATO IN DISCESA LIVELLO ORO

Il giorno 11 marzo 2015 è inteso come giorno di recupero per eventuali rinvii dovuti a cause di forza maggiore o per problemi niveo-metereologici.

I criteri di valutazione verranno stabiliti all'atto dell' insediamento della commissione.

Alla conclusione delle selezioni, la sottocommissione d'esame approverà la graduatoria di merito sulla base della media delle cinque prove previste.

Per motivi di maltempo o altri impedimenti, la sottocommissione potrà completare le prove nel giorno successivo.
Prove libere in tecnica classica e di pattinaggio
La prova è superata con esito positivo se il candidato effettua regolarmente l'intero percorso con la tecnica richiesta, ricercando armonia e precisione nell'esecuzione dei gesti tecnici, applicando ogni coordinazione specifica e ricercando l'efficacia dei movimenti in rapporto alla velocità e al pendio.
La prova libera può essere pianificata usando uno o più giri.

Le prove obbligatorie
In un tracciato definito il candidato effettua la serie di passi con coordinazione specifica. Si richiede un'intensità di spinta tale da saper sfruttare al massimo la scivolata in equilibrio su un solo sci ricercando lo spostamento (in avanti o lateralmente) del baricentro sullo sci in scivolamento.

La prova libera su tracciato in discesa
Il candidato deve essere in grado di ricercare e gestire la velocità, mantenendo nello stesso tempo un controllo ottimale in funzione della situazione del tracciato e dei cambi di direzione.

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero la commissione in presenza di condizioni meteorologiche o ambientali particolari o avverse potrà determinare :

- Di sospendere le prove indiando contestualmente il calendario sostitutivo;
- Di sopprimere le prove
- Di variare gli esercizi con latri individuati dalla commissione stessa
- La diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame
- L'ausilio della giornata in più per espletare le prove qualora ne ravvisi l'utilità

ALLEGATOA alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

Superano la prova e saranno ammessi al corso di formazione i candidati che avranno conseguito una valutazione media pari o superiore a 18 punti su 30 nelle prove.

L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero.
L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame .

I candidati che superano la prova di selezione sono ammessi a frequentare, previo espletamento degli adempimenti richiesti, il CORSO DI FORMAZIONE PER MAESTRO DI SCI DI FONDO.

Sono esonerati dall'effettuazione delle prove di selezione e quindi accedono direttamente ai corsi gli atleti che hanno fatto ufficialmente parte, negli ultimi tre anni, delle squadre nazionali di sci fondo, combinata nordica e biathlon, in quanto atto di riconoscimento dovuto nei confronti degli atleti e della stessa Federazione. I candidati dovranno presentare all'atto dell'iscrizione idonea attestazione rilasciata dalla FISI e attestante la predetta condizione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA ATTITUDINALE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA FONDO

Ai sensi della DGR n. 2503 del 23 dicembre 2014 è indetta una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione professionale di maestro di sci – disciplina fondo.
La domanda di ammissione alla predetta prova (bollata euro 14,62), indirizzata alla Giunta Regionale del Veneto – Dipartimento LL.PP Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. – Sezione LL.PP. Settore Sport - Cannaregio 168,- 30121 Venezia, deve essere presentata a mano o inviata tramite PEC (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) o a mezzo raccomandata A/R **entro e non oltre il giorno 24 gennaio 2015**, secondo le modalità previste dall'art. 6 commi 6 e 7 della L. R. n. 2/2005, anche utilizzando il modello di domanda **Allegato C)** alla DGR n. 2503 del 23 dicembre 2014.
Alla domanda si deve allegare:

- certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci di fondo: il certificato, a pena di esclusione, rilasciato dall' Autorità Sanitaria Competente deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica" e con data non antecedente a tre mesi dall'invio della domanda alla Regione.

- copia dell'attestato di versamento di euro 150,00.= effettuato sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - Servizio tesoreria - Cannaregio 99 - 30121 Venezia, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale e pratica sci disciplina fondo.

Farà fede la ricevuta postale per le domande spedite tramite raccomandata.

In caso di domanda presentata da cittadini stranieri, gli stessi dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) indicate al comma 6 dell'art. 6 della L. R. 2/2005, secondo la normativa vigente nel paese d'origine.

Sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti:

- appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci fondo, nei tre anni precedenti la prova dimostrativa attitudinale pratica e gli atleti iscritti nelle liste della Federazione internazionale sci (FIS) con meno di 50,00 punti, alla data di iscrizione alla selezione esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo;

- che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di fondo e con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Gli atleti esonerati dovranno produrre apposita domanda di partecipazione al corso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alle prove nel termine ed in regola con le modalità sopra descritte, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale - pratica nei giorni 10-11 marzo 2015 in località Campomulo in comune di Gallio (VI), muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda e degli allegati inviati alla Regione, compreso il documento che attesti la data dell'invio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE DA PRESENTARE IN CARTA LEGALE ENTRO E NON OLTRE IL 24 GENNAIO 2014

Marca da Bollo 14,62

Alla Giunta Regionale del Veneto
Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. - Settore Sport
Cannaregio,168
30121 Venezia

Il/La sottoscritt _____ nat___ il _____

a _____ Residente a _____

Cap _____ Prov. _____ in via _____n. _____

Tel. _____ e-mail _____ pec_____

Recapito (se diverso dalla residenza) _____

chiede

di essere ammess__ a sostenere la prova dimostrativa attitudinale, prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n° 2, per accedere alla frequenza del corso di formazione, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione alla professione di maestro di sci disciplina fondo.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di aver compiuto il 18° anno di età alla data del 24 gennaio 2015 (data scadenza bando);
b) di essere in possesso del diploma di scuola media inferiore;
c) di non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, all'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione.
d) di possedere la cittadinanza _____[1].

Allega alla presente:

1. Certificato medico[2] che attesti l'idoneità psico-fisica[3] (Il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica") del candidato alla prova di preselezione sci fondo;
2. L'attestato di versamento di euro 150,00.= sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria - Cannaregio 99 - 30121 Venezia, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale - pratica per maestro di sci fondo.

_____li'_____

Firma leggibile

_____

[1] Italiana (per i cittadini italiani). Per i cittadini stranieri dovrà essere dichiarato nella domanda stessa il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) secondo la normativa vigente nel paese d'origine. (comma 7° art. 6 L. R. 2/2005).
[2] rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente .
[3] *Non saranno presi in considerazione certificati diversi ad esempio:* certificati rilasciati dal medico di base, certificati rilasciati per attività agonistica e quelli che attestano la sola idoneità fisica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014 pag. 1/4

PROGRAMMA CORSO FORMAZIONE MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA FONDO 2015-2016

1^ FASE TECNICO PRATICA (40 GIORNI)

1º MODULO
6 giorni - APRILE 2015
Obiettivo: conoscenza e applicazione pratica dei concetti tecnici nei vari livelli – conoscenza dei principi fondamentali dello sci italiano – glossario – metodologia e didattica con applicazioni pratiche. Insegnamento e apprendimento motorio.

2° MODULO
6giorni - MAGGIO 2015
Obiettivo: uniformità del concetto tecnico della sciata del livello oro – requisiti motori specifici – concetti di fisica applicata – Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche . Fasi di apprendimento motorio.
1° Test – presentazione e discussione delle tesi con argomenti di livello oro . Dimostrazione pratica.

3º MODULO A
6 giorni - LUGLIO 2015
Obiettivo : Ski roller – gimcana – circuito multi target – simulazione a secco dei movimenti di base della tecnica – funicelle e slackline – attività di core stability ed equilibrio su fit ball – sviluppo di equilibrio e sensibilità su tavolette propriocettive.

3º MODULO B
1 giorno – LUGLIO 2015
Obiettivo: Palestra – dall'acrobatica di base ai grandi salti.

4º MODULO
6 giorni - SETTEMBRE
Obiettivo: conoscenza degli esercizi tecnici del livello argento e bronzo, esecuzione ed impostazione tecnica, requisiti motori specifici. Metodologia e didattica con applicazioni pratiche. La comunicazione, come dare informazioni.
2° Test –
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti su livello argento e bronzo.
- Dimostrazione pratica.

5º MODULO
6 giorni - OTTOBRE 2015
Obiettivo: Approfondimenti tecnici della sciata del livello azzurro- requisiti motori specifici. Il corretto utilizzo degli arti inferiori in scivolata . Concetti di efficacia ed efficienza. Coordinazione e cambi. Adattamenti e accelerazioni

6º MODULO
5giorni - NOVEMBRE 2015
Obiettivo: Livello agonistico, avviamento al classico, pattinaggio, discesa – indirizzo alle discipline veloci- sprint – mass start – biathlon.
3° Test –
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti a livello azzurro .
- Dimostrazione pratica

7º MODULO
5giorni - MARZO 2016
Obiettivo: Approfondimento tecnico degli esercizi ai quattro livelli e preparazione all'esame. Applicazione del testo tecnico didattico metodico e preparazione all'esame.

ESAME TECNICO PRATICO (1 giorno) - MARZO 2016

2^ FASE DIDATTICA (35 GIORNI)

1° MODULO
5 giorni - MAGGIO 2015
Obiettivo: Nordic walking – Ski roller – conoscenza geologica e faunistica della montagna veneta - storia della grande guerra con escursioni alla ricerca delle testimonianze belliche.

2° MODULO
5 giorni - DICEMBRE 2015
Obiettivo: Esperienza di scivolamento con gli altri corsi di sci alpino e snowboard.

3° MODULO
5 giorni - GENNAIO - FEBBRAIO 2016
Obiettivo: Affiancamento didattico con tirocinio presso le scuole di sci .

4° MODULO
5giorni GENNAIO 2016
Obiettivo: Sperimentazione didattica sul campo con bambini – indirizzo alla specializzazione dell'insegnamento allo sci ai bambini.
Metodologia e didattica con applicazioni pratiche : Il bambino e lo sci, caratteristiche del pensiero infantile , il linguaggio del bambino, le forme di apprendimento per il bambino , Il gioco.
1° Test
- Presentazione e discussione delle tesi di didattica. Valutazione e punteggio.

5° MODULO
5 giorni FEBBRAIO 2016
Obiettivo: Sperimentazione didattica sul campo con allievi delle scuole superiori – indirizzo alla qualifica dell'inglese – insegnamento dello sci agli adulti.
Metodologia e didattica con applicazioni pratiche : gli adolescenti e lo sci, le forme di apprendimento per gli adolescenti – Terminologia tecnica in lingua inglese.

6° MODULO
6 giorni - MARZO 2016
Obiettivo: Indirizzo alla specializzazione telemark – ricerca pratica con ARVA- formazione evoluzione del manto nevoso (pratico) sci alpinismo – sci escursionismo – approfondimenti storici.

7° MODULO
6 giorni - MARZO – APRILE 2016
Obiettivo: Sperimentazione didattica sul campo – imparare ad insegnare e gestire una classe usando la terminologia corretta .
Metodologia e didattica con applicazioni pratiche :
- Quando come e perché dare informazioni
- Saper ascoltare
- Saper osservare

2° Test -
Presentazione e discussione delle tesi di percezione . Valutazione e punteggio.

ESAME METODICO – DIDATTICO (2 giorni) APRILE 2016

3^FASE TEORICO – CULTURALE (15 GIORNI)

1° MODULO
5 giorni - SETTEMBRE 2015
Il Collegio dei maestri di sci – neve e valanghe , topografia – introduzioni alle leggi sulla materia e responsabilità civile e penale del maestro di sci.

2 MODULO A
5 giorni - MAGGIO 2016
Sviluppo degli argomenti previsti per l'esame teorico – nozioni di primo soccorso B.L.S.

2° MODULO B
5 giorni - GIUGNO 2016
Sviluppo degli argomenti previsti per l'esame teorico – preparazione all'esame teorico.

PROVA DI EUROSICURITE'

ESAME FASE TEORICO CULTURALE GIUGNO - LUGLIO 2016
Superano l'esame i candidati che raggiungono la sufficienza in tutte le sezioni.

L'ammissione all'esame culturale è subordinata al superamento dell'esame tecnico didattico . Il mancato superamento dell'esame culturale comporta la sola ripetizione di esso da effettuarsi nel corso successivo o nella sezione di recupero , se prevista.

I criteri per la valutazione delle prove d'esame saranno inseriti nel regolamento per il corso di formazione maestri di sci – disciplina fondo 2015-2016 che verrà approvato dalla Gunta regionale con successivo provvedimento , non appena saranno concluse lòe prove attitudinali.

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate .

Il Collegio effettuerà periodici test di verifica sulle conoscenze acquisite durante il corso di formazione, così come previsto dal regolamento.

Durante la formazione si cercherà la massima integrazione di argomenti e docenti delle tre fasi formative tecnico – Didattica – Teorica nonché la collaborazione e la condivisione delle formazioni di sci alpino e lo snowboard.

Il superamento della fase finale per il conseguimento della qualifica professionale è subordinato al superamento di tutte le prove d'esame e al superamento della prova Eurosecuritè , senza la quale non potrà essere rilasciato il diploma necessario ai fini dell'iscriziobne all'albo professionale territorialmente competente.

Solamente coloro che otterranno l'abilitazione all'insegnamento avranno diritto al certificato Eurosecuritè.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014 pag. 1/3

PREVENTIVO DI MASSIMA
CORSI DI FORMAZIONE PER MAESTRI DI SCI DI FONDO 2015/2016

Numero allievi previsti: 25
Numero istruttori : 2/3
Numero responsabile del corso: 1

CORSO PRATICO

SELEZIONE ed ESAMI :
TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI € 3.500,00
tali importi comprendono varie voci di spesa tra cui :

- spese di vitto, alloggio e trasferta per lo staff di supporto alla CTR
- competenze staff di supporto alla CTR

Totale selezione ed esami € 3.500,00

FASE PRATICA – DIDATTICA

Competenze istruttori e docenti di supporto per 73 giorni x n. 2 istruttori e docenti di supporto
Costo complessivo
€ 38.544,00

FASE TEORICA

(I costi verranno imputati per 1/2 al corso di formazione per maestri di snowboard e per 1/2 al corso di formazione per maestri di sci di fondo)

Competenze relatori € 5.000,00

Aspetti fiscali e tributari, Dietologia, La storia dello sci. Marketing e orientamento del Cliente Organizzazione turistica regionale, promozioni turistiche locali, la stazione turistica invernale, gli effetti della pubblicità. Teoria dell'allenamento. La preparazione atletica sul campo. Medicina e pronto soccorso. Il maestro di sci in Europa. Il Collegio Nazionale – Regionale, l'Albo, l'AMSI, regolamenti, norme di deontologia professionale, legge quadro e legge regionale. Aspetti legislativi. Responsabilità civile e penale del maestro di sci Aspetti assicurativi individuali e collettivi del maestro di sci, Lingua straniera .

● Corso Base a cura dell'A. R. P. A. V. di NIVOLOGIA E VALANGHE, CON PROVE PRATICHE SUL CAMPO (EURO SICUREZZA)- A cura dell'A. R. P. A. V.- (in base a preventivo dello scorso anno ancora da aggiornare) comprendente le materie:
-meteorologia alpina, il tempo in montagna
-formazione ed evoluzione del manto nevoso
-le valanghe, il terreno da valanghe, neve e ambiente, strumenti di misura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

- i pericoli della montagna invernale, la valutazione del pericolo
-tecniche di autosoccorso e il soccorso in valanga
-la scala di pericolo valanghe, il bollettino valanghe, sicurezza nei comprensori sciistici
- il piano neve regionale
- test di chiamata al 118
Costo indicativo € 4.515,,00

● Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione
Costo preventivato in base all'intervento del Dott. Giulio Pirolo
e del suo staff per l'organizzazione del corso
€ 1.100,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO € 10.615,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE:

Spese vitto e alloggio istruttori, responsabile e docenti € 8.000,00

- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di chilometri percorsi
dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento.
€ 5.000,00

- Spese varie per affitto sale per riunioni e lezioni, attrezzatura per bambini
e disabili che collaborano per la fase didattica € 2.500,00

RESPONSABILE DEL CORSO € 5.000,00

TOTALE ASSICURAZIONI € 4.442,00

SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA:
(spese di segreteria per giorni dei corsi,Cancelleria,Spese postali,Spese Telefoniche,Spese locazione ufficio , utilizzo apparecchiature elettroniche)
TOTALE € 6.500,00

TOTALE PARZIALE PER LE SPESE DI GESTIONE E
ORGANIZZAZIONE € 31.442,00

ALLEGATOE alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

RIEPILOGO COSTI

• SELEZIONE ED ESAMI	€ 3.500,00
• CORSO PRATICO E DIDATTICO	€ 38.544,00
• CORSO TEORICO	€ 10.615,00
• SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 31.442,00
COSTO TOTALE	€ 84.101,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 2503 del 23 dicembre 2014

Convenzione regolante i rapporti tra Regione e Collegio Regionale Maestri di Sci per lo svolgimento del corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, disciplina fondo, biennio 2015-2016.

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L. R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, l'art. 6 della L. R. 2/2005 prevede:

a) che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratico, didattica e culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;

b) che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio dei maestri di sci, nonché della Federazione italiana sport invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

La Giunta Regionale, con deliberazione n del ha affidato al Collegio regionale veneto maestri di sci l'espletamento di un corso propedeutico all'esame di abilitazione alla professione di maestro di sci nella disciplina fondo per il biennio 2015-2016;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante della presente convenzione :

TRA

La Regione del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, rappresentata dal Direttore della Sezione Lavori Pubblici nato il 7.06.1956 a Padova e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, a ciò autorizzato con deliberazione n. adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del

E

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto , in seguito denominato "beneficiario", con sede legale in Belluno , Via Mezzaterra, n. 70, cod. fisc../ PARTITA IVA 00836320259, rappresentato da Roberto Pierobon nato a Belluno, il 18.03.1955 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio direttivo del Collegio regionale veneto maestri di sci e pertanto al presente atto autorizzato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione ed inscindibilità delle relative clausole.

1. La presente convenzione disciplina le modalità di realizzazione del percorso formativo, le condizioni e i limiti di erogazione del finanziamento regionale al beneficiario per il relativo svolgimento, nonché i casi di revoca e decurtazione del contributo. Le pattuizioni di seguito riportate sono tra loro inscindibili e collegate con le determinazioni degli atti espressamente richiamati. Non è ammessa alcuna modifica alle pattuizioni contenute nella presente convenzione, se non per ulteriori stipulazioni scritte da sottoscriversi dalle parti, successivamente all'adozione di apposita deliberazione della Giunta Regionale.
2. Il beneficiario solleva comunque la Regione da qualsiasi responsabilità, domanda e/o pretesa derivante dall'esecuzione delle attività finanziate e dalle attività amministrative e gestionali ad esse connesse, ivi compresa ogni responsabilità civile per danni.
3. Agli effetti della presente convenzione, la Regione intrattiene tutti i conseguenti rapporti con il beneficiario. Ogni altro rapporto, interno od esterno del beneficiario, non può in alcun modo e ad alcun titolo essere opposto alla Regione.

Art. 2 – Durata.

Il progetto di cui all'art. 1 deve realizzarsi e concludersi entro il mese di luglio 2016. Il superamento del predetto termine ultimo comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

Art. 3 – Divieto di cessione e di sub ingresso.

La presente convenzione, il suo oggetto, i rapporti dalla medesima disciplinati non potranno costituire oggetto di cessione, né di sub ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario, a pena di revoca del finanziamento concesso.

Art. 4 - Obblighi del Beneficiario.

Il beneficiario si obbliga a :

1. A comunicare alla Regione per la durata della presente convenzione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione del finanziamento, qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o/e dello statuto, venissero meno, in tutto o in parte, uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi;
2. A conformarsi alle disposizioni stabilite dalla presente convenzione relativamente alla rendicontazione delle spese effettuate. La violazione di dette disposizioni, debitamente contestata può, comportare, in relazione alla gravità della violazione, la decurtazione del contributo, il mancato riconoscimento delle spese sostenute, la revoca totale o parziale del contributo;
3. A realizzare il progetto di cui alla presente convenzione in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione succitata. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferma restando le variazioni consentite, può comportare rispettivamente la revoca totale o parziale del contributo;
4. A disporre di personale docente e non docente, in possesso delle competenze e professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Eventuali segnalazioni concernenti il difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertato in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle lezioni svolte dal docente in difetto. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intero corso, la Regione si riserva il potere di far luogo alla revoca del relativo finanziamento;
5. A garantire il rispetto delle vigenti norme di legge e regolamentari in materia di lavoro, nonché dei contratti collettivi di categoria in materia di personale dipendente, nonché di prestatori d'opera professionale, con particolare riguardo al trattamento economico, contributivo, previdenziale e fiscale. La responsabilità relativa ai suddetti rapporti è esclusivamente ed unicamente in capo al beneficiario.

Pertanto la Regione rimane ad essi totalmente estranea e fin d'ora sollevata da ogni domanda, ragione o pretesa.

6. Stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. In particolare, la Regione non farà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità segnalate all'INAIL;
7. Stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività finanziate, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
8. Conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle predette assicurazioni;
9. Dotarsi o a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi. Si obbliga altresì a rendere disponibili le attrezzature e gli apparati necessari per la realizzazione del corso;
10. Presentare alla Regione la relazione conclusiva ed il rendiconto, sia dell'entrate che delle spese sostenute in relazione alla gestione del corso entro il termine perentorio di 90 giorni, decorrenti dalla conclusione del corso oggetto della presente convenzione.

Art. 5 - Estraneità della Regione dai contratti.

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti che il beneficiario concluderà, a qualunque titolo, con terzi in relazione alla presente convenzione. Il beneficiario, con la presente convenzione, esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione del corso.

Art. 6 – Esibizione di documenti e verifiche ispettive.

Il beneficiario si obbliga a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. I registri di presenza, i fogli mobili, e la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività, devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento del corso o di svolgimento dell'attività, a disposizione per eventuali controlli in loco.

Il beneficiario si obbliga a consentire l'accesso ai locali propri, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, ai fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

La Regione potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

Art. 7 - Aspetti finanziari.

La Regione, per la realizzazione del corso di cui alla presente convenzione, del costo complessivo stimato in Euro 84.101,00.=, ha concesso al beneficiario, giusta DGR n. del , il cofinanziamento per un ammontare massimo complessivo di Euro 16.000,00.= (sedicimila/00) impegnati con apposito provvedimento a valere sul capitolo 100602 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

Ci si riserva di provvedere all'integrazione del cofinanziamento nel 2015 per un' ulteriore quota pari ad Euro 16.000,00.= (sedicimila/00) ad approvazione del bilancio 2015, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate sullo stesso capitolo a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2015.

Detto cofinanziamento potrà essere rideterminato dalla Giunta Regionale a favore degli allievi nel caso in cui il numero dei partecipanti al corso si dovesse ridurre rispetto a quanto previsto in progetto e/o sulla base della minor spesa effettivamente sostenuta.

Il cofinanziamento di Euro 16.000,00.= previsto nella presente convenzione sarà erogato in due quote da Euro 8.000,00.= ciascuna, di cui la 1^ a seguito di regolare, concreta e documentato avvio delle attività e la 2^ alla rendicontazione delle attività svolte nel 2015.

Per la corresponsione di tale importo è richiesta la dichiarazione dell'inizio attività, resa ai sensi del DPR 445/2000;

Inoltre, compatibilmente con l'entità delle risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, ad avvenuta approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ci si riserva di corrispondere al medesimo beneficiario un'ulteriore quota del cofinanziamento nella misura di Euro 16.000,00.=, salvo riduzioni in relazione alla minor spesa effettivamente sostenuta , ad avvenuta approvazione del rendiconto finale , previa verifica contabile da parte del personale regionale o dei soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

Il cofinanziamento regionale rappresenta circa il 38,04% del costo complessivo per una partecipazione alla spesa pro-allievo di Euro 3.364,00.=. La quota a carico dei 25 allievi previsti viene determinata in Euro 2.084,00.=. Il cofinanziamento regionale quindi risulta essere di € 1.280,00.=.

Per l'integrale erogazione al Collegio Maestri di sci del cofinanziamento regionale sarà necessario documentare spese ammissibili almeno per l'importo di almeno Euro 32.000,00.=, come proposto dal Collegio stesso.

Il cofinanziamento regionale sarà proporzionalmente ridotto in base alla spesa ammessa a rendiconto e l'eventuale economia di spesa così accertata potrà, su decisione della Giunta regionale, essere reimpiegata per rideterminare il costo complessivo pro capite per allievo. Gli allievi che parteciperanno al corso concorreranno alle spese di svolgimento dello stesso con una quota pro capite pari alla differenza tra il preventivo e il cofinanziamento regionale suddiviso tra i 25 allievi previsti. La quota potrà subire variazioni sulla base del numero degli allievi frequentanti.

Art. 8 – Tipologia dei costi e rendicontazione.

Le voci di costo del corso riconoscibili sono così articolate:

a) spese per istruttori e docenti comprensive di diarie, rimborso spese viaggi, vitto e alloggio;
b) spese per il personale di segreteria e di direzione;
c) spese di gestione ed organizzazione quali: affitto locali nella misura della durata del corso più giorni 90, spese di segreteria;
d) materiale di sussidio didattico e tecnico quali: libri di testo, anche su supporto informatico, video, acquisto apparecchiature tecniche inerenti le attività didattiche del corso, ski-pass per corpo insegnante;

e) in rapporto alla durata del corso, le spese di affitto e di noleggio di immobili utilizzati per la realizzazione dell'attività formativa e per le attività organizzative. I canoni di locazione devono essere documentati i da contratti registrati o da convenzioni con data certa;

f) Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi al corso di sci.

La documentazione di spesa è costituita da fatture, ricevute od idonei documenti fiscali.

La documentazione contabile dovrà essere costituita dai titoli giustificativi di spesa, riferiti a costi reali, debitamente quietanzati e regolari dal punto di vista fiscale. Gli stessi verranno conservati presso la sede del beneficiario.

Le spese per il noleggio di attrezzature risultano ammissibili nella misura massima del 25% annuo del costo complessivo.

La quietanza, che attesta il requisito di "spesa effettivamente sostenuta", dovrà risultare dimostrata come segue:

- bonifico bancario;
- ricevuta di c/c postale;
- assegno circolare in copia;
- assegno bancario corredato da estratto conto corrente;
- da timbro "pagato" e relativa firma autografa del creditore apposto sul documento di spesa.

La documentazione contabile va conservata in originale, e tenuta a disposizione della Regione per i tre anni successivi all'ultimo pagamento, fatti salvi i diversi tempi di conservazione prescritti dalla vigente normativa nazionale (art. 22 DPR n. 600/1973).

Art. 9 – Revoca dei finanziamenti e procedimento.

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale o parziale già previsti nella presente convenzione, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

a) grave violazione della normativa inerente la gestione dell'attività oggetto della presente convenzione;

b) modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate dal competente Dirigente, o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa o la presente convenzione, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il

Dirigente della competente struttura regionale, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/1990 e tenuto conto delle eventuali controdeduzioni dello stesso da far pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della contestazione medesima, provvede con proprio motivato atto alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento da comunicarsi al beneficiario.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario dovesse restituire parte o la totalità del finanziamento eventualmente già erogato, il Dirigente della competente struttura richiede al beneficiario la restituzione di quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dalla comunicazione. Decorso inutilmente il suddetto termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Art. 10 - Sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento.

Qualora nei confronti del beneficiario dovessero emergere comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della presente convenzione, la Regione si riserva la facoltà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento (acconti o saldo) in relazione alla specifica attività, fino al completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Dirigente competente e comunicato all'interessato.

Art. 11 - Rinuncia del beneficiario.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al cofinanziamento concesso, non oltre il termine di presentazione del rendiconto, per l'attuazione del corso oggetto della presente convenzione. In tal caso, il beneficiario non può avanzare alcun diritto a percepire erogazioni finanziarie a qualunque titolo. Rimane invece salvo il diritto da parte della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinatasi per la rinuncia del beneficiario.

Art. 12 - Esenzione da tasse e imposte.

Le parti danno atto che la presente convenzione è esente da qualsiasi tassa o imposta ai sensi dell'art. 5 della legge quadro 21/12/1978, n. 845 in materia di formazione professionale.

Art. 13 - Elezione di domicilio.

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie in connessione con la medesima, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il

beneficiario elegge domicilio in Belluno, Via Mezzaterra n. 70.

Eventuali variazioni del domicilio eletto, non previamente comunicate alla Regione a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione, anche se diversamente conosciute.

Art. 14 – Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Venezia li

Per il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci Il Presidente Ing. Roberto Pierobon	Per la Regione del Veneto Il Direttore della Sezione LL.PP. Ing. Stefano Talato

(Codice interno: 288978)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2504 del 23 dicembre 2014

Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard, biennio 2015-2016. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, commi 4 e 5. Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale istituisce corsi di formazione ad accesso limitato propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard in collaborazione con il Collegio regionale dei maestri di sci, nonché con la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). La Regione partecipa inoltre alle spese per la realizzazione di detti corsi. Con il presente provvedimento si intende avviare la procedura per la partecipazione finanziaria regionale all'iniziativa disponendo l'istituzione del corso e la definizione delle relative modalità di accesso, nonché l'approvazione del programma.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 " Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L. R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci l'art. 6 della L. R. 2/2005 prevede:

a) che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattico - pratico- teorica e teorico- culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;

b) che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione Italiana Sport Invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica da sostenersi avanti le sottocommissioni competenti per disciplina di cui al comma 8 dell'art. 7. della L.R. 2/2005. Il superamento di detta prova dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo espletamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L. R. 2/2005, sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica, gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci nella disciplina snowboard, alla data della suddetta prova e nei tre anni precedenti la medesima.

Sono altresì esonerati dalla prova gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e dei campionati mondiali di snowboard, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale è determinato dalla Giunta regionale, sentito il consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, in armonia con l'art. 7 della Legge 81/1991, tenendo conto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla Federazione Italiana Sport Invernali, per le competenze di cui all'art. 8 della legge 8 marzo 1991, n. 81.

Con nota del 4 dicembre 2014, protocollo n. 289/2014, il Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto ha presentato domanda alla Giunta Regionale per istituire un corso di formazione professionale per maestri di sci nella disciplina snowboard, da svolgersi nel biennio 2015- 2016, e per indire una prova dimostrativa attitudinale pratica al fine di regolamentare l'accesso al corso di formazione medesimo.

Vista la richiesta del Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto, relativamente alla disciplina snowboard, si ritiene di procedere in due fasi:

1. prima fase: indire una prova dimostrativa attitudinale pratica di preselezione comunemente chiamata "di preselezione", secondo il programma di cui all'**Allegato A,** al fine di valutare l'idoneità dei candidati a

partecipare al corso di formazione ; di tale prova sarà data idonea pubblicità mediante l'Avviso di cui all' **Allegato B** al presente provvedimento, mentre la relativa domanda sarà presentata secondo il modello di cuiall' **Allegato C ;**

2. seconda fase: indire un corso di formazione per maestri di snowboard, che si articolerà nelle fasi tecnico - pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale, comprendenti la prova Eurosecurité secondo il programma di massima **(Allegato D)** presentato dal Collegio Regionale Maestri di Sci, che comunque potrà subire variazioni in conseguenza al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici.

Ai sensi dell'art. 6, comma 12 della L. R. 2/2005, la Giunta Regionale partecipa alle spese per la realizzazione del predetto corso, corrispondendo al Collegio organizzatore un contributo da determinarsi in sede di approvazione del relativo programma sulla base dei costi e del numero di allievi frequentanti.

Come già previsto nei precedenti corsi relativamente alla prova attitudinale pratica, si propone di stabilire una quota pro-capite di partecipazione di Euro 150,00.=, che dovrà essere versata alla Regione del Veneto; ciò al fine di rifondere almeno in parte le spese che la Regione stessa dovrà sostenere per finanziare l'effettuazione della prova di preselezione.

Il preventivo di spesa **(Allegato E)** pervenuto dal Collegio regionale maestri di sci in data 4 dicembre 2014 prot. n. 289/2014, per un numero previsto di 25 allievi è pari a Euro 115.160,00.=, comprensivo delle competenze per gli istruttori e i docenti, le spese di gestione e di organizzazione, nonché il compenso per il responsabile del corso. La Giunta regionale, parteciperà al cofinanziamento dell'attività nella misura complessiva di Euro 20.000,00.=, a carico del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 (codice SIOPE 1.06.03.1634) e riservandosi di provvedere all'integrazione del cofinanziamento nel 2015, per un'ulteriore quota di in Euro 20.000,00.=, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate al capitolo di spesa n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell'UPB UO178 - "Iniziative per lo sviluppo dello sport", a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Il cofinanziamento regionale sarà proporzionalmente ridotto in base alla spesa ammessa a rendiconto e l'eventuale economia di spesa così accertata potrà, su decisione della Giunta Regionale, essere reimpiegata per rideterminare il costo complessivo pro capite per allievo. Gli allievi che parteciperanno al corso concorreranno alle spese di svolgimento dello stesso con una quota pro capite pari alla differenza tra il preventivo e il cofinanziamento regionale diviso tra i 25 allievi previsti. La quota potrà subire variazioni sulla base dell' effettivo numero di allievi frequentanti.

Nel ritenere opportuno disporre con il presente provvedimento l'attuazione della prima fase, va precisato che la L.R. 3 gennaio 2005, n. 2, prevede che ai corsi possano partecipare i soggetti indicati ai commi 9 e 10 dell'art. 6, non tenuti al superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica e pertanto sarà pubblicato un avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti di legge, della domanda di partecipazione al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2015-2016.

Il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame dei maestri di sci prevista dall'art. 7 della L. R. 3 gennaio 2005, n. 2 è stato fissato con D. G. R. n. 2955 del 14.10.2008 nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, oltre al rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L. R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa è soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L. R. 1/2011, va applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n 742 del 7/6/2011che per questo tipo di spesa è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30/12/2010. Pertanto l' indennità da corrispondere a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pari ad Euro 90,00.=.

Verrà stipulata dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove di preselezione e di quelli ammessi al corso maestri di snowboard.

I rapporti fra Regione e Beneficiario del contributo sono regolati dalla convenzione di cui all' **Allegato F** e relativa al corso di formazione propedeutico all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard, biennio 2015-2016.

Il cofinanziamento regionale verrà erogato in 2 rate da Euro 10.000,00.= ciascuna, tenuto conto dei termini di inizio attività e di rendicontazione stabiliti dalla convenzione di cui all'**Allegato F**, di cui presumibilmente la prima nel 2° semestre 2015 e la seconda nel 1° trimestre 2016.

Trattandosi di contributo sui costi che il Collegio regionale maestri di sci sosterrà per l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione professionale, la spesa di cui col presente provvedimento si prevede l'impegno costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12, art. 187;

VISTA la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, comma 5 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

delibera

1) di indire, ai sensi del comma 5, dell'art. 6 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard. Il superamento della prova di cui sopra dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo superamento. Sono esonerati dall'effettuare la prova di preselezione gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di snowboard, alla data della prova attitudinale e nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti che hanno conseguito medaglie di coppa del mondo, delle olimpiadi e dei campionati mondiali di sci, disciplina snowboard, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia;

2) di approvare il programma della prova attitudinale pratica di cui all' **Allegato A** ed il relativo avvisodi presentazione della domanda di partecipazione di cui all' **Allegato B,**che fanno parte integrante del presente provvedimento;

3) di disporre la pubblicazione sul BUR e sul sito internet della Regione dell'Avviso di cui all'**Allegato B** e del modello di domanda di cui all' **Allegato C** al presente provvedimento, al fine di una capillare diffusione e adeguata informazione ai soggetti interessati;

4) di stabilire che la partecipazione alla prova di preselezione è subordinata:

. alla compilazione di apposita domanda in conformità al modello di cui all' **Allegato C,** che conil presente provvedimento si approva, in carta legale, da presentare alla Giunta Regionale entro il 24 gennaio 2015, secondo le modalità previste all' art. 6, comma 6 della L. R. 2/2005;

. alla presentazione di certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di snowboard: il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica", e deve essere rilasciato dalla Struttura Sanitaria competente;

. al versamento di Euro 150,00.= a favore della Regione del Veneto sul conto corrente postale 10264307 (Rimborsi ed introiti diversi), indicando la causale "Prova dimostrativa attitudinale - pratica disciplina snowboard". L'attestazione del versamento deve essere allegata alla domanda;

. al fine della verifica della data di presentazione della domanda, qualora venga presentata tramite raccomandata, farà fede la data del timbro di spedizione dell'ufficio postale accettante;

5) di istituire il predetto corso di formazione e di affidarne lo svolgimento al Collegio Regionale Maestri di Sci del Veneto, con il sostegno economico regionale nella misura di Euro 20.000,00.=, a titolo di cofinanziamento per l'esercizio 2014;

6) di approvare il programma di massima del corso di formazione per maestri di sci nella disciplina snowboard secondo l'allegato programma **(Allegato D)**, che comunque potrà subire variazioni, sia in considerazione del numero dei partecipanti, che della disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici;

7) di approvare il preventivo di massima per l'organizzazione dei corsi di formazione professionale per maestri di snowboard biennio 2015-2016 di cui all' **Allegato E**;

8) di approvare lo schema di convenzione di cui all' **Allegato F** tra la Regione Veneto e il Collegio Regionale Maestri di Sci del Veneto, il quale collaborerà alla realizzazione del corso; la relativa convenzione verrà sottoscritta entro e non oltre il 31 dicembre 2014;

9) di richiedere come condizione al Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Veneto maestri di sci , la stipula di apposita e adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni ai candidati ammessi al corso per maestri di snowboard;

10) di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento autorizzandolo alla stipula della convenzione e ad apportare alla stessa eventuali modifiche che si rendessero necessarie dopo l'effettuazione della prova attitudinale pratica e in relazione al numero degli iscritti al corso di formazione di cui trattasi;

11) di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.= , come specificato nelle premesse, ai sensi della L. R. 1/2008, art. 30 e della D. G. R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti e- sterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla Commissione d'esame per le guide alpine prevista dall'art. 7 dalla L. R. 3 gennaio 2005, n. 2. A tale importo vanno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L. R. 12/1991 " Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della regione" e successive modifiche ed integrazioni;

12) di determinare in Euro 20.000,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore del Collegio Regionale Maestri di sci Regione Veneto, via Mezzaterra, 70 - Belluno, C.F. 93011620254, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell'UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.06.03.1634);

13) di stabilire che la liquidazione avverrà in 2 rate da Euro 10.000,00.= ciascuna, tenuto conto dei termini di inizio attività e di rendicontazione stabiliti dalla convenzione di cui all' **Allegato F**, di cui presumibilmentela prima nel 2° semestre 2015 a seguito di regolare, concreto e documentato avvio delle attività e la seconda nel 1° semestre 2016 su presentazione di rendicontazione delle attività svolte nel 2015

14) di riservarsi di provvedere all' integrazione del cofinanziamento nel 2015 per l'ulteriore quota di Euro 20.000,00.=, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate al capitolo di spesa n. 100602 "Azioni regionali a favore della disciplina della professione di maestro di sci" dell'UPB UO178 "iniziative per lo sviluppo dello sport", a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015;

15) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;

16) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente ai relativi allegati;

17) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto incaricando lo stesso alla stipula di apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove dimostrative attitudinali pratiche e per gli ammessi al corso maestri di snowboard;

18) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19) di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

PROGRAMMA TECNICO DELLA PROVA ATTITUDINALE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SNOWBOARD 2015-2016

Prevista per i giorni 16-17-18-19-20 marzo 2015 ad Alleghe (BL)

PROGRAMMA TECNICO

PRIMA FASE

16 marzo 2015

- Slalom Gigante a cronometro - ATTREZZATURA SOFT o HARD a piacere

Il candidato è ammesso alla seconda fase solo in caso di effettuazione regolare dell'intero percorso (senza salto di porte) con un tempo che non superi il 15% per ogni uomo ovvero il 21% per le donne dal tempo di riferimento. Il tempo di riferimento si ottiene assumendo il miglior tempo fatto registrare dagli apripista in fase di apertura di prova addizionato del 15% per gli uomini ovvero del 21% per le donne. In caso di esito negativo della prova il candidato ha la facoltà di ripeterla soltanto per una seconda volta nella stessa sessione di svolgimento.
Ogni candidato avrà la facoltà di scegliere liberamente il tipo di attrezzatura (Soft oppure Hard) con la quale svolgere la prova ed il suo tempo verrà calcolato, sulla scorta di quanto sopra, prendendo a riferimento il miglior tempo degli apripista che avranno svolto la prova con la stessa attrezzatura.

Requisiti tecnici della pista/tracciato:
1) Omologazione della pista FIS o in subordine FISI
2) Tempo minimo 30 secondi – da intendersi quale tempo segnato dall'apripista più veloce
3) Dovranno essere previsti almeno due apripista per ciascuna attrezzatura
4) Il tracciato della prova deve rispondere ai criteri FIS, previsti per lo slalom gigante parallelo adeguatamente preparato per soddisfare le esigenze e gli obiettivi della prova
5) al termine del tracciato dovrà essere presente un display luminoso al fine di rendere immediatamente evidente al candidato il tempo conseguito
6) Dovrà essere data comunicazione del tempo massimo di ammissione maschile e femminile prima della discesa del primo candidato

SECONDA FASE

17 marzo 2015

Giornata riservata ai soli candidati ammessi alla FASE II, dedicata a prove pratiche libere, con la commissione d'esame. Tale fase si svolge senza valutazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

TERZA FASE

18 marzo 2015

Coloro che hanno superato la prima fase sono chiamati a svolgere gli esercizi suddivisi per 2 aree di attività:

Prove riding:
- Curve Condotte ad arco variabile in andatura DESTRA. ATTREZZATURA SOFT
- Curve Condotte ad arco variabile in andatura SINISTRA. ATTREZZATURA SOFT

Prove freestyle:
- Prova jibbing (variazione di andature, rotazioni orarie-antiorarie/front side – back side, press e manovre aeree). ATTREZZATURA SOFT
- Salto con manovra freestyle. ATTREZZATURA SOFT
- Prova box in boardslide. ATTREZZATURA SOFT

I criteri di valutazione saranno specificati all'atto di insediamento della commissione.

Alla conclusione delle selezioni, la commissione d'esame approverà la graduatoria di merito e saranno ammessi al corso di formazione, i candidati che avranno ottenuto quanto meno il voto corrispondente alla sufficienza (18/30 – diciotto/trentesimi) dato dalla media dei voti assegnati nelle prove d'esame, purché ciascuno dei voti di ogni area sia pari o superiore a 16,50/30 (sedici,50/trentesimi).

L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero, salvo quanto previsto per i candidati dichiarati "rivedibili" di cui al seguente punto. L'esito negativo del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della Commissione d'esame.

19 marzo 2015

QUARTA FASE – Rivedibili

I candidati che durante la III fase otterranno un punteggio compreso tra 17,00 e 17,99 saranno chiamati a ripetere le prove in oggetto della III fase.
La valutazione di detta prova avverrà seguendo i criteri anzidetti, esplicitati per la III fase, si da atto che per la media finale, sarà tenuto in considerazione, per ogni esercizio, il punteggio migliore ottenuto nelle esecuzioni dia della III fase che della IV fase.

Saranno ammessi al Corso gli allievi che avranno conseguito una votazione media pari o superiore a 18,00/30 (diciotto/trentesimi) nelle prove con un punteggio minimo per ogni area di 16,50 trentesimi.

SPECIFICHE.

I criteri di valutazione verranno stabiliti all'atto dell'insediamento della commissione.

L'ordine di svolgimento delle prove sarà stabilito dalla commissione.

Per motivi di maltempo o altri impedimenti, la commissione potrà completare le prove nel giorno successivo.

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero in presenza di condizioni metereologiche o ambientali particolari o avverse potrà determinare:

- Di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- Di sopprimere delle prove;
- Di variare gli esercizi con altri individuati dalla Commissione stessa;
- La diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- L'ausilio di una giornata in più per espletare le prove, qualora ne ravvisi l'utilità.

GIORNATA OPZIONALE O DI SLITTAMENTO FASI : 20 MARZO

L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero. L'esito negativo del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della Commissione d'esame.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA ATTITUDINALE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA SNOWBOARD

Ai sensi della DGR n. 2504 del 23 dicembre 2014 è indetta una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione alla professione di maestro di snowboard.
La domanda di ammissione alla predetta prova di preselezione (bollata euro 14,62), diretta alla Giunta Regionale del Veneto – Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. – Sezione LL.PP. –Settore Sport - Cannaregio 168, 30121 Venezia, deve essere presentata a mano o inviata tramite PEC (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) o a mezzo raccomandata A/R **entro e non oltre il giorno 24 gennaio 2015**, secondo le modalità previste dall'art. 6 commi 6 e 7 della L. R. n. 2/2005, anche utilizzando il modello di domanda **Allegato C)** alla DGR n. 2504 del 23 dicembre 2014.

Alla domanda si deve allegare:

- certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci di snowboard: il certificato, a pena di esclusione, rilasciato dall' Autorità Sanitaria Competente deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica" e con data non antecedente a tre mesi dall'invio della domanda alla Regione.

- copia dell'attestato di versamento di euro 150,00.= effettuato sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - Servizio tesoreria - Cannaregio 99 - 30121 Venezia, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale-pratica sci disciplina snowboard.

Farà fede la ricevuta postale per le domande spedite tramite raccomandata.

In caso di domanda presentata da cittadini stranieri, gli stessi dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) indicate al comma 6 dell'art. 6 della L. R. 2/2005, secondo la normativa vigente nel paese d'origine.

Sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti:

- appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci snowboard, nei tre anni precedenti la prova dimostrativa attitudinale pratica;

- che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di snowboard e con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Gli atleti esonerati dovranno produrre apposita domanda di partecipazione al corso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alle prove nel termine ed in regola con le modalità sopra descritte, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale - pratica nei giorni 16-17-18-19-20 - marzo 2015 ad Alleghe (BL), nel comprensorio dello SKI Civetta, muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda e degli allegati inviati alla Regione, compreso il documento che attesti la data dell'invio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE DA PRESENTARE IN CARTA LEGALE ENTRO E NON OLTRE IL 24 GENNAIO 2015

Marca da Bollo 14,62

Alla Giunta Regionale del Veneto
Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A.- Sezione LL.PP.-
Settore Sport
Cannaregio,168
30121 Venezia

Il/La sottoscritt _____ nat___ il _____

a _____ Residente a _____

Cap _____ Prov. _____ in via _____n. _____

Tel. _____ e-mail _____pec_____

Recapito (se diverso dalla residenza) _____

chiede

di essere ammess__ a sostenere la prova dimostrativa attitudinale, prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n° 2, per accedere alla frequenza del corso di formazione, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione alla professione di maestro di sci disciplina snowboard.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di aver compiuto il 18° anno di età alla data del 24 gennaio 2015 (data scadenza bando);
b) di essere in possesso del diploma di scuola media inferiore;
c) di non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, all'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione.
d) di possedere la cittadinanza _____[1].

Allega alla presente:

1. Certificato medico[2] che attesti l'idoneità psico-fisica[3] (Il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica") del candidato alla prova di preselezione sci snowboard;
2. L'attestato di versamento di euro 150,00.= sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria - Cannaregio 99 - 30121 Venezia, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale - pratica per maestro di sci snowboard.

_____li'_____

Firma leggibile

_____

[1] Italiana (per i cittadini italiani). Per i cittadini stranieri dovrà essere dichiarato nella domanda stessa il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) secondo la normativa vigente nel paese d'origine. (comma 7° art. 6 L.R. 2/2005).
[2] rilasciato dall' Autorità Sanitaria Competente.
[3] *Non saranno presi in considerazione certificati diversi ad esempio:* certificati rilasciati dal medico di base, certificati rilasciati per attività agonistica e quelli che attestano la sola idoneità fisica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014 pag. 1/3

PROGRAMMA CORSO FORMAZIONE MAESTRI DI SNOWBOARD 2015-2016

1^ FASE TECNICO PRATICA

1° MODULO
5 giorni – MAGGIO 2015
Apertura corso- scoperta cognitiva- elementi fondamentali – movimento - massima pendenza

2° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2015
Azioni di base – azioni di base nei contesti delle diverse aree – nucleo – esperienze e laboratori – sostenibilità

3° MODULO
5 giorni – LUGLIO 2015
Area trick nei 3 livelli – press – ollie – box – freestyle di base

4° MODULO A
1 giorno – LUGLIO 2015
Palestra dell'acrobatica di base grandi salti

4° MODULO B
7 giorni – LUGLIO – AGOSTO 2015
Park – pipe nei 3 livelli – approcci all'insegnamento in pipe

5° MODULO
5giorni – SETTEMBRE 2015
Attrezzatura hard – competenze - apprendimento

6° MODULO
5giorni – OTTOBRE 2015
Aspetti tecnici principali e progredire per obiettivi – area curve – differenze tra hard e soft , modalità di utilizzo degli stessi

7° MODULO
6 giorni – GENNAIO 2016
Area box ed area salto di 3° livello – il Park

8° MODULO
4 giorni – MARZO 2016
Approccio all'esame tecnico ed alla professione

ESAME TECNICO PRATICO
MARZO 2016

ALLEGATOD alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

2^ FASE DIDATTICA

1° MODULO
5 giorni – NOVEMBRE 2015
Scivolare, esperienze di insegnamento, utilizzo di materiali convenzionali e non convenzionali , nozioni di telemark

2° MODULO
5 giorni – DICEMBRE 2015
Tecniche di scivolamento, interscambio con gli allievi maestri di sci nordico e dello sci alpino

3° MODULO
3 giorni – DICEMBRE 2015 – APRILE 2016
Tirocinio presso le scuole di sci

4° MODULO
5 giorni – GENNAIO 2016
Fare i maestri ai bambini, esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole primarie

5° MODULO
5 giorni – FEBBRAIO 2016
Esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole superiori ed ai “grandi maturi”

6° MODULO
5 giorni – MARZO 2016
Freeride, tecniche di fuori pista , esercitazioni di ricerca valanga, come muoversi in montagna, conoscere la montagna e la sua storia- natura

7° MODULO
4 giorni – APRILE 2016
Approccio agli esami didattici ed alla professione

ESAME DIDATTICO APRILE 2016

3^ FASE TEORICO CULTURALE

1° MODULO
5 giorni – SETTEMBRE 2015
Il Collegio maestri di sci , neve e valanghe, topografia. Introduzione alle leggi sulla materia e sulla responsabilità civile e penale del maestro di sci.

2° MODULO
5 giorni- MAGGIO 2016
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica

3° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2016
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica

ALLEGATOD alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

PROVA DI EUROSECURITE'

ESAME FASE TEORICA GIUGNO - LUGLIO 2016

L'ammissione all'esame culturale è subordinata al superamento dell'esame tecnico e didattico.
Il mancato superamento dell'esame culturale comporta la sola ripetizione di esso da effettuarsi nel corso successivo o nella sezione di recupero, se prevista.

I criteri per la valutazione delle prove d'esame saranno inseriti nel regolamento per il corso di formazione maestri di sci- disciplina snowboard - biennio 2015-2016 che verrà approvato dalla Giunta Regionale con successivo provvedimento, non appena saranno concluse le prove attitudinali.

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

Il Collegio effettuerà periodici test Pratici e/o teorici di verifica sulle competenze/conoscenze acquisite durante il corso di formazione, così come previsto dal regolamento.

Durante la formazione si cercherà la massima integrazione di argomenti e docenti delle tre fasi formative Tecnico- Didattica – Teorica .

Il superamento dell'esame finale per il conseguimento della qualifica professionale è subordinato al superamento della prova di Eurosecuritè, senza le quale non potrà essere rilasciato il diploma necessario ai fini dell'iscrizione all'albo professionale territorialmente competente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

PREVENTIVO DI MASSIMA
CORSI DI FORMAZIONE PER MAESTRI DI SNOWBOARD 2015/2016

Numero allievi previsti: 25
Numero istruttori : 3-4
Numero responsabile del corso: 1

CORSO PRATICO

SELEZIONE ed ESAMI :
TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI € 4.500,00
tali importi comprendono varie voci di spesa tra cui :

- spese di vitto, alloggio e trasferta per lo staff di supporto alla CTR
- competenze staff di supporto alla CTR
- adattamenti e costruzione strutture e piste per esami

Totale selezione ed esami € 4.500,00

FASE PRATICA – DIDATTICA

Competenze istruttori e docenti di supporto per 75 giorni x n. 3 istruttori
e 30 giorni per 1 istruttore
Compenso giornaliero previsto pari a € 264,00 (iva inclusa)
Costo complessivo € 67.320,,00

FASE TEORICA

(I costi verranno imputati per 2/4 al corso di formazione per maestri di
snowboard e per 1/4 al corso di formazione per maestri di sci di fondo)

- Competenze relatori € 5.000,00

Aspetti fiscali e tributari, Dietologia, La storia dello sci. Marketing e orientamento del Cliente Organizzazione turistica regionale, promozioni turistiche locali, la stazione turistica invernale, gli effetti della pubblicità. Teoria dell'allenamento. La preparazione atletica sul campo. Medicina e pronto soccorso.
Il maestro di sci in Europa. Il Collegio Nazionale – Regionale, l'Albo, l'AMSI, regolamenti, norme di deontologia professionale, legge quadro e legge regionale. Aspetti legislativi. Responsabilità civile e penale del maestro di sci Aspetti assicurativi individuali e collettivi del maestro di sci, Lingua straniera .

- Corso Base a cura dell'A. R. P. A. V. di NIVOLOGIA E VALANGHE, CON PROVE PRATICHE SUL CAMPO (EURO SICUREZZA)- A cura dell'A. .P. A. V.- (in base a preventivo dello scorso anno ancora da aggiornare) comprendente le materie:

- meteorologia alpina, il tempo in montagna
- formazione ed evoluzione del manto nevoso
- le valanghe, il terreno da valanghe, neve e ambiente, strumenti di misura
- i pericoli della montagna invernale, la valutazione del pericolo
- tecniche di autosoccorso e il soccorso in valanga
- la scala di pericolo valanghe, il bollettino valanghe, sicurezza nei comprensori sciistici
- il piano neve regionale e il test di chiamata al 118

ALLEGATOE alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

Costo indicativo soggetto a conferma dell'ARPAV di Arabba con preventivo ancora da ricevere e valutare.	€ 4.515,00
● Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione Costo preventivo fornito dal dott. Giulio Pirolo che si occuperà del corso	€ 1.250,00
TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO	€ 10.765,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE:

Spese vitto e alloggio istruttori, responsabile e docenti	€ 9.500,00
- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di chilometri percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento.	€ 4.000,00
- Spese varie per affitto sale per riunioni e lezioni,sussidi didattici attrezzatura per bambini e disabili che collaborano per la fase didattica	€ 3.000,00
RESPONSABILE DEL CORSO	€ 5.000,00
TOTALE ASSICURAZIONI	€ 4.575,00
SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA: (spese di segreteria per giorni dei corsi,Cancelleria,Spese postali,Spese Telefoniche,Spese locazione ufficio , utilizzo apparecchiature elettroniche) TOTALE	€ 6.500,00
TOTALE PARZIALE PER LE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 32.575,00

RIEPILOGO COSTI

• SELEZIONE ED ESAMI	€ 4.500,00
• CORSO PRATICO E DIDATTICO	€ 67.320,00
• CORSO TEORICO	€ 10.765,00
• SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 32.575,00
COSTO TOTALE	€ 115.160,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 2504 del 23 dicembre 2014

Convenzione regolante i rapporti tra Regione e Collegio Regionale Maestri di Sci per lo svolgimento del corso di formazione per l' abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard - biennio 2015-2016.

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L. R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, l'art. 6 della L. R. 2/2005 prevede:

a) che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattica e culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;
b) che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione Italiana Sport Invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. del , ha affidato al Collegio Regionale Veneto Maestri di sci l'espletamento di un corso propedeutico all'esame di abilitazione alla professione di maestro di sci nella disciplina snowboard per il biennio 2015-2016;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante della presente convenzione :

TRA

La Regione del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, rappresentata dall' Ing. Stefano Talato, che interviene in qualità di Direttore della Sezione Lavori Pubblici , nato il 7.06.1956 a Padova e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale a ciò autorizzato con deliberazione n. adottata dalla Giunta regionale nella seduta del ;

E

il Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto , in seguito denominato beneficiario, con sede legale in Belluno, Via Mezzaterra n. 70, cod. fisc./P.IVA 00836320259, rappresentato da Roberto Pierobon, nato a Belluno, il 18.03.1955 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio direttivo del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci e pertanto al presente atto autorizzato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione ed inscindibilità delle relative clausole.

1. La presente convenzione disciplina le modalità di realizzazione del percorso formativo, le condizioni e i limiti di erogazione del finanziamento regionale al beneficiario per il relativo svolgimento, nonché i casi di revoca e decurtazione del contributo. Le pattuizioni di seguito riportate sono tra loro inscindibili e collegate con le determinazioni degli atti espressamente richiamati. Non è ammessa alcuna modifica alle pattuizioni contenute nella presente convenzione, se non per ulteriori stipulazioni scritte da sottoscriversi dalle parti, successivamente all'adozione di apposita deliberazione della Giunta Regionale.
2. Il beneficiario solleva comunque la Regione da qualsiasi responsabilità, domanda e/o pretesa derivante dall'esecuzione delle attività finanziate e dalle attività amministrative e gestionali ad esse connesse, ivi compresa ogni responsabilità civile per danni.
3. Agli effetti della presente convenzione, la Regione intrattiene tutti i conseguenti rapporti con il beneficiario. Ogni altro rapporto, interno od esterno del beneficiario, non può in alcun modo e ad alcun titolo essere opposto alla Regione.

Art. 2 – Durata.

Il progetto di cui all'art. 1 deve realizzarsi e concludersi entro il mese di luglio 2016. Il superamento del predetto termine ultimo comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

Art. 3 – Divieto di cessione e di subingresso.

La presente convenzione, il suo oggetto, i rapporti dalla medesima disciplinati non potranno costituire oggetto di cessione, né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario, a pena di revoca del finanziamento concesso.

Art. 4 - Obblighi del Beneficiario.

Il beneficiario si obbliga:

1. Comunicare alla Regione per la durata della presente convenzione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione del finanziamento, qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o/e dello statuto, venissero meno, in tutto o in parte, uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi;
2. A conformarsi alle disposizioni stabilite dalla presente convenzione relativamente alla rendicontazione delle spese effettuate. La violazione di dette disposizioni, debitamente contestata, può comportare, in relazione alla gravità della violazione, la decurtazione del contributo, il mancato riconoscimento delle spese sostenute, la revoca totale o parziale del contributo;
3. A realizzare il progetto di cui alla presente convenzione in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione succitata. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferma restando le variazioni consentite, può comportare rispettivamente la revoca totale o parziale del contributo;
4. A disporre di personale docente e non docente, in possesso delle competenze e professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Eventuali segnalazioni concernenti il difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertato in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle lezioni svolte dal docente in difetto. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intero corso, la Regione si riserva il potere di far luogo alla revoca del relativo finanziamento;
5. A garantire il rispetto delle vigenti norme di legge e regolamentari in materia di lavoro, nonché dei contratti collettivi di categoria in materia di personale dipendente, nonché di prestatori d'opera professionale, con particolare riguardo al trattamento economico, contributivo, previdenziale e fiscale. La responsabilità relativa ai suddetti rapporti è esclusivamente ed unicamente in capo al beneficiario.

Pertanto la Regione rimane ad essi totalmente estranea e fin d'ora sollevata da ogni domanda, ragione o pretesa.

6. Stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. In particolare, la Regione non farà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità segnalate all'INAIL;
7. Stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività finanziate, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
8. Conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle predette assicurazioni;
9. Dotarsi o a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi. Si obbliga altresì a rendere disponibili le attrezzature e gli apparati necessari per la realizzazione del corso;
10. Presentare alla Regione la relazione conclusiva ed il rendiconto, sia delle entrate che delle spese sostenute in relazione alla gestione del corso entro il termine tassativo di 90 giorni, decorrenti dalla conclusione del corso oggetto della presente convenzione.

Art. 5 - Estraneità della Regione dai contratti.

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti che il beneficiario concluderà, a qualunque titolo, con terzi in relazione alla presente convenzione. Il beneficiario, con la presente convenzione, esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione del corso.

Art. 6 – Esibizione di documenti e verifiche ispettive.

Il beneficiario si obbliga a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. I registri di presenza, i fogli mobili, e la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività, devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento del corso o di svolgimento dell'attività, a disposizione per eventuali controlli in loco.

Il beneficiario si obbliga a consentire l'accesso ai locali propri, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, ai fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

La Regione potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

Art. 7 - Aspetti finanziari.

La Regione, per la realizzazione del corso di cui alla presente convenzione, del costo complessivo stimato in Euro 115.160,00.=, ha concesso al beneficiario, giusta DGR n. del, il cofinanziamento per un ammontare massimo complessivo di Euro 20.000,00.= (ventimila/00), impegnati col medesimo provvedimento a valere sul capitolo 100602 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2014.

Ci si riserva di provvedere all'integrazione del cofinanziamento nel 2015 per un' ulteriore quota del cofinanziamento pari ad Euro 20.000,00.= (ventimila/00), compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate sullo stesso capitolo a seguito dell'approvazione de bilancio di previsione 2015.

Detto cofinanziamento potrà essere rideterminato dalla Giunta Regionale a favore degli allievi nel caso in cui il numero dei partecipanti al corso si dovesse ridurre rispetto a quanto previsto in progetto e/o sulla base della minor spesa effettivamente sostenuta.

Il cofinanziamento di Euro 20.000,00.= previsto nella presente convenzione per l'esercizio 2014 sarà erogato in due quote da Euro 10.000,00.= ciascuna, di cui la 1^ a seguito di regolare, concreto e documentato avvio delle attività e la 2^ alla rendicontazione delle attività svolte nel 2015.

Per la corresponsione di tale importo è richiesta la dichiarazione dell'inizio di attività, resa ai sensi del DPR 445/2000;

Inoltre, compatibilmente con l'entità delle risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa , ad avvenuta approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ci si riserva di corrispondere al medesimo beneficiario un'ulteriore quota di cofinanziamento nella misura di Euro 20.000,00.=, salvo riduzioni in relazione alla minor spesa effettivamente sostenuta, ad avvenuta approvazione del rendiconto finale, previa verifica contabile da parte del personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

Il cofinanziamento regionale rappresenta circa il 34,73% del costo complessivo per una partecipazione alla spesa pro-allievo di Euro 4.606,40.= . La quota a carico dei previsti 25 allievi viene determinata in Euro 3.006,40.= . Il cofinanziamento regionale quindi risulta essere di Euro 1.600,00.=.

Per l'integrale erogazione al Collegio Maestri di sci del cofinanziamento regionale, sarà necessario documentare spese ammissibili per l'importo di almeno Euro 40.000,00.= , come proposto dal Collegio stesso.

Il cofinanziamento regionale sarà proporzionalmente ridotto in base alla spesa ammessa a rendiconto e l'eventuale economia di spesa così accertata potrà su decisione della Giunta regionale essere reimpiegata per rideterminare il costo complessivo pro capite per allievo. Gli allievi che parteciperanno al corso concorreranno alle spese di svolgimento dello stesso con una quota pro capite pari alla differenza tra il preventivo e il cofinanziamento regionale suddiviso tra i 25 allievi previsti. La quota potrà subire variazioni sulla base del numero di allievi frequentanti.

Art. 8 – Tipologia dei costi e rendicontazione.

Le voci di costo del corso riconoscibili sono così articolate:

a) spese per istruttori e docenti comprensive di diarie, rimborso spese viaggi, vitto e alloggio;
b) spese per il personale di segreteria e di direzione;
c) spese di gestione ed organizzazione quali: affitto locali nella misura della durata del corso più giorni 90, spese di segreteria;
d) materiale di sussidio didattico e tecnico quali: libri di testo, anche su supporto informatico, video , acquisto apparecchiature tecniche inerenti le attività didattiche del corso, ski-pass per corpo insegnante;

e) in rapporto alla durata del corso le spese di affitto e di noleggio di immobili utilizzati per la realizzazione dell'attività formativa e per le attività organizzative. I canoni di locazione devono essere documentati da contratti registrati o da convenzioni con data certa.

f) polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni dei candidati ammessi alle prove dimostrative attitudinali pratiche e per gli ammessi al corso di sci.

La documentazione contabile dovrà essere costituita dai titoli giustificativi di spesa, riferiti a costi reali, debitamente quietanzati e regolari dal punto di vista fiscale. Gli stessi verranno conservati presso la sede del beneficiario.

Le spese per il noleggio di attrezzature risultano ammissibili nella misura massima del 25% annuo del costo complessivo.

La quietanza, che attesta il requisito di "spesa effettivamente sostenuta", dovrà risultare dimostrata come segue:

- bonifico bancario;
- ricevuta di c/c postale;
- assegno circolare in copia;
- assegno bancario corredato da estratto conto corrente;
- da timbro "pagato" e relativa firma autografa del creditore apposto sul documento di spesa.

La documentazione contabile va conservata in originale, e tenuta a disposizione della Regione per i tre anni successivi all'ultimo pagamento, fatti salvi i diversi tempi di conservazione prescritti dalla vigente normativa nazionale (art. 22 DPR 600/1973).

Art. 9 – Revoca dei finanziamenti e procedimento.

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale o parziale già previsti nella presente convenzione, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

a) grave violazione della normativa inerente la gestione dell'attività oggetto della presente convenzione;

b) modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate dal competente Dirigente, o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa o la presente convenzione, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il Dirigente della competente struttura regionale, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/1990

e tenuto conto delle eventuali controdeduzioni dello stesso da far pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della contestazione medesima, provvede con proprio motivato atto alla suddetta revoca,

decurtazione o non riconoscimento, da comunicarsi al beneficiario.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario dovesse restituire parte o la totalità del finanziamento eventualmente già erogato, il Dirigente della competente struttura richiede al beneficiario la restituzione di quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dalla comunicazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Art. 10 - Sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento.

Qualora nei confronti del beneficiario, dovessero emergere comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della presente convenzione, la Regione si riserva la facoltà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento (acconti o saldo) in relazione alla specifica attività, fino al completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Dirigente competente e comunicato all'interessato.

Art. 11 - Rinuncia del beneficiario.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al cofinanziamento concesso, non oltre il termine di presentazione del rendiconto, per l'attuazione del corso oggetto della presente convenzione. In tal caso, il beneficiario non può avanzare alcun diritto a percepire erogazioni finanziarie a qualunque titolo. Rimane invece salvo il diritto da parte della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinatasi per la rinuncia del beneficiario.

Art. 12 - Esenzione da tasse e imposte.

Le parti danno atto che la presente convenzione è esente da qualsiasi tassa o imposta ai sensi dell'art. 5 della legge quadro 21/12/1978, n. 845 in materia di formazione professionale .

Art. 13 - Elezione di domicilio.

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie in connessione con la medesima, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il

beneficiario elegge domicilio in Belluno, Via Mezzaterra, n. 70;

Eventuali variazioni del domicilio eletto, non previamente comunicate alla Regione a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione, anche se diversamente conosciute.

Art. 14 – Foro competente.

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Venezia li

Per il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci
Il Presidente
Ing. Roberto Pierobon

Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Sezione LL.PP.
Ing. Stefano Talato

(Codice interno: 289066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2545 del 23 dicembre 2014

Attivazione procedura di individuazione degli Organismi di Formazione (OdF) accreditati ed autorizzati idonei a subentrare all'OdF Agenzia Formazione Lavoro (AFL) e all'OdF Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. nella realizzazione di interventi formativi per abilitazione professionale di acconciatore e di qualifica e abilitazione professionale di estetista in caso di rinuncia o revoca parziale o integrale degli interventi approvati. (DGR n. 2733 del 16/11/2010 - DDR n. 527 del 18/06/2014; DGR n. 3290 del 21/12/2010 e DDR n. 610 del 03/07/2013 e DDR n. 505 del 11/06/2014).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento si propone di redigere una graduatoria degli Organismi di Formazione in grado di subentrare nella realizzazione di interventi formativi per abilitazione professionale di estetista ed acconciatura e di qualifica di estetista, in modo da garantire agli allievi la regolare conclusione dell'anno scolastico, nell'eventualità di rinuncia o di revoca parziale o integrale degli interventi approvati nell'interesse esclusivo degli utenti.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2733 del 16/11/2010 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore dell'acconciatura e s.m.i..

Con DGR n. 3290 del 21/12/2010 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore dell'estetica e s.m.i..

Tra i progetti approvati con DDR n. 610 del 03/07/2013, DDR n. 505 del 11/06/2014 e DDR n. 527 del 18/06/2014 vi sono anche i seguenti interventi, approvati in capo agli OdF IPEA (Codice Ente 2726) e AFL (Codice Ente 2859) e relativi a percorsi formativi a qualifica di estetista, per abilitazione di estetista, per abilitazione di acconciatura:

- cod. 2726/001/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista, 900 ore, sede di Verona;
- cod. 2726/002/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sedi di Bassano del Grappa (VI);
- cod. 2726/003/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sede di San Donà di Piave (VE);
- cod. 2726/004/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sede di Padova;
- cod. 2726/005/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sede di Padova;
- cod. 2726/006-1/505/Dec/14 relativo a un intervento di Estetista (primo anno) 950 ore, sede di Padova;
- cod. 3859/001-2/610/Dec/13 relativo a un intervento di Estetista (secondo anno) 950 ore, sede di Padova;
- cod. 2726/002/527/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di acconciatore 900 ore, sede di Treviso;
- cod. 2726/003/527/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di acconciatore 900 ore, sede di San Donà di Piave (VE);
- cod. 3859/001/527/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di acconciatore 900 ore, sede di Padova.

Recentemente sono pervenute numerose segnalazioni da parte degli iscritti agli interventi in questione e delle relative famiglie che lamentano la mancata o ridotta erogazione delle lezioni programmate a calendario, unitamente alla comunicazione di avvenute dimissioni da parte di alcuni docenti, che fanno temere che gli OdF IPEA e AFL non siano in grado di proseguire regolarmente nell'erogazione dell'attività formativa, oggetto di riconoscimento regionale.

Le registrazioni, sull'applicativo regionale, relative alla programmazione dell'attività didattica, confermano una limitata attività formativa realizzata e una quasi assente futura programmazione del calendario.

Per ragioni di tutela degli utenti è necessario selezionare urgentemente sul territorio regionale le strutture formative accreditate maggiormente idonee a subentrare nell'attività formativa avviata dagli Organismi di Formazione IPEA e AFL e a portarla a termine nel corrente anno formativo 2014/2015, nel caso di rinuncia o revoca parziale o integrale dei progetti approvati.

Ciò posto si propone di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella gestione delle attività oggetto della presente delibera - **Allegato A**;
- la direttiva per la presentazione delle candidature - **Allegato B;**
- il modello di domanda di presentazione delle candidature - **Allegato C**.

Vista l'esigenza di assicurare che l'eventuale subentro nella gestione delle attività intervenga in tempi rapidi e con modalità appropriate alla tipologia di utenza interessata, l'avviso pubblico approvato con il presente provvedimento è rivolto esclusivamente a tutti gli Organismi di Formazione cui l'Amministrazione Regionale abbia già approvato interventi formativi di natura identica a quelli oggetto del presente provvedimento che risultino già in svolgimento e dei quali potrà essere richiesta autorizzazione alla duplicazione e/o che non siano stati ancora avviati.

L'avviso, la direttiva ed il modello di domanda, approvati con il presente provvedimento verranno notificati direttamente a mezzo PEC, inviata dalla competente Sezione Formazione agli Organismi di Formazione in parola.

Le domande di candidatura dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - alla Giunta Regionale del Veneto Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione delle domande che perverranno sarà effettuata dal nucleo di valutazione nominato con decreto n. 387 del 07/04/14 del Direttore della Sezione Formazione che approverà con proprio decreto la relativa graduatoria.

In ragione delle particolari finalità del presente provvedimento la presentazione delle candidature da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione Regionale alla effettiva assegnazione delle attività, qualora non si pervenisse ad una rinuncia o revoca delle attività.

Pertanto nessuna spesa verrà riconosciuta per attività connesse alla presentazione delle candidature per il subentro, in mancanza di effettiva assegnazione delle attività.

Considerando inoltre l'esigenza prioritaria di tutelare gli iscritti agli interventi formativi, appare opportuno autorizzare, in via cautelativa, il Direttore della Sezione Formazione, al fine di garantire la prosecuzione dell'anno formativo, a monitorare la permanenza, in capo agli OdF IPEA e AFL, dei requisiti di adeguatezza dell'attività ai livelli previsti dalla disciplina regionale e ad utilizzare la graduatoria suppletiva redatta in seguito al presente provvedimento in qualsiasi momento la Sezione Formazione accertasse rinuncia o provvedesse alla revoca dell'attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

Vista la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

Vista la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione"";

Vista la DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

Vista la DGR n. 98 del 11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di Formazione di cui alla L.R. n. 19/2002;

Richiamata la DGR n. 2733 del 16/11/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore dell'acconciatura e s.m.i.;

Richiamata la DGR n. 3290 del 21/12/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore dell'estetica, e s.m.i.;

Visto l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa l'avviso pubblico **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella realizzazione e gestione degli interventi formativi individuati nel medesimo avviso;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la direttiva per la presentazione delle candidature **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il modello di domanda di presentazione delle candidature **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di stabilire, per i motivi indicati in premessa, che l'avviso, la direttiva e il modello di domanda approvati con la presente deliberazione vengano notificati direttamente a mezzo PEC, dalla competente Sezione Formazione agli Organismi di Formazione in possesso dei requisiti richiesti;

6. di stabilire che le istanze di candidatura all'eventuale subentro dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del legale rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;

7. di rinviare alle Direttive Allegato B alla DGR 2733/10 e Allegato B alla DGR 3290/10 e s.m.i. per quanto non specificatamente regolato dall'**Allegato B** al presente deliberato;

8. di dare mandato alla Sezione Formazione di redigere per i percorsi formativi individuati nel presente provvedimento e sulla base delle candidature pervenute, una graduatoria degli Organismi di Formazione in grado di subentrare nella gestione delle attività formative;

9. di affidare la valutazione delle candidature pervenute al nucleo di valutazione nominato con decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 387 del 07/04/14;

10. di autorizzare, in via cautelativa, il medesimo Direttore della Sezione Formazione a monitorare la permanenza, in capo agli OdF IPEA e AFL, dei requisiti di adeguatezza dell'attività ai livelli previsti dalla disciplina regionale e ad utilizzare la graduatoria suppletiva redatta in seguito al presente provvedimento in qualsiasi momento la Sezione Formazione accertasse la rinuncia o la revoca delle attività.

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2545 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

Presentazione candidature subentro
(Delibera Giunta Regionale n. 2545 del 23 dicembre 2014)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di candidature al subentro nella realizzazione di interventi formativi per:

- **Abilitazione professionale di Estetista**
- **Abilitazione professionale di Acconciatore**
- **Qualifica di Estetista**

→ Con il provvedimento n. 2545 del 23 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha stabilito di redigere una graduatoria degli organismi di formazione in grado di rilevare e portare a termine, nell'esclusivo interesse degli utenti, i seguenti corsi di formazione per abilitazione professionale di estetista ed acconciatura e di qualifica di estetista, in modo da garantire agli allievi la regolare conclusione dell'anno scolastico, nell'eventualità di rinuncia o revoca parziale o integrale da parte dell'OdF 2726 - IPEA e dell'OdF 3859 - AFL:

- cod. 2726/001/505/Dec/14;
- cod. 2726/002/505/Dec/14;
- cod. 2726/003/505/Dec/14;
- cod. 2726/004/505/Dec/14;
- cod. 2726/005/505/Dec/14;
- cod. 2726/006-1/505/Dec/14;
- cod. 3859/001-2/610/Dec/13;
- cod. 2726/002/527/Dec/14;
- cod. 2726/003/527/Dec/14;
- cod. 3859/001/527/Dec/14.

→ Le graduatorie verranno utilizzate dalla Regione nell'eventualità di rinuncia o revoca parziale o integrale degli interventi formativi.

→ L'effettivo subentro nella realizzazione delle attività ha carattere solo eventuale e presuppone una rinuncia o revoca parziale o integrale del riconoscimento regionale di uno o più degli interventi sopra citati.

→ La presentazione delle domande di candidatura da parte degli OdF interessati pertanto, non vincola in alcun modo l'Amministrazione Regionale alla effettiva assegnazione delle attività.

→ Nessuna spesa verrà riconosciuta per attività connesse alla presentazione delle domande di candidatura in esame in mancanza di effettiva assegnazione delle attività.

→ Vista l'esigenza di assicurare che l'eventuale subentro nella gestione delle attività intervenga in tempi rapidi e con modalità appropriate alla tipologia di utenza interessata, le candidature al subentro potranno

essere presentate esclusivamente dagli organismi di formazione titolari di interventi formativi di natura identica a quelli sopra indicati che risultino già in svolgimento e dei quali potrà essere richiesta autorizzazione alla duplicazione e/o non ancora avviati.

→ I requisiti di ammissibilità, i contenuti delle domande, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La candidatura dovrà comunque prevedere il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

→ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041 2795098 - 5035 - 5137 - 5140.

→ Le domande di candidatura riferite al presente avviso, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritte dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con firma digitale, dovranno essere spedite tramite PEC **entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**, pena la non ammissibilità della candidatura. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della candidature coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

→ La trasmissione delle domande di candidatura alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

→ Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Candidatura subentro estetica-acconciatura".

→ Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione – Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto;

→ La presentazione delle domande di candidatura costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
Dott. Santo Romano

Internet: http//www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2545 del 23 dicembre 2014 pag. 1/6

REGIONE DEL VENETO

Direttiva per la presentazione di candidature all'eventuale subentro nella gestione degli interventi formativi per:

- Abilitazione professionale di Estetista
- Abilitazione professionale di Acconciatura
- Qualifica di Estetista

ALLEGATOB alla Dgr n. 2545 del 23 dicembre 2014 pag. 2/6

Indice

1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali ... 3
2. Obiettivi generali ... 3
3. Tipologie progettuali ... 4
4. Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature ... 4
5. Vincoli finanziari ... 4
6. Modalità e termini per la presentazione delle candidature ... 4
7. Procedure e criteri di valutazione ... 5
8. Tempi di presentazione delle candidature ed esiti delle istruttorie ... 5
9. Comunicazioni ... 6
10. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi ... 6
11. Indicazione del foro competente ... 6
12. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 6
13. Tutela della privacy ... 6
14. Rinvio alla normativa vigente ... 6

1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- L. 845/1978 - “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- L.R. n. 10/1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 19/2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- DGR 359/2004, “Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell’elenco regionale”, e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23/2010, “Modifiche della L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione”;
- DGR 3289/2010 “L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Vista la DGR n. 98 del 11/02/2014 “Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di Formazione di cui alla L.R. n. 19/2002;
- DGR n. 2733 del 16/11/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l’avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore dell’acconciatura e s.m.i.;
- DGR n. 3290 del 21/12/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l’avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore dell’estetica e s.m.i..

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è finalizzato a individuare sul territorio regionale gli organismi di formazione accreditati maggiormente idonei a subentrare agli organismi di formazione 2726 - IPEA e 3859 - AFL , nel caso di rinuncia o revoca parziale o integrale delle attività.
Gli interventi per i quali si attiva il presente provvedimento sono:

- cod. 2726/001/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista, 900 ore, sede di Verona;
- cod. 2726/002/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sedi di Bassano del Grappa (VI);
- cod. 2726/003/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sede di San Donà di Piave (VE);
- cod. 2726/004/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sede di Padova;
- cod. 2726/005/505/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di estetista 900 ore, sede di Padova;
- cod. 2726/006-1/505/Dec/14 relativo a un intervento di Estetista (primo anno) 950 ore, sede di Padova;
- cod. 3859/001-2/610/Dec/13 relativo a un intervento di Estetista (secondo anno) 950 ore, sede di Padova;
- cod. 2726/002/527/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di acconciatore 900 ore, sede di Treviso;
- cod. 2726/003/527/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di acconciatore 900 ore, sede di San Donà di Piave (VE);

- cod. 3859/001/527/Dec/14 relativo a un intervento di Abilitazione Professionale di acconciatore 900 ore, sede di Padova.

3. Tipologie progettuali

In adesione al presente avviso possono essere presentate esclusivamente proposte di candidatura per la realizzazione di interventi formativi per:

- Abilitazione professionale di Estetista di 900 ore;
- Abilitazione professionale di Acconciatore di 900 ore;
- Qualifica di Estetista (primo anno) 950 ore;
- Qualifica di Estetista (secondo anno) 950 ore;

Caratteristiche dei percorsi

La gestione delle tipologie progettuali sopra indicate sarà disciplinata secondo quanto previsto nelle rispettive direttive di riferimento:
- DGR n. 2733 del 16/11/2010 e s. m. i. per il settore dell'acconciatura
- DGR n. 3290 del 21/12/2010 e s. m. i. per il settore dell'estetica.

Per tutelare gli studenti iscritti ai corsi oggetto del presente provvedimento, la localizzazione delle sedi di attività deve coincidere con il comune sede di realizzazione originariamente previsto, salvo diversa ubicazione se maggiormente favorevole agli utenti.

4. Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

I soggetti ammessi alla presentazione delle candidature sono gli organismi di formazione titolari di interventi formativi di natura identica a quelli indicati nel par. 2 "Obiettivi generali" che risultino già in svolgimento e dei quali potrà essere richiesta autorizzazione alla duplicazione e/o non ancora avviati.
L'intervento deve quindi essere già stato oggetto di approvazione con provvedimento direttoriale.
L'avviso, la direttiva e il modello di domanda saranno notificati ai soggetti ammessi a presentare domanda a mezzo posta elettronica certificata.

Numero delle candidature presentabili

Ciascun soggetto proponente potrà presentare la propria candidatura per uno o più interventi elencati al par. 2 "Obiettivi generali". Per ciascuno degli interventi di cui si propone la candidatura, dovrà essere evidenziata nell'istanza la titolarità di intervento di natura identica.

5. Vincoli finanziari

La realizzazione degli eventuali percorsi formativi, di cui alla presente direttiva, non comporta oneri a carico del bilancio regionale .
La quota di costo di frequenza del corso a copertura della parte di attività formativa non realizzata, dovrà essere rifusa dall'originale soggetto gestore agli utenti per il tramite del gestore subentrante.
Ove ciò non avvenisse, l'Amministrazione regionale si riserva di intervenire con successivo provvedimento, anche in compensazione di crediti vantati dall'originale soggetto gestore nei confronti dell'Amministrazione stessa.
In ogni caso, la quota richiesta dal soggetto subentrante non potrà essere superiore a quella prevista dal contratto originario, al netto dell'attività già realizzata.

6. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

La presentazione delle candidature deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di presentazione delle candidature digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo.

Le domande di candidatura dovranno essere trasmesse, entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., pena la non ammissibilità dell'istanza, alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Candidatura subentro estetica-acconciatura" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto. [1]

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici: 041 2795098 – 5035 – 5137 – 5140.

7. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente direttiva, le candidature vengono sottoposte a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Sezione Formazione con DDR n. 387 del 07/04/2014.

La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.

Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità formale la candidatura sarà considerata inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Requisiti di merito:

In caso di presenza di più proposte per ciascun intervento, il criterio di costruzione della graduatoria sarà definito dal minor contributo richiesto all'utente.

In caso di parità, laddove fosse necessario procedere al subentro, si inviteranno gli odf interessati a proporre un'ulteriore riduzione della quota.

8. Tempi di presentazione delle candidature ed esiti delle istruttorie

Per ciascuno degli interventi elencati al par. 2 "Obiettivi generali", sulla base delle candidature pervenute, sarà redatto un elenco di soggetti idonei a subentrare ai beneficiari originari nella gestione degli interventi oggetto del presente provvedimento.

Gli elenchi di soggetti idonei al subentro saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 15 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.

Il provvedimento direttoriale di approvazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco delle graduatorie delle candidature, allegato al suddetto provvedimento direttoriale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [2] che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare

[1] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.
[2] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg

regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.
Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni candidatura saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.
La chiusura del procedimento per il subentro a seguito di revoca o rinuncia in capo ai beneficiari originari verrà tempestivamente comunicata a mezzo Pec agli Organismi di Formazione interessati.

9. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [3] che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.
I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi gli eventuali quesiti relativi alla presente direttiva agli uffici regionali. Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il suddetto sito al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

10. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

Gli enti beneficiari dovranno essere in grado di avviare le attività formative entro un termine massimo di 20 giorni dalla ricevuta notifica del provvedimento di subentro nella realizzazione dei percorsi.
Il mancato avvio regolare delle attività da parte dell'odf subentrante entro detto termine comporterà lo scorrimento della graduatoria.
Il termine ultimo per la conclusione dei percorsi formativi è fissato al massimo entro il 30/09/2015.

11. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

12. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il dirigente del settore programmazione e gestione della Sezione Formazione, dott. Enzo Bacchiega.

13. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.
Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.
Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

14. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni regionali in materia di formazione del settore dell'estetica e dell'acconciatura.

[3] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2545 del 23 dicembre 2014

Regolarizzazione imposta di Bollo

MODELLO DOMANDA DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Oggetto: DGR n. del . Presentazione candidature all'eventuale subentro nella gestione degli interventi formativi per abilitazione professionale di acconciatore e di estetista e per qualifica di estetista.

Alla GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
Sezione Formazione
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

Il sottoscritto _____nato a _____ il _____ domiciliato presso _____ in qualità di legale rappresentante[1] dell'Ente _____ con sede legale in _____ cap. _____ via _____ tel. n. _____ fax n. _____ CF _____ P.IVA _____

C H I E D E

relativamente all'avviso in oggetto, l'ammissione della propria candidatura di seguito elencata:

Codice intervento a cui subentrare[2]	***Codice intervento in svolgimento e/o Codice intervento già approvato ma non avviato oggetto della candidatura[3]***	***Quota a carico utenza***
____/___/___/Dec/__	_____/_____/_____/Dec/__	
____/___/___/Dec/__[4]	_____/_____/_____/Dec/__	

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

1 Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

2 Riportare il codice identificativo dell'intervento per il quale ci si candida al subentro. Il codice è indicato al par.2 "Obiettivi generali" della direttiva All B alla DGR n. del .

3 Riportare il codice identificativo dell' intervento formativo di natura identica a quello oggetto del subentro, già approvato.

4 Compilare in caso di presentazione di ulteriori candidature.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2545 del 23 dicembre 2014

- di essere a conoscenza che, in relazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali - DLgs n. 196 del 30/06/2003 - la Regione Veneto si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei percorsi formativi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti gli utenti, i docenti e il personale amministrativo, propri e dei soggetti partner, etc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali;
- di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/00, emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dai benefici eventualmente concessi.

data, _____

Firma digitale
del legale rappresentante
_____

(Codice interno: 289079)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2747 del 29 dicembre 2014

Approvazione Avviso "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014, DGR 2125/2014).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la Direttiva "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello. Ha, inoltre, lo scopo di modificare la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (di cui alla DGR 551/14, novellato con la DGR 2125/14).

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Anche in Italia la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale è quella dei giovani; in particolare, si registra un forte aumento del fenomeno dei *NEET*, ovvero quei giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

. prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;

. rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;

. favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Sono stati messi a disposizione dei giovani due canali per accedere al Programma Garanzia Giovani: una rete di sportelli fisici sul territorio e una piattaforma on-line, che si integrano per offrire informazioni ed opportunità.

Con il provvedimento della Giunta Regionale n. 551/2014, è stata approvata la rete di sportelli denominati *Youth Corner* (YC), quali punti fisici di accesso dei giovani al programma di Garanzia. Lo Youth Corner, avvalendosi di personale specializzato, svolge servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro. La rete degli Youth Corner è costituita, oltre che dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto e dai servizi di placement degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici, anche da soggetti accreditati ex art. 25 della L.R. n. 3/2009 individuati con apposito avviso. I Servizi al lavoro privati sono pertanto ad integrazione dei Servizi per il lavoro pubblici.

Oltre alla rete degli YC, i giovani hanno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto".

La DGR 1064/14 novellata con DGR 2125/14, dando concreta attuazione al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, prevede di realizzare specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani e di contrastare l'abbandono scolastico - formativo, per sostenere interventi che permettano ai giovani di passare da NEET (Not in Education, Employment and Training) a YEET (Yes - in Education, Employment and Training).

La DGR della 448/2014 è stata implementata nel solco delle indicazioni della politica di coesione Europa 2020 che incoraggia le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva attraverso interventi innovativi per:

- sostenere le imprese nel trasformare le idee innovative e i risultati della ricerca in nuovi prodotti e servizi capaci di stimolare la crescita e l'occupazione;
- sviluppare servizi per il cittadino - studente, disoccupato, lavoratore - ideati e realizzati in modo innovativo, così da poter affrontare i principali problemi della società, stimolare la concorrenzialità e creare posti di lavoro.

In esito a un monitoraggio intermedio relativo allo stato di avanzamento dei progetti della DGR 448/2013 e dalla implementazione degli interventi relativi alla DGR 1064/2013, è emersa l'opportunità di creare una azione sinergica e complementare tra gli interventi nell'ottica di un rafforzamento degli esiti delle *policy* promosse da entrambe le direttive: la prima in merito alla modellizzazione e sperimentazione di un modello di servizio *Job Centre* che integri proposte di formazione e lavoro, la seconda riferita alla realizzazione delle misure per l'occupazione relative alla Garanzia Giovani.

Gli interventi previsti si collocano nel quadro delle iniziative intraprese dalla Regione del Veneto, nel corso del 2014, per far fronte al persistere della crisi economica che ha colpito fortemente il nostro territorio, con pesanti effetti sul sistema produttivo e imprenditoriale e sul mercato del lavoro. In particolare si fa riferimento agli interventi di cui alla DGR n. 448 del 04/04/2014 "Fare Rete per Competere", al Piano Regionale di Garanzia Giovani approvato con DGR n. 551/14 novellato con DGR n. 2125 del 10/11/2014 (Allegato A) e alla DGR 1064 novellata con DGR n. 2125 del 10/11/2014 (Allegato B).

La Direttiva, **Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui si propone l'approvazione intende sostenere la realizzazione di tale azione sinergica, valorizzando l'azione dei servizi per la formazione ed il lavoro (pubblici e privati accreditati) nella direzione di incrementare i livelli di efficacia e efficienza delle *policy* rivolte ai giovani previste dal Piano regionale di Garanzia. Gli interventi dovranno essere, quindi, ispirati a:

- cooperazione tra servizi pubblici e privati accreditati;
- logiche di *case management*;
- qualità delle prestazioni;
- interventi smart e rapida cantierabilità delle misure;
- logiche di processo;
- semplificazione del sistema di accesso e fruizione delle prestazioni;
- flessibilità e controllo;
- spendibilità dei percorsi.

Potranno essere proposte azioni progettuali che, costruite sulla base di questi principi, dovranno garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- favorire l'inserimento o il reinserimento dei giovani, nonché la loro permanenza nel mondo del lavoro;
- incrementare le performance quali-quantitative relative alle policy della Garanzia Giovani (incremento del numero dei giovani che ricevono una proposta di lavoro, accompagnamento, formazione ecc...);
- rafforzare l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sperimentazione di pratiche di case management riferite ai giovani;
- rafforzare la cooperazione istituzionale attraverso la promozione di pratiche di governance orientate a promuovere la qualità, l'efficacia e complementarietà degli interventi formativi e delle politiche del lavoro nel territorio regionale.

Le proposte progettuali dovranno perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- strutturare una rete di collaborazione/integrazione tra servizi per il lavoro pubblici e privati per favorire l'occupazione dei giovani e venire incontro anche alle esigenze delle imprese;
- stimolare la creazione di reti territoriali di partner pubblici e privati;
- promuovere una rete tra mondo della formazione e tessuto imprenditoriale territoriale;
- realizzare percorsi diversificati che prevedono la messa a sistema di tutti gli strumenti della garanzia Giovani;
- offrire nuovi servizi smart più utili e immediatamente spendibili riducendo i tempi di inattività, anche attraverso lo sviluppo di reti informali di supporto (Job club).

Dovranno essere realizzati progetti di ampio respiro che, basati sulla costituzione di una rete territoriale di soggetti sia pubblici che privati di varia natura, siano in grado di offrire un insieme articolato di opportunità formative, di accompagnamento e supporto finalizzate all'inserimento e alla permanenza nel mondo del lavoro dei giovani. A tal scopo saranno previste due tipologie di progetti per garantire la massima copertura dei fabbisogni espressi dal territorio regionale in ordine a due criteri: settoriale e territoriale.

Potranno partecipare alle attività i giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno età compresa tra i 15 e i 29 anni.

I progetti possono essere presentati dai soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per tale ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 o dai soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).

I progetti settoriali dovranno avere un valore complessivo non inferiore a Euro 500.000,00 e non superiore a Euro 1.000.000,00 mentre i progetti territoriali dovranno avere un valore complessivo non inferiore a Euro 1.000.000,00 e non superiore a Euro 2.000.000,00. Per i progetti territoriali che si riferiscono esclusivamente alle province di Belluno e Rovigo valgono gli stessi limini minimi e massimi stabiliti per i progetti settoriali.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, secondo una modalità a sportello, per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00 a valere sulle risorse disponibili sulla YEI e così suddivise:

MISURA	RISORSE STANZIATE
Accoglienza, presa in carico, orientamento	Euro 613.430,69
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 613.430,69
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 6.645.499,13
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Euro 383.394,18
Accompagnamento al lavoro	Euro 1.865.851,68
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 7.618.923,92
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 1.134.846,78
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 1.124.622,93
Totale	**Euro 20.000.000,00**

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

APERTURE	PROGETTI SETTORIALI	PROGETTI TERRITORIALI
1	15 gennaio - 20 febbraio 2015	15 gennaio - 20 febbraio 2015
2	15 giugno - 15 luglio 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	15 giugno - 15 luglio 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione
3	1 - 31 ottobre 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	1 - 31 ottobre 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione

Qualora se ne ravvisasse la necessità, la dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse, nei limiti individuati dal Piano Esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che verrà nominata con Decreto del Direttore della Sezione Formazione.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti (**Allegato B**) alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (**Allegato C**).

Tenuto conto del fatto che nell'ambito della misura Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi sono state inizialmente stanziate risorse pari a Euro 1.500.000,00 e che per il finanziamento dei progetti approvati nell'ambito dell'avviso "Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale" (DGR n. 1066/2014) sono state impegnate risorse pari a Euro 1.471.888,50, si pone la necessità di prevedere la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale, fermo restando l'importo complessivamente stabilito. Si propone pertanto di assegnare alle attività collegate al Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi ulteriori Euro 355.282,68 riducendo lo stanziamento previsto per la Mobilità professionale transnazionale e territoriale di un pari importo.

Si propone pertanto la seguente nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale (di cui alla DGR 551/2014, novellato con la DGR 2125/2014):

Misure	Risorse stanziate	Risorse stanziate (DGR 2125/14)
Orientamento di I livello	Euro 2.400.000,00	Euro 2.400.000,00
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 2.400.000,00	Euro 2.400.000,00
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 26.000.000,00	Euro 26.000.000,00
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	**Euro 1.855.282,68**	**Euro 1.500.000,00**
Accompagnamento al lavoro	Euro 7.300.000,00	Euro 7.300.000,00
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 29.808.449,00	Euro 29.808.449,00
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 4.440.000,00	Euro 4.440.000,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	**Euro 4.044.717,32**	**Euro 4.400.000,00**
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000,00	Euro 5.000.000,00
Totale	**Euro 83.248.449,00**	**Euro 83.248.449,00**

Si propone, inoltre, di apportare alcune modifiche alla DGR 2125 del 10/11/2014 e di stabilire che, a partire dall'undicesima apertura di sportello prevista dal 1 al 15 febbraio 2015 e per le restanti successive aperture di sportello, la Sezione Lavoro sia competente per ogni percorso proposto così come esplicitato nella tabella che segue:

PERCORSO PROPOSTO	SEZIONE COMPETENTE
Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo	SEZIONE LAVORO
Percorsi di mobilità formativa	
Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	
Percorsi di accompagnamento al lavoro	
Percorsi di mobilità professionale	

Considerando la innovatività del Piano Garanzia Giovani e le modifiche che vi potranno essere a livello nazionale in considerazione che si tratta di un Piano nazionale, si propone di demandare al Direttore dela Sezione Formazione, l'autorizzazione di eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di gestione e rendicontazione delle attività, il budget delle diverse misure e quanto necessario al fine della migliore attuazione del programma nel territorio veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Richiamata la DGR n. 551 del 15/4/2014: "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)";
- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24 giugno 2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello";
- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2125 del 10 novembre 2014 "Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello";
- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la Direttiva per la presentazione dei progetti "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

APERTURE	PROGETTI SETTORIALI	PROGETTI TERRITORIALI
1	15 gennaio - 20 febbraio 2015	15 gennaio - 20 febbraio 2015
2	15 giugno - 15 luglio 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	15 giugno - 15 luglio 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione
3	1 - 31 ottobre 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	1 - 31 ottobre 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione

La trasmissione delle domande di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione dovrà avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

6. di determinare in Euro 20.000.000,00 l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014;

7. di modificare il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (punto 1 Allegato A alla DGR 551/2014 novellato con la DGR 2125/2014), in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura così come segue:

Misure	**Risorse stanziate**
Orientamento di I livello	Euro 2.400.000,00
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 2.400.000,00
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 26.000.000,00
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	**Euro 1.855.282,68**
Accompagnamento al lavoro	Euro 7.300.000,00
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 29.808.449,00
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 4.440.000,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	**Euro 4.044.717,32**
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000,00
Totale	**Euro 83.248.449,00**

8. di modificare le regole per la presentazione dei progetti di cui all'Allegato B della DGR 2125/2014 di cui in premessa a partire dall'undicesima apertura di sportello prevista dal 1 al 15 febbraio 2015 e per le restanti successive aperture di sportello;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di demandare al Direttore della Sezione Formazione, l'autorizzazione di eventuali ulteriori modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di gestione e rendicontazione delle attività, il budget delle diverse misure e quanto necessario al fine della migliore attuazione della Direttiva;
11. di incaricare il Direttore della Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto per quanto di propria competenza;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 1/2

Presentazione domande attività Garanzia Giovani
(Delibera Giunta Regionale n. 2747 del 19 dicembre 2014)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere PON-YEI , nell'ambito del Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani:

UNA RETE PER I GIOVANI - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro

Modalità a sportello

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 20.000.000,00 a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto con D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, art.1;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5143;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5747;
- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello, così come riportato nella tabella che segue:

APERTURE	PROGETTI SETTORIALI	PROGETTI TERRITORIALI
1	15 gennaio – 20 febbraio 2015	15 gennaio – 20 febbraio 2015
2	15 giugno – 15 luglio 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	15 giugno – 15 luglio 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione
3	1 – 31 ottobre 2015 Prevista qualora ci siano risorse a	1 – 31 ottobre 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non

	disposizione	sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione, dovrà avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "UNA RETE PER I GIOVANI - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello";

Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 1/38

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO



garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it
in Veneto

UNA RETE PER I GIOVANI

Progetti per l'incremento dell'impatto delle *policy* del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

Anno 2015-2016

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari 3
2. Obiettivi generali 6
3. Caratteristiche progettuali 8
3.1 Misure/strumenti 10
4. Monitoraggio 11
4.1 Cabina di Regia 13
5. Gruppo di lavoro 13
6. Destinatari 16
7. Riconoscibilità dei costi 16
8. Priorità ed esclusioni 23
9. Soggetti proponenti 24
10. Forme di partenariato 24
11. Delega 25
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari 26
13. Modalità di determinazione del contributo 26
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 29
15. Procedure e criteri di valutazione 32
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 34
17. Comunicazioni 34
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti 34
19. Indicazione del foro competente 34
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 35
21. Tutela della privacy 35

APPENDICE 36

Tabella 1 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 36

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale 37

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale 38

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;

- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 che contiene il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 "Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l'occupazione giovanile";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 4 giugno 2013 "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" – Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 – Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 "Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 "Percorsi di "*action research*" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2141 del 23 ottobre 2012 "Avviso pubblico per la realizzazione delle *Work Experience* – Modalità a sportello – Anno 2012";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 701 del 14 maggio 2013 "Avviso pubblico per la realizzazione delle "*Work Experience*"- FASE II - Modalità a sportello – Anno 2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali(MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 07/07/2014 "Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani (nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - Modifiche ed integrazioni";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24 giugno 2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile – Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani – Modalità a sportello";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1066 del 24 giugno 2014 "Avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile – Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2125 del 10 novembre 2014 "Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani" (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile – Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani – Modalità a sportello".

2. Obiettivi generali

Gli interventi di cui alla presente direttiva si collocano nel quadro delle iniziative intraprese dalla Regione del Veneto, nel corso del 2014, per far fronte al persistere della crisi economica che ha colpito fortemente il nostro territorio, con pesanti effetti sul sistema produttivo e sul mercato del lavoro. In particolare si fa riferimento agli interventi di cui alla DGR n. 448 del 04/04/2014 "Fare Rete per Competere", al Piano Regionale di Garanzia Giovani approvato con DGR n. 551/14 novellato con DGR n. 2125 del 10/11/2014 (Allegato A) e alla DGR 1064 novellata con DGR n. 2125 del 10/11/2014 (Allegato B).

Anche in Italia la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale è quella dei giovani; in particolare si registra un forte aumento del fenomeno dei NEET, ovvero quei giovani con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Sono stati messi a disposizione dei giovani due canali per accedere al Programma Garanzia Giovani: una rete di sportelli fisici sul territorio e una piattaforma on-line, che si integrano per offrire informazioni ed opportunità.

Con il provvedimento della Giunta Regionale n. 551/2014, è stata approvata la rete di sportelli denominati Youth Corner (YC), quali punti fisici di accesso dei giovani al programma di Garanzia. Lo Youth Corner, avvalendosi di personale specializzato, svolge servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro. La rete degli Youth Corner è costituita, oltre che dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto e dai servizi di placement degli Atenei veneti, anche da soggetti accreditati ex art. 25 della L.R. n. 3/2009 individuati con apposito avviso. La rete degli YC è pertanto costituita da Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.

Oltre alla rete degli YC, i giovani hanno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto".

La DGR 1066/14 e la DGR 1064/14 novellata con DGR 2125/14, dando concreta attuazione al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, si propongono di realizzare specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani e di contrastare l'abbandono scolastico - formativo, per sostenere interventi che permettano ai giovani di passare da NEET (Not in Education, Employment and Training) a YEET (Yes - in Education, Employment and Training).

La DGR della 448/2014 è stata implementata nel solco delle indicazioni della politica di coesione Europa 2020 che incoraggia le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva attraverso interventi innovativi per:

- sostenere le imprese nel trasformare le idee innovative e i risultati della ricerca in nuovi prodotti e servizi capaci di stimolare la crescita e l'occupazione;
- sviluppare servizi per il cittadino – studente, disoccupato, lavoratore – ideati e realizzati in modo innovativo, così da poter affrontare i principali problemi della società, stimolare la concorrenzialità e creare posti di lavoro.

In esito a un monitoraggio intermedio relativo allo stato di avanzamento dei progetti della DGR 448/2013 e dalla implementazione degli interventi relativi alla DGR 1064/2014, è emersa l'opportunità di creare una azione sinergica e complementare tra gli interventi nell'ottica di un rafforzamento degli esiti delle *policy* promosse da entrambe le direttive: la prima in merito alla modellizzazione e sperimentazione di un modello di servizio *Job Centre* che integri proposte di formazione e lavoro, la seconda riferita alla realizzazione delle misure per l'occupazione relative alla Garanzia Giovani.

La presente Direttiva intende sostenere la realizzazione di tale azione sinergica, valorizzando l'azione dei servizi per la formazione ed il lavoro (pubblici e privati accreditati) nella direzione di incrementare i livelli di efficacia e efficienza delle *policy* rivolte ai giovani previste dal Piano regionale di Garanzia. Gli interventi dovranno essere, quindi, ispirati a:

- cooperazione tra servizi pubblici e privati accreditati;
- logiche di case management;
- qualità delle prestazioni;
- interventi *smart* e rapida cantierabilità delle misure;
- logiche di processo;
- semplificazione del sistema di accesso e fruizione delle prestazioni;
- flessibilità e controllo;
- spendibilità dei percorsi.

Potranno essere proposte azioni progettuali che, costruite sulla base di questi principi, dovranno garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- favorire l'inserimento o il reinserimento dei giovani, nonché la loro permanenza nel mondo del lavoro;
- incrementare le performance quali-quantitative relative alle *policy* della Garanzia Giovani (incremento del numero dei giovani che ricevono una proposta di lavoro, accompagnamento, formazione ecc…);
- sostenere l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sperimentazione di pratiche di *case management* riferite ai giovani;
- rafforzare la cooperazione istituzionale attraverso la promozione di pratiche di *governance* orientate a promuovere la qualità, l'efficacia e complementarietà degli interventi formativi e delle politiche del lavoro nel territorio regionale.

Le proposte progettuali dovranno perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- stimolare la creazione di reti territoriali di partner pubblici e privati per favorire l'occupazione dei giovani;
- rispondere in tempo reale alle sollecitazioni delle imprese per offrire migliori e maggiori opportunità ai giovani iscritti alla Garanzia Giovani;
- promuovere un circolo virtuoso tra il mondo della formazione e il tessuto imprenditoriale territoriale;
- realizzare percorsi personalizzati che prevedono la combinazione più efficace di diversi strumenti messi a disposizione dalla Garanzia Giovani;

- offrire nuovi servizi *smart* più utili e immediatamente spendibili riducendo i tempi di inattività, anche attraverso lo sviluppo di reti di servizi di supporto.

3. Caratteristiche progettuali

Dovranno essere realizzati progetti di ampio respiro che siano in grado di offrire un insieme articolato di opportunità formative, di accompagnamento e supporto, finalizzate all'inserimento e alla permanenza nel mondo del lavoro dei giovani.

Tali azioni progettuali dovranno rispondere alle esigenze o di un particolare settore produttivo o del tessuto imprenditoriale di uno specifico territorio provinciale.

Potranno essere previste due tipologie di progetti per garantire la massima copertura dei fabbisogni espressi dal territorio regionale in ordine a due criteri:

Tipologia A **SETTORIALE**	**Tipologia B** **TERRITORIALE**
Progetti che si riferiscono **ad un singolo settore** della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, quali ad esempio: ▪ turismo, ristorazione e sviluppo del territorio; ▪ agroalimentare e vitivinicolo; ▪ energia, ambiente (green e blue jobs) e costruzioni; ▪ informatica e attività connesse; ▪ packaging, grafica, pubblicità e comunicazione; ▪ made in Italy, industrie creative; ▪ artigianato artistico (legno, vetro, oro,….); ▪ tessile, abbigliamento e calzaturiero; ▪ mobili e arredamento; ▪ freddo ed elettrodomestici; ▪ commercio al dettaglio e all'ingrosso, anche in forma di franchising; ▪ logistica e trasporti; ▪ meccanica e meccatronica; ▪ elettronica ed elettrotecnica.	Progetti rivolti ad **una provincia veneta** che devono prevedere un **partenariato strettamente correlato** alla provincia scelta.

Ogni progetto potrà essere o di tipologia settoriale o territoriale.

Gli organismi proponenti o partner potranno aderire ad un solo progetto per settore specifico e/o provincia, potranno altresì partecipare a più progetti, purché riferiti a settori e/o province diversi.

Ogni progetto dovrà prevedere tutte le misure, secondo la distribuzione percentuale indicata nella tabella che segue:

Misura		**Percentuale MINIMA delle risorse dedicate nell'ambito dello stesso progetto**	**Percentuale MASSIMA delle risorse dedicate nell'ambito dello stesso progetto**
Accoglienza, presa in carico, orientamento		**1%**	**5%**
Orientamento specialistico o di II livello (individuale e di gruppo)		**1%**	**5%**
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Professionalizzante	**25%**	**40%**
	Specializzazione		

	Voucher per corsi a catalogo		
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Formazione professionalizzante	**1%**	**5%**
	Affiancamento		
Accompagnamento al lavoro (individuale e di gruppo)		**5%**	**15%**
Attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		**2%**	**10%**
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		**2%**	**10%**
Tirocinio extracurriculare		**30%**	**45%**

Nella realizzazione delle attività potranno essere utilizzate diverse misure per singolo destinatario, il cui impiego sinergico permetterà di creare percorsi personalizzati in base ai bisogni dello stesso. Un progetto potrà non prevedere l'utilizzo di una o più misure qualora non pertinenti con gli obiettivi progettuali, ma in tal caso, il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente tale scelta. La valutazione delle proposte progettuali terrà conto della completezza del progetto e delle motivazioni che hanno portato alla scelta di determinate attività/azioni e non di altre.

Per quanto attiene all'azione di accompagnamento all'avvio d'impresa e supporto allo start-up d'impresa (fase di pre-start-up) si precisa che le attività ammissibili potranno essere scelte tra quelle riportate nella seguente tabella:

Attività	**Azione**
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e supporto allo start-up d'impresa (pre - *start-up*)	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale
	Acquisizione conoscenze/ competenze
	Studi di fattibilità
	Ricerche di mercato
	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)

Si precisa che, successivamente alla presente iniziativa, potranno essere messe a bando risorse finalizzate al sostegno della fase di post-start-up, che permetteranno di riconoscere altre spese a supporto dello start-up d'impresa.

Le imprese che assumeranno i giovani destinatari del presente avviso potranno accedere al bonus assunzionale nelle modalità concordate in ambito nazionale e nei limiti delle risorse stanziate dal piano di attuazione regionale.

In fase di presentazione dei progetti dovranno essere indicate le misure e i percorsi che si intendono utilizzare. Successivamente all'approvazione dei progetti sarà compito dei soggetti gestori pianificare la microprogettazione di dettaglio delle attività previste nel progetto finanziato, individuando i singoli percorsi da realizzare, scelti tra quelli di seguito riportati:

- Formativi per l'inserimento lavorativo (tirocinio predominante)
- Accompagnamento al lavoro (accompagnamento predominante)
- Mobilità formativa (formazione o tirocinio all'estero o fuori regione predominante)
- Mobilità professionale (esperienza professionale, estero/fuori regione predominante)
- Sperimentali di inserimento lavorativo (2/3 tirocini per lo stesso giovane predominante)
- Contrasto all'abbandono scolastico – formativo (orientamento predominante)

- Reinserimento giovani 15-18enni (formazione o laboratori creativi predominante)
- Autoimpiego e imprenditorialità

Potranno essere previsti percorsi che portano all'acquisizione di competenze utili al raggiungimento di certificazioni linguistiche e/o informatiche.

3.1 Misure/strumenti

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Tali percorsi sono caratterizzati dall'utilizzo integrato di una serie di misure/strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione.

Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo delle misure/strumenti da utilizzare nella definizione delle proposte progettuali. Per la descrizione di dettaglio di ciascuna misura/strumento e per quanto non espressamente previsto dalla presente Direttiva, si rimanda, per quanto compatibile, a quanto stabilito dalla DGR n. 2125 del 10/11/2014 – Allegato B.

Misure/strumenti[1]		**Durata**	**Modalità di erogazione**
Accoglienza, presa in carico, orientamento		Max 2 ore	Individuale o di gruppo
Orientamento specialistico o di II livello		Max 8 ore	Individuale o di gruppo In caso di tirocinio: almeno 1 ora dedicata a incontro tirocinante, tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Professionalizzante (anche per 15-18enni)	16 – 200	Individuale o di gruppo
	Specializzazione		
	Voucher per corsi a catalogo	Corsi a catalogo di almeno 32 ore	Individuale
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		Formazione professionalizzante (max 200 ore) Affiancamento	Individuale o di gruppo
Accompagnamento al lavoro		Minimo 6 ore	Individuale o di gruppo
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		Massimo 9 mesi (riferito al riconoscimento dei costi per la mobilità)	Individuale
Tirocinio extra curriculari		Minimo 2 mesi Massimo 6 mesi	Individuale[2]
Tirocini extracurriculari per disabili		Minimo 2 mesi Massimo 18 mesi	
Tirocinio extracurriculare per soggetti svantaggiati ai sensi del reg. com. 651/2014[3]		Minimo 2 mesi Massimo 9 mesi	

[1] Per la descrizione delle attività realizzabili all'interno delle singole misure si rimanda al Paragrafo 3 dell'Allegato B alla DGR n. 2125/2014.

[2] Per verificare l'efficacia dell'intervento è previsto il reporting assistito delle attività svolte durante il percorso da parte del tirocinante.

[3] Il «soggetto svantaggiato», ai sensi del Regolamento comunitario n. 651 del 17 giugno 2014, è chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:
a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito.

In linea con quanto previsto dalle schede ministeriali del Piano Nazionale Garanzia Giovani, la misura per il reinserimento di giovani 15-18enni sarà finalizzata a realizzare interventi di formazione e affiancamento, che possano favorire il reinserimento di giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma, in percorsi di istruzione e formazione professionale. Tale misura si pone lo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Si precisa, quindi, che nell'ambito della misura per il reinserimento di giovani 15-18enni potranno essere previsti sia percorsi di formazione professionalizzante (fino a 200 ore – per gruppi di almeno 3 destinatari), sia attività di affiancamento e supporto (individuale e di gruppo) finalizzati a favorire la partecipazione dei giovani destinatari a corsi di istruzione e formazione professionale. Si prevede la possibilità di fare ricorso a forme innovative di affiancamento con attività in piccoli gruppi, attraverso la realizzazione di laboratori creativi, momenti di aggregazione tra pari, ecc. finalizzate a favorire il reinserimento formativo/lavorativo dei destinatari.

Nella realizzazione della misura relativa ai percorsi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità nell'ambito delle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e supporto allo start-up d'impresa (pre *start-up*) potranno essere previsti i seguenti interventi[4]:

Azione	Tipologia interventi	Durata
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza	max 40 ore
Acquisizione conoscenze/ competenze	*Project work*	max 40 ore
	Visite di studio/visite aziendali nel territorio regionale	----
	Visite di studio/visite aziendali fuori territorio regionale (Mobilità interregionale/transnazionale)	1-12 settimane
	Visite di studio/visite aziendali – attività di accompagnamento	40 ore /settimana
Studi di fattibilità	*Coaching*	max 60 ore
Ricerche di mercato	*Counseling*	max 32 ore
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza	max 40ore
Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza	max 32 ore
Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	*Coaching*	max 60 ore
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza	max 40 ore

4. Monitoraggio

Prima dell'avvio delle attività di selezione e comunque a partire dal periodo previsto per la pubblicizzazione delle attività, gli enti gestori dei progetti dovranno fornire informazioni dettagliate in

[4] Si precisa che, successivamente alla presente iniziativa, potranno essere messe a bando risorse finalizzate al riconoscimento di altre spese a supporto dello start-up d'impresa.

merito alla micro-progettazione di ciascun intervento per permettere la pubblicazione delle stesse informazioni sul portale www.cliclavoroveneto.it. La pubblicazione è finalizzata alla più semplice e immediata comunicazione ai giovani delle opportunità finanziate.

Per un monitoraggio costante dei progetti finanziati dovrà essere prodotto un report semestrale finalizzato a presentare i dati qualitativi riferiti ai risultati ottenuti (mediante format che verrà diffuso successivamente), per rilevare il grado di efficacia dei percorsi. I risultati qualitativi dei report semestrali verranno confrontati, inoltre, con il numero di proposte progettuali presenti nel portale www.cliclavoroveneto.it .

Verrà svolto, inoltre, sempre a cadenza semestrale, un monitoraggio delle attività a livello di percentuali di avvio e conclusione così come dettagliato nella tabella che segue:

Misura		**Percentuale minima di avvio dopo il primo semestre**	**Percentuale minima di conclusione dopo il primo semestre**	**Percentuale minima di avvio dopo il secondo semestre**	**Percentuale minima di conclusione dopo il secondo semestre**
Accoglienza, presa in carico, orientamento		70%	**50%**	90%	**85%**
Orientamento specialistico o di II livello (individuale e di gruppo)		50%	**40%**	90%	**85%**
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Professionalizzante	50%	**30%**	95%	**90%**
	Specializzazione				
	Voucher per corsi a catalogo				
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Professionalizzante	30%	**15%**	80%	**75%**
	Affiancamento				
Accompagnamento al lavoro (individuale e di gruppo)		40%	**20%**	90%	**80%**
Attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		30%	**15%**	90%	**80%**
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		40%	**20%**	90%	**80%**
Tirocinio extracurriculare		40%	**20%**	85%	**75%**

Qualora le percentuali minime semestrali di avvio e di conclusione non siano rispettate, verrà effettuata una riparametrazione del contributo pubblico assegnato, provvedendo nel 2015 al disimpegno di parte delle risorse assegnate. Il disimpegno di eventuali risorse nel 2016 è subordinato alle tempistiche di utilizzo delle risorse stabilite a livello ministeriale.

Sulla base dei report verranno individuati i progetti che hanno svolto attività per una percentuale superiore al minimo previsto. Ai soggetti referenti di tali progetti, saranno assegnati punteggi aggiuntivi nella valutazione dei progetti che potranno essere presentati negli sportelli successivi o in altri bandi.

Per ogni misura verrà accettato uno scostamento rispetto alla percentuale minima stabilita che potrà essere compensato sulle altre misure, purché tutte le misure previste risultino avviate per almeno il 50% della percentuale minima stabilita per ciascun semestre. In caso contrario non potrà essere effettuata nessuna compensazione tra le diverse misure.

Tenuto conto del carattere sperimentale dell'iniziativa, l'Amministrazione Regionale si riserva la possibilità di rideterminare, in fase di realizzazione delle attività, le percentuali di riferimento riportate nella tabella precedente.

L'obiettivo è quello di utilizzare in modo efficace le risorse stanziate per l'inserimento e la permanenza dei giovani nel mondo del lavoro. Il monitoraggio, infine, è finalizzato a ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e delle iniziative nella loro interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti e la messa a punto delle proposte progettuali, con particolar riferimento alle modalità di comunicazione e pubblicizzazione delle stesse.

4.1 Cabina di Regia

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, verrà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro che veda la partecipazione dei rappresentanti dei soggetti proponenti e dei diversi partner dei progetti finanziati.

Tale Cabina di Regia ha funzione di monitoraggio e valutazione dei diversi progetti finanziati, di definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche che emergessero in fase di realizzazione, di capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti.

5. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Si precisa che deve essere costituito un gruppo di lavoro che veda la partecipazione di un referente di ogni partner coinvolto nella proposta progettuale e che ne assicuri la realizzazione delle diverse attività ed il raccordo costante con la Regione del Veneto

Il soggetto proponente del progetto dovrà garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Per ogni progetto dovrà essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi e di organizzazione del partenariato di progetto; garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti dei progetti ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità, ivi compreso assicurare la partecipazione alla **Cabina di Regia** istituita. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il soggetto proponente dovrà individuare specifiche **figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento.** L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i giovani nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione (ad esempio persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo). È richiesta un'esperienza minima di almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc…).

Per ciascun progetto[5] dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di

[5] Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi

fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In quanto oggetto di valutazione e di attribuzione dei punteggi in fase di istruttoria, in fase di realizzazione, per ogni progetto devono essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione.

Si precisa che le suddette percentuali non si riferiscono ad attività di co-docenza, che può essere svolta da testimonial aziendali; inoltre tale attività di codocenza non contribuisce al rispetto delle percentuali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso aziende diverse.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Per ogni progetto che prevede attività di accompagnamento che realizzano visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di almeno una visita in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio (minimo due visite). A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[6] sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[7] in sede di presentazione del progetto. Per le

quale limite massimo da non superare, ma che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intendo coinvolgere.

[6] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione Formazione.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura, esclusa quella dell'utente;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e Sezione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che potranno intervenire nelle attività progettuali.

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (*action research)*	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (*action research)*	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile
** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

Si precisa che per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di

[7] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

6. Destinatari

Potranno partecipare alle attività i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

Ogni progetto deve definire percorsi specifici e personalizzati rivolti ai seguenti target di destinatari[8]:

- neo qualificati;
- neo diplomati;
- neo laureati e neo dottorati;
- qualificati;
- diplomati;
- laureati e dottorati;

I progetti territoriali devono prevedere anche i seguenti destinatari:

- minorenni fuoriusciti dal sistema scolastico (dispersione scolastica);
- maggiorenni che non hanno conseguito diploma di scuola secondaria di 1° grado (per il reinserimento nel sistema scolastico).

I progetti territoriali, di norma, devono prevedere attività rivolte a **tutti i suddetti target** di destinatari. Se non coerente con gli obiettivi progettuali, sarà possibile per i progetti territoriali non includere uno o più target di destinatari. Tale scelta deve essere motivata adeguatamente e la coerenza dell'esclusione di uno o più target di destinatari sarà oggetto di valutazione.

I progetti settoriali possono scegliere, in base ai fabbisogni del settore individuato, a quali **target di destinatari riferirsi** motivando adeguatamente tale scelta.

7. Riconoscibilità dei costi

A seconda degli strumenti che andranno a comporre la proposta progettuale, potrà essere richiesto il riconoscimento dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività così come esplicitato di seguito.

8 Si ricorda che così come indicato all'art. 1 all. A DGR 1324/2013 per "neo qualificati, neo diplomati, neo laureati e neo dottorati" si intendono i soggetti che hanno acquisito da non più di 12 mesi il rispettivo titolo di studio.

Riconoscimento dei costi standard/voucher

Misura		UCS/Voucher					
		38 €/h individuale	**15 €/h di gruppo**	**93,30 €/h di gruppo**	**€ 4,10 ora/allievo**	**Importi per semiresidenzialità e residenzialità (in Regione)**	**Mobilità (fuori Regione)**
Accoglienza, presa in carico, orientamento		X	X				
Orientamento specialistico o di II livello		X	X				
Formazione mirata all'inserimento lavorativo ⚠	Professionalizzante	X		X[9]	X	Vitto: € 7,00 a pasto In caso di residenzialità è riconoscibile un 2° pasto Residenzialità: € 40,00, giornalieri a persona	Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice
	Specializzazione						
	Voucher formativo per corsi a catalogo	Importo massimo di € 4.000,00 a copertura dei costi di partecipazione a corsi a catalogo erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale (**durata minima di 32 ore**)					
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Professionalizzante			X	X		
	Attività di affiancamento	X	X				
Tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica		Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante					Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice (I costi sono riconoscibili per un periodo massimo di 9 mesi[10])					

[9] Per attività di gruppo riconoscibili per utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento.
[10] La durata della mobilità professionale potrà essere anche maggiore ma la riconoscibilità dei costi sostenuti è fissata in un periodo massimo di 9 mesi.

⚠ ***Il costo di ciascun allievo per l'attività formativa non potrà superare l'importo di € 4.000,00. (non concorrono al raggiungimento di tale soglia la semiresidenzialità, la residenzialità, la mobilità). Tale limite di costo si applica anche alle attività di formazione/affiancamento che si realizzano nell'ambito della misura per il reinserimento dei 15-18enni. Le indennità di tirocinio saranno erogate al destinatario dall'INPS, con le modalità sotto specificate.***

Ai fini del riconoscimento dei costi standard per attività individuali o di gruppo si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Si precisa che per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti

Si ricorda che in esito ai percorsi di formazione è previsto il rilascio di uno specifico attestato dei risultati di apprendimento. È, quindi, richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento formativo non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione del Veneto.

Per quanto attiene i percorsi di tirocinio, si precisa che l'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari potrà essere erogata solo se il destinatario avrà frequentato almeno il 50% del percorso o il 100% dello stesso. Qualora il tirocinante interrompa il percorso di tirocinio ad una percentuale diversa dalla suddette (50% o 100%) l'indennità verrà riconosciuta solo al raggiungimento delle percentuali indicate[11].

L'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari verrà erogata direttamente dall'INPS secondo queste modalità:

- al raggiungimento del 50% del monte ore di tirocinio verrà erogata la prima metà dell'importo previsto;
- il restante 50% dell'importo verrà erogato solo a condizione che il tirocinante abbia completato interamente il percorso, ossia abbia raggiunto il 100% delle ore previste.

Al fine di consentire l'erogazione delle somme da parte dell'INPS, l'Ente proponente dovrà caricare nel sistema gestionale (gestione attività – elenco destinatari dell'edizione) il numero di ore frequentate dal singolo tirocinante al raggiungimento del 50% del percorso; al termine del percorso dovrà aggiornare il dato con il numero di ore totali (100%).

L'indennità di tirocinio verrà liquidata mediante bonifico domiciliato, appoggiato presso il domicilio o la residenza del tirocinante, il quale potrà ritirare l'importo presso l'ufficio postale più vicino al domicilio.

I dati per l'erogazione verranno comunicati direttamente dalla Regione all'INPS mediante flusso telematico, basato sui dati caricati dall'Ente proponente come sopra indicato.

In relazione alle attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora erogata e frequentata dal destinatario.

Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti

[11] Ad esempio se il tirocinante ha frequentato il 45% del percorso di tirocinio non verrà riconosciuta alcuna indennità; se il tirocinante ha frequentato il 95% del percorso di tirocinio verrà riconosciuta l'indennità pari al 50%.

Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti

Strumento	Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti
Voucher formativo per corsi a catalogo	Massimo € 4.000: a copertura dei costi di partecipazione a corsi a catalogo erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale (**durata minima di 32 ore**)
Tirocinio extra curricolare, anche in mobilità geografica	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di tirocini extra curricolari
	Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di percorsi di mobilità professionale transnazionale e territoriale (fino ad un massimo di 9 mesi)

Per quanto attiene ai Voucher formativi per corsi a catalogo, si precisa che a pena del non riconoscimento del contributo, il destinatario del Voucher dovrà aver frequentato almeno il 70% delle ore di formazione previste. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento dell'obiettivo formativo. In esito ai percorsi di formazione è previsto il rilascio di una specifica attestazione dei risultati di apprendimento.

I parametri individuati per la mobilità transnazionale e territoriale, riportati in Appendice, fanno riferimento a tutti i paesi di destinazione UE 27 – EFTA – Pre-adesione. Nella presente Direttiva si ritiene importante, però, permettere il riconoscimento di una borsa di mobilità anche per permanenze all'estero in paesi non contemplati in tale elenco. In questo caso si farà riferimento al parametro più alto tra quelli elencati (nella fattispecie quello relativo alla Norvegia), in quanto si considera la maggiore distanza che tale mobilità al di fuori dei paesi individuati potrà comportare. Qualora i costi per tali permenenze all'estero superassero comunque i costi massimi riconoscibili, l'eccedenza sarà a carico del soggetto proponente.

Riconoscimento dei costi a risultato

L'utilizzo di alcuni strumenti, quali l'accompagnamento al lavoro e i tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica, verrà rimborsato al conseguimento del risultato.

Qualora a seguito dell'attività di Accompagnamento il giovane venga assunto dall'azienda, all'ente promotore di tale attività, verranno riconosciuti gli importi relativi in maniera differenziata a seconda della profilazione del giovane, secondo la tabella che segue:

Accompagnamento	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200
Apprendistato II livello, tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Apprendistato I e III livello, tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri due).

Si precisa che sarà possibile prevedere il riconoscimento dei costi per l'attività di Accompagnamento al Lavoro e del Bonus assunzionale anche in caso di proroga del contratto di assunzione del giovane.

All'ente promotore di **tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica**, solo al termine del percorso di tirocinio (50% del percorso o 100% del percorso), sarà corrisposta una remunerazione a risultato secondo la tabella che segue:

Tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica	**IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI**			
	BASSA	**MEDIA**	**ALTA**	**MOLTO ALTA**
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

Si precisa, infine, che **i CPI potranno svolgere attività di orientamento e accompagnamento al lavoro nell'ambito delle proprie attività istituzionali**, e potranno altresì gestire voucher formativi, indennità per tirocini e rimborsi previsti in caso di mobilità professionale da destinare ai partecipanti. Il premio di risultato previsto in esito alle attività di tirocinio sarà riconosciuto nel rispetto del principio di addizionalità previsto dall'art. 95 del Reg. CE 1303/2013, in quanto non ricadente nelle attività istituzionali.

Riconoscimento dei costi per la certificazione linguistica/informatica

Nel caso di progetti che prevedono attività per il raggiungimento di una certificazione linguistica/informatica potranno essere riconosciuti i costi per sostenere tale certificazione.

Per tali attività verrà pertanto previsto un voucher del valore massimo di 200,00 Euro, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione, non si riconoscerà il costo della certificazione.

Riconoscimento dei costi per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

ALLEGATO B Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 22/38

Tabella: prospetto riassuntivo dei costi riconoscibili per le diverse attività di accompagnamento

Azione	Tipologia interventi	Durata	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Acquisizione conoscenze/ competenze	*Project work*	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Visite di studio/visite aziendali nel territorio regionale	----	• Singola giornata • Più giornate in momenti successivi (es. 3+2; 1+2+2) • Unica soluzione (5 giornate consecutive)	• Spese viaggio a costi reali • Semiresidenzialità € 7,00/giorno • Residenzialità: secondo pasto e fino a € 40,00/giorno
	Visite di studio/visite aziendali fuori territorio regionale (Mobilità interregionale/transnazionale)	1-12 settimane	Costi standard per mobilità interregionale/ transnazionale come riportati in appendice	
	Visite di studio/visite aziendali – attività di accompagnamento	40 ore /settimana	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Studi di fattibilità	*Coaching*	max 60 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Ricerche di mercato	*Counseling*	max 32 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza	max 32 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Supporto per la ricerca di partner	*Coaching*	max 60 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio

tecnologici e produttivi			Di gruppo € 15,00/ora attività	erogata al destinatario
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
			Di gruppo € 15,00/ora attività	

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 ovvero **sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomo e donne**.

Verranno premiati, a livello di punteggio, i progetti che:

- prevedono nella realizzazione delle attività l'utilizzo di metodologie innovative che si basano sullo scambio tra pari (ad es. Job club);
- prevedono la realizzazione di attività all'estero e in altre regioni con la percentuale massima prevista per lo svolgimento di queste attività, e cioè il 10%, e iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e riconoscibili a livello di apprendimenti con il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education and Training).

A seconda della tipologia progettuale, inoltre, verranno premiati i progetti:

PROGETTI SETTORIALI	PROGETTI TERRITORIALI
- che prevedono il coinvolgono di **imprese che si sono impegnate ad assumere uno o più destinatari**; - che prevedono la partecipazione di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione,** superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"[12]; - che risultino essere il frutto di una attenta analisi e **co-progettazione anche con le aziende** e il tessuto imprenditoriale di riferimento.	- che prevedono un partenariato tale da consentire la **costruzione di nuovi servizi *smart*** per rispondere in tempo reale alle sollecitazioni delle imprese; - che prevedono **modalità di rete finalizzate alla messa in valore delle attività** previste;

Per entrambe le tipologie progetti settoriali e territoriali, non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- che prevedono tematiche e/o settori relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**;

12 La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale www.piusaipiuvai.it/csr.html. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

- che prevedono quali partner aziendali imprese che operano negli ambiti: sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione e istruzione, della pesca;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento;
- che realizzino attività di tirocinio presso aziende caratterizzate da attività in cicli stagionali, finalizzate a coprire eventuali fabbisogni esclusivamente legati al picco di stagionalità;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

9. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

1) i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore,** e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per tale ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004;
2) i soggetti accreditati per i **Servizi al Lavoro** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).

10. Forme di partenariato

In base alla tipologia di percorsi che saranno realizzati nell'ambito del progetti territoriali dovrà essere garantita una rete di partenariato coerente con gli obiettivi progettuali e il target dei destinatari di riferimento.

Partenariati obbligatori

- Numero rappresentativo di Youth Corner, nella provincia di riferimento, facilmente accessibili e raggiungibili in tempo congruo dai giovani destinatari;
- Istituti di istruzione superiore, CFP;
- Università pubbliche e private (qualora il progetto preveda interventi destinati a laureati/neolaureati e/o dottorati/neodottorati);
- Enti accreditati per i servizi al lavoro;
- Enti di formazione accreditati per la formazione superiore presso la Regione Veneto;
- Enti di formazione accreditati per l'obbligo formativo presso la Regione Veneto (qualora il progetto preceda interventi destinati a soggetti in obbligo formativo);
- **SOLO PER I PROGETTI SETTORIALI**: un congruo numero di aziende che si propongono per ospitare i NEET per un'esperienza aziendale.

Partenariati facoltativi

- Province (Servizi pubblici per il lavoro - CPI);
- Altri enti pubblici territoriali;
- Camere di Commercio;
- Enti Bilaterali;
- Ordini Professionali;
- Organizzazioni sindacali;
- Associazioni datoriali (a livello provinciale e/o regionale);
- **SOLO PER I PROGETTI TERRITORIALI:** imprese private.

Nel caso in cui un progetto non preveda una determinata misura decade l'obbligo di partenariato con la tipologia di organismo strettamente collegata alla misura stessa (es. se non è previsto il reinserimento di 15-18enni decade l'obbligo di partenariato con un ente accreditato per l'obbligo formativo presso la Regione Veneto).

Nel caso in cui lo stesso soggetto (in qualità di proponente o di partner) rivesta uno dei ruoli sopra riportati a livello di partenariato obbligatorio, il partenariato dovrà comunque prevedere la presenza degli altri soggetti (ad es. se il proponente è un ente accreditato per la formazione superiore e i servizi al lavoro, il progetto dovrà comunque prevedere il partenariato con un altro ente accreditato per i servizi al lavoro/per la formazione superiore).

Per la realizzazione di tirocini si fa riferimento a quanto stabilito dalla DGR n. 1324/2013. Si precisa che, relativamente alle tipologie di soggetti ospitanti, si fa riferimento all'Art. 4 della DGR n. 1324/2013 fermo restando che dovrà essere garantito il perseguimento degli obiettivi di qualità e di efficacia dell'attività di tirocinio.

Per i limiti numerici presso soggetti ospitanti, compreso il caso in cui i giovani da avviare in tirocinio rientrino nella definizione di soggetto svantaggiato, ai sensi del Reg. Com 651/2014 (in deroga alla DGR 1324/2013, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della stessa deliberazione), dovranno essere osservate le regole riportate nella tabella che segue:

Caratteristiche struttura ospitante	***Numero tirocinanti***
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	**1 tirocinante + 1 tirocinante in GG svantaggiato ai sensi del REG. Com 651/2014**
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	**1 tirocinante + 1 tirocinante in GG ai sensi del REG. Com 651/2014**
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 20	**2 tirocinanti + 2 tirocinanti in GG ai sensi del REG. Com 651/2014**
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 21 e oltre	**10% dei dipendenti a tempo indeterminato + un ulteriore 10% per tirocinanti in GG ai sensi del REG. Com 651/2014**

Si specifica che il soggetto ospitante può coprire la quota massima di tirocini ospitabili ai sensi della DGR 1324/2014 anche con soggetti giovani riconosciuti o meno svantaggiati ai sensi del Reg. com. 651/2014.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I progetti settoriali dovranno avere un valore complessivo non inferiore a € 500.000,00 e non superiore a € 1.000.000,00.

I progetti territoriali dovranno avere un valore complessivo non inferiore a € 1.000.000,00 e non superiore a € 2.000.000,00.

Per i progetti territoriali che si riferiscono esclusivamente alle province di Belluno e Rovigo valgono gli stessi limini minimi e massimi previsti per i progetti settoriali.

Le risorse disponibili sulla YEI saranno così suddivise:

MISURA	RISORSE STANZIATE
Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 613.430,69
Orientamento specialistico o di II livello	€ 613.430,69
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 6.645.499,13
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€ 383.394,18
Accompagnamento al lavoro	€ 1.865.851,68
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 7.618.923,92
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 1.134.846,78
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 1.124.622,93
Totale	**€ 20.000.000,00**

Le risorse saranno ripartite, in base alla finanziabilità dei progetti, all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, la dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse, nei limiti individuati dal Piano Esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 551 del 15/04/2014, DDR n. 13/2014 e DGR n. 2125 del 10/11/2014.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione.

Si precisa che tale ripartizione finanziaria, tra gli strumenti sopra esplicitati, potrà subire delle variazioni nei limiti stabiliti nel Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

La durata dei progetti è fissata in 15 mesi e comunque tutti i progetti dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2016. Il differimento di tale termine temporale è subordinato a modifiche che dovessero intervenire a livello nazionale.

Ai fini di non disperdere le risorse del Piano Esecutivo Regionale, si ritiene importante procedere con un monitoraggio costante delle attività arrivando a determinare un meccanismo di rideterminazione del contributo sulla base degli esiti delle stesse (avvii e conclusioni), così come precisato nel paragrafo dedicato al monitoraggio.

13. Modalità di determinazione del contributo

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei seguenti costi standard, così come meglio specificato nella successiva tabella.

Prospetto degli strumenti e applicazione dei costi standard- Voucher

Misura	Strumento	Valore Unità di costo standard (UCS) / Voucher	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Orientamento specialistico o di II livello	Orientamento specialistico o di II livello	Individuale € 38,00	G 1.2	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Di Gruppo € 15,00 *(€15 x ora x destinatario)*	G 1.1	
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione professionalizzante o di specializzazione	Individuale € 38,00	G 2.3	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Di gruppo € 93,30 ora/attività	G 2.1	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati
		€ 4,10 ora/attività	G 2.2	
		Semiresidenzialità in Regione	G2.5	Effettiva fruizione del servizio
		Residenzialità in Regione	G2.6	Effettiva fruizione del servizio
		Mobilità fuori Regione	G2.7	Effettiva fruizione del servizio
	Voucher formativo per corsi a catalogo	Max € 4.000,00	G2.4	Effettiva fruizione del servizio
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Formazione professionalizzante	Di gruppo € 93,30 ora/attività	G3.1	Per gruppi di utenti (min. 3) – rispetto numero minimo di utenti formati
		€ 4,10 ora/attività	G3.2	
	Affiancamento	Individuale € 38,00	G3.3	Effettiva fruizione del servizio
		Di Gruppo € 15,00 *(€15 x ora x destinatario)*	G3.4	Effettiva fruizione del servizio
Accompagnamento al lavoro	Accompagnamento al lavoro	Min € 600,00 Max € 3.000,00	G4.1	A riconoscimento risultato ottenuto
Tirocinio extra-curriculare	Tirocinio extra-curriculare	Mobilità fuori Regione	G5.4	Effettiva fruizione del servizio
		Fino a 3 € ora/partecipante	G5.5	Frequenza di almeno il 50% del monte ore di tirocinio
		Min € 200,00 Max € 500,00	G5.1	A riconoscimento risultato ottenuto
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Semiresidenzialità in Regione	G7.1	Effettiva fruizione del servizio
		Residenzialità (in Regione)	G7.2	Effettiva fruizione del servizio
		Mobilità fuori Regione	G7.3	Effettiva fruizione del servizio

	Voucher certificazione linguistica/informatica	Max € 200,00	G7.4	Effettiva fruizione del servizio
Accoglienza, presa in carico, orientamento	Orientamento di I livello	Di Gruppo € 15,00 *(€15 x ora x destinatario)*	G 8.1	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Individuale € 38,00	G 8.2	
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e supporto allo start-up d'impresa	Di gruppo € 93,30 ora/attività	G6.1	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati
		€ 4,10 ora/attività	G6.2	
		Individuale € 38,00	G6.3	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Di Gruppo € 15,00 *(€15 x ora x destinatario)*	G6.4	

Si precisa che nell'ambito delle attività formative, nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari eventualmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato[13]. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati.

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 unità), non verrà riconosciuto alcun contributo.

Nel caso di progetti che prevedano l'utilizzo dello strumento dei tirocini extra curriculari, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda (attività di formazione e orientamento, attività di accompagnamento). I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard definiti nella tabella soprastante.

Attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimpenditorialità

Per le attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (DGR 808 del 15/03/2010):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a **gruppi** = € 15
- costo standard ora per i servizi **individuali** = € 38

Si ricorda che, successivamente alla presente iniziativa, potranno essere messe a bando risorse finalizzate al sostegno della fase di post - *start-up*, che permetteranno di riconoscere spese a supporto dello start-up d'impresa quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

– accesso - tramite l'area riservata del portale regionale:(http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

[13] Si intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre il raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi (rif. Paragrafo dedicato – DGR n. 2125 del 10/11/2014 - Allegato B).

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo i presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

APERTURE	PROGETTI SETTORIALI	PROGETTI TERRITORIALI
1	15 gennaio – 20 febbraio 2015	15 gennaio – 20 febbraio 2015
2	15 giugno – 15 luglio 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	15 giugno – 15 luglio 2015 Prevista nel caso in cui con la prima approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione
3	1 – 31 ottobre 2015 Prevista qualora ci siano risorse a disposizione	1 – 31 ottobre 2015 Prevista nel caso in cui con la seconda approvazione non sia stata garantita la copertura a livello provinciale dell'intero territorio regionale e qualora ci siano risorse a disposizione

Qualora la scadenza coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La seconda e la terza apertura di sportello sono subordinate alla proroga delle tempistiche per gli impegni di spesa eventualmente stabilite da parte del Ministero del Lavoro.

È data facoltà al Direttore della Sezione Formazione di stabilire la chiusura anticipata dell'Avviso qualora le risorse impegnate in esito alla prima apertura esauriscano la disponibilità finanziaria. Qualora se ne

ravvisasse la necessità, la dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse, nei limiti individuati dal Piano Esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "**UNA RETE PER I GIOVANI – Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani"**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto pagamento.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[14], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo prescelta e gli estremi del pagamento effettuato.

Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di inammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

[14] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5133 – 5143;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[15].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

[15] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

ALLEGATO B Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 33/38

Griglia di valutazione

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto. Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani e rispetto agli strumenti prescelti – Coerenza dei costi a supporto dell'avvio d'impresa nel caso di presenza di percorsi di sostegno all'autoimprenditorialità.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso. Numero dei destinatari. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – Grado di coinvolgimento dei giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello[16]	
	Dalla terza apertura di sportello e per i bandi successivi: Per i progetti presentati da soggetti che abbiano avviato le attività oltre le percentuali minime previste nell'ambito della prima apertura di sportello del bando "UNA RETE PER I GIOVANI"	Fino a 8 punti	

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 28 punti.

Si precisa che nell'ambito della tipologia progettuale B, riferita a progetti territoriali, sarà approvato un unico progetto per ciascuna provincia veneta.

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 7 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

[16] Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Al fine di garantire la trasparenza degli esiti dell'istruttoria di merito e dare la possibilità di ripresentare eventuali progetti non finanziati, apportando le necessarie modifiche o integrazioni alle proposte, sarà possibile accedere agli esiti della valutazione. I soggetti proponenti potranno prendere visione degli esiti della valutazione dei progetti presentati, accedendo alla sezione riservata al bando dell'applicativo di acquisizione on-line dei progetti. Per ciascun parametro di valutazione sarà fornito l'esito della valutazione di merito, positivo o negativo.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima di finanziabilità e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri non potranno più essere ripresentate in nessuna delle successive aperture di sportello. Le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione almeno discreta in massimo 2 parametri (escluso il parametro 6 per il quale la valutazione deve risultare almeno sufficiente) possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziati, dovranno ottenere almeno un punteggio "buono" nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[17], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [18], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti è fissata in 15 mesi e comunque tutti i progetti dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2016. Il differimento di tale termine temporale è subordinato a modifiche che dovessero intervenire a livello nazionale.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[17] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[18] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Direttore della Sezione Formazione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO B Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 36/38

APPENDICE

Tabella 1 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Sezione Formazione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Orientatore/esperto di orientamento	Attività di orientamento attraverso la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo a sostegno di scelte formative e professionali; colloqui di accoglienza, consulenza informativa e bilancio di competenze; azioni di formazione orientativa; definizione del progetto personale-professionale; accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e all'inserimento lavorativo.	almeno 2 anni in analoghe attività
Consulente di *action research*	Attività di *action research*	soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post; attività di diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula; supporto/assistenza agli utenti; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage; relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale

Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero sotto riportati, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio trasporti locali, telecomunicazioni - compresi fax e Internet)); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
BE	**190**	380	950	2470	4750	476
BG	**134**	268	670	1742	3350	336
CZ	**190**	380	950	2470	4750	476
DK	**269**	538	1345	3497	6725	672
DE	**190**	380	950	2470	4750	476
EE	**168**	336	840	2184	4200	420
EL	**190**	380	950	2470	4750	476
ES	**202**	404	1010	2626	5050	504
FR	**224**	448	1120	2912	5600	560
IE	**235**	470	1175	3055	5875	588
CY	**168**	336	840	2184	4200	420
LV	**168**	336	840	2184	4200	420
LT	**146**	292	730	1898	3650	364
LU	**190**	380	950	2470	4750	476
HU	**179**	358	895	2327	4475	448
MT	**168**	336	840	2184	4200	420
NL	**213**	426	1065	2769	5325	532
AT	**213**	426	1065	2769	5325	532
PL	**179**	358	895	2327	4475	448
PT	**179**	358	895	2327	4475	448
RO	**146**	292	730	1898	3650	364
SI	**179**	358	895	2327	4475	448
SK	**168**	336	840	2184	4200	420
FI	**235**	470	1175	3055	5875	588
SE	**224**	448	1120	2912	5600	560
UK	**246**	492	1230	3198	6150	616
IS	**190**	380	950	2470	4750	476
LI	**246**	492	1230	3198	6150	615
NO	**280**	560	1400	3640	7000	700
CH	**246**	492	1230	3198	6150	615
HR	**181**	362	905	2353	4525	452
TR	**157**	314	785	2041	3925	392

ESEMPIO: Permanenza 3 settimane: costo 1 settimana + costo settimana tipo => 380 € + 190 € + 190 € = 760 €

Permanenza 5 settimane: costo 4 settimane + costo settimana tipo => 950 € + 190 € = 1.140 €

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo	213	852	2556	5112	178,40
Basilicata					229,00
Calabria					268,80
Campania					146,50
Emilia Romagna					56,00
Friuli Ven. Giulia					33,00
Lazio					146,00
Liguria					94,00
Lombardia					61,00
Marche					62,00
Molise					171,80
PA Bolzano					85,00
PA Trento					16,80
Piemonte					91,00
Puglia					145,50
Sardegna					219,58
Sicilia					268,00
Toscana					84,00
Umbria					110,55
Valle d'Aosta					136,95

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 1/28

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO



garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it
in Veneto

UNA RETE PER I GIOVANI

Progetti per l'incremento dell'impatto delle *policy* del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

ANNO 2014/2015

ALLEGATO C Dgr n. 2747 del 29 dicembre 2014 pag. 2/28	

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 3
2. DEFINIZIONI 4
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI 6
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI 8
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 9
5. ATTO DI ADESIONE 9
6. DESTINATARI 9
7. PUBBLICIZZAZIONE 10
8. ATTIVITA' DI SELEZIONE 11
9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI 11
10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 11
11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA' 12
12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE 12
13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE/TIROCINIO 13
14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET 14
15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ 14
16. MONITORAGGIO 15
17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO) 15
18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 16
C. ASPETTI FINANZIARI 17
19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 17
20. RESTITUZIONI 19
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 20
21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 20
22. ADEMPIMENTI CONTABILI 21
23. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO 21
24. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO 22
25. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E. 22
26. COFINANZIAMENTO PRIVATO 24
E. VIGILANZA E CONTROLLO 25
27. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 25
28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ 25
29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ 25
30. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI 26
31. VERIFICHE RENDICONTALI 26
32. DECURTAZIONI, REVOCHE, SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO E DECADENZE 26
33. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 28

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, finalizzato a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità e favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Le fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 in materia di Fondi Strutturali per la programmazione 2007-2013;
- Regolamenti UE nn. 1303/2013, 1304/2013, 215/2014, s.m.i ed emanandi in materia di Fondi Strutturali e di investimento europei SIE per la programmazione 2014-2020;
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato;
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.;
- DGR nn. 551 e 555 del 15 aprile 2014.

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Per quanta riguarda i riferimenti normativi ai Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006, tali riferimenti dovranno ritenersi validi sino alla determinazione di diverse procedure disciplinate dal Sistema di Gestione e Controllo, che sarà adottato sulla base dei nuovi Regolamenti UE e opportunamente pubblicizzate sul sito istituzionale della Regione del Veneto e in ogni altra forma opportuna.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 7 luglio 2011,che dovrà ritenersi applicabile sino all'adozione del nuovo Vademecum riferito al periodo di programmazione 2014-2020.

Il nuovo Vademecum riferito al periodo di programmazione 2014-2020, prima dell'eventuale approvazione definitiva, potrà costituire fonte interpretativa di riferimento.

Nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, varranno le disposizioni previste nel Si.Ge.Co. già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.

Nel caso in cui l'adozione del nuovo Si.Ge.Co., per il periodo 2014-2020, avvenga nel periodo compreso tra l'apertura del primo sportello e l'apertura dell'ultimo sportello previsto nella direttiva di riferimento (cfr. "modalità e termini per la presentazione dei progetti" e "tempi ed esiti delle istruttorie"), le disposizioni contenute nel Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020 saranno obbligatorie a far data dal termine iniziale di apertura del primo sportello successivo.

Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.

Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità delle procedure, si ritiene di adottare la possibilità di calcolare il contributo anche tramite utilizzo di "costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari" (in seguito "costi standard") per la rendicontazione delle attività, secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3.b del Regolamento CE 1081/06 come modificato dal Regolamento CE 396/2009 e in accordo con quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione degli studi in materia.

I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013), tutti i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto diretti alla realizzazione di attività finalizzate a favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro dei giovani NEET nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2, c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni**.** Secondo l'art. 2, c. 10 del nuovo Regolamento n. 1303/2013, il beneficiario è un organismo pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica. La specifica Direttiva di riferimento può definire limitazioni alle imprese che possono essere destinatarie delle attività.
- **PMI (microimpresa, piccola e media impresa**): secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro.
  Nell'ambito delle PMI si distinguono inoltre:
  Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.
  Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro.
  Un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3, c. 2, par. 2 del Regolamento CE 800/2008.
- **Grande impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata.
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Secondo l'art. 2, c. 9 del nuovo Regolamento n. 1303/2013, l'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario con il medesimo atto di approvazione.
- **Costo ammissibile**: Ai fini delle presenti disposizioni, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento. Il regime giuridico di riferimento relativamente alle unità di costo standard è quello previsto dall'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013.

- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:

1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
b) gli incarichi professionali a studi associati se costituiti, in conformità alla legge 23 novembre 1933, n. 1815, anteriormente alla legge 12 novembre 2011, n.183 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
c) gli incarichi affidati a società costituite ai sensi dell'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 o associazioni professionali operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico, con esclusivo riferimento agli incarichi affidati ai soci professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni, che conferiscano la loro prestazione esclusivamente alla società o all'associazione;
d) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali");
- **Partenariato operativo e di rete**: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali", è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

  Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività "a costi reali") anche se non previste a progetto, le attività affidate:

a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
c. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 16 del Regolamento CE n. 1083/2006 nell'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 del Regolamento CE n. 1083/2006 e art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013);
d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari, sia individui che aziende, dei requisiti di accesso previsti dai progetti, dalle direttive di riferimento e dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti dei destinatari;
f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
g. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
h. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
i. garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage/tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l'attività e il contributo riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo;
k. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);

l. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;

m. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto in conformità con quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06 e dall'art. 125 comma 4 lettera b del Regolamento n.1303/13, oltre alle disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";

n. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;

o. corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento del corrispondente contributo;

p. corrispondere tempestivamente i gettoni di presenza e i rimborsi spese previsti per i componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni;

q. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;

r. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per sei anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;

s. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;

t. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;

u. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;

v. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

w. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, le modalità previste nella medesima Direttiva nonché il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 207.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 207.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.
La violazione delle procedure sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze".

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

5. ATTO DI ADESIONE

Nell'ambito della DGR di riferimento, successivamente all'approvazione del primo progetto finanziato, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario trasmette l'Atto di Adesione specifico per l'attività a sportello, redatto secondo il modello approvato e completo dei documenti richiesti in allegato allo stesso, esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del beneficiario, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la presente dicitura: "Atto di Adesione- DGR n……del…. – DDR n….del….Nome Ente/Azienda…." e all'inizio del messaggio dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti e deve avvenire secondo le medesime modalità previste per la trasmissione della domanda di ammissione al finanziamento di cui all'Allegato B).
Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (D. Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i.), il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 150.000,00 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 150.000,00 sia i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che quelli non iscritti, ad eccezione degli Enti pubblici, dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva firmata dal legale rappresentante recante le indicazioni di tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società, come previsto dall'art. 85 comma 2, nonché dei soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché dei soggetti che svolgono i compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 85 comma 2bis. Ciascuno dei suindicati soggetti dovrà inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva relativa ai propri famigliari o conviventi prevista dall'art. 85 comma 3. Le suddette dichiarazioni sostitutive devono essere trasmesse dal beneficiario contestualmente alla trasmissione dell'atto di adesione ovvero successivamente a seguito del superamento dell'importo di euro 150.000,00 dato dalla somma dei finanziamenti concessi con sportelli successivi al primo, con le medesime modalità di trasmissione previste per l'invio dell'atto di adesione.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento, contestualmente si impegna, nell'ipotesi di partecipazione ad ulteriori successivi sportelli, ad accettare i relativi finanziamenti e ad adempiere per le attività approvate a quanto convenuto con la sottoscrizione del suddetto atto di adesione. Pertanto successivamente al finanziamento del primo sportello, il beneficiario, al quale siano concessi ulteriori finanziamenti, non sarà tenuto a presentare un nuovo atto di adesione, salvo il caso di eventuali variazioni a quanto dichiarato nel precedente atto di adesione.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti gli allievi iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.

Per poter accedere alla fase di selezione, tutti i destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente essere registrati e profilati nel portale veneto della Garanzia Giovani, secondo le modalità previste dalla Direttiva di riferimento.
Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.
Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli allievi.
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- selezionato nel quadro del Programma Garanzia Giovani cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e secondo quanto previsto dall'Autorità di Gestione.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste nell'allegato XII punto 2 del Regolamento UE n. 1303/2013, e devono essere coerenti con il piano di comunicazione di cui all'all. A, punto G della delibera di Giunta Regionale n. 551 del 15 aprile 2014[1], nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.
Ogni iniziativa, supporto e atto di comunicazione o diffusione inerente alla Garanzia Giovani deve obbligatoriamente recare, in particolare:
- l'emblema dell'Unione europea, con il riferimento al Fondo sociale europeo e all'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;
- Il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Il logo della Regione .

Le attività saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".
In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.
La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.
Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento. In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali nei quali devono essere inseriti anche i loghi del Fondo Sociale Europeo nel Veneto.
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 3289/2010 punto 4 lett. a).

[1] http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=273456

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura dell'attività di selezione secondo le modalità previste dalla Direttiva medesima.
Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno dieci giorni dopo la data di apertura, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento.
I documenti relativi alla eventuale selezione dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.
Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente, secondo le modalità prevista dalla Direttiva medesima, potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio e di conclusione previste;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività;
- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione;
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, provvede alla vidimazione dei registri presenza e autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento.
In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve le attività individuali o diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Le visite di studio/aziendali/didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.
Eventuali visite non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.
La visita viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione;
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati.

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza;
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;

- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.
Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.
La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura;
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor;
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge;
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria;
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE/TIROCINIO

Per l'autorizzazione all'avvio dello stage/tirocinio, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:

- la data di avvio dello stage/tirocinio;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare. La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei fogli mobili.
Le attività di stage/tirocinio non possono iniziare prima delle ore 8 e non possono terminare oltre le ore 23.00; non possono inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore medie di attività calcolate in unità orarie di 60 minuti. Fermo restando le disposizioni sulla tutela dei minori e delle lavoratrici madri in materia di orario di lavoro, l'attività di tirocinio dovrà svolgersi di norma in fascia diurna, fatti salvi i casi in cui la specifica organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e notturna. (art. 9 DGR 1324/13)
Eventuali deroghe agli orari sopra riportati oppure autorizzazioni allo svolgimento di stage/tirocinio fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate, fatto salvo quanto diversamente previsto dalla Direttiva di riferimento.
Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage/tirocinio il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage/tirocinio e/o rientri degli allievi presso la sede formativa secondo le modalità prevista dalla Direttiva di riferimento.
Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo, tenendo conto che è possibile presentare un progetto per i giovani che vede la partecipazione

di partner aziendali appartenenti a settori economici e produttivi diversi tra loro come previsto dalla Direttiva di riferimento e salvo successive modifiche o cancellazioni sul punto;

- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage/tirocinio ed il calendario a:
  - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
  - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;
- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage/tirocini.

14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.
Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.
Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Sezione Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione delle attività definite in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.
Non saranno, comunque, autorizzate variazioni delle attività che comportino delle modifiche all'articolazione del piano finanziario tali da variare l'importo previsto per ciascuna misura.
Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Sezione, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.
Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.
Al registro presenze dovranno essere allegate, preventivamente alla vidimazione, le distinte di consegna del materiale didattico e le distinte di utilizzo dei buoni pasto in caso di semiresidenzialità o residenzialità. In caso di utilizzo di fogli mobili individuali, le distinte dovranno comunque essere preventivamente vidimate dalla Sezione competente.
Per la registrazione delle presenze durante lo stage/tirocinio o durante i percorsi personalizzati/individuali devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage/tirocinio o del percorso dalla competente Sezione.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi. Le distinte vidimate di consegna del materiale didattico e di utilizzo dei buoni pasto costituiscono l'unico documento ammesso ai fini della dimostrazione della consegna/utilizzo ove previsto.
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività degli operatori (docenti, tutor, coordinatori) rilevabili da documenti vidimati, per la quali non vanno predisposti i riepiloghi di attività. Ad esempio, quindi, se un

coordinatore svolge 20 ore di attività in aula, firmando il registro presenze, e 30 ore di attività fuori aula, il *timesheet* dovrà essere presentato solo per le 30 ore non rilevabili da registro.
Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.
Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, devono essere aggiornate con cadenza al massimo settimanale. Prima della consegna del rendiconto di spesa, su tutte le pagine del registro dovrà essere apposto il visto del responsabile del progetto volto ad attestare la regolarità del registro medesimo; in caso di mancato adempimento trovano applicazione le decurtazioni previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" - "irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività".
Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage/tirocinio le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

16. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore, nonché di rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani,
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio quali-quantitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi od omissioni ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003.
Per i soggetti privati la Sezione Formazione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.
Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Sezione;
- da parte di un "concentratore" (Sezione Formazione) sulla base di delega[2] che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il

[2] la delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse - Gestione - Atti di adesione - e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

In caso di attività che prevedono verifiche finali, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Sezione.

C. ASPETTI FINANZIARI

19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione delle anticipazioni e delle erogazioni intermedie avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, con esclusione delle misure delegate all'Inps (quali, ad esempio, l'attuazione della misura "Bonus assunzionale" oppure le indennità di tirocinio), e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard".

Le modalità di riconoscimento dei costi relative all'accompagnamento al lavoro e al tirocinio extra-curriculare, ancora in fase di definizione a livello nazionale, potranno essere oggetto di successivi provvedimenti regionali.

La richiesta di erogazione dei voucher, potrà essere presentata a rimborso dal soggetto proponente al termine degli stessi.

Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di erogazione trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le attività "a costi standard"/ "a voucher" realizzate nel periodo di riferimento.

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

Al fine di garantire la massima efficienza e tempestività delle procedure di verifica, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere, di norma, di importo non inferiore al 30% del contributo pubblico impegnato a favore del beneficiario.

Le richieste di erogazione intermedie dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da settembre a novembre;

In ogni richiesta di erogazione intermedia potrà comunque essere richiesta la liquidazione anche di attività svolte in periodi precedenti e non dichiarate nelle precedenti richieste.

Le richieste di erogazione intermedia potranno essere presentate fino al giorno prima la data di presentazione del rendiconto oppure, se precedente, fino al giorno prima della data prevista per la presentazione del rendiconto dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della liquidazione delle erogazioni intermedie il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di liquidazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta e dichiara che la stessa è stata realizzata nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
- scheda contenente il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella lettera di richiesta di liquidazione;

- copia della pagina del registro, della relativa copertina e degli eventuali fogli mobili vidimati attestanti la dichiarazione di cui sopra, per la valutazione di corrispondenza tra quanto dichiarato e i documenti di registrazione delle attività.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di erogazione intermedia secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto:

- dal contributo riconoscibile sulla base delle attività "a costi standard" effettivamente realizzate; per le attività soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità (quali ad esempio la percentuale di frequenza per le quote ora/allievo di formazione o stage/tirocinio o, sempre ad esempio, la formalizzazione dell'assunzione di un soggetto disoccupato), l'importo erogabile potrà essere richiesto solamente al completamento della relativa attività (quindi, in caso ad esempio di stage/tirocinio, la quota ora/allievo potrà essere richiesta, per ciascun allievo, al completamento del percorso individuale di stage/tirocinio, dimostrabile dalle copie dei documenti di registrazione delle attività sopra indicati) e voucher secondo quanto specificato dalla direttiva di riferimento.

Eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d'ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.
A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto.
L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.
Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste intermedie dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.
La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.
Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.
La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.
L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.
La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

Ulteriori indicazioni operative sulle modalità di presentazione delle richieste di anticipo ed erogazione intermedia sono disponibili all'interno dell'area documentale del sistema gestionale regionale[3].

20. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione. Il procedimento di verifica rendicontale è sospeso fino alla prova dell'effettiva restituzione degli importi dovuti.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, si procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.
E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione si procederà all'escussione della fideiussione prestata. Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione si provvederà senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.
La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto.
Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.
Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

[3] raggiungibile all'indirizzo gafse.regione.veneto.it

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".

Tutti i documenti di cui sotto, ad eccezione di quelli vidimati, possono essere trasmessi a mezzo Posta Elettronica Certificata o, in alternativa, possono essere trasmessi quali documentazione accompagnatoria dei documenti vidimati (fogli mobili e registri presenze).
In ogni caso, il rendiconto si intende presentato al completamento della trasmissione di tutta la documentazione sopra indicata.
I documenti vidimati originariamente in cartaceo e la relativa documentazione accompagnatoria dovranno essere trasmessi, alla struttura competente, con modalità tali da garantire la possibilità di determinare il momento dell'invio e il momento dell'arrivo, entro i termini sopra indicati.
In caso di trasmissione a mezzo PEC, verranno accettati solo documenti sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato.

Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
  - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e, in caso di ispezione da parte degli organi competenti, di essi potrà essere fornita una copia;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare

tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
- per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;

- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage/tirocinio;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, attestante la quota del budget in capo al Soggetto beneficiario, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- elenco delle attività effettivamente realizzate nell'attuazione del progetto;
- eventuale altra documentazione attestante le attività svolte, con particolare riferimento alle attività rimborsate a voucher, secondo quanto previsto dalla specifica Direttiva di riferimento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

In caso di progetti approvati senza impegno di spesa a favore dell'ente non è necessaria la presentazione del rendiconto di spesa/attività: in questi casi il Soggetto attuatore dovrà solamente provvedere a comunicare tramite il sistema gestionale la data di conclusione del progetto e consegnare alla struttura regionale competente i documenti vidimati per la registrazione delle attività, accompagnati da una dichiarazione redatta su modello regionale.

22. ADEMPIMENTI CONTABILI

I costi per la realizzazione delle attività, giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrati nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione delle spese sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire anche la revisione dei parametri di costo e di contributo secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 698 del 24.5.2011 e n. 1672 del 18.10.2011 s.m.i.. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.
Si precisa che i contributi oggetto del presente provvedimento sono destinati anche alla copertura degli oneri derivanti dai contratti di lavoro del personale dipendente e assimilato e dei collaboratori coordinati e continuativi, a progetto, ovvero occasionali, impiegati nell'esecuzione dei progetti. L'effettiva percentuale di incidenza dei suddetti oneri rispetto al contributo complessivo erogato viene determinata dal beneficiario, anche successivamente alla conclusione delle attività, sulla base delle registrazioni di cui sopra.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 6 anni successivi all'ultimo pagamento.
Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).

23. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa saranno custoditi dal beneficiario, a norma e nei termini di legge sopra richiamati, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario e ai controlli amministrativi necessari. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo ad esibire, al personale incaricato dalla Regione, tutta la

documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto. Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Legge 241/90 e s.m.i..
Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. ha facoltà di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.
Per gli interventi formativi non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor, qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

24. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il seguente procedimento:

1. Determinazione del contributo riconoscibile, calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni; in particolare verranno verificate tutte le condizioni previste dalla Direttiva quali, a titolo indicativo ma non esaustivo, il rispetto degli standard qualitativi (ad esempio requisiti del gruppo di lavoro), il raggiungimento del numero minimo di destinatari formati ecc.
2. Esame delle attività erogate mediante voucher, e determinazione della rimborsabilità degli importi previsti in sede di progetto secondo le indicazioni della direttiva di riferimento: l'esame dell'attività può comportare esclusivamente i casi di riconoscimento integrale della somma prevista oppure di nessun riconoscimento della somma per l'attività esaminata;
3. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è quello calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 1), al quale viene sommato il contributo calcolato sulla base dei "voucher" (punto 2) al quale vengono sottratte eventuali entrate generate dal progetto eccedenti rispetto a quanto indicato a preventivo
4. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 3) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.

25. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E.

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo**:

- gli interessi debitori, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per le infrastrutture;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;

- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage/tirocinio da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito , per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sempreché ricorrano le specifiche condizioni stabilite ed esclusivamente in caso di attività rendicontate "a costi reali":

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento;
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario;
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- contributi in natura sotto forma di indennità o salari versati da un terzo a vantaggio dei partecipanti a un'operazione possono essere ammessi al contributo dell'FSE purché i contributi in natura siano sostenuti conformemente alle regole nazionali, comprese le regole contabili, e non superino i costi sostenuti dai terzi;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  a) vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  b) il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
  c) il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
  d) i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

I costi ammissibili sopra indicati non possono, in caso di attività "a costi standard", aumentare il valore dell'unità di costo standard né in alcun caso incrementare il contributo calcolato sulla base delle attività realizzate. In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

26. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.

Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.

Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga;
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.

Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore (1720 ore cfr. art. 62 , reg. 1303/13);
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle soprarichiamate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

E. VIGILANZA E CONTROLLO

27. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività e sugli aspetti finanziari;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività e sugli aspetti finanziari;
c) verifiche rendicontali.

28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, tramite check-list e attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.
In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse, sulla regolarità delle richieste di erogazione intermedia e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo, realizzato tramite check-list, è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.
Durante il controllo potrà essere verificato inoltre il rispetto degli adempimenti in materia di contabilità separata o codificazione contabile adeguata, e il livello di affidabilità del sistema anche in relazione alla quadratura con la contabilità generale del beneficiario.
Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.
Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.
I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.
In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.
Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.
Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale, le richieste di erogazione intermedia o lo svolgimento delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o

memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.
Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.
La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, le decurtazioni del previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento", ancorché la lezione sia stata riscontrata in atto.

30. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.
In particolare, le strutture regionali effettuano, tramite check-list, verifiche amministrative delle richieste di anticipo e delle richieste intermedie volte ad accertare la correttezza della richiesta, la presenza della polizza fideiussioria a garanzia delle attività da svolgere e la sussistenza dei seguenti elementi:

- correttezza formale della domanda di anticipo o di erogazione intermedia;
- correttezza dell'importo richiesto a titolo di erogazione intermedia e in particolare che la somma richiesta corrisponda alle attività effettivamente realizzate, come risultano dalla documentazione trasmessa e dai dati disponibili nel sistema gestionale.

31. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, un controllo sul 100% dei documenti presentati a supporto del rendiconto.
Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato;
- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, limitatamente alle attività "a costi reali";
- il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei parametri finanziari.

32. DECURTAZIONI, REVOCHE, SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO E DECADENZE

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e

tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99, art. 20 D. L.vo n. 74/00, artt. 51 e 52 DPR 633/72 e 31, 32, 33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori,), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage/tirocinio fuori Regione): mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo pubblico orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo pubblico orario;
6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
8. Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro. Per le attività individuali, al fine di garantire il principio di proporzionalità, la decurtazione verrà calcolata in proporzione al numero di utenti coinvolto[4];
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;

[4] Secondo la formula: X * ore irregolari * n. allievi intervento, dove
X (peso del coordinamento e direzione/ora/allievo) = contributo pubblico orario* 0,07 * monte ore intervento/monte ore * utenti avviati

13. Mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore previste per la lezione oggetto di ispezione, nonché decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) in diretta proporzione con il numero di ore per le quali sia stata presentata richiesta di erogazione intermedia;
14. Mancato rispetto delle procedure per l'affidamento a terzi: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell'affidamento e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all'operazione;
15. Mancato rispetto delle disposizioni in materia di pubblicizzazione delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell'acquisizione e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all'operazione.

Le irregolarità non contemplate nei punti precedenti, indipendentemente dalle modalità di accertamento, verranno comunque ricondotte, ai fini dell'applicazione delle relative decurtazioni, ad una delle seguenti due casistiche:

- irregolarità nello svolgimento delle attività: decurtazione della quota di contributo orario corrispondente alle attività irregolari;
- irregolarità nella registrazione e controllo delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari, secondo il valore sopra indicato.

Le casistiche sopra indicate verranno applicate secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto del rapporto tra la gravità dell'irregolarità e la relativa decurtazione.

Di conseguenza, nei casi di cui ai punti 2, 3, 4, 7, 8 e 12 la Regione potrà valutare, secondo il principio sopra richiamato ed in caso di irregolarità ripetuta e sistemica tale da gravare eccessivamente sul beneficiario, l'applicazione di una decurtazione pari al 20% dell'importo del contributo complessivo previsto.

Si forniscono di seguito due esempi di applicazione di decurtazione in quota fissa:

- centro di formazione che ha comunicato regolarmente l'avvio delle attività e che, per semplice svista e/o dimenticanza ha caricato il calendario delle attività solo per una parte: in questo caso, se l'attività è stata comunque svolta regolarmente, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa pari al 20% del valore del contributo complessivo previsto per il corso, anziché la decurtazione prevista al punto 7;
- attività di docenza svolta interamente da un partner non comunicato o non approvato: anche in questo caso, previa verifica del regolare svolgimento delle attività, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa come sopra riportato, anziché la decurtazione prevista al punto 12.

In nessun caso le decurtazioni applicate potranno comportare un incremento della quota di cofinanziamento a carico dei destinatari rispetto a quanto previsto a preventivo, né una riduzione dei compensi o dei rimborsi spese dovuti ai componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni.

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate alla domanda di ammissione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.

33. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 288155)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblicazione graduatorie Medicina Convenzionata 1° semestre 2014.

Si rende noto che a seguito della deliberazione del DG n. 914/2014 sono state approvate le graduatorie per trasferimenti relativa agli ambiti carenti di Assistenza primaria e ore Vacanti di Continuità Assistenziale del 1° semestre 2014. I medici interessati possono consultare le predette graduatorie all'indirizzo internet : www.ulssvicenza.it seguendo il percorso: Bacheca >Medicina Convenzionata >. È fissato in **giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto** il termine ultimo entro il quale i medici potranno presentare eventuali osservazioni da inviare a mezzo raccomandata A.R. all'Ulss Vicenza Servizio Convenzioni Viale Rodolfi 37- 36100 Vicenza. (omissis)

Responsabile Servizio Convenzioni (Gianluigi Mozzato)

(Codice interno: 288811)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario cat. D - Infermiere da assegnare alle attività del CCMR - sede di Venezia.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:
- n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario cat. D - INFERMIERE da assegnare alle attività del CCMR - sede di Venezia.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it, **entro il termine del 17° giorno dalla data di pubblicazione del presente estratto nel BUR Veneto**. Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale www.ulss7.it. - alla sezione concorsi.
Oltre ai requisiti specifici stabiliti dal D.P.R. n. 220/2001, l'avviso prevede anche i seguenti requisiti preferenziali:
- esperienza professionale nella gestione e coordinamento dei flussi informativi delle malattie infettive;
- conoscenza delle problematiche legate alle malattie infettive che necessitano di un approccio multidisciplinare, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e sorveglianza, finalizzate al sostegno delle azioni di sanità pubblica.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio Personale - Sezione Concorsi -U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente Responsabile del Servizio personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(Codice interno: 288460)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico - disciplina di pediatria.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 18 dicembre 2014, n. 1608, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di N. 1 DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA: PEDIATRIA, a rapporto esclusivo

Ruolo: Sanitario

Area: Area medica e delle specialità mediche

Profilo Professionale: Medici

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 ed al D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165.

Ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

A. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 38 del D.P.R. 165/2001 e art. 25 Legge 151/2007 come modificati e integrati dall'art. 7 della Legge 6 agosto 2013, n. 97 e ss.mm.ii;
2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata a cura dell'Unità Sanitaria Locale allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

4. laurea in Medicina e Chirurgia;
5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine.

Nella dichiarazione sostitutiva del certificato di specializzazione (come previsto dal DPR n.445/2000) deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;

6. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da autocertificazione che conterrà data, numero e luogo di iscrizione.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

7. assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.

I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

B. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 483/1997, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore Generale - Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven.it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

E' consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (modulo A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda utilizzando, possibilmente i moduli allegati al bando (vedi schemi esemplificativi modulo A e moduli B1, B2 al presente bando).

Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483

9. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39, comma 5 del D.P.R. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso (modulo A) devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Laurea in Medicina e Chirurgia (utilizzando il modulo B1 oppure il modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
2. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine (utilizzando il modulo B1 oppure il modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);

3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da autocertificazione (utilizzando il modulo B1);
4. tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi (moduli A,B1, B2, C1, C2,C3,C4) che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. E' necessario che le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al paragrafo B punto 8 del presente bando;
5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, nel quale sono indicate le attività di studio idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale.

N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

6. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
7. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
8. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi moduli: A, B1, B2, C1, C2, C3, C4.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) periodo di formazione specialistica svolto ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs n. 368/1999, come servizio prestato con rapporto di lavoro a tempo pieno, nel limite massimo della durata del corso di studi;

b) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

c) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

d) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483 dovrà essere certificata da foglio matricolare o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/2000 (modulo B1, B2).

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.

Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica, la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

Dal 9 marzo 1999 le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 Legge 18 febbraio 1999, n. 28).

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato, contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n.196) anche da parte di tali amministrazioni.

I. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), si invitano i candidati a ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione inviando la richiesta a concorsi@ulssasolo.ven.it. Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione sarà inviata al macero.

L. NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando di concorso e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4 saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven.it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven.it.

M. AVVISO PER LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso l'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Via Forestuzzo n. 41 - ASOLO (TV), alle ore 9.30 del primo lunedì successivo alla data di scadenza del presente bando di concorso.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni si svolgeranno alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

Nel caso in cui uno o più dei componenti sorteggiati rinuncino all'incarico o risultino carenti dei prescritti requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio ogni lunedì successivo (non festivo), fino al completamento delle estrazioni dei componenti.

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

modulo A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO
DIRIGENTE MEDICO
disciplina: PEDIATRIA

Protocollo: -

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n.8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 – ASOLO (TV)

Il sottoscritto _____

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Medico – disciplina: pediatria, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 18 dicembre 2014, n. 1608 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto -, n. - e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale – , n. -).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____(_____) il _____

e di risiedere attualmente a _____(_____) in Via _____ n. _____; C.F.: _____

b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di di godere dei diritti civili e politici e di essere in possesso della cittadinanza:
□ italiana;
□ UE:_____;
□ altro (*) _____;
d) di □ *essere/* □ *non essere* iscritto nelle liste elettorali _____(___) (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di □ *avere/* □ *non avere* riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: laurea in medicina e chirurgia conseguita in data _____ presso _____; di essere in possesso della seguente specializzazione:
□ disciplina pediatria;
□ _____ (disciplina equipollente ai sensi del DM 30.1.1998);
□ _____ (disciplina affine ai sensi del D.M. 31.1.1998);
conseguita in data _____ presso _____:
ai sensi del DLgs n…….. corso di studi pari a n……. anni.
(indicare laurea e specializzazione specificando se quest'ultima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione);
h) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi della Provincia di _____ dal _____;
i) di □ *avere/* □ *non avere* prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
j) di □ *essere/* □ *non essere* stato/a dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
k) di □ *avere/* □ *non avere* diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4)_____;
l) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di
Posta Elettronica Certificata: ……
oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

…… ……..
(data) **(firma)**

---

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 8, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori

(*) certificare con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 o produrre la certificazione attestante il possesso dei requisiti secondo quanto indicato nel bando di concorso (lettera a) punto A)

(Codice interno: 287158)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione (Bando 21/2014).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 2842 del 28.11.2014 è indetto del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE A RAPPORTO ESCLUSIVO** Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Medici.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e con le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL 17.10.2008 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazione ed integrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 8.6.2000 con riguardo alle esigenze di servizio. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per le assunzioni a tempo determinato disciplinate dai precedenti CCNL 5.12.1996 e 5.8.1997.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Al presente concorso si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, alla Legge 20 maggio 1985 n. 207, alla Legge 15 maggio 1997 n. 127 nonché al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente Concorso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. L.vo 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunicativa n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2. Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

3. Laurea in Medicina e Chirurgia;

4. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine;

Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1°.2.1998 (entrata in vigore del DPR 483/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

5. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al Concorso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Concorso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 MESTRE-VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30;

2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana protocollo.ulss12@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (in una cartella compressa formato zip) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

a. firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;
b. firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda

non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti). Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7. la lingua straniera scelta (inglese o francese o tedesco o spagnolo), ai fini della verifica della conoscenza in sede di prova orale di esame;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
12. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del Decreto L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
14. la firma in calce alla domanda che non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno allegare alla domanda **le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa**, **leggibile ed in originale attestanti**:

a. il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

b. il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione del possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);

c. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;

d. tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);

e. il curriculum formativo e professionale, debitamente documentato e autocertificato, datato e firmato dal candidato. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del DPR del 10 dicembre 1997 n. 483. Non saranno ritenute valide dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000;

f. le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;

g. un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a), b) e c).

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi dell'art. 496 del codice penale delle leggi speciali in materia, pena la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Concorso ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi presso le Unità Sanitarie Locali deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità".* In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

a. titoli di carriera	punti 10
b. titoli accademici e di studio	punti 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d. curriculum formativo e professionale	punti 4

TITOLI DI CARRIERA

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalla aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

La Commissione ha a disposizione 80 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

PROVA SCRITTA	punti 30
PROVA PRATICA	punti 30
PROVA ORALE	punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a

giudizio insindacabile della Commissione). La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova sarà altresì accertata la conoscenza della lingua straniera attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato di una delle seguenti lingue straniere scelta dal candidato: inglese o francese o tedesco o spagnolo. Inoltre sarà accertata la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a cura della Commissione Esaminatrice, con preavviso di almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Nel caso in cui la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della medesima.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e, successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D.L.vo 196/95; nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 14 del CCNL 8.6.2000 del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai candidati che non si presenteranno alla prova scritta, verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione al Concorso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso.

Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni e per ritirare copia del presente bando e fac-simile della domanda, gli interessati potranno rivolgersi presso l'U.O.C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre (Venezia) - tel. 0412608776-8801-7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì oppure all'interno del sito dell'Azienda: www.ulss12.ve.it.

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo, presso la Sede di Mestre (Venezia) - Via Don Federico Tosatto, 147, alle ore 10,00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente concorso.

Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 287193)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica (Bando n. 22/2014).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 2844 del 28.11.2014 è indetto del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di **DIRIGENTE MEDICO DI RADIODIAGNOSTICA A RAPPORTO ESCLUSIVO** Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Medici.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e con le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL 17.10.2008 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazione ed integrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 8.6.2000 con riguardo alle esigenze di servizio. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per le assunzioni a tempo determinato disciplinate dai precedenti CCNL 5.12.1996 e 5.8.1997.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Al presente concorso si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, alla Legge 20 maggio 1985 n. 207, alla Legge 15 maggio 1997 n. 127 nonché al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente Concorso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. L.vo 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunicativa n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2. Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

3. Laurea in Medicina e Chirurgia;

4. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine;

Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1°.2.1998 (entrata in vigore del DPR 483/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

5. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al Concorso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Concorso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana,** con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 MESTRE-VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30;

2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana protocollo.ulss12@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (in una cartella compressa formato zip) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

a. firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;
b. firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda

non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti). Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7. la lingua straniera scelta (inglese o francese o tedesco o spagnolo), ai fini della verifica della conoscenza in sede di prova orale di esame;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
12. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del Decreto L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
14. la firma in calce alla domanda che non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno allegare alla domanda **le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa**, **leggibile ed in originale attestanti**:

a. il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

b. il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione del possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);

c. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;

d. tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);

e. il curriculum formativo e professionale, debitamente documentato e autocertificato, datato e firmato dal candidato. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del DPR del 10 dicembre 1997 n. 483. Non saranno ritenute valide dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000;

f. le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;

g. un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a), b) e c).

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi dell'art. 496 del codice penale delle leggi speciali in materia, pena la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Concorso ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi presso le Unità Sanitarie Locali deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità".* In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

a. titoli di carriera	punti 10
b. titoli accademici e di studio	punti 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d. curriculum formativo e professionale	punti 4

TITOLI DI CARRIERA

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalla aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

La Commissione ha a disposizione 80 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

PROVA SCRITTA	punti 30
PROVA PRATICA	punti 30
PROVA ORALE	punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione). La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova sarà altresì accertata la conoscenza della lingua straniera attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato di una delle seguenti lingue straniere scelta dal candidato: inglese o francese o tedesco o spagnolo. Inoltre sarà accertata la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a cura della Commissione Esaminatrice, con preavviso di almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Nel caso in cui la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della medesima.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e, successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D.L.vo 196/95; nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 14 del CCNL 8.6.2000 del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai candidati che non si presenteranno alla prova scritta, verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione al Concorso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso.

Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni e per ritirare copia del presente bando e fac-simile della domanda, gli interessati potranno rivolgersi presso l'U.O.C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre (Venezia) - tel. 0412608776-8801-7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì oppure all'interno del sito dell'Azienda: www.ulss12.ve.it.

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo, presso la Sede di Mestre (Venezia) - Via Don Federico Tosatto, 147, alle ore 10,00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente concorso.

Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 288670)

COMUNE DI MASI (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di istruttore direttivo a tempo indeterminato a tempo parziale (h. 12/36 settimanali) categoria D1 da assegnare al servizio tributi.

È indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato a tempo parziale (12 ore) "Istruttore direttivo" cat. D1, da assegnare al servizio tributi dell'ente.

Le domande dovranno pervenire entro le **ore 13 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**.

Il bando è disponibile sul sito: www.comune.masi.pd.it

(Codice interno: 288897)

COMUNE DI TORRE DI MOSTO (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 d. lgs. 165/2001 e s.m.i. per la copertura, con contratto a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di istruttore categoria C.

Consulta il bando di concorso sul sito del Comune: www.comune.torredimosto.ve.it

Requisiti di ammissione:

essere dipendente a tempo pieno ed indeterminato di Pubbliche Amministrazioni con inquadrmento nelaCat. C (o equivalente categoria di altro comparto) con profilo di Istruttore Tecnico o Amministrativo / Amministrativo- contabile.

Termine di presentazione delle domande di partecipazione: **19 gennaio 2015 alle ore 12.00**.

Prova orale: colloquio selettivo.

Priolo rag. Domenico

(Codice interno: 288782)

COMUNE DI ZANE' (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per un posto di collaboratore professionale amministrativo cat. B3.

E' indetta una selezione pubblica per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria per assunzione a tempo pieno e determianto - di un posto di collaboratore professionale amministrativo cat. B3 posizione economica B3 - addetto all'ufficio tributi.

Termine presentazione domande **lunedì 12 gennaio 2015 ore 12:00**.

Il testo integrale della selezione con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonchè il modello della domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Zanè (VI) www.comune.zane.vi.it nella sezione *Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso*.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Zanè (VI) ufficio personale tel. 0445 385107.

Segretario Comunale Cecchetto dott. Maria Teresa

(Codice interno: 288289)

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Concorso pubblico per esami per l'assunzione di un "infermiere professionale" a tempo pieno ed indeterminato - categoria C - posizione economica C1.

Requisiti di ammissione:

- Essere in possesso del diploma di "Infermiere Professionale" o del diploma universitario in Scienze Infermieristiche.
- Essere in possesso dell'iscrizione all'I.P.A.S.V.I.;

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12.00 del 21.01.2015**.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale, tel. 045/6331500, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 13.00.

sito internet: www.morellibugna.com /Albo on line/Concorsi.

Villafranca di Verona, 18 dicembre 2014

Il Direttore Dott. Carlo Gaiardoni

(Codice interno: 288804)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per esami per Ragioniere a tempo determinato.

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opere Pie d'Onigo", con sede in Pederobba (TV), cap 31040, via Roma n. 77/a, tel. 0423 694711, fax 0423 694710, e-mail segreteria@operepiedionigo.it, PEC protocollo@cert.operepiedionigo.it, indice il concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per assunzioni a tempo determinato, per Ragioniere, con applicazione del trattamento economico e normativo previsto dal CCNL "Regioni ed Autonomie Locali", categoria C1.1.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro e non oltre il **22 gennaio 2015,** secondo le modalità previste all'art. 5 del bando prot. 6226/2014.

Il testo integrale del bando di concorso, con l'indicazione dei requisiti, lo schema di domanda ed il calendario delle prove, sono disponibili sul sito istituzionale delle Opere Pie d'Onigo http://www.operepiedionigo.it/ all'indirizzo specifico nell'apposita sezione per i bandi di concorso.

Pederobba, 23 dicembre 2014.

Il Segretario Direttore Nilo dr Furlanetto

(Codice interno: 288741)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "BEATA GAETANA STERNI", AURONZO DI CADORE (BELLUNO)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di tre posti vacanti di operatore socio sanitario, tempo pieno ed indeterminato, cat.B pos.B1 ccnl comparto ee.ll. presso la residenza per anziani di Auronzo di Cadore.

Requisiti di ammissione: Diploma Licenza Media Inferiore e Qualifica Professionale Operatore Socio Sanitario
Termine di presentazione delle domande: **02-03-2015**
Calendario delle prove: da stabilire
Prima prova scritta: da stabilire
Seconda prova scritta: da stabilire
Prova orale: da stabilire
Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Amministrativo tel.0435/9251

Direttore Amministrativo Teresina Perin De Iaco

(Codice interno: 288991)

VENETO PROMOZIONE SCPA, VENEZIA

Avviso pubblico per incarico di collaborazione c/o Veneto Promozione per Expo 2015.

La figura selezionata dovrà curare gli aspetti organizzativi della presenza della Regione a Milano durante l'Expo e il collegamento con le strutture dell'UE e gli organismi internazionali, svolgendo attività di relazioni pubbliche e con gli interlocutori esteri e collaborando con lo staff di progetto nella gestione degli eventi, convegni e workshop programmati.

Per la realizzazione delle attività previste, il soggetto che sarà individuato, pertanto, dovrà essere in grado di gestire rapporti con partner italiani e stranieri, nonché con gli eventuali soggetti affidatari individuati da Veneto Promozione e dalla Regione del Veneto.

Requisiti specifici

- Laurea specialistica in Politica Internazionale e Diplomazia o lauree equiparate o equipollenti;
- esperienza acquisita in ambito comunitario;
- esperienza in attività di relazioni internazionali;
- conoscenza dei più diffusi programmi applicativi informatici;
- madrelingua italiana, con buona conoscenza delle lingue inglese e francese e di almeno un'altra lingua straniera occidentale;
- disponibilità a viaggiare in Veneto, in Italia e all'estero, con permanenza fuori sede anche per lunghi periodi.

Termine presentazione: **ore 14.00 del 2 febbraio 2015.**

Documentazione su www.venetopromozione.it - sezione Bandi ed avvisi

oppure richiedere via-mail a direzione@venetopromozione.it

Il Direttore Generale

(Codice interno: 288993)

VENETO PROMOZIONE SCPA, VENEZIA

Avviso pubblico per incarico di collaborazione c/o Veneto Promozione per Expo 2015.

La figura selezionata dovrà collaborare nella gestione degli aspetti formali e amministrativi delle attività della Regione del Veneto nell'ambito del Progetto EXPO 2015, in diretta connessione con gli Uffici di Veneto Promozione e della Regione del Veneto, svolgendo, tra l'altro, attività di stesura di provvedimenti deliberativi, gestione di procedure di gara per la fornitura di beni e servizi, supporto nella gestione amministrativo/contabile.

Requisiti specifici

- Diploma di laurea in Giurisprudenza o Economia e commercio, conseguita con il vecchio ordinamento (DL), o lauree equiparate (LS/LM) o equipollenti;
- esperienza acquisita in ambito giuridico/amministrativo presso enti pubblici e/o organismi partecipati da Enti pubblici;
- conoscenza dei più diffusi programmi applicativi informatici, compresi software gestionali di contabilità;
- madrelingua italiana, con buona conoscenza della lingua inglese

Termine presentazione: **ore 14.00 del 2 febbraio 2015.**

Documentazione su www.venetopromozione.it - sezione Bandi ed avvisi

oppure richiedere via-mail a direzione@venetopromozione.it

Il Direttore Generale

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 288801)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Pubblico avviso per la concessione di manutenzione dell'alveo e dei corpi arginali dei torrenti Astico, Agno e Chiampo in comuni vari, mediante il taglio della vegetazione arborea ed il recupero degli schianti - progetto n. 1274/2014.

SI RENDE NOTO

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR n. 783 del 11/3/2005, intende affidare in concessione per n. 2 (due) annualità (decorrenti dalla data del decreto di concessione) il taglio della vegetazione arborea e recupero schianti nei torrenti Astico, Agno e Chiampo nei comuni di Arzignano, Breganze, Cornedo V.no, Montebello V.no, Montecchio Precalcino, Montorso V.no, Sandrigo, Sarcedo, Valdagno e Zermeghedo per un'estensione in tratti saltuari di km 14,5 - di cui al progetto n. 1274/2014, approvato dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con Decreto n. 764 del 23 dicembre 2014.

Detta concessione non sarà frazionabile, l'intervento dovrà essere realizzato per l'interezza delle aree concesse e non potrà quindi essere eseguito parzialmente.

Saranno concedibili proroghe per l'esecuzione dei lavori, limitatamente a 6 (sei) mensilità su richiesta presentata con congruo anticipo rispetto ai termini di scadenza della suddetta concessione.

Gli interessati potranno prendere visione degli elaborati di cui al progetto n. 1274/2014 presso gli Uffici di questa Sezione prendendo contatti con il sotto indicato personale tecnico incaricato.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

- Iscrizione alla C.C.I.A.A. in uno dei seguenti settori di attività: silvicoltura e utilizzazioni di aree forestali lavori boschivi; commercio di combustibili legnosi; commercio all'ingrosso di legnami e semilavorati; taglio e piallatura del legno; fabbricazione prodotti in legno.
- Possesso del certificato di idoneità forestale rilasciato ai sensi dell'art. 67 R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e DGR n. 324/2000.

Eventuale requisito accessorio sarà riservato alle Ditte Boschive partecipanti in possesso di Certificazione di Catena di Custodia secondo uno standard di gestione forestale valido a livello nazionale (schema PEFC o simili)

MODALITA' PRESENTAZIONE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara pubblica per il rilascio della concessione per il taglio della vegetazione arborea e recupero schianti nei torrenti Astico, Agno e Chiampo in comuni vari entro **15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURV.**

Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

È necessario, inoltre, dichiarare di non avere collegamento e controllo con altre ditte che partecipano alla gara.

Entro il termine di scadenza del periodo di pubblicazione, esclusivamente i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto, provvisti di regolare contratto di durata pari a quella della concessione, di fondi contigui a quelli previsti nel bando o di essere titolari di regolari concessioni in vigore, devono autocertificare se abbiano titolo ed intendano esercitare il diritto di preferenza ovvero il diritto di prelazione come esplicitato nella DGR. 783 del 11/03/2005, a tale scopo è richiesta l'esatta identificazione catastale (foglio e mappale) delle pertinenze demaniali su cui si intende esercitare il diritto suindicato.

Il plico, contenente sia la richiesta, redatta su apposita istanza - vedasi Allegato B -, che la relativa documentazione allegata, debitamente chiuso in modo sufficiente ad assicurarne la segretezza, controfirmato sui lembi di chiusura e riportante la seguente dicitura: - *Domanda di concessione per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 1274/2014* - dovrà pervenire

o essere recapitato presso l'Ufficio Protocollo della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Contrà Mure S. Rocco n° 51 - 36100 - Vicenza **entro le ore 12:00 del giorno 19 gennaio 2015** a pena di esclusione.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione che perverranno in ritardo rispetto al termine fissato per la presentazione non verranno presi in considerazione, anche se sostitutivi o aggiuntivi ad altra precedente offerta.

Il recapito in tempo utile dei plichi, a mezzo del servizio postale o a mezzo di altri soggetti, rimane ad esclusivo rischio del mittente.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno **20 gennaio 2015**.

Nel caso di presentazione, ai sensi del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i. di una sola domanda, l'assegnazione della concessione avverrà senza ulteriori formalità alla Ditta istante applicando il canone offerto.

Qualora siano state presentate più domande con diversa offerta e da parte di istanti con pari requisiti, si darà luogo al rilascio della concessione all'istanza con offerta superiore.

Qualora siano state presentate più domande con la stessa offerta e da parte di istanti con pari requisiti, ai sensi di legge si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone offerto.

Qualora siano state presentate più domande con la stessa offerta e da parte di istanti con pari requisiti, si darà luogo al rilascio della concessione all'istanza con eventuali requisiti accessori.

Alla Ditta aggiudicataria verrà data opportuna notifica dell'assegnazione dei beni demaniali oggetto di gara.

VERIFICA DEI REQUISITI

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone complessivo per l'intero arco temporale della concessione (2 anni) a base di gara è stato determinato in Euro 200,00 (duecento/00). Su tale minimo importo la Ditta presenterà la propria offerta in rialzo.

FIDEJUSSIONE

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere stipulata una fidejussione bancaria o assicurativa con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di Euro **25.000,00 (venticinquemila/00) annui** a garanzia degli adempimenti assunti nelle aree in concessione.

La fidejussione sarà svincolata, previo accertamento di regolare esecuzione dei lavori da parte della scrivente Amministrazione, al termine di ciascuna annualità.

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Vicenza, lì 23 dicembre 2014

Dott. Ing. Marco Dorigo

Allegato B) Fac-simile Domanda

Allegato B

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LA MANUTENZIONE DELL'ALVEO E DEI CORPI ARGINALI DEI TORRENTI ASTICO, AGNO E CHIAMPO IN COMUNI VARI, MEDIANTE IL TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREA ED IL RECUPERO DEGLI SCHIANTI

PROGETTO N. 1274/2014

Marca da bollo da € 16,00

(sono esenti da bollo le istanze presentate da enti pubblici e assimilati, Onlus e le associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate al CONI)

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta
Bacchiglione
Sezione di Vicenza
Contrà Mure San Rocco, 51 – 36100 Vicenza
Pec: bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

C.F. _____

Residente in _____Via_____

Tel. _____ e-mail – PEC _____

(per le Società) nella sua qualità di _____

della Ditta _____

con sede in _____

domicilio legale _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | | | | | | |

Tel. _____ PEC _____

CHIEDE

di partecipare alla gara per il rilascio della concessione per il taglio della vegetazione arborea e recupero schianti nei torrenti Astico, Agno e Chiampo in comuni vari per un'estensione in tratti saltuari di km 14,5, di cui al progetto n. 1274/2014.

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

Allegato B

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ'

1. di essere in possesso dei seguenti requisiti:

   ❑ Ditta boschiva - Iscrizione alla C.C.I.A.A. in uno dei seguenti settori di attività: silvicoltura e utilizzazioni di aree forestali lavori boschivi; commercio di combustibili legnosi; commercio all'ingrosso di legnami e semilavorati; taglio e piallatura del legno; fabbricazione prodotti in legno;

   ❑ Certificato di idoneità forestale rilasciato ai sensi dell'art. 67 R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e DGR n. 324/2000;

   ❑ Ditta boschiva in possesso di Certificazione di Catena di Custodia secondo uno standard di gestione forestale valido a livello nazionale (schema PEFC o simili);

2. ☐ di non avere collegamento e controllo con altre ditte che partecipano alla gara;

3. nonchè di voler esercitare:

   ❑ Il diritto di preferenza (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

   1) Proprietario di fondi contigui ai:
   mappali n._____ foglio_____

   2) Affittuario (non concessionario) di fondi contigui ai:
   mappali n. _____ foglio_____

   ❑ Il diritto di prelazione (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di Titolare uscente di concessione (pratica n._____);

4. Di offrire per la concessione in oggetto l'importo di € _____ (EURO _____).
   Detto importo costituirà il canone complessivo della concessione avente la durata di anni 2 (due).

Allega alla presente:

a. copia documento di identità;

Distinti saluti.

_____lì, _____

Il Richiedente

_____
(Firma leggibile)

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003. A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

(Codice interno: 288321)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Avviso di gara aperta per la locazione del centro cottura di Mensa Badoer, in San Polo 2477, Venezia. (Cig n. 5820296433).

L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia, indice gara aperta per la locazione del centro cottura di Mensa Badoer, in San Polo 2477, Venezia, per la durata di due anni.

Importo a base d'asta Euro 15.200,00 annuale.

Il bando di gara è reperibile su www.esuvenezia.it.

Scadenza presentazione offerte: **ore 10.00 del giorno 02/02/2015**.

Il Direttore Dr. Antonio Trentin

(Codice interno: 288623)

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Avviso di prequalificazione per invito a procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ristorazione della Casa di Riposo e del Centro Diurno Anziani, scuole materne, elementari, media e centro estivo del comune di San Pietro in Cariano - durata anni uno dalla data di affidamento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMATO GARE E CONTRATTI

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 239 del 03/12/2014, ad Oggetto: "Revoca deliberazione di giunta comunale n. 126 del 22 agosto 2014 con nuovo indirizzo della stessa per l'indizione della gara d'appalto di ristorazione alla luce delle comunicazioni della dirigente dell'Istituto comprensivo di San Pietro in Cariano", dichiarata immediatamente eseguibile.

VISTA e richiamata la determinazione a contrattare del Responsabile del Settore Economato Gare e contratti DECON/60/2014 del 16/12/14 ad oggetto: "Servizio di ristorazione della casa di riposo e del centro diurno anziani, scuole materne elementari media e centro estivo del Comune di San Pietro in Cariano- durata anni uno dalla data di affidamento - determinazione a contrattare - C.I.G. 6058345074"

VISTI il D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

AVVISA CHE

questa Amministrazione intende espletare un'indagine di mercato finalizzata ad acquisire manifestazione di interesse per la partecipazione alla procedura negoziata, per l'affidamento del "SERVIZIO DI RISTORAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO E DEL CENTRO DIURNO ANZIANI, SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI, MEDIA E CENTRO ESTIVO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO- DURATA ANNI UNO DALLA DATA DI AFFIDAMENTO", nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità.

Con il presente Avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento concorsuale a paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzione di punteggio. La presente indagine è finalizzata alla individuazione di operatori economici da invitare ai , del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 263 e s.m.i. e dunque la manifestazione di interesse da parte di operatori economici non determina l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali e non vincola in alcun modo il Comune che sarà libero di avviare altre procedure e/o sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, la presente indagine di mercato con atto motivato.

Questa Amministrazione concedente si riserva la facoltà di individuare, secondo le modalità di seguito indicate, soggetti idonei, se presenti, ai quali sarà richiesto, con lettera di invito di presentare offerta.

STAZIONE APPALTANTE:

Comune di San Pietro in Cariano Via Chopin n. 3- 37029 San Pietro in Cariano - 37029 San Pietro in Cariano - VR tel. 045-6832111 - fax 045-6801268 p. i. 00261520233
e-mail Comune di san Pietro in Cariano info@comune.sanpietroincariano.vr.it

PEC: sanpietroincariano.vr@cert.ip-veneto.net

Sito web : www.comune.sanpietroincariano.vr.it

IMPORTO DEL SERVIZIO : il valore contrattuale del servizio per il periodo di anni uno dalla data di affidamento viene stimato in complessivi Euro 736.061,00 di cui Euro 7.255,00 per oneri della sicurezza , oltre ad IVA ai sensi di legge

DURATA DEL SERVIZIO: la durata dell'appalto è fissata in anni uno dalla data di affidamento.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO: l'affidamento ha per oggetto il : SERVIZIO DI RISTORAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO E DEL CENTRO DIURNO ANZIANI, SCUOLE MATERNE ELEMENTARI, MEDIA E CENTRO ESTIVO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO- DURATA ANNI UNO DALLA DATA DI AFFIDAMENTO":

- come di seguito indicati (cat. 17, allegato IIB del D.Lgs. 163/2006):

Descrizione	N° pasti	Importo unit. Euro	Totale
Ristorazione scolastica	104.323	Euro 4,12	Euro 429.810,00
Insegnanti	4.477	Euro 4,12	Euro 18.445,00
Giornata alimentare Casa di Riposo	27.375	Euro 8,78	Euro 240.352,00
Giornata alimentare Centro Diurno	3.300	Euro 5,01	Euro 16.533,00
Pasti dipendenti Casa di Riposo	3.173	Euro 4,23	Euro 13.421,00
Pasti dipendenti Comunali	1.450	Euro 4,23	Euro 6.133,00
Pasti esterni	1.003	4,10	Euro 4.112,00
Pasti SAD	_____*	4,10	
Pasti Asilo Nido	_____*	4,75	
	Totale generale stimato Euro		Euro 728.806,00,00 *

* il numero di pasti del Servizio Assistenza Domiciliare e residuale e non significativo, mentre i pasti per l' asilo nido comunale sono richiesti solo in mancanza del personale addetto e quindi non determinabili.

N.B. I pasti relativi alla ristorazione scolastica potranno subire una diminuzione a partire dall'anno scolastico 2015/2016, che per la durata dell'affidamento, rientrano nelle variazioni in diminuzione o in aumento previste dal presente capitolato speciale d'appalto.

- nei giorni di seguito specificati:

CALENDARIO GIORNI DI RISTORAZIONE SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2012/2013

Plesso scolastico	Giorni ristorazione - Rientro
Scuola secondaria di primo grado	Lunedì, mercoledì .-2 rientri * Lunedì, mercoledì e giovedì - una sola sessione 3 - rientri
Scuola primaria di San Pietro in Cariano	Martedì e giovedì - 2 rientri **
Scuola primaria di San Floriano	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì - 5 rientri
Scuola primaria di Pedemonte	Martedì e giovedì - 2 rientri **
Scuola primaria di Corrubbio	Martedì e giovedì - 2 rientri **
Scuola materna statale di Corrubbio	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì - 5 rientri
Scuola materna statale di Bure	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì - 5 rientri

I dati si riferiscono all'anno scolastico 2012/2013 e sono soggetti a variazione sulla base del calendario scolastico e dei rientri programmati dall'Istituto Comprensivo di San Pietro in Cariano.

. *** dall'anno scolastico 2015/2016 soppressi i due rientri;**
. **** dall'anno scolastico 2015/2016 un solo rientro settimanale;**

CALENDARIO GIORNATE ALIMENTARI CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO ANZIANI

Servizio	Giorni
Casa di Riposo	365
Centro Diurno Anziani	250/260 esclusi sabato domenica e festività

. Il Centro Estivo del Comune di San Pietro in Cariano si svolge, di norma nei mesi di giugno e luglio , articolato su 5 giorni settimanali. Salvo variazioni di anno in anno. E' prevista la frequenza di circa 150 bambini e 10 educatori distribuiti nel periodo. Pertanto il numero presunto dei pasti per il anno solare è quantificato in circa n. 2.700 pasti per ogni anno.

LUOGO DI ESECUZIONE:

a) Luogo di esecuzione dei lavori: **Comune di San Pietro in Cariano (VR),:**

- Centro di cottura centralizzato sito in Via Beethoven n. 16 Capoluogo;
- Casa di Riposo (sala centralizzata e sale di ristorazione primo e secondo piano) e Centro Diurno Anziani (sala di ristorazione dedicata) Via Beethoven 16 - Capoluogo;
- Plesso scolastico scuola primaria di San Pietro in Cariano - Via Mara n. 3;
- Plesso scolastico scuola secondaria di primo grado - San Pietro in Cariano Via Mara n. 3
- Plesso scolastico scuola primaria di San Floriano Via Brigaldara n. 2;
- Plesso scolastico scuola primaria di Pedemonte - Via A. Bolla n. 6;
- Plesso scolastico scuola primaria di Corrubbio - Via Cedrare;
- Plesso scolastico di Bure (scuola materna) Via Don Giovanni Calabria;
- Plesso di Corrubbio (scuola materna) Piazza XXV Aprile;

PROCEDURA DI GARA :

a) procedura negoziata ai sensi degli artt. 20 e 27 del Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163.

b) Il contratto verrà stipulato nei termini previsti dalla norma.

Alla procedura verranno invitate cinque ditte, se esistenti, tra quelle che avranno presentato manifestazione di interesse.

Qualora il numero di richieste di invito prevenute nei termini sia superiore a dieci, saranno invitate le prime dieci ditte in ordine cronologico, tra coloro che avranno fatto pervenire utilmente la domanda di partecipazione all'Ufficio protocollo del Comune di San Pietro in Cariano. Farà fede la data e l'ora di ricezione apposta dall'Ufficio Protocollo.

Qualora il numero delle richieste di invito pervenute nei termini sia compreso tra cinque e dieci, saranno invitate tutte le ditte che hanno fatto richiesta di invito.

Qualora il numero delle richieste di invito pervenute nei termini sia inferiore a cinque, saranno invitate soltanto le ditte che hanno fatto richiesta di invito.

La stazione appaltante inviterà simultaneamente e per iscritto le ditte selezionate a presentare le rispettive offerte assegnando un termine un termine non inferiore ai venti giorni dalla data di inviato dell'invito.

Le imprese/ditte interessate a manifestare la volontà di partecipare alla gara dovranno presentare esclusivamente la domanda compilando la richiesta di invito su modello predisposto da questa stazione appaltante (scaricabile dal sito web del Comune).

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI INVITO: la manifestazione d'interesse dovrà prevenire, con qualsiasi mezzo utile, all'Ufficio Protocollo del Comune di San Pietro in Cariano (VR) Via Chopin n. 3, entro le **ore 12.00 del giorno 23/01/2015**, pena la non ammissione alla procedura, utilizzando il modello allegato al presente avviso. Tale documento dovrà essere riposto in apposita busta sulla quale dovrà essere riporta al seguente dicitura: **"MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DITTE DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO E DEL CENTRO DIURNO ANZIANI, SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI, MEDIA E CENTRO ESTIVO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO- DURATA ANNI UNO DALLA DATA DI AFFIDAMENTO"**

REQUISITI MINIMI DI PARTECIPAZIONE: possono presentare domanda di partecipazione le Ditte che soddisfino le condizioni dichiarate nella richiesta di partecipazione allegata.

AVVALIMENTO:

Ai sensi del pronunciamento dell'autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (Determinazione n. 2 del 02/08/2012) i requisiti di idoneità professionale non possono essere oggetto di avvalimento.

VARIAZIONE TIPOLOGIA DEL SOGGETTO CONCORRENTE IN SEDE DI OFFERTA:

La forma (tipologia) del soggetto economico che presenta la candidatura (manifestazione di interesse) per la presente procedura di selezione non vincola il medesimo soggetto, se invitato, a partecipare alla successiva gara informale di presentazione offerta costituito nella stessa forma (tipologia), ma potrà assumere la veste di mandatario di operatori riuniti (RTC ecc.), che rispetti requisiti indicati la successivo punto "RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI" (art. 37 COMMA 12 d.Lgs. 163/06 - Cons. Stato ord. N. 5141/2010)

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI:

In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti - ex art. 34 del D.Lgs. n. 163/06 - (esclusivamente tra cooperative di tipo B) e/o loro consorzi)

- La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal soggetto che assumerà la veste di mandatario-capogruppo del R.T.C.
- I requisiti di ordine generale e di idoneità professionale devono essere posseduti da tutti i partecipanti il raggruppamento
- I requisiti di capacità tecnico-professionale e economico-finanziaria devono essere posseduti complessivamente dai partecipanti al raggruppamento

Per la dimostrazione dei requisiti la Ditta dovrà dichiarare mediante il modello allegato.

ULTERIORI INFORMAZIONI:

Il presente avviso ha esclusivamente funzione di pubblicità - notizia e non è vincolante per il Comune di San Pietro in Cariano per cui eventuali variazioni al programma dello stesso non devono costituire motivo di richiesta

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - TRATTAMENTO DEI DATI - PUBBLICITA' DELL'AVVISO:

Il responsabile del procedimento è individuato nel funzionario del Settore Economato Gare e contratti dott. Alessandro Vantini.

Ai sensi dell'art. 13, 1° comma, del D. Lgs. n° 196 del 30.06.2003, in ordine al procedimento instaurato con il presente capitolato speciale d'appalto, si informa che i dati richiesti sono raccolti ed utilizzati al solo fine dell'espletamento della gara e dell'aggiudicazione definitiva di che trattasi, in adempimento agli obblighi espressamente previsti dalla normativa, e le modalità di trattamento ineriscono la verifica dell'idoneità dei concorrenti. I dati giudiziari sono richiesti ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs.163/2006. Conformemente alla vigente disciplina legislativa il conferimento dei dati richiesti, sia per la partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto, si configura come onere del concorrente, pena l'esclusione dalla gara o la decadenza dell'aggiudicazione. I soggetti o le categorie di soggetti a cui i dati possono essere comunicati sono: il personale dell'Amministrazione comunale coinvolto nel procedimento per ragioni di servizio, i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara; gli altri soggetti aventi titolo ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm. e del D.Lgs. 267/2000. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n° 196 del 30.06.2003, cui si rinvia.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio, sul sito web del Comune di San Pietro in Cariano con allegato: "ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA E CONNESSA DICHIARAZIONE".

San Pietro in Cariano Lì, 18/12/14 prot. 23491

Il Responsabile del Settore economato gare e contratti Vantini dott. Alessandro

AVVISI

(Codice interno: 288975)

REGIONE DEL VENETO

Avviso Pubblico n. 43 del 23 dicembre 2014. Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.) - con sede in Rovigo Corso del Popolo, 449.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 ed in particolare l'art. 12, comma 3, lett. b) che prevede di stabilire con successivo decreto del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali le modalità di nomina dei Collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli dalle avversità atmosferiche;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. n. 102649 del 30 agosto 2004 che all'art. 1, comma 2 prevede che il Collegio sindacale di tali Enti sia composto, tra l'altro, da un componente in rappresentanza della Regione dove hanno sede gli Enti medesimi;

VISTI gli artt. 2 e 5 della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio Regionale dovrà provvedere alla designazione del rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.) - con sede in Rovigo Corso del Popolo, 449;
2. che il Collegio sindacale, oltre ai doveri propri previsti dall'art. 2403 del Codice Civile, deve provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
3. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè **entro il 15 marzo 2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n° 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

    a. inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
    b. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
    c. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
    d. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00. il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

5. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

    - comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
    - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

6. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della l.r. n. 27/1997
7. che i candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali;
8. che le proposte di candidatura devono essere redatte in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

9. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
10. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata per le finalità previste dalla l.r. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
11. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti Istituzionali (tel. 041/2701393 - fax 041/2701271).

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un rappresentante del Collegio Sindacale del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.).

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…….. il ……., residente a …...……..……..…… in via/piazza …… n. …… recapito telefonico ……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un rappresentante del Collegio Sindacale del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.).
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: …….
3. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali, al n. ……..;
4. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
5. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……..……
6. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ….……
7. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..
8. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data ……

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……, residente a ……..……..…… in via/piazza ……..…… n. …… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un rappresentante del Collegio Sindacale del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.)

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

(Codice interno: 288976)

REGIONE DEL VENETO

Avviso Pubblico n. 44 del 23 dicembre 2014. Pproposte di candidatura per la nomina di due componenti effettivi e due componenti supplenti nel Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. (L.R. 27/1997).

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36, recante "Norme per l'istituzione del Parco Regionale del Delta del Po".

VISTO in particolare l'art. 26, comma 1, della predetta legge che prevede la competenza del Consiglio Regionale a nominare due componenti effettivi e due componenti supplenti nel Collegio dei revisori del citato Ente.

PRESO ATTO che il Collegio stesso scadrà il 3 maggio 2015 e che si rende pertanto necessario attivare la procedura per il suo rinnovo.

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 avente ad oggetto: "Procedure per la nomina e designazione a pubblichi incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTO l'art. 5 della legge regionale 27/1997 che detta le norme relative alla pubblicazione delle nomine e delle designazioni.

VISTO l'art. 5, comma 3 della Legge regionale n. 27/1997, con il quale si stabilisce che il Presidente della Regione, al fine di favorire la presentazione delle proposte di candidatura da parte dei soggetti interessati, provvede attraverso forme dirette di pubblicità a dare adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi.

RITENUTO di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione di candidature da parte dei soggetti interessati.

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla nomina di due componenti effettivi e due componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po;
2. che i candidati devono essere iscritti nel registro dei Revisori Legali;
3. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro il sessantesimo giorno entro cui devono essere effettuate le nomine, e cioè **entro il 4 marzo 2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della Legge regionale n. 27/1997;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n. 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

   a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
   b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
   c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
   d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

5. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

6. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della Legge regionale n. 27/1997;

7. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 27/1997;
8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr n. 445 del 28/12/2000;
9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali Tel. 041 2701393 - Fax 041 2701271.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina di due componenti effettivi e di due componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……, residente a …...……..……..……..… in via/piazza ……...…… n. …… recapito telefonico ……...…….

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Consiglio regionale, di due componenti effettivi e di due componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……;
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……;
3. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali, al n. …..……;
4. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
5. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……...……;
6. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ….……;
7. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……;
8. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art.19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data ……

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……, residente a …...……..……..……..… in via/piazza ……...…… n. …… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina, da parte del Consiglio regionale, di due componenti effettivi e di due componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997

(Codice interno: 287584)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Avviso di pubblicazione istanza a sanatoria di concessione ricevuta dall'Azienda Agricola Antonioli Stefano per derivazione di acqua pubblica nel Comune di Ficarolo ad uso promiscuo Irriguo/Ittico.

L' Azienda Agricola Antonioli Stefano con sede in Comune di Ficarolo (Ro) Via Vegri, 2111 - ha presentato in data 25/11/2014 istanza a sanatoria per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 23 in Comune di Ficarolo (Ro) ad uso promiscuo Irriguo/Ittico e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 e della DGR 2100/2011 è fissato in **30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Viale della Pace, n. 1/d - 45100 Rovigo.

(Codice interno: 288299)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Bissoli Corrado. Rif. pratica D/12503. Uso: irriguo - Comune di Isola Rizza.

In data 24/09/2014 (prot. G.C. 398119) Bissoli Corrado ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 16 mappale n. 100) e la concessione di derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi mod. 0,01 (l/s 1) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) e m^3/annui 518,40, da destinarsi ad uso irriguo di coltivazioni orticole in comune di Isola Rizza, in loc. Manega.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288303)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Brunelli Andrea. Rif. pratica D/12498. Uso: Idroelettrico - Comune di Cerea (Verona).

In data 19.09.2014 (prot. G.C. 392620) il sig. Brunelli Andrea ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona istanza di concessione di derivazione idrica per medi moduli 16,10 (l/s 1.610,00 - m3/s 1,61) e massimi moduli 19,00 (l/s 1.900,00 - m3/s 1,9) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel fiume Menago nel comune di Cerea loc. Asparetto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288304)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Brunelli Andrea. Rif. pratica D/12497. Uso: Idroelettrico - Comune di Bovolone (Verona).

In data 19.09.2014 (prot. G.C. 392616) il sig. Brunelli Andrea ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po- Sezione di Verona istanza di concessione di derivazione idrica per medi moduli 12,80 (l/s 1.280,00 - m3/s 1,28) e massimi moduli 15,00 (l/s 1.500,00 - m3/s 1,5) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel fiume Menago nel comune di Bovolone loc. tra Viale del Silenzio e Via Madonna.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288301)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comencini Pietro. Rif. pratica D/12480. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Vigasio - loc. Forette.

In data 19/11/2014 (prot. G.C. n. 491888) Comencini Pietro ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 3 mappale n. 14) e la concessione di derivazione idrica dalla falda sotterranea per un volume annuo di m3 9.412 e una portata di medi mod. 0,0087 (l/s 0,87) e di massimi mod. 0,0525 (l/s 5,25) ad uso irriguo di soccorso di circa 3,79 ettari di terreno in comune di Vigasio, in loc. Forette.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288300)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Viali Romano. Rif. pratica D/12493. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Roncà - loc. Costa Maffea.

In data 26/08/2014 (prot. G.C. n. 357226) Viali Romano ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 14 mappale n. 159) e la concessione di derivazione idrica dalla falda sotterranea per un volume annuo di m3 373,20 e una portata di medi mod. 0,00072 (l/s 0,072) e di massimi mod. 0,0043 (l/s 0,43) ad uso irriguo di soccorso di circa 0,24 ettari di terreno in comune di Roncà, in loc. Costa Maffea.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288305)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Brunelli Andrea. Rif. pratica D/12496. Uso: Idroelettrico - Comune di Oppeano (Verona).

In data 19.09.2014 (prot. G.C. 392604) il sig. Brunelli Andrea ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po- Sezione di Verona istanza di concessione di derivazione idrica per medi moduli 12,80 (l/s 1.280,00 - m3/s 1,28) e massimi moduli 15,00 (l/s 1.500,00 - m3/s 1,5) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel fiume Menago nel comune di Oppeano loc. Villafontana.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288302)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Madonnina - S.r.l.. Rif. pratica D/12468. Uso: scambio termico e irrigazione aree verdi - Comune di Lazise -Via Madonnina.

In data 29/05/2014 (prot. G.C. n. 231895) la Madonnina Sr.l. nella persona del Legale rappresentante Solini Bortolo ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 5 mappale n. 1645) e la concessione di derivazione idrica dalla falda sotterranea per un volume annuo complessivo di m3 7.310,00 e una portata di medi mod. 0,0392 (l/s 3,92) in inverno e di medi mod. 0,0359 (l/s 3,59) in estate e massimi mod. 0,04 (l/s 4) ad uso scambio termico e utilizzo delle acque restituite per l'irrigazione delle aree verdi di circa 3,6 ettari in comune di Lazise, in Via Madonnina.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 288673)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di PAESE per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PAESE ad uso Igienico e assimilato-irrigazione aree verdi. Pratica n. 5167.

Si rende noto che la Ditta Comune di PAESE con sede in Via Sen. Pellegrini, PAESE in data 18.12.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00063 d'acqua per uso Igienico e assimilato-irrigazione aree verdi dalla falda sotterranea in via Bernardo Panizza foglio 29 mappale 88 nel Comune di PAESE. (pratica n. 5167)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 288977)

REGIONE DEL VENETO

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 16 dicembre 2014.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 16 dicembre 2014

1. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione denominato "Ghirlanda 1" - Comune di Treviso La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione "Parco di Visnadello" Comune di Spresiano (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.
3. Verifica di Assoggettabilità della proposta di accordo di programma per pista ciclabile, arredo urbano e riqualificazione Comune di Roncade (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 288220)

COMUNE DI ARCUGNANO (VICENZA)

Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) nonchè del rapporto ambientale e relazione di sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE / IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 101 del 10.12.2014 ad oggetto: "Piano di Assetto del Territorio (PAT): adozione ai sensi L.R. 11/2004 e s.m.i.";
Visto l'art. 15 della L.R. 11/2004 relativo al "procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio";
Vista la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31/03/2009, in particolare l'allegato B1;
Visto il D.Lgs. 152/2006 e la DGRV 791/2009;
Precisato, con riferimento all'art. 14 del D.Lgs n. 152/2006 e della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, che il Comune di Arcugnano è "proponente" del Piano e altresì "autorità procedente" in esecuzione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, dalla L.R. 23/04/2004 n. 11 e dal D.Lgs. n.152/2006;

RENDE NOTO

che tutti gli elaborati riguardanti il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) nonché gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), unitamente alla Delibera di adozione, sono depositati in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto) prevista per il giorno **09.01.2015**, presso:

- il Comune di Arcugnano - Ufficio Tecnico, Piazza M. Rumor n. 15 - 36057 Arcugnano (VI) - la visione è consentita negli orari di apertura al pubblico degli uffici;
- la Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle n. 1 - 36100 Vicenza (VI);
- la Regione del Veneto Unità di progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUV), Via C. Baseggio, 5 - Cannaregio 30174 Mestre (VE);

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Arcugnano all'indirizzo:
http://www.comune.arcugnano.vi.it/

AVVISA

Che ai sensi del comma 5, art.15 della L.R. 11/04:

- entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del termine - **ovvero a decorrere dal 09.02.2015 fino al 11.03.2015** chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)
- le osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), possono essere presentati entro il termine di 60 giorni dal **09.01.2015**, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R., ovvero fino al **10.03.2015**;
- dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante affissione nel sito internet del Comune di Arcugnano, della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto, su due quotidiani a diffusione locale e sul BUR Veneto.

Le eventuali osservazioni presentate su apposito modello predisposto dall'ufficio tecnico e scaricabile dal sito internet comunale, dovranno essere redatte in carta semplice in duplice copia e presentate presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Arcugnano mediante le seguenti modalità:

- presentazione diretta al protocollo comunale negli orari di apertura al pubblico;
- trasmissione con raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Comune di Arcugnano P.zza M. Rumor, 15 - 36057 Arcugnano (VI) - in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accertante;
- invio mediante posta elettronica certificata all'indirizzo **comune.arcugnano.vi@pecveneto.it**

Arcugnano, lì 09/01/2015

Il Vice Segretario comunale/Responsabile area tecnica dott.ssa Sartorio Brigida

(Codice interno: 288184)

COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA (VERONA)

Aeroporto di Verona Valerio Catullo - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Procedura di pubblicità delle mappe di vincolo ex artt. 707 e 708 del Codice della Navigazione - Comuni di Isola della Scala (VR) e Buttapietra (VR).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 707 commi 3 e 4 del Codice della Navigazione si avvisa che le mappe di vincolo di cui all'oggetto sono depositate a disposizione del pubblico presso gli Uffici Tecnici comunali per 30 giorni a decorrere dal giorno 15.12.2014 e fino al giorno 14.01.2015 compreso.

I Responsabili dell'Ufficio Urbanistica Arch. Berto Bertaso e Arch. Alessandra Pravato

(Codice interno: 288803)

COMUNE DI NOGAROLE ROCCA (VERONA)

Avviso di deposito delle mappe di vincolo e limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea realtive all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona (art. 707 codice della navigazione aerea).

IL RESPONSABILE DELL'AREA AFFARI GENERALI

Vista la nota dell'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. 0125669 del 27/11/2014, acquistia al protocollo del Comune di Nogarole Rocca al n. 7978 in data 5/12/2014, di richiesta pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione aerea

RENDE NOTO

Che gli elaborati relativi alle mappe di vincolo e limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea, sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi presso il Comune di Nogarole Rocca - Area Tecnica a decorrere dal 23 dicembre 2014.

INFORMA

- Che entro 60 giorni dal presente avviso di deposito, chiunque abbia interesse può produrre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni.
- Eventuali osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione dovranno essere inviate in forma scritta a: Enac - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma.
- Che dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio on-line del Comune e sul B.U.R. della Regione Veneto.

Nogarole Rocca, 23/12/2014

Il Responsabile dell'Area Affari Generali Foroni Armanda

(Codice interno: 288202)

COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VERONA)

Avviso p.g. 32565 del 12/12/2014. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione relative all'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca.

Si avvisa che, con nota 0125669 prot del 27/11/2014 dell'ENAC è pervenuta in data 02/12/2014 al p.g. 15421 la documentazione su supporto informatico, costituita da Relazione ed Elaborati Grafici, contenente le mappe di vincolo relative all'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca, individuate ai sensi del c 1 art 707 del Codice della Navigazione.

Gli Atti sono depositati in libera visione per gli interessati presso l'Ufficio Edilizia Privata e possono essere visionati negli orari di ricevimento al pubblico, a partire dal 02/01/2015 per 60 giorni consecutivi ossia fino al 02/03/2015 e sono consultabili sul Sito del Comune nella pagina sotto indicata.

Entro il periodo di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può produrre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione dovranno essere inviate in forma scritta a: ENAC- Direzione Operatività- Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 ROMA.

Il presente avviso è pubblicato sul BUR della Regione del Veneto, sull'Albo pretorio del Comune e sul Sito Internet alla pagina: www.**comune**.**santambrogio**.vr.it

Il Responsabile del Settore Donatoni Federico

(Codice interno: 287877)

COMUNE DI SONA (VERONA)

Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca - Mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione - Pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA

Vista la comunicazione dell'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - pervenuta a questo Ente prot. n. 28946 del 9 dicembre 2014, avente ad oggetto "Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca - Mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione - Pubblicazione;

Visto l'art. 707 comma 4 del Codice della Navigazione;

RENDE NOTO CHE

A decorrere dal 12.12.2014, è depositata in libera visione negli orari di apertura al pubblico (lunedì e martedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00), presso il Comune di Sona - Settore Lavori Pubblici - Urbanistica - Piazza Roma n. 1 - Sona, la documentazione afferente le mappe di vincolo relative all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca, costituita da relazione ed elaborati grafici, su supporto informatico.

Nel termine di sessanta giorni dal presente avviso di deposito, chiunque abbia interesse può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato all'ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma, ai sensi degli artt. 707/708 del Codice della Navigazione.

Il presente avviso di deposito viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito del Comune di Sona, nonché sul BUR della Regione Veneto.

Sona, 12 dicembre 2014

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici Urbanistica Arch. Massimo Vincenzi

(Codice interno: 284170)

CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI, BELLUNO

Metodo tariffario idrico - tariffe 2014 e 2015 - delibera autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico n. 503/2014/r/idr. Delibera metodo tariffario.

A seguito della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) n.503/2014/R/IDR del 16.10.2014, sono state approvate dall'Autorità le tariffe e il correlato piano economico finanziario proposto dal Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" per il gestore Bim Gestione Servizi Pubblici Spa. I moltiplicatori tariffari approvati sono riportati nelle sottostanti tabelle (Allegato A alla Delibera A.E.E.G.S.I. n. 503/2014):

Moltiplicatore tariffario 2014		Moltiplicatore Tariffario 2014	
2014	1,134	2015	1,181

Resta fermo quanto concordato tra Ente d'Ambito e l'A.E.E.G.S.I. in merito alla componente relativa ai conguagli delle partite pregresse come evidenziati nel Piano economico Finanziario approvato dall'Autorità che ha dichiarato nella delibera n.506/2013/R/IDR che "per quanto concerne il tema delle partite pregresse, possa essere accolta la proposta del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" di scorporare e trattare separatamente, per ragioni di trasparenza nei confronti dell'utenza, il tema dei conguagli afferenti alle annualità precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione del settore, rispetto alla componente di costo cui al citato comma 34.1.

(Codice interno: 288219)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Avviso di deposito "piano di classifica degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile - aggiornamento novembre 2014".

Si comunica che presso la Giunta Regionale del Veneto e presso lo scrivente Consorzio è depositato il "Piano di Classifica degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile - Aggiornamento Novembre 2014", adottato con deliberazione dell'Assemblea n. 18 del 27/11/2014. Il Piano rimarrà depositato per il periodo di quarantacinque giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Entro il predetto periodo chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione del Piano e presentare eventuali ricorsi, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 12/2009. I ricorsi dovranno essere indirizzati alla Giunta Regionale del Veneto.

Verona, lì 10 dicembre 2014

Il Presidente Antonio Tomezzoli

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 288973)

DITTA IDELSERVICE SOC COOP A R.L., COSTA DI ROVIGO (ROVIGO)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

- Ditta proponente: IDEALSERVICE SOC COOP A R.L.

- Titolo del progetto: INTERVENTI MIGLIORATIVI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PLASTICI NON PERICOLOSI

- Localizzazione: VIA MATTEOTTI 1160 - COSTA DI ROVIGO (RO)

- Descrizione sommaria dell'intervento proposto: realizzazione di interventi migliorativi, tra cui ottimizzazione dei consumi energetici, pavimentazione aree esterne, con trattamento delle acque meteoriche ivi ricadenti, e incremento delle aspirazioni e del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dell'impianto esistente di recupero di rifiuti plastici per la produzione di granulo e di addensato.

- Luogo di deposito degli atti, ove gli stessi possono essere consultati:

Ufficio VIA - Provincia di Rovigo, 5 45100 Rovigo;

Uffici del Comune di Costa di Rovigo - Via Scardona, 2 - Costa di Rovigo

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Provincia di Rovigo - ufficio VIA - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo.

22/12/2014

Il proponente

(Codice interno: 288974)

AZIENDA AGRICOLA BARBIRATO DI SANTINATO GABRIELLA E BARBIRATO MATTEO S.S., BOVOLONE (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.) dell'azienda agricola Barbirato di Santinato Gabriella e Barbirato Matteo s.s.

Proponente: Santinato Gabriella, via Bellevere 2/O, Bovolone.

Oggetto: progetto di cambio d'uso di capannone agricolo da annesso rustico ad allevamento avicolo.

Localizzazione del progetto: via Campagne 20, Bovolone.

Luogo di deposito degli atti nella loro interezza: Provincia di Verona - Settore Ambiente - Servizio Valutazione impatto Ambientale - Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona. Comune di Bovolone, Piazza Scipioni 1, 37051 Bovolone (VR).

Tempi per presentare osservazioni: entro 45 giorni dalla pubblicazione chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

(Codice interno: 287585)

PROVINCIA DI PADOVA

Esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del progetto di inserimento dell'attività di messa in riserva (R13) e riutilizzo nell'industria cartaria (R3) - Proponente: Cartiera di Carbonera SpA sede legale Via Castellana, 90 Ospedaletto d'Istrana (TV) e sede attivita' Via Borgo Padova, 67 Camposampiero (PD). Decreto Dirigenziale N. 126/VIA del 20/03/2014.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Proviciale, tramite lo SUAP della Federazione dei Comuni del Campampierese;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale VIA ha esaminato le caratteristiche, la tipologia e l'entita' del progetto e ha ritenuto di escluderlo alla procedura di VIA (omissis)

DECRETA l'esclusione della procedura di VIA di cui all'art.20 punto 5 del D. Lgs. 152/06 e smi del progetto presentato dalla Ditta Cartiera di Carbonera SpA relativo a progetto di Inserimento dell'attivita' di messa in riserva (R13) e riutilizzo nell'industria cartaria (R3) in Comune di Camposampiero (PD) Via Borgo Padova 67.

Si informa che il decreto dirigenziale e' pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia - V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

(Codice interno: 287663)

PROVINCIA DI PADOVA

Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata in Comune di San Martino di Lupari (PD) - Proponente POSTUMIA FERROMETALLI Srl con sede in Via Castellana 144/2 - San Martino di Lupari (PD). Decreto Dirigenziale n. 128/VIA/2014 del 29/05/2014.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale dal SUAP del Comune di San Martino di Lupari (PD),

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale V.I.A. ha esaminato le caratteristiche, la tipologia e l'entita' del progetto sopraindicato, ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA con prescrizioni (omissis)

DECRETA l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 punto 5 del D.Lgs. 152/06 smi del progetto presentato dalla Ditta POSTUMIA FERROMETALLI Srl relativo all'ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata in Comune di San Martino di Lupari (PD), subordinando l'esclusione all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) l'area di esercizio di materialmente sia divisa dall'abitazione limitrofa per prevenire qualsiasi tipologia di rischi di incidenti;

b) la cisterna di gasolio che si trova tra la zona di esercizio e l'abitazione venga adeguatamente contenuta in una recinzione e possibilmente riparata dagli agenti atmosferici, mediante una struttura fissa, da valutare con il Comanda Provinciale dei Vigili del Fuoco;

c) la distanza di esercizio dell'attivita' dal confine che si trova a ridosso della ex cava sia tale da scongiurare qualsiasi tipologia di rischio per i lavoratori. Prima dell'ampliamento dell'impianto la ditta trasmetta alla Provincia, al Comune e ad ARPAV, una relazione geotecnica che escluda il verificarsi di fenomeni di instabilita' della scarpata verso il fronte dell'ex-cava;

d) i cumuli dei materiali stoccati dovranno avere altezze tali da scongiurare eventuali crolli per evitare di generare situazioni di pericolo per gli addetti ed i lavoratori della ditta ed esterni.

Si informa che il decreto dirigenziale e' pubblicato per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia - V.I.A Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

(Codice interno: 287586)

PROVINCIA DI PADOVA

Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del progetto di realizzazione di un edificio da destinare a grande struttura di vendita con area di vendita complessiva pari a 5.990 mq. configurata a esercizio singolo in Comune di Padova- Proponente: Capital Berry srl Via dell'Industria n. 60 Padova. Decreto Dirigenziale N. 127/VIA del 26/03/2014.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

CONSIDERATO che con decreto n. 121/VIA/2013 del 30/07/13, questa Amministrazione Provinciale ha disposto l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di realizzazione di un edificio da destinare a grande struttura di vendita con area di vendita complessiva pari a 5.90 mq configurata a esercizio singolo in Comune di Padova, proposto dalla ditta in oggetto ..(omissis)..

CONSIDERATO che il T.A.R. del Veneto con ordinanza n. 622/2013 ha sospeso l'efficacia del provvedimento impugnato ai fini di un riesame dell'istanza;

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Proviciale, tramite lo SUAP del Comune di Padova;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale VIA nella seduta del 20/03/2014 ha riesaminato le caratteristiche, la tipologia e l'entita' del progetto ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA (omissis)

DECRETA l'esclusione dalla procedura di V.I.A. di cui all'art. 20 punto 5 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto presentato dalla Ditta Capital Berry Srl relativo alla realizzazione di un edificio da destinare a grande struttura di vendita con superficie di vendita complessiva pari a 5.990 mq configurata a esercizio singolo in Comune di Padova, subordinando l'esclusione all'osservanza di prescrizioni di matrice strettamente ambientale e prescrizioni riferite alla parte pianificatoria.

Si informa che il decreto dirigenziale e' pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia - V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

(Codice interno: 287665)

PROVINCIA DI PADOVA

Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni del progetto di campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso "Ex Grosoli" Via Marconi 74 - Mejaniga di Cadoneghe (PD) - Proponente: Raccolta Veneta Srl sede legale Via Campagna 59 - Loria (TV) e sede attivita' Via Marconi 74 - Cadoneghe (PD). Decreto Dirigenziale N. 129/VIA/2014 del 29/05/2014.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale Settore Ambiente dal SUAP del Comune di Cadoneghe;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale VIA ha esaminato le caratteristiche, la tipologia e l'entita' del progetto sopra indicato, ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA con prescrizioni (omissis)

DECRETA l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 punto 5 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto presentato dalla Ditta Raccolta Veneta Srl relativo alla Campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso la "Ex Grosoli" Via Marconi, 74 Majaniga di Cadoneghe (PD), subordinando l'esclusione all'osservanza delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

a) siano previste delle fonti di approvvigionamento idrico nel caso in cui fosse necessaria la nebulizzazione del materiale di risulta;

b) si provveda alla copertura dei cumuli del materiale da trattare e gia' trattato al fine di prevenire il loro dilavamento;

c) in occasione della prima campagna di attivita' di recupero della Ditta dovra' eseguire misure fonometriche al fine di verificare l'attendibilita' dei dati previsionali; tali misure dovranno essere subito trasmesse alla Provincia, al Comune e all'ARPAV;

d) nel cantiere non dovra' pervenire materiale da trattare proveniente da altri siti;

e) per l'esercizio della campagna dell'attivita' di recupero la Ditta dovra' presentare alla Provincia la relativa comunicazione, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 499/2008;

f) l'impianto di scarico delle acque di prima pioggia dovra' rispettare le disposizione dettate dall'art. 39 del piano di tutela delle acque (approvato con DGRV n. 107 del 5/11/09);

g) la ditta preveda la pulizia della strada antistante l'area di intervento con frequenza settimanale, da concordare con il Comune di Cadoneghe.

RACCOMANDAZIONI

a) la Ditta concordi con il Comune di Cadoneghe un piano di demolizione nel rispetto del contesto urbano esistente.

Si informa che il decreto dirigenziale e' pubblicato e visibile per esteso nel sito ww.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia - V.I.A Valutazione Impatto Ambientale -Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

(Codice interno: 287669)

PROVINCIA DI PADOVA

Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni e raccomandazioni del progetto di ampliamento kartodromo indoor mediante realizzazione pista outdoor in Comune di San Giorgio in Bosco (PD) - Proponente BI KARTING Srl con sede in Via Valsugana 40 San Giorgio in Bosco (PD). Decreto Dirigente n. 130/VIA/2014 del 20/06/2014.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale dal SUAP del Comune di San Giorgio in Bosco;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale VIA ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entita' del progetto sopracitato, ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA con prescrizioni e raccomandazioni (omissis)

DECRETA l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 punto 5, del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto presentato dalla Ditta BI-KARTING Srl relativo all'ampliamento kartodromo indoor mediante realizzazione pista outdoor in Comune di San Giorgio in Bosco (PD), subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: PRESCRIZIONI:

a) la realizzazione della pista esterna per go-kart e' subordinata all'approvazione della variante del P.R.G. del Comune di San Giorgio in Bosco;

b) la realizzazione della pista esterna per go-kart e' subordinata all'acquisizione del parere degli uffici regionali del MIBAC, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e smi;

c) prima dell'approvazione del progetto della pista, la Ditta dovra' inviare alla Provincia, all'ARPAV e al Comune, un nuovo progetto di illuminazione conforme alla L. R. 17/09 che dovra' essere verificato positivamente da ARPAV;

d) in merito all'impatto acustico la Ditta dovra' inviare alla provincia, ad ARPAV e al Comune, prima dell'approvazione del progetto della pista, un nuovo documento previsionale di impatto acustico con l'introduzione di sistemi di contenimento del rumore, che dovra' essere verificato positivamente da ARPAV;

e) per verificare l'ottemperanza e il rispetto ai limiti previsti dalla normativa sull'inquinamento acustico, entro 60 giorni dalla messa a regime della nuova pista, la Ditta dovra' effettuare un indagine fonometrica di impatto acustico da inviare a Provincia, ARPAV e Comune;

f) per evitare che si formino ristagni d'acqua, le strisce di pneumatici accoppiati, dovranno essere coperti o, in alternativa, la ditta dovra' concordare con l'ULSS di competenza l'effettuazione di periodiche disinfestazioni contro il proliferare della zanzara tigre.

RACCOMANDAZIONI (omissis).

Si informa che il decreto dirigenziale e'pubblicato e visibile nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia -V.I.A Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

(Codice interno: 287670)

PROVINCIA DI PADOVA

Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni per la realizzazione di un impianto galvanico per il trattamento superficiale di alluminio in barre in Comune di Loreggia (PD) - Proponente: ANODIZZAZIONE MODERNA Snc Via dell'Artigianato 3/A - Loreggia (PD). Decreto Dirigenziale n. 131/VIA/2014 del 3/7/2014.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale dal SUAP del Comune di Loreggia;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale VIA ha esaminato le caratteristiche, a tipologia e l'entita' del progetto sopra indicato, ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA (omissis)

DECRETA l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 punto 5 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto, presentato dalla ditta Anodizzazione Moderna Srl con sede in Via dell'Artigianato 3/A a Loreggia (PD), per la realizzazione di un impianto galvanico pe il trattamento superficiale di alluminio in barre in Comune di Loreggia (PD), subordinando l'esclusione all'osservanza delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

a) prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo impianto vengano presentate alla Provincia di Padova:

- la documentazione aggiornata relativa alle eventuali autorizzazioni AIA, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici ed al prelievo delle acque;

- una relazione aggiornata relativa agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/1999 qualora la ditta risulti assoggettata a tale disciplina o, in caso di non assoggettamento alla medesima, una relazione dalla quale risulti tale situazione;

- una relazione tecnica relativa alla corretta applicazione dell'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque.

b) entro tre mesi dall'avvio dell'attivita' relativa all'impianto di anodizzazione oggetto dello SPA dovra' essere effettuata una campagna di rilevazione delle emissioni sonore e redatta una nuova relazione acustica da parte di un tecnico abilitato, tale relazione dovra' essere inviata alla Provincia, ad ARPAV ed al Comune di Loreggia;

c) eventuali contenitori di sostanze pericolose o i rifiuti pericolosi presenti nell'azienda devono essere depositati all'interno dell'insediamento, o se depositato all'esterno devono essere stoccati su aree pavimentate e impermeabili, dotate di idonei bacini di contenimento e coperte.

RACCOMANDAZIONI

a) Si raccomanda alla Ditta di aggiornare l'eventuale documentazione relativa al certificato di prevenzione incendi alla luce della normativa vigente.

Si informa che il decreto dirigenziale e' pubblicato per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente Ecologia V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 288899)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 113 del 23 dicembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Modifica del decreto n. 500 del 16 settembre 2014 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili di misura 211 anno 2014.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato A al presente provvedimento che modifica per quanto attiene la finanziabilità delle domande indicate in premessa l'allegato A al decreto 500 del 16 settembre 2014;

2. di stabilire il finanziamento di tutte le domande ammissibili di cui all'allegato A per l'importo indicato a fianco di ciascuna;

3. di stabilire che l'importo complessivamente finanziabile per la misura 211 passa da 12.764.363,73 a 12.767.102,75 euro e le domande ammesse e finanziate passano da 2497 a 2499;

4. di stabilire che la comunicazione di concessione del finanziamento ai beneficiari interessati viene effettuata a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o, in alternativa, tramite invio di raccomandata con avviso di ricevimento;

5. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 287719)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Estratto della Determina n. 84/14 del 2 dicembre 2014

Lavori di dismissione degli scarichi fognari Ca' Balbi in comune di Vicenza, Monte Grappa in comune di Quinto Vicentino e Monte Santo in comune di Torri di Quartesolo - liquidazione delle indennità di esproprio ai proprietari accettanti. Estratto ordine di pagamento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del vigente D.P.R. n. 327 del 08 giugno 2001 "Testo Unico sugli espropri" si avvisa che con Determina n. 84/14 del 02/12/2014 il Direttore Generale ha approvato il piano pagamenti per i lavori di dismissione degli scarichi fognari Ca' Balbi in Comune di Vicenza, Monte Grappa in Comune di Quinto Vicentino e Monte Santo in Comune di Torri Di Quartesolo ed ha disposto la corresponsione delle seguenti indennità: Di Stefano Emanuele n. Vicenza il 02/12/1963 Euro 2.412,50, Di Stefano Gaetano n. Vicenza il 22/10/1970 Euro 2.412,50, Di Stefano Gianni n. Vicenza il 09/06/1958 Euro 2.412,50, Di Stefano Piero n. Vicenza il 13/04/1961 Euro 2.412,50, Di Stefano Stefania n. Vicenza il 18/02/1965 Euro 2.412,50, Zocca Lucia n. Vicenza il 25/10/1936 Euro 2.412,50; ai sensi dell'art 26 comma 8 DPR 327/2001 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento del saldo dell' indennità di espropriazione e diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il Direttore Generale dott. ing. Fabio Trolese

(Codice interno: 287720)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Estratto Determina n. 85/2014 del 2 dicembre 2014

Lavori di dismissione impianto di depurazione "I Maggio" e dello scarico fognario di via degli Alpini, Torri di Quartesolo (VI) - liquidazione delle indennità di esproprio ai proprietari accettanti. Estratto ordine di pagamento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del vigente D.P.R. n. 327 del 08 giugno 2001 "Testo Unico sugli espropri" si avvisa che con Determina n. 85/2014 del 02/12/2014 il Direttore Generale ha approvato il piano pagamenti per i lavori di dismissione impianto di depurazione "I Maggio" e dello scarico fognario di Via degli Alpini, Torri di Quartesolo (VI) ed ha disposto la corresponsione delle seguenti indennità: Magrin Caterina n. Grisignano di Zocco il 29/06/1933, Rigon Antonio n. Vicenza il 27/05/1960, Rigon Cristiano n. Vicenza il 15/06/1963, Rigon Stefano n. Vicenza il 04/05/1967 Euro 693,81; ai sensi dell'art 26 comma 8 DPR 327/2001 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento del saldo dell' indennità di espropriazione e diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il Direttore Generale, dott. ing. Fabio Trolese

(Codice interno: 288799)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Estratto Determina del Direttore Generale n. 90/14 del 19 dicembre 2014

Lavori di dismissione scarichi "rotonda-campedello" in comune di Vicenza. Pagamento dell'indennità di asservimento e occupazione temporanea accettata ex artt. 20, comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del vigente D.P.R. n. 327 del 08 giugno 2001 "Testo Unico sugli espropri" si avvisa che con determina n. 90/14 del 19/12/2014 dell Direttore Generale è stato approvato il piano pagamenti per i lavori di dismissione scarichi "ROTONDA-CAMPEDELLO" in comune di Vicenza ed ha disposto la corresponsione delle seguenti indennità: Agricola Maine S.r.l. Euro 2.766,22; Novello Giovanni n. Vicenza il 08/03/1938 Euro 807,17; Bonetto Olinto n. Vicenza il 24/10/1928 Euro 10.680,00; ai sensi dell'art 26 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento del saldo dell' indennità di espropriazione e diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il Direttore Generale, dott. ing. Fabio Trolese

(Codice interno: 288156)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 40/2014 Protocollo n. 28657 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione via delle Batterie con via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 40/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi 11.077,82 Euro, a saldo dell'indennità di espropriazione, occupazione temporanea, maggiorazione per coltivatore diretto e mancato raccolto accettata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia:

   - p.c.n. 756 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 530

   - p.c.n. 755 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto per mq. 937

   (ora Foglio 33 - C.C. di Cavallino - Treporti) a favore dei seguenti soggetti comproprietari:

   ZANELLA ANTONIO Euro 1.384,72 - ZANELLA MARIO Euro 2.769,46 - ZANELLA PAOLO Euro 2.769,46 - ZANE MARUSCA Euro 2.769,46 - BOSI PATRIZIA Euro 1.384,72 ,46

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288158)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 41/2014 Protocollo n. 28658 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 41/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi Euro 10.794,32, a saldo dell'indennità di espropriazione, di occupazione temporanea, danni e/o soprassuoli accettata, dei beni immobili censiti catastalmente in Comune di Venezia:

   p.c.n. 760 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 25

   p.c.n. 761 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 638

   p.c.n. 762 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 17

   p.c.n. 764 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Fabbricato rurale di mq. 54

   p.c.n. 758 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 265

   p.c.n. 757 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto per mq. 479

   p.c.n. 759 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto per mq. 100

   p.c.n. 763 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Fabbricato rurale per mq. 775

   (ora Foglio 33 - C.C. di Cavallino - Treporti)

   a favore dei seguenti soggetti comproprietari: GRANDIN NORMA e BOZZATO IVANO.

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288160)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 42/2014 Protocollo n. 28659 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 42/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi 4.574,40 Euro, a saldo dell'indennità di espropriazione, occupazione temporanea, maggiorazione per coltivatore diretto accettata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia:

   p.c.n. 766 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Frutteto cl. 3 di mq. 267

   p.c.n. 765 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Frutteto cl. 3 per mq. 120

   (ora Foglio 33 - C.C. di Cavallino - Treporti) a favore dei seguenti soggetti comproprietari:

   AZIENDA AGRICOLA ZANELLA ANTONIO, MARIO e PAOLO S.S.

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IIL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288161)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 43/2014 Protocollo n. 28660 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 43/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi 4.549,74 Euro, a saldo dell'indennità di espropriazione, occupazione temporanea, danni e/o soprassuoli accettata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia:

   p.c.n. 770 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Frutteto cl. 4 di mq. 394

   p.c.n. 769 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Frutteto cl. 4 per mq. 399

   (ora Foglio 33 - C.C. di Cavallino - Treporti) a favore dei seguenti soggetti comproprietari:

   COSTANTINI DIEGO.

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288162)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 44/2014 Protocollo n. 28661 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 44/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi Euro 12.009,79, a saldo dell'indennità di espropriazione, di occupazione temporanea, maggiorazione per coltivatore diretto e mancato raccolto accettata, dei beni immobili censiti catastalmente in Comune di Venezia:

   p.c.n. 772 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 172

   p.c.n. 773 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 43

   p.c.n. 775 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Fabbricato rurale di mq. 170

   p.c.n. 777 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 352

   p.c.n. 771 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 194

   p.c.n. 774 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Fabbricato rurale di mq. 178

   p.c.n. 777 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto per mq. 352

   (ora Foglio 33 - C.C. di Cavallino - Treporti)

   a favore dei seguenti soggetti comproprietari: BALLARIN LINO Euro 7.423,62 - MENIN MARILENA Euro 4.586,17.

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288163)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 45/2014 Protocollo n. 28662 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 45/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi 7.000,00 Euro, a saldo dell'indennità di espropriazione, accettata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia:

   p.c.n. 1358 - Foglio 59 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Ente urbano di mq. 143

   p.c.n. 1359 - Foglio 59 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Ente urbano per mq. 57

   (ora Foglio 32 - C.C. di Cavallino - Treporti) a favore dei seguenti soggetti comproprietari:

   BUGANA CARMEN MARIA Euro 1.400,00 - FACCO GIANCARLO Euro 1.400,00 - GIROTTO PIERLUIGI Euro 700,00 - SCARPI BARBARA Euro 700,00 - SCARPI CRISTINA Euro 1.400,00 - SCARPI GIANNI Euro 1.400,00.

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288164)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 46/2014 Protocollo n. 28663 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Dispositivo di pagamento dell' indennità di esproprio accettata.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 46/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il pagamento diretto di complessivi 5.460,00 Euro, a saldo dell'indennità di espropriazione, accettata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia:

   p.c.n. 1361 - Foglio 59 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Ente urbano di mq. 23

   p.c.n. 1362 - Foglio 59 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Ente urbano per mq. 133

   (ora Foglio 32 - C.C. di Cavallino - Treporti) a favore dei seguenti soggetti comproprietari:

   CADAMURO LOREDANA Euro 2.730,00 - ZANELLA BRUNO Euro 2.730,00.

2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288166)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 47/2014 Protocollo n. 28665 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Espropriazione per pubblica utilità. Ordinanza di deposito a seguito della mancata condivisione della indennità di espropriazione provvisoria.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 47/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il deposito di complessivi 1.804,00 Euro, presso la Cassa Depositi e Prestiti relativamente all'indennità di espropriazione determinata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia: p.c.n. 768 - Foglio 60 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Orto di mq. 168 (ora Foglio 33 - C.C. di Cavallino - Treporti)
2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288167)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 48/2014 Protocollo n. 28666 del 15 dicembre 2014

Messa in sicurezza della viabilità comunale - intersezione Via delle Batterie con Via Pisani. Espropriazione per pubblica utilità. Ordinanza di deposito a seguito della mancata condivisione della indennità di espropriazione provvisoria.

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr n. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 48/2014 del 15.12.2014 è stato ordinato il deposito di complessivi 385,00 Euro, presso la Cassa Depositi e Prestiti relativamente all'indennità di espropriazione determinata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriata, del bene immobile censito catastalmente in Comune di Venezia: p.c.n. 1360 - Foglio 59 - Comune di Venezia - Sezione C Burano - Ente Urbano di mq. 11 (ora Foglio 32 - C.C. di Cavallino - Treporti)
2. Tale ordinanza diverrà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul BUR Veneto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 288072)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. 195 prot. n. 19646 del 21 novembre 2014

Espropriazione di immobili necessari per la realizzazione del "Progetto dimostrativo per l'integrazione di rete di fognatura bianca e rete di bonifica. Interventi nei Comuni di Dolo e Mira".

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1

Sono definitivamente espropriati, ex art. 20, co. 11-14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., in favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587, ente beneficiario dell'espropriazione, gli immobili [così] individuati: *Omissis*

1.

BALDAN TOSCA cod. fisc. BLDTSC41T60F241S prop. 1/4

DISERO' AMALIA cod. fisc. DSRMLA34M54D325N prop. 2/4

DISERO' GINO cod. fisc. DSRGNI36P16D325U prop. 1/4

C.T. MIRA Fg. 23 mapp. 776

Indennità:Euro 1.013,20

2.

DISERO' AMALIA cod. fisc. DSRMLA34M54D325N prop. 1/1

C.T. MIRA Fg. 23 mapp. 790-792

Indennità:Euro 979,20

3.

ANOE' SANDRA cod. fisc. NAOSDR61E66L736J prop. 1/1

C.T. MIRA Fg. 23 mapp. 816

Indennità:Euro 342,00

4.

PELIZZARO MARIA cod. fisc. PLZMRA28R45D325Q prop. 1/6

SILVESTRIN BRUNO cod. fisc. SLVBRN25R06F229R prop. 3/6

SILVESTRIN LEONARDO cod. fisc. SLVLRD60C15F229S prop. 1/6

SILVESTRIN ROSSELLA cod. fisc. SLVRSL62H54D325Q prop. 1/6

C.T. MIRA Fg. 23 mapp. 822-831

Indennità:Euro 2.485,00

5.

FIAMMENGO STEFANO cod. fisc. FMMSFN67S27L736E prop. 1/1

C.T. MIRA Fg. 23 mapp. 841

Indennità: Euro 186,00

6.

ZANELLATO LORIS cod. fisc. ZNLLRS63E01F241O prop. 1/1

C.F. DOLO fg. 11 mapp. 475

Indennità: Euro 2.400,00

7.

AZIENDA AGRICOLA CIPRESSINA SOCIETA' SEMPLICE DI GHIRALDO ADRIANO cod. fisc. 03493650273

prop. 1/1

C.T. DOLO fg. 11 mapp. 469-471-473

Indennità:Euro 1.725,00

8.

MIGLIORINI MARIO cod. fisc. MGLMRA41P16D325Y prop. 1/1

C.T. DOLO fg. 11 mapp. 478

Indennità:Euro 2.340,00

Omissis

Art. 5

L'espropriazione comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non produrranno effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Omissis

Art. 7

Le ditte espropriate potranno opporre ricorso avverso il presente provvedimento presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 288319)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri Rep. n. 204 prot. n. 21556 del 15/12/2014

Espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice Consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Autorità espropriante: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

[Omissis]

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ai sensi art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nei [omossis] prospetti allegati al presente atto [omissis]

Art. 2

E' pronunciata, a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587, Beneficiario dell'espropriazione, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili [di seguito] individuati [omissis].

Ditta 4

PENELLO FIORELLA PNLFLL57D50L892N Prop. 1/2

PENELLO MARTA PNLMRT66D64L892Q Prop. 1/2

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 661

Ind. Euro 11.358,00

Ditta 7

BORDIGNON MARIA BRDMRA46P48I008J Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 657 - 659 - 652 - 655 - 654 - 651 - 649

Ind. Euro 14.586,00

Ditta 8

DE MARCHI LORETTA DMRLTT64A54L892T Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 647

Ind. Euro 3.636,00

Ditta 9

PASQUALIN WALTER EUGENIO PSQWTR33R07L892D Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 645 - 641

Ind. Euro 6.579,00

Ditta 10

PIAZZA FRANCESCO PZZFNC42E05L947I Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 643

Ind. Euro 6.543,00

Ditta 11

ZATTARIN REMO ZTTRME38H17L892H Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 639

Ind. Euro 2.920,00

Ditta 12

ZATTARIN ORFEO ZTTRFO35L28L892Z Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 mapp. 637

Ind. Euro 1.162,00

Ditta 14

GAMBA MARIA GMBMRA45M66D578M Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 952

Ind. Euro 2.227,00

Ditta 15

BRAZZO MARIA RENATA BRZMRN39E68L892L Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 950

Ind. Euro 805,00

Ditta 17

PEGORARO GILDA PGRGLD51D59E692G Prop. 1/3

SALMASO DANIELE SLMDNL74C31B563B Prop. 1/3

SALMASO ENRICO SLMNRC76D05B563E Prop. 1/3

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 948

Ind. Euro 915,00

Ditta 18

GRIGGIO LINA GRGLNI31E58B524W Usufrutto per 1/2

ZATTARIN FRANCESCO ZTTFNC50P05G224E Prop. 1/3

ZATTARIN PAOLA ZTTPLA61R68L892M Prop. 1/3

ZATTARIN PAOLO ZTTPLA56L20L892P Prop. 1/3

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 944

Ind. Euro 3.294,00

Ditta 19

ZATTARIN LEOPOLDO ZTTLLD57E06L892G Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 942 - C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 6 mapp. 675

Ind. Euro 1.928,00

Ditta 20

BERTOLIN MARCO BRTMRC77T06B563D Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 6 mapp. 671

Ind. Euro 265,00

Ditta 21

BERTOLIN MICHELA BRTMHL76R61B563F Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 6 mapp. 673

Ind. Euro 415,00

Ditta 22

SANDRIN MARIO SNDMRA51A15L892V Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 6 mapp. 946

Ind. Euro 1.273,00

Ditta 23

SANDRIN LUCIANA SNDLCN55H45L892B Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 6 mapp. 940

Ind. Euro 2.371,00

Ditta 24

SANDRIN SERGIO SNDSRG66A31B563M Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 938

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 6 mapp. 669

Ind. Euro 423,00

Ditta 25

SANDRIN BRUNO SNDBRN51A17L892B Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 936

Ind. Euro 3.919,00

Ditta 26

VERONESE EUGENIA LUCIA VRNGLC61T64G224W Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 934 - 932

Ind. Euro 21.862,50

Art. 3

Il presente decreto dispone il passaggio di proprietà degli immobili [omissis] in capo al Beneficiario dell'espropriazione Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito con l'immissione in possesso, ex art. 23, co. 1, lett. f, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Della data d'immissione in possesso verrà fatta menzione in calce [omissis] [all'atto] per il successivo inoltro al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate - Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare.

[omissis]

Art. 6

Questa Autorità espropriante provvederà, ex art. 23, co. 1, a notificare questo decreto agli intestatari degli immobili interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. Dell'esecuzione sarà dato atto mediante verbale d'immissione in possesso da redigere ex art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Contestualmente al verbale d'immissione in possesso sarà redatto lo stato di consistenza degli immobili espropriati.

[omissis]

Art. 11

L'indennità di esproprio, ex art. 34, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., compete al proprietario del bene da espropriare o all'enfiteuta che ne sia possessore. Fatte salve le prescrizioni dell'art. 42 del medesimo D.P.R., il titolare di un diritto reale o personale sul bene non ha diritto ad indennità aggiuntiva, può far valere i suoi diritti sull'indennità di esproprio e può proporre opposizione alla stima dell'indennità o agire nel giudizio promosso dal proprietario.

[omissis]

Art. 15

L'espropriazione comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non produrranno effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 288320)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri Rep. n. 205 prot. n. 21557 del 15/12/2014

Asservimento di immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice Consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Autorità espropriante: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

[Omissis]

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ai sensi art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nei [omissis] prospetti allegati al presente atto [omissis]

Art. 2

E' pronunciata, a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587, Beneficiario delle espropriazioni, per quanto in premessa indicato, la costituzione del diritto di servitù di acquedotto e passaggio sugli immobili [di seguito] individuati [omissis].

Ditta 4

PENELLO FIORELLA c.f. PNLFLL57D50L892N

PENELLO MARTA c.f. PNLMRT66D64L892Q

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 660

Area asserv. tot. mq 612

Ind. asserv. tot. Euro 1.836,00

Ditta 5

CALLEGARO LUCIANA c.f. CLLLCN54H52L892H

PENELLO GIANNINA c.f. PNLGNN27M62L892O

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 603

Area asserv. tot. mq 12

Ind. asserv. tot. Euro 36,00

Ditta 6

MILANI GIANNI c.f. MLNGNN66M09B563T

ANDRINI CARLA c.f. NDRCRL46L50C743D

MILANI SERGIO c.f. MLNSRG42D16L934D

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 613 - 45

Area asserv. tot. mq 540

Ind. asserv. tot. Euro 4.349,70

Ditta 7

BORDIGNON MARIA c.f. BRDMRA46P48I008J

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 656 - 658 - 650 - 653 - 648

Area asserv. tot. mq 1.951

Ind. asserv. tot. Euro 7.619,32

Ditta 8

DE MARCHI LORETTA c.f. DMRLTT64A54L892T

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 646

Area asserv. tot. mq 403

Ind. asserv. tot. Euro 1.209,00

Ditta 9

PASQUALIN WALTER EUGENIO c.f. PSQWTR33R07L892D

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 644 - 640

Area asserv. tot. mq 796

Ind. asserv. tot. Euro 2.444,44

Ditta 10

PIAZZA FRANCESCO c.f. PZZFNC42E05L947I

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 406 - 642

Area asserv. tot. mq 795

Ind. asserv. tot. Euro 5.508,99

Ditta 11

ZATTARIN REMO c.f. ZTTRME38H17L892H

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 - Mapp. 571

Area asserv. tot. mq 16

Ind. asserv. tot. Euro 48,00

Ditta 12

ZATTARIN ORFEO c.f. ZTTRFO35L28L892Z

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 636

Area asserv. tot. mq 14

Ind. asserv. tot. Euro 42,00

Ditta 13

ZATTARIN ORFEO c.f. ZTTRFO35L28L892Z

ZATTARIN ANDREA c.f. ZTTNDR63T01L892N

ANTICA TRATTORIA ZATTARIN MAURO ARCANGELO & C. S.A.S. con sede in VIGODARZERE c.f. 04572070284

ZATTARIN MAURO ARCANGELO c.f. ZTTMRC61H01L892Z

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 7 - Mapp. 1

Area asserv. tot. mq 3

Ind. asserv. tot. Euro 99,99

Ditta 16

GAMBA ORIANO c.f. GMBRNO64T02L892E

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 - Mapp. 488

Area asserv. tot. mq 111

Ind. asserv. tot. Euro 3.699,63

Ditta 17

PEGORARO GILDA c.f. PGRGLD51D59E692G

SALMASO DANIELE c.f. SLMDNL74C31B563B

SALMASO ENRICO c.f. SLMNRC76D05B563E

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 - Mapp. 691 - 947

Area asserv. tot. mq 63

Ind. asserv. tot. Euro 1.826,82

Ditta 24

SANDRIN SERGIO c.f. SNDSRG66A31B563M

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 - Mapp. 937 - foglio 6 - Mapp. 588 - 668

Area asserv. tot. mq 320

Ind. asserv. tot. Euro 2.466,00

Ditta 25

SANDRIN BRUNO c.f. SNDBRN51A17L892B

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 - Mapp. 935 - foglio 6 - Mapp. 39

Area asserv. tot. mq 286

Ind. asserv. tot. Euro 2.059,20

Art. 4

Il presente decreto dispone la costituzione del diritto di servitù di acquedotto e passaggio sugli immobili di cui [trattasi] [omissis], in favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito con l'immissione in possesso, ex art. 23, co. 1, lett. f, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Della data d'immissione in possesso verrà fatta menzione in calce [all'atto] [omissis] per il successivo inoltro al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate - Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare.

[Omissis]

Art. 7

Questa Autorità espropriante provvederà, ex art. 23, co. 1, a notificare questo decreto agli intestatari degli immobili interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto [omissis]. Dell'esecuzione sarà dato atto mediante verbale d'immissione in possesso da redigere ex art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Contestualmente al verbale d'immissione in possesso sarà redatto lo stato di consistenza degli immobili oggetto di asservimento.

[Omissis]

Art. 11

L'indennità di asservimento, ex art. 34, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., compete al proprietario del bene da asservire o all'enfiteuta che ne sia possessore. Fatte salve le prescrizioni dell'art. 42 del medesimo D.P.R., il titolare di un diritto reale o personale sul bene non ha diritto ad indennità aggiuntiva, può far valere i suoi diritti sull'indennità di asservimento e può proporre opposizione alla stima dell'indennità o agire nel giudizio promosso dal proprietario [omissis].

[Omissis]

Art. 14

L'asservimento comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non produrranno effetti sul decreto di asservimento. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 288693)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto del Capo Ufficio Catasto Espropri Rep. n. 206 prot. n. 21569 del 15 dicembre 2014

Occupazione temporanea di immobili per i lavori di "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Promotore dell'occupazione: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Beneficiario dell'occupazione: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

[Omissis]

DECRETA

Art. 1

E' disposta, ex art. 49, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO (Beneficiario dell'occupazione), a mezzo del CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE con sede in Via Rovereto, 12 - 30174 Venezia cod. fisc. 94072730271, (Promotore dell'occupazione), l'occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto.
Le aree da occupare temporaneamente sono individuate nei n. 26 prospetti e nei n. 4 estratti di piano particellare grafico allegati *[all'atto] [omissis]*.
L'occupazione durerà per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori e non potrà protrarsi oltre il termine di pubblica utilità dei medesimi.

DITTE PROPRIETARIE ED IMMOBILI INTERESSATI

1.
PENELLO ITALO c.f. PNLTLI29A04L892P Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 325 - 323 - 372
Area occup. tot. mq 395
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 166,24

2.
PENELLO EGIDIO c.f. PNLGDE64B23L892F Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 369
Area occup. tot. mq 112
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 7,00

3.
PENELLO GIANNI c.f. PNLGNN58L21L892A Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 368
Area occup. tot. mq 116
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 7,25

4.
PENELLO FIORELLA c.f. PNLFLL57D50L892N Prop 1/2
PENELLO MARTA c.f. PNLMRT66D64L892Q Prop 1/2
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 660 (ex 367)
Area occup. tot. mq 1.575
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 98,44

5.
CALLEGARO LUCIANA c.f. CLLLCN54H52L892H Prop 10/20
PENELLO GIANNINA c.f. PNLGNN27M62L892O Prop 10/20
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 603
Area occup. tot. mq 247
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 143,08

6.
MILANI GIANNI c.f. MLNGNN66M09B563T Prop 98/100
ANDRINI CARLA c.f. NDRCRL46L50C743D Prop 1/100
MILANI SERGIO c.f. MLNSRG42D16L934D Prop 1/100
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 613 - 45
Area occup. tot. mq 1.332
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 225,43

7.
BORDIGNON MARIA c.f. BRDMRA46P48I008J Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 656 (ex 614) - 658 (ex330) - 650 (ex 507) - 653 (ex 40) - 648 (ex 266)
Area occup. tot. mq 5.883
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 371,65

8.
DE MARCHI LORETTA c.f. DMRLTT64A54L892T Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 646 (ex 265)
Area occup. tot. mq 979
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 61,19

9.
PASQUALIN WALTER EUGENIO c.f. PSQWTR33R07L892D Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 644 (ex 358) - 640 (ex 32)
Area occup. tot. mq 2.338
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 149,03

10.
PIAZZA FRANCESCO c.f. PZZFNC42E05L947I Prop 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 406 - 642 (ex 501)
Area occup. tot. mq 2.251
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 205,77

11.
ZATTARIN REMO c.f. ZTTRME38H17L892H Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 638 (ex 2) - 571
Area occup. tot. mq 1.356
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 84,75

12.
ZATTARIN ORFEO c.f. ZTTRFO35L28L892Z Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 636 (ex 248)
Area occup. tot. mq 512
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 32,00

13.
ZATTARIN ORFEO c.f. ZTTRFO35L28L892Z Comproprietario
ZATTARIN ANDREA c.f. ZTTNDR63T01L892N Comproprietario
ANTICA TRATTORIA ZATTARIN MAURO ARCANGELO & C. S.A.S. con sede in VIGODARZERE c.f. 04572070284 Comproprietario
ZATTARIN MAURO ARCANGELO c.f. ZTTMRC61H01L892Z Comproprietario
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 7 - Mapp. 1
Area occup. tot. mq 169
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 117,35

14.
GAMBA MARIA c.f. GMBMRA45M66D578M Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 951 (ex 816)
Area occup. tot. mq 990
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 61,88

15.

BRAZZO MARIA RENATA c.f. BRZMRN39E68L892L Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 949 (ex 484)
Area occup. tot. mq 349
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 21,81

16.
GAMBA ORIANO c.f. GMBRNO64T02L892E Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 488
Area occup. tot. mq 351
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 243,73

17.
PEGORARO GILDA c.f. PGRGLD51D59E692G Proprieta` 1/3
SALMASO DANIELE c.f. SLMDNL74C31B563B Prop 1/3
SALMASO ENRICO c.f. SLMNRC76D05B563E Prop 1/3
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 691 - 712 - 947 (ex 692)
Area occup. tot. mq 681
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 149,99

18.
GRIGGIO LINA c.f. GRGLNI31E58B524W Usufrutto per 1/2
ZATTARIN FRANCESCO c.f. ZTTFNC50P05G224E Prop 1/3
ZATTARIN PAOLA c.f. ZTTPLA61R68L892M Prop 1/3
ZATTARIN PAOLO c.f. ZTTPLA56L20L892P Prop 1/3
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 943 (ex 569)
Area occup. tot. mq 1.166
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 72,88

19.
ZATTARIN LEOPOLDO c.f. ZTTLLD57E06L892G Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 941 (ex 593) - 674 (ex319)
Area occup. tot. mq 727
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 45,44

20.
BERTOLIN MARCO c.f. BRTMRC77T06B563D Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 6 - Mapp. 670 (ex 658)
Area occup. tot. mq 179
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 11,19

21.
BERTOLIN MICHELA c.f. BRTMHL76R61B563F Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 6 - Mapp. 672 (ex 659)
Area occup. tot. mq 160
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 10,00

22.
SANDRIN MARIO c.f. SNDMRA51A15L892V Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 945 (ex 878)
Area occup. tot. mq 707
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 44,19

23.
SANDRIN LUCIANA c.f. SNDLCN55H45L892B Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 939 (ex 879)
Area occup. tot. mq 1.181
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 73,81

24.
SANDRIN SERGIO c.f. SNDSRG66A31B563M Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 937 (ex 880) - 588 - 668 (ex 662)
Area occup. tot. mq 1.876

Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 125,59

25.
SANDRIN BRUNO c.f. SNDBRN51A17L892B Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 935 (ex 882) - Foglio 6 Mapp. 39
Area occup. tot. mq 2.508
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 156,75

26.
VERONESE EUGENIA LUCIA c.f. VRNGLC61T64G224W Proprieta` 1/1
C. T. Comune di Vigodarzere - Foglio 4 - Mapp. 933 (ex 806) - 931 (ex 801)
Area occup. tot. mq 3.592
Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 252,08

Art. 2
L'indennità di occupazione temporanea spettante ai proprietari delle aree occupate, ex art. 50, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., è determinata nei n. 26 prospetti allegati *[all'atto] [omissis]*.

Art. 3
Il decreto, a cura e spese del promotore dell'occupazione, sarà notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione *[omissis]*, da effettuarsi con la redazione del verbale di immissione nel possesso e dello stato di consistenza dei luoghi.
Il verbale d'immissione in possesso e lo stato di consistenza saranno redatti in contradditorio con i proprietari o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

[Omissis]

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 288684)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto del decreto n. 31/2014 rep. n. 31 del 22 dicembre 2014

Decreto di asservimento per pubblica utilità delle aree interessate dall'intervento di "Riconversione del sistema irriguo da scorrimento ad aspersione impianto delle Mandre - 1° stralcio" nei comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Susegana.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

In attuazione della delega concessa ai Consorzi a sensi del comma 2 dell'articolo 20 della LR 8 maggio 2009 n. 12 e di quanto disposto dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione Generale della Competitività per lo sviluppo rurale COSVIR VI, n. 26162 del 7 dicembre 2011.

omissis

DECRETA

Articolo 1 - Gli immobili indicati negli allegati prospetti e come evidenziati sulle allegate planimetrie, che formano parte integrante del presente provvedimento, sono definitivamente asserviti a favore del DEMANIO DELLO STATO - RAMO BONIFICA, con sede in Roma - Via Pastrengo 22 - 00185 ROMA codice fiscale 80207790587, con le modalità indicate agli articoli seguenti.

Articolo 2 - Le servitù di condotta, risultanti dal prospetto allegato A) e dalle relative planimetrie (allegati n. 22 planimetrie d'intervento), sono costituite per una larghezza di ml. 5,00 in asse della condotta, secondo il tracciato segnato con tratto rosso nelle planimetrie suindicate. Le servitù costituite hanno carattere di inamovibilità e comprendono il diritto di eseguire i lavori di manutenzione, ispezione, riparazione e rifacimento della tubazione interrata e dei manufatti presenti lungo la fascia di terreno asservita a complete spese del Demanio dello Stato o dei suoi concessionari. Ogni ditta proprietaria conserva la piena proprietà dei terreni soggetti a servitù, obbligandosi a non effettuare, entro i limiti dell'area soggetta alla servitù, piantagioni arboree che con il loro apparato radicale possano dissestare la tubazione e a non erigere alcuna costruzione entro la zona soggetta a servitù senza preventivo assenso del Consorzio di Bonifica Piave, concessionario.

Articolo 3 - Eventuali azioni di rivendicazione potranno essere fatte valere sulle indennità citate in premessa.

Articolo 4 - Il presente decreto sarà registrato e trascritto nei registri immobiliari presso la competente Conservatoria e notificato ai proprietari interessati ed agli eventuali titolari di diritti reali nelle forme degli atti processuali civili.

Articolo 5 - Il presente atto viene registrato e trascritto in esenzione da imposta trattandosi di atto a favore dello Stato (Demanio dello Stato) in forza di quanto dispone rispettivamente l'articolo 57 comma 8 del D.P.R. 131/1986 e articolo 1 comma 2 del D.lgs 347/1990.

Articolo 6 - Il presente decreto sarà pubblicato nelle forme previste dal comma 5 dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001.

Copia integrale del decreto di asservimento e degli allegati sono a disposizione presso il settore Espropri del Consorzio di Bonifica Piave, sede in Montebelluna, Via Santa Maria in Colle, 2.

Il Dirigente Ufficio Espropri dott.ssa Giuseppina Dametto

(Codice interno: 288153)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza n. 16863 del 5 dicembre 2014

Realizzazione fognatura nera e rotatoria stradale tra le vie Anconetta e Trieste (p728) - ordinanza di deposito. Comunicazione ai sensi ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo,

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n.107 in data 14-05-2013 con la quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto e dichiarato la pubblica utilità del progetto: Tale provvedimento, immediatamente eseguibile, è pertanto efficace dal 14-05-2013. Vista la determinazione del 11-10-2013 n°14058 di protocollo, comunicata nelle forme degli atti processuali civili a tutti gli interessati con la quale questo Comune ha determinato le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto; Visto che, decorsi inutilmente 30 giorni dalla notificazione della determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio, è da intendersi non concordata l'indennità di esproprio nei confronti delle ditte sotto indicate proprietarie degli immobili iscritti al Catasto Terreni del Comune di San Giorgio delle Pertiche: 1 - Azzalini Gianfranco nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 14/02/1957 (C.F. ZZLGFR57B14H893E) proprietà per 1/1 - Comune di San Giorgio delle Pertiche Foglio 8 - mappale 438 - superficie di esproprio mq. 14,00, indennità di esproprio Euro. 350,00 - mappale 1040 - superficie di esproprio mq. 78,00, indennità di esproprio Euro. 1.950,00 - superficie di esproprio totale mq. 92 - indennità di esproprio totale Euro. 2.300,00. 2 - Toso Agostino nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 05/05/1939 (C.F. TSOGTN39E05H893A) proprietà per 1000/1000 - Comune di San Giorgio delle Pertiche Foglio 16 - mappale 681 - superficie di esproprio mq. 45,00, indennità di esproprio Euro. 1.125,00 - mappale 682 - superficie di esproprio mq. 70,00, indennità di esproprio Euro. 1.750,00 - mappale 683 - superficie di esproprio mq. 51,00, indennità di esproprio Euro. 1.275,00 - superficie di esproprio totale mq. 166 - indennità di esproprio totale Euro. 4150,00.

"omissis"

Ritenuto quindi di depositare presso la Cassa Deposito e Prestiti di Padova le indennità accettate;

"omissis"

ORDINA

Il deposito presso la Cassa Deposito e Prestiti di Padova, a favore delle Ditte non concordatarie, descritte precedentemente, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di esproprio degli immobili occorrenti per il lavoro in oggetto, ai sensi dell'Art. 26 comma 1 del DPR 327/01.

"omissis"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO (Sbrissa geom. Adriano)

(Codice interno: 288154)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza n. 16871 del 5 dicembre 2014

Realizzazione fognatura nera e rotatoria stradale tra le vie Anconetta e Trieste (p728) - ordinanza di pagamento. Comunicazione ai sensi ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo,

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n.107 in data 14-05-2013 con la quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto e dichiarato la pubblica utilità del progetto: Tale provvedimento, immediatamente eseguibile, è pertanto efficace dal 14-05-2013. Vista la determinazione del 11-10-2013 n°14058 di protocollo, comunicata nelle forme degli atti processuali civili a tutti gli interessati con la quale questo Comune ha determinato le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto; Viste le "dichiarazioni di accettazione" delle indennità di esproprio sottoscritte dalle Ditte di seguito elencate proprietarie degli immobili da espropriare iscritti al Catasto Terreni nel Comune di San Giorgio delle Pertiche: 1 - Braghetto Donatella nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 16/12/1959 (C.F. BRGDTL59T56H893C) proprietà per 2/15, Braghetto Graziella nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 13/03/1955 (C.F. BRGGZL55C53H893T) proprietà per 2/15, Braghetto Luigino nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 05/10/1957 (C.F. BRGLGN57R05H893Y) proprietà per 2/15, Braghetto Luisa nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 14/05/1968 (C.F. BRGLSU68E54H893H) proprietà per 2/15, Braghetto Massimo nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 03/10/1973 (C.F. BRGMSM73R03H893P) proprietà per 2/15, Toso Giuditta nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 05/05/1933 (C.F. TSOGTT33E45H893E) proprietà per 5/15 - Comune di San Giorgio delle Pertiche Foglio 5 - mappale 1575 - superficie di esproprio mq. 47,00, indennità di esproprio Euro. 2.350,00 - mappale 1576 - superficie di esproprio mq. 4,00, indennità di esproprio Euro. 200,00 - mappale 1577 - superficie di esproprio mq. 11,00, indennità di esproprio Euro. 550,00 - superficie di esproprio totale mq. 62 - indennità di esproprio totale Euro. 3100,00.

"omissis"

Ritenuto quindi di liquidare le indennità come sopra accettate;

"omissis"

ORDINA

Il pagamento diretto a favore delle Ditte concordatarie descritte precedentemente delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di esproprio degli immobili occorrenti per il lavoro in oggetto, ai sensi dell'Art. 26 comma 1 del DPR 327/01.

"omissis"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO (Sbrissa geom. Adriano)

(Codice interno: 288229)

PROVINCIA DI BELLUNO

Determinazione del dirigente del Settore Tecnico Provincia di Belluno n. 2503 del 17 dicembre 2014

D.p.r. 08.06.2001, n. 327. Progetto per i lavori straordinari per il ripristino delle condizioni di sicurezza del piano viabile tra le progr.ve 19+000 e 24+200 della strada provinciale n. 2 della Valle del Mis, in comune di Gosaldo. Pagamento e deposito saldo delle indennità.

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DETERMINA

- di approvare, per i motivi esposti in premessa, secondo quanto risultante dal Tipo Frazionamento prot. n. 2014/BL0213351 approvato in data 07.11.2014 e dal Tipo Frazionamento prot. n. 2011/BL0213352 approvato in data 07.11.2014, i prospetti di liquidazione ovvero deposito e recupero delle indennità di esproprio, quali allegati sub. A e sub. B) al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale;
- di provvedere pertanto al pagamento dell'indennità di esproprio spettante a saldo ai proprietari corrispondente all'importo a fianco di ognuno indicata, per una somma complessiva di Euro 157,37=, dovuta per l'espropriazione dei beni necessari per il completamento dei lavori straordinari per il ripristino delle condizioni di sicurezza del piano viabile tra le progr.ve 19+000 e 24+200 lungo la S.P. n. 2 della "Valle del Mis" in Comune di Gosaldo;
- di provvedere infine e nei confronti delle ditte interessate dall'esecuzione delle opere, ad integrare il deposito, con il saldo complessivo di Euro 41,93=, presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle indennità da ritenersi non condivise dai proprietari indicati nell'allegato elenco sub B) che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- di demandare a successivo apposito provvedimento di reintroito, la restituzione dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della ditta di cui al prospetto n. 3 dell'allegato sub. B) alla presente determinazione in quanto il terreno di proprietà è stato interessato per una superficie inferiore rispetto a quanto previsto in sede progettuale e la maggiore somma erogata supera i 20,00 Euro;
- di stabilire che i terreni assoggettati a procedura, in quanto non ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1dell'art. 35 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii., non soggiaciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo e che inoltre, per gli stessi non opera la riduzione dell'indennità prevista dal 7° comma dell'art. 37 del menzionato D.P.R. 327/01;
- di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/01, è il geom. Maria Zuccolotto, giusta determinazione n. 221 del 04.02.2008 del Funzionario del Servizio Appalti Contratti Espropri;
- di dare atto che la spesa complessiva per indennizzi ammonta ad Euro 199,30= di cui Euro 157,37= per pagamenti ed Euro 41,93= per ulteriori depositi presso la Cassa DD.PP.;
- di impegnare la somma complessiva di Euro 7.500 di cui Euro 199,30.= per indennità di esproprio ed Euro 7.300,70.= per spese procedurali (adempimenti di notifica atti alle ditte, spese di pubblicazione sul BUR, registrazione e trascrizione nonché notifica del decreto di esproprio) allo scopo di concludere la procedura espropriativa inerente i terreni come da allegato al presente provvedimento, al C.D.C. n. 530 "Esercizio Strade Provinciali", capitolo 5302000 "Acquisizione di beni immobili" alla voce di Budget 20001 "Manutenzioni Straordinarie", che trova la necessaria disponibilità;
- di precisare altresì che avverso il provvedimento medesimo potrà essere presentata opposizione da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia e che qualora l'opposizione riguardi beni le cui indennità sono state accettate, i relativi importi saranno depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti;
- di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nell'intesa che di esso verrà data notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto reale sui beni e che lo stesso diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero dalla data in cui si sarà perfezionata (data di ricezione) l'ultima delle comunicazioni inviate ai terzi;
- di dare atto che i proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, presso la Cassa Depositi e Prestiti con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'Autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi.

ALLEGATO A)

ELENCO DITTE E PROPRIETARI CHE HANNO CONDIVISO L'INDENNITÀ PROVVISORIA

Prospetto n°1

Beni: - C.T. - Comune di Gosaldo - fg. n. 45 - p.lla n. 500 (ex 122/a), prato di cl. 2^ per una superficie da espropriare di mq 7,00,

- C.T. - Comune di Gosaldo fg. n. 44 p.lla n. 161 (ex 11/b), prato di cl. 1^ per una superficie da espropriare di mq 12,00,

Proprietario: SELLE Josephine nata a Gosaldo (BL) il 28/09/1940 - cf. SLLJPH40P68E113R -proprietaria per 1/2

ULTERIORE SOMMA DA EROGARE Euro 4,13

Proprietario: BEDONT Gabriele nato a Como il 02.03.1947 - c.f. BDNGRL47C02C933D - proprietario per 1/2 -

ULTERIORE SOMMA DA EROGARE Euro 4,13

Prospetto n°2

Beni: - C.T. - Comune di Gosaldo - fg. n. 45 - p.lla n. 503 (ex 472/b), prato di cl. 2^ per una superficie da espropriare di mq 66,00,

- C.T. - Comune di Gosaldo fg. n.45 - p.lla n. 505 (ex 482/b), prato di cl. 2^ per una superficie da espropriare di mq 111,00,

Ditta: SELLE Paola Giovanna nata a Gosaldo (BL) il 04.04.1946 - c.f. SLLPGV46D44E113V - proprietaria per 1/1

ULTERIORE SOMMA DA EROGARE Euro 144,06

Prospetto n°3

Beni: - C.T. - Comune di Gosaldo - fg. n. 44 - p.lla n 163 (ex 12/b), prato di cl. 2^ per una superficie da espropriare di mq 18,00,

Ditta: STALLIVIERE Gioacchino nato a Gosaldo il 11.03.1951 - c.f. STLGCH51C11E113H - proprietario per 1/1,

ULTERIORE SOMMA DA EROGARE Euro 5,05

ALLEGATO B)

ELENCO DELLE DITTE E DEI PROPRIETARI CHE NON HANNO CONDIVISO L'INDENNITÀ PROVVISORIA

Prospetto n°1

Beni: - C.T. - Comune di Gosaldo - fg. n. 45 - p.lla n. 496 (ex 119/a), prato di cl. 2^ per una superficie da espropriare di mq 63,00,

- C.T. - Comune di Gosaldo fg. n. 44 p.lla n. 167 (ex 9/b), prato di cl. 1^ per una superficie da espropriare di mq 25,00

Ditta: BEDONT Alessandro nato a Gosaldo (BL) il 21.11.1949 - cf. BDNLSN49S21E113Z - proprietario per 1/1 e RENON Sara nata a Gosaldo il 01.05.1924 - c.f. RNNSRA24E41E113X - usufruttuaria parziale (deceduta),

DA DEPOSITARE A SALDO Euro 27,22

Prospetto n°2

Beni: - C.T. - Comune di Gosaldo - fg. n. 45 - p.lla n. 498 (ex 121/a), prato di cl. 2^ per una superficie da espropriare di mq 26,00,

- C.T. - Comune di Gosaldo fg. n. 44 p.lla n. 159 (ex 10/b), prato di cl. 1^ per una superficie da espropriare di mq 11,00,

Proprietario: BEDONT Martino nato ad Agordo (BL) il 30.12.1985 - c.f. BDNMTN85T30A083Q - proprietario

DA DEPOSITATARE A SALDO Euro 14,71

Prospetto n°3

Beni: - C.T. - Comune di Gosaldo - fg. n. 44 - p.lla n. 165 (ex 142/b), prato di cl. 1^ per una superficie da espropriare di mq 3,00,

Proprietario: BEDONT Barbara nata a Marostica il 03.05.1973 - c.f. BDNBBR73E43E970K - proprietaria

SOMMA DEPOSITATA IN ECCESSO - DA REINTROITARE Euro 21,19

Il dirigente del Settore Tecnico ing. Luca Soppelsa

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 288926)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 9 del 9 dicembre 2014

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Trecenta (Ro). "Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria e Secondaria di Via E. De Amicis" - [Codice Intervento SMSC11]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 148.312,59.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Trecenta (Ro) ha presentato domanda di contributo per la realizzazione degli "*Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria e Secondaria di Via E. De Amicis*", per l'importo complessivo ammesso a contributo di Euro 209.265,60.

Atteso che, con riferimento al Comune di Trecenta (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMSC11	Comune di Trecenta (Ro)	Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria Secondaria di Via E. De Amicis	80%	209.265,60	167.412,48

Vista la nota prot. n. 10609 del 20 ottobre 2014, con la quale il Comune di Trecenta (RO) ha richiesto l'erogazione di un acconto, per un ammontare complessivo di Euro 185.390,74, in relazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, corredata della seguente documentazione:

- Registro di Contabilità redatto in data 26 agosto 2014, dal quale risultano contabilizzati lavori per un importo di Euro 168.537,04;
- Relazione del Direttore dei Lavori sul Conto Finale redatta in data 26 agosto 2014, che conferma in Euro 168.537,04 la spesa sostenuta per lavori;
- Fattura n. 100 del 30 settembre 2014, emessa dalla Ditta appaltatrice Costruzioni Edili Fioratto S.r.l. di Badia Polesine (Ro) per l'importo complessivo di Euro 185.390,74, di cui Euro 168.537,04 per lavori ed Euro 16.853,70 per IVA 10%;
- Determinazione del Responsabile Area Tecnica del Comune di Trecenta (Ro) n. 437 del 3 ottobre 2014 di approvazione e liquidazione del SAL n. 1, corrispondente allo stato finale dei lavori, per l'importo complessivo di Euro 185.390,74.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 523478 del 5 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Trecenta (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 13 marzo 2014 di approvazione del progetto esecutivo di cui trattasi;
- Registro di Contabilità redatto in data 26 agosto 2014, dal quale risultano contabilizzati lavori per un importo di Euro 168.537,04;
- Relazione del Direttore dei Lavori sul Conto Finale redatta in data 26 agosto 2014, che conferma in Euro 168.537,04 la spesa sostenuta per lavori;
- Fattura n. 100 del 30 settembre 2014, emessa dalla Ditta appaltatrice Costruzioni Edili Fioratto S.r.l. di Badia Polesine (Ro) per l'importo complessivo di Euro 185.390,74, di cui Euro 168.537,04 per lavori ed Euro 16.853,70 per IVA 10%;
- Determinazione del Responsabile Area Tecnica del Comune di Trecenta (Ro) n. 437 del 3 ottobre 2014 di approvazione e liquidazione del SAL n. 1, corrispondente allo stato finale dei lavori, per l'importo complessivo di Euro 185.390,74.

Preso atto che nella Proposta di liquidazione prot. n. 523478 del 5 dicembre 2014, relativa al 1° SAL del contributo sopra indicato, sono state valutate la conformità, la compatibilità e la misura percentuale della liquidazione con riferimento alle disposizioni commissariali di cui alla sopracitata Ordinanza commissariale n. 8/2013, in particolare la disposizione per la quale il Piano degli interventi ha determinato, con riferimento agli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013 la percentuale* di

contributo riconoscibile nella misura massima dell'80% del contributo richiesto.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 148.312,59 a favore del Comune di Trecenta (Ro), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria e Secondaria di Via E. De Amicis*" - [Codice Intervento SMSC11].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 148.312,59 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria e Secondaria di Via E. De Amicis*" - [Codice Intervento SMSC11];
3. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 148.312,59 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico presso la Scuola Primaria e Secondaria di Via E. De Amicis*" - [Codice Intervento SMSC11];
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Trecenta (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
5. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Trecenta (Ro);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288947)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 10 del 9 dicembre 2014

Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Bagnolo di Po (Ro). Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 23.796,21.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*", a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- n. 21 del 19 novembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di edifici municipali, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, il Comune di Bagnolo di Po (Ro) ha presentato domanda di contributo per i "*Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012" - [Codice Intervento SM 01]*", per l'importo complessivo di Euro 30.000,00 come risultante dal quadro economico del progetto.

Atteso che, con riferimento al Comune di Bagnolo di Po (Ro), con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice Intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo contributo (Euro)
SM 01	Comune Bagnolo di Po (Ro)	Sede Municipale	90%	30.000,00	27.000,00

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 513616 del 1° dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Bagnolo di Po (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Bagnolo di Po (Ro) n. 50 dell'11 settembre 2013 di approvazione del progetto preliminare-definitivo dei Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Bagnolo di Po (Ro) n. 10 del 7 febbraio 2014 di approvazione del progetto esecutivo dei Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- Certificato di regolare esecuzione dei Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio del Comune di Bagnolo di Po (Ro) del 5 giugno 2014;
- Determinazione del Responsabile Area Tecnica del Comune di Bagnolo di Po (Ro) n. 200 del 18 agosto 2014 di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Tenuto conto che

- precedentemente con nota commissariale prot. n. 389238 del 17 settembre 2014, in riscontro alla nota prot. n. 5272 del 20 agosto 2014 del Comune di Bagnolo di Po (Ro), con riferimento ai "*Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]*" era stato comunicato un contributo liquidabile pari a Euro 22.407,49 sulla base delle risultanze istruttorie trasmesse dal Settore Ricostruzione e Riparazione, di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2012;
- con riferimento alla quantificazione di contributo testé indicata il Comune di Bagnolo di Po (Ro) non aveva presentato osservazioni;
- con successiva nota commissariale prot. n. 462490/14/1 del 3 novembre 2014 il Commissario delegato ha diramato alla Struttura commissariale "Settore Ricostruzione e Riparazione" la Circolare recante "*Modalità di calcolo nella fase di rendicontazione e liquidazione dei contributi stanziati con Ordinanze del Commissario Delegato n. 21 del 19 novembre 2013, n. 22 del 3 dicembre 2013 e n. 23 del 5 dicembre 2013*", con preghiera di darne pronta ed immediata attuazione.

Preso atto pertanto che nella conseguente Proposta di liquidazione prot. n. 513616 del 1° dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, è stata riformulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 23.796,21 per l'esecuzione dei "*Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]*".

Preso atto inoltre della nota prot. n. 507663 del 27 novembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione del contributo nell'importo di Euro 23.796,21 a favore del Comune di Bagnolo di Po (Ro) a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dei "*Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]*".

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Bagnolo di Po (Ro) il contributo totale di Euro 23.796,21 per l'esecuzione dei "*Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]*";
3. di liquidare a favore del Comune di Bagnolo di Po (Ro) la somma di Euro 23.796,21 quale contributo, come determinato nell'importo di cui al punto 2, per l'esecuzione dei "*Lavori di ripristino e rafforzamento locale del Municipio danneggiato dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, di proprietà del Comune di Bagnolo di Po (RO). [Codice Intervento SM 01]*";
4. l'insussistenza del credito di Euro 3.203,79 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Bagnolo di Po (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al punto 2 e la prodotta documentazione di rendicontazione rispetto all'impegno di spesa di Euro 27.000,00 assunto a favore del beneficiario con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013;
5. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Bagnolo di Po (Ro) con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
7. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune Bagnolo di Po (Ro);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288948)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 11 del 10 dicembre 2014

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Bergantino (Ro). "Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino" - [Codice Intervento SMSC01]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 298.160,83.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012, è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Bergantino (Ro) ha presentato domanda di contributo per la realizzazione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra*", per l'importo complessivo ammesso a contributo di Euro 445.406,26.

Atteso che, con riferimento al Comune di Bergantino (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMSC01	Comune di Bergantino (Ro)	Miglioramento sismico Scuole: Infanzia "C. Collodi", Primaria "A. Manzoni" e Secondaria 1° grado "S. Gobatti" e annessa palestra	80%	445.406,26	356.325,01

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 523416 del 5 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Bergantino (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Bergantino (Ro) n. 92 del 12 giugno 2014, immediatamente eseguibile, di approvazione del progetto esecutivo dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*";
- Certificato di regolare esecuzione dei lavori afferenti all'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*" del 3 ottobre 2014;
- Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio Tecnico LLPP del Comune di Bergantino (Ro) n. 334 del 29 ottobre 2014 di approvazione del quadro economico complessivo di spesa e stato finale dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*";
- Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio Tecnico LLPP del Comune di Bergantino (Ro) n. 344 del 30 ottobre 2014 di approvazione del certificato di regolare esecuzione e collaudo con relativo atto di liquidazione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*".

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 298.160,83 per l'esecuzione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*" - [Codice Intervento SMSC01].

Verificato che dall'indicata Proposta di liquidazione risulta l'insussistenza del credito di Euro 58.164,18 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013 rispetto alla minor spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*" - [Codice Intervento SMSC01].

Preso atto della nota prot. n. 521045 del 4 dicembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 298.160,83 a favore del Comune di Bergantino (Ro), a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*" - [Codice Intervento SMSC01].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Bergantino (Ro) il contributo totale di Euro 298.160,83 per l'esecuzione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*" - [Codice Intervento SMSC01];
3. di liquidare a favore del Comune di Bergantino (Ro) la somma di Euro 298.160,83 quale contributo, come determinato nell'importo di cui al punto 2, per l'esecuzione dell'"*Intervento di miglioramento sismico delle scuole C. Collodi (infanzia), A. Manzoni (primaria) e S. Gobatti (secondaria 1° grado) e annessa palestra, di proprietà del Comune di Bergantino*" - [Codice Intervento SMSC01];
4. l'insussistenza del credito di Euro 58.164,18 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Bergantino (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al punto 2 e la prodotta documentazione di rendicontazione rispetto all'impegno di spesa di Euro 356.325,01 assunto a favore del beneficiario con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013;
5. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Bergantino (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
7. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune Bergantino (Ro);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288950)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 12 del 10 dicembre 2014

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Melara (Ro). Intervento di "Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)" - [Codice Intervento SMSC04]. Determinazione definitiva di contributo pari a Euro 119.691,23 e liquidazione del saldo del contributo per un importo di Euro 69.874,09.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012, è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Melara (Ro) ha presentato domanda di contributo per la realizzazione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)"*, per l'importo complessivo ammesso a contributo di Euro 150.000,00.

Atteso che, con riferimento al Comune di Melara (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMSC04	Comune di Melara (Ro)	Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96	80%	150.000,00	120.000,00

Richiamato il precedente Decreto del Commissario delegato n. 5 del 5 novembre 2014 con il quale è stata disposta la liquidazione del 1° SAL a favore del Comune di Melara (Ro) per l'importo di Euro 49.817,14 per le spese sostenute per l'esecuzione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" - [Codice Intervento SMSC04].

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 523440 del 5 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Melara (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Determinazione del Responsabile dell'Area del Servizio Tecnico del Comune di Melara (Ro) n. 120 del 14 novembre 2013 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*";
- Certificato di regolare esecuzione dei lavori afferenti all'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" del 7 ottobre 2014;
- Determinazione del Responsabile dell'Area del Servizio Tecnico del Comune di Melara (Ro) n. 179 del 20 ottobre 2014 di approvazione della contabilità finale dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*".

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione definitiva di contributo pari a Euro 119.691,23 e la liquidazione del saldo del contributo per un importo di Euro 69.874,09 con riferimento all'esecuzione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" - [Codice Intervento SMSC04].

Verificato che dall'indicata Proposta di liquidazione risulta l'insussistenza del credito di Euro 308,77 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013 rispetto alla minor spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" - [Codice Intervento SMSC04].

Preso atto della nota prot. n. 520889 del 4 dicembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di procedere alla determinazione definitiva di contributo pari a Euro 119.691,23 e alla liquidazione del saldo del contributo per un importo di Euro 69.874,09 a favore del Comune di Melara (Ro), a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" - [Codice Intervento SMSC04].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Melara (Ro) il contributo totale di Euro 119.691,23 per l'esecuzione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" - [Codice Intervento SMSC04];
3. di liquidare a favore del Comune di Melara (Ro) la somma di Euro 69.874,09 quale saldo del contributo come determinato nell'importo di cui al punto 2 e dedotta la liquidazione del 1° SAL di cui al Decreto del Commissario delegato n. 5 del 5 novembre 2014 per l'esecuzione dell'intervento di "*Completamento opere di ripristino danni da sisma presso la Scuola dell'Infanzia di Via Garibaldi, n. 96, di proprietà del Comune di Melara (Ro)*" - [Codice Intervento SMSC04];
4. l'insussistenza del credito di Euro 308,77 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Melara (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al punto 2 e la prodotta documentazione di rendicontazione rispetto all'impegno di spesa di Euro 120.000,00 assunto a favore del beneficiario con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013;
5. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Melara (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
7. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune Melara (Ro);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288949)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 13 del 12 dicembre 2014

Ordinanze commissariali n. 14 del 31 luglio 2013 e n. 40 dell'11 dicembre 2014. Copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Liquidazione di contributo per l'autonoma sistemazione pari a Euro 2.642,90 - Posizione Signora Lonardi Anastasia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012, è prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* della L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste:

- l'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, recante "*Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza alla popolazione*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 217), a mezzo della quale sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei soggetti la cui abitazione principale, abituale e continuativa, in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità;
- l'Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013, recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione, a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013"* a mezzo della quale è stato assunto l'impegno di spesa necessario per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014, recante "*Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013".*

Atteso che con Ordinanza commissariale n. 24/2013 è stata disposta l'inammissibilità della domanda di contributo presentata dalla Signora Anastasia Lonardi in quanto il Comune di Villamarzana (Ro), ove è ubicato l'edificio oggetto della richiesta, non rientra tra i Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e successivamente integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012.

Richiamato l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articoli 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici*".

Dato atto che la Signora Anastasia Lonardi, alla luce del sopra richiamato art. 1, c. 357 della L. n. 147/2013, con nota Raccomandata del 3 febbraio 2014, assunta al protocollo commissariale n. 72828 del 18 febbraio 2014, in considerazione che il Comune di Villamarzana (Ro) è da considerarsi Comune limitrofo, ha richiesto l'accesso al contributo per la copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Considerato che la prescritta perizia giurata attestante l'esistenza di un nesso causale tra i danni subiti e gli eventi sismici risulta essere stata prodotta in allegato alla domanda di contributo presentata ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i. in tema di concessione di contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Tale domanda di contributo è stata vagliata dal Comitato istituito ai sensi dell'art. 3, c. 3 del Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto del 4 ottobre 2012 e del Decreto commissariale n. 1 del 20 giugno 2014;

Preso atto della conformità della documentazione prodotta rispetto ai criteri di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Preso atto della documentazione giustificativa della spesa sostenuta dalla Signora Anastasia Lonardi per l'autonoma sistemazione in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo complessivo pari a Euro 2.642,90, come di seguito dettagliatamente indicata:

- assegno bancario n. 4.912.474.500-11 del 26 novembre 2012 della Cassa di Risparmio del Veneto per Euro 532,40 a favore dell'Agenzia Immobiliare Alfa di Antonio Secchieri di Villamarzana (Ro) per spese di Agenzia immobiliare e canone di locazione;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 16 agosto 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 553,50;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 17 settembre 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 453,50;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 16 ottobre 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 453,50;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 23 novembre 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 650,00.

Vista la Proposta di liquidazione prot. n. 532395/73.00.02 del 12 dicembre 2014 formulata dalla dott.ssa Stefania Zattarin - in qualità di Componente e Coordinatore della Struttura commissariale - nominata giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), in relazione alla posizione della Signora Anastasia Lonardi.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione a favore della Signora Anastasia Lonardi, nata a Negrar (Vr) l'11 dicembre 1983, residente a Villamarzana (Ro) in Via G. Matteotti, n. 135, C.F. LNRNTS83T51F861L, del contributo di Euro 2.642,90, assegnato con l'Ordinanza commissariale n. 40/2014 per gli oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di liquidare a favore della Signora Anastasia Lonardi, nata a Negrar (Vr) l'11 dicembre 1983, residente a Villamarzana (Ro) in Via G. Matteotti, n. 135, C.F. LNRNTS83T51F861L, il contributo di Euro 2.642,90, assegnato con l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 per gli oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore della Signora Anastasia Lonardi con l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707 intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Signora Anastasia Lonardi;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288951)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 14 del 12 dicembre 2014

Ordinanze commissariali n. 14 del 31 luglio 2013 e n. 40 dell'11 dicembre 2014. Copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Liquidazione di contributo per l'autonoma sistemazione pari a Euro 1.772,00 - Posizione Signor Guido Grigolo.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012, è prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* della L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste:

- l'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, recante "*Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza alla popolazione*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 217), a mezzo della quale sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei soggetti la cui abitazione principale, abituale e continuativa, in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità;
- l'Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013, recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione, a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013"* a mezzo della quale è stato assunto l'impegno di spesa necessario per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014, recante "*Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013".*

Atteso che con Ordinanza commissariale n. 24/2013 è stato disposto di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si rendono necessarie, per il periodo successivo al 31 dicembre 2013, per la copertura degli ulteriori oneri sostenuti dal Signor Guido Grigolo, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.
Atteso altresì che, sulla base delle note trasmesse alla Struttura commissariale dal Comune di Castelguglielmo (Ro) prot. n. 6776 del 4 novembre 2014, n. 6839 del 6 novembre 2014 e n. 7547 del 4 dicembre 2014, afferenti agli oneri afferenti all'anno 2014 derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, è stato assunto con l'Ordinanza commissariale n. 40/2014 il secondo impegno di spesa necessario a dare copertura finanziaria di detti oneri, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.
Preso atto della conformità della documentazione prodotta rispetto ai criteri di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.
Preso atto della documentazione giustificativa della spesa ad oggi sostenuta dal Signor Guido Grigolo per l'autonoma sistemazione in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, riferita al periodo temporale ritenuto ammissibile a contributo, intercorrente tra il mese di gennaio 2014 e il mese di dicembre 2014, per l'importo complessivo pari a Euro 1.772,00, come di seguito dettagliatamente indicata:

- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 21 gennaio 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 253,50;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 27 febbraio 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 255,00;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 9 giugno 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 255,00;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto dell'8 settembre 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 253,50;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 5 novembre 2014 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 252,50;
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 2 dicembre 2014 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 502,50;

Vista la Proposta di liquidazione prot. n. 532395/73.00.02 del 12 dicembre 2014 formulata dalla dott.ssa Stefania Zattarin - in qualità di Componente e Coordinatore della Struttura commissariale - nominata giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), in relazione alla posizione del Signor Guido Grigolo.
Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione a favore del Signor Guido Grigolo, nato a Castelguglielmo (Ro) il 26 marzo 1942, residente a Castelguglielmo (Ro) in Via Umbertiana, n. 3623, C.F. GRGGDU42C26C122S, del contributo di Euro 1.772,00, assegnato con l'Ordinanza commissariale n. 40/2014 per gli ulteriori oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012.
Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).
Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di liquidare a favore del Signor Guido Grigolo, nato a Castelguglielmo (Ro) il 26 marzo 1942, residente a Castelguglielmo (Ro), Via Umbertiana, n. 3623, C.F. GRGGDU42C26C122S, il contributo di Euro 1.772,00, assegnato con l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 per gli ulteriori oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Signor Guido Grigolo con l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707 intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore del Signor Guido Grigolo;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288952)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 15 del 12 dicembre 2014

Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014. Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro). Intervento di "Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale" [Codice intervento SMCH15]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 680.374,74.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004*";
- n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101), recante "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013";*
- n. 26 dell'11 dicembre 2013, recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013*";

- n. 23 del 24 aprile 2014, recante "*Ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013"*
- n. 39 del 5 dicembre 2014, recante "*Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013".*

Atteso che, con riferimento alla Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 39/2014 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Beneficiario	Oggetto	Spese ammesse (Euro)	% Contributo (80% della spesa ammessa)	Importo massimo di contributo (Euro)
SMCH15	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	850.468,42	**80%**	680.374,74

Richiamata l'Ordinanza commissariale n. 15/2013 che ha definito la documentazione da produrre da parte dei proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, necessaria ai fini delle verifiche e delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 532572 del 12 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dalla Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- fatture emesse dalla Ditta esecutrice Resin Proget Srl di Costa di Rovigo (RO), munite di quietanza n° 103/14 del 30/06/2014, per l'importo complessivo di Euro 77.000,00 (compresa IVA al 10%, pari ad Euro 7.000,00) e n° 162/14 del 18/11/2014, per l'importo complessivo di Euro 696.300,00 (compresa IVA al 10% pari ad Euro 63.300,00);
- spese tecniche ammontanti complessivamente ad Euro 77.168,42, così distinte:

- Euro 10.150,40 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 19/2014 del 19/11/2014, emessa dall'Arch. Dino Rodighiero di Trecenta (Ro);
- Euro 10.556,42 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per verifiche strutturali e direzione lavori, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza in data 20/11/2014, emessa dall'Ing. Claudio Pigato di Rovigo (Ro);
- Euro 56.461,60. (compresa IVA ed oneri previdenziali) per la progettazione architettonica e la direzione lavori, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 29/2014 del 20/11/2014, emessa dall'Arch. Massimiliano Furini di Salara (Ro).

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 680.374,74 per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH15].

Preso atto della nota prot. n. 531804 dell'11 dicembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione del contributo nell'importo di Euro 680.374,74 a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di "*Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH15].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) il contributo totale di Euro 680.374,74 per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH15];
2. di liquidare a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) - Piazza G. Marconi n. 15/A (Codice fiscale 92000850294), la somma di Euro 680.374,74 quale contributo per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH15];
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288953)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 16 del 12 dicembre 2014

Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014. Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro). Intervento di "Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale" [Codice intervento SMCH12]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 338.959,46.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004*";
- n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101), recante "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013";*
- n. 26 dell'11 dicembre 2013, recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013*";

- n. 23 del 24 aprile 2014, recante "*Ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013"*
- n. 39 del 5 dicembre 2014, recante "*Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013".*

Atteso che, con riferimento alla Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 39/2014 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Beneficiario	Oggetto	Spese ammesse(Euro)	% Contributo (80% della spesa ammessa)	Importo massimo di contributo (Euro)
SMCH12	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	423.699,32	**80%**	338.959,46

Richiamata l'Ordinanza commissariale n. 15/2013 che ha definito la documentazione da produrre da parte dei proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, necessaria ai fini delle verifiche e delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 532572 del 12 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dalla Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- fatture emesse dalla Ditta esecutrice Milan Luigi Srl di Giacciano con Baruchella (Ro), munite di quietanza n° 36 del 05/05/2014, per l'importo complessivo di Euro 223.354,47 (compresa IVA al 10%, pari ad Euro 20.304,95) e n° 55 del 02/07/2014, per l'importo complessivo di Euro 161.857,57 (compresa IVA al 10%, pari ad Euro 14.714,32);
- le spese tecniche ammontanti complessivamente ad Euro 38.487,28, così distinte:

- Euro 6.344,00 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 20/2014 del 16/10/2014, emessa dall'Arch. Massimiliano Antonioli di Castelmassa (Ro);
- Euro 4.440,80 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per il progetto statico del consolidamento, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 26/2014 del 16/10/2014, emessa dall'Ing. Filiberto Canola di Castelmassa (Ro);
- Euro 27.702,48 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per la progettazione architettonica e la direzione lavori, come rappresentata dalle fatture munite di quietanza n° 20/2013 del 19/8/2013 (Euro 2.516,80), n° 16/2014 dell'11/08/2014 (Euro 12.688,00) e n° 25 del 03/11/2014 (Euro 12.497,68) emesse dall'Arch. Massimiliano Furini di Salara (Ro).

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 338.959,46 per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH12].

Preso atto della nota prot. n. 531778 dell'11 dicembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione del contributo nell'importo di Euro 338.959,46 a favore della Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro) a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di "*Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH12].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei*

Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore della Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro) il contributo totale di Euro 338.959,46 per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH12];
2. di liquidare a favore della Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro) - Piazza Libertà n. 65 (Codice fiscale 92000880291), la somma di Euro 338.959,46 quale contributo per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH12];
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore della Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro) con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288954)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 17 del 12 dicembre 2014

Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014. Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro). Intervento di "Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale" [Codice intervento SMCH16]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 10.654,79.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004*";
- n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101), recante "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013";*
- n. 26 dell'11 dicembre 2013, recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013*";

- n. 23 del 24 aprile 2014, recante "*Ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013"*
- n. 39 del 5 dicembre 2014, recante "*Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013".*

Atteso che, con riferimento alla Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Beneficiario	Oggetto	Spese ammesse (Euro)	% Contributo (80% della spesa ammessa)	Importo massimo di contributo (Euro)
SMCH16	Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro)	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	13.318,49	**80%**	10.654,79

Richiamata l'Ordinanza commissariale n. 15/2013 che ha definito la documentazione da produrre da parte dei proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, necessaria ai fini delle verifiche e delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 532572 del 12 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dalla Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- fattura emessa dalla Ditta esecutrice Resin Project Srl di Costa di Rovigo (Ro), munita di quietanza n° 157/14 del 12/11/2014, per l'importo complessivo di Euro 12.107,72 (compresa IVA al 10%, pari ad Euro 1.100,70);
- spese tecniche ammontanti complessivamente ad Euro 1.395,68, come da fattura quietanzata n° 28/2014 in data 13/11/2014, emessa dall'Arch. Massimiliano Furini di Salara (RO).

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 10.654,79 per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH16].

Preso atto della nota prot. n. 531832 dell'11 dicembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione del contributo nell'importo di Euro 10.654,79 a favore della Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro) a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di "*Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH16].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore della Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro) il contributo totale di Euro 10.654,79 per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH16];
2. di liquidare a favore della Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro) - Via Umbertiana n. 37/B (Codice fiscale 91001390292), la somma di Euro 10.654,79 quale contributo per l'esecuzione dell'intervento di "*Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale*" [Codice intervento SMCH16];
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore della Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro) con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288955)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014

Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari;
- la predetta attività di quantificazione dei danni subiti, ai sensi del D.L. n. 74/2012 e del D.P.C.M. del 4 luglio 2012, ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

a) Soggetti privati:

- immobili di edilizia abitativa;
- oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;

b) Imprese:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
- oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
- oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
- costi sostenuti per la certificazione di agibilità sismica;

c) Enti non commerciali e attività sociali:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;

d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- infrastrutture e servizi pubblici;

- a seguito della sopra indicata ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	**Totale danno segnalato (Euro)**
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

a. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b. interventi di ripristino su edifici municipali;
c. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
g. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

- sulla base delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

a. fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b. fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
c. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d. fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f. fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
g. fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h. fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

- per quanto concerne il fabbisogno di risorse finanziarie per gli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, l'Allegato B dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 43 segnalazioni di danno per complessivi Euro 7.935.981,53.

Dato atto, altresì, che:

- con riferimento all'attuazione della lett. e) del Piano degli interventi, il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218) a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 nell'ambito territoriale dei Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* del D.L. n. 83/2012, di presentare domanda di contributo entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET del provvedimento in questione (avvenuta il 23 agosto 2013);
- i contributi di cui alla citata Ordinanza n. 15/2013 sono destinati alla realizzazione degli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti;
- con Ordinanza commissariale n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101) è stata disposta la proroga del termine al 30 aprile 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza n. 15/2013;
- l'art. 2, c. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 20/2013 ha confermato le disposizioni di cui all'art. 6 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 relativamente agli interventi già realizzati. In particolare l'art. 6 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 dispone che le spese sostenute per l'esecuzione degli interventi ammessi e iniziati prima dell'entrata in vigore dell'Ordinanza medesima possono essere ammesse a contributo, purché siano stati eseguiti per le finalità di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, e la domanda contenga tutte le informazioni e la documentazione richieste, redatte con le modalità di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.636.001,64 - per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza n. 15/2013;
- successivamente, con Ordinanza commissariale n. 23 del 24 aprile 2014 è stata disposta l'ulteriore proroga del termine al 30 settembre 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza n. 15/2013, nonché la proroga del termine di realizzazione e rendicontazione degli interventi al 10 dicembre 2014.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con*

modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articoli 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici".

Preso atto che:

- entro il termine ultimo del 30 settembre 2014 risultano pervenute al Commissario delegato le domande di contributo per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza n. 15/2013, come di seguito riportato:

N.	Richiedente	Oggetto/descrizione intervento	Data presenta-zione domanda
1	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	27/03/2014
2	Parrocchia San Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro)	Intervento di restauro dell'Oratorio della B.V. della Cintura di Tommaselle	24/04/2014
3	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	09/06/2014
4	Parrocchia di San Rocco Confessore di Calto (Ro)	Intervento di consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale di San Rocco Confessore	18/06/2014
5	Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro)	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	04/09/2014
6	Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	08/09/2014
7	Parrocchia Santo Stefano Papa e Martire di Stienta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	10/09/2014
8	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento di ripristino e miglioramento sismico del Campanile della Chiesa parrocchiale	15/09/2014
9	Parrocchia San Pietro Apostolo - Località di San Pietro Polesine di Castelnovo Bariano (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	17/09/2014
10	Parrocchia San Valentino Martire di Salara (Ro)	Intervento di consolidamento statico delle murature e degli archi della Chiesa, ripristino degli arellati con miglioramento degli elementi decorativi di facciata	23/09/2014
11	Parrocchia di San Giorgio Martire di Trecenta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma	24/09/2014
12	Parrocchia del SS. Nome di Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	25/09/2014
13	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	25/09/2014
14	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento su Oratorio dedicato al SS. Nome di Maria	26/09/2014
15	Parrocchia di San Materno Vescovo di Melara (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
16	Parrocchia di Santa Maria Maddalenain Santa Maria Maddalena di Occhiobello (Ro)	Intervento di consolidamento statico arcata d'ingresso e miglioramento sismico del timpano di facciata della Chiesa	26/09/2014
17	Parrocchia di S. Giorgio Martire di Bergantino (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico	26/09/2014
18	Parrocchia di S. Ippolito Martire di Giacciano con Baruchella (Ro)	Intervento di consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014

19	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertiano (Ro)	Intervento di ripristino e riparazione della Chiesa	29/09/2014
20	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Villa Bartolomea (Vr)	Consolidamento della Cappella Feriale della Chiesa parrocchiale di Villa Bartolomea	29/09/2014
21	Oratorio di San Genesio, località Zampine - Comune di Stienta (Ro)	Interventi di ripristino e riparazione dell'Oratorio	29/09/2014
22	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire di Occhiobello (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	30/09/2014

Vista:

- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 502200 del 25 novembre 2014 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro) di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH12), che risulta realizzato e rendicontato, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 423.733,24;
- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 523342 del 5 dicembre 2014 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1/2012, riferita all'intervento della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) di consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH15), che risulta realizzato e rendicontato, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 851.093,15;
- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 523360 del 5 dicembre 2014 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1/2012, riferita all'intervento della Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro) di consolidamento statico della torre Campanaria della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH16), che risulta realizzato e rendicontato, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 13.318,49;
- nelle Relazioni istruttorie suindicate sono state valutate:

- l'ammissibilità delle domande di contributo presentate rispetto ai criteri di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013;
- la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile/degli immobili;
- la congruità della quantificazione del danno subito;
- il cronoprogramma previsto per il ripristino della funzionalità degli immobili;
- la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
- la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante il nesso di causalità tra i danni e l'evento sismico;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante l'inagibilità, parziale o totale, dell'edificio, come definito dall'art. 4, c. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013;
- il raggiungimento, per gli interventi di ripristino con miglioramento sismico, di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio;
- l'attestazione da parte dei soggetti beneficiari del contributo circa la copertura economica della restante parte percentuale dell'intervento con risorse proprie;
- la determinazione dell'importo ammissibile a contributo, comprensivo delle spese tecniche indicate nel quadro economico degli interventi nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri per la sicurezza e IVA).

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:

a. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
b. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-bis del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;

- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato assunto un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014 e n. 8 del 25 novembre 2014, a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013 e n. 28/2013 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 4.357.227,78, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n.

83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 7.954.953,68 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 8.685.494,00, non vincolati, ancora da impegnare.

Osservato che:

- la riscossione dell'acconto dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 29 agosto 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione del saldo dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 1° dicembre 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione delle risorse di cui ai DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013, pari a Euro 1.126.627,00 nella contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 28 novembre 2014.

Ritenuto pertanto:

- di prendere atto delle domande di contributo, come sopra riportate, presentate entro il 30 settembre 2014 per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013;
- di procedere, ai sensi dell'art. 8 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013, al secondo impegno di spesa delle risorse finanziarie commissariali necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, realizzati e rendicontati, quantificando il relativo importo in Euro 1.029.988,99, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato che:

- in sede di liquidazione si dovrà verificare che

- le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, siano riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi;
- gli interventi di ripristino con miglioramento sismico siano finalizzati al raggiungimento di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio;
- gli eventuali risarcimenti assicurativi corrisposti per i danni che formano oggetto degli interventi in questione concorrano nell'ammontare complessivo del contributo richiesto, disponendo la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovra compensazione degli importi economici derivanti dai progetti relativi agli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;

- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164;
- le Relazioni istruttorie prot. n. 502200 del 25 novembre 2014, prot. n. 523342 del 5 dicembre 2014, prot. n. 523360 del 5 dicembre 2014, formulate dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

(Presa d'atto della domande di contributo presentate per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)

È preso atto delle domande di contributo, come in parte premessa indicate, presentate entro il 30 settembre 2014 per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.

Art. 3

(Secondo impegno di spesa per la copertura finanziaria relativa agli interventi, realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)

1. Per l'esecuzione degli ulteriori interventi realizzati e rendicontati di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013, sono impegnate a favore dei beneficiari di cui alla colonna B della sotto riportata tabella, le risorse finanziarie indicate nella colonna G, per l'importo complessivo di Euro 1.029.988,99:

A	B	C	D	E	F	G
Codice intervento	**Beneficiari**	**Oggetto**	**Documen-tazione pervenuta**	**Spese ammesse (Euro)**	**% Contributo (80% della spesa ammessa)**	**Importo massimo di contributo (Euro)**
SMCH12	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	SI	423.699,32	**80%**	338.959,46
SMCH15	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	SI	850.468,42	**80%**	680.374,74

SMCH16	Parrocchia di San Gerardo Sagredo martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro)	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	SI	13.318,49	**80%**	10.654,79
			Totale	**1.287.486,23**		**1.029.988,99**

2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, colonna 5 rigo 13, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di disporre con successivi decreti commissariali la liquidazione dei contributi di cui al precedente comma 1.

Art. 4

(Ulteriori disposizioni)

1. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.
2. Gli interventi di ripristino con miglioramento sismico devono garantire il raggiungimento di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio.
3. In sede di liquidazione delle risorse finanziarie di cui al precedente art. 2, c. 1, gli eventuali risarcimenti assicurativi corrisposti per i danni che formano oggetto degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale concorrono nell'ammontare complessivo del contributo richiesto e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovra compensazione degli importi economici derivanti dai progetti relativi agli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Art. 5

(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

ENTRATE

	1 tipologia	2 accertamento	3 riscossione	4 mancata riscossione
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	504.000,00
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11	400.000,00	400.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74	75.639,49	22.691,85	52.947,64
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13	315.000,00	315.000,00	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	2.547.000,00
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	1.113.000,00
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	
11				
12				
13	**TOTALE**	21.572.395,32	17.355.447,68	4.216.947,64

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			**USCITE**					
				IMPEGNI		**DISPONIBILITA' A IMPEGNARE**	**LIQUIDAZIONI**		**DISPONIBILITA' A LIQUIDARE**
	tipologia	**accertamento**	**riscossione**	**provvedimento**	**importo**		**provvedimento**	**importo**	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	**5.000.000,00**	**4.496.000,00**	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**44.059,70**	**44.059,70**
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	**400.000,00**	**400.000,00**	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**50.000,00**	**50.000,00**
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	**75.639,49**	**22.691,85**	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**42.724,24**	**42.724,24**
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	**244.983,82**	**244.983,82**	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**97.541,67**	**97.541,67**
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	**1.610.145,01**	**1.610.145,01**	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**50.374,75**	**50.374,75**
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	**315.000,00**	**315.000,00**	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**62.032,59**	**62.032,59**
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	**1.800.000,00**	**1.800.000,00**	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	**34.299,87**	**34.299,87**
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	**5.500.000,00**	**2.953.000,00**	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	**2.508,33**	**2.508,33**
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	**5.500.000,00**	**4.387.000,00**	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	**22.924,00**	**22.924,00**
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	**1.126.627,00**	**1.126.627,00**	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	**7.442,60**	**7.442,60**
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	**29.100,50**	**29.100,50**
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	**33.501,05**	**33.501,05**
13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99		Decreto commissariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**178.050,00**	**178.050,00**
14							Decreto commissariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**20.000,00**	**20.000,00**

Aggiornato al 29/12/2014

15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					

Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	3.626,73
Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	40.000,00
Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	19.569,77
Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	199.750,23
Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	98.472,64
Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	49.567,64
Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	35.177,13
Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	46.980,02
Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	199.781,86
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	16.766,30
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	49.186,50
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	68.055,90
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	208.520,52
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	274.132,38
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	573.596,66
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	76.907,60
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	145.120,79
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	5.348,20
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	216.503,73
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	131.647,66
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	415.067,99

40							Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	237.154,47
41							Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	138.601,40
42							Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	1.209,50
43							Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	56.731,20
44							Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	27.162,08
45							Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	45.872,33
46							Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	49.817,14
47							Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	88.759,28
48							Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	76.286,34
49							Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	25.294,49
50									
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		8.984.942,67	8.370.505,01		4.357.227,78	4.627.714,89

Aggiornato al 29/12/2014

(Codice interno: 288956)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 40 dell'11 dicembre 2014

Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, recante "*Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro. 1, Foglio 217), sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi afferenti agli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- in particolare con l'Ordinanza commissariale di cui al precedente punto:

a. sono stati determinati - in analogia a quanto previsto dall'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 1/2012 - i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, fino alla cessazione dell'inagibilità dei locali medesimi;
b. il termine per la presentazione delle domande di contributo è stato fissato al 30 settembre 2013;
c. è stato rinviato a successivo provvedimento commissariale, sulla base degli esiti delle domande di contributo presentate dai soggetti che risultano in possesso dei requisiti previsti e nei limiti della disponibilità economica, l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri sostenuti da soggetti privati per l'autonoma sistemazione;
d. è stato incaricato il Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione civile a svolgere le attività di istruttoria, valutazione e proposta delle erogazioni dei contributi afferenti l'autonoma sistemazione, in quanto componente della Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese, ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), e individuato quale responsabile del settore d'intervento denominato "SETTORE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE", con funzioni di coordinamento delle attività di cui all'O.C.D.P.C. n. 15/2012.

Rilevato che:

- l'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 14/2013 prevede che "*i contributi di cui al precedente articolo sono riconosciuti per gli oneri effettivamente sostenuti per l'autonoma sistemazione e fino alla cessazione dell'inagibilità dei locali medesimi*" e il successivo c. 2 dispone che "*i contributi sono concessi esclusivamente a copertura delle spese effettivamente sostenute per l'autonoma sistemazione, nella misura di cui al punto successivo, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012".*

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa delle risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con la medesima Ordinanza commissariale:
  - ♦ è stata disposta l'inammissibilità della domanda di contributo presentata dalla signora Anastasia Lonardi in quanto il Comune di Villamarzana (Ro), ove è ubicato l'edificio oggetto della richiesta, non rientra tra i Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e successivamente integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
  - ♦ è stato disposto di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si rendono necessarie, per il periodo successivo al 31 dicembre 2013, per la copertura degli ulteriori oneri sostenuti dal signor Guido Grigolo, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articoli 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici*".

Dato atto che:

- la signora Anastasia Lonardi, alla luce del sopra richiamato art. 1, c. 357 della L. n. 147/2013, con nota Raccomandata del 3 febbraio 2014, assunta al protocollo commissariale n. 72828 del 18 febbraio 2014, in considerazione che il Comune di Villamarzana (Ro) è da considerarsi Comune limitrofo, ha richiesto l'accesso al contributo per la copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- che il Comune di Castelguglielmo (Ro), con note prot. n. 6776 del 4 novembre 2014, n. 6839 del 6 novembre 2014 e n. 7547 del 4 dicembre 2014 ha trasmesso l'ulteriore documentazione di rendicontazione del signor Guido Grigolo relativamente agli oneri afferenti all'anno 2014 derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Considerato che, con riferimento alla posizione della signora Anastasia Lonardi:

- la prescritta perizia giurata attestante l'esistenza di un nesso causale tra i danni subiti e gli eventi sismici risulta essere stata prodotta in allegato alla domanda di contributo presentata ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i. in tema di concessione di contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Tale domanda di contributo è stata vagliata dal Comitato istituito ai sensi dell'art. 3, c. 3 del Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto del 4 ottobre 2012 e del Decreto commissariale n. 1 del 20 giugno 2014;
- risulta agli atti della Struttura commissariale la seguente documentazione giustificativa:
    - Ordinanza del Sindaco del Comune di Villamarzana (Ro) n. 14 dell'8 giugno 2012 di inagibilità del fabbricato sito in Via G. Matteotti al civico n. 135;
    - contratto di locazione del 29 giugno 2012 tra Alfredo Mazzoni e Franca Zanato (parte locatrice) e Erik Previati (parte conduttrice);
    - assegno bancario n. 4.912.474.500-11 della Cassa di Risparmio del Veneto per Euro 532,40 a favore dell'Agenzia Immobiliare Alfa di Antonio Secchieri di Villamarzana (Ro) per spese di Agenzia immobiliare;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 16 agosto 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 553,50;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 17 settembre 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 453,50;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 16 ottobre 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 453,50;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 23 novembre 2012 a favore di Alfredo Mazzoni per Euro 650,00;

- ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 14/2013 la quantificazione del contributo spettante per l'autonoma sistemazione è determinabile nella misura massima di Euro 4.800,00 per l'anno 2012-2013, sulla base, rispettivamente:
    - di quanto previsto al punto 3) del contratto di locazione del 29 giugno 2012: "*Durata contratto (omissis) fissata in anni 1 (uno) e precisamente dal 01.07.2012 al 30.06.2013*";
    - con determinazione derivante dal seguente calcolo: 100,00 Euro x 4(componenti il nucleo familiare)= 400,00 Euro/mese x 12 mesi = 4.800,00 Euro;
- la domanda di contributo presentata dalla signora Anastasia Lonardi il 27 settembre 2013 contiene una richiesta di contributo per autonoma sistemazione quantificata in Euro 4.164,00, con allegata presunta documentazione giustificativa per Euro 3.923,54 (di cui Euro 665,00 + Euro 615,64 non riconoscibili);
- il calcolo del contributo svolto ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 14/2013 non risulta tuttavia sorretto da sufficiente documentazione di spesa, atteso che complessivamente è stata prodotta idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute per complessivi Euro 2.642,90.

Considerato che, con riferimento alla posizione del signor Guido Grigolo:

- in allegato alle note del Comune di Castelguglielmo (Ro) prot. n. 6776 del 4 novembre 2014, n. 6839 del 6 novembre 2014 e n. 7547 del 4 dicembre 2014 risulta prodotta la seguente documentazione giustificativa riferita all'annualità 2014:
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 21 gennaio 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 253,50;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 27 febbraio 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 255,00;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 9 giugno 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 255,00;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto dell'8 settembre 2014 a favore di Gabrieli Sara per Euro 253,50;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 5 novembre 2014 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 252,50;
    - bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 2 dicembre 2014 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 502,50;

- ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 14/2013 la quantificazione del contributo spettante per l'autonoma sistemazione è determinabile nella misura massima di Euro 4.800,00 per l'anno 2014 [200,00 Euro x 2(componenti il nucleo familiare di cui 1° persona di età superiore a 65 anni)= 400,00 Euro/mese x 12 = 4.800,00 Euro/anno];
- il calcolo del contributo di cui al punto precedente non risulta tuttavia sorretto da sufficiente documentazione di spesa, atteso che complessivamente è stata prodotta idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute per

complessivi Euro 1.772,00.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    a. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    b. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-bis del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di

cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014 e n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014 e n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013 e n. 28/2013 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 4.897.371,50, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 8.984.942,67 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 7.655.505,01 non vincolati, ancora da impegnare.

Osservato che:

- la riscossione dell'acconto dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 29 agosto 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione del saldo dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 1° dicembre 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione delle risorse di cui ai DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013, pari a Euro 1.126.627,00 nella contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 28 novembre 2014.

Ritenuto pertanto:

- ai sensi dell'art. 6, c. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 14/2013, di procedere all'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, quantificando il relativo importo in Euro 4.414,90, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si renderanno necessarie, per il periodo successivo al 31 dicembre 2014, ovvero limitatamente alla posizione della signora Anastasia Lonardi a integrazione/giustificazione della documentazione già esaminata e ritenuta non pertinente fatta salva la cessazione dell'inagibilità dell'edificio, per la copertura degli eventuali ulteriori oneri sostenuti, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 1/2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 15/2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;

- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la nota prot. n. 524697 del 2 dicembre 2013 del Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione civile;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il Decreto commissariale n. 1 del 20 giugno 2014
- la nota prot. n. DPC/ABI/38289 del 18 luglio 2014;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

(Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)

1. Di impegnare, con il presente provvedimento, le risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo complessivo di Euro 4.414,90, di cui Euro 2.642,90 a favore della signora Anastasia Lonardi ed Euro 1.772,00 a favore del signor Guido Grigolo.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente c. 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, colonna 5 rigo 14, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Con successivo decreto è disposta la liquidazione di cui al presente articolo.
4. Di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si renderanno necessarie, per il periodo successivo al 31 dicembre 2014, ovvero limitatamente alla posizione della signora Anastasia Lonardi a integrazione/giustificazione della documentazione già esaminata e ritenuta non pertinente fatta salva la cessazione dell'inagibilità dell'edificio, per la copertura degli eventuali ulteriori oneri sostenuti, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Art. 3

(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO
INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA
E ROVIGO, MAGGIO 2012

Risorse della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 40 dell'11 dicembre 2014

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	34.299,87
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	2.508,33
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	22.924,00
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	7.442,60
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	29.100,50
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	33.501,05
13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99		Decreto commissariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	178.050,00

Aggiornato al 29/12/2014

14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					

Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	20.000,00
Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	3.626,73
Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	40.000,00
Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	19.569,77
Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	199.750,23
Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	98.472,64
Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	49.567,64
Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	35.177,13
Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	46.980,02
Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	199.781,86
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	16.766,30
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	49.186,50
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	68.055,90
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	208.520,52
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	274.132,38
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	573.596,66
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	76.907,60
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	145.120,79
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	5.348,20
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	216.503,73
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	131.647,66

Aggiornato al 29/12/2014

39							Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	415.067,99
40							Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	237.154,47
41							Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	138.601,40
42							Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	1.209,50
43							Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	56.731,20
44							Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	27.162,08
45							Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	45.872,33
46							Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	49.817,14
47							Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	88.759,28
48							Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	76.286,34
49							Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	25.294,49
50							Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	148.312,59
51							Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	23.796,21
52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	298.160,83
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	69.874,09
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		8.989.357,57	8.366.090,11		4.897.371,50	4.087.571,17

Aggiornato al 29/12/2014

(Codice interno: 288957)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 41 del 22 dicembre 2014

Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari;
- la predetta attività di quantificazione dei danni subiti, ai sensi del D.L. n. 74/2012 e del D.P.C.M. del 4 luglio 2012, ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

a) Soggetti privati:

- immobili di edilizia abitativa;
- oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;

b) Imprese:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
- oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
- oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
- costi sostenuti per la certificazione di agibilità sismica;

c) Enti non commerciali e attività sociali:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;

d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- infrastrutture e servizi pubblici;

- a seguito della sopra indicata ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	**Totale danno segnalato (Euro)**
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

a. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b. interventi di ripristino su edifici municipali;
c. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
g. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

- sulla base delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

a. fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b. fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
c. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d. fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f. fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
g. fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h. fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

- per quanto concerne il fabbisogno di risorse finanziarie per interventi su edifici municipali, l'Allegato B Ordinanza commissariale n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 17 segnalazioni di danno per complessivi Euro 1.717.266,69.

Considerato che:

- con riferimento all'attuazione della lett. b) del Piano degli interventi e nella prospettiva di garantire - a mezzo specifico e puntuale impegno di spesa - la copertura finanziaria degli interventi in rassegna, il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza n. 7 del 18 giugno 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), a mezzo della quale sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi afferenti alla realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti;
- in particolare con l'Ordinanza commissariale di cui al precedente punto:

a. sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
b. il termine per la presentazione delle domande di contributo è stato fissato al 22 luglio 2013;
c. è stato rinviato a successivo provvedimento commissariale, sulla base degli esiti dell'istruttoria delle domande di contributo presentate dai soggetti che risultano in possesso dei requisiti previsti e nei limiti della disponibilità economica, l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei conseguenti fabbisogni;

- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stata impegnata la somma di Euro 2.086.292,53 a copertura dei n. 15 interventi ammessi a finanziamento in conformità di quanto disposto dall'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Preso atto che:

- con nota del 18 ottobre 2012, prot. n. 23553 il Prefetto di Rovigo ha comunicato al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato che il Comune di Frassinelle Polesine (Ro) lamentava di essere stato escluso dall'elenco dei comuni ammessi al benefici economici, pur in presenza di danni diretti derivanti dagli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- il Comune di Frassinelle Polesine (Ro) con nota del 18 ottobre 2012, prot. n. 2446, acquisita al protocollo generale n. 483384 del 24 ottobre 2012, ha trasmesso al Commissario delegato i quadri riepilogativi dei danni verificatisi nell'ambito comunale, nonostante il Comune non risultasse ammesso ai benefici ex D.L. n. 74/2012;
- con nota del 5 dicembre 2012, prot. n. 27929 il Prefetto di Rovigo ha chiesto al Commissario delegato di attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento nazionale della Protezione civile per l'inserimento del Comune di Frassinelle Polesine (Ro) nell'elenco dei Comuni ammessi ai benefici ex D.L. n. 74/2012;
- il Commissario delegato con nota del 29 gennaio 2013, prot. n. 42987/14 ha provveduto, in ottemperanza a quanto previsto dalla nota del Dipartimento della Protezione civile - Direzione di Comando e Controllo - prot. n. TEREM/0045726 in data 30 giugno 2012 o nelle altre forme consentite, a richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'inserimento del Comune di Frassinelle Polesine (Ro) nell'elenco di cui al Decreto MEF del 1° giugno 2012.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articoli 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici*".

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Frassinelle Polesine (Ro) con nota del 28 gennaio 2014, prot. n. 454, acquisita al protocollo generale n. 50035 del 4 febbraio 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, c. 357 della L. n. 147/2013, ha formulato istanza al Commissario delegato di poter accedere ai finanziamenti stanziati con il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, per l'esecuzione dei lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 relativi al "*Palazzo della Sede Municipale*" quantificando il relativo importo in Euro 250.000,00 e richiedendo l'assegnazione della prevista percentuale contributiva del 90%;
- il Sindaco del Comune di Frassinelle Polesine (Ro) con nota del 4 marzo 2014, prot. n. 1157, acquisita al protocollo generale n. 109262 del 12 marzo 2014 ha reiterato la richiesta di assegnazione di contributo nella misura del 100% del costo dell'intervento;
- il Commissario delegato con nota del 20 agosto 2014, prot. n. 352606/14/1 ha richiesto al Comune di Frassinelle Polesine (Ro) di produrre la documentazione di cui agli art. 3 e 4 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, ferma restando la competenza esclusiva del Commissario delegato in merito alla valutazione della sussistenza della disponibilità finanziaria idonea a garantire la copertura dell'intervento denominato "*Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 del Palazzo della Sede Municipale*", al fine di consentire alla Struttura del Commissario delegato le necessarie valutazioni di ammissibilità dell'intervento segnalato, prodromiche alla concessione dell'eventuale contributo.

Considerato che:

- la richiesta di produrre la documentazione di cui agli art. 3 e 4 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013 è derivata, oltre che dall'esigenza di evitare qualsivoglia diversificazione di trattamento rispetto agli altri Comuni danneggiati, anche dal tenore stesso dell'art. 1, c. 357 della L. n. 147/2013 che espressamente richiede l'accertamento della sussistenza del nesso di causalità tra i danni subiti e gli eventi sismici in questione a mezzo di predisposizione di apposita perizia giurata.

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Frassinelle Polesine (Ro) con nota del 6 ottobre 2014, prot. n. 4838, acquisita al protocollo generale n. 419724 del 7 ottobre 2014, ha prodotto la documentazione richiesta ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Dato atto che:

- che il Comune di Frassinelle Polesine (Ro) è da considerarsi Comune limitrofo rispetto ai Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e successivamente integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012.

Viste:

- le risultanze dell'istruttoria prot. n. 527957 del 10 dicembre 2014, afferente alle procedure fissate dall'Ordinanza commissariale n. 7/2013, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Considerato che:

- nella citata Relazione istruttoria prot. n. 527957 del 10 dicembre 2014, sono state valutate:

- l'ammissibilità delle domande di contributo presentate rispetto ai criteri di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013;
- la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile/degli immobili;

- la congruità della quantificazione del danno subito;
- il cronoprogramma previsto per il ripristino della funzionalità dell'immobile;
- la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
- la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante il nesso di causalità tra i danni e l'evento sismico;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante l'inagibilità, parziale o totale, dell'edificio, come definito dall'art. 4, c. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013;
- la riduzione della vulnerabilità sismica e l'aumento della sicurezza dell'immobile con riferimento alle previsioni di cui al decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture;

- nella Relazione di cui al punto precedente, sulla base della documentazione progettuale prodotta dal Comune, è stata definita la quantificazione economica del fabbisogno finanziario necessario alla copertura dell'intervento in questione, con l'applicazione della percentuale pari al 90% per un importo complessivo pari a Euro 225.000,00 (su una richiesta di Euro 250.000,00).

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    a. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    b. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);

- l'art. 5, c. 1-bis del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;

- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014 e n. 40/2014 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 5.931.775,39, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 8.989.357,57 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 7.651.090,11 non vincolati, ancora da impegnare.

Osservato che:

- la riscossione dell'acconto dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 29 agosto 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione del saldo dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 1° dicembre 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione delle risorse di cui ai DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013, pari a Euro 1.126.627,00 nella contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 28 novembre 2014.

Ritenuto pertanto:

- ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, di procedere all'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri connessi alla realizzazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di Frassinelle Polesine (Ro), quantificando il relativo importo in Euro 225.000,00, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il Decreto commissariale n. 1 del 20 giugno 2014
- la nota prot. n. DPC/ABI/38289 del 18 luglio 2014;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

(Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)

1. Per l'esecuzione dell'intervento denominato "*Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 del Palazzo della Sede Municipale*" di Frassinelle Polesine (Ro), ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013, è impegnata a favore del Comune di Frassinelle Polesine (Ro) la somma di Euro 225.000,00.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, colonna 5 rigo 15, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3

(Ulteriori disposizioni in merito all'attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012)

1. Sono confermate le disposizioni di cui all'art. 4, c. 4 e 5 dell'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 in tema di trasmissione del titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, di svolgimento del collaudo statico ovvero trasmissione al Commissario delegato del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.
2. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta da parte del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), è stabilito il termine del 30 settembre 2015 per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento denominato "*Lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 del Palazzo della Sede Municipale*".
3. Sono confermate le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013 con riferimento alle modalità di progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali.

4. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.
5. Gli interventi di ripristino con miglioramento sismico dovranno ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del Decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "*Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008".*
6. In sede di liquidazione delle risorse finanziarie di cui al precedente art. 2, c. 1, i risarcimenti assicurativi corrisposti per i danni che formano oggetto degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale concorrono nell'ammontare complessivo del contributo richiesto e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovra compensazione degli importi economici derivanti dai progetti relativi agli interventi di ripristino su edifici municipali.

Art. 4

(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Risorse della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 41 del 22 dicembre 2014

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

		1	2	3	4	5	6	7	8	9
		ENTRATE			USCITE					
					IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
		tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1		STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2		STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3		STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4		STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5		STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6		STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7		Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	34.299,87
8		STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	2.508,33
9		STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	22.924,00
10		STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	7.442,60
11					Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro)	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	29.100,50
12					Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	33.501,05
13					Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99		Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	178.050,00

Aggiornato al 29/12/2014

14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro)	225.000,00
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					

Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	20.000,00
Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	3.626,73
Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	40.000,00
Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	19.569,77
Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	199.750,23
Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	98.472,64
Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	49.567,64
Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	35.177,13
Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	46.980,02
Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	199.781,86
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	16.766,30
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	49.186,50
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	68.055,90
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	208.520,52
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	274.132,38
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	573.596,66
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	76.907,60
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	145.120,79
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	5.348,20
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	216.503,73

38							Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	131.647,66
39							Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	415.067,99
40							Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	237.154,47
41							Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	138.601,40
42							Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,80	1.209,80
43							Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	56.731,20
44							Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	27.162,08
45							Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	45.872,33
46							Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	49.817,14
47							Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	88.759,28
48							Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	76.286,34
49							Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	25.294,49
50							Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	148.312,59
51							Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	23.796,21
52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	298.160,83
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	69.874,09
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	2.642,90
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	1.772,00
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	680.374,74
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	338.959,46
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	10.654,79
	TOTALE	**21.572.395,32**	**17.355.447,68**		**9.214.357,57**	**8.141.090,11**		**5.931.775,39**	**3.282.582,18**

Aggiornato al 29/12/2014

(Codice interno: 288959)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 42 del 23 dicembre 2014

Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino di altri edifici ad uso pubblico.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Considerato che:

- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese;
- con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, Registro 1, Foglio 47), sulla base di una precisa ricognizione dei danni subiti, il Commissario delegato ha adottato il "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012"*.

Dato atto che:

- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

a. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b. interventi di ripristino su edifici municipali;
c. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
g. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h. interventi di ripristino su altri immobili demaniali;

- in relazione alle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

a. fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
b. fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
c. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
d. fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
e. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
f. fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
g. fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
h. fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

Preso atto che:

- in relazione allo stato di attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013

- con Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012, n. 3 del 20 agosto 2012 e n. 4 del 19 novembre 2012 sono stati finanziati gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. a) della citata Ordinanza e relativi a "*Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie*" mediante assunzione di impegno di spesa pari a Euro 1.754.962,19;

- con Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. b) della citata Ordinanza e relativi a *"Interventi di ripristino su edifici municipali"*;

- con Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013 è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. c) della citata Ordinanza e relativi a *"Interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a)*";

- con Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013 è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. d) della citata Ordinanza e relativi a *"Interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato*";

- con Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013 è stato dato avvio alla fase di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per gli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. e) della citata Ordinanza e relativi a *"Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004*".

Rilevato che:

- con riferimento agli interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico di cui all'Allegato B), lett. f) del Piano degli interventi approvato con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, è stato stimato un fabbisogno di Euro 1.500.054,54 così suddiviso:

Comune	Numero segnalazioni di danno	Importo (Euro)
Adria	2	330.000,00
Bagnolo di Po	1	10.000,00
Bergantino	5	140.589,87
Canaro	1	7.284,20
Castelmassa	5	152.724,64
Castelnovo Bariano	1	20.000,00
Ceneselli	1	24.000,00
Ficarolo	2	32.625,03
Fiesso Umbertiano	1	65.000,00
Gaiba	2	193.433,53
Melara	2	20.000,00
Occhiobello	10	344.397,27
Stienta	2	75.000,00
Trecenta	5	85.000,00
Totale	**40**	**1.500.054,54**

- per tali interventi l'art. 2, c. 1 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013 ha previsto, nei limiti della disponibilità delle risorse finanziarie, un'assegnazione nella percentuale massima pari all'60% del contributo richiesto.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    a. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    b. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al

precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-bis del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;

- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014 e n. 40/2014 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 5.931.775,39.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 9.214.357,57 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 7.426.090,11 non vincolati, ancora da impegnare.

Osservato che:

- la riscossione dell'acconto dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 29 agosto 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione del saldo dell'annualità 2014 riferita alla contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 1° dicembre 2014 quanto a Euro 2.193.500,00;
- la riscossione delle risorse di cui ai DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013, pari a Euro 1.126.627,00 nella contabilità speciale n. 5707 del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è avvenuta in data 28 novembre 2014.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'art. 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici*".

Ritenuto:

- necessario procedere alla celere realizzazione degli interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico, non ricompresi nell'ambito delle precedenti Ordinanze commissariali di cui alle lett. a), b), c), d) ed e) del Piano degli interventi, danneggiati a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, richiedendo ai Comuni interessati la presentazione di specifica domanda di accesso alle risorse commissariali con riferimento agli *"Interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico"* di cui all'Allegato B, lett. f) dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013;
- che i Comuni destinatari del presente provvedimento sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012, nonché quelli ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici del mese di maggio 2012;
- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di ripristino di altri edifici ad uso pubblico di cui alla presente Ordinanza procedendo, qualora si rendesse necessario, alla rimodulazione delle assegnazioni contenute nell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il Decreto commissariale n. 1 del 20 giugno 2014
- la nota prot. n. DPC/ABI/38289 del 18 luglio 2014;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1

(Individuazione dei beneficiari dei contributi)

1. Le disposizioni di cui alla presente Ordinanza si applicano ai Comuni che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, come individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012.

2. Le disposizioni di cui alla presente Ordinanza si applicano anche ai Comuni diversi da quelli identificati ai sensi del citato Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici.

Art. 2

(Oggetto, natura e percentuale del contributo)

1. I contributi di cui alla presente Ordinanza sono riconosciuti per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di altri edifici ad uso pubblico, non ricompresi nell'ambito delle precedenti Ordinanze commissariali, danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti.

2. I contributi sono concessi esclusivamente a copertura dei costi connessi ai danni che sono una conseguenza diretta degli eventi sismici verificatisi.

3. I contributi di cui al predente punto 1, compatibilmente con le previsioni dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 1/2013, sono concessi nella percentuale massima del 60% del contributo richiesto.

4. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.

5. Gli interventi sono finalizzati a ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "*Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008"*.

6. Gli interventi devono essere realizzati successivamente alla data del sisma e conclusi entro il termine di cui all'art. 4 della presente Ordinanza.

7. Non sono ammessi a contributo gli interventi che sono stati oggetto di completo finanziamento da parte di altre Amministrazioni o Enti pubblici.

8. Non sono ammissibili a contributo gli interventi su aree esterne non direttamente connesse con l'immobile.

9. Sono ammesse eventuali varianti che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'importo massimo del contributo ammissibile determinato ai sensi del successivo art. 8 della presente Ordinanza. In caso di varianti in diminuzione, il contributo verrà rideterminato, sulla base delle spese effettivamente sostenute, in sede di liquidazione.

10. Al fine di evitare la sovracompensazione, il contributo di cui alla presente Ordinanza sarà concesso tenuto conto dei contributi riconosciuti da altre Amministrazioni e Enti pubblici e di eventuali indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di compagnie assicuratrici. Pertanto l'intero ammontare del costo necessario all'esecuzione dell'intervento potrà trovare copertura per effetto della somma dei suddetti contributi e dell'indennizzo assicurativo.

Art. 3

(Presentazione e contenuto della domanda)

1. Al fine di accedere ai contributi per gli interventi di cui al precedente articolo, i Comuni interessati devono presentare domanda di accesso ai finanziamenti, corredata della documentazione e delle indicazioni sottoindicate, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET della presente Ordinanza commissariale, a pena di esclusione.

2. La domanda di cui al punto precedente deve contenere:

- l'individuazione dell'immobile/degli immobili oggetto dell'intervento;
- la descrizione dell'intervento/degli interventi;
- la descrizione del danno subito dall'immobile a causa degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012;
- il relativo computo metrico-estimativo dell'intervento/degli interventi, che dovrà essere congruo rispetto al vigente "*Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche*" pubblicato sul BURVET n. 67 del 6 agosto 2013, approvato con D.G.R.V. n. 1270 del 16 luglio 2013, integrato per le voci non contemplate nello stesso, con nuovi prezzi ragguagliati a quelli del suddetto Prezzario regionale;
- l'indicazione del cronoprogramma di realizzazione dell'intervento/degli interventi;
- l'attestazione da parte del Sindaco del Comune interessato circa la copertura economica della restante parte percentuale dell'intervento/degli interventi con risorse proprie;
- l'eventuale sussistenza di polizza assicurativa stipulata prima del verificarsi dell'emergenza in questione per il risarcimento dei danni conseguenti ad eventi sismici, documentando l'importo assicurato;
- l'eventuale presenza di contributi corrisposti o da corrispondersi da parte di altre Amministrazioni o Enti pubblici;
- l'indicazione delle eventuali attività già intraprese;
- per i Comuni rientranti nelle previsioni di cui all'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, apposita perizia giurata attestante l'esistenza di un nesso causale tra i danni subiti e gli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Art. 4

(Termini per la progettazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi)

1. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta dei Comuni, è stabilito il termine del 30 aprile 2015 per la presentazione al Commissario delegato da parte degli stessi del progetto preliminare/definitivo relativo agli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di altri edifici ad uso pubblico di cui al presente provvedimento.

2. Il progetto preliminare/definitivo dei lavori, redatto secondo le norme tecniche per le costruzioni D.M. 14 gennaio 2008, deve evidenziare le caratteristiche dell'intervento e i relativi costi unitari, nonché, tenuto conto della tipologia di danno, essere accompagnato da una relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio, a seguito dell'intervento, come indicato nel successivo comma 3.

3. Unitamente alla presentazione del progetto preliminare/definitivo di cui al punto precedente, i Comuni dovranno allegare idonea documentazione attestante:

- il nesso di causalità tra i danni rilevati e l'evento sismico;
- l'inagibilità, ai sensi del D.P.C.M. 5 maggio 2011, parziale o totale dell'edificio, come rilevata a seguito della verifica di agibilità effettuata dalle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico della Di.Coma.C. ovvero, ai sensi dell'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. n. 174/2012, a seguito di una verifica, anche documentale, disposta dal Sindaco ed eseguita da tecnici esperti. L'attestazione dell'inagibilità dell'edificio può risultare, infine, dal progetto redatto dal tecnico incaricato, che ne darà adeguata dimostrazione nei documenti e nei relativi elaborati progettuali;
- che l'intervento è finalizzato a ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011;
- idonea documentazione fotografica.

4. Entro 30 giorni dall'inizio dei lavori, i Comuni devono trasmettere al Commissario delegato:

- titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, eventualmente corredato dell'autorizzazione sotto il profilo del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero la documentazione comprovante l'attivazione delle procedure per il rilascio dei titoli sopraddetti;
- documentazione attestante il deposito del progetto strutturale esecutivo secondo l'art. 65 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001.

5. Entro 30 giorni dal termine dei lavori, salvo proroghe motivate da parte del Commissario delegato, i Comuni devono trasmettere:

- eventuale collaudo statico;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.

6. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta dei Comuni, è stabilito il termine del 31 ottobre 2015 per la realizzazione e la rendicontazione da parte degli stessi degli interventi di ripristino di altri edifici ad uso pubblico di cui al presente provvedimento.

Art. 5

(Istruttoria delle domande di contributo per gli interventi di ripristino di altri edifici ad uso pubblico)

1. Le domande presentate ai sensi del precedente art. 3 saranno sottoposte, entro 45 giorni dalla trasmissione delle stesse, a specifica istruttoria presso la Struttura commissariale, finalizzata a verificare la presenza dei requisiti di ammissibilità e la loro completezza. Il Commissario delegato richiede le integrazioni necessarie che dovranno pervenire entro 20 giorni dalla richiesta. Il Commissario delegato rigetta le domande nel caso in cui vengano riscontrate gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione. Il termine di 45 giorni è da considerarsi interrotto qualora il Commissario delegato richieda chiarimenti e/o integrazioni. Tale termine decorre nuovamente dalla data in cui i chiarimenti e le integrazioni richieste sono pervenute al medesimo Commissario delegato.

2. In particolare, la valutazione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

a. la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile;
b. la congruità della quantificazione del danno subito;
c. la tempistica prevista per il ripristino della funzionalità dell'immobile;
d. la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
e. la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito.

3. All'esito delle attività di cui ai precedenti due commi, il Commissario delegato adotta il provvedimento di cui al successivo art. 8.

Art. 6

(Interventi già realizzati)

1. Le spese sostenute per l'esecuzione degli interventi ammessi ai sensi del precedente art. 5 e iniziati prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento possono essere ammesse a contributo, nei limiti stabiliti dallo stesso, purché siano stati eseguiti per le finalità di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di altri edifici ad uso pubblico danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012 e la domanda contenga tutte le informazioni e la documentazione richieste, redatte con le modalità suindicate.

2. Il Commissario delegato verifica l'ammissibilità al finanziamento degli interventi iniziati prima della pubblicazione della presente Ordinanza. Richiede, qualora si rendesse necessario, l'integrazione della documentazione già inviata e determina il contributo ammissibile, tenuto conto di quanto disposto dai precedenti articoli 2, 3, 4 e 5.

3. Con riferimento agli interventi di cui al presente articolo, i Comuni sono tenuti a procedere alla rendicontazione degli stessi entro il termine del 30 aprile 2015.

Art. 7

(Modalità di esecuzione degli interventi)

1. Gli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale dovranno essere realizzati dai Comuni secondo l'ordinaria procedura prevista dalla vigente normativa di settore, a pena di decadenza.

Art. 8

(Impegno delle risorse finanziarie)

1. L'impegno delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di altri edifici ad uso pubblico di cui alla presente Ordinanza è rinviato a successivo provvedimento, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come definita al precedente art. 5.

Art. 9

(Verifiche sull'esecuzione dei lavori)

1. Fermo restando la responsabilità dell'Ente attuatore per la regolare esecuzione dei lavori, nonché il sopralluogo finale da parte di personale tecnico della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, il Commissario delegato può provvedere, attraverso le Strutture regionali competenti, alla vigilanza sull'esecuzione degli stessi lavori.

2. Le predette Strutture hanno la facoltà di ispezionare i cantieri e la documentazione amministrativa, nonché di richiedere agli Enti attuatori di fornire ogni chiarimento.

3. Qualora non si proceda, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, tramite il certificato di regolare esecuzione, il collaudatore tecnico amministrativo è nominato dall'Ente attuatore.

Art. 10

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 288918)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto commissariale n. 1 in data 18 dicembre 2014

"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali.Attività/interventi finanziati a favore del Comune di SANTO STEFANO DI CADORE (BL) per euro 90.000,00 di cui all'allegato D1 per prime attività e opere di prima emergenza (codice intervento 25050-3). TOTALE FINANZIATO EURO 90.000,00. CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 89.823,23. ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 176,77."

(Codice interno: 288920)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto commissariale n. 2 in data 18 dicembre 2014

"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore della società VENETO STRADE S.p.A per euro 1.580.000,00 di cui all'allegato C6 ed euro 35.000,00 di cui all'allegato D3 della OC 3/2014 per prime attività e opere nonché spese di prima emergenza (codici interventi ASREG3-1, ASREG3-2, ASREG3-3, ASREG3-9, ASREG3-10).

Totale finanziato euro 1.615.000,00. Liquidazione in acconto della somma di euro 645.787,61 per intervento codice ASREG3-1 finanziato per la somma di euro 1.050.000,00; Liquidazione a saldo della somma di euro 553.113,01 per interventi codici ASREG3-2, ASREG3-3, ASREG3-9, ASREG3-10, finanziati per la somma di euro 565.000,00; Economie accertate sugli interventi codici ASREG3-2, ASREG3-3, ASREG3-9, ASREG3-10 della somma di euro 11.886,99."

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 288963)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 118 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 60, 67, 107, 122, 145, 430, 434, X050, X056, 466, 467, 472, 479, 491, 502, 506 e 512, con le reti di acquedotto di AVS Alto Vicentino Servizi.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le reti di acquedotto di Alto Vicentino Servizi necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e

Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 60, 67, 107, 122, 145, 430, 434, X050, X056, 466, 467, 472, 479, 491, 502, 506 e 512, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di acquedotto di Alto Vicentino Servizi;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 712.973,51
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 25.937,98
A) SOMMANO	Euro 738.911,49
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 25.779,14
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 764.690,63
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 33.251,02
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 22.167,34
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 68.172,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 123.590,36
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 888.280,99

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 35.309.432,53
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. 60, 67, 107, 122, 145, 430, 434, X050, X056, 466, 467, 472, 479, 491, 502, 506 e 512 di AVS S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 888.280,99
Restano	Euro 80.518.816,51

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo Verbale agli atti d'ufficio;
- in data 20.11.2014 la Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 1680, ns prot. n. 2778 del 28.11.2014, ha formulato precise richieste in merito alle interferenze tra le proprie reti di metanodotto e alcune reti di acquedotto di AVS, come meglio indicato nella citata nota 1680/2014, depositata agli atti di questo ufficio;
- in data 27.11.2014 si è tenuta una seconda Conferenza dei Servizi per l'esame di alcune ulteriori interferenze connesse al lotto 1 C, come risulta dal relativo Verbale agli atti d'ufficio;

- in data 03.12.2014 la Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 1784, ns prot. n. 2831 del 03.12.2014, ha successivamente inviato il proprio parere favorevole sulla nuova soluzione progettuale individuata dal Concessionario per le interferenze di AVS denominate n. 107 e n. 472;
- in data 17.12.2014 con nota prot. n. 79 il Concessionario ha fornito all'ufficio del Commissario Delegato chiarimenti in merito alle osservazioni formulate da Snam Rete Gas;
- in data 18.12.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha redatto un Verbale integrativo a quello in data 20.11.2014, come risulta agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 60, 67, 107, 122, 145, 430, 434, X050, X056, 466, 467, 472, 479, 491, 502, 506 e 512, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di acquedotto di AVS Alto Vicentino Servizi per l'importo complessivo di Euro 888.280,99 IVA esclusa, composto di n. 107 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:
    a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
    b. le opere in progetto non interessano aree archeologiche sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, tuttavia ricadono in un territorio che è da considerare a rischio archeologico, nel quale sono documentati rinvenimenti che attestano la presenza di un sistema insediativo diffuso dall'età del Bronzo all'età romana.

       In particolare si segnalano il sito di Monte Palazzo di San Tomio, databile con l'età del Bronzo e l'età del Ferro, soggetto a vincolo archeologico (Studio di archeologia, nn 25-26) e, tra Malo e Isola Vicentina, un'area interessata da notevoli evidenze riferibili ad un insediamento rustico sparso di epoca romana, di cui sono noti un complesso insediativo e necropoli (Studio di Archeologia, nn 18-28-29-30). Ad essi si aggiunge la presenza di un contesto insediativo dell'età del Ferro e di una trincea della Grande Guerra individuati all'imbocco della galleria di San Tomio di Malo (pk 16,800) in occasione dei lavori di realizzazione del tracciato superstradale e oggetto di indagini archeologiche attualmente in corso.

       Si ritiene pertanto necessario attivare le seguenti procedure di verifica preventiva del rischio archeologico, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs n. 163/2006:

       - che siano sottoposte a controllo archeologico a posteriori eventuali indagini condotte con perforazioni verticali, tra cui la Bonifica Ordigni Bellici, al fine di effettuare una lettura geosedimentologica e di verificare la presenza di evidenze archeologiche;
       - che in corrispondenza di eventuali siti direttamente interferiti dalle opere di progetto siano preventivamente condotti sondaggi di verifica archeologica, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, con previsione di indagini archeologiche estensive dei contesti antichi eventualmente emersi;
       - che tutte le attività di scavo previste dai lavori in progetto siano effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagini archeologiche estensive dei contesti antichi eventualmente emersi;
       - che venga preventivamente verificata l'eventuale interferenza dei nuovi sottoservizi con il contesto archeologico in corso di indagine a Malo, località San Tomio.

    c. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
    d. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza

archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;

e. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
f. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
g. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
h. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
i. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
j. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
k. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
l. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
m. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
n. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
o. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
p. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
q. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
r. prima dell'inizio dei lavori a cura ed onere dell'Ente gestore e/o di chi ne cura la progettazione dovranno essere presentati nuovi elaborati grafici modificati come da condizioni e prescrizioni alla Società Vi.abilità per l'acquisizione del necessario visto di approvazione, ed alla Provincia di Vicenza per la presa d'atto e la necessaria archiviazione;
s. il passaggio di cavidotti, tubazioni e quant'altro lungo le SS.PP., non dovrà in alcun modo alterare lo stato dei luoghi e/o compromettere lo smaltimento delle acque meteoriche, e la continuità idraulica dei fossi di guardia;
t. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
u. i collegamenti alle reti esistenti di acquedotto saranno realizzati da personale AVS o ditta incaricata dalla stessa. La stessa Società AVS dovrà essere debitamente preavvisata, in fase di esecuzione per poter effettuare le verifiche di propria competenza;

v. a collaudo positivo avvenuto verranno programmate di intesa con AVS le operazioni di by-pass ed eliminazione delle reti esistenti;
w. le tubazioni di acquedotto interferenti con l'area di cantiere dovranno essere integralmente sostituite con tubazioni di caratteristiche uguali o superiori all'esistente;
x. le schede tecniche dei materiali proposti per gli interventi di by-pass delle reti tecnologiche dovranno essere approvate dalla AVS Alto Vicentino Servizi;
y. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
z. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
a. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
ab. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate;
bc. per l'interferenza n. 107 va previsto lo spostamento del pozzetto PO1 Fuori dalla fascia di rispetto del metanodotto di Snam n. 9;
cd. per l'interferenza n. 472 va previsto l'allontanamento dalla condotta n. 11-12 di Snam rete Gas al fine di posizionare la condotta idrica fuori dalla fascia di rispetto del metanodotto stesso;

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 60, 67, 107, 122, 145, 430, 434, X050, X056, 466, 467, 472, 479, 491, 502, 506 e 512, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le reti di acquedotto di AVS Alto Vicentino Servizi, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 712.973,51
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 25.937,98
A) SOMMANO	Euro 738.911,49
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 25.779,14
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 764.690,63
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 33.251,02
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 22.167,34
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 68.172,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 123.590,36
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 888.280,99

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288960)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 119 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 55, 98, X047 e 142, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 55, 98, X047 e 142, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 114.650,35
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 4.170,98
A) SOMMANO	Euro 118.821,33
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 4.145,44
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 122.966,77
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 4.158,75
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 3.564,64
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 7.723,39
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 130.690,16

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 36.197.713,52
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. 55, 98, X047 e 142 con le linee di Illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto Lotto 1 Tratta C	Euro 130.690,16
Restano	Euro 80.388.126,40

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 55, 98, X047 e 142, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto per l'importo complessivo di Euro 130.690,16 IVA esclusa, composto di n.89 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;

1. s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
   v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
   x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91.
2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 55, 98, X047 e 142, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Castelgomberto, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 114.650,35
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 4.170,98
A) SOMMANO	Euro 118.821,33
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 4.145,44
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 122.966,77
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 4.158,75
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 3.564,64
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 7.723,39
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 130.690,16

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288961)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 120 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. 71, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. 71, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e in data 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 11.628,51
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 423,05
A) SOMMANO	Euro 12.051,56
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 420,45
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 12.472,01
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 421,80
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 361,55
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 783,35
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 13.255,36

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 36.328.403,68
Importo totale del progetto per la risoluzione dell'Interferenza n. 71 con le linee di Illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino Lotto 1 Tratta C	Euro 13.255,36
Restano	Euro 80.374.871,00

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. 71, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee di

illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino per l'importo complessivo di Euro 13.255,36 IVA esclusa, composto di n. 89 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere trasmessi ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
m. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
n. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
o. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
p. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
q. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
r. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. 71, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Cornedo Vicentino, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 11.628,51
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 423,05
A) SOMMANO	Euro 12.051,56
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 420,45

A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 12.472,01
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 421,80
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 361,55
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 783,35
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 13.255,36

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288962)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 121 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 445 e X012, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Malo.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Malo necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 445 e X012, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Malo;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 33.928,39
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 1.234,31
A) SOMMANO	Euro 35.162,70
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 1.226,76
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 36.389,46
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 1.230,69
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 1.054,88
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 2.285,57
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 38.675,03

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 36.341.659,04
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. 445 e X012 con le linee di Illuminazione pubblica del Comune di Malo Lotto 1 Tratta C	Euro 38.675,03
Restano	Euro 80.336.196,00

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 445 e X012, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le

linee di illuminazione pubblica del Comune di Malo per l'importo complessivo di Euro 38.675,03 IVA esclusa, composto di n. 89 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del

25.5.1972);

u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 445 e X012, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Malo, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 33.928,39
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 1.234,31
A) SOMMANO	Euro 35.162,70
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 1.226,76
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 36.389,46
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 1.230,69
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 1.054,88
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 2.285,57
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 38.675,03

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288964)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 122 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X028 e X029, con le linee di illuminazione pubblica del Comune di Villaverla.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Villaverla necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X028 e X029, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Villaverla;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 48.028,09
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 1.747,26
A) SOMMANO	Euro 49.775,35
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 1.736,56
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 51.511,91
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 1.742,14
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 1.493,26
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 3.235,40
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 54.747,31

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 36.380.334,07
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. X028 e X029 con le linee di Illuminazione pubblica del Comune di Villaverla Lotto 1 Tratta C	Euro 54.747,31
Restano	Euro 80.281.448,70

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X028 e X029, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le

linee di illuminazione pubblica del Comune di Villaverla per l'importo complessivo di Euro 54.747,31 IVA esclusa, composto di n. 89 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del

25.5.1972);

u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X028 e X029, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee di illuminazione pubblica del Comune di Villaverla, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 48.028,09
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 1.747,26
A) SOMMANO	Euro 49.775,35
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 1.736,56
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 51.511,91
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 1.742,14
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 1.493,26
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	-------
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 3.235,40
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 54.747,31

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288965)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 123 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate "Interventi da Fase 0 a Fase 11" e n. 425, 429, 437, 453, 457, 474, 483, 484, 485, 486, X064, 490, 509, ALIM012, ALIM013. ALIM013', ALIM014, ALIM015 E ALIMX28, con le linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A..

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate "Interventi da Fase 0 a Fase 11" e n. 425, 429, 437, 453, 457, 474, 483, 484, 485, 486, X064, 490, 509, ALIM012, ALIM013, ALIM013', ALIM014, ALIM015 E ALIMX28 tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A.;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto esaminato nella Conferenza dei Servizi del 17.12.2013, come risulta dal relativo Verbale agli atti d'ufficio;
- in data 20.11.2014 la Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 1680, ns prot. n. 2778 del 28.11.2014, ha formulato precise richieste in merito alle interferenze tra le proprie reti di metanodotto e alcune linee elettriche, come meglio indicato nella citata nota 1680/2014, depositata agli atti di questo ufficio;
- in data 27.11.2014 si è tenuta una seconda Conferenza dei Servizi per l'esame di alcune ulteriori interferenze di Enel Distribuzione connesse alla tratta 1 C, come risulta dal relativo Verbale agli atti d'ufficio;
- in data 03.12.2014 la Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 1784, ns prot. n. 2831 del 03.12.2014, ha successivamente inviato il proprio parere favorevole sulla nuova soluzione progettuale individuata dal Concessionario per le interferenze di Enel Distribuzione S.p.A.;
- in data 17.12.2014 con nota prot. n. 79 il Concessionario ha fornito all'ufficio del Commissario Delegato chiarimenti in merito alle osservazioni formulate da Snam Rete Gas;
- in data 18.12.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha redatto un Verbale integrativo a quello in data 20.11.2014, come risulta agli atti d'ufficio;

VISTA:

- la nota in data 17 dicembre 2014 con la quale Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto da approvare, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 2.227.854,93
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 81.049,36
A) SOMMANO	Euro 2.308.904,29
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 80.553,03
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 2.389.457,32
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 80.811,65
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 69.267,13
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 128.490,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 278.568,78
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 2.668.026,10

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 36.435.081,38

Importo totale del progetto per la risoluzione delle "Interventi da Fase 0 a Fase 11" e interferenze n. 425, ,429, 437, 453, 457, 474, 483, 484, 485, 486, X064, 490, 509, ALIM012, ALIM013, ALIM013' ALIM014, ALIM015 e ALIM028 con linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 2.668.026,10
Restano	Euro 77.613.422,60

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze denominate, "Interventi da Fase 0 a Fase 11" e interferenze n. 425, 429, 437, 453, 457, 474, 483, 484, 485, 486, X064, 490, 509, ALIM012, ALIM013, ALIM013', ALIM014, ALIM015 e ALIM028, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 2.668.026,10, IVA esclusa, composto di n. 234 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:
    a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
    b. le opere in progetto non interessano aree archeologiche sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, tuttavia ricadono in un territorio che è da considerare a rischio archeologico, nel quale sono documentati rinvenimenti che attestano la presenza di un sistema insediativo diffuso dall'età del Bronzo all'età romana.

In particolare si segnalano il sito di Monte Palazzo di San Tomio, databile con l'età del Bronzo e l'età del Ferro, soggetto a vincolo archeologico (Studio di archeologia, nn 25-26) e, tra Malo e Isola Vicentina, un'area interessata da notevoli evidenze riferibili ad un insediamento rustico sparso di epoca romana, di cui sono noti un complesso insediativo e necropoli (Studio di Archeologia, nn 18-28-29-30). Ad essi si aggiunge la presenza di un contesto insediativo dell'età del Ferro e di una trincea della Grande Guerra individuati all'imbocco della galleria di San Tomio di Malo (pk 16,800) in occasione dei lavori di realizzazione del tracciato superstradale e oggetto di indagini archeologiche attualmente in corso.

Si ritiene pertanto necessario attivare le seguenti procedure di verifica preventiva del rischio archeologico, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs n. 163/2006:

- che siano sottoposte a controllo archeologico a posteriori eventuali indagini condotte con perforazioni verticali, tra cui la Bonifica Ordigni Bellici, al fine di effettuare una lettura geosedimentologica e di verificare la presenza di evidenze archeologiche;
- che in corrispondenza di eventuali siti direttamente interferiti dalle opere di progetto siano preventivamente condotti sondaggi di verifica archeologica, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, con previsione di indagini archeologiche estensive dei contesti antichi eventualmente emersi;
- che tutte le attività di scavo previste dai lavori in progetto siano effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagini archeologiche estensive dei contesti antichi eventualmente emersi;
- che venga preventivamente verificata l'eventuale interferenza dei nuovi sottoservizi con il contesto archeologico in corso di indagine a Malo, località San Tomio.

    c. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
    d. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
    e. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
    f. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
    g. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
    h. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare

Esercito competente per territorio;

i. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
j. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
k. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
l. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
m. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
n. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
o. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
p. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
q. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
r. prima dell'inizio dei lavori a cura ed onere dell'Ente gestore e/o di chi ne cura la progettazione dovranno essere presentati nuovi elaborati grafici modificati come da condizioni e prescrizioni alla Società Vi.abilità per l'acquisizione del necessario visto di approvazione, ed alla Provincia di Vicenza per la presa d'atto e la necessaria archiviazione;
s. il passaggio di cavidotti, tubazioni e quant'altro lungo le SS.PP., non dovrà in alcun modo alterare lo stato dei luoghi e/o compromettere lo smaltimento delle acque meteoriche, e la continuità idraulica dei fossi di guardia;
t. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
u. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
v. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
w. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
x. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
y. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
z. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
a. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;

ab. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
bc. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
cd. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
de. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
ef. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
fg. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91;
gh. per l'interferenza ALIM009:

- verrà prevista la protezione con controtubo della condotta Snam n. 9 e la linea elettrica ALIM009 nei punti di intersezione;

ii. per l'interferenza n. 474:

- il sostegno della linea elettrica n. 474 verrà spostato verso nord di circa 30 cm per garantire la fascia di rispetto della condotta Snam n. 11-12.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate "Interventi da Fase 0 a Fase 11" e n. 425, 429, 437, 453, 457, 474, 483, 484, 485, 486, X064, 490, 509, ALIM012, ALIM013, ALIM013', ALIM014, ALIM015 e ALIMX28, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee elettriche di Enel Distribuzione S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 2.227.854,93
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 81.049,36
A) SOMMANO	Euro 2.308.904,29
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 80.553,03
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 2.389.457,32
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 80.811,65
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 69.267,13
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 128.490,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 278.568,78
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 2.668.026,10

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288966)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 124 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 41, X049, 69, 120, 127, 147, 432, 451 e 501, con le reti di fognatura di Alto Vicentino Servizi S.p.A..

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le reti di fognatura di AVS S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 41, X049, 69, 120, 127, 147, 432, 451 e 501, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di fognatura di Alto Vicentino Servizi S.p.A.;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 960.052,15
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 34.926,70
A) SOMMANO	Euro 994.978,85
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 34.712,81
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 1.029.691,66
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 44.774,05
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 29.849,37
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 6.384,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 81.007,42
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 1.110.699,08

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 39.103.107,48
Importo totale del progetto per la risoluzione delle 41, X049, 69, 120, 127, 147, 432, 451 e 501 con reti di fognatura di AVS S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 1.110.699,08
Restano	Euro 76.502.723,50

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze denominate n. 41, X049, 69, 120, 127, 147, 432, 451 e 501, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal

km 9+756 al km 23+600 - e le reti di fognatura di AVS S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 1.110.699,08 IVA esclusa, composto di n. 88 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. i pozzetti di ispezione presenti all'interno delle aree di cantiere dovranno essere messi a giorno e rimanere ispezionabili anche ad opere concluse;
s. i collegamenti alle reti esistenti di fognatura dovranno essere comprensivi delle operazioni di deviazione o momentanea sospensione del flusso dei reflui. La Società AVS dovrà essere debitamente preavvisata, in fase di esecuzione per poter effettuare le verifiche di propria competenza e potrà essere presente con proprio personale nelle fasi di collaudo;

t. sia valutata la possibilità di non realizzare gli impianti di sollevamento previsti per le interferenze n. 69 e n. 120. Nello specifico si chiede di valutare la possibilità di rettificare il punto di innesto nel caso dell'interferenza n. 69 e di deviare la fognatura a monte del cavalcavia Canton (km 10+789,95) nel caso dell'interferenza n. 120 oppure di realizzare un unico impianto di sollevamento su cui confluire i reflui delle interferenze n. 69 e n. 120;
u. dovrà essere valutata la risoluzione di due interferenze con fognature acque bianche, una al km 10+400 DN 200 in gres in corrispondenza di via I Maggio e l'altra al km 17+190 DN 800 in cls in corrispondenza di via Vicenza, non rilevate dagli elaborati progettuali esaminati in Conferenza dei Servizi;
v. dove è previsto l'utilizzo di pead per le soluzioni definitive dell'interferenza, si prescrive l'utilizzo di tubazioni in PE 100RC con mantello protettivo esterno in polipropilene modificato;
w. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
x. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
y. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
z. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate;

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 41, X049, 69, 120, 127, 147, 432, 451 e 501, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le reti di fognatura di Alto Vicentino Servizi S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 960.052,15
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 34.926,70
A) SOMMANO	Euro 994.978,85
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 34.712,81
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 1.029.691,66
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 44.774,05
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 29.849,37
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 6.384,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 81.007,42
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 1.110.699,08

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288967)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 125 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 493, X014 e 508, con le reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A..

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 493, X014 e 508, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A.;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 94.928,87
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 3.453,51
A) SOMMANO	Euro 98.382,38
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 3.432,36
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 101.814,74
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 4.427,21
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 2.951,47
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 7.408,82
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 14.787,50
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 116.602,24

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 40.213.806,56
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. 493, X014 e 508 con reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 116.602,24
Restano	Euro 76.386.121,20

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze denominate n. 493, X014 e 508, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 -

e le reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 116.602,24 IVA esclusa, composto di n. 68 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
s. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
t. i lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal D.M. 24.11.84 del Ministero dell'Interno, in particolare all'Art. 2.4.2, lettera e), Art. 2.6; Art. 3.4.2, lettera d), Art. 3.6;

u. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
v. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 493, X014 e 508, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le reti di gasdotto di A.I.M. S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 94.928,87
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 3.453,51
A) SOMMANO	Euro 98.382,38
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 3.432,36
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 101.814,74
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 4.427,21
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 2.951,47
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 7.408,82
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 14.787,50
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 116.602,24

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288968)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 126 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 65, 109, 121, 129, 442, X051, 475, 480, 492, 494, 504 e 507, con le linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A..

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 65, 109, 121, 129, 442, X051, 475, 480, 492, 494, 504 e 507, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A.;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 407.335,85
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 14.818,88
A) SOMMANO	Euro 422.154,73
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 14.728,13
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 436.882,86
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 14.775,42
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 12.664,64
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 61.780,18
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 89.220,24
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 526.103,10

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 40.330.408,80
Importo totale del progetto per la risoluzione delle 65, 109, 121, 129, 442, X051, 475, 480, 492, 494, 504 e 507 con linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 526.103,10
Restano	Euro 75.860.018,10

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze denominate n. 65, 109, 121, 129, 442, X051, 475, 480, 492, 494, 504 e 507, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta -

Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 526.103,10 IVA esclusa, composto di n. 96 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del

25.5.1972);

u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91;
y. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
z. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
a. i lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal D.M. 24.11.84 del Ministero dell'Interno, in particolare all'Art. 2.4.2, lettera e), Art. 2.6; Art. 3.4.2, lettera d), Art. 3.6;
b. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
c. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 65, 109, 121, 129, 442, X051, 475, 480, 492, 494, 504 e 507, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee in cavo rame di Telecom Italia S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 407.335,85
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 14.818,88
A) SOMMANO	Euro 422.154,73
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 14.728,13
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 436.882,86
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 14.775,42
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 12.664,64
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 61.780,18
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 89.220,24
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 526.103,10

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288969)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 127 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X055 e 503, con le linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A..

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X055 e 503, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A.;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 19.922,53
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 724,78
A) SOMMANO	Euro 20.647,31
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 720,34
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 21.367,65
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 722,66
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 619,42
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 16.721,78
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 18.063,86
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 39.431,51

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 40.856.511,90
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. X055 e 503 con linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 39.431,51
Restano	Euro 75.820.586,60

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze denominate n. X055 e 503, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le

linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 39.431,51 IVA esclusa, composto di n. 72 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del

25.5.1972);

u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91;
y. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
z. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
a. i lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal D.M. 24.11.84 del Ministero dell'Interno, in particolare all'Art. 2.4.2, lettera e), Art. 2.6; Art. 3.4.2, lettera d), Art. 3.6;
b. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
c. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. X055 e 503, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee in fibra ottica di Telecom Italia S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 19.922,53
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 724,78
A) SOMMANO	Euro 20.647,31
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 720,34
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 21.367,65
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 722,66
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 619,42
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 16.721,78
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 18.063,86
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 39.431,51

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288970)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto 128 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. X045, con le linee in fibra ottica del Comune di Malo.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le linee in fibra ottica del Comune di Malo necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. X045, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le linee in fibra ottica del Comune di Malo;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 8.713,83
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 317,01
A) SOMMANO	Euro 9.030,84
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 315,07
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 9.345,91
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 316,08
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 270,93
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro -----
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 587,01
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 9.932,92

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 40.895.943,41
Importo totale del progetto per la risoluzione dell'interferenza n. X045 con linee in fibra ottica del Comune di Malo Lotto 1 Tratta C	Euro 9.932,92
Restano	Euro 75.810.653,70

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza denominata n. X045, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e la linea in

fibra ottica del Comune di Malo per l'importo complessivo di Euro 9.932,92 IVA esclusa, composto di n. 72 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del

25.5.1972);

u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);
v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91;
y. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
z. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
a. i lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal D.M. 24.11.84 del Ministero dell'Interno, in particolare all'Art. 2.4.2, lettera e), Art. 2.6; Art. 3.4.2, lettera d), Art. 3.6;
b. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
bc. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione dell'interferenza, denominata n. X045, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le linee in fibra ottica del Comune di Malo, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 8.713,83
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 317,01
A) SOMMANO	Euro 9.030,84
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 315,07
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 9.345,91
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 316,08
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 270,93
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro -----
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 587,01
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 9.932,92

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288971)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 129 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo "Ripristino alimentazioni elettriche e illuminazione pubblica".

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo delle cabine Enel e relative linee di collegamento necessarie a garantire l'alimentazione degli impianti a servizio delle opere del Lotto 1tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo "Ripristino alimentazioni elettriche e illuminazione pubblica" relativo al Lotto 1 tratta C;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 627.376,07
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 22.823,94
A) SOMMANO	Euro 650.200,01
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 22.684,17
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 672.884,18
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 22.757,00
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 19.506,00
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro -----
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 42.263,00
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 715.147,18

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 40.905.876,33
Importo totale del progetto definitivo "Ripristino alimentazioni elettriche" Lotto 1 Tratta C	Euro 715.147,18
Restano	Euro 75.095.506,50

- le opere necessarie al progetto definitivo in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione del progetto definitivo di che trattasi, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo "Ripristino alimentazioni elettriche" su Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 per l'importo complessivo di Euro 715.147,18 IVA esclusa, composto di n. 96 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
b. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
c. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
d. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
e. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
f. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
g. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
h. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
i. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
j. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
k. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
l. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
m. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
n. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
o. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
p. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
q. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
r. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dall'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
s. gli eventuali effetti elettromagnetici non dovranno provocare danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
t. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine dovranno essere alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
u. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione dovranno essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3b);

v. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla Circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
w. l'esercizio delle linee MT/AT inferiori a 100kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra;
x. dovranno essere rispettate le norme in materia di impianti elettrici di cui al T.U. n. 1775 del 1933 e L.R. n. 24/91.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo "Ripristino alimentazioni elettriche" su Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600, che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 627.376,07
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 22.823,94
A) SOMMANO	Euro 650.200,01
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro 22.684,17
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 672.884,18
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 3,50 % x (A)	Euro 22.757,00
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 19.506,00
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro -----
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 42.263,00
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 715.147,18

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 288972)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 130 del 22 dicembre 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n 38, 57, 63, 68, 102, 116, 131, 440, 444 e 445, con le reti di gasdotto di Pasubio Distribuzione Gas S.p.A..

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le reti di gasdotto di Pasubio Distribuzione Gas S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 18.12.2013 è intervenuta fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl la stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;
- in data 11.04.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 1C in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 e 9 aprile 2014 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 38, 57, 63, 68, 102, 116, 131, 440, 444 e 445, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di gasdotto di Pasubio Distribuzione Gas S.p.A.;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con note in data 18 aprile 2014 e 10 novembre 2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 275.275,87
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 10.014,54
A) SOMMANO	Euro 285.290,41
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro .953,21
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 295.243,62
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 12.838,07
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 8.558,71
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 65.100,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 86.496,78
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 381.740,40

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da Atto Aggiuntivo del 18.12.2013	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 41.621.023,51
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. 38, 57, 63, 68, 102, 116, 131, 440, 444 e 445 con reti di gasdotto di Pasubio Gas S.p.A. Lotto 1 Tratta C	Euro 381.740,40
Restano	Euro 74.713.766,10

- le opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento ricadono su aree in parte nuove rispetto a quelle previste dal Progetto Definitivo della SPV, e pertanto in data 6 ottobre 2014 mediante pubblicazione sui quotidiani è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 11 e 16, comma 6, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- in data 20.11.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato il progetto in argomento, come risulta dal relativo verbale agli atti d'ufficio;
- in data 20.11.2014 la Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 1680, ns prot. n. 2778 del 28.11.2014, ha formulato precisa richiesta in merito all'interferenza tra la propria rete di metanodotto denominata n. 9 e la rete di gasdotto di Pasubio Gas S.p.A. denominata n. 116, in relazione alla distanza da tenere tra le due condotte di progetto n. 9 e n. 116 stesse;
- in data 27.11.2014 si è tenuta una seconda Conferenza dei Servizi per l'esame di alcune ulteriori interferenze connesse al lotto 1 C, come risulta dal relativo Verbale agli atti d'ufficio;
- in data 03.12.2014 la Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 1784, ns prot. n. 2831 del 03.12.2014, ha successivamente inviato il proprio parere favorevole sulla nuova soluzione progettuale individuata dal Concessionario prevedendo, nello specifico, un franco di 50 cm fra le due condotte e con protezioni con controtubo per ciascuna condotta in corrispondenza delle intersezioni;
- in data 17.12.2014 con nota prot. n. 79 il Concessionario ha fornito all'ufficio del Commissario Delegato chiarimenti in merito alle osservazioni formulate da Snam Rete Gas;

- in data 18.12.2014 il Responsabile Unico del Procedimento ha redatto un Verbale integrativo a quello in data 20.11.2014, come risulta agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, al fine di poter meglio coordinare i lavori per le risoluzione delle interferenze di competenza dei vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze denominate n. 38, 57, 63, 68, 102, 116, 131, 440, 444 e 445, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di gasdotto di Pasubio Distribuzione Gas S.p.A.. per l'importo complessivo di Euro 381.740,40 IVA esclusa, composto di n. 86 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:
    a. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
    b. le opere in progetto non interessano aree archeologiche sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, tuttavia ricadono in un territorio che è da considerare a rischio archeologico, nel quale sono documentati rinvenimenti che attestano la presenza di un sistema insediativo diffuso dall'età del Bronzo all'età romana.

In particolare si segnalano il sito di Monte Palazzo di San Tomio, databile con l'età del Bronzo e l'età del Ferro, soggetto a vincolo archeologico (Studio di archeologia, nn 25-26) e, tra Malo e Isola Vicentina, un'area interessata da notevoli evidenze riferibili ad un insediamento rustico sparso di epoca romana, di cui sono noti un complesso insediativo e necropoli (Studio di Archeologia, nn 18-28-29-30). Ad essi si aggiunge la presenza di un contesto insediativo dell'età del Ferro e di una trincea della Grande Guerra individuati all'imbocco della galleria di San Tomio di Malo (pk 16,800) in occasione dei lavori di realizzazione del tracciato superstradale e oggetto di indagini archeologiche attualmente in corso.

Si ritiene pertanto necessario attivare le seguenti procedure di verifica preventiva del rischio archeologico, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs n. 163/2006:

- che siano sottoposte a controllo archeologico a posteriori eventuali indagini condotte con perforazioni verticali, tra cui la Bonifica Ordigni Bellici, al fine di effettuare una lettura geosedimentologica e di verificare la presenza di evidenze archeologiche;
- che in corrispondenza di eventuali siti direttamente interferiti dalle opere di progetto siano preventivamente condotti sondaggi di verifica archeologica, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, con previsione di indagini archeologiche estensive dei contesti antichi eventualmente emersi;
- che tutte le attività di scavo previste dai lavori in progetto siano effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagini archeologiche estensive dei contesti antichi eventualmente emersi;
- che venga preventivamente verificata l'eventuale interferenza dei nuovi sottoservizi con il contesto archeologico in corso di indagine a Malo, località San Tomio.
    c. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
    d. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
    e. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere emanati dalla competente Soprintendenza ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
    f. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologica;
    g. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
    h. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;

i. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
j. sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;
k. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
l. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP, siano esse parallelismi o attraversamenti, devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata e comunque fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa; nel caso in cui, le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
m. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
n. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
o. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
p. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
q. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
r. prima dell'inizio dei lavori a cura ed onere dell'Ente gestore e/o di chi ne cura la progettazione dovranno essere presentati nuovi elaborati grafici modificati come da condizioni e prescrizioni alla Società Vi.abilità per l'acquisizione del necessario visto di approvazione, ed alla Provincia di Vicenza per la presa d'atto e la necessaria archiviazione;
s. il passaggio di cavidotti, tubazioni e quant'altro lungo le SS.PP., non dovrà in alcun modo alterare lo stato dei luoghi e/o compromettere lo smaltimento delle acque meteoriche, e la continuità idraulica dei fossi di guardia;
t. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
u. tutti i pozzetti previsti dovranno essere posizionati fuori dalla carreggiata stradale, quindi su banchine o pertinenze stradali, al fine di permettere un più agevole intervento di manutenzione/pulizia della condotta posata. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso dovrà avere il sigillo d'ispezione posto ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato;
v. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
w. in prossimità e corrispondenza delle rotatorie, quindi anche lungo le corsie di canalizzazione in entrata ed in uscita dalla rotatoria stessa, non potrà essere posizionato alcun pozzetto. Nel caso di impossibilità tecnica, lo stesso potrà essere previsto solo ed esclusivamente in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico rialzata;
x. in corrispondenza delle rotatorie, all'interno delle stesse, deve essere prevista una condotta con relativo pozzetto per l'eventuale impianto d'irrigazione, così come un'altra condotta con relativo pozzetto, per l'eventuale alimentazione all'energia elettrica;
y. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto alla predetta Società, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
z. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori dovranno rispettare il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità, nel caso in cui i lavori stessi interessino tratti di competenza di detta Società;
a. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
b. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;

c. i lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal D.M. 24.11.84 del Ministero dell'Interno, in particolare all'Art. 2.4.2, lettera e), Art. 2.6; Art. 3.4.2, lettera d), Art. 3.6;
d. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
e. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate;
f. per l'interferenza n. 131 va previsto:

- la nuova condotta di progetto dovrà essere posta ad una distanza non inferiore a m 2,00;
- la distanza della nuova condotta dagli altri sottoservizi (acqua e fognatura) non dovrà essere inferiore a m 1,00; nel caso non sia possibile la condotta di gasdotto dovrà essere posizionata al di sopra delle altre condotte (acqua e fognatura);

g. per l'interferenza n. 116:

- verrà garantito un franco libero di 50 cm tra le condotte n. 9 di Snam e n. 116 di Pasubio Gas e verrà prevista la protezione con controtubo delle condotte nei punti di intersezione.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 38, 57, 63, 68, 102, 116, 131, 440, 444 e 445, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le reti di gasdotto di Pasubio Distribuzione Gas S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro 275.275,87
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro 10.014,54
A) SOMMANO	Euro 285.290,41
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro .953,21
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro 295.243,62
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Progettazione 4,50 % x (A)	Euro 12.838,07
Spese generali e tecniche 3,00 % x (A)	Euro 8.558,71
Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 65.100,00
B1) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 86.496,78
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B1)	Euro 381.740,40

3. per quanto non disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 286806)

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Estratto determinazione dirigenziale 1222/2014

Alienazione mapp.n.1155 catasto terreni fg.9 in comune di Conegliano. Aggiudicazione definitiva e pubblicazione della declassificazione e sdemanializzazione delle aree pubbliche (sede stradale vicinale).

IL DIRIGENTE DELL' AREA ECONOMICO - FINANZIARIA, DELLE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE

OMISSIS

CHE con deliberazione di C.C. n. 259 del 24.07.2014 di approvazione del Piano delle Alienazioni per l'anno 2014 è stata prevista l'alienazione del terreno censito al Catasto Terreni - Comune di Conegliano FG. 9 Mappale 1155, della vicinale del Vallon previa trattativa con i vicinanti, e pertanto, ai sensi dell'art. 58 della L. 133/2008, i beni da alienare sono stati sdemanializzati;;

OMISSIS

D E T E R M I N A

- - di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e pertanto di precisare che, ai sensi del Nuovo Codice della strada, approvato con D. Lgs. n. 258/1992 e ss. mm. ed ii., in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade (art. 2), e del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada approvato con D.P.R. n. 495/1992 e ss. mm. ed ii. (artt. 2, 3 e 4), vista la L.R. n. 11/2001, l'area identificata al Catasto Terreni - in Comune di Conegliano Foglio 9 Mapp.n.1155 è stata sdemanializzata e declassificata da "strada vicinale comunale (demanio comunale)" ad "area privata", ai sensi dell'art. 58 della L. 133/2008, con deliberazione di C.C. n. 259 del 24.07.2014 di approvazione del Piano delle Alienazioni per l'anno 2014;

OMISSIS

Il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria delle Politiche Sociali ed Educative rag.Gianni Zorzetto

(Codice interno: 287858)

COMUNE DI SONA (VERONA)

Determinazione R.G. n. 1072 del 11 dicembre 2014

Classificazione via E. De Amicis nella frazione di Lugagnano di Sona.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA

Richiamati:

- l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e s.m.i., e gli artt. 2, 3 e 4 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come modificato dal D.P.R. 16.09.1996, n. 610, indicanti le procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- l'art. 94 della L.R. 13.04.2001, n. 11 concernente le funzioni delegate in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 03.08.2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 28.11.2014 avente ad oggetto "Classificazione via E. De Amicis nella frazione di Lugagnano di Sona" con la quale è stata classificata via E. De Amicis come "itinerario ciclopedonale";

Ritenuto, pertanto, di provvedere in merito alla classificazione ai sensi dell'articolo 2, comma 9 del Nuovo Codice della Strada, nonché dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 495/1992 e s.m.i.;

Visti l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e gli artt. 4 e 17 del Lgs. 165/2001;

DETERMINA

1. di dare atto della classificazione di via E. De Amicis nella frazione di Lugagnano di Sona come "itinerario ciclopedonale";
2. di precisare che la classificazione di cui al punto 1) costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge, ai sensi dell'art. 94, comma 2 della L.R. 13.04.2001, n. 11;
3. di dare atto che la classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16.09.1996, n. 610;
4. di informare l'Archivio Nazionale delle Strade, tramite l'Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, dell'avvenuta variazione di classifica di via E. De Amicis, ai sensi dell'art. 226 del Nuovo Codice della Strada.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA ARCH. MASSIMO VINCENZI

(Codice interno: 285536)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente prot. n. 129635 del 3 dicembre 2014

Decreto di approvazione dell'accordo di programma tra la Provincia di Treviso e il comune di Codognè per la messa in sicurezza della s.p. 44 "cervaro" attraverso interventi di manutenzione straordinaria.

PROT. N° 129635

DECRETO DI APPROVAZIONE

DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA

LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI

CODOGNE' PER LA MESSA IN SICUREZZA

DELLA S.P. 44 "CERVARO" ATRAVERSO INTERVENTI

DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

IL PRESIDENTE

- Visto l'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- Visto l'Accordo di Programma sottoscritto in data 01.12.2014, con cui la Provincia di Treviso e il Comune di Codognè concordano sulla necessità di provvedere alla messa in sicurezza della S.P. 44 "Cervaro", mediante realizzazione di un tratto di pista ciclo-pedonale compreso tra le ss.cc. Via Farmacia e Via XXIV Maggio e di un tratto di pista ciclo-pedonale compreso tra le ss.cc. Via Carantella e Via Premuda;

- Ritenuto, pertanto, di approvare, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma succitato:

D E C R E T A

E' approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 01.12.2014 tra la Provincia di Treviso e il Comune di Codognè.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Treviso, 03/12/2014

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Dott. Leonardo Muraro

PROVINCIA DI TREVISO

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA PROVINCIA DI TREVISO ED IL COMUNE DI

CODOGNE' PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 44 "CERVARO" ATTRAVERSO INTERVENTI

DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

PREMESSE

La Provincia di Treviso da tempo sta attuando progetti e programmi nell'ambito della prevenzione degli incidenti stradali e della diffusione della cultura della sicurezza, sia singolarmente che in coordinamento con le Amministrazioni Comunali. Queste ultime, nel perseguimento del primario obiettivo della sicurezza della viabilità, intervengono direttamente, a seguito di specifici accordi, mediante lavori anche di carattere manutentivo su tratti di strade provinciali, che vanno ad integrarsi ad opere comunali già programmate, ottenendo così delle economie di scala ed ottimizzazioni dei tempi di realizzazione.

In particolare, la Provincia di Treviso ha sottoscritto con il Comune di Codognè in data 08.09.2014 un Protocollo d'Intesa, propedeutico alla sottoscrizione di un Accordo di Programma, per i lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. 43 e 44 alle intersezioni con strade comunali, attraverso alcuni interventi di manutenzione straordinaria.

Per quanto riguarda la S.P. 44 "Cervaro", il Comune di Codognè in data 30.07.2014 ha trasmesso il progetto definitivo di realizzazione di un percorso pedonale protetto lungo la S.P. 44 dal Km 9+530 al Km 9+610, nel tratto compreso tra le strade comunali Via Farmacia e Via XXIV Maggio, e dal km 9+270 al km 9+320, nel tratto compreso tra le strade comunali Via Carantella e Via Premuda, che permetterà l'immissione in sicurezza del traffico ciclo-pedonale alla pista ciclabile di recente realizzazione.

Dal quadro economico dell'opera si desume che il costo ammonta ad Euro 86.920,19.

In data 27.08.2014, con prot. n. 90905/2014, l'Ufficio Tecnico Provinciale ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione all'esecuzione delle opere, comprensivo della Convenzione, prot. n. 90263/2014, stipulata tra l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Codognè in data 25.08.2014, che specifica alcune prescrizioni.

La Provincia di Treviso, pertanto, ritenendo che la succitata opera possa migliorare, nel complesso, la sicurezza e scorrevolezza del traffico di rete, con l'abbattimento dei tassi di incidentalità sul suo territorio, si impegna a cofinanziare l'intervento con una somma pari ad Euro 50.000,00, mentre il Comune di Codognè si impegna ad eseguire i lavori, nonchè a cofinanziare l'intervento per la somma eccedente il contributo provinciale.

Visto, dunque, che l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede specifici accordi di programma per la realizzazione di opere che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata dei soggetti pubblici interessati;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra i Signori:

- Dott. LEONARDO MURARO nato il 08.08.1955 a Mogliano Veneto (TV), il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Provincia di Treviso - da qui innanzi chiamata "Provincia" - con sede in Treviso, Via Cal di Breda n. 116, codice fiscale 80008870265, nella sua veste di Presidente pro tempore;

- Dott. ROBERTO BET nato il 22.04.1976 a Mariano Comense (CO), il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza del Comune di Codognè, da qui innanzi chiamato "Comune" - con sede in Codognè, codice fiscale 82002570263, nella sua veste di Sindaco pro tempore;

si concorda, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, quanto segue:

Le parti prendono atto delle premesse che fa parte integrante del presente accordo.

ART. 1

OGGETTO

Le Amministrazioni in intestazione con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma convengono sulla necessità di provvedere alla messa in sicurezza della S.P. 44 "Cervaro", mediante realizzazione di un tratto di pista ciclo-pedonale compreso tra le ss.c. Via Farmacia e Via XXIV Maggio e di un tratto di pista ciclo-pedonale compreso tra le ss.cc. Via Carantella e Via Premuda, per un costo presunto preventivato in Euro 86.920,19.

ART. 2

ONERI A CARICO DELLA PROVINCIA

Si conviene fin d'ora che la Provincia di Treviso si impegna a:

1. cofinanziare i lavori di cui all'articolo precedente con un importo complessivo di Euro 50.000,00 sul costo totale, salva la riduzione del cofinanziamento in misura proporzionale alle economie realizzate sulla spesa complessiva sostenuta;

2. mantenere il controllo e la supervisione durante le fasi di realizzazione delle opere da parte del Comune.

Il cofinanziamento di cui al precedente punto 2 sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 7.

ART. 3

ONERI A CARICO DEL COMUNE

Con il presente accordo il Comune si impegna a:

1. realizzare i lavori di cui all'art. 1, svolgendo la funzione di stazione appaltante;

2. cofinanziare la parte residua dell'importo complessivo necessario per la realizzazione dell'opera, qualunque sia l'importo finale dei lavori;

3. far pervenire alla Provincia una relazione acclarante sulle spese effettivamente sostenute.

Le aree di pertinenza interessate dai lavori dovranno essere accorpate al demanio stradale provinciale, a cura e spese del Comune, prima dell'inizio dei lavori.

A tal proposito le aree saranno acquisite dall'Amministrazione Comunale, la quale provvederà altresì all'espletamento delle pratiche catastali dei terreni ed dei fabbricati, finalizzate alla cancellazione dei mappali con accorpamento alla partita strade.

ART. 4

AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI E LAVORI

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate secondo le norme vigenti.

ART. 5

COLLAUDO

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia, alla presenza di personale dell'Amministrazione Provinciale.

Gli onorari per il collaudo dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

ART. 6

TERMINI

I termini per l'espletamento degli oneri a carico di ciascun Ente vengono così stabiliti:

1. inizio dei lavori da parte del Comune entro 6 (sei) mesi dalla data del rilascio del provvedimento di autorizzazione;

2. ultimazione dei lavori entro i successivi 6 mesi e collaudo entro 6 (sei) mesi dalla loro ultimazione.

ART. 7

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento della Provincia di Euro 50.000,00 per la realizzazione dell'opera verrà erogato al Comune con le seguenti modalità:

- 50% alla presentazione da parte del Comune del Verbale di consegna dei lavori;

- 40% alla presentazione da parte del Comune di una dichiarazione comprovante l'esecuzione di almeno 2/3 dell'opera;

- 10% alla presentazione del Certificato di regolare Esecuzione/Collaudo, corredato dalla relazione acclarante di cui all'art. 3, comma 3.

I pagamenti dovranno essere effettuati entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento delle richieste.

ART. 8

VARIE

Le forme di finanziamento previste nel presente accordo dovranno essere esplicitate nei bandi di gara degli interventi e contrattualmente sottoscritte dalle imprese appaltatrici dei lavori.

Il Comune è tenuto a far apporre sul cartello dei cantieri la seguente dicitura:

"Lavori co-finanziati dalla Provincia di Treviso - Settore Pianificazione Viabilità" con gli estremi della deliberazione provinciale di approvazione del presente accordo.

ART. 9

VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D. Lgs. n. 267/2000, la vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia, o suo delegato, e costituito dal Sindaco del Comune o suo delegato, dal Dirigente del Settore Pianificazione Viabilità della Provincia e dal Capo Area Lavori Pubblici del Comune.

ART. 10

RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO

Il presente Accordo sarà risolto qualora non vengano rispettati, senza giustificato motivo, i termini previsti per gli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori.

Per poter ritenere ingiustificato il ritardo, l'Ente inadempiente deve essere sollecitato, per iscritto, dall'altro a presentare, entro un congruo termine, adeguate giustificazioni del ritardo.

La risoluzione dell'accordo è pronunciata dal Presidente della Provincia.

ART. 11

CONTROVERSIE

Qualora insorgessero controversie in ordine all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo di programma, il Presidente della Provincia ne proporrà la soluzione in via amministrativa.

Nel caso in cui le parti entro 30 giorni non accettassero la soluzione proposta, il Presidente della Provincia potrà disporre, con provvedimento motivato, la risoluzione dell'accordo.

ART. 12

COMPETENZA PRIMARIA

La competenza primaria sugli interventi in argomento ai fini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 è assegnata alla Provincia.

ART. 13

APPROVAZIONE ACCORDO

Ai sensi del predetto articolo di legge, IV comma, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Provincia ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ART. 14

SPESE

Le spese inerenti e conseguenti al presente accordo di programma, quali registrazione, pubblicazione e quant'altro, sono a carico della Provincia.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - tab. All. "B" al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 - (esenzione del bollo).

ART. 15

RINVIO

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella Regione.

Letto, confermato e sottoscritto qui di seguito ed a margine degli altri fogli.

Treviso, 01.12.2014

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO
f.to Dott. Leonardo Muraro

IL SINDACO DEL COMUNE DI CODOGNE'
f.to Dott. Roberto Bet

(Codice interno: 288893)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 5216 del 24 dicembre 2014

Classificazione a provinciale della via Fossalta Rubiani e declassificazione del tratto variato della strada provinciale n. 45 "di Bonavicina" in Comune di San Pietro di Morubio.

La dirigente

visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali;
- gli articoli 74 e 75 dello statuto provinciale e 28 e 35 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che regolano le funzioni dei dirigenti all'interno della Provincia di Verona;
- il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 18 del 6 febbraio 2014, che assegna alla sottoscritta con riferimento all'Unità operativa espropri, per l'anno 2014, la responsabilità per tutti gli adempimenti inerenti, tra gli altri, l'obiettivo 3 "Gestione dei procedimenti espropriativi a favore della Provincia e di soggetti terzi e attività di gestione dei beni del demanio stradale provinciale", attività 5 "Gestione del demanio stradale provinciale", ed assegna le relative risorse;

visto l'articolo 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e gli articoli 2, 3, e 4, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", che disciplinano la classificazione, la declassificazione ed i passaggi di proprietà fra enti delle strade pubbliche;

vista la Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'articolo 94 comma 2, che ha trasferito rispettivamente alle province e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

vista la determinazione organizzativa n. 121 del 6 giugno 2013 di revisione del procedimento di classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria provinciale;

premesso che:

- con Decreti ministeriali del 30 giugno 1961, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 255 del 12 ottobre 1961 la strada "Bovolone - Bonavicina - San Pietro di Morubio" e del 20 luglio 1960, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 189 del 3 agosto 1960 la strada "Roverchiara - San Pietro di Morubio - Ca' del Lago - Cerea", sono state classificate a provinciali, ora denominate n. 45 "di Bonavicina";
- con successivi interventi sono stati rettificati e allargati alcuni tratti stradali e riqualificati alcuni incroci;
- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 153 del 26 maggio 1989 sono stati declassificati i tratti variati in Comune di San Pietro di Morubio;
- in data 15 febbraio 2001 tra la Provincia di Verona e il Comune di San Pietro di Morubio è stato stipulato un accordo di programma, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 180 del 4 ottobre 2001, per la riqualificazione della strada provinciale n. 45 "di Bonavicina" come collegamento tra la strada provinciale n. 2 "Legnaghese destra" e la strada statale n. 434 "Transpolesana", in nuova sede, utilizzando e riqualificando tratti di strade comunali esistenti;
- lo stesso accordo prevedeva la declassificazione a comunale della vecchia sede stradale in conseguenza della variante;
- con deliberazione della giunta provinciale n. 1/19 del 7 marzo 2002 è stato approvato il progetto definitivo per il primo stralcio dei lavori di completamento della variante alla SP 45 "di Bonavicina" per il collegamento tra la SS 434 "Transpolesana" e la SP 2 "Legnaghese destra";
- con deliberazione della giunta provinciale n. 333 del 30 dicembre 2003 è stato approvato il progetto definitivo per il secondo stralcio dei lavori di cui al precedente punto;
- con determinazione n. 5661 del 22 settembre 2008 è stato approvato il collaudo relativo ai lavori in parola;

dato atto che:

- con nota protocollo provinciale n. 59046 del 9 giugno 2014 è stato comunicato al Comune di San Pietro di Morubio - e per conoscenza ai Comuni di Cerea, Bovolone e Roverchiara, con questo confinanti - l'avvio del procedimento di

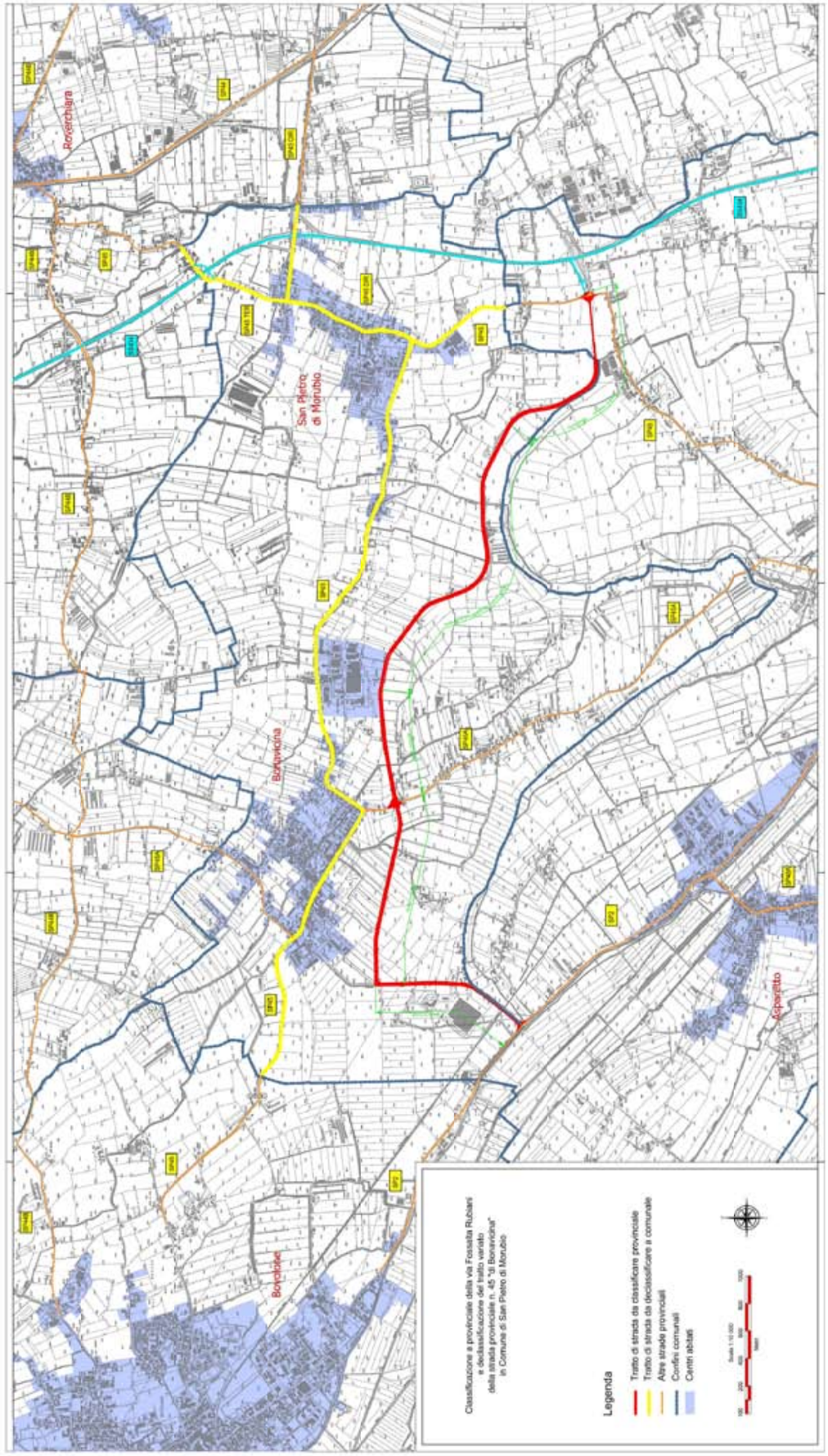
declassificazione della vecchia strada in attuazione dell'accordo di programma di cui sopra;
- con la suddetta nota è stato inoltre chiesto al Comune di San Pietro di Morubio di attivare il correlato procedimento di classificazione a comunale;
- con nota pervenuta al protocollo provinciale n. 106547 del 29 ottobre 2014 il Comune di San Pietro di Morubio ha confermato la volontà di procedere conformemente all'accordo di programma;

ritenuto di dare attuazione all'accordo di programma sopra richiamato e così provvedere alla classificazione a provinciale della strada denominata Fossalta Rubiani, riqualificata, che oggi costituisce la naturale prosecuzione della strada provinciale n. 45 "di Bonavicina", e alla contestuale declassificazione del tratto variato della medesima strada provinciale in Comune di San Pietro di Morubio;

DETERMINA

1. di classificare a provinciale la strada denominata via Fossalta Rubiani in Comune di San Pietro di Morubio in variante all'attuale tracciato della strada provinciale n. 45 "di Bonavicina", come da elaborato allegato A) al presente provvedimento;
2. di declassificare conseguentemente a comunale il tratto variato di strada provinciale n. 45 "di Bonavicina", compresi i tratti denominati SP 45 dir e ter, per la parte ricadente in Comune di S. Pietro di Morubio, come da elaborato allegato A) al presente provvedimento e in particolare:
   - SP 45 dal confine con il Comune di Bovolone fino al confine con il Comune di Cerea in località Ramedello;
   - SP 45 dir nel tratto che si stacca dalla SP 45 in centro abitato del capoluogo di San Pietro di Morubio fino all'incrocio di via Fossa al confine con il Comune di Roverchiara;
   - SP 45 ter nel tratto che si stacca dalla SP 45 dir in centro abitato del capoluogo di San Pietro di Morubio fino al confine con Roverchiara;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato;
5. di acquisire il tratto variato dal Comune di San Pietro di Morubio e di consegnare il tratto dismesso al medesimo Comune con apposito verbale, da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice della Strada.

ing. Elisabetta Pellegrini


Roverchiara
San Pietro di Morubio
Bonavicina
Boschiolel
Acquetto
Classificazione a provinciale della via Fossalta Rubiani e declassificazione del tratto variato della strada provinciale n. 45 "di Bonavicina" in Comune di San Pietro di Morubio
Legenda
Tratto di strada da classificare provinciale
Tratto di strada da declassificare a comunale
Altre strade provinciali
Confini comunali
Centri abitati

(Codice interno: 288898)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 5219 del 24 dicembre 2014

Declassificazione di alcuni tratti variati lungo la strada provinciale n. 44/c "di Angiari" nei Comuni di Angiari e Cerea.

La dirigente

visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali;
- gli articoli 74 e 75 dello statuto provinciale e 28 e 35 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che regolano le funzioni dei dirigenti all'interno della Provincia di Verona;
- il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione 6 febbraio 2014, n. 18, che assegna alla sottoscritta con riferimento all'Unità operativa espropri, per l'anno 2014, la responsabilità per tutti gli adempimenti inerenti, tra gli altri, l'obiettivo 3 "Gestione dei procedimenti espropriativi a favore della Provincia e di soggetti terzi e attività di gestione dei beni del demanio stradale provinciale", attività 4 "Gestione demanio stradale", ed assegna le relative risorse;

visto l'articolo 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e gli articoli 2, 3, e 4, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", che disciplinano la classificazione, la declassificazione ed i passaggi di proprietà fra enti delle strade pubbliche;

vista la Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'articolo 94 comma 2, che ha trasferito rispettivamente alle province e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

vista la determinazione organizzativa n. 121 del 6 giugno 2013 di revisione del procedimento di classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria provinciale;

premesso che:

- con Decreto Ministeriale del 20 luglio1960, pubblicato in Gazzetta Ufficiale numero 189 del 3 agosto 1960, la strada "Cerea - innesto Strada Roverchiara - Angiari" è stata classificata a provinciale, di seguito denominata strada provinciale n. 44/c "di Angiari";
- dagli anni '60 ad oggi sono stati realizzati alcuni interventi a rettifica del tracciato stradale e in particolare:
  - lavori di riqualificazione e potenziamento del tratto Cerea - strada statale 434 in Comune di Cerea;
  - lavori di esecuzione dello svincolo con la strada statale n. 434, eseguiti da ANAS, in Comune di Cerea ed Angiari;
  - allargamento della strada provinciale n. 44/c nel tratto tra la strada statale 434 e la strada provinciale n. 44 "del Bussè" in Comune di Angiari;
  - lavori di sistemazione di un ponte sul canale Bussè in comune di Angiari;
  - lavori di allargamento e rettifica del tronco tra lo scolo Nichesola e lo scolo Bussè in Comune di Angiari;

preso atto che:

- con deliberazione di Giunta comunale del 23 novembre 2006 n. 128 il Comune di Cerea, che ha popolazione superiore ai 10.000 abitanti, ha approvato la delimitazione del centro abitato e conseguentemente il tratto della strada provinciale n. 44/c "di Angiari" dal km 0+000 al km 0+350 (compreso un tratto variato che si stacca al km 0+070 per reimmettersi al km 0+305) all'interno di questo è stato classificato a comunale ai sensi dell'art. 4 del Regolamento;
- con Decreto del Presidente della Provincia di Verona n. 94 del 4 settembre 2009 pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 85 del 16 ottobre 2009 sono stati declassificati altri due tratti variati in Comune di Angiari posti a sud e a nord della strada provinciale compresi tra la km.ca 3+740 e la km 4+310 in prossimità di via Guasti;

dato atto che gli ulteriori tratti variati sono:

- in Comune di Cerea:
    - ♦ il tratto in prossimità dell'incrocio tra via Paganina e via Palesella che si trova a sud della strada provinciale e si stacca alla km.ca 1+450 per reimmettersi alla km.ca 1+530;
    - ♦ il tratto, denominato 44/c bre o via Palesella - via Motta, che si trova a nord della strada provinciale e si stacca alla km.ca 1+530 per reimmettersi alla km.ca 2+080;
    - ♦ il tratto in località La Motta che si trova a sud della strada provinciale e si stacca alla km.ca 2+320 per reimmettersi alla km.ca 2+430;
    - ♦ il tratto interrotto in conseguenza dei lavori di ANAS che si trova a sud della strada provinciale dal km 2+530 al km 2+930, posto parte ad ovest e parte ad est della strada statale n. 434;
- a confine tra i Comuni di Angiari e Cerea:
- il tratto realizzato da ANAS a nord della strada provinciale dal km 2+880 al km 3+000;
- svincolo realizzato da ANAS in corrispondenza di via Motta che si trova a sud della strada provinciale e si stacca alla km.ca 3+030 per reimmettersi alla km.ca 3+120;
- il tratto in prossimità dello scolo Nichesola che si trova a nord della strada provinciale ad ovest di via Bellè e si stacca alla km.ca 5+050 per reimmettersi alla km.ca 5+140;
- il tratto che si trova a nord della strada provinciale e si stacca ad est dell'incrocio con via Tarrocco alla km.ca 5+240 per reimmettersi alla km.ca 5+390;

- in Comune di Angiari:

preso infine atto che:

- con deliberazione n. 106 del 10 dicembre 2013 il Consiglio Provinciale ha espresso gli indirizzi per la declassificazione di alcuni tratti variati lungo la strada provinciale n. 44/c "di Angiari" nei Comuni di Angiari e Cerea;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 25 febbraio 2014 il Comune di Angiari ha stabilito di classificare a comunali i tratti variati nel proprio territorio comunale;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 30 settembre 2014 il Comune di Cerea ha stabilito di classificare a comunali solo alcuni dei tratti variati nel proprio territorio comunale;

ritenuto che sia necessario dismettere i tratti variati di strada provinciale n. 44/c "di Angiari", che hanno perso le caratteristiche di provinciale in conseguenza della realizzazione dei tratti in variante ai sensi dell'art 4 comma 1 del DPR 495/1992 ma sono ancora in uso e permettono il collegamento con la viabilità comunale;

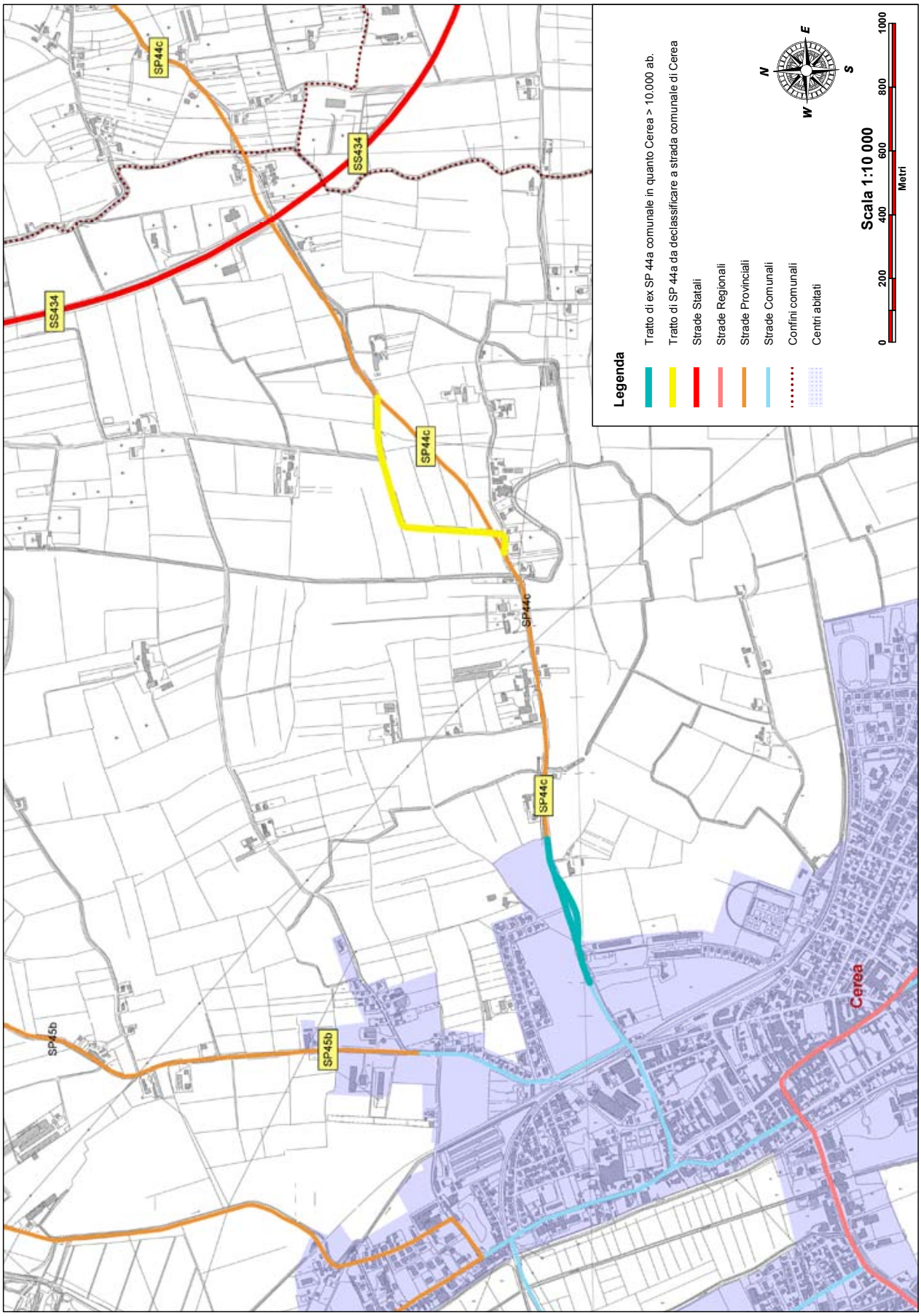
DETERMINA

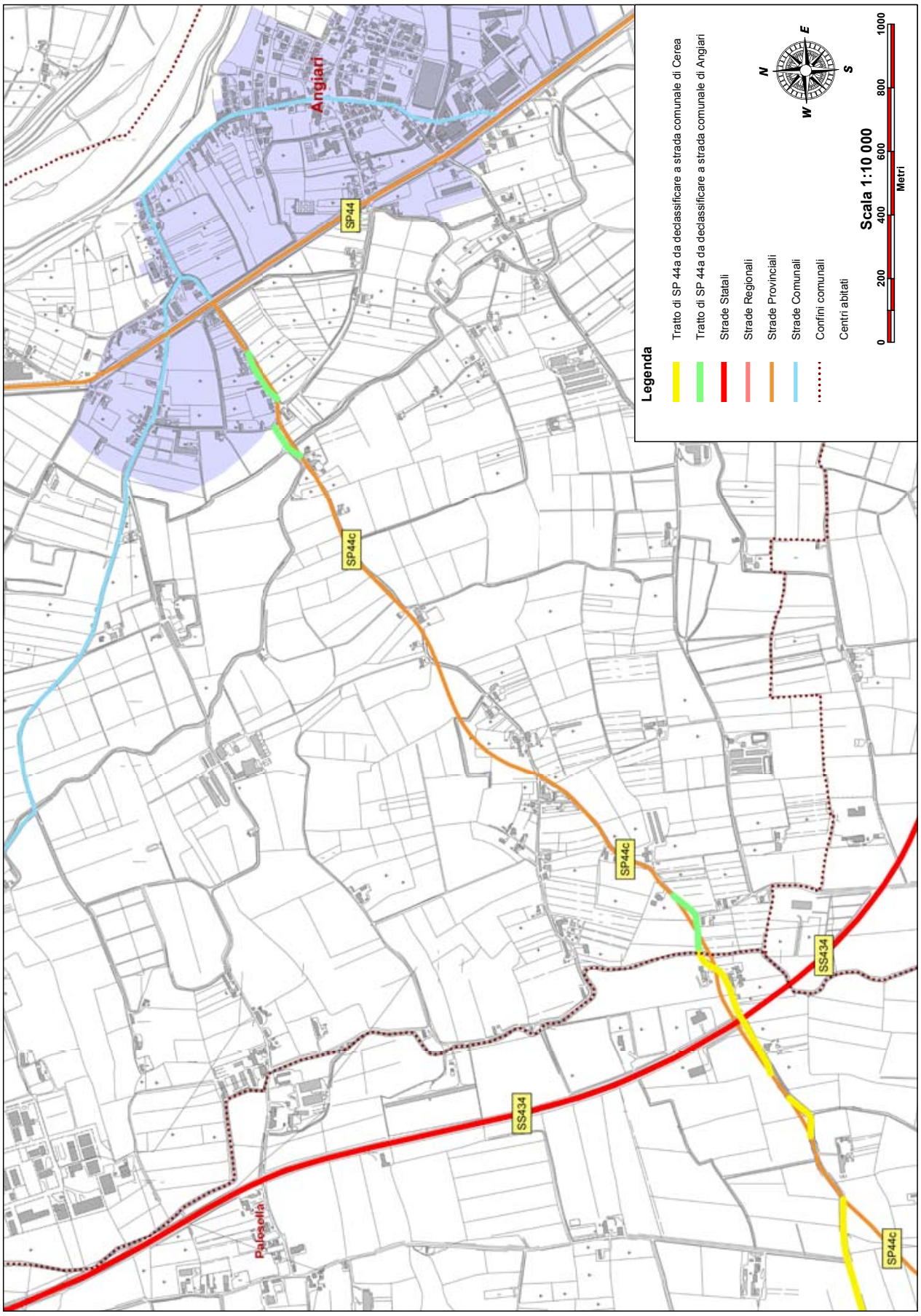
1. di declassificare a comunale i seguenti tratti variati di strada provinciale n. 44/c "di Angiari" come da elaborato allegato A) al presente provvedimento:
    - ♦ in Comune di Cerea:
        - ◊ il tratto in prossimità dell'incrocio tra via Paganina e via Palesella che si trova a sud della strada provinciale e si stacca alla km.ca 1+450 per reimmettersi alla km.ca 1+530;
        - ◊ il tratto, denominato 44/c bre o via Palesella - via Motta, che si trova a nord della strada provinciale e si stacca alla km.ca 1+530 per reimmettersi alla km.ca 2+080;
    - ♦ in Comune di Angiari:
        - ◊ il tratto realizzato da ANAS a nord della strada provinciale dal km 2+880 al km 3+000 per la sola parte ricadente in Comune di Angiari;
        - ◊ svincolo realizzato da ANAS in corrispondenza di via Motta che si trova a sud della strada provinciale e si stacca alla km.ca 3+030 per reimmettersi alla km.ca 3+120;
        - ◊ il tratto in prossimità dello scolo Nichesola che si trova a nord della strada provinciale ad ovest di via Bellè e si stacca alla km.ca 5+050 per reimmettersi alla km.ca 5+140;
        - ◊ il tratto che si trova a nord della strada provinciale e si stacca ad est dell'incrocio con via Tarrocco alla km.ca 5+240 per reimmettersi alla km.ca 5+390;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato;

4. di consegnare i tratti dismessi ai Comuni con appositi verbali, da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice della Strada.

ing. Elisabetta Pellegrini


Legenda
Tratto di ex SP 44a comunale in quanto Cerea > 10.000 ab.
Tratto di SP 44a da declassificare a strada comunale di Cerea
Strade Statali
Strade Regionali
Strade Provinciali
Strade Comunali
Confini comunali
Centri abitati
N
E
S
W
Scala 1:10 000
0
200
400
600
800
1000
Metri
SS434
SS434
SS434
SP44c
SP44c
SP44c
SP44c
SP45b
SP45b
SP45b
Cerea


Angiari
Palesella
SP44
SP44c
SP44c
SS434
SS434
SP44c
Legenda
Tratto di SP 44a da declassificare a strada comunale di Cerea
Tratto di SP 44a da declassificare a strada comunale di Angiari
Strade Statali
Strade Regionali
Strade Provinciali
Strade Comunali
Confini comunali
Centri abitati
N
E
S
W
Scala 1:10 000
0
200
400
600
800
1000
Metri

Urbanistica

(Codice interno: 288286)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 21 del 9 dicembre 2014

Comune di Calalzo di Cadore. Piano di assetto del territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 l.r. 11/2004.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Calalzo di Cadore e le relative controdeduzioni alle osservazioni, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 27/11/2014 con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale di determinazione conclusiva prot. 5246 del 27/11/2014, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e il cui originale è depositato agli atti d'ufficio;
2. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato, presso la Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via C. Baseggio, 5, 30174 Mestre (VE) e presso la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio, V. S. Andrea,5, 32100 Belluno;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon